

SENATO DELLA REPUBBLICA
————— VIII LEGISLATURA —————

Doc. XXIII
n. 1

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

ALLA

RELAZIONE CONCLUSIVA

DELLA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA**

(DOC. XXIII N. 2 - VI LEGISLATURA)

VOLUME QUARTO

TOMO SESTO



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL CONSIGLIERE PARLAMENTARE
CAPO DELLA SEGRETERIA

Prot. n. 1766/C-4316

Roma, 2 luglio 1979

Onorevole
Sen. Prof. Amintore FANFANI
Presidente
del Senato della Repubblica

S E D E

Onorevole Presidente,

assolvendo all'incarico conferitomi dall'onorevole Presidente Carraro all'atto della conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, e sciogliendo parzialmente la riserva formulata nella mia precedente lettera n. 1762/C-4312 del 21 febbraio 1979, mi onoro di trasmetterLe una parte degli atti della suddetta Commissione (classificati, rispettivamente, secondo il suo protocollo interno, come Documento 192, Documento 214, Documento 227, Documento 228, Documento 230, Documento 233) che il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione medesima col compito di individuare gli atti e documenti da pubblicare, alla stregua dei criteri da questa fissati nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deliberato siano pubblicati, nelle forme usuali, nel IV Volume della documentazione allegata alla « Relazione conclusiva » dei lavori della Commissione (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura).

Detti atti saranno compresi nel sesto tomo della numerosa serie in cui — per i motivi che ebbi l'onore di esporLe nella mia lettera n. 1725/C-4286 del 10 maggio 1978 — si è ritenuto opportuno articolare il suddetto IV Volume.

Mi riservo di trasmetterLe gli altri atti che dovranno essere raggruppati nei susseguenti tomi del medesimo IV Volume, nonchè di trasmetterLe — man mano che saranno compiute le operazioni per la loro trascrizione e/o fotoreproduzione — gli altri atti di cui il sopra ricordato Comitato ha deliberato la pubblicazione, alla stregua del mandato conferitogli dalla Commissione.

Con l'espressione della mia più profonda deferenza.

(dott. Carlo Giannuzzi)



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL CONSIGLIERE PARLAMENTARE
CAPO DELLA SEGRETERIA

Prot. n. 1767/C-4317

Roma, 2 luglio 1979

Onorevole
Dott. Prof. Leonilde IOTTI
Presidente
della Camera dei Deputati

R O M A

Onorevole Presidente,

assolvendo all'incarico conferitomi dall'onorevole Presidente Carraro all'atto della conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, e sciogliendo parzialmente la riserva formulata nella mia lettera 1763/C/4313 del 21 febbraio 1979 indirizzata all'On. Presidente Ingrao, mi onoro di trasmetterLe una parte degli atti della suddetta Commissione (classificati, rispettivamente, secondo il suo protocollo interno, come Documento 192, Documento 214, Documento 227, Documento 228, Documento 230, Documento 233) che il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione medesima col compito di individuare gli atti e documenti da pubblicare, alla stregua dei criteri da questa fissati nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deliberato siano pubblicati, nelle forme usuali, nel IV Volume della documentazione allegata alla « Relazione conclusiva » dei lavori della Commissione (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura).

Detti atti saranno compresi nel sesto tomo della numerosa serie in cui si è ritenuto opportuno articolare il suddetto IV Volume, in considerazione della ponderosa mole dei documenti che dovranno esservi raggruppati (i quali, secondo una rilevazione approssimativa estrapolata dall'esame di un « campione » dei medesimi, dovrebbero svilupparsi, complessivamente, per almeno 90.000 pagine).

Mi riservo di trasmetterLe gli altri atti che dovranno essere raggruppati nei susseguenti tomi del medesimo IV Volume, nonchè di trasmetterLe — man mano che saranno compiute le operazioni per la loro trascrizione e/o fotoriproduzione — gli altri atti di cui il sopra ricordato Comitato ha deliberato la pubblicazione, alla stregua del mandato conferitogli dalla Commissione.

Con l'espressione della mia più profonda deferenza.

(dott. Carlo Giannuzzi)

AVVERTENZA

Come è narrato a pag. 68 della Relazione conclusiva dei lavori della Commissione (*Doc. XXIII n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura*) questa ebbe a fissare, nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, una serie di rigorosi criteri intesi alla individuazione, nel copioso materiale documentale depositato nel suo archivio, degli atti da rendere pubblici.

La Commissione, in particolare, dopo aver ribadito la decisione, già adottata in una precedente seduta, di non rendere pubblici gli anonimi, e cioè i documenti, comunque acquisiti dalla Commissione stessa, provenienti da fonte ignota o apocrifia — e preso atto che tutti gli altri documenti potevano suddividersi, in generale, in due categorie, comprendenti l'una i documenti che erano serviti come fonte di notizie o di valutazione per tutte le proposte di relazione sottoposte alla votazione finale, l'altra concernente i documenti che non erano stati in nessun modo utilizzati nelle suddette proposte di relazione — stabilì che fossero resi pubblici i documenti compresi nella prima categoria, con le seguenti esclusioni:

a) i documenti formati dalla Segreteria e dall'organismo tecnico della Commissione (non potendosi parlare in questi casi di documenti in senso proprio, ma di documenti interni della Commissione, preparati ai fini dei suoi lavori);

b) le stesure preparatorie delle diverse relazioni, le « scalette », « bozze » o « tracce » inerenti alla preparazione o predisposizione di studi, indagini, documenti della Commissione; gli appunti e resoconti informali stesi a documentazione dell'attività dei vari Comitati;

c) i documenti o le parti di documenti anonimi per il loro contenuto e cioè sostanzialmente anonimi, nel senso che, pur provenendo da persone individuate o da auto-

rità pubbliche, contenessero notizie o riferimenti di cui fosse ignota la fonte;

d) i documenti o le parti di documenti che contenessero mere illazioni di coloro che ne erano gli autori.

La Commissione stabilì, inoltre, che i documenti formalmente unici, i quali fossero riconducibili alle ipotesi di cui alle lettere c) e d) solo per una parte del loro contenuto, dovessero essere resi pubblici soltanto per le altre parti, come stralci.

La Commissione stabilì, altresì, di non rendere pubblici, in via generale, i documenti compresi nella seconda categoria, con le seguenti eccezioni:

a) i processi verbali delle sedute della Commissione; di tutte le sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza nella V Legislatura, nonché delle sedute dello stesso organo nella IV Legislatura che si fossero concretate nello svolgimento di attività istruttorie: con esclusione di quelli in cui si facesse riferimento agli anonimi, intesi nel doppio senso prima precisato (anonimi in senso formale e in senso sostanziale);

b) le dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, comprese quelle rese con l'assicurazione che sarebbero rimaste segrete, sempre che i loro autori, preventivamente interpellati, avessero dichiarato per iscritto di consentire alla pubblicazione;

c) la relazione Ferrarotti;

d) la tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965.

La Commissione respinse un emendamento del deputato Vineis, tendente a limitare l'ambito di estensione della locuzione « sostanzialmente anonimi » nel senso che non si sarebbero dovuti espungere dai documenti da rendere pubblici gli accertamenti fondati meramente su voci correnti; respinse un emendamento presentato dal deputato

Nicosia, tendente alla pubblicazione di tutti i resoconti stenografici delle sedute della Commissione; respinse, inoltre, un emendamento subordinato dello stesso deputato Nicosia, tendente alla pubblicazione dei resoconti stenografici delle sedute della Commissione in cui si fossero dibattuti problemi di particolare interesse; respinse, infine, un emendamento del deputato Malagugini, tendente alla conservazione, nei processi verbali delle sedute della Commissione e delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, del riferimento agli anonimi.

La Commissione deliberò, inoltre, di pubblicare i resoconti stenografici delle sedute della Commissione stessa in cui erano state discusse le proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause, nonchè di pubblicare le dichiarazioni di voto che sarebbero state rese in sede di approvazione della relazione. (1)

La Commissione stabilì, poi, che fossero pubblicate le lettere ad essa inviate da privati cittadini che si erano sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti contenuti nelle precedenti relazioni da essa licenziate.

La Commissione demandò la verifica concreta della conformità dei documenti da rendere pubblici ai criteri da essa stabiliti ad un Comitato, composto dai deputati La Torre, Nicosia, Terranova e Vineis, dal senatore Follieri e dal Presidente, Comitato che avrebbe dovuto, a sua volta, sottoporre al giudizio della Commissione — la quale, pur concludendo formalmente la sua attività con la comunicazione della relazione conclusiva ai Presidenti delle Camere avrebbe, perciò, potuto in seguito « rivivere » in quella sola eccezionale eventualità — la definizione delle sole questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri medesimi.

Rimase, poi, stabilito che i documenti che la Commissione aveva deliberato di non rendere pubblici fossero depositati, unitamente a quelli di cui veniva disposta la pubblicazione, nell'Archivio del Senato.

(1) Tali dichiarazioni di voto sono state già pubblicate in appendice alla Relazione conclusiva (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura). (N.d.r.).

Sull'attività del suddetto Comitato — che concluse i suoi lavori pochi giorni prima della fine della VI Legislatura — e sulle deliberazioni da questo adottate, il Presidente Carraro riferì ad entrambi gli onorevoli Presidenti delle Camere, Spagnolli e Pertini, con la seguente lettera:

« Roma, 10 giugno 1976

Onorevole Presidente,

sciogliendo la riserva formulata nella mia lettera in data 4 febbraio 1976, Le comunico che il 9 giugno 1976 ha concluso i suoi lavori il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia col compito di verificare concretamente la conformità dei documenti, che la Commissione medesima ha deliberato di rendere pubblici nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ai criteri dalla Commissione stessa indicati in quella seduta, un estratto del cui processo verbale è stato pubblicato alle pagg. 1287-1288 del Doc. XXIII n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura.

Nel corso di ben 25 sedute (29 gennaio; 4, 11, 12, 17, 24, 25 febbraio; 2, 3, 10 anti-meridiana e pomeridiana, 16, 17, 25 e 30 marzo; 6, 7, 27 e 28 aprile; 5, 12, 13, 18 e 19 maggio; 9 giugno 1976) il Comitato ha attentamente vagliato tutti i documenti in questione alla stregua dei criteri sopra ricordati ed ha preso atto della rinuncia da parte dei relatori alla pubblicazione di taluni documenti o di parte di essi, che, genericamente indicati come fonte delle rispettive relazioni, si sono, ad un più maturo giudizio degli stessi relatori, rivelati non specificamente concludenti rispetto al contenuto delle relazioni medesime.

Il Comitato ha sempre deliberato col voto unanime dei presenti alle relative sedute. Non sono mai insorte in seno ad esso questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri fissati dalla Commissione, tali da rendere necessaria l'eccezionale reviviscenza della Commissione medesima per dirimerle. Delle sedute del Comitato sono stati redatti processi verbali, che il Comitato stesso ha deliberato siano versati nell'Archivio del Senato, unitamente

ai documenti che la Commissione ha deciso di non rendere pubblici.

Il Comitato ha, altresì, stabilito che i documenti da rendere pubblici, dopo l'accurato vaglio da esso compiuto, siano pubblicati secondo il seguente ordine di priorità:

Vol. I: Relazione Ferrarotti; tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965; resoconto stenografico delle sedute relative alle indagini conoscitive effettuate dalla Commissione a Milano ed a Parma il 15, 16 e 17 luglio 1974, nonché a Palermo il 16, 17, 18 e 19 dicembre 1974; resoconto stenografico delle sedute antimeridiana e pomeridiana del 13 novembre 1975 e delle sedute del 19 e 20 novembre 1975, in cui si è svolto il dibattito sulle proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause.

Vol. II: Processi verbali delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e della Commissione nella IV Legislatura; processi verbali delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e della Commissione durante la V Legislatura; processi verbali delle sedute della Commissione durante la VI Legislatura.

Vol. III: Dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza.

Vol. IV: Documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle rispettive relazioni.

Tali documenti dovranno essere raggruppati in relazione alle materie cui sembrano prevalentemente riferirsi secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato elenco. (2)

Vol. V: Lettere, esposti, memorie inviati alla Commissione da privati cittadini che si sono sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti contenuti nelle relazioni licenziate alla data del 15 gennaio 1976.

Il Comitato, constatando che, con la conclusione dei suoi lavori, la Commissione ha formalmente assolto i compiti affidatili dalla legge istitutiva ed ha, così, esaurito il

(2) L'elenco è pubblicato nelle pagg. XV e segg. (N.d.r.)

ciclo della sua attività, ha stabilito che l'esecuzione delle sue deliberazioni sia affidata all'apparato della Segreteria della Commissione, che dovrà così curare l'allestimento materiale dei volumi contenenti i documenti da pubblicare e fornire l'assistenza necessaria per la revisione tipografica dei medesimi, rimanendo, contemporaneamente, responsabile della custodia dei documenti depositati nell'archivio della Commissione fino al loro definitivo versamento nell'Archivio del Senato.

Mi corre l'obbligo, signor Presidente, di sottolineare che questo evento non potrà realizzarsi che nell'arco di un periodo di tempo sensibilmente lungo. E ciò sia perché l'allestimento dei volumi contenenti i documenti da pubblicare (volumi molti dei quali si articoleranno sicuramente in più tomi, stante la ponderosa mole di tanti documenti) richiede tempi tecnici assai complessi, sia perché numerosissimi documenti, acquisiti in originale presso pubbliche Autorità, dovranno essere riprodotti fotostaticamente in modo che gli originali stessi possano essere restituiti alle Autorità che li hanno formati.

All'atto di licenziare questa mia lettera, che segna il momento formale della definitiva conclusione dei lavori della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, mi consenta, signor Presidente, di manifestarLe, con i sensi della mia più alta considerazione, la mia vivissima soddisfazione per l'occasione che mi è stata offerta di suggellare con la mia modesta fatica una tormentata vicenda parlamentare che — pur se è stata oggetto di vivaci critiche, molte volte avventate, non serene ed ingiuste sempre — ha segnato una profonda presa di coscienza della gravità del fenomeno mafioso, ed ha indicato sicure linee direttive per la ripresa economica e morale della nobilissima terra di Sicilia.

Luigi CARRARO ».

* * *

Con la stampa del presente tomo la Segreteria della Commissione prosegue nella pubblicazione del IV Volume della serie indicata dal Presidente Carraro nella sua lettera del 10 giugno 1976 agli onorevoli Presi-

denti delle Camere, nel quale vengono raggruppati tutti i documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle relazioni licenziate a conclusione dei lavori della Commissione stessa (relazioni pubblicate tutte — a loro volta — nel *Doc. XXIII*, n. 2 — Senato della Repubblica — VI Legislatura). Il tomo costituisce il sesto di una lunghissima serie in cui si è reso necessario articolare il suddetto IV Volume. Come si è fatto presente nell'Avvertenza del primo tomo (V. *Doc. XXIII*, n. 4 — Senato della Repubblica — VII Legislatura — pag. XII), ciò è dipeso dalla ponderosa mole del complesso dei documenti che debbono essere raggruppati nel Volume medesimo, i quali — secondo una rilevazione approssimativa estrapolata dall'esame di un loro « campione » — constano di almeno 90 mila pagine.

Vengono qui pubblicati gli atti raccolti — secondo il sistema di classificazione adottato dalla Commissione per ordinare il materiale da essa acquisito — in una serie di complessi documentali, indicati analiticamente come Documento 192, Documento 214, Documento 227, Documento 228, Documento 230, Documento 233: complessi documentali che hanno come termine di riferimento comune la riconducibilità degli atti in essi raggruppati ad un'omogenea serie di indagini della Commissione aventi ad oggetto il Comune di Palermo (3).

Gli atti suddetti sono riprodotti in fotocopia dal testo in possesso della Commissione (salvo alcune omissioni apportate secondo le deliberazioni adottate dal Comitato ristretto incaricato di verificare la conformità dei documenti da rendere pubblici ai criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976: deliberazioni di cui vengono, peraltro, citati gli estremi in apposite note riferite a ciascuna omissione). La scarsa leggibilità di taluni di detti atti è dovuta alla circostanza che quelli in possesso della Commissione sono, a loro volta, copia di originali rimasti in possesso dei diversi soggetti da cui la Commissione medesima li ha acquisiti.

I diversi atti sono pubblicati secondo la stessa sequenza con cui risultano pervenuti alla Commissione, desunta dalle relative lettere di trasmissione. Allo scopo di agevolare la consultazione degli atti stessi, la loro sequenza è stata scandita con la stampigliatura da parte degli Uffici della Commissione di numeri d'ordine progressivi su ciascuno di essi.

Onde evitare possibili confusioni a causa dell'apposizione di detti numeri al testo originale dei diversi atti, apposite note a piè di pagina facilitano l'individuazione materiale degli stessi e danno conto della mancata pubblicazione di taluni atti che, pur essendo espressamente richiamati nel contesto di altri atti pubblicati, non risultano essere pervenuti alla Commissione.

(3) Va, peraltro, sottolineato che i complessi documentali indicati nel testo non esauriscono la documentazione della Commissione concernente il Comune di Palermo. Della medesima documentazione fanno, altresì, parte i complessi documentali indicati come Documento 234, Documento 268, Documento 454, Documento 576, Documento 598, Documento 635, Documento 665, Documento 666, Documento 675, Documento 679, Documento 692, Documento 706, Documento 714, Documento 715, Documento 716, Documento 717, Documento 718, Documento 719, Documento 720, Documento 721, Documento 799, Documento 906, Documento 947, Documento 950, Documento 951, Documento 952, Documento 953, Documento 954, Documento 955, Documento 956, Documento 957, Documento 958, nonché il fascicolo personale del signor Vincenzo Nicoletti e gli interventi svolti dal deputato Angelo Nicosia nelle sedute della Commissione del 5 febbraio, del 19 febbraio e del 7 aprile 1970, che saranno tutti pubblicati in successivi tomi. (N.d.r.)

Elenco, allegato alla lettera del Presidente Carraro agli onorevoli Presidenti delle Camere del 10 giugno 1976, con l'indicazione dei criteri di classificazione, e dell'ordine di priorità nella pubblicazione, dei documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle rispettive relazioni (che vengono compresi nel IV Volume)

A) *Documentazione concernente il banditismo siciliano* (4):

Doc. 621. — Rapporti e relazioni dell'autorità di pubblica sicurezza sulla lotta contro il banditismo in Sicilia, trasmessi dal Ministero dell'interno il 21 settembre 1970.

Doc. 674. — Fascicolo relativo al giornalista Michele Stern, trasmesso dal Ministero degli affari esteri il 25 febbraio 1971.

Doc. 961. — Corrispondenza varia intercorsa tra la Commissione e l'onorevole Giuseppe Montalbano su episodi di mafia.

Doc. 1104. — Appunto trasmesso il 23 agosto 1974 dal Ministero degli affari esteri, in ordine alla ricerca di un presunto documento allegato all'articolo 16 del Trattato di armistizio del 1943 tra l'Italia e le potenze alleate.

B) *Documentazione concernente la mafia agricola* (5):

Doc. 144. — Documentazione varia riguardante la personalità e l'attività di Giuseppe Genco Russo e, in particolare, la compravendita del feudo « Graziano ».

Doc. 174. — Documentazione e note informative, trasmesse dal Prefetto di Palermo il 5 febbraio 1964 e il 22 aprile 1964, in merito ai consorzi di irrigazione della provincia.

Doc. 178. — Documentazione relativa a nuovi elementi emersi sul feudo « Polizzello », trasmessa da Michele Pantaleone, vice

commissario straordinario dell'ERAS, il 14 febbraio 1964.

Doc. 183. — Relazioni, trasmesse il 19 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, della Commissione regionale di inchiesta sull'ERAS.

Doc. 184. — Relazione, trasmessa il 19 febbraio 1964, dal Presidente della Regione siciliana, sulla vendita dell'ex feudo « Polizzello ».

Doc. 190. — Relazioni e documenti, trasmessi dall'Ispettorato agrario regionale il 23 febbraio 1964, riguardanti l'applicazione della riforma agraria all'ex feudo « Polizzello ».

Doc. 201. — Documentazione relativa alla personalità e all'attività economica e politica di Giuseppe Genco Russo.

Doc. 208. — Documentazione, trasmessa dall'Ente riforma agraria in Sicilia, relativa ai piani di conferimento delle ditte Galvano Lanza e Raimondo Lanza per la parte dell'ex feudo « Polizzello » di loro proprietà.

Doc. 218. — Documentazione amministrativa, trasmessa dal Presidente della Regione siciliana il 24 aprile 1964, relativa alla assunzione ed al servizio prestato da Calogero Castiglione alle dipendenze dell'assessorato regionale per l'agricoltura e foreste.

Doc. 232. — Documentazione trasmessa dal Presidente della Regione siciliana il 6 mag-

(4) I Documenti 621, 674, 961, e 1104 sono raggruppati nel primo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII, n. 4* - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

(5) I Documenti 144, 174, 178, 183 e 184 sono raggruppati nel secondo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII, n. 4/I* - Senato della Repubblica - VII Legislatura); i Documenti 190, 201, 208, 218, 232, 541 e 542 sono raggruppati nel terzo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII, n. 4/II* - Senato della Repubblica - VII Legislatura); i Documenti 552, 568, 582, 589 e 612 sono raggruppati nel quarto tomo del IV Volume (*Doc. XXIII, n. 4/III* - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

gio 1964 riguardante l'applicazione della riforma agraria.

Doc. 541. — Appunto trasmesso dalla Legione dei Carabinieri di Palermo il 31 luglio 1969 relativo alle attività, alle possidenze e alla personalità di Giuseppe Russo, nato a Marineo il 29 settembre 1895.

Doc. 542. — Appunto trasmesso il 19 luglio 1969 dai Carabinieri di Palermo sulle vicende riguardanti il bosco di Ficuzza.

Doc. 552. — Atti del procedimento penale contro Giuseppe Miceli e Antonina Scira, imputati il primo di omicidio aggravato in persona di Carmelo Battaglia e la seconda di favoreggiamento personale.

Doc. 568. — Rapporto giudiziario del 30 ottobre 1967 della Compagnia dei Carabinieri di Mistretta redatto a conclusione delle indagini svolte in merito all'omicidio di Carmelo Battaglia, avvenuto in Tusa il 24 marzo 1964.

Doc. 582. — Resoconto stenografico delle dichiarazioni rese al Consiglio di Presidenza e al Comitato per gli affari giudiziari, nella seduta del 16 luglio 1969, dal Presidente della Corte d'Appello di Messina, dottor Pietro Rossi, in merito alla vicenda giudiziaria relativa all'omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.

Doc. 589. — Relazione della I Commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, trasmessa il 18 febbraio 1970, relativa agli accertamenti eseguiti in merito al procedimento penale per lo omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.

Doc. 612. — Rapporto, trasmesso dai Carabinieri di Palermo il 12 maggio 1970, sui consorzi irrigui « Cannata », « Naso », « Eleuterio » e « Sant'Elia ».

C) Documentazione concernente gli enti regionali siciliani (6):

Doc. 594. — Relazione del liquidatore della So.Fi.S., presentata all'assemblea ordinaria degli azionisti del 21 novembre 1968 e consegnata il 3 aprile 1970 dal deputato Nicosia.

Doc. 681. — Rapporto informativo del 26 marzo 1971 sull'avvocato Vito Guarrasi.

Doc. 858. — Note informative riguardanti l'avvocato Vito Guarrasi, trasmesse a richiesta della Commissione.

Doc. 860. — Note informative riguardanti l'ingegner Domenico La Cavera, trasmesse a richiesta della Commissione.

Doc. 1120. — Atti, trasmessi il 9 giugno 1975 dalla Procura della Repubblica di Milano, relativi al procedimento penale contro Graziano Verzotto ed altri.

D) Documentazione concernente le amministrazioni provinciali siciliane:

Doc. 124. — Documenti vari, trasmessi in date diverse dal 1963 al 1965 dal dottor Ferdinando Umberto Di Blasi, già Presidente della Commissione provinciale di controllo della provincia di Palermo.

Doc. 476. — Documentazione varia, trasmessa in epoche diverse, dalla Regione siciliana.

Doc. 940. — Documentazione varia relativa all'intervento ispettivo disposto dall'assessorato regionale agli Enti locali nell'ottobre 1969 presso l'Amministrazione provinciale di Agrigento e all'attività della Commissione provinciale di controllo di Agrigento.

(6) I Documenti 594, 681, 858, 860, 1120, 124, 476 e 940 sono raggruppati nel quinto tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 4/IV - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

E) *Documentazione concernente il Comune di Palermo*: (7)

Doc. 192. — Relazione sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Palermo, dal dottor Tommaso Bevivino, dal dottor Giovanni Santini, dal dottor Gaetano Alestra e dall'architetto Rosario Corriere nei settori dell'edilizia, dell'appalto di opere pubbliche e servizi e della concessione di licenze di commercio.

Doc. 214. — Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale di Palermo ai rilievi formulati dalla Commissione regionale, presieduta dal dottor Tommaso Bevivino, trasmesse il 15 aprile 1964 dal Presidente della Regione siciliana.

Doc. 227. — Documentazione, trasmessa dall'assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo il 14 maggio 1964, relativa a pratiche urbanistico-edilizie.

Doc. 228. — Elenco, trasmesso dal Ministero dell'interno il 21 maggio 1964, dei sindaci e dei componenti delle Giunte municipali di Palermo per il periodo 10 novembre 1946-3 aprile 1964.

Doc. 230. — Nota del 30 maggio 1964 del Comune di Palermo all'assessore regionale agli Enti locali, contenente chiarimenti sull'*iter* di approvazione del piano regolatore generale e sui criteri di applicazione delle misure di salvaguardia.

Doc. 233. — Relazioni trasmesse dal 1964 al 1966 dalla Guardia di finanza sull'esito delle indagini disposte dalla Commissione in ordine alle irregolarità riscontrate nel corso dell'ispezione straordinaria al Comune di Palermo.

Doc. 234. — Atti trasmessi dalla Regione siciliana il 14 luglio 1964 e successivamente aggiornati, relativi al piano di ricostruzione della città di Palermo e al piano regolatore generale nelle varie stesure.

Doc. 268. — Parere espresso il 1° agosto 1961 dal Comitato esecutivo della commissione regionale urbanistica sul piano regolatore generale della città di Palermo, trasmesso il 26 maggio 1965 dal Presidente della Regione siciliana.

Doc. 454. — Atti di polizia giudiziaria della Questura di Palermo relativi ad accertamenti per fatti penalmente rilevanti in materia edilizia.

Doc. 576. — Prospetto numerico delle licenze edilizie rilasciate dal 1° gennaio 1967 al 20 gennaio 1970 dal Comune di Palermo, con chiarimenti in ordine alle varianti al piano regolatore generale in corso di predisposizione o in istruttoria da parte del Comune.

Doc. 598. — Planimetria relativa al piano territoriale di coordinamento di Palermo e Comuni limitrofi, trasmessa dal Comune di Palermo il 10 aprile 1970.

Doc. 635. — Pianta della città di Palermo, consegnata il 4 novembre 1970 dal comandante della Legione dei Carabinieri, con l'indicazione delle aree di influenza delle principali famiglie mafiose, o di zone particolarmente significative sotto il profilo dell'attività mafiosa.

Doc. 665. — Atti e documenti acquisiti, in epoche diverse, relativi al problema del castello « Utveggio » in Palermo.

Doc. 666. — Carte topografiche del territorio del Comune di Palermo e dei comuni limitrofi, trasmesse dall'Istituto geografico militare il 29 gennaio 1971.

Doc. 675. — Prospetti, trasmessi dalla Sovrintendenza ai monumenti della Sicilia occidentale il 24 febbraio 1971, relativi ai provvedimenti di nulla-osta a costruire, rilasciati ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per il territorio del Comune di Palermo, dal 1956 al 1970.

(7) Come è riferito alla pag. XII, i Documenti 192, 214, 227, 228, 230 e 233 sono raggruppati nel presente tomo, che costituisce il sesto della lunghissima serie in cui si articola il IV Volume. (N.d.r.)

- Doc. 679.* — Raccolta di decisioni del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana riguardanti il settore urbanistico-edilizio.
- Doc. 692.* — Relazione della Questura di Palermo trasmessa in data 4 aprile 1971 a richiesta della Commissione in ordine ad esposti anonimi interessanti il settore urbanistico e personalità politiche ed amministrative di Palermo.
- Doc. 706.* — Atti vari, trasmessi il 4 maggio 1971, dalla Regione siciliana e il 1° ottobre 1971 dal Comune di Palermo, relativi al piano regolatore generale.
- Doc. 714.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « La Favorita Immobiliare ».
- Doc. 715.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa « Co.Vi.Ma. Immobiliare Paternò - F.lli D'Arpa ».
- Doc. 716.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « Fratelli Gaetano e Vincenzo Randazzo ».
- Doc. 717.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia CIELPI e CILVA.
- Doc. 718.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia SICIL-CASA.
- Doc. 719.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « Cacace e Catalano ».
- Doc. 720.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « Vincenzo Marchese ».
- Doc. 721.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « Antonino Semilia e figli ».
- Doc. 799.* — Relazione sulle risultanze acquisite da funzionari regionali nel corso di indagini sull'attività del Comune di Monreale (Palermo) nel settore urbanistico-edilizio, trasmessa dal Presidente della Regione siciliana il 4 dicembre 1971.
- Doc. 906.* — Relazione sugli accertamenti svolti in merito all'acquisto e alla successiva vendita da parte dell'Istituto autonomo case popolari di Palermo di un terreno sito in località Villa Tasca, trasmessa dal Ministero dei lavori pubblici il 25 maggio 1971.
- Doc. 947.* — Note informative varie trasmesse dalla Regione, dalla Prefettura e dal Comune di Palermo e rapporto del 16 gennaio 1971 dei Carabinieri di Palermo in merito alla utilizzazione da parte di privati del parco « La Favorita » di Palermo.
- Doc. 950.* — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie TAMIC, CORES, e Re.Co.Si.
- Doc. 951.* — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie SICE, « Immobiliare Michelangelo » e « Immobiliare Strasburgo ».
- Doc. 952.* — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie « Moncada Salvatore » e « F.lli Moncada di Salvatore ».
- Doc. 953.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei

Carabinieri di Palermo, relative all'impresa edilizia « Immobiliare Lu.Ro.No. ».

Doc. 954. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative all'impresa edilizia « Carini Giuseppe e Gaetano ».

Doc. 955. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative all'impresa edilizia « Di Patti Giuseppe ».

Doc. 956. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative all'impresa edilizia « Sorci Giovanni e Collura Antonino ».

Doc. 957. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « Guarino Lorenzo ».

Doc. 958. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia « Terranova Antonino ».

Fascicolo personale (n. 280), contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Vincenzo Nicoletti, trasmesso dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo.

Interventi del deputato Nicosia nelle sedute della Commissione del 5 febbraio, del 19 febbraio e del 7 aprile 1970.

F) Documentazione varia concernente Francesco Vassallo:

Doc. 8. — Relazioni del direttore della Casa di Risparmio « Vittorio Emanuele » sull'esposizione debitoria dell'impresa Francesco Vassallo, trasmesse il 26 agosto 1963 e il 19 aprile 1966.

Doc. 12. — Fascicolo personale di Francesco Vassallo, trasmesso dal comando di Zona

della Guardia di finanza di Palermo il 12 agosto 1963.

Doc. 200. — Documentazione relativa ai rapporti fra l'impresa Vassallo e il Comune di Palermo, acquisita, su incarico della Commissione, da ufficiali della Guardia di finanza.

Doc. 200/III. — Documentazione relativa ai rapporti di Francesco Vassallo con istituti di credito.

Doc. 737. — Rapporti della Questura e della Legione dei Carabinieri di Palermo riguardanti il costruttore Francesco Vassallo.

G) Documentazione varia concernente Vito Ciancimino:

Doc. 628. — Memoria, trasmessa il 27 ottobre 1970 dall'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, relativa alla vertenza giudiziaria con l'avvocato Lorenzo Pecoraro, titolare dell'impresa « Aversa ».

Doc. 630. — Atti riguardanti il procedimento penale promosso nei confronti dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, imputato di interesse privato in atti di ufficio.

Doc. 631. — Documentazione riguardante la concessione del servizio di trasporto dei carrelli stradali per conto terzi a Vito Ciancimino, trasmessa il 9 novembre 1970 dalla Divisione commerciale e del traffico del Compartimento delle ferrovie dello Stato di Palermo.

Doc. 639. — Relazione del 28 novembre 1970 del Ministero dei trasporti sulla concessione a Vito Ciancimino del servizio di trasporto dei carrelli stradali per conto terzi.

Doc. 647. — Rapporti informativi sul conto dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, redatti dalla Questura di Palermo in epoche diverse.

Doc. 662. — Rapporto informativo, trasmesso il 15 gennaio 1971 dai Carabinieri di Palermo, a richiesta della Commissione, sul conto dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino.

Doc. 856. — Documentazione amministrativa del rapporto di servizio del dottor Giuseppe Lisotta, assistente interino dell'Istituto antirabbico di Palermo, trasmesso dall'Amministrazione provinciale il 29 maggio 1969.

Doc. 1119. — Copia dei capi di imputazione relativi ai procedimenti penali a carico dell'onorevole Salvatore Lima, trasmessi, in data 17 maggio 1975, dal Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Palermo.

Doc. 1121. — Copia del ricorso prodotto dalla società « Aversa » diretto al Tribunale regionale amministrativo di Palermo e copia dell'ordinanza sindacale n. 3068 del 12 giugno 1975, trasmesse, in data 8 luglio 1975, dall'avvocato Lorenzo Giuseppe Pecoraro.

H) *Documentazione concernente talune amministrazioni comunali siciliane:*

a) *Amministrazione comunale di Trapani:*

Doc. 202. — Relazione, trasmessa dal Presidente della Regione siciliana il 20 marzo 1964, sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria presso il Comune di Trapani effettuata nel 1964 dal dottor Guglielmo Di Benedetto e dal dottor Giuseppe Foti in merito al rilascio di licenze edilizie, agli appalti, alle licenze di commercio e alle concessioni amministrative.

Doc. 252. — Controdeduzioni del Comune di Trapani alle contestazioni conseguenti alla ispezione straordinaria del dottor Giuseppe Foti, trasmesse dal Presidente della Regione siciliana il 18 gennaio 1965.

b) *Amministrazione comunale di Agrigento:*

Doc. 191. — Relazione del 5 febbraio 1964, trasmessa dal Presidente della Regione siciliana il 5 marzo 1964, sulle risultanze acquisite nel corso della ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Agrigento dal dottor Nicola Di Paola e dal maggiore Rosario Barbagallo nei settori dell'edilizia, degli appalti di opere pubbliche e servizi e della concessione di licenze di commercio.

Doc. 247. — Controdeduzioni del Comune di Agrigento ai rilievi formulati nella relazione Di Paola-Barbagallo trasmesse dal Presidente della Regione siciliana il 9 ottobre 1964.

Doc. 453. — Relazione sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione effettuata dai dottori Mignosi e Di Cara presso il Comune di Agrigento in ordine al settore urbanistico-edilizio, per il periodo agosto-novembre 1966.

Doc. 464. — Relazione del dottor Raimondo Mignosi sull'attività svolta nel 1965 dalla VI Divisione dell'assessorato regionale Enti locali.

Doc. 485. — Controdeduzioni del Comune di Agrigento ai rilievi contestati dall'assessore regionale agli Enti locali a seguito delle ispezioni Di Cara-Mignosi e della relazione della commissione Martuscelli.

c) *Amministrazione comunale di Caltanissetta:*

Doc. 248. — Relazione, trasmessa il 9 ottobre 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sui risultati dell'ispezione straordinaria presso il Comune di Caltanissetta svolta il 13 agosto 1964, dai dottori Renato Giabbanelli e Alfonso Rizzoli in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

I) *Documentazione concernente l'attività degli Istituti autonomi delle case popolari:*

Doc. 800. — Relazione sulle risultanze delle indagini svolte in merito all'attività degli Istituti autonomi per le case popolari di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani, trasmessa dal Ministero dei lavori pubblici il 9 dicembre 1971.

L) *Documentazione concernente il settore dei mercati:*

Doc. 27. — Rapporto, trasmesso dal Prefetto di Trapani il 10 settembre 1963, sul mercato ittico di Mazara del Vallo.

Doc. 188. — Relazioni, trasmesse dal Presidente della Regione siciliana il 26 febbraio 1964, relative all'attività svolta nel 1964 dal Commissario straordinario presso i mercati all'ingrosso ortofrutticolo e ittico di Palermo, dottor Scaramucci.

Doc. 408. — Note sull'organizzazione del commercio trasmesse dal sindacato regionale grossisti e concessionari ortofrutticoli della Sicilia il 21 gennaio 1966 e il 7 febbraio 1966.

Doc. 410. — Note informative trasmesse dal Comune di Palermo il 27 gennaio 1966 e l'8 aprile 1966, riguardanti l'organizzazione del mercato all'ingrosso, con particolare riferimento all'assegnazione dei banchi nel mercato, alla concessione di posteggi e a denunce per infrazioni varie.

Doc. 609. — Note informative, trasmesse dalla Guardia di finanza di Messina il 13 marzo 1970 e dal Comune di Messina il 12 maggio 1970, sull'organizzazione e il funzionamento del mercato ittico all'ingrosso.

Doc. 618. — Rapporti, trasmessi dai Carabinieri e dalla Questura di Palermo il 31 maggio 1971, il 4 luglio 1970 e il 1° dicembre 1970, su Giacomo Aliotta, presidente del sindacato grossisti e commissionari

ortofrutticoli, proposto per il soggiorno obbligato.

M) *Documentazione concernente il settore del credito:*

Doc. 402. — Documentazione relativa agli accertamenti riguardanti il fallimento di Gaetano Miallo di Marsala acquisita in epoche varie dalla Commissione.

Doc. 592. — Documentazione, trasmessa il 7 agosto 1970 dalla Banca d'Italia, in ordine alle concessioni di credito a favore di Gaspare Magaddino e Diego Plaia disposte da vari istituti di credito siciliani.

Doc. 653. — Documentazione varia relativa alla gestione delle somme del fondo di solidarietà nazionale (articolo 38 dello Statuto regionale siciliano).

Doc. 1008. — Documentazione relativa ai fondi depositati dalla Regione siciliana presso gli istituti di credito con note dimostrative dei mezzi finanziari erogati agli enti economici regionali dal 1946 ad oggi.

N) *Documentazione concernente Salvatore Fagone:*

Doc. 844. — Carteggio riguardante Salvatore Fagone, assessore presso la Regione siciliana.

Doc. 1134. — Copia della documentazione relativa ai mutui concessi al dottor Salvatore Fagone, trasmessa dalla Cassa di Risparmio « Vittorio Emanuele » di Palermo in data 2 dicembre 1975.

O) *Documentazione concernente il traffico mafioso di tabacchi e stupefacenti nonché i rapporti fra mafia e gangsterismo italo-americano:*

Doc. 38. — Atti del procedimento penale contro Salvatore Caneba ed altri 42, im-

putati di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

Doc. 165. — Rapporti della Guardia di finanza sul contrabbando di tabacchi e di stupefacenti in Sicilia trasmessi dal Ministero delle finanze il 10 febbraio 1964 e successivamente aggiornati.

Doc. 414. — Rapporto del senatore Mc Clellan, presidente della sottocommissione di inchiesta del Senato degli USA sull'organizzazione criminosa e sul traffico degli stupefacenti.

Doc. 416. — Atti del procedimento penale a carico di Gaspare e Giuseppe Magaddino, Diego Plaia, Giuseppe Genco Russo, Francesco Paolo Coppola ed altri, imputati di associazione per delinquere e traffico illecito di stupefacenti.

Doc. 548. — Lettera del 12 maggio 1951 del Capo della polizia al Gabinetto del Ministro dell'interno, relativa ai rapporti tra la mafia siciliana e la delinquenza negli Stati Uniti d'America.

Doc. 694. — Relazioni, prospetti ed elenchi riguardanti le indagini svolte, i sequestri operati ed i procedimenti penali promossi per traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacco.

Doc. 708. — Sentenza emessa il 25 giugno 1968 dal Tribunale di Palermo con la quale furono assolti, per insufficienza di prove, tutti gli imputati di associazione per delinquere rinviati a giudizio con la sentenza del Giudice istruttore del Tribunale di Palermo emessa il 31 gennaio 1966.

Doc. 823. — Corrispondenza con il dirigente dell'ufficio narcotici presso l'Ambasciata americana di Parigi sulla posizione dell'Italia nel traffico internazionale degli stupefacenti dal 1966 al 1970 e nel periodo successivo.

Doc. 968. — Requisitoria e sentenza istruttorie, trasmesse il 27 aprile 1973 dall'uf-

ficio istruzione processi penali del Tribunale di Palermo, relative al procedimento penale a carico di Albanese Giuseppe ed altri 113.

Doc. 975. — Relazioni, trasmesse il 20 giugno 1973 dal Comando generale della Guardia di finanza, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti, redatte dal comando della 13^a Legione di Palermo.

Doc. 980. — Relazione, trasmessa il 26 giugno 1973 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, sulle manifestazioni di carattere mafioso collegate al contrabbando di tabacchi ed al traffico di stupefacenti dal 1970 al giugno 1973.

Doc. 988. — Relazione, trasmessa il 18 settembre 1973 dalla Questura di Trapani, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti, con allegato elenco delle persone indiziate di appartenere ad organizzazioni mafiose operanti nella provincia di Trapani.

Doc. 990. — Resoconto sommario dei dati raccolti a Milano nei giorni 5, 6 e 7 settembre 1973 dal Comitato incaricato dell'indagine relativa al contrabbando dei tabacchi e degli stupefacenti (relatore il senatore Michele Zuccalà).

Doc. 1016. — Relazioni ed elenchi vari, trasmessi il 12 dicembre 1973 dal comando della Legione della Guardia di finanza di Milano, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti.

Doc. 1028. — Relazione, trasmessa il 21 dicembre 1973 dalla Questura di Genova, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti collegati ad organizzazioni mafiose.

Doc. 1029. — Relazione, trasmessa il 26 dicembre 1973 dal comando della Legione dei Carabinieri di Napoli, sui rapporti fra mafia, traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacchi.

Doc. 1032. — Relazione, trasmessa il 28 dicembre 1973 dal comando della Legione della Guardia di finanza di Napoli, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti.

Doc. 1058. — Relazione, trasmessa il 28 gennaio 1974 dal comando del Nucleo regionale p. t. della Guardia di finanza di Genova, sul traffico di stupefacenti e sul contrabbando di tabacchi dal 1970 al 28 gennaio 1974.

Doc. 1068. — Relazione, trasmessa il 13 marzo 1974 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti.

Doc. 1112. — Sentenza, emessa contro Albanese Giuseppe ed altri 74, trasmessa in data 28 febbraio 1975, dal Tribunale di Palermo.

P) — *Documentazione concernente taluni personaggi mafiosi:*

a) *Luciano Leggio:*

Doc. 259. — Sentenza, emessa il 23 ottobre 1962 dalla Corte di Assise di Palermo, a carico di Luciano Leggio ed altri, condannati per il delitto di associazione per delinquere e assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio ai danni di Michele Navarra e Vincenzo Russo.

Doc. 263. — Atti del procedimento penale contro Francesco Paolo Marino ed altri, imputati di associazione per delinquere e di favoreggiamento della latitanza di Luciano Leggio.

Doc. 536. — Rapporto sulla situazione della mafia di Corleone, trasmesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Cesare Terranova.

Doc. 543. — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa il 14 agosto 1965 dal Giudice istrut-

tore del Tribunale di Palermo a carico di Luciano Leggio ed altre centoquindici persone, imputate di associazione per delinquere, degli omicidi di Francesco Paolo Streva, Biagio Pomilla e Antonino Piraino, avvenuti in Corleone il 10 settembre 1963, e di altri reati consumati in provincia di Palermo sino al 14 maggio 1964.

Doc. 544. — Sentenza, emessa il 13 ottobre 1967 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, imputati di associazione per delinquere, omicidio ed altri reati, commessi in Corleone fra il 1955 e il 1963.

Doc. 545. — Sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, emessa il 30 dicembre 1952 dalla Corte di Assise di Palermo nei confronti di Luciano Leggio ed altri, imputati dell'omicidio di Placido Rizzotto ed altri reati.

Doc. 546. — Sentenza della Corte di Assise di Appello di Palermo dell'11 luglio 1959 con la quale veniva confermata la sentenza con cui Luciano Leggio ed altri erano stati assolti dal reato di omicidio in persona di Placido Rizzotto, avvenuto a Corleone il 10 marzo 1948.

Doc. 551. — Atti del procedimento penale a carico di Luciano Leggio e Giovanni Pasqua, imputati dell'omicidio in persona di Calogero Comajanni, avvenuto in Corleone il 27 marzo 1945.

Doc. 573. — Sentenza di assoluzione emessa il 10 giugno 1969 dalla Corte di Assise di Bari a carico di Luciano Leggio, Giacomo Riina, Calogero Bagarella ed altri, imputati di associazione per delinquere, omicidio ed altri reati.

Doc. 586. — Fascicoli, allegati alla proposta per l'applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno, a carico di Luciano Leggio e Salvatore Riina, trasmessi dal Tribunale di Palermo il 7 febbraio 1970.

Doc. 624. — Atti del procedimento contro Luciano Leggio per l'applicazione di una misura di prevenzione.

Doc. 676. — Sentenza, emessa il 23 dicembre 1970 dalla Corte di Assise di Appello di Bari, nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, con la quale Leggio fu condannato all'ergastolo perchè ritenuto responsabile del duplice omicidio in persona di Michele Navarra e Giovanni Russo.

Doc. 683. — Fascicolo riguardante l'applicazione di una misura di prevenzione a carico di Luciano Leggio.

Doc. 689. — Atti del procedimento penale per l'accertamento di eventuali responsabilità del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, dottor Pietro Scaglione, e del Presidente di sezione del Tribunale di Palermo, dottor Nicola La Ferlita, in ordine alla custodia precauzionale di Luciano Leggio.

Doc. 840. — Atto notarile, redatto in Roma il 10 dicembre 1969, con il quale Luciano Leggio nomina sua procuratrice generale Maria Antonietta Leggio.

Doc. 1084. — Relazione peritale, trasmessa il 20 maggio 1974 dal Presidente della Corte di Appello di Bari, sulle condizioni fisiche di Luciano Leggio.

Doc. 1096. — Appunto sulla situazione patrimoniale di Luciano Leggio e note informative sul conto di Luciano Leggio e di Gaspare Centineo, trasmessi il 10 e 16 luglio 1974 dal Comando generale della Guardia di finanza.

Rapporto del Prefetto di Palermo in data 1° giugno 1965 (Prot. C/653).

b) Michele Navarra:

Doc. 710. — Fascicolo personale di Michele Navarra, nato a Corleone il 5 gennaio 1905, trasmesso dalla Questura di Palermo

il 9 gennaio 1970 e contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia relativa, in particolare, alla concessione di porto d'armi e alle indagini per l'omicidio dello stesso Navarra.

Doc. 711. — Fascicolo, trasmesso il 5 giugno 1971 dalla Prefettura di Palermo, relativo alla concessione dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica italiana al dottor Michele Navarra.

Doc. 713. — Fascicolo, trasmesso il 15 giugno 1971 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, relativo alla concessione della onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica italiana al dottor Michele Navarra.

Doc. 731. — Fascicolo personale del dottor Michele Navarra, trasmesso dall'Ispettorato sanitario del Compartimento delle ferrovie dello Stato di Palermo, relativo alla nomina del sanitario a medico di fiducia dell'Amministrazione ferroviaria per il reparto di Corleone.

c) Angelo La Barbera e Pietro Torretta:

Doc. 236. — Sentenza di rinvio a giudizio emessa il 23 giugno 1964 dal Giudice istruttore presso il Tribunale di Palermo nel procedimento penale contro Angelo La Barbera ed altri, imputati di numerosi delitti verificatisi nella città di Palermo negli anni dal 1959 al 1963.

Doc. 509. — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa l'8 maggio 1965 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Pietro Torretta ed altri, imputati di numerosi fatti di sangue commessi in Palermo e culminati nella strage di Ciaculli del 30 giugno 1963.

Doc. 590. — Sentenza, emessa il 22 dicembre 1968 dalla Corte d'Assise di Catanzaro, nei confronti di Angelo La Barbera ed altri, imputati di vari omicidi, sequestri di persone, violenza privata ed altro.

d) Francesco Paolo (Frank) Coppola:

Doc. 31. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso dalla Questura di Roma il 12 ottobre 1963 e successivi aggiornamenti del 22 aprile 1970 e del 10 ottobre 1971.

Doc. 32. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma il 15 ottobre 1963.

Doc. 36. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso dal comando della Legione dei Carabinieri di Roma il 15 ottobre 1963.

Doc. 40. — Atti e documenti processuali relativi a Francesco Paolo Coppola, imputato, con altri, di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti, trasmessi dal Comando generale della Guardia di finanza il 16 ottobre 1963.

Doc. 42. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso dal comando di Zona della Guardia di finanza di Palermo il 21 ottobre 1963.

Doc. 49. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso dalla Questura di Palermo il 21 ottobre 1963.

Doc. 114. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo il 2 gennaio 1964 e aggiornato al 13 giugno 1970.

Doc. 187. — Fascicolo amministrativo, trasmesso dal Ministero del tesoro il 26 febbraio 1964, su Francesco Paolo Coppola.

Doc. 773. — Relazione riguardante le indagini svolte sulla situazione urbanistico-edilizia del Comune di Pomezia trasmessa dal Ministero dei lavori pubblici — Direzione generale dell'urbanistica — l'11 ottobre 1971.

Doc. 774. — Atti giudiziari relativi all'applicazione della misura di prevenzione a Francesco Paolo Coppola trasmessi dal Tribunale di Roma il 22 ottobre 1971.

Doc. 776. — Elenco delle trascrizioni a favore o contro Francesco Paolo Coppola ed altri, risultanti presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma, acquisito agli atti della Commissione il 25 ottobre 1971.

Doc. 778. — Documentazione relativa alle lottizzazioni e alle licenze ottenute presso il Comune di Pomezia da Francesco Paolo Coppola, acquisita dalla Commissione il 26 ottobre 1971.

Doc. 789. — Relazione di servizio in data 18 dicembre 1970, redatta da funzionari di Pubblica sicurezza, concernente le speculazioni sulle aree fabbricabili di Francesco Paolo Coppola, trasmessa dalla Questura di Roma il 25 novembre 1971.

Doc. 841. — Elenco delle trascrizioni a favore o contro Francesco Paolo Coppola, risultanti presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma, trasmesso dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza il 12 novembre 1971.

Doc. 1063. — Decreti, trasmessi il 7 febbraio 1974 dalla Corte di Appello di Roma, relativi alle misure di prevenzione a carico di Francesco Paolo Coppola.

Doc. 1105. — Sentenza emessa dal Giudice istruttore di Firenze il 21 agosto 1974 con-

tro Coppola Francesco Paolo, Bossi Ugo, Boffi Sergio, Lo Coco Giovanni, D'Agnolo Mario, Amoroso Adriano, Plenteda Angelo per tentato duplice omicidio nei confronti di Mangano e Casella.

e) *Salvatore Lucania (Lucky Luciano):*

Doc. 30. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Salvatore Lucania, *alias* Lucky Luciano, trasmesso dalla Questura di Napoli il 7 ottobre 1963.

Doc. 34. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Salvatore Lucania, trasmesso dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza il 15 ottobre 1963.

f) *Giuseppe Doto (Joe Adonis):*

Doc. 813. — Fascicolo processuale del Tribunale e della Corte di Appello di Milano, relativo al procedimento per l'applicazione della sorveglianza speciale a Giuseppe Doto (*alias* Joe Adonis), acquisito dall'organo tecnico della Commissione il 6 dicembre 1971.

Q) *Documentazione concernente la misura di prevenzione del soggiorno obbligato:*

Doc. 1061. — Elenchi, trasmessi il 13 febbraio 1974 dal Ministero dell'interno — Direzione generale della Pubblica sicurezza —, delle persone indiziate di appartenere alla mafia e sottoposte alla misura di prevenzione del soggiorno obbligato.

R) *Documentazione concernente le strutture giudiziarie siciliane:*

Doc. 153. — Atti del procedimento penale per l'omicidio di Accursio Miraglia, avvenuto in Sciacca il 4 gennaio 1947.

Doc. 254. — Sentenza di assoluzione per insufficienza di prove emessa il 14 marzo 1963 dalla Corte di Assise di Appello di Napoli nel procedimento penale a carico di Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuoono, imputati di omicidio aggravato in persona di Salvatore Carnevale e condannati all'ergastolo in primo grado.

Doc. 265. — Atti del procedimento penale a carico di Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuoono, imputati dell'omicidio di Salvatore Carnevale.

Doc. 283. — Atti del procedimento penale a carico di Giuseppe Cucchiara ed altri, imputati di appartenenza a banda armata, omicidio aggravato in persona del brigadiere di Pubblica sicurezza Giovanni Tasquier e di tentato omicidio aggravato in persona di agenti di Pubblica sicurezza e altri reati, avvenuti a Partinico il 16 dicembre 1948.

Doc. 288. — Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonia ed altri, imputati di tentato omicidio in danno di alcuni Carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza, di detenzione e porto abusivo di armi, reati avvenuti a Monreale nel giugno 1949.

Doc. 293. — Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonia ed altri, imputati di strage e detenzione di ordigni esplosivi, reati avvenuti a Villagrazia di Carini nell'agosto 1949.

Doc. 296. — Atti del procedimento penale a carico di Giovanni Sacco ed altri, imputati di associazione per delinquere, di strage per l'omicidio di Pasquale Almerico e altri omicidi e di detenzione e porto abusivo di armi, reati commessi a San Giuseppe Jato e Camporeale tra il 1955 e il 1957.

Doc. 322. — Atti del procedimento penale a carico di Michele Zotta e Giovanni Sachelì, imputati di omicidio in persona di

- Vincenzo Giudicello, avvenuto a Camiccati il 14 febbraio 1953.
- Doc. 539.* — Atti di polizia giudiziaria relativi a delitti di stampo mafioso.
- Doc. 540.* — Processo verbale dell'interrogatorio reso alla polizia giudiziaria il 17 febbraio 1966 da Santo Selvaggio, autista della ditta « Valenza Galati ».
- Doc. 559.* — Sentenza di condanna emessa il 23 luglio 1968 dalla Corte di Assise di Lecce nel procedimento penale a carico di Antonino Bartolomeo, Luigi e Santo Librici, Vincenzo Di Carlo ed altri, imputati dell'omicidio di Cataldo Tandoy, commesso ad Agrigento il 30 marzo 1960, e di altri reati.
- Doc. 682.* — Atti del procedimento penale contro Attilio Ramaccia e Pasquale Ramaccia, imputati di omicidio in persona di Diego Fugarino, commesso in Prizzi il 15 aprile 1958.
- Doc. 732.* — Fascicoli amministrativi, trasmessi in data 27 luglio 1971 dal Ministero di grazia e giustizia, relativi alla detenzione di Filippo e Vincenzo Rimi.
- Doc. 864.* — Sentenza di archiviazione, emessa il 7 giugno 1971 dal Giudice istruttore presso il Tribunale di Palermo nel procedimento penale contro Giorgio Tsekouris ed altri, ritenuti responsabili del tentato omicidio in persona del deputato Angelo Nicosia.
- Doc. 1089.* — Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Colli, trasmessi il 4 luglio 1974 dal Presidente del Tribunale di Agrigento.
- Doc. 1101.* — Copia dei verbali dibattimentali e copia della sentenza relativa ai procedimenti penali a carico di Giuliana Saladino e di altri, trasmesse dal Tribunale di Genova.
- Doc. 1132.* — Copia della sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Genova il 1° luglio 1975 contro gli imputati Saladino, Fidora e Caruso.
- Doc. 522.* — Rapporto del 6 maggio 1969 del Nucleo centrale di polizia tributaria, con allegati, a carico di Elio Forni ed altri, imputati di associazione per delinquere, contrabbando di tabacchi lavorati esteri ed altri reati.
- Doc. 735.* — Processi verbali, trasmessi il 10 agosto 1971 dal Giudice istruttore del Tribunale di Roma, relativi alle intercettazioni telefoniche effettuate sull'apparecchio n. 998134, intestato a Francesco Palumbo, e sull'apparecchio n. 998040, intestato a Frank Coppola.
- Doc. 791.* — Documentazione relativa alle intercettazioni telefoniche effettuate per il rintraccio di Luciano Leggio, trasmessa dalla Questura di Roma il 25 novembre 1971.
- Doc. 792.* — Atti processuali, trasmessi dall'Autorità giudiziaria di Roma, relativi alle intercettazioni telefoniche riguardanti: Giuseppe Mangiapane, Francesco Paolo Coppola, Giuseppe Corso, Francesco Palumbo, Ernesto Marchese, Giovanni Virgili, Marcello Brocchetti, Ermanno Lizzi, Angelo Cosentino.
- Doc. 810.* — Atti di polizia giudiziaria compiuti dalla Questura di Palermo in merito alla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, trasmessi dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Palermo il 20 dicembre 1971.
- Doc. 948.* — Atti relativi alla perizia disposta dalla Commissione sui nastri magnetici contenenti la intercettazione di conversazioni telefoniche effettuata dagli organi di pubblica sicurezza nel corso delle indagini per il rintraccio di Luciano Leggio.

S) *Documentazione sull'evoluzione del fenomeno mafioso:*

Doc. 927. — Rapporti della Questura di Trapani del 4 maggio 1971 e della Legione dei Carabinieri di Palermo dell'8 novembre 1971, relativi al sequestro di Antonino Caruso, avvenuto il 24 febbraio 1971 e alle modalità del suo rilascio.

Doc. 1007. — Relazione, consegnata il 29 novembre 1973 dal comando della Legione dei Carabinieri di Palermo al senatore Ermenegildo Bertola, sui rapporti fra mafia e pubblici poteri.

Doc. 1070. — Documentazione acquisita nel corso del sopralluogo effettuato il 20-21

marzo 1974 a Palermo dal Comitato incaricato di seguire la dinamica dei fatti di mafia.

Doc. 1131. — Fotocopia della requisitoria del Pubblico ministero relativa all'istruttoria n. 991/73 a carico di Guzzardi Michele più 42, trasmessa dal Tribunale di Milano, ufficio istruzione, 2^a sezione, in data 17 novembre 1975.

Doc. 1133. — Fotocopia degli atti notarili riguardanti la costituzione e cessazione della S.p.a. GE.FI — Generale Finanziaria — acquisita a seguito della deliberazione adottata dalla Commissione nella seduta antimeridiana del 27 novembre 1975.

INDICE GENERALE

INDICE

AVVERTENZA	Pag.	IX
I. — DOCUMENTO 192 — RELAZIONE SULLE RISULTANZE ACQUISITE NEL CORSO DELL'ISPEZIONE STRAORDINARIA SVOLTA PRESSO IL COMUNE DI PALERMO DAL DOTTOR TOMMASO BEVIVINO, DAL DOTTOR GIOVANNI SANTINI, DAL DOTTOR GAETANO ALESTRA E DALL'ARCHITETTO ROSARIO CORRIERE, NEI SETTORI DELL'EDILIZIA, DELL'APPALTO DI OPERE PUBBLICHE E SERVIZI E DELLA CONCESSIONE DI LICENZE DI COMMERCIO	»	3
II. — DOCUMENTO 214 — CONTRODEDUZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALERMO AI RILIEVI FORMULATI DALLA COMMISSIONE REGIONALE, PRESIDUTA DAL DOTTOR TOMMASO BEVIVINO, TRASMESSE IL 15 APRILE 1964 DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA	»	449
III. — DOCUMENTO 227 — DOCUMENTAZIONE, TRASMESSA DALL'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE DI PALERMO IL 14 MAGGIO 1964, RELATIVA A PRATICHE URBANISTICO-EDILIZIE	»	577
IV. — DOCUMENTO 228 — ELENCO, TRASMESSO DAL MINISTERO DELL'INTERNO IL 21 MAGGIO 1964, DEI SINDACI E DEI COMPONENTI DELLE GIUNTE MUNICIPALI DI PALERMO PER IL PERIODO 10 NOVEMBRE 1946-30 APRILE 1964	»	607
V. — DOCUMENTO 230 — NOTA DEL 30 MAGGIO 1964 DEL COMUNE DI PALERMO ALL'ASSESSORE REGIONALE AGLI ENTI LOCALI, CONTENENTE CHIARIMENTI SULL'ITER DI APPROVAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE E SUI CRITERI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI SALVAGUARDIA	»	615
VI. — DOCUMENTO 233 — RELAZIONI, TRASMESSE DAL 1964 AL 1966 DALLA GUARDIA DI FINANZA, SULL'ESITO DELLE INDAGINI DISPOSTE DALLA COMMISSIONE IN ORDINE ALLE IRREGOLARITÀ RISCOINTRATE NEL CORSO DELL'ISPEZIONE STRAORDINARIA AL COMUNE DI PALERMO	»	661
INDICE DEI NOMI	»	819

— 1 —

D O C U M E N T I

NUMERI 192, 214, 227, 228, 230, 233

DOCUMENTO 192

RELAZIONE SULLE RISULTANZE ACQUISITE NEL CORSO DELL'ISPEZIONE STRAORDINARIA SVOLTA PRESSO IL COMUNE DI PALERMO DAL DOTTOR TOMMASO BEVIVINO, DAL DOTTOR GIOVANNI SANTINI, DAL DOTTOR GAETANO ALESTRA E DALL'ARCHITETTO ROSARIO CORRIERE, NEI SETTORI DELL'EDILIZIA, DELL'APPALTO DI OPERE PUBBLICHE E SERVIZI E DELLA CONCESSIONE DI LICENZE DI COMMERCIO (1)

(1) Il documento 192 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 29 gennaio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che il Presidente Carraro e il deputato La Torre hanno specificamente utilizzato come fonte dei dati esposti nelle loro rispettive relazioni. (N.d.r.)

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Roma, 24 febbraio 1964

1

Prot. D/463

Onorevole Presidente,

La prego di voler sollecitare l'invio a questa Presidenza della relazione dell'ispezione straordinaria (2)
effettuata presso il Comune di Palermo dal Prefetto
Francesco Bevivino nonché le relazioni delle ispezioni (3)
straordinarie effettuate presso i Comuni di Trapani e di (4)
Agrigento rispettivamente dal Vice Prefetto Giuseppe Foti (4)
e dal Vice Prefetto Nicola Di Paola .

La prego altresì di inviatene il Prefetto Giulio Scaramucci a trasmettere al più presto la relazione che (5)
gli fu richiesta allorchè venne ascoltato dalla Commissione (6)
a Palermo il 18 gennaio scorso.

Con ringraziamenti e i migliori saluti

(Sen. Donato Pafundi)

Onorevole
Giuseppe D'ANGELO
Presidente della Regione Siciliana
P A L E R M O

(2) La relazione sull'ispezione straordinaria effettuata presso il Comune di Palermo citata nel testo è pubblicata alle pagg. 9-439. (N.d.r.)

(3) La relazione sull'ispezione straordinaria effettuata presso il Comune di Trapani citata nel testo sarà pubblicata, in uno dei successivi tomi del IV Volume, nel contesto del documento 202. (N.d.r.)

(4) La relazione sull'ispezione straordinaria effettuata presso il Comune di Agrigento citata nel testo sarà pubblicata, in uno dei successivi tomi del IV Volume, nel contesto del documento 191. (N.d.r.)

(5) La relazione del Prefetto Giulio Scaramucci citata nel testo sarà pubblicata, in uno dei successivi tomi del IV Volume, nel contesto del documento 188. (N.d.r.)

(6) Il testo del resoconto stenografico delle dichiarazioni rese dal dottor Giulio Scaramucci, cui la lettera fa riferimento, è pubblicato nel Doc. XXIII, n. 3 — Senato della Repubblica — VII Legislatura, alle pagg. 873-884. (N.d.r.)

Repubblica Italiana
 Regione Siciliana

Palermo, li

Date di	6 MAR. 1964
Prot. D.	Tit.
N. 490	

5 MAR. 1964

2

Il Presidente

0915

OGGETTO: Relazione della Commissione ispettiva presso il
 Comune di Palermo.

ALL'ON.LE SENATORE DONATO PAFUNDI
 Presidente della Commissione Parlamentare
 d'Inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

R O M A
 Palazzo della Sapienza

Con riferimento alla lettera in data 24 febbraio 1964, invio alla S.V. On.le copia della relazione presentata dalla Commissione da me nominata con decreto del 15 novembre 1963 per una ispezione straordinaria presso il Comune di Palermo.

(7)

In pari data, dopo il preliminare esame eseguito dagli Uffici della Presidenza, ho trasmesso un'altra copia della relazione all'Assessore regionale agli Enti Locali perchè proceda, nella sua competenza, alle dovute contestazioni al Sindaco fissandogli il termine di quindici giorni per la risposta.

(8)

Mi riservo di informare la S.V. On.le sulle risultanze delle contestazioni e sui provvedimenti che, in conseguenza, dovrò adottare.

(9)



(7) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 5. (N.d.r.)

(8) Si riporta qui il decreto citato nel testo pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana n. 54 del 1963:

(Segue nota 8)

« PRESIDENZA

DECRETO PRESIDENZIALE 15 novembre 1963, n. 25719.

Ispezione straordinaria presso il Comune di Palermo.

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Considerato che motivi di eccezionale gravità inerenti alla valutazione di recenti avvenimenti inducono ad accertare se siano state puntualmente osservate, dalla data di approvazione del Piano regolatore generale da parte del Consiglio comunale, le prescrizioni del Piano stesso, le relative norme di attuazione e le disposizioni del regolamento edilizio, a verificare la regolarità delle procedure seguite nella concessione degli appalti e ad effettuare il riesame delle licenze relative alle attività commerciali, nonché delle concessioni amministrative di qualsiasi genere;

Ritenuto che l'eccezionale gravità della situazione è tale da esigere che venga effettuata una ispezione straordinaria in aggiunta ai normali controlli demandati agli ordinari organi di vigilanza e tutela della Regione;

Vista la relazione della Commissione parlamentare di inchiesta e le relative proposte, formulate al termine della prima fase dei lavori, comunicate a questa Presidenza in data 29 ottobre 1963;

Vista la mozione approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6 novembre 1963 che impegna il Governo, fra l'altro, ad effettuare severi controlli sull'applicazione dei piani regolatori, dei regolamenti edilizi, sulle procedure inerenti agli appalti, sulle licenze commerciali, nonché sulle concessioni amministrative di qualsiasi genere;

Visto l'art. 2, lett. p), della legge 29 dicembre 1962, n. 28;

DECRETA

Art. 1

E' disposta una ispezione straordinaria presso il Comune di Palermo al fine di accertare se, dalla data di approvazione del Piano regolatore generale da parte del Consiglio comunale, siano state puntualmente osservate le prescrizioni del piano stesso, le relative norme di attuazione e le disposizioni del regolamento edilizio, di verificare la regolarità delle procedure seguite nella concessione degli appalti e di effettuare il riesame delle licenze commerciali nonché delle concessioni amministrative di ogni genere.

Art. 2

Della ispezione sono incaricati i seguenti funzionari:

dott. Francesco Bevivino, Prefetto Ispettore generale;

dott. Gaetano Alestra, Ispettore regionale di seconda classe;

dott. Giovanni Santini, Vice Prefetto;

i quali riferiranno entro sessanta giorni dalla data del presente decreto.

Art. 3

Il Segretario generale della Presidenza della Regione è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Palermo, 15 novembre 1963

D'ANGELO »

(N.d.r.)

(9) La riserva espressa fu, successivamente, sciolta con la nota n. 1520/S.G. del 14 aprile 1964, raggruppata nel contesto del documento 214 (cfr. pag. 451). (N.d.r.)

Acc 182

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

3

RELAZIONE

DELLA COMMISSIONE ISPETTIVA NOMINATA CON
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA (10)
N. 25719 DEL 15 NOVEMBRE 1963, INTEGRATA CON DECRETO
N. 0212 DEL 21 GENNAIO 1964, PER UNA « ISPEZIONE (11)
STRAORDINARIA PRESSO IL COMUNE DI PALERMO ».

(10) Cfr. nota (8) a pag. 7. (N.d.r.)

(11) Il decreto N. 0212 del 21 gennaio 1964 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

P R E M E S S A

- 1 -

On.le Signor PRESIDENTE
DELLA REGIONE SICILIANA

P A L E R M O

La Commissione ispettiva, ai sensi dell'art.1 del Decreto (12) di nomina, è stata incaricata di :

- a) "accertare se, dalla data di approvazione del Piano regolatore generale da parte del Consiglio comunale, siano stete puntualmente osservate le prescrizioni del piano stesso, "le relative norme di attuazione e le disposizioni del regolamento edilizio;
- b) "verificare la regolarità delle procedure seguite nella concessione degli appalti;
- c) " effettuare il riesame delle licenze commerciali nonché "delle concessioni amministrative di ogni genere.

La Commissione, iniziati i lavori il giorno 27 novembre 1963 in un ufficio della sede municipale, ha anzitutto ritenuto opportuno e necessario prendere cognizione della legislazione regionale, delle disposizioni relative all'ordinamento degli Enti locali, e soprattutto, di quelle concernenti il P.S.G. e la sua attuazione. E ciò allo scopo di inquadrare le materie sottoposte alle indagini nella cornice delle leggi e dei regolamenti in vigore nella Regione.

(12) Cfr. nota (8) a pag. 7. (N.d.r.)

- 2 -

Successivamente, al fine di attingere qualche notizia su quei problemi e su quei casi che avevano potuto maggiormente attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, la Commissione ispettiva ha ritenuto utile esaminare, presso la Biblioteca Nazionale di Palermo, la raccolta delle annate dal 1959 al 1963 dei quotidiani locali "Il Giornale di Sicilia" e "L'Ora".

La presente relazione è stata suddivisa in quattro parti, secondo le materie indicate nell'art.1 del Decreto costitutivo, e precisamente : (13)

- I Parte : Edilizia
- II Parte : Concessione degli appalti
- III Parte : Licenze commerciali
- IV Parte : Concessioni amministrative in genere

La Commissione, dopo essersi resa conto dell'organizzazione dei vari uffici comunali competenti nelle materie di indagine, ha seguito il criterio di prendere in esame un certo numero di fascicoli, considerati, per la loro particolarità ed importanza, come "campioni"; ha, inoltre valutato quei "casi" che, come si è detto sopra, avevano attirato l'attenzione dell'opinione pubblica o agitato polemiche di stampa.

(13) Cfr. nota (8) a pag. 7. (N.d.r.)

- 3 -

Questo criterio è valso soprattutto per quanto ha riguardato il settore dell'edilizia e quello delle concessioni di appalti.

I

E D I L I Z I A

- 4 -

E D I L I Z I A

La Commissione ispettiva ha ritenuto di iniziare l'indagine dalla data del 20 novembre 1959; cioè, dalla adozione del Piano Regolatore generale da parte del Consiglio Comunale di Palermo; come del resto è indicato dalla lettera a) dell'art.1 del Decreto Presidenziale di nomina.

(14)

Per una migliore intelligenza di questa parte della relazione si ritiene opportuno richiamare, sia pure in sintesi, i provvedimenti che hanno preceduto, accompagnato e seguito l'adozione del P.R.G., oggetto della presente indagine.

La legge regionale 4 dicembre 1954, n.43 dispose la redazione di un Piano Regolatore Generale Urbanistico del territorio del Comune di Palermo e di quello particolareggiato delle opere di risanamento edilizio ed igienico della Città.

Successivamente, la legge regionale 18 febbraio 1956, n.12 dispose che la redazione dei predetti piani venisse elaborata unitariamente ad un piano territoriale di coordinamento.

Il P.R.G., per la cui compilazione l'Amministrazione comunale provvede a costituire appositi Organi consultivi,

(14) Cfr. nota (8) a pag. 7. (N.d.r.)

- 5 -

di progettazione ed esecutivi, venne adottato dal Consiglio comunale nelle date 8, 9 e 10 agosto 1956, con delibere n. 453, 454 e 455, e quindi pubblicato nel settembre 1956.

Durante il periodo della pubblicazione furono presentate n.1233 osservazioni.

L'esame delle osservazioni, svolto dagli organi consiliari e redazionali, condusse alla rielaborazione del Piano, con una serie di varianti che, pur non inficiando i concetti generali del Piano già prospettati, consigliarono un più attento studio dello stesso e la ripubblicazione di tutti gli elaborati.

Gli amministratori, infatti, ritennero che la prima pubblicazione del Piano - avvenuta, come si è detto, nel settembre del 1956 - avesse avuto lo scopo di chiamare i cittadini a dare la loro collaborazione alla stesura definitiva della carta urbanistica.

Sulla base di dette osservazioni e nell'intento di adeguare il Piano alle nuove esigenze cittadine, furono ripresi gli studi che si conclusero nel novembre 1959 con la adozione, da parte del Consiglio comunale, di un nuovo elaborato (Piano Regolatore Generale variato), nonchè di un Piano di risanamento dei quattro vecchi mandamenti cittadini.

- 6 -

Tale Piano, impostato su aggiornate e più moderne basi nei confronti di quello del 1956, venne adottato dal Consiglio comunale il 20 novembre 1959 con deliberazione n.458 e pubblicato dal 26 dicembre 1959 al 25 gennaio 1960.

Durante tale periodo furono presentate da enti e privati n.1195 osservazioni ed opposizioni al Piano.

L'Amministrazione comunale, in sede di controdeduzioni, accolse complessivamente n.507 osservazioni, respingendo le rimanenti 688. Le osservazioni accolte richiesero la redazione di n.160 varianti e, in queste, furono anche incluse le norme tecniche di attuazione del P.R.G. già redatte come variante al preesistente "Regolamento urbanistico di edilizia"; ciò anche in accoglimento di relativi ricorsi.

Il P.R.G. fu approvato dal Presidente della Regione Siciliana con suo Decreto 28 giugno 1962, n.110-A, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione il 23 febbraio 1963.

Tale Decreto venne comunicato all'Amministrazione comunale il 30 giugno 1962, con nota dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico.

L'Amml.ne Com.le, con delibera autorizzativa della Giunta municipale del 30 luglio 1963, propose ricorso al Consi

- 7 -

glio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana in sede giurisdizionale, per l'annullamento del Decreto stesso.

I motivi più importanti adottati dal Comune furono i seguenti :

- 1)- Violazione degli articoli 1 e seguenti della L.R. 18 febbraio 1956, n.12, con riferimento agli artt. 5 e seguenti della Legge Urbanistica;
- 2)- Violazione di legge (falsa applicazione) - art.13 della legge Urbanistica ed artt.1 e 6 della L.R. 18 febbraio 1956, n.12;
- 3)- Eccesso di potere per travisamento dei fatti e contraddizione fra motivazione e dispositivo, nonché, per difetto di motivazione.

Il 14 gennaio 1964 ha avuto luogo la discussione del ricorso dinanzi il Consiglio di Giustizia Amministrativa : al momento attuale non è ancora noto l'esito del ricorso stesso.

L'esame dei progetti e, conseguentemente, delle licenze di costruzione presentati e autorizzati nel periodo in discussione è stato reso spesso laborioso per il succedersi, in quell'arco di tempo, di diversi strumenti amministrativi nel settore dell'edilizia privata; in ordine cronologico, infatti,

./.

- 8 -

si sono succeduti: il Piano Regolatore Generale adottato nel 1959; lo stesso Piano, con le varianti apportate dal Consiglio comunale nel 1960; le varianti accolte con il Decreto Presidenziale di approvazione, e, in relazione ai vari periodi, la sussistenza o meno delle norme di salvaguardia.

A questo proposito è risultato alla Commissione ispettiva che l'Amministrazione comunale, non avvalendosi delle misure di salvaguardia, ha rilasciato licenze edilizie in conformità alle proposte di variante al Piano del 1959, corrispondenti ad opposizioni presentate da privati che avevano trovato accoglimento da parte del Consiglio Comunale.

Tale prassi, ad avviso della Commissione ispettiva, non appare la più idonea, in quanto si sono venute a realizzare delle situazioni di fatto, alcune delle quali non hanno successivamente trovato rispondenza nel Decreto Presidenziale di approvazione definitiva del P.R.G. del 1959.

Anche in seno all'Amm.ne Com.le sorsero, nelle varie fasi, non poche perplessità sui criteri da adottare di volta in volta per l'esame dei progetti di costruzione, e non si può escludere che tale incertezza abbia anche potuto dar luogo a qualche disparità di trattamento nei confronti di progetti presentati in uno stesso periodo.

./.

- 9 -

L'argomento fu trattato in diverse sedute della Commissione edile e furono rivolti quesiti in materia all'Ufficio legale del Comune. Venne anche firmata dai rappresentanti di tutti i Gruppi consiliari - il 6 marzo 1961 - una determinazione (all.1) con la quale si impegnava l'Assessore ai LL.FP. ad esaminare quei progetti che fossero in tutto conformi alle previsioni del P.R.G. in vigore a quel momento, ancorchè non ancora approvato dal Presidente della Regione, con esclusione di quelli difformi dalle previsioni stesse.

(15)

Inoltre, nella seduta consiliare del 27 febbraio 1962 (delibera n.158), venne approvata a maggioranza, con sei voti contrari su 52 consiglieri comunali intervenuti, la seguente mozione presentata dal Consigliere Di Piazza :

" Il Consiglio Comunale, riconoscendo non più procrastinabile il rilascio di licenze di costruzioni che siano conformi al P.R.G. approvato dal Consiglio Comunale a dar corso a quanto già deliberato dai Consiglieri capi gruppo nella seduta del 6 marzo 1961" (segue testualmente il punto 2 della dichiarazione dei capi gruppo).

Su questo particolare ed importante argomento, l'attuale Assessore comunale ai LL.FP., signor Vito Ciancimino, ha rimesso alla Commissione ispettiva un esposto (all.2) nel quale sono indicate - tra l'altro - le direttive dell'Amministrazione circa i criteri di applicazione delle norme di salvaguardia

(16)

(15) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 157. (N.d.r.)

(16) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 159-173. (N.d.r.)

- 10 -

nel corso delle varie edizioni dell'attuale P.R.G.

Nel quadriennio preso in esame sono stati presentati all'Ufficio tecnico del Comune di Palermo n.6558 progetti di costruzione, di cui n.4205 approvati, 933 respinti e 1420 messi agli atti perchè gli interessati, sollecitati a fornire notizie, non si sono presentati, o per inerzia degli stessi.

Sulla scorta delle matrici delle licenze di costruzione concesse dal novembre 1959 allo stesso mese del 1963, la Commissione ha scelto, con i criteri accennati in premessa, un certo numero di pratiche fra quelle ritenute meritevoli di esame per la loro importanza, per l'entità della costruzione, per la particolare ubicazione della stessa in rapporto al Piano Regolatore, nonché per la notorietà dell'impresa costruttrice o dei progettisti.

—°°—

- 11 -

COMMISSIONE EDILE

La Commissione edile del Comune di Palermo è costituita in base all'art.14 del Regolamento edilizio, approvato con Decreto dell'Assessore Regionale dei LL.PP., di concerto con quello degli Enti locali, in data 5 luglio 1956.

Tale articolo prevede che la C.E. è composta di 19 membri, di cui 8 di diritto ed è presieduta dal Sindaco o dallo Assessore comunale ai LL.PP.

La Commissione, sempre secondo l'art.14, non è legalmente riunita se non è presente la maggioranza (10) dei suoi componenti, delibera a maggioranza e le ragioni di divergenza devono essere verbalizzate. I componenti durano in carica 3 anni, non possono essere rieletti prima che trascorra un triennio e si rinnovano ogni anno per un terzo, uscendo di carica i membri più anziani.

L'attuale Commissione edile, per altro, risulta ancora quella costituita originariamente con delibera consiliare n.605 del 19 dicembre 1956 (All.3).

Sono già trascorsi, pertanto, sette anni senza che alcun provvedimento sia intervenuto per deliberare il rinnovo (ogni anno per un terzo) dei componenti la C.E., uno dei qua

(17) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 175-176. (N.d.r.)

- 12 -

li da tempo deceduto ed altri tre assenti da circa tre anni.

Al riguardo, il capo dell'Ufficio tecnico comunale ha dichiarato di avere, fin dal 1958, "sistematicamente" avanzato proposte all'Amministrazione per il rinnovo della C.E.; il Consiglio Comunale tuttavia non ha ancora provveduto. (all.4). (18)

Dall'esame dei verbali risulta che la C.E. ha tenuto, dal 24 novembre 1959 al 23 dicembre 1963, n.144 sedute.

Dal punto di vista formale si è rilevato che 20 di tali sedute hanno avuto luogo senza la presenza del prescritto numero legale dei componenti e che le "divergenze" di cui al pe nultimo comma del citato art.14 non sono state verbalizzate, tranne che in pochissimi casi. Il che fa supporre che per la massima parte le decisioni della C.E. siano state adottate ad unanimità.

E tuttavia, in molte circostanze, come si vedrà in appresso, la C.E. ha deciso in difformità ai pareri espressi preventivamente sui progetti dalle sezioni III/B e V, dell'Ufficio tecnico comunale; non risulta, dai verbali delle sedute, il voto contrario dei dirigenti di dette sezioni, pur facendo essi parte della C.E..

Da notare, inoltre, la costante assenza delle sedute,

(18) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alla pag. 177. (N.d.r.)

- 13 -

almeno nel periodo di tempo preso in esame dalla Commissione ispettiva, dell'Ufficiale sanitario, membro di diritto della C.E., solo saltuariamente rappresentato da un sostituto.

L'importanza, sotto il profilo igienico e sanitario, del parere dell'Ufficiale sanitario sui progetti di costruzione è tra l'altro dimostrata dalla stessa legge. L'art. 220 del T.U. delle Leggi sanitarie 27 luglio 1934, n.1265 dispone infatti che "i progetti per la costruzione di nuove case urbane e rurali" devono essere sottoposti al visto del (Sindaco) che provvede "previo parere dell'Ufficiale sanitario" e sentita la Commissione edilizia.

In tutti i progetti di costruzione esaminati dalla Commissione ispettiva non vi è mai alcuna traccia di questo adempimento. In sostanza l'intervento dell'Ufficiale sanitario si limita, a quel che appare dagli atti, alla convalida dell'opera eseguita, venendo così a mancare la garanzia voluta dalla legge sulle condizioni di salubrità dell'edificio da costruire.

- 14 -

ALBO DEI COSTRUTTORI EDILI PER CONTO TERZI

La Direzione dei LL.PP. (Sez.VII) detiene un "Albo dei costruttori edili per conto terzi" nel quale vengono iscritti, a richiesta degli interessati, i costruttori autorizzati ad eseguire opere edilizie per conto di terzi.

Tale elenco, secondo quanto dichiarato dai dirigenti i servizi competenti, sussiste da tempo e risale comunque ad e poca anteriore al 1924; viene tenuto non per disposizione di legge o di regolamento, ma per "consuetudine" dovuta principalmente a ragioni di cautela (all.5). (19)

Dall'esame delle licenze di costruzione concesse dal novembre 1959 al novembre 1963 (n.4205) risulta che 5 nomina tivi di "costruttori" hanno apposto con tale qualifica la lo ro firma a circa l'80% delle licenze rilasciate nel quadrien nio in esame.

Si tratta delle seguenti persone :

- | | |
|-------------------------|--------------------------------------|
| - MILAZZO Salvatore | - Via Altarello di Baida, n.133 |
| - CAGGEGI Michele | - Via Vespri - Cortile La Macchina,2 |
| - LEPANTO ing.Francesco | - Via Roma n.83 |
| - FERRANTE Lorenzo | - Via Mammana, n.34 - Uditore |

(19) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alla pag. 178. (N.d.r.)

- MINEO Giuseppe - Via Pietro Pisani, n.302.

MILAZZO : ha presentato, in data 20 settembre 1958, una di chiarazione dell'ing. Pietro Ciulla di Palermo, dalla quale risulta che il Milazzo, qualificato nello stesso documento quale muri-fabbro, ha eseguito alcuni lavori diretti dallo stesso Ciulla, dimostrando diligenza, capacità e correttezza. Non viene specificata la qualità e la quantità dei lavori eseguiti.

Chiacca
L'Ufficio competente, con annotazione posta sulla domanda di iscrizione, rappresentò l'insufficienza della documentazione ed espresse parere contrario all'iscrizione. Tuttavia, con annotazione del 18 ottobre 1958, l'Assessore del tempo ne ordinò l'iscrizione (all.6).

(20)

CAGGEGI : Ha presentato, nel settembre del 1959, un certificato della locale Camera di Commercio dal quale risulta che lo stesso, cessata l'attività di venditore di "merci varie e carbone", aveva intrapreso l'attività di costruttore edile.

Su tale certificato, privo di qualsiasi documentazione^o riferimento che potesse legittimamente comprovare l'attività svolta dal Caggegi nel campo dell'edilizia, è stata apposta dall'Assessore ai LL.PP. dell'epoca, la seguente po -

(20) L'allegato n. 6 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 179-180. (N.d.r.)

- 16 -

stilla : "Si iscriva all'Albo costruttori per conto terzi".

(all.7).

(21)

FERRANTE : Ha presentato, il 16 novembre 1946, un certificato firmato dall'Ing. Angelo Aliquò, nel quale viene dichiarato che il Ferrante ha eseguito, sotto la direzione dello stesso ingegnere, varii ed importanti lavori edili, dimostrando abilità e capacità di costruttore.

Anche in questo caso non vengono specificati i lavori eseguiti.

Con annotazione apposta sul documento, il dirigente del tempo della Sezione VI, dichiara che "trattandosi di iscrizione per conto terzi" non deve interessare l'indicazione dell'importo delle opere eseguite e quindi il certificato esibito poteva ritenersi sufficiente per attestare la capacità tecnica del costruttore. Che venne, naturalmente, iscritto all'Albo (all.8).

(22)

MINEO : Presenta un certificato del 26 febbraio 1942, redatto dall'Ospedale civico e Benefratelli di Palermo, con il quale si attesta che il Mineo è stato adibito per l'esecuzione di lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli immobili di proprietà ospedaliera, per un complessivo

(21) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alla pag. 181. (N.d.r.)

(22) L'allegato n. 8 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 183-184. (N.d.r.)

importo di 141 mila lire.

X Sulla base di questo documento, ritenuto sufficiente dal dirigente della Sezione VI, il Mineo viene iscritto all'Albo (All.9).

(23)

X LEPANTO : Gli uffici hanno dichiarato che il Lepanto fu iscritto all'Albo "di diritto" in quanto in possesso del titolo accademico di ingegnere civile. Per altro, richieste notizie in merito al Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Palermo, la Commissione ispettiva ha potuto accertare che il Lepanto, nell'aprile del 1957, è stato colpito dal provvedimento disciplinare di "avvertimento", per avere apposto la sua firma sui progetti senza averne effettivamente nè progettato nè diretto le opere (all.10).

(24)

X Il Lepanto risulta ancora iscritto all'Albo tenuto dall'Ufficio tecnico e, come si vedrà in appresso, non ha cessato di firmare progetti.

Nessuna ulteriore procedura viene seguita dall'Ufficio tecnico per un migliore e più approfondito accertamento dei requisiti di idoneità tecnica dei predetti, quale - ad esempio - la specificazione e l'entità dei lavori eseguiti, la iscrizione alla Camera di Commercio, l'intestazione delle polizze di assicurazione infortuni relative ai lavori esegui

(23) L'allegato n. 9 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 185-186. (N.d.r.)

(24) L'allegato n. 10 citato nel testo è pubblicato alla pag. 187. (N.d.r.)

- 18 -

ti, ecc..

Da notare che i predetti "costruttori" hanno firmato progetti e contr@firmato licenze per costruzioni anche di notevolissima mole.

In particolare, nel quadriennio in esame, sono state rilasciate a nome dei citati nominativi le seguenti licenze :

Anno 1959 (dal 21 novembre al 31 dicembre)

Milazzo n.32

Caggegi n.23

Ferrante n. 2

Anno 1960

Milazzo n.362

Caggegi n.257

Lepanto n.116

Ferrante n. 33

Anno 1961

Milazzo n.430

Caggegi n.222

Lepanto n.144

Ferrante n. 58

- 19 -

Anno 1962

Milazzo	n. 356
Caggegi	n. 80
Lepanto	n. 74
Ferrante	n. 43

Anno 1963

Milazzo	n. 473
Caggegi	n. 120
Lepanto	n. 113
Ferrante	n. 73

Tot.

1653

702

447

209

2.811

In presenza di questa imponente mole di lavoro, meglio specificata nei prospetti allegati (all.11), è da chiedersi di quale illimitata potenzialità finanziaria e di quale imponente attrezzatura tecnica devono essere fornite le ditte dell'ex venditore di merci varie e carbone e di quella del murifabbro.

(25)

Sta di fatto che la Commissione ispettiva si è trovata di fronte ad un evidente fenomeno di "prestanomi". La questione, per la verità, venne sollevata in diverse epoche dagli stessi uffici tecnici, che ne avevano avvertito e tutt'ora ne avvertono l'irregolarità, anche nei confronti

(25) L'allegato n. 11 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 189-216. (N.d.r.)

- 20 -

e per i riflessi negativi che derivano all'ufficio stesso.

In effetti, l'intervento di questi prestanomi si esaurisce con la firma del progetto o, più frequentemente, con la controfirma della licenza.

La Commissione ispettiva ha ritenuto opportuno, per avere notizie più precise sulle figure di questi elementi, di interessare il Prefetto di Palermo; che per altro, finora, non ha fatto pervenire alcuna comunicazione. *imp.*

Ravvisa, altresì, che vengano investiti i competenti uffici tributari dello Stato per accertare se, attraverso l'intervento illegale di tali prestanomi, si fossero eventualmente verificate evasioni fiscali da parte degli effettivi costruttori interessati.

Risulta alla Commissione che il dirigente del servizio competente ebbe più volte a sollecitare il rinnovo e l'aggiornamento dell'Albo, proponendo - nelle more della regolarizzazione della procedura di iscrizione - la cancellazione di quanti non risultassero in possesso dei requisiti minimi richiesti per la qualifica di costruttori (all.12). (26)

L'Albo, comunque, si trova attualmente nelle stesse condizioni di allora.

—°0°—

(26) L'allegato n. 12 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 217-218. (N.d.r.)

- 21 -

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DELLE PRATICHE RELATIVE ALLE CO-
STRUZIONI SPROVVISTE DI LICENZA O COMUNQUE ABUSIVE (p. 21)

Stipendi
di
costruzione

nel corso della costruzione di un edificio, gli Uffici tecnici comunali sono tenuti ad effettuare ispezioni allo scopo di verificare l'esatta rispondenza dei lavori al progetto approvato.

Normalmente i rilievi che si contestano riguardano o la difformità dei lavori dal progetto approvato o la mancanza di licenza di costruzione.

A richiesta della Commissione, era stato rimesso in un primo tempo un elenco dei verbali contravvenzionali per infrazioni edilizie relative agli anni dal 1959 (novembre) al 1963, dal quale risultava che per tutti i verbali elencati, in numero di 213, non era stato ancora adottato alcun provvedimento definitivo da parte dell'Amministrazione. Ciò anche per atti che risalivano a molti anni addietro.

Sollecitato di chiarimenti su tale circostanza, il Direttore dell'Ufficio tecnico ha chiesto di poter disporre un riesame dei fascicoli ed ha quindi rappresentato alla Commissione lo stesso prospetto ma aggiornato (all.13), dal quale risulterebbe che le pratiche contravvenzionali tutto-

(27)

(27) L'allegato n. 13 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 219-252. (N.d.r.)

- 22 -

ra in corso di espletamento sono 110, di cui soltanto 10 interessano edifici ubicati nel centro urbano e costituenti le infrazioni più onerose (all.14).

(28)

Come si può rilevare, molti progetti figurano "regolarizzati" a distanza di molti mesi dall'accertamento dell'infrazione. E' ancora da notare che le comunicazioni alla Sezione urbanistica del Provveditorato alle OO.PP. con la richiesta del parere di competenza ai sensi dell'art.32 della legge 17 agosto 1942, n.1150, hanno avuto corso soltanto in questi giorni.

A tale proposito il responsabile del servizio (dirigente della Sezione III/B) al quale la Commissione ha fatto rilevare il notevole ritardo con cui si sta procedendo a questo adempimento, ha giustificato l'evidente inerzia con la carenza di personale, ammettendo inoltre esplicitamente che si sta dando corso alla mancata procedura amministrativa dopo gli accertamenti di questa Commissione.

Anche il Capo dell'ufficio tecnico ebbe ad avvertire tale deficienza. Talchè nel luglio dello scorso anno, ritenne necessario diramare un ordine di servizio (all.15), con il quale si davano disposizioni ai dipendenti uffici per la esecuzione delle procedure previste dalla legge. Per altro, come si è visto, con assai scarso risultato.

(29)

(28) L'allegato n. 14 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 253-257. (N.d.r.)

(29) L'allegato n. 15 citato nel testo è pubblicato alla pag. 259. (N.d.r.)

- 23 -

VILLA SPERLINGA

Uno dei problemi cittadini che nel recente passato ha richiamato nel settore dell'edilizia, l'attenzione del l'opinione pubblica e l'interesse della stampa locale, che ne fece oggetto di vivace polemica, è stato quello relativo alla Villa Sperlinga.

Trattavasi di una vasta zona sistemata a parco privato, di proprietà Witaker, posta allora, alla periferia della Città, nella quale insisteva soltanto l'alloggio del custode, un piccolo chalet ed un servizio : il parco era di notevole pregio arboreo, con rare piante esotiche.

Venne mosso rilievo all'Amministrazione comunale di avere concesso l'edificazione sull'area della Villa che, nel Piano di ricostruzione del 1947, era invece destinata q verde privato.

Dall'esame del relativo fascicolo, la Commissione ha potuto accertare quanto segue :

Dopo la pubblicazione del Piano di ricostruzione, venne presentato un progetto per lo sfruttamento edilizio dell'area ma con esito negativo dato il vincolo sopra ricordato.

Gli interessati, allora, presentarono ricorso al Coniglio di Stato per violazione di legge, chiedendo l'annullamento del Decreto di approvazione del Piano di ricostruzione. Il Comune, su rapporto dell'Ufficio tecnico, resistet

- 24 -

te a tale pretese.

Poichè intanto, i proprietari stavano procedendo all'abbattimento degli alberi di maggior pregio esistenti nel parco della Villa, l'Amministrazione comunale chiese ed ottenne dall'Assessorato Regionale della P.I. un Decreto (29 marzo 1949) con il quale si inibiva ai proprietari di eseguire nella ^{villa} qualsiasi lavoro che avesse potuto recare pregiudizio allo stato esteriore delle cose. Si procedette, successivamente, anche ad inventariare il patrimonio arboreo della Villa, con apposito verbale della Soprintendenza ai Monumenti.

Inoltre, per superare le varie difficoltà che si andavano presentando, l'Amministrazione comunale, con delibera n.1128 del 31 agosto 1949, decise di presentare al Governo Regionale una variante al Piano di ricostruzione allo scopo di trasformare il previsto verde privato in verde pubblico.

L'area della Villa era stata, frattanto, venduta dai proprietari alla Soc. Edilizia Villa Sperlinga, la quale presentò un altro progetto per lo sfruttamento totale dell'area; anche questo progetto non trovò accoglimento da parte dell'Amministrazione comunale.

Tuttavia, dopo numerose trattative fra le parti, l'Ammini-

- 25 -

strazione comunale decise di addivenire alla stipula di una convenzione (15 dicembre 1952) - notaio Lioni), con la quale la Società proprietaria accettava la trasformazione del vincolo da verde privato in verde pubblico su una parte della Villa che cedeva gratuitamente al Comune, ottenendo in corrispettivo la facoltà di costruire sulla rimanente parte, subordinatamente, però, alla approvazione della relativa variante da parte del Presidente della Regione. Variante che venne approvata con Decreto dell'Assessore regionale ai LL.PP. n.03294 del 12 settembre 1953.

Di seguito a ciò, la Società presentò alcuni piani di lottizzazione che vennero sottoposti all'esame della Commissione edilizia.

Intanto il Comune, nel compilare il Piano Regolatore del 1956, estese il vincolo di verde pubblico, oltre alla zona stabilita con la convenzione di cui sopra, anche ad una area del parco, denominata "Montagnola". In seguito a tale previsione, la Società Villa Sperlinga presentò l'osservazione al P.R.G., n.1166 con la quale, eccependo la violazione delle norme contenute nel piano di ricostruzione, chiedeva che venissero rettificata le previsioni del Piano Regolatore, onde adeguarle a quanto previsto nella convenzione e nel Piano di ricostruzione.

- 26 -

La Commissione consiliare dei LL. PP. pres^a in esame la questione nella seduta del 23 gennaio 1959, ed insistette per il mantenimento della soluzione precedente; sicchè, anche nel Piano del 1959 la zona detta della Montagnola venne mantenuta a verde pubblico (all.16).

(30)

Attese le previsioni del Piano Regolatore, la Commissione edilizia escluse dal proprio esame gli edifici ricadenti nella zona della Montagnola; La Società proprietaria dell'area intentò allora causa all'Amministrazione comunale.

A questo punto, la Commissione edile, in omaggio anche ai pareri espressi in merito dal Collegio di difesa (10 dicembre 1958) e dall'Ufficio legale (14 maggio 1959), approvò il piano di lottizzazione presentato dalla Società. Per cui, su autorizzazione dell'Assessore ai LL.PP., venne rilasciata la licenza di costruzione n.580 (del 5 giugno 1959) per quattro edifici ricadenti nella zona della Montagnola e portanti i numeri 22 A, 22 B, 22 C e 22 D. (All.17).

(31)

A seguito dell'avviso espresso dalla Commissione dei capi gruppo, fu deciso di non applicare nei confronti della Villa Sperlinga, la legge di salvaguardia consentendo—quindi la costruzione di uno degli edifici ricadenti nella zona della Montagnola (da allora ad oggi sono stati costruiti nella zona

(30) (31) Vedi nota (83) a pag. 155. (N.d.r.)

- 27 -

altri edifici, secondo il piano di lottizzazione presentato dalla Società ed approvato, come si è visto, nel giugno del 1959).

Conseguentemente, il Consiglio comunale, in sede di deduzioni alle osservazioni presentate al Piano del 1959, decise di apportare una variante (variante n.29) al P.R.G., con la quale la zona della Montagnola risultava definita come area edificabile (all.18).

(32)

L'Amministrazione comunale, in sostanza, ritenne, preferibile mantenere le obbligazioni assunte a suo tempo con la convenzione che prevedeva la destinazione della Montagnola ad edilizia residenziale.

Infatti, l'Ufficio legale del Comune aveva avvertito che la "claudicante posizione difensiva del Comune, dovuta alla carenza di argomenti validi", non lasciava sperare in un felice esito del giudizio intentato dalla Società proprietaria del terreno ed inteso ad ottenere la disponibilità edificatoria della Montagnola.

Va osservato, per concludere l'argomento, che la variante n.29 di cui sopra è cenno, è stata respinta dal Decreto Presidenziale di approvazione del P.R.G., pur in presenza di uno stato di fatto (costruzione di edifici) corrispondente alla variante stessa.

(32) L'allegato n. 18 citato nel testo è pubblicato alla pag. 262. (N.d.r.)

- 28 -

VILLA DELIELLA (demolizione)

Altro caso che, sempre nel settore dell'edilizia, ebbe a suscitare nel 1959 un certo scalpore nell'opinione pubblica, fu quello relativo alla demolizione della Villa dei Principi Deliella, sita in Via delle Croci e costruita dal famoso architetto palermitano Ernesto Basile, nel primo decennio del 1900.

L'opera era ritenuta dalla critica moderna fra le più espressive non soltanto del Basile, ma anche dell'epoca in cui venne realizzata; e costituiva un notevole esempio di ambientamento.

Il P.R.G. del 1959 vincolava l'edificio e l'area del circostante giardino; il primo, come "monumento ed ambiente da conservare"; il secondo, come "verde privato".

Con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 25 febbraio 1959 l'edificio venne vincolato ai sensi della legge 1° giugno 1939, n.1089, per il suo particolare interesse.

Successivamente, tuttavia, con Decreto dello stesso Ministro n.6625 del 17 giugno 1959, venne disposta la revoca del provvedimento ministeriale di vincolo "non rientrando il sopradetto immobile tra le cose assoggettate alla disci-

- 29 -

plina della predetta Legge".

Nel novembre del 1959, venne prodotta dall'ing. Francesco Lanza di Scalea, in proprio ed in rappresentanza del figlio Giuseppe, istanza per la demolizione dello stabile e ciò in relazione al decreto ministeriale di revoca sopra ricordato.

In assenza del capo dell'Ufficio tecnico, il dirigente della Sezione III/B appose sulla pratica la seguente annotazione: "Ritengo che una volta accertato presso la Soprintendenza ai Monumenti l'avvenuta registrazione del Decreto possa consentirsi la demolizione dell'immobile, provocando nel contempo le opportune varianti in seno al P.R.G."

Il permesso di demolizione venne rilasciato, per disposizione dell'Assessore del tempo, il 28 novembre 1959. ←

A seguito di ciò, venne presentata al Ministro della P.I. una interrogazione da parte di parlamentari locali, per conoscere i motivi che avevano determinato la revoca del vincolo. Secondo la stampa locale il Ministro dichiarò che, pure essendo stato tentato ogni mezzo, nei limiti della competenza di quel Dicastero, per la salvaguardia della Villa, non si era potuta evitare la revoca del decreto di vincolo e ciò a seguito di un ricorso al Consiglio di Stato da parte dei proprietari. L'opera infatti, che risultava costruita nel 1909, non poteva essere assoggettata alla legge del 1939, non essen

- 30 -

do ancora trascorsi i previsti 50 anni dalla data di costruzione dell'immobile.

La notizia della demolizione autorizzata dal Comune suscitò viva impressione nella cittadinanza e, particolarmente, nell'ambiente tecnico-urbanistico, al punto che il prof. Guido Di Stefano, docente di storia dell'architettura alla Università di Palermo e membro del Comitato redazionale del P.R.G., fece pervenire immediatamente le proprie vive rimostranze al capo dell'Ufficio tecnico, minacciando nel contempo, unitamente a tutti gli altri componenti, le dimissioni dal Comitato stesso.

⚡ E' da osservare, infine, che la richiesta ufficiale di demolizione fu protocollata dall'Ufficio tecnico il 28 novembre 1959 e che in pari data venne rilasciata la licenza di demolizione. >>

—°°—

- 31 -

X CONVENZIONE TRA IL COMUNE E I SIGNORI TERRASI E CONSORTI
PER L'APPROVAZIONE DI UN PIANO DI ZONA DI INIZIATIVA
PRIVATA RIGUARDANTE L'APPEZZAMENTO DI TERRENO IN LOCALITA'
CIRATO DELLE ROSE.

L'ing. Colaianni e l'ing. Ferretti, del gruppo consilia
re comunista, hanno presentato alla Commissione ispettiva un
pro-memoria (all.19) nel quale, al punto 1), viene segnalato (33)
che il Piano Regolatore Generale 1959 definisce "zona conven
zionata un'area di proprietà Terrasi e Consorti, che non ri
sulterebbe, agli esponenti, ancora convenzionata con atto pub
blico.

La Commissione ispettiva ha potuto accertare, sull'argo
mento, quanto segue:

Con delibera n.133 del 12 ottobre 1955, il Commissario
del Comune di Palermo approvò un compromesso tra il Comune
ed i signori Terrasi e consorti, stipulato tra l'allora Sinda
co Scaduto ed i predetti.

La Giunta provinciale amministrativa, nella seduta del
9 dicembre stesso anno, rinviò la delibera commissariale in
considerazione della eccessiva ed ingiustificata onerosità
del compromesso nei confronti dell'Amministrazione comunale.

Il Comune, in data 29 febbraio 1956, controdedusse e la
G.P.A., accogliendo le osservazioni, approvò la delibera nel-

(33) L'allegato n. 19 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 263-267. (N.d.r.)

- 32 -

la seduta del 23 marzo 1956 (n.24975 Div.4^a).

Tuttavia, nell'agosto del 1957, l'Ufficio comunale dei LL.PP. propose la revoca di tale delibera, ritenendola superata dal P.R.G. del 1956; e la Giunta municipale, in accoglimento di tale proposta, con sua delibera, n.4983 del 14 novembre 1957, revocò la delibera commissariale n.133. La Commissione provinciale di controllo, non riscontrò in tale provvedimento vizi di legittimità.

Il provvedimento di revoca adottato, come sopra detto, dalla Giunta municipale fu ratificato dal Consiglio comunale con delibera n.486 del 23 novembre 1959. Il provvedimento di revoca era ispirato alla necessità di salvaguardare il P.R.G.

Ma nel 1962, e precisamente il 30 aprile, il Consiglio Comunale, con delibera n.290, decise inopinatamente di approvare la convenzione Terrasi.

La Commissione provinciale di controllo, peraltro, in data 25 luglio 1962 pronunciò l'annullamento della delibera ed il Segretario generale del Comune, con sua lettera del 22 aprile 1963 diretta allo Assessore ai LL.PP., comunicò che lo schema di convenzione Terrasi, dopo l'annullamento da parte della C.P.C. doveva essere riproposto ex novo.

Ciò non pertanto, il P.R.G. del 1959, come risulta dal

- 33 -

l'elaborato al 1:2000, foglio 19, riporta una zona convenzio-
nata sui terreni di Terrasi e Consorti (all.20). (34)

Non risulta, a tutt'oggi, stipulata, con atto pubblico,
alcuna regolare convenzione. Infatti la nuova convenzione non
è stata ancora approvata dal Consiglio Comunale.

—•0#—

(34) L'allegato n. 20 citato nel testo non è stato, peraltro, trasmesso alla Commissione (cfr. pag. 269). (N.d.r.)

- 24 -

CONVENZIONE SPADAFORA (località Resuttana)

Con deliberazione commissariale n.130 del 12 ottobre 1955, venne approvato un compromesso fra il Comune ed i signori Spadafora Michele e sorella Stefania fu Gutierrez per la regolamentazione edilizia dell'area di loro proprietà, si ta in località tra il prolungamento di via Libertà ed il prolungamento della via in asse allo Stadio, il fondo Terrasi e la località Resuttana.

Tale area fu considerata " convenzionata" dal P.R.G. del 1959, mentre soltanto nel maggio del 1962 il Consiglio comunale approvò, a maggioranza, l'autorizzazione al Sindaco per la stipula dell'atto pubblico della convenzione stessa.

Il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale ha affermato al riguardo che l'Amministrazione comunale ritenne opportuno agire in tal senso onde adeguare le previsioni urba ristiche del P.R.G. del 1959 ad analoghe previsioni contenu te nelle convenzioni Terrasi e Spadafora, ritenendo queste ultime estremamente vantaggiose per il Comune.

La convenzione è stata tradotta in atto pubblico il 24 maggio 1963 (Notaio Lionti).

—°0°—

- 35 -

LA LOMIA VITTORIO - TAGLIAVIA ROMANO - HUGONJ VINCENZO -
COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO PER CIVILE ABITAZIONE IN VIA
NOTARBARTOLO ANG. VIA LIBERTA'

La pratica ha inizio il 25 luglio 1960, quando i nominati in oggetto presentarono all'Ufficio tecnico comunale un piano di lottizzazione, relativo alle particelle catastali 63, 65, 66, 68, 73 e 74.

La Sezione per il Piano regolatore dell'Ufficio Tecnico rilevò che il progetto ricadeva parte in zona di edilizia a densità fondiaria 21 mc/mq, classe F6 e parte in zona edilizia a densità 16 mc/mq, classe F4 secondo il Piano Regolatore Generale approvato dal Presidente della Regione (all.21).

(35)

Tale piano di lottizzazione venne approvato dalla Commissione edilizia nella seduta del 25 luglio 1960 (lo stesso giorno della presentazione del progetto) a condizione "che per una profondità di m.40 dall'allineamento di via Notarbartolo, l'altezza dell'edificio prevista nel lotto A non superi i m.28 e che il distacco dal confine Moncada sia portato a m.14". Tale condizione rispecchiava il dettato dell'art.19 - lett.5) del Regolamento edilizio integrativo.

Successivamente, in data 12 ottobre 1960, la Commissione edilizia diede parere favorevole a che il distacco, già

(35) L'allegato n. 21 citato nel testo non è stato, peraltro, trasmesso alla Commissione (cfr. pag. 269). (N.d.r.)

- 36 -

previsto in m.14, dal confine Moncada, venisse ridotto a m.10.

Il 29 dicembre 1960, i proprietari presentarono una variante al piano di lottizzazione, con la quale il progetto si adegua alle condizioni dettate dalla C.E. nella seduta del 25 luglio. Prevedeva, inoltre, l'aggiunta di un corpo alto di m.24 sul fronte di via Notarbartolo. La Commissione edile, su conforme parere degli Uffici tecnici, concesse il nulla osta di ^{ma} competenza nella seduta del 9 gennaio 1961.

Questa, la fase relativa all'approvazione del piano di lottizzazione.

Il 16 gennaio 1961 venne presentato dai proprietari un progetto per la costruzione di un fabbricato di civile abitazione, uffici e negozi (all.22). Nella stessa giornata la Commissione edile diede parere favorevole al progetto per la parte strutturale, a condizione che venisse presentato un dettagliato studio dei ^{pro}getti; e venne rilasciata regolare licenza di costruzione il 23 febbraio, con n.202.

(36)

Tuttavia ancor prima di venire in possesso della licenza e precisamente il 18 gennaio 1961, il signor La Lomia presentò una variante al progetto edilizio approvato, consistente in una diversa distribuzione interna e nella ^{stip} determinazio-

ne ad appartamenti del piano tipo ed a magazzini del piano terra per l'ultimo tronco dell'edificio di m.38 prospettante via Notarbartolo angolo via Libertà. Inoltre era prevista la progettazione di un piano attico, non indicato nel precedente progetto.

La variante presentava anche un dettagliato studio dei prospetti, come richiesto dalla C.E.

La C.E., il 6 febbraio 1962 esaminava il progetto e lo rinviava per un migliore esame.

Il 10 luglio dello stesso anno, in seguito a tale decisione, i proprietari presentavano un altro progetto di variante (all.23).

(37)

La Commissione edile lo prendeva in esame il 17 luglio e così si esprimeva: "sentito il relatore, il quale illustra le particolari condizioni in cui si trova l'area sia in rapporto alle prescrizioni dell'art.19 del Regolamento integrativo che in rapporto alle previsioni del P.R.G. quale è risultato dal Decreto Presidenziale di approvazione dello stesso, così come si legge nella relazione d'ufficio dell'11 luglio 1962, esprime parere - in linea d'interpretazione delle prescrizioni di P.R.G. - che in quella cantonata posta all'angolo sud-est tra via Libertà e Via Notarbartolo debba sorgere un edificio che risolva il problema del raccordo con il complesso edilizio fronteggiante sulla can-

(37) L'allegato n. 23 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 271-279. (N.d.r.)

- 38 -

"tonata apposta a nord-est, e tenga conto di tutti i problemi estetici relativi alla visione dei prospetti su via Notarbartolo, su via Libertà e sul verde privato. Pertanto, poichè il progetto di variante non corrisponde a tali requisiti, la C.E. non ritiene di approvarlo".

Tre giorni dopo, e precisamente il 20 luglio, il La Lomia ripresentava altro progetto di variante dei progetti e delle piante del piano terra e del piano quinto.

Lo stesso giorno 20 luglio, la Commissione edile, mentre confermava il parere espresso il 17 luglio sulla necessità che nell'angolo sorgesse un edificio che assicurasse il raccordo armonico con l'altra cantonata, riteneva che:

- a) per consentire la costruzione dell'edificio sarebbe stato necessario derogare alle norme dei distacchi e consentire che in questo caso la distanza tra il confine di verde privato e il fronte dell'edificio fosse quello di m.1,50 stabilito dal Codice civile;
- b) che tale riduzione, nel mentre avrebbe consentito che sulla via Libertà potesse prospettare un corpo di fabbrica di larghezza appena sufficiente ai fini estetici, non avrebbe arrecato inconveniente di ordine igienico nel distacco, essendo quest'ultimo confinante con una zona di verde privato;

ed esprimeva pertanto parere favorevole a che il Consiglio comunale, a norma dell'art.19 lettera h) del Regolamento edilizio integrativo, approvasse il progetto, che avrebbe assicurato

- 39 -

to il raccordo armonico con il complesso edilizio posto nel
l'altra cantonata.

Il Consiglio comunale, con atto deliberativo n.340
del 20 luglio (lo stesso giorno - quindi - in cui fu presen-
tato il progetto ed ebbe luogo la seduta della Commissione
edilizia), a seguito anche del parere favorevole espresso
dall'Ufficio legale, approvò, ad unanimità di voti con l'in-
tervento di 51 Consiglieri sui 60 assegnati al Comune di Pa-
lermo, il progetto per la costruzione dell'edificio.

E' da mettere in evidenza che l'ordine del giorno per la
seduta del Consiglio comunale del 20 luglio 1962 porta la da-
ta del 14 luglio stesso anno ed al n.48 è registrato l'affa-
re: "approvazione, a norma dell'art.19 del Regolamento edili-
zio integrativo, del progetto per la ricostruzione dell'edi-
ficio posto ad angolo sud-est fra via Notarbartolo e via Li-
bertà". Il progetto in esame, come si è visto, sopra fu pre-
sentato il 20 luglio.

La Commissione provinciale di controllo, con provvedimen-
to emesso nella seduta del 10 agosto 1962, e trasmesso al Co-
mune con il foglio n.12578/15421 dell'11 agosto stesso anno,
annullò tale delibera consiliare.

L'Amministrazione comunale, senza nulla innovare al conte

- 40 -

nuto dell'atto deliberativo annullato, con due deliberazioni della Giunta municipale n.2789 del 18 settembre 1962 e n.2988 del 19 ottobre stesso anno riprodusse l'argomento dell'approvazione del progetto La Lomia conformemente alla deliberazione consiliare del 20 luglio. Con lettera datata 20 novembre 1962 n.7767, il Presidente della Commissione provinciale di controllo, a seguito di carteggio intercorso, comunicava al Sindaco di Palermo " che la deliberazione in oggetto (ricostruzione "dell'edificio di civile abitazione di proprietà la Lomia e "Consorti sito in via Notarbartolo angolo via Libertà) è stata riconosciuta legittimamente adottata nella seduta di questa Commissione di controllo del 9 novembre 1962".

Corre l'obbligo, a questa Commissione, di rilevare che fino al 25 gennaio 1964 (data della presente indagine), le due delibere di Giunta municipale sopra citate, adottate con i poteri del Consiglio, non sono state ratificate.

Risulta che la deliberazione n.2988 è già iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale, che sarà notificato nei primi giorni del corrente mese di febbraio. (all.24).

—°°—

(38) L'allegato n. 24 citato nel testo è pubblicato alla pag. 281. (N.d.r.)

- 41 -

IMPRESA CARPINTIERI - VITALE -
COSTRUZIONE IN VIA DEL BERSAGLIERE

Trattasi di un edificio composto di tre piani scantinati, un piano terra, sette piani elevati ed un piano soffitta.

Progettista e direttore dei lavori, l'ing. Gabriele Nicoletti.

Il progetto, presentato agli uffici il 14 settembre 1960, fu esaminato dalla Commissione edile il 19 dello stesso mese e riportò il parere favorevole della stessa.

Dall'esame dei disegni approvati risulta a questa Commissione ispettiva una occupazione di sottosuolo pubblico per circa 300 mq.

Questa circostanza è stata anche oggetto di critica da parte della stampa locale del tempo.

Le Sezioni tecniche competenti hanno dichiarato che la occupazione del sottosuolo pubblico viene normalmente autorizzata ai sensi del primo comma dell'art. 111 del Regolamento edilizio, che così recita : "E' vietato di eseguire alcune opere nel suolo e sottosuolo sia del demanio sia di uso pubblico senza il permesso dell'Autorità comunale. Questo permesso sarà subordinato all'osservanza di tutte quelle condizioni che la detta Auto-

- 42 -

" rità sarà per prescrivere nel pubblico interesse anche in rap-
" porto alla fognatura generale e non sarà dato, se non previo de-
" posito di una somma doppia di quella ritenuta necessaria per il
" risarcimento". Più avanti lo stesso articolo prevede che il per-
" messo di costruzione nel sottosuolo " s'intenderà dato sotto con-
" dizione che l'Autorità comunale potrà sempre disporre che le o-
" pere dei privati siano dagli stessi rimosse o modificate a loro
" spese...".

Per altro, negli atti del fascicolo, la Commissione non ha trovato alcuna traccia dell'autorizzazione comunale prevista dal citato articolo.

E' stato dichiarato dagli uffici che tale autorizzazione è da ritenersi " implicita " nell'approvazione del progetto e soprattutto nel foglio di licenza di costruzione.

La Commissione rileva a questo proposito l'insufficienza del documento della licenza, che non può essere considerato so-
stitutivo del permesso dell'Autorità comunale, richiesto dall'ar-
ticolo 111, non contenendo, la licenza, le prescrizioni di cui
allo stesso articolo.

Non si comprende, tra l'altro, come sarebbe possibile attuare all'occorrenza il disposto dell'articolo relativo alla eventuale rimozione delle opere eseguite, quando si tratta - co-

- 43 -

me nel caso in esame - di opere stabili incorporate al fabbricato stesso. In una parola, nella fattispecie, risulterebbero inapplicabili le disposizioni dell'art.111.

---°°---

- 44 -

IMPRESA FRANCESCO VASSALLO - FABBRICATO IN VIA SARDEGNA,
VIA EMPEDOCLE RESTIVO

Anche la questione in esame ha formato oggetto di uno dei punti segnalati alla Commissione ispettiva nell'esposto presentato dagli ingegneri Colaianni e Ferretti (vedi convenzione Terrasi). Viene lamentato che " il palazzo Vassallo di via Empedocle Restivo era stato costruito senza licenza ".

(39)

Il fabbricato in questione ricade su un'area posta all'angolo fra le vie Empedocle Restivo, Sardegna ed Abruzzi. Detta area faceva parte della convenzione Terrasi, di cui è stato fatto anche cenno in precedenza, ed era destinata ad edifici per servizi pubblici e relativi parcheggi.

All'art.7 della convenzione Terrasi, veniva stabilito che:

- " le aree che oltre a quelle dell'art.3 del piano, sono destinate
- " alla costruzione di edifici per servizi pubblici, risultanti,
- " come nelle premesse, di circa mq.15567, rimangono vincolate per
- " tre anni dalla data della deliberazione consiliare di approvazio
- " ne del presente compromesso, trascorsi i quali, senza che il Co-
- " mune li abbia acquistati, come sarà detto appresso, rimarranno
- " in libera disponibilità dei signori Terrasi e consorti che po-
- " tranno destinarli a costruzioni edilizie del tipo semi-rado.

(39) Cfr. pagg. 46-48. (N.d.r.)

- 45 -

"Il Comune, entro il termine suddetto potrà acquistarle o permutarle con uguale superficie di aree fabbricabili, ricadenti nel comprensorio oggetto dei calcoli generali di cui alla narrativa, destinate all'edilizia semi-rada o con una superficie nella quale sia possibile costruire una cubatura di edifici equivalenti a quella che si potrebbe costruire nelle aree da acquistare dal Comune se venissero costruiti con edilizia semi-rada oppure pagandolo al prezzo corrente sul mercato all'epoca dell'acquisto."

Questa convenzione, tuttavia, come si è detto parlando della convenzione Terrasi, venne revocata dal Consiglio comunale con deliberan.4983 del 14 novembre 1957 in quanto: "...il Piano regolatore della Città (1956) è venuto ad apportare delle varianti al piano di iniziativa privata suddetto che, pertanto, non è compatibile col Piano Generale....".

Immediatamente dopo questa delibera di revoca, i signori Terrasi e consorti firmarono un altro schema di convenzione, del tutto comsimile al primo, in modo da rimanere sempre impegnati ai patti stabiliti con la convenzione precedente.

Il vincolo alla destinazione dell'area alla costruzione degli edifici pubblici veniva a scadere il 16 marzo 1959.

Intanto il P.R.G. destinava quell'area a mercato, ad una cioè di quelle attrezzature che erano state regolate, prima dall'art.56 del Regolamento urbanistico edilizio del 1959, succes-

- 46 -

sivamente dall'art.34 delle norme di attuazione del Piano adottato nel 1960, nonché dall'art.32 delle norme di attuazione del Piano stesso, approvato con Decreto Presidenziale.

Le norme dei primi due articoli sopra richiamati prescrivono che le attrezzature vengano realizzate dalla pubblica Amministrazione, salvo quelle di svago, sportive, ricettive, commerciali, religiose ed assistenziali per le quali era ammessa la realizzazione ad iniziativa dei privati. L'Amministrazione comunale ritenne che le attrezzature di mercato fossero da considerarsi commerciali e che pertanto potessero essere realizzate per iniziativa privata.

Inoltre, in conformità a quanto era stato praticato in precedenza circa la costruzione di due mercati ricadenti su area destinata dal piano di ricostruzione a mercato (via Cordova e piazza San Michele Arcangelo), l'Amministrazione ammise che tali edifici, dopo avere soddisfatta la destinazione a mercato, potessero anche usufruire, nel volume ammissibile per la zona (40%), della edilizia residenziale; il tutto da regularsi con apposita convenzione.

Il 24 dicembre 1960 l'impresa Vassallo, acquirente dell'area, presentò una lottizzazione plano-volumetrica per l'utilizzazione

- 47 -

dell'area nel senso sopradetto.

In tale epoca era già venuta a scadere la legge di salvaguardia ed il Piano ne rimase privo fino al 31 dicembre 1961.

Il progetto di lottizzazione, presentato dall'Impresa Vassallo, venne sottoposto, con una relazione dell'Ufficio tecnico, all'esame della C.E. che, nella seduta del 17 marzo 1961 si espresse favorevolmente " a condizione che vengano creati due fornicelli " nell'edificio a prospetto sulla via Sciuti e che nella progettazione edilizia vengano stabilite destinazioni funzionali che abbiano il carattere di attrarre nell'interno degli spazi destinati a mercato, ed a condizione che il tutto venga regolato da apposita convenzione ".

Il 16 settembre 1961, l'impresa presentava un progetto per la costruzione di un edificio per abitazione. Tale progetto fu respinto dalla C.E. nella seduta del 17 ottobre stesso anno con la seguente motivazione: " perchè non corrisponde alla lottizzazione approvata (il 17 marzo) in quanto mancano le destinazioni funzionali e la volumetria è superata con i piani attici e superattici ".

Senonchè, nella seduta del 5 dicembre stesso anno, la Commissione edile esprimeva parere favorevole al progetto senza porre alcuna condizione.

- 48 -

Contemporaneamente veniva sottoposto all'ente pubblico e firmato dalla ditta Vassallo uno schema di convenzione per la utilizzazione del lotto di terreno citato, nel quale, tra le altre condizioni si stabiliva:

- 1) l'autorizzazione da parte del Comune alla costruzione di un complesso edilizio secondo il progetto definitivo che aveva ottenuto il parere favorevole della Commissione edile nella seduta del 5 dicembre 1961;
- 2) l'obbligo della ditta Vassallo:
 - a) a vincolare in perpetuo, per sé ed eventuali acquirenti, tutti i locali del piano terreno a negozi per l'uso di mercato alimentare o di generi di prima necessità;
 - b) a destinare tutti i locali del piano terreno del corpo a fregio su via Empedocle Restivo ad agenzie bancarie, bar e comunque a negozi che non siano di generi alimentari;
 - c) a cedere gratuitamente al Comune, per la destinazione a pubblico transito e per la migliore funzionalità del mercato, gli spazi circostanti gli edifici colorati....;
 - d) a cedere gratuitamente al Comune, per le stesse finalità, tutti i portici colorati....;
- 3) l'obbligo alla ditta Vassallo, inoltre, di eseguire alcuni lavori di pavimentazione, orlatura e di rivestimento entro il

- 49 -

termine del 31 dicembre 1962, con la comminatoria di una penale di £.20.000 al giorno nel caso di ritardo (Tale termine venne prorogato di un anno, nel momento della firma dell'atto pubblico, avvenuta il 3 agosto 1963).

Il Comune si obbligava a provvedere alla manutenzione degli spazi ceduti e a non rilasciare concessioni per esercizio di attività con impianti fissi.

Lo schema di tale convenzione, sottoposto all'esame del Collegio di difesa nella seduta del 27 aprile 1962, ne ottenne il parere favorevole con il suggerimento di alcune modifiche. E venne approvato dal Consiglio comunale - a maggioranza di voti - con delibera n.291 del 30 aprile 1962.

Tale atto deliberativo, tuttavia, venne annullato dalla Commissione provinciale di controllo con provvedimento n.8909/14044 del 20 luglio 1962.

La Giunta municipale, con sua delibera n.2794 del 18 settembre stesso anno, riprodusse integralmente la convenzione con la ditta Vassallo e la Commissione provinciale di controllo non vi riscontrò nè vizi di legittimità nè motivi di merito per chiederne il riesame, come risulta dal provvedimento n.16230/19189 del 5 ottobre 1962.

- 50 -

La delibera della Giunta municipale sopra citata fu ra
tificata dal Consiglio comunale con atto n.658 del 15 dicembr
bre 1962, con 44 voti favorevoli e 9 contrari. Anche questa
delibera di ratifica venne approvata dalla Commissione pro-
vinciale di controllo con provvedimento n.928/1681 del 21
gennaio 1963.

A seguito degli atti deliberativi adottati ed approvati,
venne stipulato dal notaio Lioni il contratto n.12885 Rep.
in data 3 agosto 1963. In tale convenzione si riproduce, se
za che fosse stata preceduta dalla necessaria deliberazione
consiliare, la modifica del termine per la esecuzione delle
opere di cui all'art.3 bis della convenzione, opere che la
Ditta Vassallo avrebbe dovuto compiere entro il 31 dicembre
1962, previa comminatoria della penale di £.20.000 giornalier
e in caso di ritardo. Il termine, come si è detto sopra, ven
ne prorogato al 31 dicembre 1963.

Chiesti al riguardo chiarimenti, il Direttore dell'uf-
ficio tecnico ha presentato alla Commissione ispettiva una
lettera dell'Ufficio legale del 16 luglio 1963 (all.25), nel-
la quale si chiedeva all'ufficio tecnico di conoscere quale
doveva essere il nuovo termine da inserire nel contratto a
modifica dell'art.3 bis per la esecuzione delle opere di cui
all'art.3 della Convenzione.

(40)

(40) L'allegato n. 25 citato nel testo è pubblicato alla pag. 282. (N.d.r.)

- 51 -

L'Ufficio tecnico propose, con lettera del 24 stesso mese, di prorogare il termine al 31 dicembre 1963 (all.26). Da notare che la lettera dell'Ufficio tecnico venne firmata dal Direttore dell'Ufficio per l'Assessore; nella minuta si nota una postilla, vergata dal segretario del direttore, nella quale si dichiara che l'autorizzazione alla firma del direttore fu data per telefono dal Segretario generale del Comune, data l'assenza dell'Assessore e l'urgenza del provvedimento.

(41)

Per quanto riguarda l'aspetto strettamente tecnico della questione e cioè la rispondenza del progetto al P.R.G. ed alle sue Norme di attuazione, la Commissione osserva :

La Commissione edile, dopo avere espresso parere contrario al rilascio della licenza, e ciò fino al 17 ottobre 1961, ebbe successivamente a concedere il parere favorevole nella seduta del 5 dicembre stesso anno, senza che l'Impresa avesse adeguato il progetto ad alcuna delle numerose condizioni dettate dagli Uffici tecnici e dalla stessa Commissione edile nella seduta del 17 ottobre.

Dal verbale della seduta del 5 dicembre della Commissione edile, risulta che il dirigente dell'Ufficio tecnico si oppose all'approvazione del progetto per la mancata funzionalità

(41) L'allegato n. 26 citato nel testo è pubblicato alla pag. 283. (N.d.r.)

- 52 -

dello stesso ai fini della destinazione che l'edificio doveva in parte avere per attrezzature di mercato (all.27). (42)

L'edificio, infatti, essendo ubicato in una zona destinata dal P.R.G. a mercato non corrisponde al dettato dell'art. 34 delle norme di attuazione del Piano stesso.

E' pur vero che nel periodo in cui il progetto venne approvato (5-12-1961) non vi erano norme di salvaguardia; ma è altresì vero che la realizzazione dell'edificio, non avendo alcuna caratteristica di mercato, "svolgeva" il Piano stesso; ed in questo caso, ad avviso della Commissione ispettiva, si sarebbero dovute tenere in particolare conto, tra l'altro, le considerazioni del marzo 1961 dei gruppi consiliari ed i pareri espressi al riguardo dall'Ufficio legale.

La costruzione ebbe inizio un anno e mezzo prima del rilascio della licenza. Dal rapporto di fine lavori (all.28), risulta infatti che la costruzione è stata iniziata nell'aprile del 1961, mentre la licenza porta la data del 18 ottobre 1962. (43)

Le pratiche relative a tali irregolarità si sono concluse con la concessione della licenza a sanatoria.

Il direttore dell'Ufficio tecnico ha rimesso alla Commissione copia del verbale di accertamento da lui stesso ese-

(42) L'allegato n. 27 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 284-285. (N.d.r.)

(43) L'allegato n. 28 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 286-288. (N.d.r.)

- 53 -

guito (a norma dell'art.13 del contratto) il giorno 13 gennaio c.a. (all.29), dal quale risultano alcune discordanze fra il progetto e l'esecuzione dell'opera. Il costruttore ha firmato il verbale "con riserva". (44)

Da osservare, infine, che, essendo stato prorogato - nei modi che si è detto sopra - il termine di cui all'art.3 bis del contratto, l'Impresa non ha corrisposto la penale di lire venti mila giornaliere previste in caso di inadempienza.

—°°—

(44) L'allegato n. 29 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 289-299. (N.d.r.)

- 54 -

COSTANTINO GIUSEPPE - EDIFICIO IN VIA CAVOUR -
ANGOLO VIA CARELLA

Il Signor Giuseppe Abate, residente a Palermo in via Brancaccio 367, ha indirizzato ai singoli componenti la Commissione ispettiva una lettera (all.30) nella quale denuncia che l'Impresa Costantino Giuseppe ebbe a presentare per la approvazione dell'Ufficio tecnico comunale, un progetto "truccato", nel quale non era indicata una porzione di terreno di sua proprietà. Afferma, inoltre, che venne presentata una variante a tale progetto, anch'essa truccata; e che infine la costruzione eseguita non è risultata conforme ai progetti approvati.

(45)

La Commissione ispettiva ha potuto accertare quanto segue:

In data 23 luglio 1960 il signor Giuseppe Costantino presentò un progetto per la costruzione di un fabbricato composto da scantinato, piano terreno, sei piani elevati e settimo piano attico.

Il progetto ottenne il parere favorevole della C.E. nella seduta del 29 luglio 1960 e la relativa licenza venne rilasciata il successivo 3 novembre (n.1722).

(45) L'allegato n. 30 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 301-306. (N.d.r.)

- 55 -

Il 21 gennaio 1961 il Costantino presentò altro progetto di variante, concernente modifiche alla distribuzione interna di tutti i piani, con la previsione di una maggiore altezza del settimo piano attico (da m.2,60 a m.3,50), il cui arretramento veniva ridotto da m.2,20 a m.2,00.

Anche questo progetto di variante veniva approvato dalla Commissione edile, con la esclusione del piano attico.

Frattanto il signor Abate, comproprietario dello stabile adiacente alla proprietà Costantino, diffidava, con atto dichiaratorio, l'Amministrazione comunale ad annullare il progetto Costantino perchè non rispondente alle norme del Codice civile e del vigente regolamento edilizio, ed a ritirare la licenza già rilasciata.

L'Ufficio tecnico, dopo sopralluoghi e rilievi, constatò che il progetto, così come era stato presentato graficamente, rispettava le norme del regolamento edilizio, rilevando tuttavia che l'appartamento di primo piano di proprietà Abate si incuneava con una terrazza di m.1,74x1,60 nella proprietà Costantino (all.31); nel progetto Costantino non era effettivamente fatto alcun cenno di questa terrazza di proprietà Abate.

(46)

(46) L'allegato n. 31 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 307-308. (N.d.r.)

- 56 -

In presenza di questa circostanza, l'Ufficio tecnico, con ordinanza del 23 novembre 1961, dispose la sospensione dei lavori, inviando, con richiesta di parere, un particolare reggiato rapporto all'Ufficio legale del Comune.

Il Collegio di difesa, nella seduta del 15 gennaio 1962, espresse parere di rilasciare la licenza per la costruzione del fabbricato Costantino, affermando che la stessa doveva contenere la consueta indicazione di esclusione di responsabilità dell'Amministrazione comunale per gli eventuali diritti di terzi, mentre il Costantino doveva impegnarsi a non demolire la terrazzina di proprietà Abate.

Il Costantino presentò il 3 aprile 1962 un secondo progetto di variante che prevedeva una diversa sistemazione della chiostрина nel senso che veniva rispettata la terrazzina dello Abate; prevedeva, inoltre, la costruzione del piano attico, già escluso dalla C.E.

Nella seduta del 25 maggio 1962 la C.E. espresse parere favorevole su tale progetto e, in conseguenza, venne rilasciata in data 3 giugno 1962 - la licenza n.762.

Prima di quest'ultima data il Costantino presentava un terzo progetto di variante con il quale si insisteva per la

- 57 -

costruzione del piano attico. La Commissione edile esprimeva questa volta parere favorevole, a condizione che l'altezza del piano stesso fosse contenuta entro l'inclinata a 45° spiccata dalla massima altezza raggiungibile. E fu concessa un'altra licenza di costruzione il 12 febbraio 1963.

Dall'accertamento fatto eseguire a quel tempo dall'Ufficio tecnico, risulta che le dimensioni della chiostrina erano inferiori a quelle indicate nel progetto approvato. La superficie, infatti, che sarebbe dovuta risultare di mq.16,1 era stata realizzata in mq.14,82, con una deficienza, cioè, di mq.1,28.

In conclusione, il progetto Costantino originariamente presentato ed approvato, non riportava nel grafico l'indicazione della terrazzina di proprietà dell'Abate; inoltre, nella realizzazione erano state modificate le dimensioni della chiostrina.

—°°—

- 58 -

ITALO BAZAN - COSTRUZIONE IN PIAZZA POLITEAMA

Il signor Italo Bazan, quale committente, progettista, costruttore ed esecutore dei lavori, presentò all'Ufficio tecnico, il 15 giugno 1957, un progetto per la costruzione di un edificio per civile abitazione ubicato in Piazza Politeama e costituito da uno scantinato, da un piano terra, da tre piani ammezzati, da sei piani elevati e da un piano attico.

Esaminato il progetto, la Sezione III/B dell'Ufficio tecnico fece presente l'opportunità di applicare le norme di salvaguardia, anche in considerazione del divisato utilizzo dell'area in questione per la costruzione del Palazzo della Regione Siciliana. A sua volta, la Sezione V osservò che il progetto rientrava in "zona commerciale", secondo il P.R.G. del 1956.

La Commissione edile, nella seduta del 20 novembre 1957, sospese l'esame del progetto, ritenendolo in contrasto con il P.R.G. ed applicandole norme di salvaguardia.

Il progetto venne ripresentato una seconda volta l'8 febbraio 1960 e la Commissione edile, nelle sedute del 7 maggio e del 13 settembre stesso anno, lo respinse nuovamente riconfermando la necessità di adottare nel caso in esame le norme di salvaguardia.

L'importanza, dal punto di vista urbanistico, del progetto, è dimostrata dall'ampia e dibattuta discussione che ne fu fatta in sede di Commissione edile, nella seduta del 13 settembre.

In quella occasione fu data lettura, tra l'altro, della relazione formulata al riguardo dall'Ufficio tecnico, relazione nettamente contraria all'approvazione del progetto (all.32). (47)

Presentato per la terza volta il 4 ottobre 1960, il progetto Bazan venne approvato dalla Commissione edile nella seduta del giorno seguente, presieduta - come le precedenti per il "caso Bazan" - dal Sindaco (normalmente le sedute venivano presiedute dall'Assessore ai LL.PP.).

Il progetto fu approvato secondo le norme del regolamento edilizio, trattandosi di un periodo in cui ^{non} vigevano le norme di salvaguardia (vacanza delle norme stesse dall'1-8-60 al 31.12.1961).

Il progetto era in palese contrasto con il P.R.G. del 1959 in quanto, nella zona interessata, era prevista edilizia commerciale a carattere unitario secondo l'art.34 delle norme di attuazione del Piano che prevedono in tali zone una densità edilizia di 21 mc/mq, con edifici a carattere funzionalmente destinati a grandi magazzini, studi professionali e negozi. Viene ammessa, dallo stesso articolo, la destinazione residenziale per non oltre il 40% del volume totale costruibile.

(47) L'allegato n. 32 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 309-315. (N.d.r.)

- 60 -

L'assessorato regionale dei Lavori pubblici con sua ordinanza n.14645 del 24 agosto 1962 ordinò la sospensione dei lavori di demolizione del fabbricato nonchè la sospensione dei successivi lavori di costruzione del fabbricato per cui era stata rilasciata la licenza edilizia n.1659 del 20 ottobre 1960.

La Società Azionaria Costruzioni Immobiliari, con sede in Palermo - Via Ragusa 12 - ricorse allora, contro tale provvedimento, al Consiglio di giustizia amministrativa che, in data 4 marzo 1963, decise l'accoglimento del ricorso della S.A.C.I ritenendo, senza entrare in un esame di merito, decisiva la censura di competenza dedotta dalla S.A.C.I. con il primo motivo del gravame.

Affermò, cioè, il Consiglio di giustizia amministrativa, l'incapacità dell'Assessore regionale ad ammettere il provvedimento di sospensione che, nella fattispecie, avrebbe dovuto essere adottato dal Presidente della Regione, ai sensi dell'art.27 della Legge Urbanistica.

In conclusione, pure avendo il Consiglio di giustizia amministrativa rettamente giudicato sulla legittimità del Decreto di sospensione emesso dall'Assessore regionale, la Commissione ispettiva non può fare a meno di rilevare come la Commissione edile, in presenza di un caso particolare rilevanz^a

- 61 -

urbanistica (si trattava di un edificio sito nel cuore della città), non abbia considerato la necessità di meglio salvaguardare gli interessi urbanistici di Palermo, evitando quello "sconvolgimento" del P.R.C., tante volte segnalato dall'Ufficio legale del Comune proprio per la circostanza di assenza delle norme di salvaguardia.

L'esigenza, infatti, di mettere un freno ad una edilizia difforme dal P.R.G. durante il periodo di vacanza sopra accennato, era, come si è già detto, un principio validamente sostenuto dagli Uffici tecnici e dall'Amministrazione stessa. Le attestano la dichiarazione dei gruppi consiliari, i pareri dell'Ufficio legale e la mozione Di Piazza.

—°°—

- 62 -

VASSALLO FRANCESCO - EDIFICIO IN VIA QUARTO DEI MILLE 9

L'impresa Francesco Vassallo, il giorno 18 aprile 1961, presentò un progetto per la costruzione di un edificio in via Quarto dei Mille, comprendente uno scantinato, un piano terra, sei piani elevati ed un piano attico.

L'edificio ricadeva in zona a densità fondiaria 14 mc/mq della Classe F3, secondo il P.R.G. del 1959. La costruzione doveva sorgere in zona già edificata.

La Sezione III/B dell'Ufficio tecnico espresse ^{il} parere che il progetto doveva essere esaminato secondo le norme del Regolamento edilizio ordinario; secondo tali norme il progetto risultava regolare.

In data 16 maggio 1961, la C.E. espresse parere favorevole, e venne rilasciata la licenza di costruzione n.856 per un piano scantinato, un piano terra, sei piani elevati ed un piano attico.

La Ditta Vassallo, ripresentò, per altro, un nuovo progetto il 4 febbraio 1963, con una variante consistente nella aggiunta di un superattico ed in modifiche pianometriche al piano terreno e al primo piano. Con questa variante, inoltre, venivano ridotti i cortili in corrispondenza del piano terreno e del primo piano e ciò allo scopo di poter ampliare l'edificio.

- 63 -

La Commissione edile, in data 12 febbraio 1963, espres-
se parere favorevole alla variante.

La Commissione ispettiva ha ritenuto di disporre un so-
pralluogo (all.33), dal quale è risultato che la costruzione
eseguita è difforme dal progetto approvato. E precisamente :

(48)

a) il piano superattico non è arretrato nel retro prospetto,
come era previsto nel progetto di variante .

b) sono stati eseguiti nel retroprospetto piccoli corpi ag-
giunti lungo i corpi di fabbrica fino al confine e per
l'altezza del solo primo piano (all.34).

(49)

I rapporti per l'abitabilità (all.35) ed il certificato
di fine lavori (all.36) compilati dall'Ufficio tecnico rispet-
tivamente il 3 ottobre 1962 ed il 1° dicembre 1962 dichiarano
invece che la costruzione è conforme al progetto approvato.

(50)

(51)

Su quest'ultima circostanza, il capo dell'Ufficio tecnico
- a richiesta della Commissione ispettiva - ha fornito alcuni
chiarimenti (all.37), secondo i quali i corpi abusivi risulta-
no tecnicamente costruiti dopo il rilascio del certificato di
abitabilità; ad eccezione dell'arretramento del superattico,
che non è "coperto" da licenza e per cui non è stato rilascia-
to il rapporto di abitabilità.

(52)

---°0°---

- (48) L'allegato n. 33 citato nel testo è pubblicato alla pag. 316. (N.d.r.)
(49) L'allegato n. 34 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 317-323. (N.d.r.)
(50) L'allegato n. 35 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 325-326. (N.d.r.)
(51) L'allegato n. 36 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 327-328. (N.d.r.)
(52) L'allegato n. 37 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 329-334. (N.d.r.)

- 64 -

MONCADA GIROLAMO - COSTRUZIONE IN VIA LAZIO - EDIFICIO F

La costruzione rientra in zona edilizia a densità fondiaria 12,5 mc/mq - Classe E8, secondo il P.R.G. del 1959 (variante n.3).

L'edificio fa parte della lottizzazione Lipari e Taormina (all.39); i corpi bassi ed il piano attico del costruendo edificio non erano previsti nella lottizzazione. (53)

Il progetto venne presentato il 12 giugno 1961 (periodo di vacanza delle norme di salvaguardia). La Commissione edile, esaminatolo il 20 giugno 1961, espresse parere favorevole, con l'esclusione dei corpi bassi e del piano attico.

Venne, quindi, rilasciata la licenza di costruzione numero 1457 del 30 ottobre 1961, per scantinato, piano terra e sette piani elevati.

Il 4 agosto 1961, e cioè prima del rilascio della licenza, venne presentata una variante al progetto originario; consisteva nella aggiunta di uno stenditoio coperto e di corpi bassi.

La C.E. espresse parere favorevole alla variante il 6 settembre 1961.

La Commissione ispettiva ha ritenuto opportuno disporre una ispezione in data 18 gennaio c.a., dalla quale è risultato che:

(53) L'allegato n. 38 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 335-337. (N.d.r.)

- 65 -

a) è stato costruito il piano attico;

b) il corpo, basso di cui al grafico di progetto è stato modificato ed ampliato, come dalle linee rosse segnate nello stesso grafico di piano terreno (all.39). Detti lavori di modifica ed ampliamento sono tuttora in corso di esecuzione; le nuove strutture murarie sono state presumibilmente aggiunte dopo la ultimazione dell'edificio principale. (54)

La Commissione ispettiva ha chiesto chiarimento su tale circostanza al dirigente l'Ufficio tecnico, il quale ha presentato una dichiarazione del competente servizio (all.40) dalla quale emerge che, ove la ditta avesse presentato spontaneamente nel 1960 progetto di variante per la costruzione del detto piano attico, questa avrebbe potuto approvarsi. Ma non risulta che questo progetto di variante sia stato mai presentato. (55)

Si ricorda che la C.E. nella seduta del 20 giugno 1961 aveva escluso la costruzione del piano attico.

—°09—

(54) Vedi nota (83) a pag. 155. (N.d.r.)

(55) L'allegato n. 40 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 339-343. (N.d.r.)

- 66 -

NATOLI ANNA IN CATALIOTTI - COSTRUZIONE IN CORSO CALATAFIMI
ANGOLO VIA MARINUZZI

Il progetto di costruzione venne presentato il 2 febbraio 1960. Secondo quanto osservato dalla Sezione V dell'Ufficio tecnico, l'edificio ricadeva in zona di espansione a densità 3,5 mc/mq - Classe R10, secondo il P.R.G. del 1959. (All.4^f). (56)

La Sezione III/B, per quanto di sua competenza, osservò che l'edificio aveva una cubatura di 16734 mc., mentre la cubatura calcolata secondo le norme dello stesso P.R.G. era di 5000 mc. Esaminato con il regolamento edilizio, il progetto sarebbe risultato conforme; mentre, come si è detto, per il Piano Regolatore Generale la cubatura risultava molto superiore a quella consentita.

La Commissione edile diede parere favorevole il 22 febbraio stesso anno senza porre alcuna condizione, per un piano terra, sette piani ed un piano attico.

Si osserva che la C.E. non ritenne di doversi adeguare ai rilievi della Sezione III/B dell'Ufficio tecnico e non ritenne di applicare le norme del P.R.G. che, nel periodo in esame, erano salvaguardate.

Inoltre, in data 24 ottobre 1960, venne presentato, questa volta a nome di Vassallo Francesco, un progetto di variante per

(56) L'allegato n. 41 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 345-350. (N.d.r.)

- 67 -

la costruzione di un attavo piano sul corso Calatafimi.

La Sezione III/B e lo stesso dirigente dell'Ufficio tecnico confermarono che tanto il progetto quanto la variante non rispettavano, per cubatura ed altezza, le norme del P.R.G.

La C.E., tuttavia, non tenendo conto ancora una volta del parere degli Uffici tecnici, espresse il voto favorevole al la variante.

In sostanza, la C.E. e, successivamente, gli Amministratori, non hanno ritenuto, per il progetto in esame e per gli altri casi analoghi, di avvalersi delle norme di salvaguardia, perchè - a loro avviso - le soluzioni dei progetti in esame non "sconvolgevano" il P.R.G..

Al contrario, secondo questa Commissione ispettiva, una notevole diversa densità fondiaria in un dato lotto, turba gravemente l'equilibrio urbanistico della zona.

Nel caso in esame, il volume è stato più che triplicato (16.734 mc.), oltre l'ottavo piano della variante, in confronto ai 5.000 mc. previsti e concessi dal P.R.G.

Mentre, sia nel certificato di fine lavori (all.43) sia (57)
nel rapporto di abitabilità (all.43) viene affermata che la co (58)
struzione è conforme ai progetti approvati, da un sopralluogo
disposto da questa Commissione ispettiva (all.44) è risultato (59)
che l'impresa :

(57) L'allegato n. 42 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 351-352. (N.d.r.)

(58) L'allegato n. 43 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 353-354. (N.d.r.)

(59) L'allegato n. 44 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 355-357. (N.d.r.)

- 68 -

- a) ha unificato gli ingressi;
- b) ha costruito dei corpi bassi;
- c) ha aumentato lo spessore dei corpi di fabbrica;
- d) ha ridotto la terrazza del piano attico;

tutto ciò senza che, dal fascicolo, risulti alcuna approvazione da parte degli Organi comunali.

Il Capo dell'Ufficio tecnico, a richiesta della Commissione ispettiva, ha fornito in merito alcuni chiarimenti (all. 45), dai quali risulterebbe che i corpi abusivi sarebbero stati costruiti in epoca posteriore agli accertamenti degli uffici.

(60)

—°°—

(60) L'allegato n. 45 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 359-365. (N.d.r.)

- 69 -

MONCADA GIROLAMO E MESSINA EUGENIO - COSTRUZIONE DI DUE FAB-
BRICATI IN VIA NINO BIXIO

Il progetto venne presentato il 14 ottobre 1959.

La costruzione, secondo il parere espresso dalla Sezione V dell'Ufficio tecnico, rientrava in zona di espansione a densità edilizia urbana fino a 2,5 mc/mq, secondo il Piano Regolatore del 1956.

La Sezione III/B, osservato che l'edificio rientrava nella lottizzazione D'Arpa e fratelli, approvata dalla C.E. nella seduta del 1° dicembre 1958, rilevava che il progetto non si uniformava a detto piano di lottizzazione per la maggiore lunghezza prevista negli edifici : tre metri per l'edificio B e due metri per l'edificio C, con conseguente aumento di 1.000 mc. di volume. Non si uniformava inoltre allo stesso piano di lottizzazione per il minore distacco dagli edifici stessi in corrispondenza del collegamento a terrazza (m.4,70 anzicchè m.6).

Il progetto prevedeva inoltre un piano rientrante che non risultava arretrato in maniera regolamentare. Entrambi i piani attici risultavano arretrati, su tre fronti, di m.2 anzicchè di m.3,40; mentre, in corrispondenza del quarto fronte, erano a filo del fabbricato.

- 70 -

La C.E., il 9 novembre 1959, espresse parere favorevole all'unica condizione che venisse eliminato il piano attico.

Successivamente, in data 23 marzo 1960, il signor Monca da presentò un progetto di variante.

La Sezione III/B, esaminato il progetto di variante, osservò che la planimetria non corrispondeva alle previsioni del progetto e che era prevista una maggiore altezza di quella indicata nel piano di lottizzazione D'Arpa e fratelli (m.25,40 anzichè m.21).

La Commissione edile, il 31 gennaio 1961, espresse parere favorevole, a condizione che il piano attico venisse arretrato su tutti i fronti in misura regolamentare e che fossero rispettati i distacchi e gli arretramenti previsti nel piano di lottizzazione.

Venne ancora presentata altra variante, in data 1° luglio 1961, consistente nella costruzione di un piano attico nei due edifici e di ulteriori ambienti sopra il piano attico (già escluso, come si è detto sopra, dalla Commissione edile).

La Sezione III/B, osservò che la variante non era regolamentare, perchè non solo non venivano arretrate le fabbriche, come aveva prescritto la C.E., ma anche perchè venivano ulterior-

- 71 -

mente ridotti gli arretramenti e l'interpiano (ridotto a m.2,90).

La C.E. espresse, per altro, parere favorevole alla variante il 4 luglio 1961, senza porre alcuna condizione.

La licenza di costruzione (n.1006) venne concessa il 25 luglio 1961.

—°°—

- 72 -

VASSALLO FRANCESCO - EDIFICIO A,B,C e D IN VIA LAZIO

Il progetto di costruzione degli edifici sopra indicati venne presentato all'Ufficio tecnico il 27 gennaio 1961. Faceva parte di un piano di lottizzazione a nome Lipari e Citarda, approvato dalla Commissione edilizia il 13 giugno 1960. Comprendevo uno scantinato, un piano terra, un ammezzato, sei piani elevati ed un attico. Rientrava,, secondo la relazione della competente Sezione (V), in zona edilizia a densità fondiaria 9 mc/mq. della Classe E7, secondo il P.R.G. del 1959.

Secondo le osservazioni della Sezione III/B, la superficie roperta con corpi bassi superava quella ammessa dalle norme di attuazione di mq. 150, su mq. 680.

La C.E., nella seduta del 30 stesso mese (tre giorni dopo la presentazione del progetto) si espresse favorevolmente senza porre alcuna condizione.

Il 3 giugno 1962, l'impresa presentò una variante relativa a tutti e quattro gli edifici, consistente nella craazione di uno scantinato, di un seminterrato e di un piano rialzato facente parte dei corpi accessibili.

Con tale variante, si superava di circa mq. 200 la superficie, e di ^{cm}mc. 80 l'altezza ammissibile.

- 73 -

La C.E. il giorno 5 successivo (due giorni dopo la presentazione della variante) diede parere favorevole senza porre alcuna condizione.

Si osserva che l'impresa, con i corpi bassi di m.4,80 di altezza, anzicchè di m.4, ha potuto realizzare due elevazioni (piani) al posto di una.

In data 17 novembre 1962 l'impresa presentò altra va - riente per gli edifici B e C, consistente di una diversa di - stribuzione interna, la C.E. espresse parere favorevole il 20 stesso mese.

Si rileva che l'Amministrazione comunale ha concesso la licenza al progetto originario e alle successive varianti nelle more della stipulazione della convenzione.

Questa procedura, è stata seguita dall'Amministrazione nella maggior parte dei casi esaminati dalla Commissione ispet - tiva.

Per quanto riguarda il progetto delle costruzioni in esame, si osserva che esso prevedeva un fronte di m.115. Tale fron - te era regolamentare del momento della presentazione del proget - to (gennaio 1961). Ma, nelle more del rilascio della licenza, era stato approvato dal Presidente della Regione il nuovo Piano Regolatore Generale, nel quale veniva tra l'altro determinato

- 74 -

in non più di 100 metri (art.72 delle norme di attuazione) il fronte degli edifici del tipo di quello in esame.

Da ciò, la perplessità, che si evince dalla lettura degli atti del fascicolo, delle sezioni tecniche competenti, circa il rilascio della licenza con la detta norma della lunghezza infinita e con quella successiva; che limitava a 100 metri la lunghezza stessa.

L'Assessorato ai LL.PP. ritenne di potere rilasciare la licenza con la norma della lunghezza infinita (115 metri).

In questo modo, è stato possibile all'impresa edificare con una volumetria a quella stabilita dal Decreto Presidenziale.

-----°°-----

- 75 -

VASSALLO FRANCESCO - EDIFICIO IN CORSO CALATAFIMI
ANGULO VIA PORRAZZI

L'impresa presentò il progetto il 27 aprile 1959. La costruzione rientrava in zona di espansione a densità edilizia urbana sino a 2,5 mc/mq del tipo R6 e venne esaminato dai servizi competenti secondo le norme del Regolamento edilizia ordinario, al quale il progetto si uniformava.

La C.E. concesse parere favorevole il 18 maggio 1959 e venne rilasciata la licenza n.1208 per un pianterreno a sette piani elevati.

Fu presentato successivamente, il 27 ottobre 1960, un progetto di variante consistente in modifiche alla distribuzione interna dei piani; nella copertura di una parte del cortile; nella creazione della portineria al di sopra di tale ambiente e nell'ampliamento del settimo piano che si arretrava di metri 2,60 con l'atezza di m.3.

La Sezione III/B riteneva nel suo rapporto, insufficiente questo arretramento.

La C.E., il 3 novembre 1960, espresso parere favorevole, senza porre alcuna condizione ed applicando le norme del P.R.G.

Sta di fatto che, dal sopralluogo disposto da questa

- 76 -

Commissione ispettiva (all.46) e contrariamente a quanto di- (61)
chiarato nel rapporto di abitabilità (all.47), l'edificio ri- (62)
sulta costruito in difformità al progetto e alle varianti ap-
provati. Infatti, sono stati aggiunti dei corpi al primo piano,
come risulta dai disegni allegati (all.49). (63)

Il capo dell'Ufficio tecnico, a richiesta della Commis-
sione ispettiva, ha fornito in merito alcuni chiarimenti (al-
legato 49) secondo i quali sarebbero state effettivamente com- (64)
piute alcune irregolarità all'atto della costruzione del fab-
bricato.

—°°—

(61) L'allegato n. 46 citato nel testo è pubblicato alla pag. 366. (N.d.r.)

(62) L'allegato n. 47 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 367-368. (N.d.r.)

(63) Vedi nota (83) a pag. 155. (N.d.r.)

(64) L'allegato n. 49 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 371-376. (N.d.r.)

- 77 -

GENOVA SALVATORE E GIUSEPPE - EDIFICIO IN VIALE CAMPANIA,
PROLUNGAMENTO DI VIALE PIEMONTE

Il progetto venne presentato il 15 ottobre 1959 ed i servizi tecnici competenti espressero l'avviso che il progetto stesso dovesse essere considerato con le norme del P.R.G.1959, che destinata la zona a nuovo centro direzionale misto della Classe D1 - densità fondiaria 9 mc/mq..

La costruzione prevedeva due corpi di fabbrica, con la edilizia tipo palazzina.

La densità veniva rispettata, mentre alcuni distacchi non risultavano regolamentari.

La C.E. nella seduta del 24 novembre 1959, espresse parere favorevole con riserva. E richiese, sotto forma di quesito, al Sindaco, quale strumento dovesse applicarsi, trattandosi di un periodo nel quale vigevano le norme di salvaguardia.

Con sua lettera del 4 gennaio 1960, il Sindaco ritenne non doversi applicare la norma di salvaguardia e in conseguenza, venne rilasciata la licenza di costruzione n.32 in data 7 gennaio 1960.

- 78 -

LEONE VINCENZO - SOCIETA' S.C.E.P. - EDIFICIO IN VIA PARISI,
ANGOLO VIA XX SETTEMBRE E VIA N.GARZILLI

Il progetto venne presentato il 23 settembre del 1959 e consisteva nella costruzione di un edificio con piano terreno, sette piani elevati e un attico.

Secondo le osservazioni degli Uffici tecnici l'edificio ricadeva in zona da completare, della Classe R3, secondo il P.R.G. 1959; rientrava in zona edilizia a densità fondiaria 18 mc/mq della classe F5. Si accertava una maggiore altezza (un metro) e la deficienza di chiostrina per m.1,80.

La C.E. espresse parere favorevole nella seduta del 22 ottobre 1959, senza osservazioni, e la licenza di costruzione venne concessa il 17 dicembre stesso anno (n.1595).

Il 13 ottobre 1961 venne richiesto il rinnovo delle licenze per la prosecuzione dei lavori, mentre il precedente giorno 2 risulta rilasciato il rapporto di abitabilità.

Appare inspiegabile la richiesta per il rinnovo della licenza onde proseguire dei lavori che risulterebbero già ultimati.

- 79 -

CATANIA ANTONIO - EDIFICIO IN VIA MARCHESE UGO

Il progetto risulta presentato il 20 agosto 1959. La costruzione, secondo il parere della Sez.V rientrava in zona costruita e da completare, della Classe R3, secondo il P.R.G. del 1956. Mentre la Sez. III/B faceva presente che il progetto, secondo il P.R.G. del 1959 ricadeva in zona della Classe F6 e che pertanto non si uniformava a tale tipo edilizio per i distacchi.

La C.E. espresse parere favorevole il 18 dicembre 1959, senza condizioni e fu rilasciata la licenza n.75 il 21 gennaio 1960.

Il progetto stesso venne esaminato dalla C.E. con le norme del P.R.G. del 1959. Tuttavia, pur non corrispondendo i distacchi, il progetto venne approvato e non si ritenne, in questo caso, di dover applicare le norme di salvaguardia.

—°°—

- 80 -

STASSI E ALBEGGIANI - EDIFICIO VIA MARCHESE DI VILLABIANCA

Il progetto di costruzione venne presentato il 14 marzo 1960. Secondo il parere della Sezione V, rientrava nel P.R.G. e la zona era regolata con le norme del Piano di ricostruzione, ad edilizia semintensiva.

La C.E., nella seduta del 21 stesso mese, espresse parere favorevole, proponendo al Sindaco la deroga all'altezza (superiore di metri 4,20).

Il Sindaco, in data 28 maggio 1961, accogliendo la proposta della C.E., concesse la deroga, ai sensi dell'art.29 del Regolamento edilizio integrativo.

Si osserva che, in base alla norma dell'art.3 della Legge 21 dicembre 1955, n.1357, la deroga doveva essere concessa dagli Organi regionali.

Si rileva infine che la licenza venne concessa molto tempo prima che la Sezione III/B esprimesse il proprio parere in merito.

—oOo—

- 81 -

DOCTOR RANDAZZO GUIDO - COSTRUZIONE IN ANGOLO TRA PIAZZA
MASSIMO, VIA PIGNATELLI ARAGONA E VIA VOLTURNO

Il Signor Guido Randazzo, residente in Palermo, qualificatosi impresario edile, si è presentato alla Commissione ispettiva per lamentare il notevole ritardo dell'Amministrazione comunale nell'adottare un provvedimento sul progetto di costruzione da lui presentato nella località indicata in oggetto.

Ha fatto presente di avere prodotto una variante conforme alle condizioni dettate dalla C.E. sul progetto originario; di essere in possesso dell'autorizzazione della Sovrintendenza ai Monumenti; e di avere invano, reiteramente, - per iscritto ed a voce - sollecitato gli Uffici competenti per un riesame ed una decisione sul progetto che lo interessa.

La Commissione ispettiva, dall'esame del voluminoso fascicolo, ha accertato quanto segue:

Con atto 21 gennaio 1958 del notaio Lioni, venne stipulata una convenzione tra il Comune ed i signori Gravina e Rossi-Siciliano, per la sistemazione urbanistica della zona ed angolo tra le vie Pignatelli Aragona e la Volturno, interessante anche la viabilità di Piazza Verdi (Teatro Massimo).

- 82 -

In detta convenzione, tra l'altro, si stabiliva :

- a) la cessione gratuita al Comune dell'area di forma triangolare dell'estensione di circa mq. 140, per la soppressione dello sperone all'angolo delle dette vie e la formazione di uno smusso che favorisce il raccordo della viabilità in quel tratto; nonchè la cessione dell'area su via Volturmo, necessaria per realizzare il nuovo allargamento della stessa via;
- b) espropriazione di alcune aree, appartenenti a terzi. A tal fine il Comune si impegna ad emettere gli atti di propria competenza ed a cedere ai signori Gravina e consorti la facoltà ed i poteri dettati dalla legge.

Di seguito acìò, venne dato inizio a tutti gli atti necessari per procedere alle espropriazioni, che si conclusero con il Decreto dell'Assessore regionale ai LL.PP. n.11610 del 21 maggio 1959, con il quale i lavori relativi alla sistemazione urbanistica sopra richiamata vennero dichiarate di pubblica utilità, nonchè indifferibili ed urgenti.

Per altro, i signori Caruso, Salamone e Andro, con ricorsi notificati rispettivamente il 18 ottobre 1959 e il 3 novembre stesso anno chiesero al Consiglio di Giustizia Amministrativa l'annullamento del citato Decreto assessoriale.

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa, in accoglimento del ricorso, annullò il decreto con decisione n.227 del 27 aprile 1960 e 19 maggio stesso anno.

- 83 -

A seguito di tale provvedimento, il signor Gravina fece notificare al Comune ed ai coniugi Siciliano e Rossi, il 20 marzo 1961, una citazione, richiedendo la dichiarazione di risoluzione dei contratti stipulati con il Comune per il mancato avveramento della condizione sospensiva relativa alla espropriazione contenuta nella convenzione più sopra ricordata. E in via subordinata, richiedere che venisse fissato un termine perentorio per l'adempimento della convenzione stessa.

Intanto, il 27 aprile del 1962, l'impresa Randazzo presentava un progetto per la costruzione di un edificio all'angolo tra la via Volturmo e la via Pignatelli Aragona; il progetto era accompagnato dal nulla osta della Sovrintendenza ai Monumenti del 18 maggio 1962.

Sempre su richiesta dello stesso Randazzo, veniva rilasciata la licenza n.1101 del 17 ottobre 1962 per la demolizione dell'edificio esistente nell'angolo tra la via Volturmo e Aragona.

Il 25 settembre 1962, veniva notificato al Comune, ad istanza del signor Ugo Rossi, quale procuratore della moglie Siciliano Emanuela, un atto stragiudiziale^{de} affinché non si concedesse alcuna licenza per la costruzione dell'edificio sul terreno di cui sopra.

Il progetto presentato dal Randazzo veniva respinto dalla C.E. nella seduta del 21 dicembre 1962, e tale decisione veniva comuni

- 84 -

cata all'interessato con nota n.790 del 29 gennaio 1963.

Il Randazzo, intanto, presentò un nuovo progetto, nel quale, secondo le dichiarazioni dello stesso, erano state apportate le modifiche indicate dalla Commissione edile.

Anche su tale progetto la Sovrintendenza ai Monumenti espresse parere favorevole, con lettera diretta all'Ufficio tecnico comunale il 13 aprile 1963, n.862.

Nel febbraio dello stesso anno il Randazzo faceva notificare all'Amministrazione comunale un atto per sollecitare il riesame del progetto ed il rilascio della licenza di costruzione.

Sollecitato, evidentemente, dai pressanti interventi dello interessato, l'Ufficio tecnico chiese un parere al Collegio di difesa il quale, nella seduta del 27 maggio 1963 osservò che "pur ammettendo che la convenzione dovrebbe essere anche annullata, osserva che, comunque, il relativo contratto è tuttora vigente. Spetterà al Tribunale adito decidere, a conclusione del giudizio in corso, sullo annullamento del contratto stesso e nell'attesa di tale decisione non appare opportuno adottare alcun provvedimento per evitare di prendere decisioni che poi potrebbero rilevarsi pregiudizievoli per l'Amministrazione".

Sulla base di questo parere, il dirigente dell'Ufficio tecnico propose all'Assessore di mettere la pratica agli atti, in at

- 85 -

tesa delle decisioni giudiziarie. Ed è questa l'attuale posizione della pratica.

Poichè dagli atti d'ufficio non risulta che il Randazzo abbia acquistato l'area sulla quale ha chiesto di costruire, pur qualificandosi proprietario del terreno; e poichè il Comune si trova in questo momento nella condizione di dover partecipare ad una vertenza giudiziaria con i signori Gravina e Rossi Siciliano e che si dicono proprietari dell'immobile e che riguarda la validità del contratto stipulato in precedenza con il Comune, l'Ufficio tecnico ha dichiarato la sua perplessità a decidere sull'istanza di costruzione presentata dal Randazzo.

—°°—

- 86 -

GIUDIZIO DELLE SORELLE WITAKER PER DANNI DI OCCUPAZIONE
TERRENI IN VIA FILIPPO PARLATORE

La questione ha formato oggetto di critica sulla stampa locale del tempo, per l'asserita mancata esecuzione di un concordato particolarmente vantaggioso per l'Amministrazione comunale, già concluso fra le parti e concernente la misura delle indennità di esproprio del terreno in oggetto.

Dagli atti del fascicolo, la Commissione ispettiva ha rilevato quanto segue:

In data 1° marzo 1954, in esecuzione al decreto di occupazione temporanea n.15169 del 27 febbraio 1954, l'Amministrazione comunale prendeva possesso di un terreno di proprietà WITAKER in via Filippo Parlatore, occorrente per la costruzione del Liceo Umberto I.

In data 30 marzo 1955, e cioè entro i termini stabiliti dall'art.73 della legge 25 giugno 1865, n.2359, l'Ufficio tecnico, con l'intervento del Sindaco Scaduto, concluse con la parte un accordo per la liquidazione delle indennità di esproprio del terreno, nella misura di £.78.356.000, con la condizione risolutiva che le approvazioni di rito dovevano intervenire entro 4 mesi dalla stipula del presente accordo.

- 87 -

L'Ufficio tecnico, il 25 giugno stesso anno (dopo circa tre mesi), con nota n.5545 trasmise la proposta di deliberazione per la;approvazione del concordato alla Segreteria Generale del Comune.

In data 24 agosto 1955 l'Ufficio di ragioneria comunale restituì la proposta chiedendo chiarimenti circa la maggiore spesa che avrebbe dovuto sopportare l'Amministrazione comunale.

Tali chiarimenti vennero forniti il 6 ottobre dello stesso anno (dopo circa un mese e mezzo), ma l'Amministrazione non adottò la delibera, che venne fatta propria ed approvata soltanto successivamente dal Commissario prefettizio, succeduto alla Amministrazione ordinaria, in data 3 marzo 1956. Quando cioè, il termine di quattro mesi, stabilito nel verbale di amichevole accordo, era già largamente trascorso.

In data 26 luglio 1956, con nota n.8399, la Segreteria generale del Comune comunicava all'Ufficio tecnico che la Prefettura aveva restituito la deliberazione commissariale senza provvedimento, perchè venisse riesaminata e successivamente inoltrata alla Commissione provinciale di controllo, che si era appena insediata in conseguenza della attuazione della riforma amministrativa della Regione Siciliana.

- 88 -

L'Ufficio tecnico trasmise alla Segreteria generale una nuova proposta di deliberazione. Ma nel frattempo, con sentenza del Tribunale di Palermo del 30 novembre e del 12 dicembre 1959 e successiva sentenza della Corte d'Appello dell'8 giugno e 25 settembre del 1961, il Comune di Palermo veniva condannato al pagamento dell'indennità di esproprio del terreno di proprietà Witaker nella misura di £.253.210.365.=

-----°°-----

II

C O N C E S S I O N E D E G L I A P P A L T I

- 89 -

C O N T R A T T I

Per questo settore, la Commissione ispettiva ha rivolto le sue indagini alla procedura seguita per alcuni contratti stipulati dal 1° gennaio 1957 al 15 novembre 1963 e ne sono stati valutati, sulla scorta degli elementi tecnici e degli atti amministrativi, n.44, concernenti appalti di opere pubbliche e concessioni di servizi pubblici.

Si citano, fra i più rilevanti i seguenti contratti :

- a) Ranieri Matteo, del 24 agosto 1957 (n.1114), avente per oggetto : lavori nel quartiere Romagnolo, per un importo di £.310.826.772;
- b) Cavoli Nicolò, del 24 agosto 1957 (n.1120): lavori all'Istituto Tecnico Industriale, per un importo di £.232.693.459;
- c) Ranieri Luigi, del 27 settembre 1957 (n.1271) : lavori e via del Porto, per un importo di £.240.975.900;
- d) COGEPI, del 29 novembre 1960 (n.1130), avente per oggetto : illuminazione pubblica nella città di Palermo, per un importo di £.2.096.430.000;
- e) Cassina Arturo, del 3 maggio 1961 (n.584): lavori prolungamento di via Imperatore Federico, per un importo di lire £.364.904.100;
- f) Cassina Arturo, del 3 gennaio 1962 (n.10) : prolungamento di via Imperatore Federico, per un importo di £.362.592.223;

- 90 -

g) La Rocca Giovanni, del 6 febbraio 1962 (n.74); sistemazione Villa a mare, per un importo di £.120.172.104;

La ^{Commissione} concessione ha potuto osservare che nella procedura preliminare dei contratti esaminati sono state osservate, a seconda dell'epoca e le norme sulla Contabilità generale dello Stato e le disposizioni contenute nella legge regionale del 10 luglio 1961 n.10, sugli appalti di opere pubbliche, provvedendo si sempre col sistema della licitazione privata.

Solo per due contratti, e cioè per l'appalto della nettezza urbana, concesso alla ditta Vaselli, e per la proroga della manutenzione di strade e fogne, concessa all'impresa Cassina, si è proceduto a mezzo di trattativa privata, come si dirà più dettagliatamente nei capitoli che seguono.

-----°°-----

- 91 -

PROROGA DEL CONTRATTO PER IL SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA -
DITTA ROMOLO VASELLI

Il Consiglio comunale di Palermo, con deliberazione n.26 del 14 febbraio 1959 ha propogato il contratto per il servizio della nettezza urbana alla ditta Romolo Vaselli di Roma. Il contratto reca il n.689 di Rep. e la data del 4 luglio stesso anno.

La Commissione provinciale di controllo, con suo provvedimento n.3470 del 17 marzo 1959 non ebbe a riscontrare, nella delibera sopra cennata, vizi di legittimità nè motivi di merito, per chiederne il riesame.

Il contratto di proroga ha la durata dal 1° settembre 1959 al 31 agosto 1968.

Il contratto originario ebbe inizio l'8 settembre 1950 ed il servizio venne appaltato, allora, mediante licitazione privata, alla stessa ditta, dietro corresponsione del canone annuo di £.398.000.000, con l'obbligo di mantenere 600 dipendenti e vari automezzi e motomezzi.

Con l'nuovo contratto la Società appaltatrice assume lo obbligo, fra l'altro, di tenere adibito al servizio un numero di auto e motomezzi tre volte superiori a quello stabilito nel precedente contratto, nonchè n.1.060 dipendenti. E' inclusa la pulizia del nuovo Palazzo di Giustizia e la lotta contro le

- 92 -

mosche.

Il canone annuo è previsto in £.1.650.000.000, da liquidarsi in 12 rate mensili partecipate.

Come si è detto, la procedura seguita per il contratto di proroga in esame è stata quella della trattativa privata,

L'ultimo comma dell'art.95 della ^{DC} L.R. 18 marzo 1955, n.17, sull'Ordinamento amministrativo degli enti locali, prevede che il Consiglio comunale, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica, può deliberare che i contratti seguano a trattativa privata allorchè siano evidenti la necessità e la ^{leggi} convenzione.

L'atto deliberativo consiliare di proroga della gestione del servizio venne adottato con la seguente votazione :

Presenti	48
Votanti	45
Astenuti	3
<u>Favorevoli</u>	<u>35</u>
Contrari	4
Schede bianche	6

Sotto il profilo della legalità della procedura seguita, la Commissione ispettiva non ha rilievi da muovere, in quanto si sono verificate le condizioni volute dal predetto comma ai fini del quorum.

- 93 -

L'argomento venne diffusamente discusso attraverso ripetuti ed ampi interventi da parte dei Consiglieri della maggioranza & della minoranza. La Commissione provinciale di controllo, sotto il profilo della legittimità e del merito, non avuto rilievi da muovere.

Per altro, la Commissione ispettiva non può fare a meno di osservare che nel rinnovo del contratto Vaselli si è mancato di tener presente il disposto del secondo comma del citato art.95 sull'Ordinamento amministrativo degli enti locali.

Trattasi, infatti, di un servizio di entità rilevante, il cui onere per l'Amministrazione comunale, nel novennio di validità del contratto, si aggirerà mediante sui 30 miliardi circa, come si desume dai dati contabili relativi al costo del servizio nel biennio 1961-1962 : 1961, £.2.183.194.182 e 1962 £.2.700.117.037. (all.50).

(65)

A tutela degli interessi della civica azienda, si sarebbe potuto tentare l'esperimento della licitazione privata fra imprese idonee ed attrezzate, dopo aver soddisfatto eventuali pretese della ditta in ordine alla precedente gestione, nella speranza che una gara avesse potuto dare risultati più favorevoli.

—°°—

(65) L'allegato n. 50 citato nel testo è pubblicato alla pag. 377. (N.d.r.)

- 94 -

TRANSAZIONE E PROROGA DELL'APPALTO PER LA MANUTENZIONE DI STRADE
E FOGNE DEL COMUNE DI PALERMO - DITTA ARTURO CASSINA

La Giunta municipale, con atto dell'8 settembre 1962, n.2580 deliberò la proroga del contratto in oggetto, La Commissione provinciale di controllo, con suo provvedimento del 28 stesso mese, n.15659/18822 non riscontrò nè vizi di legittimità nè motivi di merito per chiederne il riesame.

La delibera della Giunta venne ratificata dal Consiglio comunale con atto deliberativo n.659 del 15 dicembre 1962, approvato dalla Commissione provinciale di controllo con provvedimento n.845/1946 del 25 gennaio 1963.

Il contratto, stipulato in data 20 dicembre 1962, col numero di Rep.12751 (notaio Lioni), ha la durata dal 1° dicembre 1962 al 30 novembre 1971.

La Ditta Cassina aveva chiesto, prima della stipulazione del contratto e a titolo di risanamento danni per le quattro circostanze appresso elencate, la somma di lire 1.1.027.600.000.+

Nel capitolato del contratto di proroga in esame è previsto il pagamento dei lavori di manutenzione strade a misura, e di manutenzione fogne a forfait, con un estaglio annuo variabile per la manutenzione delle fogne rapportate alla lunghezza delle fogne stesse.

- 95 -

Il costo medio del servizio si aggira sulle lire £.1.300.000.000, come si rileva dell'unito prospetto (allegato 51).

(66)

La procedura seguita per la proroga dell'appalto è stata quella della trattativa privata, in via transattiva.

La Commissione ispettiva ravvisa di primettere, come afferma la giurisprudenza (Cass.SS.UU. 1-3-1954), che l'appalto del pubblico servizio si distingue dall'appalto di opere pubbliche, dove l'attività dell'appaltatore è diretta alla trasformazione della materia per creare l'opera che non esiste, mentre nella concessione del pubblico servizio si ha produzione di utilità nell'interesse della collettività, senza trasformazione di materia prima, e dove l'opera pubblica da "manutenere" (come nel caso in esame) già esiste e deve essere curata, per tenerla in efficienza per il pieno godimento della generalità dei cittadini.

Premessa tale distinzione, è da porre in rilievo che la proroga dell'appalto "Cassina" trova, transattivamente, il motivo determinante - secondo il Comune in ordine alle richieste della Società a titolo di risarcimento danni per :

- a) £.257.000.000 per indennizzo dovuto all'Impresa per mancata esecuzione, nel sessennio 1957-1962, di mq.2.450.000 di missioni stradali;

(66) L'allegato n. 51 citato nel testo è pubblicato alla pag. 378. (N.d.r.)

- 96 -

- b) £.312.000.000 per indennizzo dovuto per il ritardo nella emissione dei mandati di pagamento;
- c) £.221.000.000 per indennizzo dovuto alla mancata disponibilità di idranti per la fornitura gratuita dell'acqua per lavori contrattuali ed al conseguente affitto di autobotoli;
- d) £.237.000.000 per indennizzo dovuto ad interventi straordinari per pregiudizievoli lavori eseguiti da terzi su strade e fogne.

In merito alle richieste avanzate dalla Cassina, la Direzione dell'Ufficio tecnico comunale, con apposita relazione del 13 luglio 1962, conclude "che i motivi delle pretese della Cassina siano infondati, per cui esprime il parere che le somme richieste non sono dovute" (all.52).

(67)

Inoltre, il Collegio di difesa del Comune, richiesto dell'avviso sulle pretese della Cassina ha messo in risalto, nella seduta del 17 luglio 1962, che l'Impresa ha avanzato "delle pretese che non hanno alcun serio fondamento e che la Cassina possa vantare dei crediti ma in misura ben diversa da quelli evidenziati Ciò non significa che non possa sorgere una controversia (arbitrato), nella quale il Comune potrebbe essere parzialmente soccombente. Grosso modo le cifre impostate dalla Cassina dovrebbero, comunque, ridursi a meno della metà (all.53).

(68)

(67) L'allegato n. 52 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 379-390. (N.d.r.)

(68) L'allegato n. 53 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 391-395. (N.d.r.)

- 97 -

Nonostante questi pareri dei due organi interni della pubblica Amministrazione, che hanno valutato, sia pure con diverse conclusioni, le richieste della Cassina, il Consiglio comunale ha ritenuto, al fine di evitare una controversia di dubbio esito, di deliberare, transattivamente, la proroga dell'appalto del pubblico servizio, con la rinuncia della Cassina a tutte le richieste avanzate per indennizzi vari.

La prima deliberazione adottata dal Consiglio comunale fu annullata dalla Commissione provinciale di controllo - presidente e relatore il dott. Di Blasi -, la quale ha, fra l'altro, rilevato vizi di legittimità, sotto il profilo della violazione della legge regionale 18 luglio 1961 n. 10, nel senso cioè che il collocamento in appalto del servizio dovesse aver luogo col sistema della licitazione privata e non della trattativa privata.

A seguito di tale annullamento, la Giunta municipale, con l'atto deliberativo sopracitato, ratificato dal Consiglio comunale ed approvato, questa volta, dalla Commissione provinciale di controllo (presieduta dal vice presidente Prof. Virga) ha confermato il contenuto della prima delibera consiliare, prorogando, in via transattiva, il contratto della Cassina.

- 98 -

Per competenza di indagini e di valutazione, si pone in evidenza che, a seguito di licitazione privata, l'appalto di tale servizio ebbe luogo, con contratto n.633 di Rép. in data 7 settembre 1938, e da quell'epoca ben lontana, venne sempre confermato alla stessa ditta.

A questo punto, non si può tacere che la Commissione ispettiva ha ricevuto, da parte della Federazione Provinciale comunista di Palermo con lettera n.235/64 del 3 gennaio 1964, una copia del ricorso prodotto dai Consiglieri comunali di quel partito al Consiglio di giustizia amministrativa in merito alla proroga deliberata.

Sembra che tale ricorso sia stato dichiarato inammissibile per carenza di interesse personale e diretto da parte dei proponenti.

E' opportuno mettere in rilievo che nelle due sedute consiliari, quella di proroga del contratto e quella di ratifica dell'atto adottato dalla Giunta municipale, la questione è stata molto approfondita con ampi e vari interventi di consiglieri della maggioranza e della minoranza, e che, a seguito della vivace dettagliata discussione, il Consiglio comunale, con 44 voti favorevoli e 9 contrari, ha ratificato la proroga dell'appalto.

- 99 -

APPALTO DEL SERVIZIO GESTIONE IMPOSTE DI CONSUMO -
SOCIETA' TREZZA

La Commissione ispettiva ha ritenuto opportuno, inoltre portare il suo esame all'appalto indicato in oggetto, per la particolarità della procedura seguita nella concessione di proroga dell'appalto stesso.

Con delibera del Consiglio Comunale n.1121 del 30 agosto 1949 venne indetta la licitazione privata per il conferimento del servizio gestione imposte di consumo, aggiudicato alla Società Trezza, di Verona, con contratto n.289 del 24 luglio 1950.

L'appalto scadeva il 31 dicembre 1955. Era garantito un minimo netto di £.640.000.000, con l'aggio dell'11,50% sulle prime lire 750.000.000 di introito lordo, e del 6% sull'introito lordo eccedente le £.750.000.000 e fino a lire £.900.000.000; l'8% sui maggiori introiti, fino a £.1.miliardocentomilioni e il 10% sugli introiti eccedenti le lire £.1.100.000.000.-

Le riscossioni del Comune, negli anni dal 1956 al 1963, sono indicate nel prospetto allegato (all.54).

In questi anni il servizio di riscossione delle imposte di consumo è stato confermato alla Società Trezza, sempre me-

(69) L'allegato n. 54 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 397-398. (N.d.r.)

- 100 -

diante proroghe ^e deliberate dal Comune, o disposte per legge, come risulta da quanto appresso :

Anno 1956 : con delibera commissariale n.181 del 29-2-1956, approvata dalla C.P.A., nella seduta del 27 dicembre 1956, le condizioni contrattuali furono modificate così :

- a) aumento del minimo netto garantito a lire £.1.400.000.000 per l'intero anno;
- b) aggio principale, immutato, L.11,50% sulle prime lire 750.000.000 di introito lordo;
 - L.4,2% di aggio sull'incasso successivo e cioè da £.750.000.000.- a L.900.000.000;
 - aggio del 5,60% sull'incasso lordo da lire £.900.000.000 a £.1.100.000.000;
 - aggio del 7% per l'introito oltre le lire £.1.100.000.000.-

Anno 1957 : con deliberazione consiliare n.13 del 5 gennaio 1957, approvata dalla Commissione provinciale di controllo, il contratto fu nuovamente prorogato, per tutto il 1957, alle stesse condizioni della proroga precedente, portando però, il minimo garantito netto a £.1.450.000.000.-

- 101 -

Anno 1958 : nessuna deliberazione formale è stata adottata per questo anno. Sicchè, si è avuta la gestione di fatto del servizio

-Anno 1959 e :

Anno 1960 : il Consiglio comunale, con deliberazione n.27 del 14 febbraio 1959 confermò l'appalto del servizio alla ditta Trezza fino a tutto il 31 dicembre 1960, sempre alle stesse condizioni della proroga relativa all'anno 1957.

Per il 1959 il minimo garantito netto venne elevato a £.1.560.000.000.-

Senonchè, la Commissione provinciale di controllo, in sede di esame di merito dell'atto consiliare, limitava la conferma a tutto il 1959. La ditta Trezza, contro tale provvedimento limitativo, con l'adesione del Comune, ricorreva al Consiglio di giustizia amministrativa, che accoglieva il gravame, riportando la scadenza al 31 dicembre 1960.

Per il 1960, il minimo garantito netto venne portato a £.1.550.000.000;

Anno 1961 : la gestione del servizio viene prorogata, anche per questo anno, con deliberazione della Giunta municipale del 2 febbraio 1962 n.329, ratificato dal Consiglio comunale e approvata dalla C.P.G., alle medesime condizioni della proroga precedente;

- 102 -

Anno 1962 : la proroga per tutto l'anno 1962 è stata disposta, per legge, dal D.P.R. 14.12.1961 ,n.1315;

Anno 1963 : anche per l'anno 1963 la proroga è stata disposta con la legge 20 dicembre 1962, n.1718.

Con la deliberazione della Giunta municipale 21-12-1963 n.3654 ter, tuttora in corso di esame presso la Commissione provinciale di controllo, si prende atto della proroga per legge e si unifica l'aggio di riscossione, determinandolo nella misura unica, del 37,20% a seguito del riconoscimento alla Società della spesa complessiva annua per la gestione del servizio di £.1.010.606.311.-

Il personale, di nomina comunale e quello alle dipendenze della Società, nel 1958 ammontava a 450 unità; laddove alla fine del 1963 si è ridotto a n.315 unità.

Sfugge ai compiti affidati a questa Commissione ogni valutazione in merito a questa deliberazione, relativamente al costo del servizio e quindi alla misura dell'aggio.

Balza negativamente l'atteggiamento della pubblica Amministrazione per il fatto che sia stata dal 1957 in poi, lasciata alla stessa Società appaltatrice la riscossione di un così importante servizio, che costituisce una fonte rilevante di entrata per il bilancio dell'Ente.

- 103 -

Alla fine dell'esercizio 1956, dopo un accurato studio degli elementi essenziali statisticamente desunti dai dati obiettivi raccolti, s'imponeva, nell'interesse della civica Azienda, una licitazione privata fra ditte idonee assuntrici dello stesso servizio nei Comuni capoluoghi di provincia.

—°°—

III

L.I C E N Z E D I C O M M E R C I O

- 104 -

L I C E N Z E D I C O M M E R C I O

I servizi relativi al rilascio delle licenze di commercio fisso ed ambulante sono affidati alla Direzione dell'Annona.

Il principale compito demandato alla Direzione è quello di disciplinare il servizio, ai sensi del D.L. 16 dicembre 1926, n.2174. Non vi è legislazione regionale in materia.

La Direzione dell'Annona, su parere obbligatorio ma non vincolante della Commissione comunale per il commercio fisso, e su parere vincolante della Commissione per il commercio ambulante (la prima, è nominata con delibera della Giunta municipale su designazione della Associazione dei Commercianti e dei Sindacati; la seconda, con Decreto Prefettizio), rilascia la relative licenze, previo il nulla osta - sotto il profilo sanitario - della Direzione di igiene e dei servizi veterinari e, ai fini della prevenzione incendi, del benessere dei Vigili del Fuoco.

Provvede annualmente alla vidimazione delle licenze ed esercita, a mezzo della Compagnia Annonaria, inquadrata nel Corpo dei vigili urbani, la sorveglianza necessaria per assicurare l'osservanza delle norme di legge e regolamentari che disci

- 105 -

plino la materia annonaria, comprese quelle relative al di vieto della vendita di generi alimentari adulterati o invecchiati o comunque non adottati al consumo, per le quali si av vale della collaborazione della Direzione di igiene e dei ser vizi veterinari.

La Direzione dell'Annona si occupa, inoltre, del rilascio dei certificati richiesti dagli interessati per cessazione definitiva della attività commerciale e di quelli necessari per ottenere la concessione delle licenze ministeriali per la veni ta e la riparazione di radio e di televisori. Si occupa, ancora, della compilazione delle deduzioni in ordine ai ricorsi presen tati alla Giunta Provinciale Amministrativa per dinieghi di li cenza di commercio o per opposizione al rilascio delle stesse, da parte dei terzi contro interessati.

Commissione Comunale per la disciplina del commercio fisso.

L'attuale Commissione Comunale per la disciplina del commercio fisso è quella ricostituita con la delibera della Giunta municipale n.3069 del 5 luglio 1958, divenuta esecutiva per decorrenza di termine ai sensi degli articoli 80 e 82 del D.L. Presidente Regione n.6, del 29 ottobre 1955 (all.55).

(70)

(70) L'allegato n. 55 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 399-400. (N.d.r.)

- 106 -

Al riguardo si osserva che mentre la Commissione di cui trattasi risulta rinnovata periodicamente negli anni antecedenti (1950 e 1954), dal 1958 nessun provvedimento di rinnovo e' stato adottato (all.56).

(71)

Per altro, dagli atti si rileva che l'Assessorato alla Annona ha predisposto, fin dall'ottobre 1961, uno schema di deliberazioni per la ricostituzione della Commissione stessa; delibera che non è stata ancora adottata.

Gli attuali componenti della Commissione sono :

- 1) Assessore all'Annona, delegato dal Sindaco - Presidente;
- 2) Prestana Martino, rappresentante della C.I.S.L. Provinciale;
- 3) Fazio Giuseppe, " della Libera Ass.ne Comm.ti;
- 4) Berlice Enrico, " della Fed.Prov.Comm.ti;
- 5) Caldara Vincenzo, " della C.G.I.L. Provinciale;
- 6) De Luca Achille, " direttore ff. ff. dell'Uffi
cio Annona, con funzioni di
esperto.

Tabella merceologica

Le licenze "tipo", rilasciate dal Comune di Palermo, sono indicate in una tabella merceologica approvata con delibera consiliare n.6629 del 6 novembre 1954 e modificata con de-

(71) L'allegato n. 56 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 401-402. (N.d.r.)

- 107 -

libera consiliare n.1865 del 13 aprile 1955, approvata dalla G.P.A. il 13 maggio 1955.

La situazione delle licenze di esercizio, alla data del 31 dicembre 1963, è la seguente :

Commercio fisso : n.7.161

Commercio ambulante : n.1.869

si allega un prospetto dettagliato (all.57).

(72)

La Commissione ispettiva ha rivolto la sua indagine al periodo dal gennaio 1957 al dicembre 1963 ed ha preso in esame un certo numero di fascicoli per ciascuno degli anni considerati. Ha potuto riscontrare la regolarità delle procedure seguite ed ^{ha} anche rilevato la perfetta organizzazione dell'Ufficio speciale per quanto riguarda la tenuta dei registri e degli schedari. E' possibile seguire cronologicamente e sistematicamente lo stato di ogni pratica dall'origine e nelle successive fasi.

Revisione delle licenze.

La Direzione dell'Annona ha iniziato i lavori preparatori per la revisione delle licenze di commercio fisso da luglio 1953, adottando i seguenti criteri di accertamento :

(72) L'allegato n. 57 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 403-404. (N.d.r.)

- 108 -

- a) per ~~titolari~~ titolari nati nel Comune di Palermo, le richieste di accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi previsti dalla legge vigente vengono rivolte al Corpo dei vigili urbani del Comune;
- b) per i titolari nati in altri Comuni, le richieste vengono rivolte alla locale Questura.

Sulle 7.161 ^{le} licenze figurano rilasciate dal Comune, sono stati inoltrate - fino ad oggi - n.1.841 richieste di revisione, di cui n.1.384 per il gruppo a) e n.457 per il gruppo b).

A mano a mano che le notizie richieste pervengono alla Direzione dell'Annona, questa vaglia gli elementi raccolti al fine di procedere eventualmente al ritiro della licenza.

Allo stato attuale, è stato disposto il ritiro della licenza per un solo commerciante, il quale ha proposto gravame al Consiglio di giustizia Amministrativa che, con sua decisione del 16 novembre 1963 ha ordinato la sospensione del provvedimento dell'Amministrazione Comunale, "ritenuto che sussisto no le gravi ragioni che giustificano l'accoglimento della do-manda di sospensione della esecuzione" del provvedimento.

Nulla ha da osservare la Commissione ispettiva per quan-to riguarda le licenze di commercio ambulante, di cui, secondo l'allegato prospetto (all.58), risultano rinnovate per l'anno 1963 n.1374.

—°°—

(73) L'allegato n. 58 citato nel testo è pubblicato alla pag. 405. (N.d.r.)

IV

CONCESSIONI AMMINISTRATIVE

IN GENERE

- 109 -

CONCESSIONI AMMINISTRATIVE

La Commissione ispettiva, per quanto riguarda la materia delle concessioni amministrative, ha ritenuto di portare il suo esame agli atti che riguardano le seguenti categorie, relativi agli anni dal 1957 al 1963 :

- a) concessioni per l'impianto distributori carburante;
- b) concessioni permanenti per occupazione di suolo pubblico;
- c) concessioni temporanee per occupazione di suolo pubblico;
- d) concessioni varie.

La competenza per la trattazione delle pratiche relative alle suddette concessioni è demandata, nell'ambito dell'Amministrazione comunale, alla Direzione della polizia urbana, presso la quale sono state appunto svolte le indagini di questa Commissione.

CONCESSIONE PER L'IMPIANTO DI DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

Per una migliore nozione della procedura seguita dalla Direzione della polizia urbana nel trattare le pratiche concernenti la concessione di impianti di distributori di carburante,

- 110 -

occorre fare rilevare che la materia venne demandata all'Assessorato regionale dell'Industria e del Commercio in forza dell'art.1 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 1949, numero 1182, concernente le norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana nelle materie relative all'industria e commercio.

Tuttavia, fino al 1959, i decreti di concessione di cui trattasi venivano rilasciati dal Prefetto della Provincia. Dal 1960, l'Assessorato regionale dell'industria e commercio si è definitivamente sostituito all'autorità prefettizia.

Le richieste di società e di privati per l'autorizzazione agli impianti, pervengono al Comune dall'Assessorato regionale (dal Prefetto, fino al 1959), con richiesta di parere. Normalmente le richieste sono già accompagnate dal parere della Direzione provinciale dei vigili del fuoco.

La Direzione di polizia urbana, alla quale viene devoluta, come si è detto sopra, l'istruttoria delle pratiche, per quanto di competenza comunale, promuove i pareri della Direzione dei LL.PP. del Comune, per l'esame della Commissione edilizia, e del Comando del corpo dei vigili urbani.

E' da osservare che da parte del competente servizio di polizia urbana non viene dato corso all'istruttoria senza il preventivo parere del Comando dei VV.F..

- 111 -

In possesso dei pareri espressi dal predetto Comando VV.F. e dai suddetti Uffici comunali, la richiesta viene sottoposta all'esame di una "Commissione tecnica speciale per l'impianto di distributori di carburanti", presieduta dall'Assessore alla polizia urbana, e composta dal direttore dell'ufficio di P.U., dal direttore dell'Ufficio dei LL. PP., dai Comandanti dei VV.F. e VV.UU. e da un Capo ufficio della P.U.

In merito a questa Commissione speciale si è accertato che la sua costituzione non trova riscontro in alcuna disposizione di legge statale e regionale, nè in qualche regolamento comunale.

Funzionante, di fatto, fin dal 1948 presso l'Ufficio di P.U., detta Commissione è stata confermata con delibera della Giunta municipale n.3898 del 22 agosto 1958 (all.59). (74)
Nel dispositivo di tale delibera, al punto 2), si accenna ad "incombenze di competenza" di detta Commissione, competenza che come si è detto, non scaturisce da alcuna norma.

Trattasi, evidentemente, di un collegio consultivo costituito dall'Amministrazione comunale a maggior garanzia delle decisioni da adottare al riguardo.

(74) L'allegato n. 59 citato nel testo è pubblicato alla pag. 406. (N.d.r.)

- 112 -

Il Sindaco, fatta propria la decisione della Commissione, ne dà notizia all'Assessorato regionale industria e commercio, allorchè trattasi di installazioni su suolo di proprietà privata.

Diversamente, trattandosi di suolo pubblico, l'Ufficio di P.U. predispone uno schema di delibera per l'approvazione da parte della Giunta municipale. Da notare, che nelle premesse delle delibera viene indicato il parere espresso dalla nota Commissione speciale cui viene riconosciuta, con tale atto, una formale competenza.

L'adozione della delibera da parte della Giunta municipale viene quindi comunicata all'Assessorato regionale industria e commercio per l'emanazione del Decreto di concessione, di competenza.

Seguono, a quest'ultimo provvedimento, le pratiche di incombenza degli Uffici Tributarî comunali.

Le richieste di concessione per impianti di distributori pervenute alla direzione della P.U. da parte di privati o di società - nel periodo che corre dal 1957 al 1963 - sono state, secondo la dichiarazione del Direttore di P.U., n.1.050, così distribuite nei vari anni :

- 113 -

	Privati	Società	Totale
anno 1957	19	107	126
▪ 1958	22	78	100
▪ 1959	38	64	102
▪ 1960	52	271	323
▪ 1961	70	117	187
▪ 1962	55	51	106
▪ 1963	74	32	106
			1.050

L'attuale posizione delle pratiche (sempre riferita agli anni 1957-1963), è la seguente :

- 114 -

P R I V A T I				
Anno	Presentate	Accolte	Respinte	Istruttoria
1957	19	4	7	8
1958	22	7	8	7
1959	38	12	15	11
1960	52	10	29	13
1961	70	2	29	39
1962	55	3	26	26
1963	74	-	19	55
TOTALE	330	38	133	159

S O C I E T A'				
Anno	Presentate	Accolte	Respinte	Istruttoria
1957	107	11	62	34
1958	78	23	39	16
1959	64	7	37	20
1960	271	9	187	75
1961	117	9	47	61
1962	51	2	15	34
1963	32	-	1	31
TOTALE	720	61	388	271

- 115 -

La Commissione ispettiva ha preso in esame tutte le pratiche dei privati ed alcune fra quelle delle principali società pervenute all'Ufficio nel periodo di tempo sopra ricordato, e ne ha riscontrato la regolarità formale.

Tuttavia, la Commissione non può fare a meno di rilevare che il sistema di tenuta di reparto addetto a questo servizio non è apparso del tutto rispondente alle normali prescrizioni di conservazione degli atti, sussistendo una disarticolata e macchinosa congerie di registri e di quaderni dai quali non è stata agevole una pronta, sistematica rilevazione dei fascicoli stessi.

In sostanza, la tenuta e la conservazione degli atti, almeno per la parte che riguarda la concessione degli impianti, è risultata improntata a criteri personali ed a sistemi empirici, che dovrebbero essere evitati nell'organizzazione di un Ufficio pubblico.

Altro rilievo può essere fatto per quanto riguarda lo svolgimento delle pratiche. Infatti, il reparto competente nella materia non cura di sollecitare gli adempimenti degli altri Uffici comunali interessati nell'espletamento delle pratiche.

- 116 -

Secondo dichiarazioni della dirigente del reparto, tale inerzia si giustifica con l'insufficienza del personale addetto : al servizio, infatti, è destinata soltanto una applicata principale (capo del reparto) con l'aiuto saltuario di un impiegato d'ordine.

Avviene così che normalmente le pratiche sono rinviate esclusivamente a seguito del personale intervenuto degli interessati.

La Commissione ispettiva, inoltre, ha rilevato che la Giunta municipale, nella seduta del 17 settembre 1958, stabilì ad unanimità che le istanze di nuovi impiegati dovessero essere rimesse al Sindaco, prima dei pareri delle varie Commissioni, per la preventiva autorizzazione della Giunta comunale (allegato 60). (75)

Risulta che dall'ottobre 1958 al marzo 1960 sono state inoltrate dall'Amministrazione alla Direzione P.U. n. 142 richieste (all. 61), contro le 525 domande avanzate negli anni 1958, 1959 e 1960. (76)

Soltanto nell'aprile del 1960, il Sindaco del tempo ritenne di dover sbloccare tutte le richieste.

Tale sospensione, ad avviso del Direttore dell'Ufficio di P.U., fu determinata dalla opportunità di infrenare le sempre crescenti richieste di installazioni di impiegati.

(75) L'allegato n. 60 citato nel testo è pubblicato alla pag. 407. (N.d.r.)

(76) L'allegato n. 61 citato nel testo è pubblicato alla pag. 408. (N.d.r.)

- 117 -

Per altro, già in precedenza, la Direzione della P.U. aveva ritenuto opportuno, sospendere ogni determinazione sulle richieste di concessioni che ricadessero nell'ambito un prestabilito "perimetro" del centro cittadino. Tale decisione fu presa dalla Commissione tecnica speciale nella seduta del 25 giugno 1954.

Fu tenuta presente, in quella circostanza, una circolare prefettizia del 7 aprile 1954, n.25896, con la quale si richiama appunto l'attenzione degli Organi competenti sulla necessità di una maggiore oculatezza nelle decisioni relative alle concessioni di distributori di carburanti ed in considerazione che nelle zone interne della Città ed era, in quel tempo, raggiunto il limite di saturazione in rapporto al traffico ed al rifornimento dei veicoli.

Tale principio fu tenuto fermo fino al 1958; da tale data il nuovo Assessore alla P.U. non ritenne doversi più uniformare al suddetto parere della Commissione speciale.

Si deve ancora ricordare che non risultano stipulate, presso la Sezione contratti del Comune, convenzioni per concessione di suolo pubblico per impianti distributori carburanti (all.62). Pertanto, le concessioni in materia restano

(77)

(77) L'allegato n. 62 citato nel testo è pubblicato alla pag. 409. (N.d.r.)

- 118 -

disciplinate unicamente dalle deliberazioni della Giunta mu
nicipale, senza che le condizioni previste nel dispositivo
delle delibere stesse si concretino in obblighi contrattuali
da parte del concessionario.

La mancanza dei contratti rende molto difficile, se non
addirittura impossibile, la rilevazione, presso l'Ufficio
di P.U. degli impianti di distributori di carburante attual
mente in esercizio nel territorio del Comune di Palermo.

Soltanto attraverso le iscrizioni a ruolo per occupazione
di suolo pubblico da parte dell'Ufficio tributi del Comune,
si è potuto accertare che i distributori di società e dei
privati attualmente installati nel territorio comunale sono
177, di cui n.171 di società e n.6 di privati (all.63).

(78)

Esaminati i verbali della Commissione speciale, si è rile
vato che l'ultima seduta è stata tenuta il giorno 16 marzo
1963 e che dal giorno 10 gennaio 1962 i verbali stessi sono
privi della firma dell'Assessore presidente.

—°°—

(78) L'allegato n. 63 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 411-425. (N.d.r.)

- 119 -

CONCESSIONI PERMANENTI PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO

Le domande per occupazione permanente di suolo pubblico riguardano la costruzione di chioschi stabiliment~~o~~ ancorati al suolo. La materia è trattata dal " reparto occupazione suolo pubblico " della Direzione della polizia urbana, nonché degli uffici dei lavori pubblici, dei servizi tributari, della Sezione contratti e della Ragioneria.

Si tratta, per la maggior parte, di chioschi per la vendita al pubblico di bevande non alcoliche e di qualche rivendita di generi di monopolio.

Dopo gli adempimenti dei vari uffici comunali interessati (Commissione edile per quanto riguarda la costruzione, Servizi tributari per l'applicazione della tassa sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche), viene predisposto della Direzione di P.U. uno schema di delibera per l'adozione della Giunta municipale.

A delibera approvata da parte della Commissione provinciale di controllo, l'interessamento stipula il contratto e quindi l'Ufficio tributi procede alla iscrizione a ruolo della partita.

- 120 -

A tale proposito è da osservare che soltanto dal 1960 si procede alla stipula dei contratti. Prima di tale data, dopo l'approvazione della delibera, la pratica veniva definita dagli uffici della P.U., tributario e dei LL.PP., ciascuno per la parte di propria competenza.

La durata della concessione a carattere permanente è stabilita - di solito - in sei anni, termine, che viene rinnovato tacitamente, salvo diversa determinazione dell'Amministrazione comunale.

La situazione numerica del carico del reparto, per gli anni dal 1957 al 1963 è la seguente :

Anno	presentate	accolte	respinte	istruttoria
1957	8	3	1	4 (1rinuncia)
1958	14	3	7	4 (2rinuncia)
1959	24	6	9	9
1960	23	5	14	4
1961	16	4	8	4
1962	19	1 (segue)	4	14
1963	17	-	6	11
	121	22	49	50

- 121 -

Nell'allegato prospetto (all.64) sono indicate le concessioni accolte. (79)

Per le concessioni contrassegnate nell'elenco al nome di:

- a) Musacchia Ninfa;
- b) Pianelli Sambrina;
- c) Di Maio Francesco,

non esistono contratti, perchè le concessioni risalgono al periodo anteriore a 1960.

Per i nominativi, sempre dello stesso elenco, di:

- 1) Cucinella Giovanni;
- 2) Bartolotta Salvatore,
- 3) Caruso Francesco Paolo,

i contratti sono tuttora in corso.

Tutti gli altri contratti di concessione di suolo pubblico (all.65), non presentano alcun rilievo, in quanto risultano previamente deliberati ed approvati dalla Commissione provinciale di controllo, e contengono tutte le clausole e le condizioni imposte dall'Ente concedente. (80)

(79) L'allegato n. 64 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 426-427. (N.d.r.)

(80) L'allegato n. 65 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 428-429. (N.d.r.)

- 122 -

CONCESSIONI TEMPORANEE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO

Anche la materia delle concessioni temporanee, è trattata dal reparto occupazione suolo pubblico della P.U..

Si tratta, per la massima parte, di concessioni per la vendita di frutta e verdura, di chincaglie, di generi di abbigliamento, di giornali e di banchi nei luoghi di mercato.

Dette concessioni hanno carattere del tutto precario e possono essere revocate in ogni tempo da parte dell'Amministrazione comunale per qualsiasi motivo, senza che il concessionario abbia alcun diritto ad indennità di sorta (art.29 del Regolamento di P.U.).

La Commissione ispettiva ha limitato l'indagine alle concessioni per le edicole di giornali, ritenendo non necessario estendere la valutazione alle altre categorie di concessioni temporanee.

Premesso che le concessioni di edicole per la vendita di giornali riguardano soltanto gli anni 1958 e 1963, non essendo state concesse negli altri periodi, la situazione delle licenze accordate, in quegli anni, secondo un progetto fornito dal Direttore dell'Ufficio della P.U. (all.66), è il seguente :

(81)

(81) L'allegato n. 66 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 431-432. (N.d.r.)

- 123 -

Anno 1958 n. 10

Anno 1963 n. 12

Per una più completa indagine della materia, la Commissione ispettiva ha ritenuto opportuno acquisire ai propri atti anche la situazione delle edicole esistenti nel territorio del Comune di Palermo che, giusta elenco fornito dal Direttore della P.U. (all.67) assommano complessivamente a nu-
mero 117.

(82)

Dall'esame di tale elenco si è potuto rilevare che alcune concessioni sono intestate a componenti di una stessa famiglia.

In particolare, per il nucleo familiare dei signor Mer-curio Vincenzo fu Vito e di Ferreri Concetta, nato a Palermo il 4-11-1917 ed abitante in via Giuseppe Pitrè n.238, risultano le seguenti concessioni :

- 1) alla moglie Semilia Rosaria, edicola in Piazza S.Oliva;
- 2) al figlio Mercurio Vito, edicola in via Costantino Lascaris, angolo via Polo;
- 3) al fratello Mercurio Salvatore, edicola in via Ruggero Settimo, angolo Palazzo Villaura;
- 4) alla sorella Mercurio Giuseppa, edicola in via Caltanissetta, angolo via Villafranca;

(82) L'allegato n. 67 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 433-439. (N.d.r.)

- 124 -

- 5) alla stessa, edicola in via Sciuti, angolo via Rapisardi;
- 6) alla cognata Semilia Grazia, edicola in via Piave.

Da notare che il Mercurio Vincenzo è segretario responsabile del Sindacato provinciale giornalisti di Palermo (S.I.N.A. G.I.), Sindacato che esprime il parere sulle domande per la concessione di edicole di giornali.

Risulta ancora che il Mercurio Salvatore, di cui al punto 3) è emigrato a Milano il 26 settembre 1953. A norma dell'art.29 del Regolamento di P.U., secondo cui la concessione "si considera di pieno diritto revocata se viene gestita da persona diversa dal concessionario", il competente ufficio di P.U. avrebbe dovuto procedere in conformità, mentre l'edicola risulta tuttora intestata al predetto.

Analoga situazione sembra riscontrarsi per quanto riguarda il nucleo familiare di tale Schillaci Francesco (che si vuole anch'esso parente di Mercurio Vincenzo).

Infatti, al nominativo di Schillaci risultano le seguenti concessioni :

- 1) Schillaci Francesco, edicola in via Cavour, angolo via Ruggero Settimo;
- 2) Schillaci Salvatore, edicola in via Cavour, angolo via Roma;

- 125 -

- 3) Schillaci Salvatore, edicola in Piazza Vittoria, angolo Corso Vittorio Emanuele;
- 4) Schillaci Umberto, edicola in via Principe di Villafranca.

Sembra a questa Commissione che una maggiore oculatezza da parte del competente ufficio del Comune nell'accertamento della situazione familiare dei richiedenti, avrebbe potuto evitare il costituirsi di una catena di interessi a favore di poche persone. Anche se, come è noto, "l'autorizzazione ad aprire edicole di giornali" è devoluta alla Commissione Paritetica Interegionale dell'Italia Centro-Meridionale ed Insulare per la disciplina della rivendita dei giornali, con sede in Roma. Sembra che il signor Mercurio Vincenzo faccia anche parte di questa Commissione paritetica.

CONCESSIONI VARIE

Tra le concessioni varie di una certa rilevanza sono da considerare le licenze per le vetture da nolo a cavallo, per le autovetture da Piazza (Taxi) e per i noleggi da rimessa.

- 126 -

Vetture da nolo a cavallo

Risultano attualmente in esercizio nel territorio del Comune di Palermo n.668 carrozze da nolo a cavallo, In epoche diverse, l'Amministrazione comunale ha cercato di diminuire il numero. A tale scopo è stato più volte ordinato dal Sindaco il divieto di passaggio di intestazione della concessione se non tra parenti entro 1° grado (da ultimo con Ordinanza 15 marzo 1963).

Tuttavia, secondo dichiarazione dello stesso direttore dell'Ufficio di P.U., tale norma non ha mai avuto pratica esecuzione per l'ostinata resistenza della categoria interessata.

Le concessioni di cui trattasi non risultano disciplinate da alcun regolamento.

Autovetture da piazza (taxi)

Il numero delle licenze per il servizio pubblico da piazza con autovetture a tassametro, fissato in n.120 nel 1939 fu successivamente elevato all'attuale numero di 125, con delibera podestarile del 14 dicembre 1940, n.6643, regolarmente approvata dall'allora Ministero delle Comunicazioni.

- 127 -

A tale numero, si sono aggiunte n.12 licenze rilasciate a profughi d'Africa, giusta le disposizioni emanate al riguardo dall'Ispettorato generale M.C.T.C. a favore dei profughi stessi.

Risulta, inoltre, concessa una licenza in soprannumero al contingente fissato dalla delibera podestarile di cui sopra. Sembra che tale licenza sia stata concessa ad un reduce dell'ultima guerra, erroneamente cancellato durante la sua assenza dal numero delle licenze; che risultano così attualmente in numero di 138.

Noleggî da rimessa

L'attuale contingente delle licenze di cui sopra risulta in numero di 175, secondo la misura fissata con delibera commissariale n.9 del 21 gennaio 1956.

Inoltre, fra le concessioni varie è da segnalare quella speciale autorizzata con deliberazione della Giunta municipale, n.885 del 10 marzo 1962, vistata dalla C.P.C., alla Sezione Provinciale dell'Associazione Generale dello Spettacolo (AGIS), per la pubblicità a mezzo di tabelloni fissi degli spettacoli in genere.

- 128 -

Risulta agli atti una convenzione tra il Comune e detta Associazione per la collocazione di n.10 tabelle metalliche in vari punti della Città e per affissione di fogli pubblicitari.

La convenzione prevede la durata di due anni, rinnovabile salvo disdetta di una delle parti contraenti.

Risulta ancora che altre concessioni del genere e precisamente quelle con la Società CISEIT e NOVOLUX, sono oggetto attualmente di lite giudiziaria.

Le pratiche relative si trovano presso l'Ufficio legale del Comune.

—°0—

- 129 -

La Commissione ispettiva si lusinga di avere assecondato le finalità evidenziate dalla Commissione parlamentare e che hanno costituito il movente dell'incarico affidatole dalla S.V.On.le.

Con ossequi

Palermo, li 13 febbraio 1964

L A C O M M I S S I O N E

Dott. Tommaso Bevivino - Prefetto
(F.to Tommaso Bevivino)

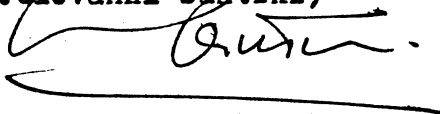
Dott. Giovanni Santini - V.Prefetto Ispettore Generale
(F.to Giovanni Santini)

Dott. Gaetano Alestra - Ispettore Regionale
(F.to Gaetano Alestra)

Dr. Arch. Rosario Corriere - Capo Sezione Urbanistica presso
(F.to Rosario Corriere) Provveditorato OO.PP. di Palermo

Per copia conforme

(Dr. Giovanni Santini)



A L L E G A T I

(83)

(83) Gli allegati nn. 16, 17, 22, 39 e 48 sono custoditi nella tasca in « terza di copertina ». (N.d.r.)

ALLEGATO N. 1

Il giorno sei del mese di marzo 1961 alle ore 18, nei locali dell'Ufficio Tecnico Comunale si sono riuniti i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito alla mancata emissione del decreto di approvazione del Piano Regolatore Generale e del Piano di Risanamento, da parte del Presidente della Regione.

Ascoltata la relazione dell'Assessore ai LL.PP. e preso atto del grave stato di disagio venutosi a creare, per non avere attualmente l'Amministrazione alcuno strumento per impedire che le previsioni del Piano Regolatore vengano irrimediabilmente pregiudicati, i presenti ad unanimità decidono:

- 1) di recarsi in Commissione dall'On.le Presidente della Regione Siciliana al fine di sollecitare la emissione del decreto di approvazione del Piano Regolatore Generale della Città di Palermo che, per essere un atto dovuto, può essere emesso anche nell'attuale momento di crisi Regionale;
- 2) di raccomandare alla Amministrazione Comunale e quindi impegnare l'Assessore ai LL.PP. ad esaminare e concedere quelle licenze di costruzione che siano conformi alle previsioni del Piano Regolatore Generale e del Piano di Risanamento escludendo tutte le richieste che invece fossero difformi dalle previsioni stesse, anche se si richiamano al Piano di Ricostruzione, già superato ed assorbito dal Piano Regolatore Generale.

Francesco MAZZARA (

Napoleona COLAIANNI

Nino GULLO

Vito PELLEGRINO

Matteo AGLIALORO

Alfonso DI BENEDETTO

Domenico ARCUDI

Benedetto BASILE

Alleg. N 2

Mod. N. 2



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Palermo, 23 Gennaio 1964

N. 1028 Sez. 7

Risposta alla nota del N.

O G G E T T O : Servizio urbanistiche ed edilizie.

Alligati N. 5

Al SIG. DR. ISPETTORE SANTINI

S E D E

o. 341 - c. 10.000 - 5-962 - Pezzino - Palermo

In relazione alla ispezione in corso Le espongo alcune dati ed idee riguardanti l'oggetto della ispezione stessa :

A) Il piano regolatore :

Le varie edizioni del piano regolatore adottato sono :

- 1) piano adottate con deliberazioni del C.C. N. 453,454 e 455 dell'8,9 e 10 Agosto 1956;
- 2) piano variate, adottate con deliberazioni del C.C. N. 458 e 459 del 20 e 21 Novembre 1959;
- 3) deduzioni e varianti adottate dal C.C. con deliberazioni n. 234, 236, 239,240 e 242 del 6,7,9,11 e 12 luglio 1960;
- 4) piano approvato con decreto del Presidente della Regione n. 110/A del 28/6/1962, pubblicato sul supplemento straordinaria della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 9 del 23 Febbraio 1963, impugnato dal Comune davanti al Consiglio di Giustizia Amministrativa.

B) Salvaguardia del piano.

Il piano venne salvaguardato :

- dal 10/8/1956 al 9/8/1958 in virtù della Legge nazionale 3/11/1952 n. 1902;

./.

- dal 10/8/1958 al 9/8/1960 in virtù della legge regionale n. 22 del 5/8/1958 e del decreto assessoriale n. 16018 del 10/8/1958;
- dal 10/8/1960 al 10/2/1961 in virtù della legge regionale n. 16 del 31/5/1960 e del decreto assessoriale n. 11176 del 23/7/1960;
- dall'1/1/ al 30/6/1962 in virtù della legge regionale n. 29 del 28/12/1961.

Il Piano adottato dal C.C. rimase quindi privo di salvaguardia dal 10/2 al 31/12/1961 e rimase pure privo di qualsiasi effetto giuridico il piano adottato dal Presidente della Regione con il Suo decreto del 28/6/1962, sino al 23/2/1963, giorno della pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Regione.

2) Direttive dell'Amm.ne per l'applicazione della salvaguardia :

Sono generalmente contenute nei pareri espressi dal Collegio di Difesa del 7/12/1959 e del 16/4/1962, di cui V.S.Ill.ma ha copia.

In particolare l'Amministrazione ha disposto :

1) porre a base della salvaguardia :

- dal 10/8/1956 al 21/11/1959, il piano adottato nel 1956;
- dal 21/11/1959 al 12/7/1960, il piano variato adottato nel 1959;
- dal 12/7/1960 al 10/2/1961, il piano con le varianti adottate nel 1960;
- dal 10/2/ al 31/12/1961, pure in carenza della salvaguardia, l'Amm.ne dispose di porre a base sempre il piano del 1960 con le direttive di cui al parere del Collegio di Difesa del 7/12/1959, però, con tutti quegli accorgimenti che servissero ad evitare azioni giudiziarie a danno del Comune. Tali finalità sono state conseguite, perchè non risulta che vi siano state contestazioni giudiziarie;
- dall'1/1/ al 28/6/1962 il piano con le varianti adottate nel 1960, con i criteri esposti nel voto del Collegio di Difesa del 16/4/1962;
- dal 29/6/1962 al 23/2/1963, il piano adottato con il decreto del Presidente, ma applicato in modo da evitare contestazioni giudiziarie ed azioni di danno contro il Comune. A tal proposito il Comune aveva indirizzato al Presidente della Regione la lettera n. del
di cui si alliga copia fotostatica, rimasta praticamente
senza risposta, poichè la successiva lettera del Presidente n. del
di cui si alliga copia fotostatica, comunica soltanto di

./.

Mod. N. 2



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Palermo, 196..... N. Sez.

Risposta alla nota del N.

OGGETTO:

Alligati N. Al

o. 341 - c. 10.000 - 5-962 - Pezzino - Palermo

- 2 -

avere trasmesso la lettera del Sindaco all'Assessorato per lo sviluppo Economico;

2) rilasciare le licenze edilizie nelle more della stipula delle convenzioni in atto pubblico;

3) applicare i piani sopradetti, anche se in contrasto con la regolamentazione allora vigente (vedi decisione dei capi-gruppo del di cui V.S. Ill.ma ha copia.

L'ASSESSORE



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

5-9-1-R

Palermo

1952

Risposta alla nota del

N.

00.0110 **Piano Regolatore.-**

Esatt. N.

30
4-2-402
5-2-14
12

On. le Presidente della Regione

Sicilia - SEDE

o p.c. alla Corte dei Conti

SEDE

Tip. G. Marsico & F. - Palermo

Con nota 30/5/1952 ci è stato notificato
il decreto del Presidente della Regione
in data 11/5/1952 con il quale si è
autorizzato il Piano Regolatore Generale di
Palermo emanato il 26/6/1952.

Tuttavia nella notificazione stessa non sono
state indicate le estremi dell'avvenuta
registrazione del decreto alla Corte dei
Conti, per cui si volerci comunicare gli
interessi allo scopo di poter dare
adempimento al decreto.

IL SINDACO

[Handwritten signature]

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

Di. Gab. V. n. 3164

risposta a n. 40

OGGETTO Comune di Palermo - Piano regolatore

Palermo, li 5/8/1962

*1-8-1962
L. Di LL PP*

1

ON. ASSESSORATO REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO

e. p. c. AL COMUNE

Direzione dei Lavori Pubblici

PALERMO

*6 AGO 1962
[Signature]*

Per i provvedimenti di competenza di codesto On.le Assessorato, si trasmette, alligata alla presente, copia della nota n. 5217 del 30.7.1962 che il Comune di Palermo ha indirizzato al signor Presidente.

*8/8/62
[Signature]*

IL CAPO DI CABINETTO

[Signature]

- 7 AGO. 1962

*5046
5-8-1962*

nr/t

*55/1
2-8-62
[Vertical notes and stamps]*

Il giorno sei del mese di marzo 1961 alle ore 18, nei locali dell'Ufficio Tecnico Comunale si sono riuniti i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito alla mancata emissione del decreto di approvazione del Piano Regolatore Generale e del Piano di Risanamento, da parte del Presidente della Regione.

Ascoltata la relazione dell'Assessore ai LL.PP. e preso atto del grave stato di disagio venutosi a creare, per non avere attualmente l'Amministrazione alcuno strumento per impedire che le previsioni del Piano Regolatore vengano irrimediabilmente pregiudicati, i presenti ad unanimità decidono:

- 1) di recarsi in Commissione dall'On.le Presidente della Regione Siciliana al fine di sollecitare la emissione del decreto di approvazione del Piano Regolatore Generale della Città di Palermo che, per essere un atto dovuto, può essere emesso anche nell'attuale momento di crisi Regionale;
- 2) di raccomandare alla Amministrazione Comunale e quindi impegnare l'Assessore ai LL.PP. ad esaminare e concedere quelle licenze di costruzione che siano conformi alle previsioni del Piano Regolatore Generale e del Piano di Risanamento escludendo tutte le richieste che invece fossero difformi dalle previsioni stesse, anche se si richiamano al Piano di Ricostruzione, già superato ed assorbito dal Piano Regolatore Generale.

Il segretario

Napoli in Comune

Luigi...

Il segretario

Il segretario

Il segretario

Il segretario

COLLEGIO DI DIFESA

SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1959

PRESENTI: Avv. G. Greco, Avv. Capo, Avv. C. Palazzolo - Avv. G. Passalacqua - Avv. G. Orlando - Avv. M. Sanfrancesco - Avv. G. Russo - Avv. F. Accardi - Avv. A. Noto Sardegna - Avv. A. Sansone - Avv. D. Galle.

OGGETTO: Piano Regolatore - Legge di Salvaguardia - Criteri di applicazione. -

Riferisce l'Avv. Palazzolo, il quale legge una bozza di disposizioni normative che l'Ufficio LL.PP. ha diretto al Sig. Sindaco per averne ai fini dell'applicazione pratica l'approvazione e che il Sindaco ha rimesso per parere ed eventuali nuove proposte. La bozza così si esprime:

"Con deliberazione n. 458 del 20.11.1959 il Consiglio Comunale ha adottato le varianti al P.R.G. ed il piano particolareggiato dei 4 mandamenti del centro storico.

"Il Collegio di Difesa nella seduta del 23 c.M. ha espresso il parere che a partire da tale data siano applicabili le norme della legge 3 novembre 1952 modificate dall'art.4 della legge 21 dicembre 1955 n.1357 (misure di salvaguardia in pendenza della approvazione di piani regolatori.)

"Di conseguenza la regolamentazione della attività edilizia nel territorio comunale viene ad essere fondata sui seguenti strumenti:

1°) regolamento edilizio deliberato dal Consiglio Comunale nelle sedute del 10.13.20 dicembre 1888, 8, 19 gennaio, 24, 27 febbraio, 4, 7 e 13 marzo 1889; omologato dal Ministro dei LL.PP. il 15.7.1889; modificato ed integrato con deliberazioni n. 174, 175, 176 del 29, 30, 31 marzo 1954; n. 179, 224, 235, 241 del 1, 2, 3 e 13 aprile 1954, n. 404 del 21 giugno 1954 approvate con decreto dell'Assessore Reg.le ai LL.PP. in data 5 luglio 1956.

./.

- 2 -

"2°) Piano di ricostruzione e relativo allegato regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 dell'8 Luglio 1947;

"3°) Piano Regolatore Generale e relative norme di attuazione adottate dal Consiglio Comunale con deliberazioni n. 436, 437, 438 dell'8, 9 e 10 agosto 1956;

"4°) Piano Regolatore Generale variato con allegato regolamento urbanistico edilizio adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione del 20 novembre 1959;

"5°) Piano Regolatore particolareggiato di risanamento adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione del 21.11.1959;

"6°) Convenzioni stipulate tra l'Amministrazione Comunale e privati per l'attuazione di determinati piani di iniziativa degli stessi.

" Si richiama l'attenzione delle SS.LL. sulla differenza di validità che hanno gli strumenti sopra elencati; infatti il P.R.G. 1956, il P.R.G. 1959 (variante) ed il piano particolareggiato di risanamento del 1959 non strumenti attivi ma hanno valore di regolamentazione negativa; permettono essi di vietare le opere in contrasto con le loro previsioni, ma non di prescrivere la realizzazione di opere da essi previste ed in contrasto con la regolamentazione vigente di cui ai precedenti n. 1, 2 e 6.

"Pertanto le norme vigenti ed applicabili sono quelle degli strumenti di cui ai precedenti n° 1, 2 e 6. Si precisa però che la concessione di autorizzazioni, conformi a tali regolamentazioni, può essere sospesa dal Sindaco, su conforme parere della Commissione Edilizia quando si riconosca che tali domande siano in contrasto con il piano regolatore generale adottato.

" Dato quindi che ai sensi delle richiamate leggi di salvaguardia, il Sindaco può e non deve sospendere il rilascio dell'autorizzazione, rimane al Sindaco un margine di discrezionalità dipendente dalle particolari situazioni, locali dai casi singoli e dagli indirizzi che l'Amministrazione intenda adottare nel pubblico interesse.

" Si precisano qui di seguito i criteri che si seguiranno nello esercizio di tale potere discrezionale, restando inteso che in ogni caso verrà richiesto espressamente, come prescritto dalla legge di salvaguardia, il parere

./.

- 3 -

della Commissione Edilizia;

A) VIABILITA': per tutte le autorizzazioni relative a progetti ricadenti in terreni destinati a strade del P.R.G. 1959 e relativi alligati e nel piano di risanamento verrà proposta la sospensione;

B) ZONIZZAZIONE FUNZIONALE: analogo provvedimento verrà proposto per tutte le progettazioni di edifici ricadenti in zone destinate a servizi pubblici generali (scuole, chiese, mercati, etc.) e destinate a verde pubblico, attrezzato, o privato. Per le destinazioni a verde agricolo si cercherà di adattarsi alle situazioni locali.

C) VINCOLI MONUMENTALI, AMBIENTALI E PANORAMICI: per tali vincoli si procederà come per la viabilità, ricorrendo però volta per volta ad accordi con la Sovrintendenza ai Monumenti;

D) SONIZZAZIONE EDILIZIA: per quanto riguarda piani particolari e piani di lottizzazione poiché essi si riferiscono ad una programmazione di opere da eseguire nel futuro essi non potranno essere difformi dal P.R.G. 1959 e quindi quando non si attengano strettamente alle previsioni del detto P.R.G. verrà invocata la legge di salvaguardia.

"Si ricorda altresì che detti piani dovranno essere eseguiti da apposite convenzioni da stipulare prima del rilascio delle autorizzazioni a costruire.

"Nei casi in cui si possa procedere alla progettazione diretta di edifici senza farla procedere da un piano di lottizzazione, caso per altro limitato alle zone della città già prevalentemente edificate, si applicherà il criterio di salvaguardare la cubatura totale prevista dal P.R.G. lasciando, volta a volta, alla Commissione Edilizia la decisione se estendere la salvaguardia anche a tipo edilizia in relazione alle necessità di adattamento delle nuove costruzioni alla edilizia esistente.

E) PIANI DI RISANAMENTO: Tali piani, come è noto hanno il carattere di piani particolareggiati e l'Amministrazione spera di iniziare la loro realizzazione non appena saranno approvati; pertanto si proporrà l'applicazione delle misure di salvaguardia tutte le volte che le richieste siano in contrasto con le previsioni di detti piani;

./.

- 4 -

"F) REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO: le norme da seguire sono già implicitamente contenute nelle disposizioni precedenti. Si richiama però l'attenzione di codesto Ufficio sul fatto che ove i richiedenti vogliono accettare tale nuova regolamentazione, la loro accettazione non può essere parziale e deve essere estesa a tutte le parti del regolamento in oggetto.

" I casi dubbi verranno sottoposti all'esame dell'Am.m. perché ne indichi la soluzione in armonia con i principi precedentemente espressi da applicare costantemente a tutti i casi consimili".

Il relatore premette che lo studio attuale del P.R.G. è quello previsto dall'art. 9 della Legge Urbanistica al Capo "pubblicazione del progetto" al piano generale osservazioni" e quindi osserva:

La legge di salvaguardia conferisce al Sindaco una facoltà discrezionale la quale va esercitata nel senso rigoristico appunto per la imminente incertezza delle sorti del piano regolatore durante il non breve periodo occorrente per la pubblicazione ed approvazione. Ciò tanto più nella nostra specie, tenute presenti le vicissitudini della attuale piano regolatore così come è venuto fuori dagli elaborati del 1956 e poi del 1959, e considerate che i cittadini ancora non hanno potuto prenderne visione come all'art.9 della legge urbanistica perché il deposito e la pubblicazione non sono ancora avvenuti.

Pertanto il Sindaco a parere del relatore potrebbe applicare le norme della legge di salvaguardia procedendo ad una distinzione che se pure non strettamente ricavabile dalla lettera della legge deve evincersi dallo spirito di essa, tenuto conto che si tratta di una grave e lunga limitazione del diritto di disporre della proprietà privata limitazione che può durare anche anni.

In questa fase di procedura in sviluppo si dovrebbe quindi esaminare, e approfondire il concetto di "contrasto con il piano adottato". Pertanto occorrerebbe tenere preliminarmente conto che, salvo che per i risanamenti, i piani particolareggiati per l'attuazione del piano regolatore generale non sono stati ancora adottati dall'Am.m. Comunale e quindi non può parlarsi di

./.

- 5 -

applicazione della legge di salvaguardia in rapporto ai piani suddetti.

Ora è chiaro che la impostazione di un piano Regolatore generale si serve delle grandi linee di previsioni, secondo i criteri espressi nell'art. 7 della legge urbanistica, in quale dà delle indicazioni essenziali, circa la rete viaria diretta a soddisfare le esigenze del traffico dell'igiene e di uso pubblico o sottoposte a speciali servitù, circa le aree da riservare a sede della casa comunale, a scuola, a opere di pubblico interesse etc.

Come si vede sono previsioni di indole generale le quali comportano in sede di elaborati delle prescrizioni specifiche o generali. Ora in questa fase delicata dell'approvazione del piano il relatore ritiene che l'esame del motivo di contrasto debba essere fatto più che altro in rapporto agli elementi essenziali del piano stesso prescindendo, allo stato, dalle norme di attuazione che vanno riferite ai piani particolareggiati perché, è appunto con questi ultimi, che si attua il piano regolatore generale.

Vi è da considerare ancora che la legge di salvaguardia è uno strumento a carattere provvisorio in attesa della riforma della legge urbanistica da tante parti auspicata, Essa venne prolungata allo scopo di evitare che i privati, in pendenza dell'approvazione del piano regolatore potessero, come si esprime la relazione, "frustrare le previsioni del piano", o pregiudicarne la sua futura attuazione con conseguente grave danno dell'interesse collettivo, specie quando si tratti di previsioni fondamentali ed essenziali che possono essere sconvolte dall'attività dei privati.

Quale sia l'interesse collettivo la relazione spiega: "un piano inteso a creare sotto i profili igienico - edilizio - estetico - sociale - demografico le condizioni più razionali per la vita e lo sviluppo di un aggregato urbano".

Ora le prescrizioni di zona, per importanti che siano, non sono tutte di tale portata da catalogarsi fra ~~quell~~ quelle la cui inosservanza provoca grave pregiudizio alle previsioni del piano e non può dirsi quindi che queste ultime per effetto della vecchia inosservanza in fase di approvazione del piano stesso verrebbero in futuro a subirne uno sconvolgimento.

./.

- 6 -

L'analogo vincolo previsto in materia di piani di ricostruzione, durante il periodo di approvazione degli stessi, andava applicato, così come ha riconosciuto la Giurisprudenza, soltanto se le opere progettate dai privati erano tali da rendere più difficile ed onerosa l'attuazione dei detti piani.

In sostanza, il concetto informatore della legge è quello del pregiudizio grave; concetto che si evince anche in tema di legislazione comparata, in alcune norme di altri paesi.

La norma della salvaguardia allorché ne fu fatta relazione alla Camera fu presentata mettendo in evidenza che essa era formulata in modo da non vincolare eccessivamente la libertà dei privati ed era lasciata alla facoltà discrezionale dell'Autorità Amministrativa l'applicarla o no in guisa da consentire di esaminare volta per volta i singoli casi.

Da quanto superiormente esposto si ricava che non può assecondarsi il criterio prospettato dall'Ufficio Tecnico di considerare drasticamente a partire da oggi le norme del P.R. G. ed del regolamento urbanistico attraverso l'applicazione della legge di salvaguardia. Ne verrebbero fuori delle norme troppo rigide, specie di norme catenaccio, le quali con tanta probabilità finirebbero con il creare numerose e gravi liti ma per il Comune.

Allo stato dovrebbero solo applicarsi le norme delle leggi e regolamenti attualmente in vigore e che solo in casi eccezionalissimi e sempre che le opere per cui si chiede la licenza possano sconvolgere le previsioni del piano o renderne troppo onerosa o inattuabile le esecuzioni delle grandi linee programmatiche, applicare la legge di salvaguardia.

Pertanto concludendo si può prescrivere:

- a) che allo stato l'attività edilizia va regolata senz'altro dalle norme contenute nei regolamenti edilizi del 1888 fino ad arrivare a quelle del 1954.
- b) Dal Piano di Ricostruzione.

Si prescinde dalle convenzioni perché queste hanno carattere particolare ed è intuitivo che, una volta consentite dalle parti, vanno applicate come tutte le obbligazioni nascenti da qualsiasi contratto.

./.

- 7 -

Non si ritiene opportuno entrare nel dettaglio normativo facendo riferimento a disposizioni contenute nel nuovo P.R.G. in corso di approvazione e tanto meno a quelle contenute nel progetto di regolamento urbanistico edilizio che si ~~prevede~~ prevede potrebbe subire numerose modifiche in opportuna sede.

Piuttosto, per tutte le considerazioni precedentemente prospettate, si deve tener presente che, durante questo periodo, va applicata la legge di salvaguardia con esame del caso per caso, così come è nello spirito della legge, e quindi non è opportuno dettare norme fisse le quali potrebbero finire con l'essere configurate in qualsiasi ipotesi a seconda della interpretazione ~~finire~~ personale delle norme stesse. Va in generale applicata la legge di salvaguardia nei casi di svolgimento delle previsioni di aree, in caso di richieste di costruzioni in zone destinate a verde pubblico o privato, in caso di preservazioni di monumenti riconosciuti tali per ~~la~~ legge, etc. Ma si ripete in tutti questi casi va fatto l'esame singolo ed il caso dovrà essere prospettato al Sindaco unico legittimato, anche dal punto di vista rituale, ad esercitare il potere discrezionale previsto dalla legge e quindi il solo autorizzato a provocare il parere della Commissione Edilizia nella ipotesi positiva cioè di configurata necessità di applicazione della salvaguardia. Il Collegio, udita la relazione dell'Avv. Palazzolo, l'approva e per le premesse e per le conclusioni che fa proprie all'unanimità.

COPIA

COLLEGIO DI DIFESA

SEDUTA DEL 16 APRILE 1962

PRESIEDE: Avv. G. GRECOPRESENTI: Avv. PALAZZOLO - Avv. PASSALACQUA - Avv. RUSSO PEREZ - Avv. C. ORLANDO -
Avv. M. S. FRANCESCO - Avv. F. ACCARDI - Avv. A. NOTO SARDEGNA - Avv.
A. SANSONE - Avv. DI GULLO - Avv. V. CORONA - Avv. AVERSA - Avv. LO
MONACO - Avv. PIZZO - Avv. MAGGIO.SECRETARIO: Avv. N. MAGGIO

OGGETTO: P.R.G. - Legge di Salvaguardia 28.12.1961 n. 29 - CRITERI DI APPLICAZIONE.

L'avv. Greco, ricordando ai componenti del Collegio i termini della questione ampiamente dibattutasi nelle due precedenti sedute, li invita ad esprimere il proprio parere sul quesito formulato dall'Ufficio dei LL.PP. e dalla Commissione Edilizia, riportato nel verbale della seduta di Collegio del 12.4.1962.

Quindi, per dare modo ai componenti del Collegio di vagliare attentamente, il quesito nella parte specialmente che vi fa espresso riferimento, viene data lettura del parere espresso nella seduta del 7.12.1959 ed avente per oggetto, "Piano regolatore - Legge di salvaguardia - Criteri di applicazione".

Viene altresì data lettura delle Leggi di salvaguardia emanate sia dal Parlamento che dall'Assemblea Regionale Siciliana, per ultimo di quella emanata in data 28.12.1961 col n. 29 ed i cui criteri di applicazione hanno appunto sollevato le questioni di cui si è trattato.

Il Collegio, dopo ampia ed approfondita discussione, osserva che de facto e de iure la situazione dal 1959 ad oggi, rispetto sia allo iter di formazione del P.R.G. che ai criteri di applicazione

./.

- 2 -

della legge di salvaguardia, è mutata.

È mutata di fatto perché ormai il P.R. è stato adottato, con i relativi allegati, dal Consiglio Comunale ed è ormai imminente il rituale provvedimento di approvazione della Autorità Regionale.

Pertanto più rigorosa, appunto nella imminenza della approvazione del Piano, appare la necessità e la opportunità di tutelare e salvaguardarne le previsioni.

Ed a garanzia di ciò, infatti, l'ultima legge di salvaguardia innova il precedente criterio legislativo attribuendo al Sindaco un potere-dovere che prima lo stesso esercitava solo discrezionalmente. È però da osservare, in merito al contenuto della precitata legge, che la stessa non modifica i presupposti e le finalità delle precedenti, consegnate strutturalmente e finalisticamente nell'identica maniera.

Solo che la vigente, come già si è detto, sull'evidente presupposto della necessità di una più rigorosa salvaguardia del Piano, impegna il Sindaco a sospendere obbligatoriamente ogni determinazione sulle domande di licenze in contrasto con il Piano regolatore.

Sulle superiori premesse e sul presupposto della generale salvaguardabilità del Piano (inteso nel suo complesso così come chiarisce la Circolare Ministeriale del 1954 e così come è stato adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del luglio 1960) il Collegio, pur richiamandosi al parere espresso in data 7/12/1959, nonché, per quanto attiene più specificatamente alle norme di attuazione, al parere espresso nella seduta del 14/3/1960, ritiene che la Commissione Edilizia debba procedere con maggiore rigore in quella discriminazione già precisata dal Collegio nella seduta appunto del 7/12/1959, contemperando comunque il maggior rigorismo reso necessario dalla attuale situazione legislativa con quelle esigenze del caso concreto, che potranno essere avvertite oculatamente dalla Commissione medesima anche al fine di evviare agli inconvenienti derivanti dalla denunciata stasi costruttiva edilizia.

Alleg. N° 3-3

AM/

LA C.E. in base all'art. 14 del Regolamento edile, dal novembre 1959 al novembre 1963, ha la composizione risultante dallo allegato prospetto.

L'attuale C.E. risulta in carica dal dicembre 1956 ed essa venne originariamente nominata con delibera consiliare n. 605 del 19 Dicembre 1956.

Giusta la richiesta si precisa che secondo il 3° comma del citato art. 14 del R.E. i componenti di detta Commissione di cui ai numeri 9-10-11-12-13-14-15-16 e 17 del prospetto, "durano in carica 3 anni e non possono essere risolti prima che trascorra un triennio, si rinnovano ogni anno per un terzo, uscendo di carica i membri più anziani.

I Consiglieri Comunali si rinnovano ogni biennio, non sono rieleggibili prima che trascorra un biennio e comunque decadono con la scadenza del mandato. >>

Si precisa che i componenti di cui ai numeri 9-11 e 15 risultano da tempo (da circa 3 anni) assenti alla Commissione edilizia, ed il componente di cui al n. 14 è da tempo deceduto ed ancora non è stata effettuata la relativa sostituzione.

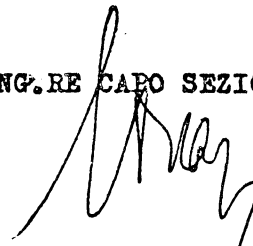
Si segnala, infine, che la C.E. si riunisce, normalmente una volta la settimana ed in caso di necessità anche più volte.

Come già riferito dal Capo Sezione i progetti che si sottopongono alla C.E. risultano sempre relazionati dalla stessa Sezione e, precedentemente assegnati ai diversi relatori componenti della Commissione stessa.

IL SEGRETARIO DELLA C.E.



L'ING. RE CAPO SEZIONE



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

= ELenco DEI COMPONENTI LA COMMISSIONE EDILE =

Num.	Cognome e Nome	Qualifica	Estremi deliberazione di nomina	Categoria che si rappresenta	Note
1	Prof. Di Liberto F. Savo- rio	Sindaco-Presidente	Componente di diritto	Amministrazione Comunale	
2	Sig. Ciancimino Vito	Assessore LL. PP. V. Presidente	"	"	
3	Ing. Nicoletti Vincenzo	Direttore LL. PP.	"	Ufficio Tecnico LL. PP.	
4	Ing. Drago Giuseppe	Capo Sezione Edile	"	"	
5	Ing. Aragona Ignazio	" " PERE	"	"	
6	Prof. Donzelli F. sco	Ufficiale Sanitario	"	"	
7)	Prof. Giaccone G. ppe	Sop. te ai Monumenti	"	"	
8	Ing. Cuomo Salvatore	Com. te VV. FF. S.	"	"	
9	Prof. Ziino Vittorio	Componente	n. 605 del 19/12.956	Facoltà di Ingegneria	da tempo assente
10	Prof. Ugo G. Vittorio	"	"	Facoltà di Architettura	
11	Ing. D'Agostina Seb. no	"	"	Collegio Prov. Ingg. ri	da tempo assente
12	Ing. Gambino F. sco	"	"	"	
13	Arch. Barraco Antonio	"	"	" " Architetti e Ingegneri	
14	Arch. Caracciolo	"	"	"	decesso
15	Ing. Caronia G. ppe	"	"	Sez. Sic. na Istituto Nazionale di Urbanistica	da tempo assente
16	Geom. Frupia Mariano	"	"	Collegio dei Geometri	
17	Prof. De Irsi Benetto	"	"	Sindacato Reg. le delle Arti	
18	Comm. Pergolizzi G. ppe	Consigliere Com. le	"	Am. lize Comunale	
19	Rag. Arcoleo G. ppe	"	"	"	

4 GEN. 1964

ALLEGATO N. 4

ALLA COMMISSIONE ISPETTIVA

S E D E

Con riferimento alla richiesta verbale si comunica: ~~che~~:

- L'art. 14 del Regolamento Edile prescrive che "i componenti di nomina consiliare durano in carica tre anni e non possono essere rieletti prima che trascorra un triennio e si rinnovano ogni anno per un terzo, uscendo di carica i membri più anziani; mentre i Consiglieri comunali si rinnovano ogni triennio, non sono rieleggibili prima che trascorra un biennio e comunque decadono con la scadenza del mandato".

Nei primi due anni i componenti da rinnovare vennero scelti per sorteggio.

L'Ufficio sin dal 1958^{ha}, sistematicamente, avanzato le proposte di deliberazione per il rinnovo della C.E. ed è venuto a conoscenza che l'argomento è stato posto, qualche volta, all'ordine del giorno del Consiglio, ma non risulta che questi abbia adottato alcuna decisione, tranne la sostituzione del Consigliere comunale Cesare Arrigo - dimissionario - con il Consigliere Arcoleo, avvenuta nel 1959.-

Il Capo Ufficio Amm/vo



ALLEGATO N. 5

- Questo Assessorato, tiene un elenco dei costruttori autorizzati per l'esecuzione di opere edilizie per conto terzi, i cui compagni vi vengono iscritti di seguito a propria istanza a questa Direzione, corredata da attestato di un ingegnere ed architetto, i quali certificano che il richiedente ha la capacità e la competenza atte a potere eseguire opere di costruzione, per cui vengono rilasciate le relative licenze;
- la predetta istanza viene successivamente esaminata dal Capo della Sezione competente che espone parere favorevole e contrario. Dopodiché, con il visto del Sig. Ingegnere Direttore, viene passata al Sig. Assessore per il provvedimento definitivo di iscrizione.
- L'aliquota in parola sussiste da tempo e rimale, ad epoca, certamente anteriore al 1924 ed è tenuta non per disposizione di legge e regolamenti, bensì per ~~considerazioni di merito~~ ragionevole dovuta, principalmente, per ragioni di cautela.

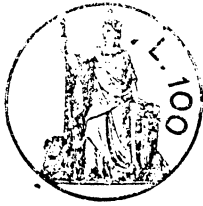
L'ING. CAPO DELLA SEZ. III/B :

IL CAPO UFFICIO AMM.VO:

IL CAPO DELLA SEZ. 7^a:

This block contains three horizontal lines for signatures. The top line has a clear signature. The middle line has a signature that is mostly obscured by the signature on the line below. The bottom line has a signature that is also partially obscured.

3 GEN. 1964



A 5
6 -

ALLEGATO N. 6

ILL. MO SIG. DIRETTORI

UFFICIO TECNICO LL.PP.

S E D E

Il sottoscritto Milazzo Salvatore fu Michelangelo, nato nel 1915 e domiciliato in questa Via Altarello di Baida; prega la S.V. ILL. MA volerlo iscrivere nell'albo dei costruttori per conto terzi e proprio.-

- 9 OTT. 1958

Sex 3^a B.
July

Con osservanza

Salvatore fu Michelangelo Milazzo

Palermo, li 9/10/1958

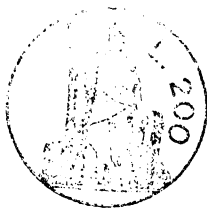
by H. Kretzschmar - Palermo che la documentazione come una sin sufficiente per la versante Paura hanno

DIREZIONE LAVORI PP.
ARCHIVIO
- 9 OTT. 1958
PROG. N. 5967
SEZ. 8 CAT. 4 FASC. 7

15 OTT. 1958

*Man
to OTT. 1958 per
la sua Obbligatorietà*

*to insirva
18/10/58*



DOTT. ING. PIETRO CIULLA
PALERMO
VIA DIVISI, 42 - TEL. 31213

Io sottoscritto, Dott. Ing. Pietro Ciulla fu
Gaetano, domiciliato in Palermo Via Divisi, 42 -

D I C H I A R O

di avere diretto alcuni lavori, eseguiti dal murifab-
bro Milazzo Salvatore fu Michelangelo, nato nel
1915 e domiciliato in Altarello di Baida (Palermo).-

Il suddetto, nella esecuzione del lavoro, ha da-
to prova di diligenza, capacità e correttezza.-

Il presente certificato, a richiesta dell'inte-
ressato e per tutti gli usi consentiti dalla legge.-

Palermo li 20 SET. 1958

(Dott. Ing. Pietro CIULLA)



*0.348
D. 1500
Cost. 1000*



*3142
23/10/959*

**Camera di Commercio Industria ed Agricoltura
PALERMO**

Alleg. N 7

*Signor G. Caggegi
P. P. P.*

SI CERTIFICA RISULTARE

Dagli atti per l'iscrizione delle Ditte e Società depositati e registrati presso questo Ufficio, la esistenza della DITTA INDIVIDUALE di cui appresso, e nei medesimi atti stesso si rileva quanto segue:

- a) Nome completo: **CAGGEGGI MICHELE**
- b) Data iniziale di funzionamento: **24/10/1947**
- c) Attività dichiarata: **Vendita di merci varie e carbone-**

[Handwritten signature]

- d) Sede: **Palermo**, Indirizzo: **Piazza Sealsi, 9**
- e) Data d'iscrizione: **5/11/1947** Numeri: **10246a/9429a**

Dagli atti medesimi si rileva altresì che della Ditta di cui sopra è titolare proprietario il signor Michele Caggegi, fu Pietrafesa. Con dichiarazione dep. ta e reg. ta il 23/4/1951 al n° 9331a, la ditta predetta cominciò di avere esente il commercio di vendita di merci varie e carbone, e di avere intrapreso l'attività di costruire edile, con sede in Via Bosco n° 63.

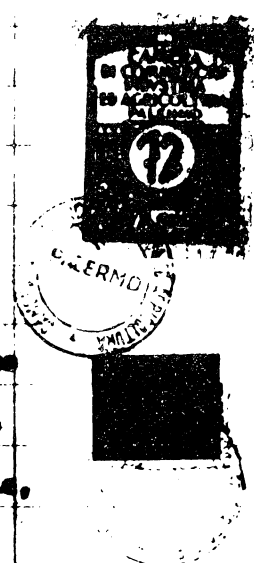
In fede si rilascia il presente per uso legale a richiesta della ditta.

Palermo, li

30 SET. 1959

IL SEGRETARIO GENERALE

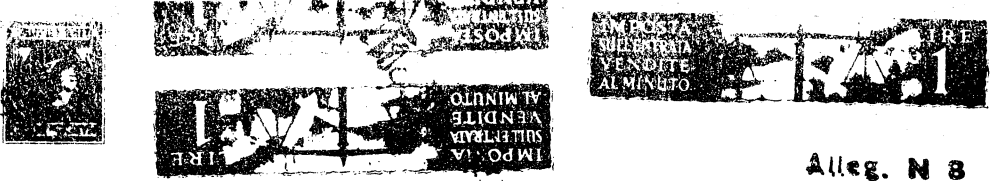
[Handwritten signature]
[Circular stamp]



ALAN

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Manuale
3422
1946*



Alleg. N 8

Spett.le Ufficio Tecnico dei LL.PB.

Palermo

Io sottoscritto Ferrante Lorenzo fu Pietro, prego cotest o Spett.le Uffivio affinché voglia iscrivermi nell'albo dei costruttori edili, per conto di terzi.

Pertanto alligo un certificato del sig. Ing. Alicò Angelo.

Palermo 18-11-1946

U. Mammone 94

Dev. no

Ferrante Lorenzo
20/11/46
firmato per il proprio
nell'albo
14-11-46
Dr. J. Janni

6/7/47
19/11
27/11/46
Gonzi
il certificato rilasciato
all'ing. Ferrante
tecnicamente
infirmo per
dimostrare
la capacità dell'appt.
Ferrante
Capitani

21/11/46
Le VI per completezza
in b/cas:

22-11/46
Dr. J. Janni
24/11/46
Lo VI
Lo VI per completezza
per conto dei signori
alle mani: tempo che
precisato l'importo dell'opera
eseguita e che quindi i costi
reali esorbitano da quelli
che per adattare la cap-
ità di lavoro in capo
richiedono
st. cas



Il sottoscritto, dott. Ing. Angelo Blignone
in Vittorio,

Certifica
che il signor Ferrante Lorenzo in
Pietro ha eseguito, sotto la tua
direzione, vari ed importanti lavori
edili dimostrando di essere abile
e capace costruttore.

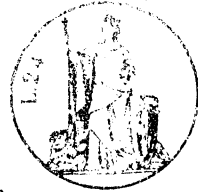
Il presente a richiesta dell'interessato
ai fini dell'iscrizione all'albo
dei costruttori edili

Ing. Angelo Blignone

Palermo 16 novembre 1946

Alleg. N 9

Sc. 1947



*1947
23
C*

Il sottoscritto Michele Scudato di Palermo
sottoscrive appaltatore di opere pubbliche
frequente l'Ufficio di cui è iscritto nell'albo di
codice Ufficio presso disposizioni locali pertanto
allego il titolo che giustifica la mia
attività professionale ingegnere iscritto

Michele Scudato
Via Cuba 50

Palermo 3 giugno 1947

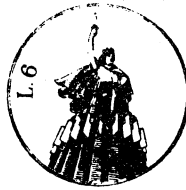
*1947
1947
1947*

14/6/47

La sig. Scudato si presenta per essere
M. I. per la iscrizione nell'albo degli
appaltatori per conto terzi -

*Scudato
C6*

Stamp: **ESPED. TECNICO** L. 10/11/46
N. *1000*
CATEG. *4*
FASC. *1*
Aut. *10/11/46*



OSPEDALE CIVICO E BENEFRATELLI DI PALERMO

Il Segretario Generale

dell'Amministrazione dell'Ospedale Civico e Ben-
fratelli di Palermo

Visti gli atti d'ufficio e i documenti contabili

C E R T I F I C A

che l'imprenditore, Sig. Giuseppe Mineo fu Paolo, è
stato adibito da quest'Amministrazione per la es-
ecuzione di lavori d'ordinaria e straordinaria ma-
nutenzione degli immobili di proprietà ospedaliera
e che la liquidazione complessiva dei lavori mede-
simi, dall'11/1-938 al 6/2/942-XX ammonta a lire
141.784,33 (lire cento quarantunomilasettecentotran-
taquattro e 33/100).

A richiesta dell'interessato, rilascia il presente
in carta da bollo di lire sei per uso "iscrizione
all'Albo Nazionale degli Appaltatori.

Palermo, 26 febbraio 1942-XX-

IL SEGRETARIO GENERALE

Tausky



VISTO PER LA LEGITTIMITÀ
DELLA FIRMA DEL PUBL.
Segr. Gen. Civ. Osp. Palermo
PALERMO 9 GIU. 1942

DEFFETTA



ALLEGATO N. 10

COPIA

13-4-1957

A
10

Raccomandata

Ogg.: Provvedimento disciplinare

Dott. Ing. Francesco LEPANTO
fu SalvatorePALESMO

Ai sensi dell'art. 45 del R.D.L. 23 ottobre 1925, n. 2537, sono dolente doverLe comunicare che il Consiglio di quest'Ordine nella seduta del 25-3-1957, sulla scorta degli argomenti che avevano dato luogo a sospetti circa la Sua attività professionale e delle dichiarazioni da Lei rese al Consiglio stesso, ha deliberato a Suo carico il provvedimento

" AVVERTIMENTO "

per infrazione alle norme professionali apponendo la propria firma, al solo scopo di fare conseguire agli interessati l'approvazione dei progetti, senza effettivamente avere progettato e diretto le opere.

IL PRESIDENTE
(Dr. ing. Antonio Conti)

16-1-1964

Copia di atto esistente
nel fascicolo " Lepanto ing. Francesco ", tenuto
dall'ordine degli Ingegneri di Palermo

L'Ispezzione
V. Pirello *[firma]*

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

Alleg. 11 forte
▽

Le fante Francesco

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNO 1960

- 1 -

costruttore	Domicilio	Proprietario	Domicilio	Località ove si costruisce	data licenza	Numero licenza
"	Via Roma	Vitale V. eco Paolo	V. Portello, 6	V. Portello, 6	9.2.1960	149
"	"	Vassallo Paolo	V. Melfanera	V. Melfanera	16.2.1960	197
"	"	Pansavechia Maria	C. so Vitt. Emanuele	V. G. Sequenza ang. Gen. Turba	5.3.1960	388
"	"	Schembre Pietro	V. M. Morello 18	V. Uditors	8.3.1960	402
"	"	Alessi Antonino	V. L. Pirandello 24	Viale Violo-Valdesi	9.3.1960	410
"	"	Cilluffo Giacobino	V. Rocasso P. so D1 Rignano	Via U. D. 35	15.3.1960	433
"	"	Ganci Ignazio	V. Bucariposo 143	V. M. Ingaro	15.3.1960	434
"	"	Maria Concetta	C. so Calatafimi 1013	C. so Calatafimi 1013	17.3.1960	452
"	"	Oliiva Marianna	- - - - -	V. Archimede	17.3.1960	454
"	"	Tripoli Giuseppe	V. A. Borrello, 7	V. della Regione	22.3.1960	471
"	"	Rivarola Giuseppe	V. Malifano 14	V. Pesa Calle Mondello	22.3.1960	481
"	"	Pantano Umberto	V. V. so Marchesano, 28	V. U. D. 14	29.3.1960	519
"	"	Scapagna Giuseppe	V. S. Lorenzo Colli, 58	V. S. Lorenzo Colli 35-35/A	23.4.1960	704
"	"	Spatare Rosario	V. Dracaccio	V. Grote ang. Pichidindia	23.4.1960	715
"	"	Spatare Salvatore	V. Delle Croci, 18	V. P. M. 12 Montello	23.4.1960	716
"	"	Piazzese Giuseppa	V. delle Croci 18'	V. Vertipiedi	26.4.1960	721
"	"	Spatola e Catanzaro	V. S. Lorenzo Colli 49	V. S. Lorenzo	26.4.1960	853
"	"	Scudila Pietro	V. G. D'Annunzio	V. P. Balsano ang. V. Cipolla	30.4.1960	864
"	"	Messina Giovanni	V. Sciuti 144	V. Sciuti ang. V. Monte	30.4.1960	877
"	"	Lauricella Alfonso	V. Libertà 39	V. Cantire Finocchiaro	10.5.1960	895

s/a

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n. 2

AM/

Com. urbano	Com. rurale	Proprietario	Beneficiario	Località dove si costruirà	Data licenza	Numero licenza
Ing. Lepanto F. sco	Via Roma	Zangara Rosa	Via Saline Fondo Morici	Via Saline Fondo Morici	21.5.60	956
"	"	Grillo Francesco	P.za Rivoluzione	P.za Rivoluzione	25.5.60	968
"	"	Vinci Niccolò	V. Casserino 17	V. Perpignano	28.5.60	972
"	"	Mercadante Lorenzo	V. Baglio Mercadante, 5	V. Baglio Mercadante	28.5.60	981
"	"	Semilia Michele	V. dei Mulini (V. Oreto)	V. Michele Cipolla	28.5.60	983
"	"	D'Alessandro G. ppe	V. M. Marine 297	V. M. Marine (Fondo La Rosa)	28.5.60	987
"	"	Rabita Vincenzo & Mic- ciché Maria	V. Sebastiano Camarra	V. Oddo Tedeschi	31.5.60	990
"	"	Messia Salvatore'	C. le Tabb 12	C. le Tabb 11/A	31.5.960	999
"	"	Gambino Maria	Borgata T. Natale	P. tta Casella	31.5.60	1003
"	"	Russo Nunzia	V. Cipressi 157	V. Cipressi 157	31.5.60	1004
"	"	Trapani Leopoldo	P. za Croci	V. A. Viperano 65-67-69	4.6.60	1017
"	"	Marchese Giovanni	Villagrazia 400	V. G. Gentile Guadagna	4.6.60	1019
"	"	Enea Giulio	V. G. Soluti 120	V. G. Amoleo anz. Felicituzza	7.6.60	1029
"	"	Greco Giacomo	- - -	C. so Tukory ang. porcelli	7.6.60	1037
"	"	Vaijotta Rosaria	V. Casare - Altarello	V. Roccazzo - Tasso Rigano	9.5.60	1048
"	"	Filleccia Vincenzo	V. Montegrappa	V. Montegrappa 120	11.6.60	1058
"	"	Pricano Angelo	V. Branaccio	V. Branaccio	11.6.60	1062

/.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3 -

Segue:

Costruttore	Destinazione	Proprietario	Destinazione	Località dove si costruisce	Data licenza	N.º di licenza
Ing. Depanto P. sco	Via Roma	Riviera Romenco	Via Di Stefano n.19	Via Di Stefano	14.6.60	1071
"	"	Di Gregorio Franco	V.G.Maiello 62	V.G.Maielli 62	21.6.60	1096
"	"	Sanzo Antonino	V.F.Bisazza,24	V.F.Bisazza,24	21.6.60	1098
"	"	Federico Filippo	V.L.Mercantini,6	V.F.lli Campo	21.6.60	1109
"	"	Melli Pietro	V.A.Chiaravante	V.Chiaravante	25.6.60	1126
"	"	Grillo Francesco	P.za Rivoluzione	P.za Rivoluzione	25.6.60	1131
"	"	Calamia Antonino	V.G.Arcoleo 24	V.S.Morso 23	25.6.60	1136
"	"	Scaffidi Biagio	V.P.Intorcetta	V.E.Restivo	28.6.60	1147
"	"	Puma Santo	V.A.9	V. Sasso già R.A.9	30.6.60	1149
"	"	Federico Antonio	V.Immacolatella,5p_rone	Fondo Baimonte,5	30.6.60	1156
"	"	Polizzotto Gaetano	V.Lombardia,19	V.Nino Bixio	5.7.60	1177
"	"	Marchese Giovanni	V.Tramontana ang.Cilea	V.Tramontana ang.Cilea	30.7.60	1291
"	"	Cannizzaro M.Teresa	V. P.M.11 P.Mondello	V.P.M.11, P.Mondello	2.8.60	1291
"	"	Catalano Giuseppe	V.Lancia di Brolo	V.Lancia di Brolo	2.8.60	1298
"	"	Di Lorenzo Michelangelo	V.Lamptonelli n.17	V.Nuova traversa V.Panara	4.8.60	1305
"	"	Palmeri M.Luisa	V.Resultana Colli 560	V.Resultana Colli	6.8.60	1321
"	"	Campobello Pietro	V.P.pe Palagonia	V.Petrassi ang. C.H.I	8.8.60	1322

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4 -

Cont uttore	Domicilio	Proprietario	Domicilio	Luogo ita dove si costruisce	data licenza	N.ro licenza
Im. Leonzio P.oco	Via Roma	Lo Cascio Rona	Via Uditore	Via Badia	6.8.60	1328
"	"	Zacchino Lucia	C.80 Calatafimi	C.80 Calatafimi	11.4.60	1359
"	"	Abbenante Salvatore	P.zza Unità D'Italia	Via Piave	11.8.60	1365
"	"	Romano Cristinu	V.Regina Bianca	V. V.ro Marchesano	13.8.60	1368
"	"	Canneto Caterina	V.Ant. Lavaggi	V.Girolamo Di Martino	16.8.60	1382
"	"	Pilo Santo	V.Falsomiele 17	V.Falsomiele	18.8.60	1397
"	"	Tumirullo Pietro	V.Petrazzi	V.Petrazzi	18.8.60	1404
"	"	Liga Giuseppe	C.le Paraone	C.le Paraon.	"	1412
"	"	Corrao Giuseppe	C. dei Mille	C. dei Mille	"	1415
"	"	Marchese Vincenzo	V.ia Roma 171	V.del Bersagliere, 33	20.8.60	1420
"	"	Di Stefano Vito	V. Mammana	V. Margifaraci	25.8.60	1443
"	"	Catalano Angela	V. Montegrappa	V. Montegrappa	"	1443
"	"	Alotta Vincenza	V. delle Croci	C. le Chiazzese	27.8.60	1450
"	"	Palomaro Giuseppina	V. Gius. T. Colonna, 9	V. G. T. Colonna 9	27.8.60	1450
"	"	Palomaro Caterina	V. Montegrappa	V. Montegrappa	3.9.60	1466
"	"	Sor. V. Ambroosa	V. Sampoio	V. Sampoio	1.9.60	1441
"	"	Veneta Michele	V. Anime Sante Sferri	V. Anime Sante cuVallo	3.9.60	1484

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Proprietario	Destinazione	Proprietario	Spazio	Località ove si costruisce	Costo Lire	Numero
FRANCESCO	Via Roma	Macaluso Santo	V. M. Chiavelli	V. Anà Rizzo	349.960	1489
"	"	Vitale Antonino	V. Le Giochi M. Marine	C. de' Mille Rocella	6.9.60	1492
"	"	Buccheri Anna	V. Messina Marine	V. Messina Marine	15.9.60	1524
"	"	Scarpitta F. sco Paolo	V. D. D. 12 - n. 112	V. Guardiafede Fico	17.9.60	1536
"	"	Caruso Vincenzo e Alessandra	V. B. Gravina	V. B. Gravina	17.9.60	1537
"	"	Speciale Giacomo Francesco Cischetti Vincenzo	V. Perpigiano 283	V. A. / 13 (Mollate)	24.9.60	1549
"	"	Mele Giovanni e Di Francesco Dorothea	V. B. Chiavelli 34	V. Belmonte 34	27.9.60	1563
"	"	Spaccio Paolo	V. Farroccchia, 125	V. Farroccchia	29.9.60	1572
"	"	Santoro Francesco	V. Raffaele Di Rinaldi, 1	V. Salvatore Spinassa 10	1.10.60	1587
"	"	Randazzo Gaetano	V. Papirato 55	anz. V. Stranabiana	6.10.60	1593
"	"	Enea Giulio	V. Salvatore Di Riba 90, 13	V. Felicianna	8.10.60	1637
"	"	Arcelco Francesco	V. Le Gato-Arenella	nella stessa via	8.10.60	1673
"	"	Varrat' Angelo	Strada Mille Rocella	nella stessa via n. 234-283	23.10.60	1673
"	"	Mancuso Giuseppe	V. P. Mazzini 18/e	nella stessa via	29.10.60	1681
"	"	Giuliano Salvatore	V. Macchia 6	V. M. K. 35	29.10.60	1700
"	"	Pasqua Felice	V. M. Pallesca 36	V. Mine Mirio	29.10.60	1704
"	"	Distinti Domenico e SPA Sb. Francesca	Vicolo Spadè - Messaggia 10	V. Le Spadè Romagnolo	31.10.60	1720

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

" 6 "

Costruttore	Domicilio	Proprietario	Domicilio	Località ove si costruisce	data licenza	N.ro licenza
Ing. Lepanto Francesco	Via Roma	Giarrusso Francesco	V. D. Cristofalo, 41-Acquasanta	nella stessa via	2.11.60	1731
"	"	Balistreri Emanuele	V/ G.D'Annunzio 38	V. F. Mondello	8.11.60	1738
"	"	Trepani Maria	Villa Magnisi	Villaggio Ruffini	10.11.60	1744
"	"	Guardi Salvatore	V. Sammartino 86	V. A. Barca ang. P. P. Bar- tolomeo	12.11.60	1753
"	"	Pirrone Matteo	V. M. Roccaforte 92	V. Sardegna ang. Nino Bixio	12.11.60	1755
"	"	Bottino Giuseppe	V. Imp. Federico 21	V. Nino Bixio	12.11.60	1756
"	"	Carofalo Carmelo	V. Montegrappa	V. Gen. Cascino	15.11.60	1764
"	"	Torrente Gaspare	V. Cardinale Massiaia Arena 1a	C. le Massiaia 47	15.11.60	1765
"	"	Caputo Vincenzo	V. M. Salvaggio 14	V. Gen. Furba 55	17.11.60	1770
"	"	Sala Giuseppe	V. Papa Sergio 1	V. Monsignore Riela-Arencella	19.11.60	1780
"	"	Giunta Andrea	V. C. Nigra, 59	V. Fondo Angello (S. Lorenzo)	22.11.60	1789
"	"	Cracchiolo Caterina	V. Baglicello, 3	V. Baglicello 3-5	26.11.60	1814
"	"	Giannola Vincenzo	V. Nino Bixio	V. Nino Bixio	29.11.60	1815
"	"	Prof. Pasqualino Guglielmo	Via Dante 310	V. Dante, 310	1.12.60	1825
"	"	Messina Gastano	V. Del Bosco, 49	V. Brancaccio	1.12.60	1830
"	"	La Rosa Giovanni	V. Guercio, 8	nella stessa via	1.12.60	1835
"	"	Costanzo Carmelo	V. G. Pitre 52	V. Costante Roccella	3.12.60	1849

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 7 -

CONFERMATO	DELEGATO	PROF. ATTORIO	DELEGATO	LOCALE OVI DA CORRISPONDE	DATA LEGGE	F. N.º LEGGE
Ing. Lepanto P. sco	Via Roma	Vassallo Vincenzo	Via Trabucco, 109 B	nella stessa via	6.12.60	1867
"	"	Priano Giuseppe	C. so Tukory, 143	V. E. Petrella	10.12.60	1873
"	"	D'Arpa Carlo	Via 1 della Chiesa-Uditore'	Fondo Custus	10.12.60	1874
"	"	Vitale Gaspare	V. G. D'Annunzio 52	V. Veseto Ang. Libertà	10.12.60	1881
"	"	Barone Maria	V. Roccazzo 94	nella stessa via	13.12.60	1896
"	"	Impr. P.lli Maronese	- - - -	V. Tramontana	13.12.60	1900
"	"	Belmonte Angelo	V. Casalino P. Rifano	V. Roccazzo	15.12.60	1906
"	"	Pizzolo Rosario	Viale S. Margherita, 6-Valdesi	V. P. e Scalco	22.12.60	1940
"	"	Murchea Giovanni e Vincenza	V. Agneta, 19-Villagrazia	nella stessa via	22.12.60	1944
"	"	Abbenante Silvana	V. Domenico Di Marco 1	V. F. rassa Nuova	29.12.60	1952

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ing. Leopoldo P. 1596	Via Roma N. 101	Antonio Spadaro	Via Lancia di Brolo 15	G. Di Martino ang. Via Visa	10-1-961	N. 21	
"	"	"	Via Grande Antivari	Corso Calatafimi	10-1-961	" 21	
"	"	"	V.P.E. Giudice 126	V.P.E. Giudice	12-1-961	" 34	
"	"	"	V.E. Natale 223	E. Patale prima traversa	12-1-961	" 35	
"	"	"	Politi M. Concetta	stessa via	19-1-961	" 57	
"	"	"	Di Serì Marco	V. Tunisi 8	19-1-961	" 59	
"	"	"	Campione Bernarino	V. Imp. Federico 8	24-1-961	" 73	
"	"	"	Unità Mario	Via La Masa 37	31-1-961	" 102	
"	"	"	Carollo Maria	Via Piume Torto	2-2-961	" 113	
"	"	"	Regona Francesco	Via Sferracavallo 10	V.Sferracavallo E. Natale	7-2-961	" 137
"	"	"	Mazzamuto Salvatore	Cortile Genova	Cortile Genova	8-2-961	" 143
"	"	"	Mannino Giovanni	Via 17 B. V.Nuova	V. 17 B. Nucva	14-2-961	" 169
"	"	"	Pilli Notaro s.p.a.	V.D. Costantino 53	V. Maggiore Toselli 58	18-2-961	" 179
"	"	"	Vassallo Giuseppe	V.Trabucco Cruillas	nella stessa via	21-2-961	" 180
"	"	"	Raimoni Carlo	Via De Spuches 54	nella stessa via	21-2-961	" 183
"	"	"	"	"	N.° 40	21-2-961	" 139
"	"	"	Salerno Giacomo	P.zza Misceci 100	P.zza S. Lorenzo 24	23-2-961	" 213
"	"	"	Bozzarito Diego	Via Lancia di Brolo 96	nella stessa via	2-3-961	" 221
"	"	"	Mariscalco Luigi	V. Largo degli Abeti	Via Tintori 23	2-3-961	" 224
"	"	"	Priano Giuseppe	Corso Tukory 143	Via Brasa	21-3-961	" 344
"	"	"	Nocera Giovanni	Via Stesicoro P. Kondello	nella stessa via	21-3-961	" 345
"	"	"	Carramusa Saverio	Via Conceria 57/A	nella stessa via	25-3-961	" 366
"	"	"	Russo Giovanna	Via Conte Federico 230	nella stessa via	25-3-961	" 368
"	"	"	M. P. Concetta	V.S.Pitrè 165	nella stessa via	25-3-961	" 370
"	"	"	Amadoro Giuseppe	Via Cirrincione 10	nella stessa via	23-3-961	" 377
"	"	"	Braberi Giuseppe	Via XI Settembre 11	V.P.M. 34	6-4-961	" 391
"	"	"	Razzanelli Gaetano	V.Parrocchia Pal-lavicino 35	Via P.7	4-4-961	" 401
"	"	"	Giannalis Vincenzo	Via F.sco Manno 1	Via S.re Cusa	6-4-961	" 411
"	"	"	Schiera Salvatore	Via delle Croci 18	Via Tuberosa 26	6-4-961	" 418
"	"	"	Prof. Lino Eugenio	Via del Pervore 15	Via della Regione	22-4-961	" 530
"	"	"	Palazzo Giacomo	Via Grazia Guadagna 47	nella stessa via	22-4-961	" 531
"	"	"	Balotta Vincenzo	Via R. Wagner 13	V. Ottavio D'Aragona	27-4-961	" 539
"	"	"	Girgenti Giuseppina	Via G.Di Martino 11	Via Stazzone	27-4-961	" 543
"	"	"	Aiello Andrea	Via G. De Spuches 4-6	nella stessa via	2-5-961	" 554
"	"	"	Maratore Angelo	Via G. Roccella 3	Via Brancaccio 436	2-5-961	" 556
"	"	"	Trupia Francesco	Via G. Cordova 9	Viale Lazio	4-5-961	" 573
"	"	"	Caponetto Guglielmo	Vicchio Susati 24	Via Margiferaci 7	5-5-961	" 584
"	"	"	Lauto Domenico	Via Panchetti Rai mondo 24	Via Padovani	6-5-961	" 585
"	"	"	Perone Provvidenza	Via Privata	Via Sciuti	9-5-961	" 600
"	"	"	Pace Grazia	Via Filippo Corazza 100	Cortile Di Chiera 3	16-5-961	" 633
"	"	"	Adelfio Giuseppe	Via Villegrazia 259	nella stessa via	13-5-961	" 647
"	"	"	D'Amico Domenico	Via Beglio S.Zita (Acqua dei Corsari)	nella stessa via	23-5-961	" 662
"	"	"	Marchese Salvatore	Via Convento 302	Corso Calatafimi 270	25-5-961	" 701
"	"	"	Scitta Serafino e Filippo		Via Filippo Piruta	30-5-961	" 713
"	"	"	Sorci Santa e Bozzano Nicola	Via Caruso 59	Via Caruso 52	20-6-961	" 813
"	"	"	Messina Stefano e Zito Filippo	Via T.Natale 9	Via Sferracavallo	20-6-961	" 814

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTOCORRENTE	INDICAZIONE	INDICAZIONE	COMUNICAZIONE	DEPOSITO - DATA DI COSTITUZIONE	DATA	N.°
Leggiero P. Sico	Via S. Rosa N.° 93	Puleo Salvatore	Via Lombardia 19	V. L. di Brolo 512	22-5-961	848
"	"	Cangialosa Salvatore	V. Ditta della Verdura 27	V.P.F.7	24-6-961	851
"	"	Puleo Salvatore	V.Lombardia 19	V.L.di Brolo ang. T. Moncada	24-6-961	858
"	"	Raja Nina	V. Stabile 216	Via Stabile 216	27-6-961	865
"	"	Franzoni A. Maria	V.M. D'Azeglio 27	Viale P.pe Scalea (Mondello)	27-6-961	876
"	"	Cangemi Girolamo	V. Maqueda	nella stessa via	1-7-961	890
"	"	Conigliaro P. Sico Paolo	V.T.Gloria	Via Mercantini	1-7-961	899
"	"	Incandela Giuseppe e Galioto Maria	V.Senatore Scaduto 41	Corso dei Mille	4-7-961	909
"	"	Priolo Francesco	Via Salvo 35	nella stessa via	8-7-961	925
"	"	Spinelli Maria	V7Gius. Mancini 16	" " "	8-7-961	930
"	"	Sansò Biagio	V.B.D'Acquisto 12	Via Editore	13-7-961	961
"	"	Barbara Marina	V. Cavour 106	V.Cantiere Pinochiaro	20-7-961	965
"	"	Spataro Rosario	V. Brancaccio 122	V.Oreto Nuova	22-7-961	981
"	"	Accomi Vincenza	V. N. Sauro 44	V.Scillato (Margifaraci)	22-7-961	939
"	"	Baiasonte Salvatore e Salerno Maria	Corso dei Mille Roccella 1223	Corso dei Mille Roccella 1186	22-7-961	990
"	"	Semilia Giuseppe	V.S.M.di Gesù 53	V.M.Cipolla ang. V.F.Fidèle	24-7-961	995
"	"	Restivo P. Sico e Giuseppe	V. S. Flavia	V. Gambino 19	25-7-961	998
"	"	Tortorici Salvatore	V. delle Croci 18	V.Conte Federico	28-7-961	1018
"	"	Di Stefano Carlo	Corso A. Amedeo 66	V.Nuova Manfredara	29-7-961	1039
"	"	Spanò Calogero		V. Dell'Arancio Sferracavallo	1-8-961	1048
"	"	Martino Maria		V. Mongibello	5-8-961	1089
"	"	Maasr Lgazio		V.M. Spedalieri	5-8-961	1094
"	"	Russo Ferdinando	V.O. Federico 152	V.C.Federico 162	10-8-961	1113
"	"	La Rua Giuseppe	V.Montegrappa 24	V. Piave 14	12-8-961	1128
"	"	Picarola Vito	V. Portello 20	V. Portello 5-9	13-8-961	1126
"	"	Palumbo Giuseppe	V.Albergheria 23	V.Rosselli 41	22-8-961	1171
"	"	Mazzamuto Antonino	Via Portello 8	nella stessa via	24-8-961	1188
"	"	Venezia Antonina	Via Fossi 39	" " "	26-8-961	1203
"	"	D'Ippolito Giovanni	V. Arenella 16	" " "	26-8-961	1214
"	"	D'Angelo Antonio	V. Caronni 6	" " "	29-8-961	1225
"	"	Caporizzo Francesco	P.zza Mandorla 7	P.zza Mandorla	29-8-961	1229
"	"	Gambino Salvatore	T. Natale	nella stessa via	29-8-961	1237
"	"	Ceravello Gerardo	V.Baglio Spuches	Via Petrazzi 75	31-8-961	1254
"	"	Conti Carmelo	V.Giuzino Pallavicino	nella stessa via	31-8-961	1257
"	"	Fracco Giuseppe	V. delle Croci	V.Brancaccio 4-8	31-8-961	1259
"	"	Randazzo Vincenzo	P.zza Vitt.Ma.Orlando	Via Stesicaro Mondello	2-9-961	1262
"	"	"	" " " "	V. Giusuè	2-9-961	1263
"	"	Mirabella Filippo	V.Vinc.Martillaro 75	V. Don. Guerrazzi	2-9-961	1263
"	"	Troia Giovanni e Randazzo Gastano	V.M. Morello 8	V.Montepellegrino	2-9-961	1275
"	"	Federico Lorenzo	V.Giov.Gentile 27	Via V. 6	5-9-961	1284
"	"	Annaloro Giuseppe	V. A.Cirracione 10	nella stessa via	5-9-961	1285
"	"	Oliva Rosa	V. Piave 96	nella stessa via	7-9-961	1296
"	"	Pappa Filippo	V. Trasselli 25	24	7-9-961	1300
"	"	Teormina Pietro	V.G.Mancini 39	" " "	9-9-961	1315
"	"	Giannone Rosalino	S.V. Emanuele 20	V. Cimaroza Malassino	12-9-961	1324
"	"	Bonpartito Giuseppe	V.Pescarella Mondello 24	V.P. Sperone	12-9-961	1334
"	"	Gammova Antonina	V.Cardinale Tommasi 75	V. Oreto	12-9-961	1334
"	"	Molle Antonino	V.T.Natalia 55	nella stessa via	16-9-961	1354
"	"	Quattrone Filippo	V.S.Marciano Colli 253	Villa Verona 32	16-9-961	1355
"	"	Truina Giuseppe	V.La Romana 16	V. Laura	21-9-961	1384
"	"	Quattrone Maria		V.R.Muschivella	21-9-961	1385

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO DELLA LEGGE	DATA DELLA PUBBLICAZIONE	ESPOSIZIONE DELLA CAUSA	LOCALITÀ OVS SI COSTRUTTORE	DATA DELLA LIVELLA	NUMERO DELLA LIVELLA
Regamento P. 500	7-10-51	Vittorio Clementino La Lupa P. 111	V.D. 5	21-9-51	1431
"	"	Orlando Cosimo	Vin. Candelai	21-9-51	1432
"	"	Carolina Elisabetta	V. Turchi 4	23-9-51	1433
"	"	Salvatore Alciburno	V. Villagrazia Fondo Nissani	V. Villagrazia 125	23-9-51
"	"	Sebastio Rosa	V.S. Toti 3	30-9-51	1434
"	"	Salvatore Giuseppe	Fondo Leasa P. Mon dello	30-9-51	1435
"	"	Di Giacomo Tommaso	V. Falconiole baglio Aloi	nella stessa via	3-10-51
"	"	Annunziata Salvatore	V.S. Polo 77/A	V.G. Crispi ang. V. Crocifera	7-10-51
"	"	Campisi Francesco	V. Melipomene 15 Valdesi	nella stessa via	12-10-51
"	"	D'Amore Rosa	C. Calatafimi 390	" " "	14-10-51
"	"	Riscicotta Antonina	V. Spatafora 30	nella stessa via	17-10-51
"	"	Clemente Filippo	V. F.lli Biglia 7	" " "	19-10-51
"	"	Clemente Antonino	V. Lessina Marina 164	V. Galletti 35-37- 39	13-10-51
"	"	Di Carlo Salvatore	V. Fondo Clemente Acqua dei Corsari	nella stessa via	19-10-51
"	"	Le Franca Flavia	C. dei Mille 713	" " "	24-10-51
"	"	Roviretti Guglielmo	V. Pasca Lanza C/9	V.L. Marine 14	25-10-51
"	"	Laniscalco Assunta	V. Villa Grazia 73	nella stessa via	25-10-51
"	"	Soc. S.I.P.S.	V. Vedice 7	V. Nuova Mondello	23-10-51
"	"	Di Giovanni Giovanni	V. Alfano 25	nella stessa via	23-10-51
"	"	Laniscalco Giuseppe	V. G. B. Pirelli 30 Milano	V.L. Marine 133	9-11-51
"	"	Salerno Anna	V. Contessa Adela- sa	nella stessa via	14-11-51
"	"	Feresi Pietro	C. dei Mille 512	V. Lettemo Lizio Bruno	16-11-51
"	"	Inghelvetto Mario	V. S. M. di Gesù	nella stessa via	16-11-51
"	"	Marone Giuseppe	V. Fichidindia 6	V. Oreto	23-11-51
"	"	Trino Ida	V. N. Corallo 1	nella stessa via	25-11-51
"	"	Cusiano Francesco	V. Nervosa 24	nella stessa via	25-11-51
"	"	Zangano Salvatrice	V. 2H.2	V. Noce ang. Via Crociferi	25-11-51
"	"	Taormina Gaetano	V. A. il Magnanimo	V. Pazzienza P. Mon- dello	30-11-51
"	"	Di Cristina Mariano	V. Corteggiani 41	V. Anapo traversa Perpignano	30-11-51
"	"	Piazza Rosolino	V. Aloi 10	nella stessa via	30-11-51
"	"	Piazza Vincenzo	V. T. Natale	" " "	2-12-51
"	"	Alamia Angelo	Via Uditore	" " "	2-12-51
"	"	Rizzo Rosa	V. Ant. Lo Monaro Ciazio 7	" " "	2-12-51
"	"	Traina Luciano	Cortile Spandò 39	" " "	7-12-51
"	"	Scozzaro Vincenzo	V. Libertà	V. A. Elia 33	9-12-51
"	"	Pasqua Felice	Via Oreto	Via delle Pergole	9-12-51
"	"	Mazzola Benedetta	V. Uditore	V. U. D. 15	9-12-51
"	"	D'Alessandro Sebastia- no	V. Abruzzi 31	V. L. Mercantini	14-12-51
"	"	Di Lorenzo Giuseppe	V. Chiavelli 223	nella stessa via	14-12-51
"	"	F.lli Archese e Di Caccamo	V. Catalano Abrisio	V. A. il Magnanimo	16-12-51
"	"	Di Lorenzo Michelange- lo	V. G. Crispi ang. Via Serra di Fal- co	V. Crocifera	16-12-51
"	"	Maccuso Santi	V. G. Gentile	V. G. Gentile	19-12-51
"	"	Sanfilippo Provv. nza	V. Amm. Rizzo	V. Amm. Rizzo	19-12-51
"	"	Sallavista Giuseppe	nella stessa via	nella stessa via	23-12-51
"	"		V. A. la Lentini 11	V. Resurrezione	23-12-51
"	"		Cortile Uditore		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1 - E.N.		1952		dal 1-1-1952 al 31-12-1952		CANTONE		DATA		N.°	
COSEGGIORE	NAZIONALE	COMUNICAZIONE	COMUNICAZIONE	COMUNICAZIONE	COMUNICAZIONE	COMUNICAZIONE	COMUNICAZIONE	COMUNICAZIONE	COMUNICAZIONE	COMUNICAZIONE	COMUNICAZIONE
Lezante Paolo	V. Bona	Trate Gaetano	V. Cesiario 2	V. D'Aragnolo	4-1-952	"	3				
"	"	Daliso Felice	V. Leonida 21	V. Toselli	4-1-952	"	10				
"	"	Lo Nicero Giovanni	Bruna V. Maria	V. Nostra Donna del Ratoio	9-1-952	"	24				
"	"	Lo Nicero Grania	V. Nostra Donna	nella stessa via	9-1-952	"	25				
"	"	Prescignano Antonio	R. G. Bruillas 17	"	11-1-952	"	40				
"	"	Alletta Salvatore	V. F. Orsano 12	V. Rocca	11-1-952	"	46				
"	"	Filo Giovanni	V. S. Brancaccio 10	V. Amalfiti	13-1-952	"	86				
"	"	Enza Carlo	V. S. Brancaccio 10	nella stessa via	16-1-952	"	77				
"	"	Caracciolo Giuseppe	V. S. Palermo 56	V. S. Terrazzi	13-1-952	"	93				
"	"	Santo Lorenzo	V. S. Brancaccio 10	V. S. Padovani	13-1-952	"	97				
"	"	Taceno Quarantino	V. S. Brancaccio 10	V. S. D'Aragnolo	20-1-952	"	113				
"	"	Dovellano Paolo	V. M. Guarnaschelli	nella stessa via	23-1-952	"	133				
"	"	Corci Vincenzo	C. Salatafimi	nella stessa via	30-1-952	"	171				
"	"	Dovellano Carmelo	V. Perricone Corru	nella stessa via	30-1-952	"	175				
"	"	Caruta Vincenzo	V. S. Silveglia	V. Vito D'Anna	30-1-952	"	179				
"	"	Langone Maria	V. S. Corselli 12	nella stessa via	30-1-952	"	180				
"	"	Caravalleo Santo	V. S. Chiavelli 51	Nicola Sciacca 9	1-2-952	"	197				
"	"	Levina Gaetano	V. S. 49	V. Monfenera	3-2-952	"	204				
"	"	Viviano Santo	V. S. 46	V. Uditore	3-2-952	"	212				
"	"	Di Terpani Agostino	V. Viperano Resuttu	nella stessa via	3-2-952	"	213				
"	"	Ranfazzo Ignazio	V. Altofonte Mollo	nella stessa via	6-2-952	"	216				
"	"	Palumbo F. scilicet Paolo	V. S. Toti 25	"	6-2-952	"	222				
"	"	Lenzalone Antonino	V. S. Benfante 16	"	17-2-952	"	283				
"	"	Terzani Giovanna	V. S. Gradinata 12	V. Villagrazia 55	24-2-952	"	305				
"	"	Vannucci Pape	C. S. Scinà 229	V. S. La LUNA	24-2-952	"	311				
"	"	Leone Grazia	V. S. Toti 2	V. S. Toti Valdesi	27-2-952	"	337				
"	"	Rizzo Vittorio	V. S. Lugano 3	nella stessa via	1-3-952	"	342				
"	"	Polizzotto Gaetano	V. S. P. Paternò 11	V. S. P. Scala C.	3-3-952	"	350				
"	"	Capiturno Giusseppe	C. dei Mille C. le	nella stessa via	3-3-952	"	355				
"	"	Correnti Paolo	Piazza Verli 4	V. S. Laguenza 9-11-13	3-3-952	"	356				
"	"	Di Giovanni Giovanni	V. S. Pacini 111	V. S. Dante ang. A. Mar	3-3-952	"	367				
"	"	Trico Gaetano	V. S. Sciuti 9	V. S. Rida ang. Via	13-3-952	"	389				
"	"	Dangelosi Salvatore	V. S. Duca della Verdy	V. S. Mio Mondello	13-3-952	"	391				
"	"	Artusi Giuseppa	V. S. Crispi 123	nella stessa via	13-3-952	"	394				
"	"	Boalbanaglia Turlo	V. S. Trabucco 190	V. S. Trabucco	15-3-952	"	407				
"	"	Cariccola M. Isidiana	V. S. Catulena	V. S. Mondello	22-3-952	"	410				
"	"	Di Nicoli Paolo	C. S. Chiavelli 3	nella stessa via	7-4-952	"	460				
"	"	Randi Vincenzo	C. S. Salatafimi 525	Corso Salatafimi	3-5-952	"	519				
"	"	"	"	555-a 951							
"	"	"	"	Corso Salatafimi	3-5-952	"	551				
"	"	"	"	371							
"	"	Langi Francesco	V. S. Vinco di Pavia 53	V. S. Dante ang. Re Pa-	8-5-952	"	573				
"	"	Marrese Francesco	V. S. Marco 13	V. S. Mancini ang. Via	17-5-52	"	616				
"	"	Barofalo Carmelo	V. S. Montegrappa 119	V. S. Gen. Araglio ang.	17-5-52	"	620				
"	"	Dei Arcangelo	V. S. S. 328	nella stessa via	22-5-52	"	610				
"	"	Cariccola Giuseppe	C. S. dei Mille 512	V. S. Letterio Lizio	22-5-52	"	617				
"	"	Mezzola Ignazio	V. S. Gius. Mazzari 56	Via Serradifalco	5-6-52	"	704				
"	"	Antonazzo Francesco	V. S. P. Campo 50	V. S. Pasquale M. tera	5-6-52	"	705				
"	"	Antonazzo Angelo	V. S. Marouse Mondello	V. S. Ferrante R. Mondel	9-6-52	"	706				
"	"	Ortografia Giuseppe	V. S. Penicini 15	V. S. S. S. 17	6-6-52	"	705				
"	"	Prescignano Antonio	V. S. Trabucco	nella stessa via	12-6-52	"	707				
"	"	Caracciolo Giuseppe	V. S. Chiavelli 245	V. S. Palombole	12-6-52	"	710				
"	"	Valania Giuseppe	V. S. Rotta	V. S. Rotta 103	1-7-52	"	711				
"	"	Nicolaso Sarti	V. S. Chiavelli 3	V. S. Amm. Rizzo	5-7-52	"	712				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTRUCCIONE	DOMICILIO	PROPRIETARIO	COMUNIZIONE	LOCALITA' AVE SI COSTRUISCE	DATA LICENZA	N.° LICENZA
Epante F.sco	Via Roma 13	Milieri Giorgio	V. Greto 265	V. Don Bosco	7-7-62	875
"	"	Luoro Francesco	V. Largo degli Abe- ti	V. Re Mondini ang. V. Libertà	12-7-62	815
"	"	Quercio Vincenza	V. Casto 4	V. Casto 4	19-7-62	834
"	"	La Barbera Nicolò	V. Santocanale P. Wondello	nella stessa via	21-7-62	847
"	"	Citoria Maria	V. P. pa Palagonia	V. Tasca Lanza	2-8-62	878
"	"	Canova Vincenza	V. G. Tommasi	V. Greto Guadagna	2-8-62	831
"	"	Mazzera Ignazio	V. Bassimao 51	nella stessa via	21-8-62	932
"	"	Rizzo Antonino	V. A. Marinuzzi 173	V. G. Arcoleo 15	23-8-62	937
"	"	Mannino Antonino	V. A. Marboni 52	nella stessa via al N.° 8-10	11-9-62	981
"	"	Alamia F.sco Paolo	C. V. Emanuele 477	Via Sciuti	25-9-62	1013
"	"	Agnello Girolamo	V. S. Gregorio 65	nella stessa via al N.° 73	2-10-62	1059
"	"	Tusa G. Battista	V. Altofonte Mollo 246	nella stessa via 244	6-10-62	1068
1962 - Dal 10 - 11 - 1962 Al 27 - 12 - 1962						
Lepanto F.sco	Via Roma 83	Di Giovanni Giovanni	V. G. Parini	V. Dante ang. A. Nar- bone e via Pava	10-11-62	N.° 1157
"	"	Manto Domenico	V. P. sco Padova 4	V. Regione Siciliana	10-11-62	1153
"	"	Mirabella Filippo	V. Vinc. Mortillaro	Via Guerrazzi	20-11-62	1196
"	"	Caronia P.sco Paolo	Via dei Cantieri 9	V. Montepellegrino 199	22-11-62	1202
"	"	Bisconti Francesco	Villegrazia	Cortile Tusa	5-12-62	1212
"	"	Cardona Francesco	Via Agostino de Cosmi	V. Sampolo 266-274	11-12-62	1213
"	"	Argento Salvatore	V. Baldissera 23	V. Civ. da Procida e Vicolo Agonizzan- ti	11-12-62	1249
"	"	Puleo Andrea	V. H. Colli 502	nella stessa via	18-12-62	1272
"	"	Yazziotta Luciano	V. Monfinera 215	C.A. Amedeo 38	20-12-62	1282
"	"	Montalto Vincenzo	V. Partanna Mondel- lo 135	nella stessa via	27-12-62	1290

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

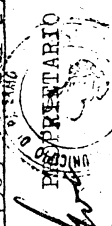
E.N.		1963 - Dal 3-1-1963 Al 28-5-1963 -		LOCALITA' OVE SI COSTRUISCE	DATA LICENZA	N.° LICENZA
COSTRUTTORE	PROPRIETARIO	DOMICILIO				
Lepanto F.so	Giove Giacomo	V.Gen.Cascino 10	V.Monfenera 142	3-1-1963	N.° 1	
"	Spanò Salvatore	Vicolo Spanò 10/A	Vicolo Spanò	12-1-1963	" 43	
"	Verona Domenico	V.Felicciuzza 89	V.B.Aosta ang.Capua	12-1-1963	" 46	
"	Garella Francesco	V.E.Amari 32	V.G.T.Colonna	5-2-1963	" 101	
"	Annaloro Michela	Viale dei Picppi	V2Nettuno ang.Via	7-2-1963	" 116	
"	Barcellona Giuseppa	Cortile Tabò	Nuova P.Mondello	19-2-1963	" 159	
"	Cascio Giuseppa	Via Lombardia 8	nella stessa via	19-2-1963	" 193	
"	Suor Maria Rosalia Li-	V.Perpignano 138	V.Saline 67 Mondel-	28-2-1963	" 193	
"	no		lo			
"	Di Caccamo Amedeo e	V.N.Balcesco 16	nella stessa via	15-3-1963	" 251	
"	Salvatore					
"	Teresi Pietro	V.Fichidindia 5	V.Creto Nuova	22-3-1963	" 277	
"	Io Verso Salvatore	Via Goethe 45	V.Lungomare C.Colom-	23-3-1963	" 284	
"			bo			
"	Cavaretta Camillo	V.P.Cordova 103	V.Roma ang.V.File-	6-4-1963	" 312	
"			ti			
"	Vassallo Giuseppe e	Via Ferrante 33	Cortile Santocana-	9-4-1963	" 319	
"	Drago Felicia		le			
"	Marra Adolfo	V.N.Morollo 23	Via Noce	9-4-1963	" 324	
"	Paterno Andrea	Via Stabile 241	Via Galatea 6	16-4-1963	" 333	
"	Carollo Rosa	V.G.Leggio 3	V.P.Mondello	16-4-1963	" 339	
"	Tarantino Antonia	V.S.Vinc.di Paola	ex Villa Barocchie	18-4-1963	" 355	
"		5	ri Arenella			
"	Suor.M.Gabriella del	V.Mammara Uditore	Villa Noce e Pietra-	18-4-1963	" 361	
"	Sacro Cuore		tagliata(Corso Cala-			
"			tafimi)			
"	Calò Claudia	V.Papa Sergio 21	nella stessa via	20-4-1963	" 372	
"	Buscemi Giovanni	V.F.P.di Blasi 12	Via Salso 9	20-4-1963	" 373	
"	Guadagna Vincenzo	V.A.Todaro 27	V.Gallo(Mondello)	23-4-1963	" 394	
"	Lupo Francesco	P.zza Molara 22	nella stessa via	23-4-1963	" 404	
"	Caruso Francesco	V.M.D'Azeglio 18	Via Emilia	27-4-1963	" 407	
"	Di Liberto Dionisio	Via Polara 5	V.Lungomare C.Colom-	27-4-1963	" 411	
"			oo			
"	Riccobono Rosalia	V.Tabbò Sferracava-	V.Scalo Sferracava-	27-4-1963	" 414	
"		vallo	lo			
"	Greco Giacomo	Via Sciuti 9	V.R.Fido ang.Via	4-5-1963	" 436	
"			Catania			
"	Trupia Francesco	V.F.Cordova 9	Via P.pe Paternò	7-5-1963	" 458	
"			trav.e P.pe Paternò	7-5-1963	" 459	
"			e V.Giordano			
"	Schiera Benedetto	Via Saline	V.Saline P.Mondel-	9-5-1963	" 464	
"			lo			
"	Piombo Ernesto	Via Iuvara 47	V.S.Agata alla Guil-	9-5-1963	" 469	
"			la			
"	Zuccarello Salvatore	Via Celso 9	nella stessa via	9-5-1963	" 470	
"	La Rosa Saverio	V.Guadagna 28	nella stessa via	11-5-1963	" 484	
"	Rizzuto Giosuè	V.Aurispa 13	" " "	25-5-1963	" 539	
"	Marra Adolfo	V.N.Morollo 23	V.A.Narbone	25-5-1963	" 543	
"	Nobile Santo	V.Tramontana 57	V.Circonvallazione	25-5-1963	" 554	
"	Catania Umberto	V.B.Gravina	Via Messineo	28-5-1963	" 561	
"	Paduano Stefano	V.Serradifalco	V.Plauto Sferracava-	28-5-1963	" 569	
"			vallo			
1963 - Dal 30-5-1963 Al 23-9-1963 -						
Lepanto F.so	Giunta Salvatore	Via Baronioli 6	V.Sferracavallo137	30-5-1963	N.°586	
"	Maisano Domenico	V.Mariano Alliata	V.Marinai Alliata	30-5-1963	" 591	
"		12				
"	Semilia Giuseppe	V.Giov.Gentile 3	nella stessa via	1-6-1963	" 613	
"	Macaluso Santi	V.Amm.Santi	V.Amm. Rizzo	7-6-1963	" 655	
"	Pasqua Felice	V.Abruzzi 31	nella stessa via	8-6-1963	" 659	
"	Gullo Giuseppe	Via Noce 42	V.F.Rimando Pala-	8-6-1963	" 671	
"			sidi			
"	Inzerillo Gaetano	C.dei Mille 1392	nella stessa via	2-7-1963	" 761	
"	Gannova Antonino	V.C.Tommasi 75	Via Creto	2-7-1963	" 769	
"	Vaccaro Ignazia	Via Casalini	V.Privata Roccazzo	5-7-1963	" 776	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		1963 - Dal 30-5-1963		Al 23-9-1963 -			
2	E.M.						
CONSTRUTTORE	DOMICILIO	PROPRIETARIO	DOMICILIO	LOCALITA' OVE ST COSTRUISCE	DATA LICENZA	N.º LICENZA	
Lepanto F.sco	Via Roma 73	Catania Umberto	V.R.Gravina	V.Lazzero V.Messina	5-7-963	N.º 797	
"	"	Costa G.Battista	Via Leone 4	V.Piave ang.V.Man- cini	8-7-963	" 805	
"	"	Palazzolo Onofrio	C.Calatufimi	V.Cappuccini 24	8-7-963	" 815	
"	"	Levantino Vincenzo	V.Tomaselli 8	Via Tomaselli	10-7-963	" 825	
"	"	Enea Salvatore	V.G.Malvica	nella stessa via	10-7-963	" 828	
"	"	Martorana Michele	V.Raffaele Montini 35	V.Privata Pallavi- còno	19-7-963	" 862	
"	"	Di Salvo Giacomo	C.dei Mille 1532	nella stessa via	22-7-963	" 873	
"	"	Taranto F.sco Paolo	P.zza Montegrappa 20	" " "	22-7-963	" 874	
"	"	Fanara Salvatore	Via Cruillas	Via Cruillas 145	22-7-963	" 877	
"	"	Spina Gaetano	P.zza T.Natale	nella stessa via	22-7-963	" 878	
"	"	Sceriano Francesco	V.Falsomiele	" " "	29-7-963	" 911	
"	"	Culotta Ignazia	C.Calatufimi 399	V.Tasca Lenza	7-8-963	" 934	
"	"	Misseri Angelo	Via Cruillas 134	Via Trabucco	9-8-963	" 941	
"	"	Di Maggio Calogero	V.Garibaldi 482	V.P.Caggio 10	9-8-963	" 942	
"	"	Di Pace Francesco	V.Gius.Baghera	nella stessa via	9-8-963	" 943	
"	"	Sansone Guglielmo	V.S.Erasmo 10	V.Contrada S.Isido- ro	12-8-963	" 957	
"	"	Pollara Gaetano	V.della Regione	nella stessa via	12-8-963	" 966	
"	"	Rappa Filippo	V.Trasselli	V.Regusa Moletti	12-8-963	" 969	
"	"	Chiarello Giovanni	V.A.Iuvara 175	V.Karabilli 4	14-8-963	" 975	
"	"	Modica G.Battista	Via Buzzanca	V.Buzzanca 38-40	14-8-963	" 930	
"	"	Guarico Benedetta	V.Papa Sergio I	nella stessa via	19-8-963	" 996	
"	"	Spanò Francesco	Cortile Spanò	Cortile Spanò 43	21-8-963	" 1009	
"	"	Negna Francesco	V.Nuova Buffa 72	V.P.Mondello	23-8-963	" 1021	
"	"	Gebbia Francesco	Via Giordano 71	Via Greto 42	23-8-963	" 1030	
"	"	Chimici Antonino	V.fondo Bagmara	nella stessa via	26-8-963	" 1038	
"	"	Di Grigoli Gaetano	Via Aloì 115	V.R.Lugaro 4	30-8-963	" 1064	
"	"	Giordano Giovanni	Via Galletti 155/A	nella stessa via	2-9-963	" 1076	
"	"	Montemaiore Giuseppa	C.le Chiavelli	" " "	6-9-963	" 1038	
"	"	Vassallo Antonia	V.Sferrovallo	" " "	6-9-963	" 1092	
"	"	Di Trapani Giuseppe	Via R.Colli	Via R.Colli	9-9-963	" 1168	
"	"	Riccobono Michele	V.D'Ossuna 47	Via D'Ossuna	11-9-963	" 1114	
"	"	Manzella Vincenzo	Via Luigi Razzo	V.Luggerio L'Emiro	11-9-963	" 1115	
"	"	Aiello Nunzia	V.F.Lotecono 56	V.P.ssa Iolanda	11-9-963	" 1119	
"	"	Pasta Francesco	Villagrazia 228/A	V.Grazia Agnetta	16-9-963	" 1139	
"	"	Pasqua Felice	Via Abbruzzi	Via Abbruzzi	20-9-963	" 1155	
"	"	Di Giovanni Francesco	V.Papa Sergio 14	V.della Barca 68	20-9-963	" 1167	
"	"	Balsamo Maria	V.C.le Zaccone	nella stessa via	23-9-963	" 1172	
		1963 - Dal 23-9-1963		Al 15-11-1963 -			
Lepanto F.sco	Via Roma 83	Lordino Giuseppe	Via Libertà	Via Papa Pio XII	23-9-963	N.º 1173	
"	"	Palazzotto Rosalia	Via Li Chiavi	V.Mortillaro Acqua santa	25-9-963	" 1187	
"	"	Gargano Rosa	Via Sperone 122	Via Sperone 138	25-9-963	" 1190	
"	"	Romano Francesco	V.Giangola Viviani 14	nella stessa via	30-9-963	" 1207	
"	"	GarDA Giuseppe	V.B.D'Acquisto 35	V.della Regione Si- ciliana	30-9-963	" 1210	
"	"	Garofalo Carmelo	V.Montegrappa 119	V.Gen Ameglio	7-10-63	" 1211	
"	"	Terrana Giuseppe	Via Archimede	Via Tolomea	7-10-63	" 1215	
"	"	Marchese Giovanni	Villagrazia	Villagrazia	7-10-63	" 1216	
"	"	Scafidi Riegio	V.R.Restivo 79	V.Principessa ang. Medonia	9-10-63	" 1229	
"	"	Bellotti Anita	Via Gagiri 19	Via Gagiri 15-17	9-10-63	" 1230	
"	"	Gebbia Francesco	V.Umberto Giordano 71	Via Greto	9-10-63	" 1237	
"	"	Lo Re Domenico	V.Menfenera 152	nella stessa via	11-10-63	" 1243	
"	"	Papa Raffaele	V.R.Lolacora 61	V.P.Margherita Mor- diello	11-10-63	" 1244	
"	"	Rispetta Rosario	Via Zisa 60	V.Domenico Guerrag- gi	11-10-63	" 1258	
"	"	Pogazza Diego	Via Molini	V.Zona Industriale	16-10-63	" 1269	
"	"	La Mantia Salvatore	V.M.Stabile 229	nella stessa via	16-10-63	" 1275	
"	"	Inzerillo Gaetano	C.dei Mille Rocce- la	nella stessa via	18-10-63	" 1277	
"	"	Adelfio Giovanni	Villagrazia 373	" " 907	18-10-63	" 1237	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1963 Dal 23-9-1963 Al 15-11-1963

COSTRUTTORE	DOMICILIO	 SEGRETARIO	DOMICILIO	LOCALITÀ OVE SI COSTRUISCE	DATA LICENZA	N.º LICENZA
Lepanto F. sco	Via Roma 85	Mazzara Ignazio	V. P. Messineo	V. P. Messineo	28-10-963	N.º 1293
"	"	Marchese Maria	P. zza Montegrappa 20	nella stessa via	31-10-963	" 1315
"	"	Schiavone Giuseppe	Via Napoli 39	Via Addaura	6-11-963	" 1330
"	"	"	"	Lungomare C. Colombo	6-11-963	" 1331
"	"	Motisi Girolamo	Via Pagliarelli 45	bo	6-11-963	" 1336
"	"	La Mantia Vincenza	V. G. Crispi 137	Via Pagliarello	8-11-963	" 1357
"	"	Macaluso Giovanni	"	V. Nuova traversa	"	"
"	"	Marchese Salvatore	V. Amm. Cagni 22	Perpignano	"	"
"	"	Ruffino Salvatore	V. Feliciuzza 72	nella stessa via	8-11-963	" 1358
"	"	Paradiso Romolo	V. P. Mondello 74	Via Stazzone	11-11-963	" 1368
"	"		Via Delfini 28	Vicolo Santocanale	11-11-963	" 1373
"	"	Palumbo F. sco Paolo	V. E. Toti 20	nella stessa via	15-11-963	" 1416
"	"			26/28	"	"
"	"			V. E. Toti 20	15-11-963	" 1421

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L.M/

= ANNO 1959 - DAL 21/11 AL 31/12/1959 =

COSTRUTTORE	DOMICILIO	PROPRIETARIO	DOMICILIO	L. LOCALITA' OVE SI COSTRUISCE	DATA DELLA LICENZA	N.RO LICENZA
FERRANTE Lorenzo	V.Maschana	BONTA' Pietro	Villagrazia	Villagrazia -C.le Fiorelli	18:12:59	1597
***	**	BONTA' Maria	***	C.le Fiorelli	18:12:59	1598

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 1 -

ANNO 1960 DAL 5 GENNAIO AL

Carrittore	Domicilio	Proprietario	Avvello	Località ove si costruisce	Data licenza	N. licenza
Ferrante Lorenzo	Via Mammata	Giallonbardo Alfonso	- - -	Via U.D. 52	9.1.1960	34
"	"	Buscemi Giovanni	Via Casalini 79	Via Roccazzo	9.1.1960	37
"	"	Zarcone Santo	V. Pozzo - Uditore	V. traversa C. Romano	26.3.1960	510
"	"	Ricobono Antonino	V. Uditore, 23	V. Uditore, 23	29.3.1960	512
"	"	Piazza Vincenzo	V. Uditore	V. Marchesano Uditore	14.4.1960	679
"	"	Mandarano Andrea e Carmelo	V. U.D. 72 Fondo Pistoia	V. U.D. 72	26.4.1960	717
"	"	Bonura Rosa e Rosaria	V. Uditore, 16	V. Gius. Stazione	5.5.1960	869
"	"	Piazza Vincenzo	V. Crucillas	V. Uditore ang. Marchesano	7.5.1960	884
"	"	Muratore Rosolino	V. Badia, 24/A	V. Vino Marchesano	10.5.1960	889
"	"	De Gregorio Giuseppina	V. Vito La Mantia presso Zito	V. Cappuccini, 331	12.5.1960	903
"	"	La Piana Salv. e Longo Giuseppe	V. Mammata C. 19 Casello 3.	V. U.D. 14	14.5.1960	916
"	"	Fecorella F. sco Paolo	P. sa Badia, 1	V. Falconara 16	14.5.1960	917
"	"	Lino Luigi	V. Sempolo 412	S. Sempolo ang. Filippo Cordova	19.5.1960	944
"	"	Quartana Francesco	V. Simone Schiaffino	V. U.D. 14	21.5.1960	952
"	"	Scelta Caterina	V. Mammata n. 38	traversa privata V. U.D. 25	25.5.1960	967

/.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue:

: 2 =

ANNO 1960 DAL 5 GENNAIO AL _____

AN/

Contruttore	Domicilio	Proprietario	Domicilio	Località ove si costruisce	data licenza	N. licenza
Ferrante Lorenzo	Via Mammara	Bonura Filippo	V. Nazario Sauro	Via Sacca 20/4	3.6.960	1007
"	"	Parisi Angela	V. Cruillas	V. Badia Uditore	7.6.960	1044
"	"	Biddeci Vito	P.zza della Chiesa N.10-Uditore	P.zza della Chiesa, 10 Uditore	9.6.960	1056
"	"	Tusa Giovanni	V. N. Sauro, 136	V. N. Sauro 136	11.6.960	1066
"	"	Perez Gaspare	V. Mammara Uditore	V. Mammara Uditore U. D. 51	14.6.960	1069
"	"	Milazzo Anna	V. Badia	V. V. zo Marchesano	18.6.960	1081
"	"	Conti Giuseppina	V. Vano. Miceli	V. Nuova traversa Perpignano	18.6.960	1085
"	"	Papaseca Giorgio	V. Mammara 122	V. Mammara, 122	25.6.960	1122

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AM/

- 2 -

ANNO 1960 DAL 13.9.1960 AL 27-12-1960

Comune	Denzilia	Proprietario	Assolito	Loc. in cui od cattedrale	data licenza	N. licenza
Ferrante Lorenzo	Via Mamma	Piazza Vincenzo	V. Uditore, 7	V. Uditore ang. Via Nuova	13.9.960	1517
"	"	"	"	Via Marchesano	13.9.960	1518
"	"	Di Agati Biagio	V. Galletti, 229	V. Galletti, 229	18.9.960	1523
"	"	Puccio Salvatore	V. R. Colli, 204	V. C. R. 2	17/9/960	1532
"	"	Tantillo Salv. re	V. Guercio alla Guadagna, 17	V. Guercio alla Guadagna n. 17	17.10.960	1534
"	"	Vitale Salvatore	V. Gennino Bronci n. 12	V. Scillato	28.10.960	1668
"	"	Lo Piccolo Giovanni	V. G. B. Pergolesi	V. Privata U.D. 16	22.11.1960	1783
"	"	Gambino Francesco	V. Casamiccia P. Ri. gano.	V. Castellana P. Rigano	26.11.60	1809
"	"	Gambino Salv. e Nicola	V. delle Ferrovie S. Lorenzo 50 e 50/A	nella stessa via.	20.12.960	19056
"	"	Gambino Calogero	V. Bruccola, 40	nella stessa via	27.12.960	1948

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSERUTTORE	DOMICILIO	PROPRIETARIO	DOMICILIO	LOCALITA' OVE SI COSTRUISCE	DATA LICENZA	N.° LICENZA
Ferrante Lorenzo	Via Mammana Uditore	Manio Gerardo	Vicolo Carollo 10 Uditore	V.UD.14 Uditore	21-1-961	N.° 966
"	"	Di Marco Salvatore	V. U.D.70 N.°12	Via U.D. 72	2-2-961	" 105
"	"	Caruso Leonardo	V.Mammana Cortile Magnasco	Patta Magnasco	7-2-961	" 129
"	"	Piazza Vincenzo	V.Uditore 7	V.Uditore 7	7-2-961	" 139
"	"	Parisi Girolamo	V.Mammana Uditore	Vicolo Parisi Uditore	14-2-961	" 160
"	"	Scariano Francesco	V.Gregorio 12 Villagrazia	nella stessa via	14-2-961	" 164
"	"	Lo Piccolo Antonio	V.G.B.Pergolesi 4	V.Mammana Uditore	18-2-961	" 163
"	"	Felicello Nicolò	V.Casalini 322	nella stessa via	18-2-961	" 174
"	"	D'Agostino Luigi	V.U.D. 31 U 25	V.Asmara	21-2-961	" 185
"	"	D'Agostino Luigi	Via Asmara	nella stessa via	21-2-961	" 180
"	"	Brasile Ignazio	Via Re Ruggero 58	V.Badia	23-2-961	" 193
"	"	Passantino Marianna	V.Salamone Marino	V.Mercadante Palla vicino	25-2-961	" 203
"	"	Granata Angelo	V.Bandiera 53	V.Petrazzi	25-2-961	" 210
"	"	Napoli Giacinto	V.S.Menfredi 15	nella stessa via	4-3-961	" 230
"	"	Borsellino Gioacchino	Viale Uditore 17	nella stessa via	6-4-961	" 411
"	"	La Piana Matteo	V.Mammana	V.Uditore ang. Via U D. 80	6-4-961	" 412
"	"	Bonura Francesco	Fondo Pistoia	nella stessa via	2-5-961	" 553
"	"	Piazza Vincenzo	V.Cruillas 219/A	V.Uditore ang. UD. 8	2-5-961	" 561
"	"	Greco Stefano	V.G.Salamone	nella stessa via	4-5-961	" 565
"	"	Innami Rosaria	V.Villagrazia Cortile Mollo 12	nella stessa via	13-5-961	" 615
"	"	Pollicino Gaetano	V.A. 8 ang. Palone ti 2	nella stessa via	18-5-961	" 604
"	"	Catalano Gaetano e La Cerva Giuseppe	V.Guadagna	nella stessa via	27-5-961	" 705
"	"	Vinciguerra Vincenzo	V.Iuvara 20/A	nella stessa via	24-6-961	" 832
"	"	Lo Re Antonino	V.A.Veneziano 69	V.Alfano	27-6-961	" 875
"	"	Amico Raimondo	V.Adua 7	V.Macallè ang. Adua	1-7-961	" 885
"	"	Bucceci Gaetano	V.Roccorzo P.Rigano 60	V.Nuova traversa Asmara	6-7-961	" 914
"	"	Serrani Pietro e Costanzo Antonino	V.Torretta 29 Sferracavallo	nella stessa via	11-7-961	" 937
"	"	Vitale Gaspare	V.G.Turba 19	" " "	13-7-961	" 954
"	"	Di Sara Pietro	V.Catania	V. Piave	20-7-961	" 967
"	"	Blandi Salvatore	V.Trabucco 37	nella stessa via	29-7-961	" 1031
"	"	Ciulla Pietro	V.Casalini P.Rigano	V.Megna traversa Casalini	29-7-961	" 1033
"	"	Calli Pasquale	_____	V.Galletti 235	3-8-961	" 1067
"	"	Piazza Vincenzo	Via Cruillas	V.U.D.80	22-8-961	" 1170
"	"	Giustiniani Vittoria	V.Pepe Palagonia 37	V.C.R.3	31-8-961	" 1200
"	"	Matranga Salvatore	V.Badia Uditore 97	nella stessa via	2-9-961	" 1265
"	"	Gambino Pietro	V.Mammana Uditore 12	Via Aricò	5-9-961	" 1263
"	"	Cillari Pietro	V. UD. 12	nella stessa via	7-9-961	" 1265
"	"	Blandi Salvatore	V.Trabucco	" " "	9-9-961	" 1261
"	"	Clemente Luigi	V.Petrazzi 52	V.Mortillaro Cruillas	14-9-961	" 1242
"	"	Lo Bruno Anna	_____	Via Cosenza	21-9-961	" 1285
"	"	Matranga Girolamo	_____	Via Pistoia	21-9-961	" 1367
"	"	Morchica Stefano	_____	V.C.R. 3 Uditore	23-9-961	" 1398
"	"	Ferrante Paolo	Via Stazione 6/A Uditore	nella stessa via	28-9-961	" 1404
"	"	Milazzo Anna	Via Badia 27	V.Mortillaro	28-9-961	" 1421
"	"	Bentile Rosalia	Salita Castellana 7	C.le S. Paolino	3-10-61	" 1413
"	"	La Piana Matteo	V. Mammana 106	V. U.D.80 Uditore	2-10-61	" 1415
"	"	Senilia Vincenzo	V.B.Chiavelli 156/A	nella stessa via	3-10-61	" 1411
"	"	Pontaleo Vita	V.La Mantia 62	V.Privata Mangitarci	10-10-61	" 1413
"	"	Giulio Giuseppe	V.Bonrigoso 36 B	V.Argenteria Nuova	17-10-61	" 1413
"	"	Pollicino Francesco	Via Ustica 1	nella stessa via	24-10-61	" 1417
"	"	D'Amico Alberto	V. dei Mille Guarnaschelli 1396	nella stessa via	" " "	" 1413

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2 E.M.

1961 -

COSTRUTTORE	DOMICILIO	PROPRIETARIO	DOMICILIO	LOCALITA' OVE SI COSTRUISCE	DATA LICENZA	N.° LICENZA
Ferrante Lorenzo	Via Mannana Uditore	Mendola Salvatore	V.G. Gentile 47	Via Oristano	26-10-61	N.° 157
"	"	Mazzara Rosalia	Via Badia 113	V. U.D.80 Uditore	7-11-61	" 158
"	"	Spera Francesco	V.Badia alla Concessione 8	V.N.Buscemi	16-11-61	" 162
"	"	Caruso Ferdinando	V.B.Gravina 75	V.Badia 179 Uditore	18-11-61	" 163
"	"	Lombardo Angelo	V.P.pe Belmonte 17	nella stessa via	23-11-61	" 165
"	"	Picone Giovanni	V.G.Crispi 26	V. U.D.78	30-11-61	" 167
"	"	Garofalo Alfonso	V.A. Lo Monaco Ciaccio	V.A. Lo Monaco Ciaccio	16-12-61	" 1769

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1		E.N.		1962 - Dal 24-5-1962 Al 27-12-62			
CONSTRUTTORE	DOMIZIO	PROPRIETARIO	CONDOMINIO	LOCALITA' OVE SI COSTRUISCE	DATA LICENZA	N.°	DIENZI
Ferrante Lorenzo	Via Mammara Uditore	Di Donni Bartolo	V. Petrazzi 9	nella stessa via	4-1-1962	N.°	6
"	"	Ermano Rosalia	P. Mondello 61	P. Mondello 134	13-1-62	"	57
"	"	Davirano Felice	V. S. Lorenzo Colli	V. Villa Verona	13-1-62	"	61
"	"	De Gregorio Damiano	V. S. Colombo	V. Petrazzi 4	13-1-62	"	65
"	"	Salicrù Giovanni	V. Chivelli 55	V. Giudagna e Via Sergi	16-1-62	"	79
"	"	Piazza Rosa	V. Uditore 7	V. Trabucco	16-1-62	"	80
"	"	Trapani Salvatore	V. Patti Vic. Paroone 3	V. F. Coriova	23-1-62	"	141
"	"	Caronia Giuseppe	V. Parrocchia Palla vicino	V. Patienza P. Mondello	23-1-62	"	142
"	"	Davì Benedetto	Viale Mammara Uditore	V. N. Busceni	25-1-62	"	146
"	"	Mangano Francesco	Via Galletti	Via Galletti 219	30-1-62	"	161
"	"	La Barbera Matteo	V. Casalini 212	nella stessa via	1-2-62	"	188
"	"	Scalici Giuseppe	V. Bentivegna 36	V. U.D. 80 Uditore	3-2-62	"	202
"	"	Nico Giovanni	Vicolo Mazzara 8	nella stessa via	3-2-62	"	209
"	"	Agrifoglio Michele	V. Dora Verdura	V. P.M. 27	6-2-62	"	220
"	"	Calcarò Giovanni		V. Guadagna	13-2-62	"	259
"	"	Magna Mariano		V. Proserpia Sferra cavallo	13-2-62	"	259
"	"	Arato Antonio	V. Petrazzi 101	V. S. R. Trabucco	8-3-62	"	364
"	"	Maniscalco Rosa	V. Carini 42	V. Margifaraci	8-3-62	"	365
"	"	Pantaleo Vita	Via Le Mantia 63	V. Margifaraci	8-3-62	"	370
"	"	Parisi Paola	Via Crucillas 287	V. Badia Uditore 43	15-3-62	"	403
"	"	Savore Lucia	V. Imera 59	V. Braccia Mondello	15-3-62	"	411
"	"	Piazza Vincenzo	V. A. Lo Monaco Ciaccio 3	nella stessa via	22-3-62	"	445
"	"	Pontana Giuseppe	V. Leva 4 Arenella	V. Papa Sergio 34	22-3-62	"	445bis
"	"	Univaro Francesco	V. Marra 250	V. della Chiesa	31-3-62	"	466
"	"	Vasco Ignazio	V. F. Parlatore	nella stessa via	17-4-62	"	525
"	"		V. N. Amari e Ann. Gravina	nella stessa via	17-4-62	"	525
"	"	Costantino Francesco	V. Carini 42	V. Gen. Turba 15	8-5-62	"	570
"	"	Patti Pietro	V. Ann. Cagni 23	V. Ann. Cagni	22-5-62	"	639
1962 - Dal 24-5-1962 Al 27-12-62							
oooooooooooooooooooo							
oooooooooooo							
ooooooo							
Ferrante Lorenzo	Via Mammara Uditore	Bardino Pietro	Via Uditore 12	V. Aricò ang. V. Lo Monaco Ciaccio	24-5-1962	N.°	654
"	"	Vernengo Luigi	V. Crucillas 235	V. Badia Uditore	29-5-1962	"	682
"	"	Targano Salvatore	V. S. Aurispa 135	V. III Compagnia 54 Mondello	12-6-1962	"	717
"	"	Carofalo Alfonso	V. Montepellegrino 154	V. Lo Monaco Ciaccio	3-7-1962	"	781
"	"	Bionio Amelia	V. Veneto 39	V. Butzanca	3-7-1962	"	786
"	"	Scalici Giuseppe	V. Bentivegna 13	V. A. Lo Monaco Ciaccio	5-7-1962	"	789
"	"	D'Arpa Ludovico	V. Badia 237	V. Badia 237	15-9-1962	"	801
"	"	Nirà Giuseppe	V. Croceverde 1704	nella stessa via	15-9-1962	"	1704
"	"	Nicco Antonio	V. P. de Paterno	nella stessa via	20-9-1962	"	1711
"	"	Pandazzo Giulio	V. Cluverio 14	Pignatelli Aragora ang Via Volturmo	17-10-62	"	1711
"	"	Mannino Giuseppino	P. Mondello V. Parrocchia	Costile Rigmardelli V. Mondello	11-12-62	"	1711
"	"	Buccini Gastano	V. Roccazzo 60	V. Sciera P. di Rigno	14-12-62	"	1711
"	"	"	"	"	14-12-62	"	1711
"	"	Greco Stefano	V. E. Basile 14	F. Salamone 36	15-12-62	"	1711
"	"	Scalici Gastano	V. S. Azari 47	V. S. Cappello 32	27-12-62	"	1711

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1		E.M.		Del 20-1-1963 Al 15-6-1963			
CONSTRUTTORE	DOMICILIO	PROPRIETARIO	DOMICILIO	LOCALITA' OVE SI COSTRUISCE	DATA LICENZA	N.° LICENZA	
Ferrante Lorenzo	Via Mammana Uditore	Buscemi Gaetano	V. Roccazzo P. di Rignano	V.U.D.31	29-1-63	N.° 89	
"	"	D'Agostino Luigi	Via Asmara 27	nella stessa via	2-2-63	" 93	
"	"	D'Arpa Pietro	V. Mammana Uditore	Via Patti 59	14-2-63	" 146	
"	"	Amato Antonino	Via Paterna 11	V. Arime Sante 24	16-2-63	" 152	
"	"	Richichi Salvatore	V. M. Marina 409	Via Sperone 75	21-2-63	" 167	
"	"	Piazza Rosolino	Via Uditore 7	nella stessa via	29-2-63	" 184	
"	"	Giaccio Giuseppa	Via Lombardia 8	V. Salina 67 Mondello	28-2-63	" 193	
"	"	Troina G. Battista	Vicolo S. Rosalia 25	V. Torrelunga 978	14-3-63	" 228	
"	"	Brucato Giuseppe	C. Caltaffini 649	nella stessa via	14-3-63	" 229	
"	"	La Piana Salvatore	V. Stazione 9	nella stessa via	16-3-63	" 261	
"	"	D'Amico Giuseppina	V. Serraglio Vecchio 5	V. Archimede 157	6-4-63	" 314	
"	"	Livigni Vincenzo	V. Radia Uditore	Strada Comunale Petrazzi	9-4-63	" 318	
"	"	Vaccaro Ignazio	V. Q. Sella 9	Ximenes Amodei	16-4-63	" 336	
"	"	Intravaia Giuseppe	V. Mtofonte 260	nella stessa via	16-4-63	" 341	
"	"	Pano Rosaria	V. S. Martino delle Scale 222	nella stessa via	16-4-63	" 344	
"	"	Scala Giuseppe	V. Vinc. Di Marco 9	V. Circonvallazione	20-4-63	" 374	
"	"	Edil Palermo	V. Uditore 7	V. Circonvallazione	20-4-63	" 386	
"	"	Caruso Biagio	V. Cruillas 56	nella stessa via	20-4-63	" 392	
"	"	La Ganga Timoleonte	V. Resuttana 251	V. Resuttana	27-4-63	" 410	
"	"	Piazza Vincenzo	V. Uditore 7	V. Sampoio 129	4-5-63	" 441	
"	"	Prestigiaco Maria	V. S. Lorenzo Colli	nella stessa via	4-5-63	" 442	
"	"	Gudolo Gaetana	V. Asmara 3 P. Rignano	V. Roccazzo an G. Via Petrulla	7-5-63	" 453	
"	"	Verdicaro Santo	V. Largo Macello	V. Villagrazia	7-5-63	" 457	
"	"	Chentrens M. Concezza	V. Serradifalco 37	V. Marielli 52	11-5-63	" 480	
"	"	Levantino Gioacchino	V. Villagrazia 513	nella stessa via	14-5-63	" 505	
"	"	Serfilippo Francesco	V. Domenico Calato?	nella stessa via	14-5-63	" 506	
"	"	D'Agostino Luigi	Via Asmara 27	" " "	16-5-63	" 514	
"	"	Patti Lorenzo	V. M. Diaz 3	Contrada Andura	17-5-63	" 522	
"	"	Cracolici Rosa	V. della Torre 3 T. Natale	nella stessa via	18-5-63	" 529	
"	"	Buscemi Gaetano	Via Asmara 31	Via Asmara 31	25-5-63	" 542	
"	"	Adinolfi Pilomena	V. P. Pe Palagonia 70	V. S. Lorenzo Valtorta	23-5-63	" 565	
"	"	Trepani Salvatore	"	V. Pallavicino	23-5-63	" 566	
"	"	Buscemi Francesco	C. dei Milla Rocca la 125	nella stessa via	20-5-63	" 593	
"	"	Targia Gaetana	V. Costa Feltrina	" " "	1-6-63	" 603	
"	"	Sirchia Giuseppe	V. T. Aversa 25	V. traversa Ann. Rizano	1-6-63	" 607	
"	"	Curatore Salvatore	V. Sperone 3. le Patti 109	Castile Noti	4-6-63	" 627	
"	"	Pace Gaspare	V. Trabucco 184	V. Trabucco	6-6-63	" 639	
"	"	Piazza Vincenzo	Via Uditore 7	V. Sampoio	6-6-63	" 548	
"	"	Badalamente Rosario	V. Passo Sigone	traversa Roccazzo	5-6-63	" 650	
"	"	Siano Erasmo	V. Cruillas 244	nella stessa via	15-6-63	" 688	
"	"	Pillitteri Antonino	V. Cruillas 100	" " "	15-6-63	" 691	
1963 - Dal 15-6-1963 All'11-11-1963 -							
Ferrante Lorenz	V. Mammana Uditore	Carrella Paolo	V. S. Sotta 1	V. Piero Paterna	15-6-63	N.° 694	
"	"	Io Rando Valiauna	V. Diana an G. V. Rocca	nella stessa via	20-6-63	" 720	
"	"	Thormine Pietro	V. A. Chiavelli	nella stessa via	25-6-63	" 746	
"	"	Scelta Ignazio	V. N. Sauna 160	V. Patisi Uditore	2-7-63	" 760	
"	"	Saidita Giuseppe	V. Cruillas 196	nella stessa via	3-7-63	" 762	
"	"	Giustoliani Vittoria	V. S. R. (Cruillas)	V. L. P. 3	2-7-63	" 791	
"	"	Genova Francesco	Via Veneto 19	V. Roccazzo 20	4-7-63	" 785	
"	"	Alcega Vincenzo	V. P. Natale	V. Serratore 24	5-7-63	" 790	
"	"	Alcega Giuseppe	V. San Rossi T. Natale	Via Rosu 13	8-7-63	" 811	
"	"	La Ganga Timoleonte	V. Resuttana 251	nella stessa via	10-7-63	" 816	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTRUTTORE	DOMICILIO	PROPRIETARIO	DOMICILIO	LOCALITA' OVE SI COSTRUISCE	DATA LICENZA	N.° LICENZA
2	E.M.	Dal 15-6-1963	All'11-11-1963			
Ferrante Lorenzo	V. Mammama Uditore	Scalza Giuseppe	Via Veneto	Via G. Aricò	10-7-63	N.° 820
"	"	Cosentino Paolo	Via Galletti 42	Via Galletti 49	12-7-63	" 842
"	"	Mendola Carmelo	V. F. Orestano	nella stessa via	12-7-63	" 843
"	"	Portolano Pasquale	V. M. Stabile 200	Viale Campania	22-7-63	" 875
"	"	Di Franco F. sco Paolo	V. N. Sauro 52	V. Colleggio Maria	24-7-63	" 883
"	"	Gambino Antonino	V. Mammama 182	V. Mammama 182	29-7-63	" 907
"	"	Scelta Caterina	V. Aricò	V. G. Stazione	2-8-63	" 920
"	"	Monte Giuseppe	V. Ingegneros 76	nella stessa via	2-8-63	" 927
"	"	Lo Bianco Rosa	V. Mammama 164	"	2-8-63	" 928
"	"	Dragotta Margherita	V. S. Rosalia	"	2-8-63	" 929
"	"	Maione Gregorio	V. B. Chivelli 51	"	9-8-63	" 937
"	"	Clemente Luigi	V. Petrazzi fondo	V. C. P. R. 3	9-8-63	" 940
"	"		Mortillaro 18			
"	"	Parisi Felice	Colleggio Romano 24	nella stessa via	19-8-63	" 997
"	"	Priolo Mario	V. Tasca Lanza 72	V. Perez 150	21-8-63	" 1012
"	"	Genova Francesco;	V. S. Marco 78	V. Valerio Rosso	21-8-63	" 1015
"	"	Lo Bianco Rosa	V. Mammama 265	nella stessa via	6-9-63	" 1085
"	"	Noto Antonino	V. Sparone 186	V. Mille Guarnaschel li	6-9-63	" 1090
"	"	Clemente Paolo	V. Petrazzi fondo	V. Vicinale	30-9-63	" 1203
"	"	Mazzara Maria	Mortillaro			
"	"		V. N. Sauro 150	nella stessa via	18-10-63	" 1273
"	"	Giammona Salvatore	V. Trabucco 122	Uditore	31-10-63	" 1316
"	"	Bommarito Giovanni	V. Roccazzo 11	"	11-11-63	" 1364
"	"	Ferrante Lorenzo	V. Mammama Uditore	nella stessa via.	11-11-63	" 1365



ALLEGATO N. 12

Palermo 10 Marzo 1956

Ill.mo Sig. Ing. DIRETTORE

(Riservata)

Oggetto: Firme di favore da parte di pseudo costruttori -
Nuovo albo -

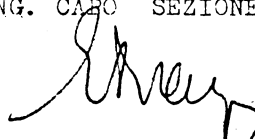
Facendo seguito alla nota riservata del 9 - 3 - 1956 relativa ai costruttori " fasulli " - propongo che venga isposto al rinnovo, presso l'ufficio, dell'albo dei costruttori per conto terzi. - Detto "albo" risulta, in atto, manchevole - dato che (come risulta per quei costruttori, oggetto della riservata soprarichiamata) si è, per lo più, proceduto alla iscrizione in base a certificati di idoneità del tutto insufficienti: ciò che potrà accertarsi esaminando i certificati relativi, appunto, ai costruttori di che trattasi (che si alligano) a firma dei Sigg. Ingg. Romano, G. Lo Jacono, Franco e Billitteri. -

Si potrebbe disporre, ove V.S. lo ritenga, che durante il periodo in cui si esamineranno i nuovi certificati (certificati che dovrebbero essere non soltanto tecnici - e, questi ultimi, documentati con la segnalazione specifica delle costruzioni eseguite dall'Impresa sotto la effettiva direzione del tecnico che certifica - ma anche inerenti alla iscrizione alla Industria e Commercio e alla intestazione delle polizze di Assicurazione Infortuni, relative ai lavori risultanti nei certificati di idoneità), potrà darsi corso al rilascio di licenze soltanto a favore di Imprese che risultino iscritte nell'albo dei costruttori della Regione, del Provveditorato OO.PP. o del Genio Civile. -

Tale iscrizione dovrebbe, peraltro, richiedersi assieme agli altri certificati, per ottenere la inclusione nel nuovo albo

di cui si tratta .-

L'ING. CARO SEZIONE

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. Ing. Caro', written over the typed name.

ALLEGATO N. 13

AM/

ELENCO VERBALI EDILI DAL NOVEMBRE 1959 AL 1963
(quest'ultimo anno non in possesso della Sezione III/B)

.....

Jean Gaspard
...

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELIANDO VASCALI EDILI DAL NOVEMBRE 1959 AL 1963 (quest'ultimo anno non in possesso della Sez. III B)						
№. DO verb.	DATA EMISSIONE	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONI	PROVVEDIMENTI ADOTTATI	ANNOTAZIONI
1425 205	22/12/1959	Giulio Salvatore	V. Amerigo Vespucci, 22	Esegue la costruzione del 7° piano ritirato, senza la licenza	Inviato all'Ufficio Legale il 18.9.1960 con n. 8990	La costruzione del 7° piano ritirato senza licenza in corso di esecuzione.
1422 207	21.12.1959	Abbate Rosalia	V. Argenteria n. 15 (Boccardifalco)	ha eseguito la costruzione del 2° piano senza licenza	Inviato all'Ufficio Legale il 20.1.1962 con n. 452	In corso di esecuzione. In corso di licenza.
1444 208	29.12.1959	Riccobono Grazia	Via Enni 2	Esegue la costruzione del 1° piano, senza licenza	Inviato all'Ufficio Legale il 29.4.1961 con n. 631	In corso di esecuzione. In corso di licenza.
1430 209	24/12/1959	Inzerillo Vincenzo	Via Libertà 211 (accanto)	Esegue la costruzione di un piccolo piano seminterrato e piano rialzato senza licenza	Inviato all'Ufficio Legale il 19.9.1960 con n. 9335	In corso di esecuzione. In corso di licenza.
1438 210	15/12/1959	Mangione Onofrio	C. so dei Mille, 662	Mancata esibizione licenza per la costruzione del piano con copertura a terrazza	Inviato all'Ufficio Legale il 13.9.1960 con n. 9187.	In corso di esecuzione. In corso di licenza.
1389 211	13/12/1959	Masaina Pietro	V. Pietra di fronte il civico 33 (T. Natale)	Esegue la costruzione del piano e 2° piano senza licenza	Inviato all'Ufficio Legale il 12.9.1960 con n. 10661	In corso di esecuzione. In corso di licenza.
748 212	4/8/1960	Brigida Antonina	Via Gen. Amegli 2/A, 2/B, 2/C.	per la costruzione del 2° piano no ed inizio del 3° piano senza licenza	Inviato all'Off. Legale in data 8.4.1961 con n. 532.	In corso di esecuzione. In corso di licenza.
8.5.1960 213	8.5.1960	Vitale Antonina	V. Lucrezio 10	costruzione del 1° piano senza licenza	Inviato all'Off. Leg. in data 4.5.1961 con n. 642.	In corso di esecuzione. In corso di licenza.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AM/

= 2 =

N.RO VERB.	DATA EMISSIONE	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOTTATI	ANNOTAZIONI
197	21.4.1960	Moncada Girolamo	V. G. Cirrincione n. 54/56	Costruz. del 1° e 2° piano senza licenza	Inv. all'Uff. Leg. in data 12/1.1961 con n. 60	In corso lettera per Comm. no Urb. n. 112
198	5.4.1960	Lentini Salvatore	V. Palchetto, 12	costruz. 1° piano senza licenza.	Inviato all'Uff. Leg. il 12.1.1961 con n. 77	Progetto presentato il 5.3.1963. In corso lettera C.U.
199	1.11.1960	Grassadonia Teresa	V. Immacolatella Sperrone #57	costruz. 2° piano senza licenza	inviato all'Uff. Leg. il 31.7.1961 con n. 6473	In corso di redazione lettera per C.U.
200	18.3.1960	Iacchese Francesco	Via Salsu 1	costruz. 2° piano senza licenza.	inviato all'Uff. Leg. il 14.4.1961 con n. 576	"
201	17.2.1960	La Franca Flavia	Fondo Tinnirallo	costruz. 1° e 2° piano senza licenza	Inviato all'Uff. Legale con n. 90 del 12.1.1961	Licenza 1566 del 26.10.61 per costruz. 1° e 2° piano. In corso lettera C.U.
202	5.5.1960	Salamone Nicolò	Mangomare Cristoforo Colombo prima del via 2928	Mancata esibizione licenza per costruzione piano rialzato e primo piano.	Inviato all'Uff. Leg. con n. 120 del 17.1.1961	Licenza n. 233 del 4.3.1961 - in costruzione di opera regolata.
203	31.10.1960	Sgroi Pietro	V. Cipressi 171-173	Ampliamento di 2° piano esistente nella creazione di due vani e la costruz. del 3° piano, senza licenza.	Inviato all'Uff. Leg. in data 20.1.1962 n. 451	12.8.1963 progetto per licenza Lic. n. 1004 del 10.8.63 - in corso di redazione di opera regolata.
204	30.9.1960	Vasallo Francesco	Via Libertà 88	Mancata esibizione licenza per costruzione piano scattina, 7 piani elevati, ottavo piano attico e mono superattico per uso lavanderia.	Inviato all'Uff. Leg. in data 8.11.1961 con n. 9196.	In corso lettera per Comm. no Urb. n. 112.
205	30.9.1960	Cangialosi Francesco	Via dei Villini ultimi 88	Costruz. del piano terra ma costruz. sinistra mo piano senza licenza quasi rimpetto il c.d. S. Isidoro	Inviato all'Uff. Leg. in data 5.11.1960 n. 10500	"

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3 -

NUM. PROT.	DATA PRESENTAZIONE	DITTA	LOCALITÀ	PROVVISORIE	DISPOSIZIONI ADOPTATE	ANNOVAZIONI
188378	24/4/1960	Arduino Giuseppe	V. Serrincione, 83	Costruz. 1° e 2° piano senza licenza	Inviato all'Uff. Leg. in data 12.1.1961 con n. 137	In corso di redazione lettera al Comune Urbica
1891038	10.11.1960	Albanese Francesco	V. Immacolatella Spz zone n. 59	Costruz. 2° piano	Inviato all'Uff. Leg. il 18.7.961 con n. 6090.	Progetto approvato il 6.11.62 e ripresentato 12.4.63. In corso let. C.U.
190216	5/3/1960	Di Maggio Salvatore	F. Fiumefreddo, 7	Costruz. di 1° e 2° piano	Inviato all'Uff. Leg. il 7/9.960 con n. 8954	14.9.63 del 6/3/61-116-1372 del 10.9.61-136 costruz. 1° e 2° piano con regolamento
191605	30.6.1960	Giannola Salvatore	Prolungamento via Nino Bixio n. 50 dall'angolo 3° piano senza licenza lo di via F. Pe Paternò	Costruz. piano terra, 1° e 2° piano	Inviato all'Uff. Leg. il 22.3.961 n. 4379.	In corso di redazione lettera al Comune C.U.
1921221	13/12/1960	Mazzola Francesco	Via Cuba n. 71	Costruz. di 4° e 5° piano non previsti nella licenza n. 711 del 23/4/960	Inviato all'Uff. Leg. il 29/8.961 n. 7371	"
1931098	17/11/1960	Pagano Giovanni	V. Giovanni Gentile, 47	Mancata esibizione licenza per costruz. piano terra, 1° e 2° e 3° piano	Inviato all'Uff. Leg. in data 18.7.961 con n. 6091	"
19464	22.11.1960	Cimino Salvatore	V. Amerigo Vespucci, 18	Esecuz. costruz. superattico (sottimo) senza licenza	Inviato all'Uff. Leg. il 30.11.961 con n. 10718	"
195255	11/3/1960	Sciortino Giarino	V. Flavio Gioia 10	Costruz. 4° piano intonaco 1°-2°-3° piano senza licenza etc.	Inviato all'Uff. Leg. il 30/12/961 con n. 10738	"
196257	30.12.1960	Marendino Concetta	V. S. Lorenzo 162/A	Mancata esibizione licenza di costruz. del 1° piano etc.	Inviato all'Uff. Leg. con nota n. 4393 il 9.6.962	"

In corso di redazione lettera al Comune Urbica

Progetto approvato il 6.11.62 e ripresentato 12.4.63. In corso let. C.U.

14.9.63 del 6/3/61-116-1372 del 10.9.61-136 costruz. 1° e 2° piano con regolamento

In corso di redazione lettera al Comune C.U.

"

"

"

"

In corso di redazione lettera al Comune Urbica

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4 -

FOLO VERO	DATA DELLA DELIB.	D I T T A	LO. I. M.	INTESSA DELLA CANT.	PARLAMENTI A. LEGGI	AUTORIZZAZIONI
181580	10/6/1960	Fosto Domenico	V. Galletti n. 11 (Acqua dei Corsari)	Mancata esibizione licenza di costruz. del 2° piano	Inviato all'Off. Leg. il 13/5/961 con nota 659	In corso di redazione Lettera alla Comune Urb. ca
181183	3/12/1960	Di Prima Emanuele	V. Nicolò Cacciatore n. 45-47	Mancata esibizione licenza relativa ai lavori di costruzione del 2° piano etc.	Inviato all'Off. Leg. il 27/6/961 con n. 853	Progetto respinto il 23.5.61 In corso Lett. 6.0
181329	12/4/1960	Ferrara Santo	Baglio Alaimo 3 (Alta relio)	Mancata esibizione di licenza relativa ai lavori di ampliamento del 1° piano, costruendo un vano in prospetto e la costruzione del 2° piano sul primo esistente. Art. 37 R.E.	Inviato all'Off. Leg. il 15/4/961 con n. 579.	In corso Lett. alla Comm. ne Urbani stica.
181136	22.11.1960	Sgroi Pietro	Via Cipressi, 169	Costruzione del 3° piano, non previsto sulla licenza edile n. 1511 del 10.9.960 etc. che l'autorizza alla demolizione solai e tetto pericolanti e ricostruzione degli stessi.	Inviato all'Off. Leg. il 27.6.961 n. 857.	Lic. n. 1004 del 19.8.63. In costruz. 6 ora risolti.
181822	1.9.1960	Caruso Rosario	Via Portello, 55	Ampliamento p. terra e costruzione 1° piano senza licenza.	Inviato all'Off. Leg. il 30.5.961 con n. 721	Progetto respinto il 16.5.61. In costruz. 6 ora risolti.
181137	5.12.1960	Seidita Antonino	D. Co Bergannini ang. Via Giaksona	Mancata esibizione licenza relativa alla costruz. di un 1° piano. Art. 37 R.E.	Inviato all'Off. Leg. il 28/12/962 n. 8010.	Progetto respinto il 5.3.63 - in corso Lett. alla Comune Urb. ca
181177	7/12.1960	Di Prima Emanuele	V. Nicolò Cacciatore n. 45	Mancata esibizione licenza relativa alla costruz. del 2° piano etc. Art. 37 R.E.	Inviato all'Off. Leg. il 19/8/961 n. 7015	Progetto respinto il 23.5.61 - in corso Lett. alla Comune Urb. ca

1/1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.ro	DATA EMISSIONE	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOPTATI	ANNOVAZIONI
175 914/979	15/9/60 28.10.60	Careri Giuseppe	V. G. ppe. Maielli nr 48	Costruz. 6° piano ritirato non previsto sulla licenza Edile n. 1381 che l'autorizza alla costruz. di un piano terra e 5 piani soprastanti.	Inviato all'Uff. Leg. il 29.8.961 con n. 7377	Lic. n. 1406 del 3.10.961. In costruzione. 3 ora regolare.
176 1242	17.12.960	Di Raffaele V.nzo	V. Pitré 143	Mancata esibizione licenza relativa ai lavori di costruz. del 2° piano.	Inviato all'Uff. Leg. il 29.8.961 con n. 7393	In corso lettura nella Commissione Urbanistica. Lic. nr 1407 del 3-5-1961.
177 134	25.1.1961	Accetta Pietro	V. P. 7 rimpetto al vicolo 17 (Pallavicino)	Mancata esibizione licenza relativa ai lavori di costruzione del piano terra e 1° piano.	Inviato all'Uff. Leg. il 29.8.1961 con n. 7375	Lic. n. 1410 del 4.7.61; in costruzione. ora regolare.
178 508	8.6.1961	Zito Stefano	V. Nuova n. 61/A	Mancata esibizione licenza relativa alla costruzione del 1° piano.	Inviato all'Uff. Leg. il 29.8.961 con n. 7373	In corso lettura per la Comune Urbanistica.
179 861	28.6.961	Giammarresi Gian.	V. Sebastiano Zamparone lato sinistro guardando lo stabile segnato con civico 61	costruz. piano terra senza licenza.	Inviato all'Uff. Leg. in data 10.9.962 con n. 6239.	"
180 315	21/6/961	Baiamonte Rosolino	Fondo Baiamonte 3 (Via Sperone)	Mancata esibizione licenza costruz. di un piano terra e 1° piano.	Inviato all'Uff. Leg. il 10.9.962 con n. 6234	"

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 6 -

N.º v.º	DATA DI DEPOSITO	LOCALE	PROPRIO NOME	OGGETTO	DATA DI DEPOSITO	ALTRA NOTA	IN CORSO LETTERA
168	25.4.961	Zinna Giovanni	Y. Crullies 62/A	Costruz. 2° piano ritira- to senza licenza.	Inviato all'Off. Leg. il 10.11.62 con n. 7818	<i>con corso di accertam- to della licenza per licenziamento per passare</i>	In corso lettera alla Comune Ur- banistica.
169	11.7.961	Guglielmini Angelo	C.le Priolo 12	Costruz. 2° piano senza licenza.	Inviato all'Off. Leg. il 9.9.963 con n. 6928	<i>per corso di accer- tamento della licenza urbanistica</i>	"
170	17.5.961	Drago Domenico	Via F.lli Campo 20	costruz. 1° piano senza licenza	Inviato all'Off. Leg. il 10.11.962 n. 7826	<i>con corso di accertam- to della licenza licenziamento in forma semplice</i>	Proprio in corso to il 17.5.63-in corso di licenza in Costruz. e ora semplice.
171	20.2.961	Costamante Manlio	V. Mario Rapisardi, 72	Costruz. piano terra ed inizio 1° piano contraria- mente alla licenza edile n. 30 del 12.1.961 che l'autò la Commissione Urbanisti- ca alla installazione di due distributori di carbu- ranti ed un chiosco.	Inviato all'Off. Leg. il 10.9.62; in data 13.10.62 si è richiesto parere al- n. 30 del 12.1.961 che l'autò la Commissione Urbanisti- ca alla installazione di due distributori di carbu- ranti ed un chiosco. Con nota 8737 del 15.12.62 si è comunicato all'interessato la risposta. <i>di inviare un fascicolo e permesso</i>	"	
172	17.2.961	Gagliano Salvatore	Fondo Ciulla 10/B	Costruz. 1° piano senza li- cenza.	Inviato all'Ufficio Legale il 9.11.62 n. 7811	<i>in corso di accer- tamento della licenza</i>	In corso lettera alla Comune Ur- banistica.
173	24.2.961	Lo Porto Silvestre	V. lo Sciacca 19/A	Costruz. 1° piano senza licenza.	Inviato all'Off. Leg. il 9.11.962 n. 7808.	<i>con corso di accer- tamento della licenza urbanistica</i>	"
174	4.5.961	Scherma Mario	V. Dogali, 22 (Passo di Rigano)	Costruz. piano terra e 1° piano senza licenza	Inviato all'Off. Leg. il 30.11.62 n. 7816	<i>con corso di accer- tamento della licenza urbanistica</i>	"

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 7 -

N.º	DATA MISSIONE v.r.b.	D I T T A	LOCALITÀ	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOSSATI	ANNOVAZIONI
16698	26.5.961	Tusa Nunzio	V.P.6 civico 28 (S. Lorenzo).	Costruz. 2° piano senza licenza	Inviato all'Uff. Leg. il 10.11.62 n.7821	In corso lettera alla Comm.ne Urbanistica. Lic. n.428 dell'18/4/61 - la costruz. è ora regolare.
167310	1.3.961	Giamberduca Enrico	Via Nazario Sauro ang. Via Balesescu	Costruz. piano terra e 1° piano senza licenza	Inviato all'Uff. Leg. il 10.11.62 n.6237	In corso lettera alla Comm.ne Urbanistica
167300	16.10.961	Garuti Donatello	Via Mario Donato, 36	Costruzione di 1° piano senza licenza	Inviato alla Uff. Leg. il 4.10.962 con n.6801	
167200	25.9.961	Pilo Giuseppe	V. F.aco Orestano 12	Costruz. di 2° piano senza licenza	Inviato all'Uff. Leg. l.11.10.62 con n. 6976.	Progr. di approvaz. di legge n. 145 del 11-10-1963 per licenze costruz. in corso
167748	6.6.1961	Pasquale Felice	Via Abruzzi 31	Mancata esibizione licenza per costruz. piano rialzato, 7 piani elevati ed ottavo ritirato	Inviato all'Uff. Leg. il 11.10.962 n.6980.	Lic. n.704 del 29.10.60 - Lic. 659 dell'19/6/63 - la costruzione è ora regolare.
167531	20.4.961	Moncada Filippo	V. Matteo Solveglio dopo il civico 14	costruz. di un settimo piano non previsto nella licenza 1886 del 10.12.60	Inviato all'Uff. Leg. il 10.9.62 n.6249	5.12/60 per Lic. 31/5/63 Lic. 1876 del 10/12/60 n. nome Moncada Galv. in corso Abruzzi è ora regolare
167325	2/3/961	Di Prima Emanuele	V. Nicolò Cacciatore, 45	Mancata esibizione licenza per costruz. del 2° e 3° piano ritirato	Inviato all'Uff. Leg. il 9.11.962 n.1113 +	Progetto respinto il 23.5.61 - in corso lett. alla Comm.ne Urbanistica
167686	24.5.961	Seimilla Giocchino	V. Villegrazia 49 alla Guadagna	Costruz. 3° piano ritirato per uso lavanderia non previsto nella lic. edile n.531 del 22/4/61	Inviato all'Uff. Leg. il 8.2.962 con n.1095 +	In corso lett. alla Comm.ne Urbanistica

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.°	DATA	AUTORE	MATERIA	DESCRIZIONE	DATA	AUTORE	DESCRIZIONE
152	17.5.961	Iraci Giacinto	Via Bernardino D'Ucria, 35	Mancata esibizione di licenza per la costruz. del 1° 2° e 3° piano	Trasmesso all'Uff. Leg. il 9.1.1962 n. 1116		In corso istruttoria in Comm. n. Urb. Co. del 1962
153	23.2.1961	Montalbano Pietra	Via Felice Bisazza 19	Costruz. difforme al progetto approvato dalla C.E. il 23/6.958	Trasmesso all'Uff. Leg. il 31.1.1962 con n. 458		"
154	23/1/961	Ferrara Giuseppe	V. Ernesto Ingaro ang. V. Giuseppe Amato Fofiero	Mancata esibizione di licenza per costruz. piano terra, 4 piani elevati e 5° ritirato	Trasmesso all'Uff. Leg. il 20.1.1962 con n. 458.		Lic. 1106 del 7/7/960 - Lic. 16 del 4.1.62 - La costruz. è ora regolata.
155	18.1.961	Di Prima Emanuele	V. Nicolò Cacciatore, 45	Mancata esibizione licenza relativa ai lavori di costruzione del 2° e 3° piano etc.	Inviato all'Uff. Leg. il 30.12.961 con n. 10743		Prog. respinto il 23.5.61 - In corso istruttoria alla C.M.
156	26.8.961	Lupo Paolo	Piazza Molara 22	Costruz. di un 1° piano senza la prescritta licenza.	Inviato all'Uff. Leg. il 12.10.962 con n. 7043		Lic. 404 del 23/4/63 - La costruz. è ora regolata.
157	26.4.961	Gambino Giuseppe	C.le 2° Le Chiavi, 16/a	Costruz. 2° piano senza licenza.	Inviato all'Uff. Leg. il 20.1.1962 n. 449		In corso istruttoria in Commissione Urb. Co.
158	12.5.961	Li Muli Mariano	Via Alcamo 17 (traversa del Vilo Balamonte in V. Ciproani)	Costruz. 2° piano senza licenza/	Inviato all'Uff. Leg. il 5.3.962 n. 1845.		"
159	27.2.961	Tempestini Elio	Via Galatea 19	Mancata esibizione della licenza per costruz. del 1° piano	Inviato all'Uff. Leg. il 5.3.62 n. 1845		"

n. 8. m

PRODOTTO DA

REDAZIONE

DATA

ORA

MINUTI

SECONDI

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.º	DATA PRESENTAZIONE	D I T T A	LOCALITÀ	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ASSUNTI	NOTIZIE
146/58	6.4.961	Corrado Maria	Via Lauretta 11 Greco (Mondello) all'Interno civico 13/A	Demolizione di un piano terra adibito a magazzino e la ricostruzione dello stesso a vivile abitazioni.	Inviato all'Off. Leg. il 9.6.962 con n. 4392.	In corso di redazione. Lett. alla C.M.
147/27	25.3.961	Enea Giulio	Via Fellicuzza, 72	Mancata esibizione di licenza relativa alla costruz. dello stabile composto di pianoterza e 8 piani soprastanti e 9° piano attico.	Inviato all'Off. Leg. il 16.2.962 con n. 1408.	Lic. 1607 del 12/10 60 - F. 4. 15 P. alc. - Vati e Partico Lic. 282 del 23/3/63 per 18° g. 9° P. La costruz. è ora regolare.
148/121	23.1.961	Crischio Giovanni	Via Cantieri aut. Aureo 110 Costanzo.	Costruz. piano superattico non compreso nella licenza edile n. 140 del 6.2.960 etc.	Inviato all'Off. Leg. il 16.9.961 con n. 7953	Vedi verb. n. 280 del 20/2/961.
149/98	16.3.961	Costamante Manlio	Via Mario Rapisardi, 72	Mancata esibizione licenza relativa ai lavori di costruzione del piano terra e primo piano.	Vedi verbale precedente n. 280 del 20.2.961 + con Verba Verbale n. 280 -	Lic. 16 del 4.1.52 La costruz. è ora regolare.
150/20	24.3.961	Ferrara Giuseppe	Via Lugero dopo il civico 27	Costruz. 5° piano rientrante non previsto nella licenza edilizia n. 1186 del 7.7.960 etc.	Inviato all'Off. Leg. il 30/12/961 n. 10732.	In corso di redazione. Lett. alla C.M. Urbanistica.
151/376	10.3.961	Vernengo Gioacchino	Via Galletti angolo P.za Corsari	Mancata esibizione licenza relativa ai lavori di costruzione in atto costituiti da piano terra e 4 piani elevati.	Fornito di licenza scaduta n. 714 del 24/7/954 autorizzato a costruire p. t. e 3 piani elevati.	Lic. 16 del 4.1.52

In corso di redazione per lettera per alla C.M. Urbanistica per parere

La n. 1604 del 10 60 per la costruzione di p. t. e p. attico. Lic. n. 625 del 12.9.60

lic. 615 del 20.2.961

lic. 16 del 4.1.52

lic. 16 del 4.1.52

di corso di redazione. Lett. alla C.M. Urbanistica per parere.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. ro Verbo	DATA EMISSIONE	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOTTATI	ANNOVAZIONI
141616	11.5.961	Porcaro Mario	Via Argonauti di fronte civico 13	Mancata esibizione licenza relativa alla costruzione di un villino a p.terra rialzato con annesso corpo aggiunto ad uso garage più occupazione suolo pubblico	Inviato all'uff.leg. con n.6246 del 10/9.62	In corso di redazione alla Sez. ne Urbanistica
142676	22.5.961	Pasqua Felice	V. Abruzzi a mt. 30 dalla V. Sardegna	ha eseguito la costruz. dello 8° piano attico non previsto nella licenza edile n.1704 del 29.10.960 che l'autorizza alla costruz. del p.t., rialzato e 7 piani elevati.	Inviato all'uff.leg. il 10.11.62 con lettera n. 7825/7	Lic. n.659 dell'8/6/63. La costruz. è ora regolare.
1431315	24.10.961	Pellitteri Giovanna	P.za Pietro Micca 10 (Boccadifalco)	Costruz. del 2° piano i cui lavori consistono della costruzione dei muri perimetrali e di tramezzi mancanti di copertura.	Inviato all'uff.leg. il 10.12.62 con corso di corso di licenza alla legge n. 4806/63	Lic. 1127 del 13/9/63- La costruz. è ora regolare.
1441446	4.12.961	Pilo Giuseppe	Via F. sco Aristano, 12	Esegue l'ampliamento del 1° piano esistente e la costruzione del 2° piano.	Inviato all'uff.leg. il 6.3.63 con lettera n. 2088/7	Progetto approvato il 17.5.63 dal 31.10.63 in corso di licenza. La costruz. è ora regolare.
14517	7.1.961	Riccobono Vincenzo	Via Raffele Pellegrino, 6	Esegue al di sopra del 4° piano la costruz. di una lavanderia non prevista nella licenza edile n.886 del 7.5.1960.	Inviato all'uff.leg. il 11/8/61 con lettera n. 6862/7	In corso di redazione alla Commissione Urb. ca

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero verbale	DATA EMISSIONE	DITTA	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI NOTIZIARI	ANNOTAZIONI
135 35	12.1.1961	La Iunia Carlo	Via Agrigento tra i civici 1 e 3	Esegue la costruz. di piano terra e 1° piano con pilastri in c.a. con-trariamente a quanto autorizzato con licenza n. 20 del 7.1.1960 a condizione che non vengono adottate strutture in c.a.	Inviato all'Uff.leg. il 11.8.1961 n. 6884	M.G. n. 20 del 7/1/60 - la costruz. ora è regolare <i>in corso di redazione della legge alla fine del mese</i>
136 119	23.1.1961	Di Prima Emanuele	Via Nicolò Cacciatore n. 45		esegue la costruz. del 2° e 3° Inviato all'Uff.leg. piano sul primo piano esistente con lettera del 19.8.61 n. 20345	Progetto respinto il 23.5.61 - In corso lettera all'Uff.leg. C.U.
137 1112	6.9.1961	Bono Rosario	Via Colonna Rotta n. 124		Costruz. del 3° ed occupazione suolo pubblico.	"
138 1208	29.9.1961	Cambino Vito	Via Giov. Gentile, 23		Costruz. 2° piano sul 1° piano esistente	"
139 774	13.6.1961	Quartararo Vincenzo	C.so dei Mille, 97/A		Lavori di ampliamento P.t. ed inizio primo piano	"
140 881	11.7.1961	Teresi Emanuele	Fondo Teresi dopo viao 6		Costruz. P.t. e 1° piano	"

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 12 -

NUM. PROT. VERB.	DATA DEL I. ES.	DEPOSITANTE	COMITATO	LOCALITA'	PROPOSTA	ESITO	RELAZIONE	NOTE
127 11427	30.11.961	Comita Caterina	Comitato Comita Caterina	V. Antonio Lavaggi, 3	Esegue la costruz. di 2 vani al di sopra del 3° piano	Inviato all'Off.leg. con lett. n.159 dell'8.1.63	In corso di licenz. lic. 710 - del 18.6.63 La costr. è ora regolare.	In corso lettere alla C.U.
128 1173	19.9.961	Mannino Benedetto		Via Cheren accanto al civico 3.	1° piano ed inizio del 2°	Inviato Off.leg. il 18.1.63 con n. 702	Programmato il 12.6.62 - in corso di licenz. lic. 710 - del 18.6.63 La costr. è ora regolare.	In corso lett. alla Comm.Urb.
129 11381	21.11.961	Bosco Filippo		V. Altarello di Balda n.192	Costruz. 1° piano sul p.t. esistente	Inviato Off.leg. con l. n.8833 del 30.10.63		
130 1186	26.9.961	Dragotta Vincenzo		V. Partanna Sperone, 69	Costruisce il 1° piano sul p.t. esistente	Inviato Off.leg. con l. n.6923 del 9.9.63		Lic. n.50 del 13/1/64 - La costruz. ora regolare.
131 1417	1.12.61	Dragotta Vincenzo		V. Partanna Sperone, 68	Costruisce il 1° piano sul p.t. esistente	Inviato Off.leg. con l. n.6796 in data 6.9.963		"
132 1238	3.10.961	Palmeri Rosalba		V. Resultana, 560	Costruisce il 2° piano sul 1° esistente	Inviato Off.leg. con l. n.703 del 18.1.963		Proposto dal 26/9 63 per licenz. la costruz. è ora regolare.
133 1799	15.6.961	Galotta Pietra		V. Giano Vitale ang. via Ruggerone	Costruisce il 2° piano sul 1° piano esistente	Inviato Off.leg. con l. n.6927 del 9.9.63		In corso lett. alla Comm.Urb.
134 1513	22/02/61	Calò Claudia		Via Papa Sergio 21	Costruisce il 3° piano non previsto nelle licenz. edil. le n.1158 del 19.8.61	Inviato Off.leg. con l. n.6651 del 3.9.63		Proposto dal 12/4 63 per licenz. - lic. 372 del 20.4.63 - la costruz. è regolare.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 13 -

N.º	DATA MISURIO- VERB.	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOPTATI	ANNOTAZIONI
121	1434	Vitale Giuseppe	V. Bursanica 30	Costruz. 2° piano ritirato non previsto sulla licenza edile n. 605 del 9.5.59 ed autorizza ti con successiva licenza n. 530 del 3.4.59	Inviato Uff. leg. n. 2099 7/3/63	In corso Lettera alla Comm. Urb. ca <i>In corso di redazione del progetto + autorizzazione per un ulteriore piano</i>
122	178	Vernengo Giacomo	V. Acqua dei Cornari ang. V. Galletti	Costruz. 4° piano non previsto nella lic. n. 714 del 24.7.54 rinnovata il 5.1.56	Inviato Uff. leg. n. 5360 9/7.63	<i>In corso di redazione del progetto + autorizzazione per un ulteriore piano</i>
123	1414	Macaluso Giovanni	V. Ammiraglio Cagni, n. 20	Costruz. p. terra e 1° piano	Inviato Uff. leg. il 9.1.63 11 10.9.62 n. 625	Progettato dal 16. 10.63 per licenza in costruz. e ora regolare.
124	986	Pavaloro Giacomo	V. dei Boscaioli, 7 (Sferacavallo)	Costruz. di 1° piano su p.t. esistente	Inviato Uff. leg. il 10.9.62 n. 625	In corso Lettera alla Comm. Urb. ca
125	143	Romanotto Anna in Vac. caro	C.so dei Mille n. 1502/A (Guarnaschelli)	Manoata esibizione licenza per costruz. 1° piano	Inviato all'Uff. leg. il 10.11.62 con n. 7829	<i>In corso di redazione del progetto + autorizzazione per un ulteriore piano</i>
126	974	Traina Giuseppe	V. Leoni di fronte al n. 30	Costruz. di un fabbricato (edif. D) composto di piano scantinato, p.t., 7 piani elevati ed un 8° piano attico, contrariamente a quanto previsto dalla lic. n. 218 del 2.3.51 che lo autorizza alla costruz. dello scantinato, p.t. 6 piani elevati ed un settimo piano attico	Inviato all'Uff. leg. il 10.9.62 con n. 6242	<i>In corso di redazione del progetto + autorizzazione per un ulteriore piano</i>

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.° verb.	DATA EMISSIONE	D I T T A	LOCALITÀ	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOPTATI	ANNOTAZIONI
115 674	22/2/961	Vassallo Francesco	Via Eupedocle Restivo quasi ad angolo Via Sardegna	Costruz. di uno stabile 1 cui lavori in atto constano della costruz. del piano scantinato e pilastri in o.a. al piano terra senza licenza etc.	Inviato all'Uff. Leg. n. 3624 con n. 8234 <i>licenza di costruz. n. 1105 del 18-10-1962</i>	Lic. 1105 del 18/10/62 - In costruz. e ora regolare
116 292	24/2/961	Citarida Francesca	Via Conceria, 79	Mancata esibizione licenza relativa ai lavori di costruzione del 1° e 2° piano.	Inviato all'Uff. Leg. con n. 8323 <i>lic. n. 1052 del 10/6/61</i>	Lic. 765 del 10/6/61 costruz. I.p.
117 1390	24/2/961	Vassallo Francesco	Via G. Marinuzzi ang. O. so Calatfimi	Mancata esibizione licenza relativa alla costruz. di uno stabile composto del piano terra, otto piani elevati, e nono piano attico etc...	Inviato all'Uff. Leg. il 26/11/62 con n. 8234 <i>lic. n. 1616 del 27/10/60 - lic. 213 del 7/3/63 - la costruz. ora regolare.</i>	Lic. n. 1632 del 27/10/60 - lic. 213 del 7/3/63 - la costruz. ora regolare.
118 909	13/2/961	Guglielmini Girolamo	Via Margifaraci n. 16	Costruz. di 2° piano (prospiciente pure sul c. le Pido-10) senza licenza.	Inviato all'Uff. Leg. il 10.11.62 con n. 7823 <i>licenza di costruz. n. 1105 del 18-10-1962</i>	In corso lettera alla Comm. Urb. ca
119 624	13/2/961	La Corte Vincenzo	Via Evangelista Di Blasi n. 167 sulla parte a retroprospetto	Costruz. di un p.t. e 2 piani elevati senza licenza.	Inviato Uff. Leg. il 10.11.62 con n. 7817 <i>licenza di costruz. n. 1105 del 18-10-1962</i>	"
120 936	18/2/961	Vassallo Francesco	V. Eupedocle Restivo ang. Via Sardegna	Mancata esibizione licenza relativa alla costruz. composto di piano scantinato, p.t., 4 piani soprastanti ed inizio del 5° p. etc.	Inviato all'Uff. Leg. il 28/5/62 con n. 3623 <i>lic. n. 1105 del 18-10-1962</i>	Licenza 1105 del 18-10-62 - la costruz. ora regolare

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 15 -

N.ro Verb.	DATA EMISSIONE	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOTTATI	ANNOTAZIONI
108316	22.6.1961	Vassallo Francesco	Via Empedocle Restivo	Mancata esibizione licenza relativa alla costruz. di piano scantinato, p. t., I° piano etc.	Inviato all'Uff. Leg. l. n. 5.962 con n. 3623	Lic. 1105 del 18/10/62 - La costruz. è ora regolare
109418	24.3.961	Rizzo Ettore	Via Ernesto Lugaro 43	Costruz. 2° piano senza licenza.	Inviato all'Uff. leg. l. n. 30.12.961 con n. 10735	Lic. 342 dell'11/3/62 - La costruz. è ora regolare
1101123	13.9.961	Bavetta Avv. Giuseppe Curatore Ditta Pottino ang.	Via Ciuillo D'Alcamo Via Fuza	Costruz. di un grande ambiente sopra l'8° piano senza licenza e c. c. n.	Inviato all'Uff. leg. l. n. 5.962 con n. 3622	In corso lettura alla Comm. Urb. ca
111794	15.6.961	Bonura Filippo	Via Giano Vitale, 35	Costruz. 8° piano senza licenza.	Inviato all'Uff. leg. l. n. 5.962 con n. 3617	Progetto approv. il 22.5.52 e respinto il 5.3.63 In corso lettura alla Comm. Urb. ca
112532	20.4.61	Seidita Vincenzo	Via Matteo Selvaggio dopo il civico 19	Mancata esibizione di licenza per la costruz. di uno stabile composto di p. t., 5 piani elevati, 6° piano attico e 7° piano superattico.	Inviato all'Uff. leg. l. n. 3.9.963 con n. 6649	Lic. 701 del 23/4/60 e n. 743 del 22/6/63 - La prima licenza a nome di Alletti Gian. Ppe. La costruz. è ora regolare.
113399	28.3.962	Trapani Giuseppe	Fondo Trapani di fronte civico 11 (Pallavicino)	Esegue la costruz. del p. t. e I° piano, senza licenza etc.	Inviato all'Uff. leg. l. n. 3.9.963 con n. 6672	Lic. n. 1631 del 15.10.60 - La costruz. è ora regolare.
114320	17.10.962	Tringa Antonino	Via D'Angelo, 16	Esegue la costruz. del 2° piano sul 1° piano esistente senza licenza	Inviato all'Uff. leg. l. n. 13.9.963 con n. 7275	In corso lett. alla Comm. Urb. ca

*In corso di lettura
5° piano licenza
alla Comm. Urb. ca
n. 312 del 13.6.62*

*In corso di lettura
5° piano licenza
alla Comm. Urb. ca
n. 312 del 13.6.62*

*In corso di lettura
5° piano licenza
alla Comm. Urb. ca
n. 312 del 13.6.62*

*In corso di lettura
5° piano licenza
alla Comm. Urb. ca
n. 312 del 13.6.62*

*In corso di lettura
5° piano licenza
alla Comm. Urb. ca
n. 312 del 13.6.62*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 16 -

DATA PRESENTAZIONE	DIETISTA	LOCALITÀ	ESPOSIZIONE	PROVVEDIMENTI	ATTUALITÀ
1001175	Triolo Maria	Via Messina Marine n. 549	Esegue la costruz. di 1° piano senza licenza	Inviato all'Uff. Leg. II 13.9.963 con n. 7261	In corso lettera alla Comm. Urb. ca
101447	Semilia Rocco	Fondo Feoraro (Via Alodi) di fronte il ci- e 1° piano senza licenza. vico 4/A	Esegue la costruz. di un p.t. Alodi di fronte il ci- e 1° piano senza licenza.	Inviato all'Uff. Leg. II 17.9.963 con n. 7349	Progetto approvato il 17.5.63 e dal 27/8/63 per licenza la costruz. è ora regolare
1021165	Taormina Eugenio	Via Blasco D'Aragona n. 4/Via Martuglia	Esegue la costruz. del 3° piano senza licenza.	Inviato all'Uff. Leg. II 18.9.963 con n. 7385	redatta lettera alla Sez. Urb. ca
103141	Drago Domenico	Via F.lli Campo, 20	Esegue la costruz. del 1° piano senza licenza	Inviato all'Uff. Leg. II 3.9.963 con n. 6658.	In corso lettera alla Sez. Urb. ca - progetto approvato il 17.1.64 - la costruz. è ora regolare.
10456	Pisciotta Cosimo	Via F.lli Braglia, 7	Esegue la costruz. del 2° piano non previsto nella licenza ed il n. 1539 del 19.11.961	Inviato all'Uff. Leg. II 15.1.963 con n. 611	Progetto respinto il 23.7.63 l'ro. n. 1539 del 19.11.961 - la costruz. è ora regolare.
105212	Puleo Gaetano	V. Filippo Bertolino, ang. V. Antonio Alfa-	Esegue la costruz. del 1° e 2° piano senza licenza.	Inviato all'Uff. Leg. II 18.9.63 con n. 7392	Progetto approvato il 17.1.64 - la costruz. è ora regolare.
106730	Castellana Mariano	Via Villagrazia dopo il civico 54/C	Esegue la costruz. del p.t. e 1° piano	Inviato all'Uff. Leg. II 3.9.963 con n. 6682	In corso lettera alla Sez. Urb. ca
107744	Messina Antonino	P. sa Miscemi 54	Esegue l'ampliamento del 1° piano nella parte a retrospetto, e la costruz. del 2° piano, senza licenza.	Inviato all'Uff. Leg. II 25.9.963 con n. 7889	In corso lettera alla Sez. Urb. ca

B 1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero Verb.	DATA PRESENTAZIONE	D I T T A	LOCALITÀ	ESPOSITORE	PROVVEDIMENTI ADOTTATI	ANNOZZAZIONI
93 432	18.4.1962	Guercio Andrea	V. Paleocriale n.138 s.agg. V. Belmonte Chia velli	Ma eseguito la costruz. del 2° piano rientrante non prg visto sulla licenza edile n.1213 del 24.8.1958 rinnovata il 12.4.1960	Inviato all'Uff.leg. il 29.9.1963 con n.7987	In corso lettera alla Sez.Urb.ca <i>Per esec. di ediliz. in attesa dell'approvazione Urbanistica per parere</i>
93 1296	13.10.1962	Palazzotto Marianna	C.le Li Chiavi II n.12	Esegue la costruz. del 1° piano senza licenza.	Inviato all'Uff.leg. il 26.9.1963 con n.7908	"
93 1221	11.9.1962	Di Patti Salvatore	Via Lancia di Brolo n.85	Esegue la costruz. del 2° e 3° piano senza licenza	Inviato all'Uff.leg. il 26.9.1963 con n. 7910	Progetto respinto il 23/4.63-in corso lettera alla Sez.Urb.ca.
96 525	9.5.1962	Messina Antonino	Piazza Miscemi n.53/A	Esegue nella parte a retropro spetto l'ampliamento del primo piano senza licenza	Inviato all'Uff.leg. il 6.9.1963 con n.6777	In corso di redaz lettera alla Sez. Urbanistica. <i>Si riferisce al progetto di ampliamento del primo piano senza licenza. Urbanistica.</i>
97 593	18.5.1962	F tolo Andrea	Via Stella, 26 e Via Pietra 9	Esegue la costruz. di un piano terra e 1° piano senza licenza.	Inviato all'Uff.leg. il 6.9.1963 con n.6902	"
98 1708	19.12.1962	Ferricone Vincenzina	Via Dante 90	Esegue la costruz. di uno stgibile con le chiostrine non rispondenti al progetto approvato dalla C.C.	Inviato all'Uff.leg. il 28.11.1963 con n.9708. Redatta lettera alla Commissione Urbanistica in data 14.12.1963.	Spedito alla Sez. Urbanistica il 31.12.63 col n. 10945.
99 132	20.6.1962	Di Salvo Filippa	Via Giancola Viviana 5	Esegue all'indirizzo suddetto la costruz. di un 4° piano ritirato senza licenza.	Inviato all'Uff.leg. il 3.9.1963 con n.6663.	In corso di redaz lettera alla Sez. Urbanistica <i>Per esec. di ediliz. in attesa dell'approvazione Urbanistica per parere.</i>

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 18 -

N.º verb.	DATA EMISSIONE	D I T T A	LOCALITÀ	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOTTATI	ANNOZZAZIONI
81719	6.6.1962	Di Mibelli Paolo	C.le Chiavelli	Esegue la costruz. di un 1° piano senza licenza	Inviato all'Uff.leg. il 13/9/963 con n.º 7277	In corso redaz. lettera alla Sez. Urbanistica.
81719	4.7.1962	Mutolo Andrea	Via Stella ang. Di Benedetto	Esegue la costruz. di 2° piano e 3° piano per uso lavanderia senza licenza.	Inviato all'Uff.leg. il 3/9/963 con n.º 6648	In corso redaz. lettera alla Sez. Urbanistica.
811451	7.11.1962	Di Fresco Pietra	V. Ruggiero Loria 130/B	Esegue la costruz. del 2° piano senza licenza	Inviato all'Uff.leg. il 3/9/963 con n.º 6799	Lic. 1547 del 4/12 63 - la costruz. è ora regolare -
811500	13.11.1962	Vassallo Francesco	C.so Galatafini tra i civici 481-493	Esegue la costruz. di uno stabile composto di piano terra, otto piani elevati e nono piano ritardato, senza licenza.	Inviato all'Uff.leg. il 30/11.963 con n.º 3788	Progetto approvato il 2.2.63 - la costruzione è ora regolare
811298	15.10.1962	Vassallo Francesco	V. Quarto dei Mille, 6	Esegue la costruz. dell'8 piano superattico non previsto sulla licenza edile n.º 856 del 24.6.61 che l'autorizza alla opstruzione del piano scantinato piano terra sei piani elevati e settimo piano attico	Inviato all'Uff.leg. il 9.9.963 con n.º 6913	Progetto approv. il 2.2.63 - la costruzione è ora regolare.
811609	4.8.1962	Bologna Antonina	Via Portello, 55	Ha fatto eseguire lavori di costruzione del primo, e secondo piano senza licenza	Inviato all'Uff.leg. il 14.10.963 con n.º 8383	Progetto rinviato il 22.1.63 in corso lettera alla Sez. Urbanistica

La corso di redaz. lettera alla Sez. Urbanistica.

lic. 1547 del 4/12 63 - la costruz. è ora regolare -

Progetto approv. il 2.2.63 - la costruzione è ora regolare.

Progetto rinviato il 22.1.63 in corso lettera alla Sez. Urbanistica

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero	DATA UFFICIALE	DEPOSITANTE	DESCRIZIONE	STATO	RELAZIONI	NOTE
81841	27.8.1962	Federico Antonini	Via Sperone, 49/B	Esegue all'indirizzo suddet.	Inviato all'Uff. Leg. il 3.9.1963 con n. 6662	Progetto presentato il 26/2/63 - L'intervento riservato invitato non si è presentato In data 8/11/63 Atti
81238	17.9.1962	Conigliaro Francesco	Via Tommaso Galoira, 32	Esegue la costruz. del 2° piano senza licenza	Inviato all'Uff. leg. il 28.11.1963 con n. 9709	In corso di redaz. lettera alla Ser. Urbanistica.
81236	17.9.1962	D'Angelo Pietro	Via Ruggerone da Palermo 66	Esegue la costruz. di un piano terra e 3 piani elevati senza licenza.	Inviato all'Uff. leg. il 28.11.1963 con n. 6314	Progetto presentato il 31.10.63 - dal 7/1.64 per esame
81424	31.11.1962	Guagenti Antonino	Via Conte Federico, 244	Esegue l'inizio del 1° piano senza licenza	Inviato all'Uff. leg. il 26.8.1963 con n. 6459	Licenza 1223 del 9.10.63 - la costruzione è ora regolata
85971	21.7.1962	Schifaudo Mario	Via Emerico Giuffrè 167	Esegue la costruz. del 1° piano senza licenza	Inviato all'Uff. leg. il 24.8.1963 con n. 6457	Progetto per licenza del 16.10.63 - la costruzione è ora regolata
85341	28/3/1962	Trapani Salvatore	Via Trapani Puccia di fronte civico 19	Manomonta edibizione licenza relativa ai lavori di costruz. del piano terra, primo, secondo e terzo piano	Inviato all'Uff. leg. il 3.9.1963 con n. 6673	In corso di redaz. lettera alla Ser. Urbanistica

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.° verb.	DATA ESISTEN- ZE	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVV. DIVERSE ADDETTATE	ANFOCALICHI
75749	19.5.962	Giallombardo Calogero	Via Crucillas 4	Esegue la costruz. di un 2° piano ritirato senza li- cenza.	Inviato all'Uff.leg.11 3.9.963 con n.6656	In corso di realiz- zazione lettera alla Sez. Urbanistica.
76746	8.6.962	Genco G. Battista	Via Michele Fanara rimpetto civico 29	Esegue la costruz. del 1° pian- no	Inviato all'Uff.leg.11 3.9.63	Progetto approvato il 12.12.63 per li- cenza - la costruz. è ora regolare
77764	15.6.962	Caputo Vincenzo	Via Vito D'Anna, 39	Esegue la costruz. del 5° piano ritirato non previsto sulla li- cenza edile n.179 del 30.11.62	Inviato all'Uff.leg.11 16.3.963 con n. 2310	Progetto approvato il 29.12.63 per li- cenza - la costruz. è ora regolare.
78757	18.6.962	Vassallo Francesco	W. so Calatafimi prima del civico 499	Esegue la costruz. di pilastri in c.a. a piano terra e 1° piano - senza licenza.	Inviato all'Uff.leg. 11 16.3.963 con n.2312	Progetto approvato il 2.2.63 - la con- struzione è regola- ra.
79680	28.5/62	Vassallo Francesco	C. so Calatafimi accan- to al civico 499	Esegue la costruz. di pilastri a piano terra in c.a.	Inviato all'Uff.leg.11 16.3.63 n.2311	Progetto approvato il 2.2.63 - la co- struzione è ora re- golare.
8079	20.1.962	Moncada Salvatore	Via Tommaso Averosa al civico 117	Esegue accanto alla cabina dello ascensore, a 7° piano, la costruzio- ne di un vano, cucina e gabinetto non previsti sulla licenza edile n.1765 del 16.12.961 che l'autorizza alla costruzione di un piano terra; 5 piani elevati ed un piano attico.	Inviato all'Uff.leg. 11. 11.2.963 con n. 1466	Redatta lettera al- la Sez. Urbanistica per proroga e spedita il 16.1.64 con n. 368.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.ro Verb.	DATA EMISSIONE	D I T T A	LOCALITÀ	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI APPROVATI	ANNOVAZIONI
691247	18/9/62	DA Prima Giovanni	Via Caruso 21/A	Costruz. piano terra e 2 piani elevati.	Inviato Off.leg.11 con n.6001	Progetto presentato in data 11.10.63 in corso istruttoria lettera allo Sen. Urb. 20
70862	6/7/62	o.s.	o.s.	Costruz. piano terra	Inviato Off.leg.11 6803 del 6.9.63	
71815	23/6/62	Moncada Salvatore	Via Brigata Verona	Costruisce piano semiter- terrato, piano rialzato otto piani elevati.	Inviato Off.leg.11 con n. 6647	Licenza 1038 del 24/12/63 - 23/20 - estrutture sopra ro- colate.
72566	16/5/62	Busé Antonino	Via Gioy. Aurigara, 83	Costruz. 5° piano non pre- visto nella licenza edile n. 279 del 17/8/62.	Inviato Off.leg.11 con n. 8229.	no terreno e 7 piani di elevatiff
731060	28/8/62	Janova Benedetto	F. 225. Michele Anchar- Gelo 10	Costruz. piano terra e ini- zio 1° piano	Inviato Off.leg.11 con n. 6709.	In corso di redazione lettura alla Sen. Urbanistica.
74794	22/5/62	Ventelli Antonino	Via F. Saurò, 28	Costruz. di piano semiter- rato, piano rialzato e tre piani elevati.	Inviato all'Off.leg.11 con n. 6674	Redatto 12/10/63 alla Sen. Urb. e lettura in data 16.1.64 con n. 100

21

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 22 -

NUM. VERBO	DATA PRESENTAZIONE	D I F F A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	INCOMPLETAMENTI / APPROFATI	RELAZIONI
64 1128	21/8/962	Carere F. sco Paolo	Via Tommaso Averea, mt. 73,75/77	Ha eseguito lavori di trasformazione al p.t. destinato a magazzino, ricavando in vece un appartamento e la portineria senza licenza.	Inviato all'Uff.leg. il 1/11/2.63 con n. 1478	In corso di redazione lettera alla Sec. Urb. ca
65 221	20/3/962	Cirami Antonio	C. 14 Casermaggio n. 21 int. 3	Ha eseguito la costruz. del 3° piano sul secondo piano esistente, in atto i lavori constatati dai muri perimetrali all'altezza di m. 2,50 circa ed i lavori sono sospesi.	Inviato all'Uff.leg. il 9.1.963 con n. 255.	**
66 952	20/7/962	Lo Verde Carlo	V. Filangeri (ultima costruz. a sinistra)	Esegue lavori di costruz. dell'8° piano superattico non previsto sulla licenza n. 824 del 20/6/961	Inviato all'Uff.leg. il 27/6/63 con n. 5072	Lic. 824 del 20/6/61 in cui è stato inserito il piano in data 5/6/63 perché erroneamente omesso. - In costruz. 6 ora regolare.
67 1323	17/10/62	Garofalo Carmelo	V. Generale Ameglio ang. Via Nervesa	Esegue la costruz. del 5° piano non rientrante, non previsto sulla licenza edile n. 620 del 17/5/962	Inviato all'Uff.leg. il 27/6/63 con n. 5069	Lic. 1211 del 7/10/63 - In costruz. 6 ora regolare.
68 1324	17/10/62	Giove Giacomo	Via Emilio D'Angelo, 12 14	Esegue la costruz. di 5 piani elevati sul piano terra esistente senza licenza.	Inviato all'Uff.leg. il 27/6/63 con n. 5070	Progetto per C. R. in data 7.1.64

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 23 -

N.ro Verbo	DATA EMISSIONE	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOPTATI	ANNOVAZIONI
59 178	28.2.1962	Pilo Giuseppe	Via F. Orestano n. 12	Ha eseguito la costruz. del 1° piano ed in atto esegue la costruz. al 2° piano (muri perimetrali all'altezza di mt. 3,00): <i>mt. 32</i>	Inviato all'Uff. leg. il 6.3.63 con n. 2093	<i>In corso di relazione alla Sen. Urbanistica.</i> Progetto approvato il 17.5.63 - dal 10.63 in corso licenza - in costruzione - in corso di relazione alla Sen. Urbanistica.
60 201	1.3.1962	Renes G. Battista	Via Villagrazia 309	Esegue la costruz. del 1° piano senza licenza	Inviato all'Uff. leg. il 6.3.63 con n. 2092	<i>In corso di relazione alla Sen. Urbanistica.</i>
61 196	2.3.1962	Ferrera Salvatore	Via Baldeasare Zamparone n. 25	Ha eseguito la costruz. del 6° piano superattico non previsto sulla licenza n. 1240 del 7.8.58 e n. 1721 del 7.12.61 che lo autorizza alla costruz. di 4 piani soprastretti e 5° piano attico.	Inviato all'Uff. leg. lo 11.2.63 con n. 1468.	<i>In corso di relazione alla Sen. Urbanistica.</i> Progetto approvato il 15.3.63 - il 16.4.63 per licenza n. 1240. La costruzione ora concludere.
62 1075	4.8.1963	Vassallo Francesco	V. Giuseppe Arcoleo n. 18	Esegue la costruz. di uno stabile, i cui lavori constano di P. t. e tre piani elevati sopra licenza.	Inviato all'Uff. leg. il 1.11.62 con n. 1459	<i>In corso di relazione alla Sen. Urbanistica.</i> Progetto approvato il 15.3.63 - il 16.4.63 per licenza n. 1240. La costruzione ora concludere.
63 124	3.2.1962	Salamone Antonino	Via F. sco Orestano, 19	Esegue lavori di sopralevazione di un I° piano senza licenza.	Inviato all'Uff. leg. il 16.4.63 con n. 3169.	<i>In corso di relazione alla Sen. Urbanistica.</i> Progetto approvato il 15.3.63 - il 16.4.63 per licenza n. 1240. La costruzione ora concludere.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 24 -

N.º verb.	DATA EMISSIONE	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOTTATI	ANNOVAZIONI
54315	26.8.962	Maisano Domenico	V. Marimati Allinata 12/B (Mondello)	Esegue all'indirizzo suddet- to la costruz. di un 1° piano no senza licenza.	Inviato all'uff.leg. il 18.7.63 n.º 5339	In corso di redaz. Lettera alla Sez. Urbanistica;
551477	9/11.962	Di Prima Giovanni	Via Caruso 21/A (Are- nella)	Esegue la costruz. di un p. t. 2 piani elevati e 3° piano rian- trante senza licenza.	Inviato all'uff.leg. il 9.7.63 con n.º 5339	In corso di redaz. Lettera alla Sez. Urbanistica;
56112	12.1.962	Masonia Grazia	V. M. Marine, 455	Esegue la costruz. del 2° piano senza licenza.	Inviato all'uff. Cost. il 18.1.63 con n.º 704	"
57678	29.5.962	Basta Giuseppe	Via Agnetta prima del cavico 33, (Villagrazia)	Esegue la costruz. di uno sta- no della costruz. di un piano seminterrato ed un piano rialzato senza licenza.	Inviato all'uff.leg. il 3.9.63 con n.º 6683	La n.º 1371 del 13/ 11/63 - la costruz. è ora regolare.
58611	23.5.962	Sansone Rosario	Via Roccazzo, 38	Esegue la costruz. di uno stabile i cui lavori in atto consistono del- la costruz. di un piano sovrastato e tre piani elevati senza licenza.	Inviato all'uff.leg. il 3.9.63 con n.º 6675	In corso di redaz. Lettera all'uff. Cost. Urbanistica
				che prevede la co- struz. di un seminter- rato, un piano rialza- to ed un 1° piano.	La Ditta è mu- nita di licenza n.º 559 del 2.5.61	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 25 +

DATA	DEPOSITANTE	LOCALE	INTELLIGIBILITÀ	INTELLIGIBILITÀ	NOTE	STATO
48/1135	DISSA Martorena Rosalia	Via Ambler, 26	Esegue la costruz. di un p.t. e 1° piano senza licenza	Inviato all'Uff.leg.11 13.9.63 con n.7278	<i>Relativa lettera di parere della Sez. Urbanistica</i>	
48/999	Scozzato Vincenzo	Via V.zo Marchesano	Esegue la costruz. del 4° e 5° piano non previsti sulla licenza edile n.1732 del 9.12.61	Inviato all'Uff.leg.11 3.9.63 con n. 6654	<i>Relativa lettera di parere della Sez. Urbanistica</i>	Progetto approvato il 25.5.62 ed il 25/3/63 respinto.
48/1208	Gambino Salvatore	Via Maltese 145	Esegue la costruz. del 2° piano sul primo piano senza licenza	Inviato all'Uff.leg.11 18.9.63 con n.7434	<i>Con corso di edilizia di via della S. Maria Urbanistica per parere</i>	Progetto approvato il 17.9.63 - In costruzione e ora regolare.
48/1250	Giammona Giovanni	V.Trabucco 134, Fondo Chiesa Grande a sinistra;	Esegue la costruz. di uno stabile i cui lavori in attesa della costruz. del p.t. e piano lastrici a 1° piano senza licenza.	Inviato all'Uff.leg.11 4.7.63 con n.5249	<i>Con corso di edilizia di via della S. Maria Urbanistica per parere</i>	Progetto approvato il 23.3.62 e il 13.6.63 - In data 5/3/63 respinto.
48/1364	Caretti Giuseppe	Via Ustica dopo il civico 7	Esegue la costruz. del piano terra, primo e secondo piano, senza licenza	Inviato all'Uff.leg.11 18.9.63 con n.7432	<i>Con corso di edilizia di via della S. Maria Urbanistica per parere</i>	Progetto in data 4.12.63 respinto.
48/815	Maccioli Salvatore Pres.ite Coop. "La Sabrina".	Via Empedocle Restivo n. 67 alle spalle Sabrina.	Mancata esibizione della licenza relativa alla costruz. dello stabile composto in atto da piano interrato, piano rialzato, e piani soprastanti.	Inviato all'Uff.leg.11 11/2/63 con n.1486	<i>Il presente verbale è stato riprodotto a nome di Maccioli Salvatore in seguito ad esposto fatto dall'Uff. Capione</i>	Progetto in data 23/4/63.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- 26 -

PROVVISORI DECRETI ADMINISTRATIVI	ARTICOLI CITATI
Invio all'Uff.leg.11 13.9.963 con n.7276	Art. 1259 del 14.10 63. - la costruz. con regolamento.
Invio all'Uff.leg.11 9.1.963 con n.246	Redatta lettera alla Soprinten- denza
Invio all'Uff.leg.11 9.1.963 n. 243	"
Invio all'Uff.leg.11 18.9.63 con n. 7376.	"
Invio all'Uff.leg.11 3.9.963 con n. 6650	Verbi verb. 14.10.63

DATA DEPOSITO NEL	DITTA	LO CALITA'	ESISTENTE	PROVVISORI DECRETI ADMINISTRATIVI	ARTICOLI CITATI
25.7.962	Calcara Giovanna.	Via Gadagna ang.Guercio n.31	Esegue la costruz. del 3° piano non previsto nel la licenza n.258 del 13/ 2/962	Invio all'Uff.leg.11 13.9.963 con n.7276	Art. 1259 del 14.10 63. - la costruz. con regolamento.
29.1.962	Iraci Giacinto	Via Bernardino D'Ucria n.31	Esegue la costruz. del 2° e 3° piano senza li- cenza.	Invio all'Uff.leg.11 9.1.963 con n.246	Redatta lettera alla Soprinten- denza
19.1.962	Damiani Angelo	Via G. ppe Maiella, 68-70- 72.	Esegue la costruz. del 6° piano attico non previ- sto nella licenza edile n.729 del 20.5.961 che lo autorizza alla costruz. di un P.t. e 5 piani elevati.	Invio all'Uff.leg.11 9.1.963 n. 243	"
28.8.962	D'Angelo Pietro	Via Ruggerone da Palermo n.66	Esegue la costruz. di uno stabile 1 cui lavori in atto constano della costruz. del P.t., 2 piani elevati e l'ini- zio del 3° piano senza licenza.	Invio all'Uff.leg.11 18.9.63 con n. 7376.	"
6.7.962	Morfino Gaspare	Boglio Salvaggio 5 pro- spiciente sulla via Noce.	Esegue la costruz. del 2° e 3° piano senza licenza.	Invio all'Uff.leg.11 n. 7372.	"
19.1.62	Mazzullo Ada	Via G. ppe Maiella, 33-35	Esegue la costruz. di un 1° pian no senza licenza	Invio all'Uff.leg.11 3.9.963 con n. 6650	Verbi verb. 14.10.63

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero	Data Deposito	Autore	Località	Descrizione	Provvedimenti / Note	Altre Note
36	13.7.962	Venutelli Francesco	Via Nazario Sauro, 28	Costruz. di p. sminter- rato, p. terra e 5 piani elevati	Inviato Uff. leg. il 29.9.63 con n. 6933	Vedi verb. n. 704 Vedi: Verb. n. 774
37	9.5.962	C. A.	C. A.	Costruz. di pilastri pia- no scantinato e p. rial- zato	Inviato Uff. leg. il 3.9.63 con n. 6653	C. A.
38	4.7.962	Quartona Francesco	Via Giuseppe Stazzone	Costruz. di 3° piano su 2° piano esistente	Inviato Uff. leg. il 18.9.63 con n. 7375	In corso di rielaborazione Ritorna dalla Sig. are MR. ha un altro per piano
39	31.10.62	Biondo Amalia	Trza Catania, 1	Costruz. di p. t., 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° piano attico	Inviato Uff. leg. il 18.9.63 con n. 7437	In corso di rielaborazione Ritorna dalla Sig. are MR. ha un altro per piano
40	24.2.962	Ingrascia Gaspare	Tra via Caggiera e la nuova Via	E' stata iniziata la fon- dazione e la costruz. di muri perimetrali del piano terra fino all'altezza del solaino di copertura senza licenza/	Inviato all'Uff. leg. il 10.9.62 con n. 6556. Chiesto parere alla Sezione Urbanistica con nota n. 1376: del 21.4.1963	Ricevuta risposta con nota n. 7019 del 14.5.63 - richiede foto e planimetria e planimetria.
41	7.8.962	D'Angelo Pietro	V. Ruggerone da Falax no 66 nella parte in terna.	Esegue lavori di costruz. del p. t., 1°, 2° piano senza licen- za	Inviato Uff. leg. il 11.2.63 con nota n. 1471.	Robatta lettera per il verbale 1184. Robatte lettera per il verbale 1184.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. ro verb.	DATA RISULTO-RE	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOPTATI	ANNOVAZIONI
30804	29.6.962	Pigozzi Adriano	Via Simone Schiaffino	Esegue la costruz. del 2° piano senza licenza	Inviato all'Uff.leg. il 3.9.63 con n. 6676	<i>Redatto lettera vedi verbale n. 954.</i> <i>Redatto lettera all'Uff.leg. il 29/5/62 che prevede la costruzione del piano scantinato, 6° piano elevato e 7° piano attico.</i>
31292	2/13/962	Vassallo F. sco	Via Laurana ang. via De Cristoforis	Esegue la costruz. di uno stabile composto di piano scantinato piano terra, 6 piani soprastanti settimo piano attico ed ottavo piano superattico senza licenza.	Inviato all'Uff.leg. il 30.11.963 con n. 9789 <i>Risultato lettera all'Uff.leg. il 29/5/62</i>	Manito di licenza n. 685 del 29/5/62
31502	13/11.962	Vassallo F. sco	Via G. ppe Arcoleo, 18	Esegue la costruz. di uno stabile composto di p. t., 6 piani elevati e settimo piano ritirato senza licenza.	Inviato all'Uff.leg. il 30.11.963 con n. 9787	<i>Redatto lettera all'Uff.leg. il 29/5/62</i>
331158	23.8.962	Vassallo F. sco	Via Calatafimi 481-509	Esegue la costruz. di uno stabile i cui lavori in atto constano della costruz. del P. t. e 6 piani elevati, senza licenza	Inviato all'Uff.leg. il 13.9.963 con n. 7257	<i>Redatto lettera all'Uff.leg. il 29/5/62</i>
34731	6.6.962	Calgara Giovanna	Via G. ppe Spadafora angolo Guadagna.	Esegue la costruz. di uno stabile i cui lavori in atto constano della costruz. del P. t. e 3 piani elevati senza licenza.	Inviato all'Uff.leg. il 29/10/963 con n. 8771	<i>Redatto lettera all'Uff.leg. il 29/5/62</i>
35834	2.7.962	Vassallo F. sco	C. so Calatafimi prima del circolo 499.	Esegue la costruz. di uno stabile i cui lavori in atto constano della costruz. del piano terra, primo e secondo piano	Inviato all'Uff.leg. il 18.9.63 con n. 7370	<i>Redatto lettera all'Uff.leg. il 29/5/62</i>

- 28 -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 29 -

N.º verb.	DATA EMISSIONE	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOTTATI	ANNOZZIONI
2409	11.4.962	Cumbo Giuseppe rappresentante della soc. Aversa.	Via P. pe Palagonia, p. 143/B nella parte interna accanto carcere Maggiorelli.	Costruz. di uno stabile 1 cui lavori in atto constano del piano scantinato, p. t. rialzato senza licenza.	Inviato all'Uff. leg. il 1.11.1963 con n. 7054	Ido. n. 1628 del 20.12.63 - la commissione è ora composta
3520	9.1.962	Moncada Salv.re	Via Tommaso Aversa dopo il civico 113	Esegue la costruz. del settimo piano per uso abitazione del portiere, non previsto sulla licenza edile n. 1765 del 16/12/61	Inviato all'Uff. leg. il 27.1.1963 con n. 7093 9.1.1963 con n. 7142	In corso di studio. Lettera all'Uff. Urbanistica.
25720	6.6.962	Scozzaro Vincenzo	Via V. zo Marchesano, 19	Esegue la costruz. di uno stabile la cui costruz. consta di p. t., 18.9.63 con n. 7374 4 piani elevati e 5° piano ritirato contrariamente a quanto autorizzato con licenza edile n. 1732 del 9/12/61 che l'autorizza alla costruzione del p. t. e tre piani elevati.	Inviato all'Uff. leg. il 21.11.1963 con n. 7374	Redatta lettera Sez. Urbanistica per parer. - vedi verb. n. 659
21484	24.4.962	Di Tommaso Luigi	Via V. zo Marchesano, 19	Esegue la costruz. del 4° piano, non previsto sulla licenza edile n. 1732 del 9.12.61 a nome di Scozzaro Vincenzo	Inviato all'Uff. leg. il 25/9/63 con n. 7891	Redatta lettera alla Sez. Urbanistica
21204	3.9.962	Vasallo Francesco	C. so Calatafimi	Costruz. di Piano terra e 7 piani elevati senza la prescritta licenza	Inviato all'Uff. leg. il 18/9/963 n. 7371/2	Redatta lettera alla Sez. Urbanistica
21565	2.5.961	Mattalano Melchiorre	Villa Giocosa	costruz. di piano scantinato e p. t. rialzato senza licenza	Inviato all'Uff. leg. il 23.11.1963 con n. 9493	Redatta lettera alla Sez. Urbanistica

Allegato di legge n. 1628 del 20/12/63

In corso di studio. Lettera all'Uff. Urbanistica.

Redatta lettera Sez. Urbanistica per parer. - vedi verb. n. 659

Redatta lettera alla Sez. Urbanistica

Redatta lettera alla Sez. Urbanistica

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.ro verb.	DATA EMISSIONE	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOTTATI	ANNOTAZIONI
181361	19.10.961	Morfino Gaspare	Via Regione Siciliana	Costruz. dell'ottavo piano super attico non previsto nella licenza di costruz. n.506 del 12.4.62	Inviato all'Uff. Leg. II n. 6910/2	Revista Letteraria al Sez. Urbanistica e spedita il 16.1.64 con n.370
19147	16/2/62	Pisciotta Antonina	Via P.lli Biglia,7	Costruz. di un 2° piano non previsto sulla licenza edile n.1539 n.6/3.963 n.2095/7 del 1940.961	Inviato all'Uff.leg. II n. 2095/7	Lic. 1388 del 11/11/63 - la costruzione è ora regolata
20707	7/6/962	Giammarresi Giuseppe	Via S. Zamparone, 59	Trasformazione dei vani destinati a magazzini ad appartamenti, senza progetto di variante e senza la prescritta licenza edile.	Inviato all'Uff.leg. II n. 6934/2	Inviato alla Sez. Urbanistica.
21603	23.5.962	Parisi Agostino	Via Crucillas, 246	Costruz. 2° piano su l'ipiano esistente.	Inviato all'Uff.leg. II n. 7435	" "
221202	3.9.962	Busé Giuseppe	V. so Calatafimi, 954	Costruz. parziale di un p.terra 3 piani elevati e 4° piano ritratto	Inviato Uff.leg. II n. 963 con n. 8231	Revista Letteraria alla Sez. Urbanistica con per il povero.
231058	2.8.962	Mirto Antonino	Via Pavignana n.2	Costruz. di p.terra, 3 piani elevati	Inviato all'Uff.leg. II n. 6811	Lic. n. 206 del 15.4.61 - la costruzione è approvata.

LEGISLATURA VIII — DISegni DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

= 31 =

U.RO VORB.	DATA DI NR.	C-	D I T T A	IO. ALTA*	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOSSATI	DEFINIZIONI
1366	19.10.62		Mirto Antonino	Via Favagnana n.2	Costruz. di p.terra, primo, secondo terzo e quarto piano	Inviato all'Uff.leg. il 9.9.63 con n. 6932	In corso di istruttoria dalla Commissione Urbanistica, n. 11 19.10.62.
12643	25.5.962		Mirto Antonino	c.s.	Costruz. primo piano	Inviato Uff. Leg. il 9/9/63 con n. 6931	Idem n. 450 del 25.5.62 - 25.5.62 Idem n. 450 del 25.5.62 - 25.5.62
131141	21.8.62		Giove Giacomo	Via Emilio D'Angelo, 14	Costruz. 5 piani elevati sul pia- no terra esistente	Inviato Uff.leg. il 9.9.63 con n. 6916	Progetto presentato il 5.8.62 - 21.8.62 in corso di istruttoria n. 11 del 25.5.62
14574	17.5.962		c.s.	c.s.	Costruz. 1° e 2° piano su piano terra esistente	Inviato Uff.leg. il 3.9.63 con n. 6665	"
151248	19/9/62		c.s.	c.s.	Costruz. 5 piani su p.t. esisten- te	Inviato Uff.leg. il 26.8.63 con n. 6360	"
16754	18.8.962		c.s.	c.s.	costruz. di pilastri in c.a. del 3° piano* sul secondo piano esi- stente.	Inviato all'Uff.leg. il 3.9.963 con n. 6664	"
17855	5.7.962		c.s.	c.s.	Costruz. del 4° piano sul 3° piano esistente.	Inviato all'Uff.leg. il 3.9.963 con n. 6659.	"

In corso di istruttoria dalla Commissione Urbanistica, n. 11 del 19.10.62.

In corso di istruttoria dalla Commissione Urbanistica, n. 11 del 19.10.62.

In corso di istruttoria dalla Commissione Urbanistica, n. 11 del 19.10.62.

In corso di istruttoria dalla Commissione Urbanistica, n. 11 del 19.10.62.

In corso di istruttoria dalla Commissione Urbanistica, n. 11 del 19.10.62.

In corso di istruttoria dalla Commissione Urbanistica, n. 11 del 19.10.62.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 32 -

N.ro verb.	DATA PRESENTAZIONE	D I T T A	LOCALITA'	MOTIVAZIONE	PROVVEDIMENTI ADOTTATI	ANNOTAZIONI
304	2.4.560	Montini Salvatore	Via Palchetto, 10	Costruz. di 1° piano senza licenza rilasciata dal Sindaco.	Inviato all'UFF.leg. il 12.8.561 n.566	<i>in attesa di info 2° inv. ufficio n. 26 19.11.56 Ritorno ufficio, 22.12.56</i>
6 859	5.7.562	Ciccante Paolo	Ponte Mortillano, 5	Esempio in costruz. del 1° piano senza licenza	Inviato all'UFF.leg. il 3.9.563 con n. 6657	<i>del n. 1563 del 3.9.56</i>
9 743	6.6. 62	Fatti Giuseppe	V.le Privato n.6 (Pallavicino)	Esiguo in costruz. di un 1° piano ed una stanza a 2° piano	Inviato UFF.leg. il 3.9.563 con n. 6674	<i>in attesa di info 2° inv. ufficio n. 26 19.11.56 Ritorno ufficio, 22.12.56</i>
10 294	17.3.562	Bandi Pietro sul prodotto nella Coop. "La Gioiella"	Via Veneto, 19	Il comitato in costruz. del piano attico di corso al p. n. 25.9.563 con n. 7893	Inviato all'UFF.leg. il 25.9.563 con n. 7893	<i>in attesa di info 2° inv. ufficio n. 26 19.11.56 Ritorno ufficio, 22.12.56</i>

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.° Verb.	DATA E / TO.	D I S P O S I T I V E	DOSSIER	CONTENUTO	ESITO
108	3.2.962	Mazzullo Ada	Via G. Ppe Maielli, 31	Esegue la costruz. del 1° e 2° piano senza licenza	Inviato all'Uff. leg. il 3.9.63 con n. 6684
184	28.2.962	" "	" "	Esegue la costruz. del 2° piano ed in atto l'inizio del 3° piano senza licenza	Inviato all'Uff. leg. il 3.9.63 con n. 6679
363	4.4.962	" "	" "	Ha eseguito la costruz. del 1, 2, 3, 4 ed in atto esegue la costruz. del 5° piano senza licenza	Inviato all'Uff. leg. il 26/8.63 con n. 6479
472	30.4.962	" "	Via Pietro Colletta, 5	Esegue la costruz. di uno stabi- le composto in atto di 1°, 2°, 3° e 4°, 5° ed inizio del 6° attico senza licenza	Inviato all'Uff. leg. 25.9.63 con n. 7890
607	22.5.962	" "	Via Maielli, 35	Esegue la costruz. di 5 piani elevati e 6° piano rientrante senza licenza.	Inviato all'Uff. leg. il 3.9.63 con n. 6677
954	7.7.962	Pigozzi Adriano	Via Simone Schiaffino all'altezza dello sba- bile contrassegnato con i civici dal 5 al 9	Esegue lavori di sopraelevaz. di un 3° e 4° piano sul secondo esistente senza licenza	Inviato all'Uff. leg. il 3.9.63 con n. 6678

*prospetto approvato
in data 9-9-1962
sottoscritto dal Com. di
Pistoia. Differenza del
prezzo 1/9.000.
Mazzullo Ada.*

*prospetto approvato
in data 11-9-1962
sottoscritto dal Com. di
Pistoia. Differenza del
prezzo 1/9.000.
Mazzullo Ada.*

*prospetto approvato
in data 11-9-1962
sottoscritto dal Com. di
Pistoia. Differenza del
prezzo 1/9.000.
Mazzullo Ada.*

*prospetto approvato
in data 11-9-1962
sottoscritto dal Com. di
Pistoia. Differenza del
prezzo 1/9.000.
Mazzullo Ada.*



ALLEGATO N. 14...

A
13 b3

AL SIGNOR ISPETTORE SANTINI

S E D E

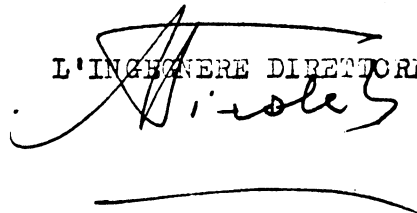
All. 3

N° 1162/7

OGGETTO: Contravvenzioni dal Novembre 1959 al Dicembre 1963
per infrazioni edilizie =

Come da richiesta verbale fatta dalla S.V.
Ill/ma, Le rimetto il rapporto dell'Ispettore Edile
sull'argomento di cui all'oggetto e le deduzioni del
Sig. Ingegnere Capo Sezione dai quali risultano gli
elementi richiesti dalla S. V. e le considerazioni re=
lative.

L'INGEGNERE DIRETTORE



Palermo li 3 Febbraio 1964

ILL/MO SIGNOR DIRETTORE

S E D E

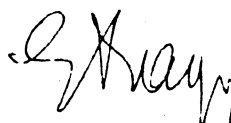
OGGETTO: Contravvenzioni del Novembre 1969 al Dicembre 1963 per
infrazioni edilizie=

Il Sig. Ispettore Edile ha completato, aggiornandolo, lo elenco delle contravvenzioni di cui all'oggetto-gia' richiesto al Sig. Geom. Pitini dallo Ispettore Dr. Santini.

Dallo elenco e dal relativo rapporto di accompagnamento, si rileva la situazione effettiva in merito alle infrazioni edili nel quinquennio 1959-1963 ed emerge la effettivo volume e la precisa consistenza degli abusi edilizi manifestatisi in tale lungo periodo di tempo: volume e consistenza che si concretizzano in definitiva nella esistenza di n° 110 pratiche contravvenzionali ancora in corso di espletamento finale e delle quali solo n° 10 interessano fabbriche ricadenti nel centro urbano (e costituenti le infrazioni piu' onerose).

Trasmetto, pertanto la pratica a V.S. ILL/ma -per lo ulteriore corso.

L'INGENERE CAPO SEZIONE



Palermo li 2 Febbraio 1964

Al Sig. Ingegnere Capo Sezione

S E D E

Come e' noto a V.S. Ill/ma durante il periodo di mia assenza dall'Ufficio per ragioni di licenza prima e malattia dopo il Geometra G. Pitini (che mi sostituiva) ha presentato al Sig. Ispettore Dr. Santini (gkx che gliene aveva fatto richiesta) lo elenco dei verbali elevati dal 1959 al 1963, riferentisi a costruzioni edili abusive che- pur avendo subito tutta la procedura prescritta- aspettano di essere inviati alla Sezione Urbanistica Compartmentale, in base alla Art. 32 della Legge Urbanistica.

L'elenco era costituito da n° 213 verbali.

A questo punto e' necessario chiarire che i verbali elevati dal Nucleo di Polizia Edilizia nel periodo che intercorre tra il Novembre 1959 ed il 31 Dicembre 1963 risultano costituiti come segue:

-Novembre Dicembre 1959.....	N°	320
-Anno 1960.....	"	1.262
-Anno 1961.....	"	1.530
-Anno 1962.....	"	1.753
-Anno 1963.....	"	1.742

Sono in Totale .N° 6.607

Su tale imponente massa di verbali questo Ispettorato -pur costituito da un numero molto esiguo di funzionari e pur caricato da altri importanti servizi (rapporti per certificati di abitabilita', per certificati di area libera, per certificati di lavori in corso, per certificati di regolare esecuzione, per edifici pericolanti, accertamenti preventivi sui progetti edili, sorveglianza degli edifici privati in corso di costruzione etc.)- ha provveduto a riferire, dopo sopralluoghi, sulla attendibilita' della contravvenzione , ha proposto (secondo i casi) o la conciliazione o la procedura secondo l'Art. 32 della legge urbanistica ed ha preliminarmente accertato se le ditte abbiano presentato o meno progetto a variante del progetto originario o nuovo progetto per le fabbri

= 2 =

che abusive e se gli ~~interessati~~ intestatari dei verbali corrispondono ai nominativi riportati nei verbali.

Lo espletamento di tali lunghe e defatiganti procedure, hanno portato al seguente risultato:

~~XXXX~~

ANNO	VERBALI REGOLARIZZATI	VERBALI IN CORSO PER SANZ.	TOTALE
1959 N° 314 6 320
1960 "1.241211.262
1961 "1.483 47 1.530
1962 "1.717 36 1.753
			4.865
1963 --- (I) 1.742
	N° 4.755	110	6.607

(I) In corso di procedura presso la 7° Sezione.

Quindi i verbali che aspettano ancora il provvedimento definitivo della Amministrazione - a norma del penultimo capoverso dell'Art.32 della Legge Urbanistica - non sono n° 213 come nello elenco dei verbali inizialmente fornito dal Geom. Pitini, ma soltanto ~~N°~~ 110 e cio' per il periodo del quinquennio considerato.

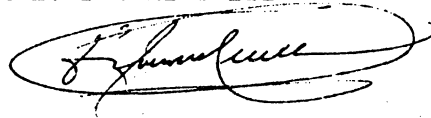
Esaminati in dettaglio i detti verbali " in attesa di provvedimenti" si rileva che di essi n° 87 si riferiscono a modeste costruzioni nelle borgate ; n° 12 si riferiscono ad integrazioni di edifici regolarmente autorizzati; n° 1 si riferiscono ad edifici difformi e solo n° 10 si riferiscono a nuove costruzioni nel centro urbano.

Per le dette pratiche incomplete, essendo ancora in corso lo espletamento delle indagini relative e tenuto conto che per taluni casi gli interessati avevano ripetutamente preannunziato la presentazione di progetti a varianti o di progetti a sanatoria (progetti ancora non presentati) non sono state avanzate le richieste di parere alla Sezione Urbanistica Compartmentale.

= 3 =

Si precisa pero' che per le dette costruzioni non e' stato
rilasciato, peraltro ne il nulla osta per il certificato di abi=
tabilita' ne il certificato di fine lavori.

L'ISPETTORE EDILE



ALLEGATO N. 15

41/VII

SEZ. VII
c.p/c. SEZ. III^a/B.


Avviene frequentemente che, dopo avere segnalato alcuni fatti contravvenzionali alla Sezione III/B e disposte le successive procedure in conformità alle previsioni della legge urbanistica, le pratiche si arenino fermandosi alla sola procedura contravvenzionale, senza alcuna connessione con la pratica edilizia e con quella relativa al rilascio del certificato di abitabilità e di fine lavori.

Da ora in poi comunicherò le segnalazioni per fatti contravvenzionali che vengono alla mia conoscenza, oltre che alla Sezione III/B anche a cotesta Sezione, affinché vengano espediti con sollecitudine le procedure previste dalla legge.

In linea generale è necessario che per il rilascio del certificato di abitabilità e di fine lavori, venga preventivamente accertato che i fatti contravvenzionali siano stati definiti e chiusi nel procedimento amministrativo e con quello giudiziarie.

E' quindi necessario che le Sezioni VII e III/B si accordino, affinché possa compiersi a quanto sopra indicato.

24/7/63



L'INGEGNERE DIRETTORE
F.to Nicoletti.

ALLEGATO N. 16.

(84)

(84) Vedi nota (83) a pag. 155. (N.d.r.)

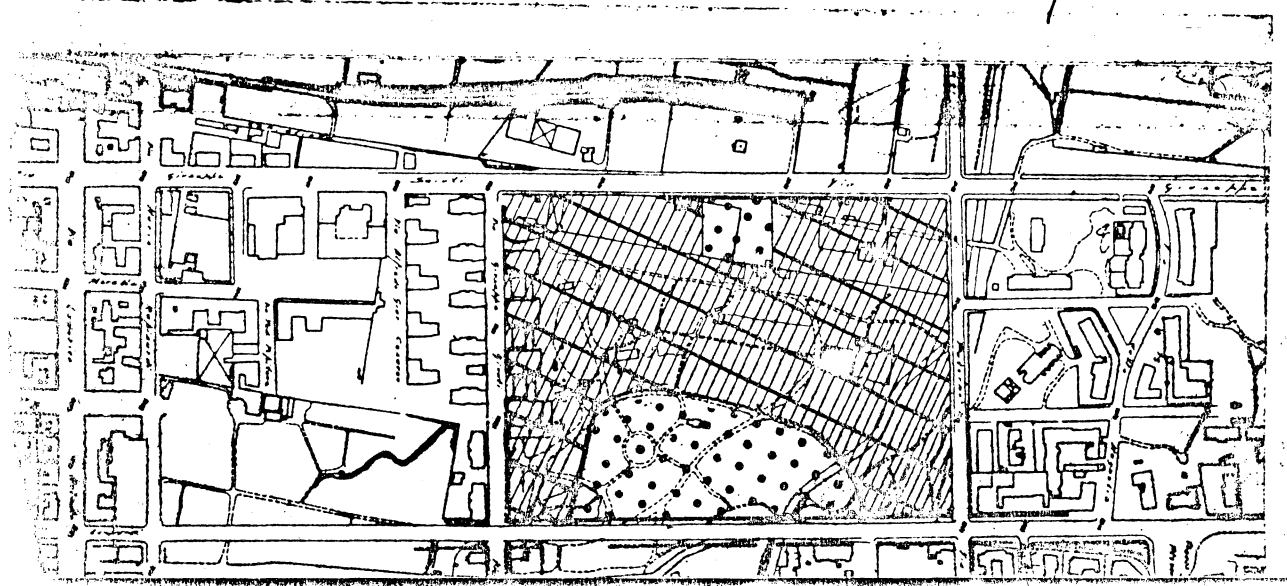
ALLEGATO N. 17

(85)

(85) Vedi nota (83) a pag. 155. (N.d.r.)

ALLEGATO N. 18

VARIANTE v. 29
(non accolta)



ALLEGATO N. 19

PRO-MEMORIA PER LA COMMISSIONE ISPETTIVA AL COMUNE DI PALERMO

1) - Il piano regolatore generale reca una grossolana falsificazione nella zona del così detto Girato La Rosa di proprietà dei fratelli Terrasi.

La deliberazione commissariale n.133 del 12/10/955 approvava una convenzione stipulata tra il Sindaco Scaduto e il consorzio Terrasi. Questa deliberazione non fu approvata dalla p.a. che la ritenne eccessivamente onerosa per il comune. Successivamente con delibera n.4983 del 14/11/57 ratificata dal consiglio, la giunta comunale annullò la convenzione motivando la delibera con la necessità di applicare la salvaguardia del piano regolatore.

Orbene nella stesura del piano la zona relativa viene indicata come zona convenzionata. Le conseguenze sono facilmente immaginabili: facendo figurare la zona come convenzionata il comune rinuncia a imporre ogni vincolo di densità, di sede stradale, di verde, o attrezzature e viene meno la salvaguardia invocata dalla giunta. Il danno del comune è evidente.

La convenzione con Terrasi viene approvata dal consiglio comunale soltanto il 30/4/962 negli stessi identici termini in cui era stata stipulata nel 1955.

2) - Nella stessa seduta del 30/4/962 il consiglio comunale approvava una convenzione che il Signor Vassallo avverso la quale è stato presentato un ricorso alla commissione provinciale di controllo che alleghiamo e dal quale emerge la completa illegalità della deliberazione.

..//..

2.=

- 3) - Nella stessa seduta del 30/4/1962 fu denunciato in consiglio comunale che il palazzo Vassallo in Via Empedocle Restivo era stato costruito senza licenza. La circostanza, come emerge dal verbale stenografico, fu confermata dall'assessore Ciancimino. *verbale*
- 4) - L'appalto della manutenzione stradale conferito a trattative private alla Ditta Cassina con delibera consiliare n.338 del 20/7/62 è stata approvata in violazione alla legge regionale 18/7/61 n.10 sulla obbligatorietà all'asta pubblica, legge suffragata dal parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa del 14/12/61 n.208. E' stato violato anche l'art. 95 u. c. del d.l.p.r. 29/10/55 n.6 che impone la preventiva autorizzazione della licitazione privata da parte del consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Varie illegalità sono da riscontrare in tutta l'attività della manutenzione stradale in particolare per quanto riguarda i sub-appalti della Ditta Cassina e i lavori in rifacimento concessi a trattative private e a prezzi di manutenzione stradale. Particolarmente grave il caso dei lavori per il rifacimento della Via Libertà.
- 5) - ~~Sul modo come vengono rilasciate le licenze e dati gli appalti si rammento almeno due casi quello degli appalti del primo lotto delle case popolari di Romagnolo (appaltatore l'Ing. Caffarelli) e quello dei due fabbricati di Via Isidoro La Lumia con sopra elevazione illegale, denunciato con addebito specifico a carico del geometra Vetri.~~ *verbale*

Vettri
Reti

16 - XII - '63

Al Presidente della Commissione Provinciale di Controllo di
P A L E R M O

Noi sottoscritti ing. Napoleone Colajanni e ing. Alessandro Ferretti, Consiglieri del Comune di Palermo, ricorriamo alla S.V. Ill.ma avverso la deliberazione n. 291 del 30 aprile 1962 del Consiglio Comunale di Palermo per i seguenti motivi.

Detta convenzione riguarda l'approvazione di una convenzione da stipularsi tra il Comune di Palermo ed il sig. Vassallo proprietario, di un terreno sito in via Empedocle Restivo per il quale sul Piano Regolatore Generale della Città di Palermo, approvata dal Consiglio Comunale in data 20/11/1959 con deliberazione n. 458 era prevista la destinazione a zona delle attrezzature (simbolo S 5 della legenda) con la specificazione del simbolo funzionale M, corrispondente a mercato.

La delibera contro la quale qui si fa ricorso prevede la realizzazione sopra l'area sopradescritta, di un edificio di abitazione a 9 piani, e la destinazione a negozi del piano terreno di esso, sulla scorta di una relazione in cui si asserisce testualmente:

"La zona di mercato può bene essere realizzata funzionalmente in un complesso edificatorio i cui spazi di piano terra vengono integralmente destinati a negozi e la cui ambientazione consenta la realizzazione funzionale di un centro di mercato. In tal caso i piani superiori possono come negli esempi sopra citati essere destinati ad abitazione". Gli esempi sopracitati riguardano la previsione di mercati, nel Piano di Ricostruzione, quali quelli in via Mario Rapisardi, tra la via Sciuti e la via N. Morello.

Tale convenzione oltre a contenere apprezzamenti e paragoni totalmente inesatti è manifestamente in violazione della legge regionale 28 dicembre 1961 n. _____ contenente misure di salvaguardia in pendenza della approvazione del P.R.G. dei Comuni di Palermo e Catania.

Infatti il regolamento Urbanistico Edilizio costituendo parte integrante del Piano Regolatore Generale approvato dal C.C. con delibera n. 458 del 20/11/1959 recita all'art. 56:

"Nella zone delle attrezzature è ammessa esclusivamente la costruzione di edifici destinati a sede delle varie attività di interesse pubblico e collettivo, secondo i simboli funzionali indicati nella tavola di Piano Regolatore Generale".

..//..

... omissis... (86) ... Le attrezzature verranno realizzate mediante piani particolareggiati o di lottizzazione secondo se previste nella tavola a scala 1:5000 o nei piani particolari a scala 1:2000. Tali piani dovranno essere redatti da Enti o Amministrazioni Pubbliche (salvo per attrezzature di svago, sportive, ricettive, commerciali, religiose e assistenziali per le quali è ammessa la realizzazione ad opera di privati...)".

E' inequivocabilmente evidente dal contenuto di questo articolo che nelle aree di attrezzatura possono sorgere solo edifici destinati a sede attrezzature specificate dal simbolo con fattativa esclusione di qualsiasi altro fabbricato più o meno conciliabile o integrabile con esse.

E' altrettanto chiaro che in ogni caso l'attrezzatura di marca to non'è tra quelle di cui è consentita la realizzazione ad opera di privati, ma deve essere realizzata da Enti o Pubbliche Amministrazioni.

Risulta quindi flagrante la doppia violazione dell'articolo 55 del Regolamento Urbanistico Edilizio contenuta nella convenzione avverso cui si ricorre, violazione che si traduce quindi, poiché il Regolamento Urbanistico Edilizio è parte integrante del P.R.R. in una violazione della Legge Regionale sopra-richia data che obbliga il sindaco a salvaguardare il P.R.G.

Le prescrizioni contenute nell'Art. 56 del R.U.E. sono sostan zialmente riportate nell'Art. 54 delle Norme di attuazione del Piano Regionale Generale della Città di Palermo, che costituisce la variante n. 9 approvata dal C.C. in data 7 Luglio 1960 con Deliberazione n. 234.

Detto articolo recita testualmente:

Nelle zone delle attrezzature è ammessa esclusivamente la co struzione di edifici destinati a sede delle varie attività di interesse pubblico e collettivo, secondo i simboli funzionali indicati nella tavola di Piano Regolatore Generale.

Le attrezzature sono realizzate dalla pubblica amministrazione... omissis... Le attrezzature di svago, sportive, commerciali, religiose e assistenziali è ammessa la realizzazione ad iniziativa di privati.....".

E' manifesto che i due concetti informativi della esclusività delle costruzioni destinati all'attrezzature e della realizzazio ne pubblica delle zone di mercato, si ritrovano integralmente.

Se ne deduce che la Legge Regionale di Salvaguardia è violata in ogni caso, sia se essa è riferita al P.R.G. approvato in data 10/11/58 con delibera n. 458 ma se essa è riferita alle varian-ti approvate il 7 Luglio 1960 con Delibera n. 234.

..//..

(86) Così nell'originale. (N.d.r.)

Ma vale richiamarsi ad esempi di previsione del Piano di Ricostruzione che riguardano casi completamente diversi.

In essi infatti gli edifici di abitazione non sono stati realizzati in aree recanti l'indicazione di mercato, bensì in aree destinate dal piano stesso edilizia residenziale e circondanti un'area destinata a mercato e che sarà realizzata come tale.

Si ritiene, quindi di aver sufficientemente motivato il presente ricorso dimostrando la violazione del P.R.G. e quindi della Legge Regionale di Salvaguardia sopra richiamata, e si è pertanto certi dell'immacabile annullamento della richiamata deliberazione.

Con osservanza

A L L E G A T I N . 2 0 E 2 1

SI VEDA LA RACCOLTA DEGLI ALLEGATI ALLA RELAZIONE
ORIGINALE

ALLEGATO N. 22...

(87)

(87) Vedi nota (83) a pag. 155. (N.d.r.)

Alleg. N 23

Arch. ing. franco manfrizzi

palermo



variante del progetto di un edificio
in via notarbartola

scala 1:100

data - 5/1/70

proprietà: la lomia vittoria

il proprietario

il progettista

COMMISSIONE P.D.L.E.

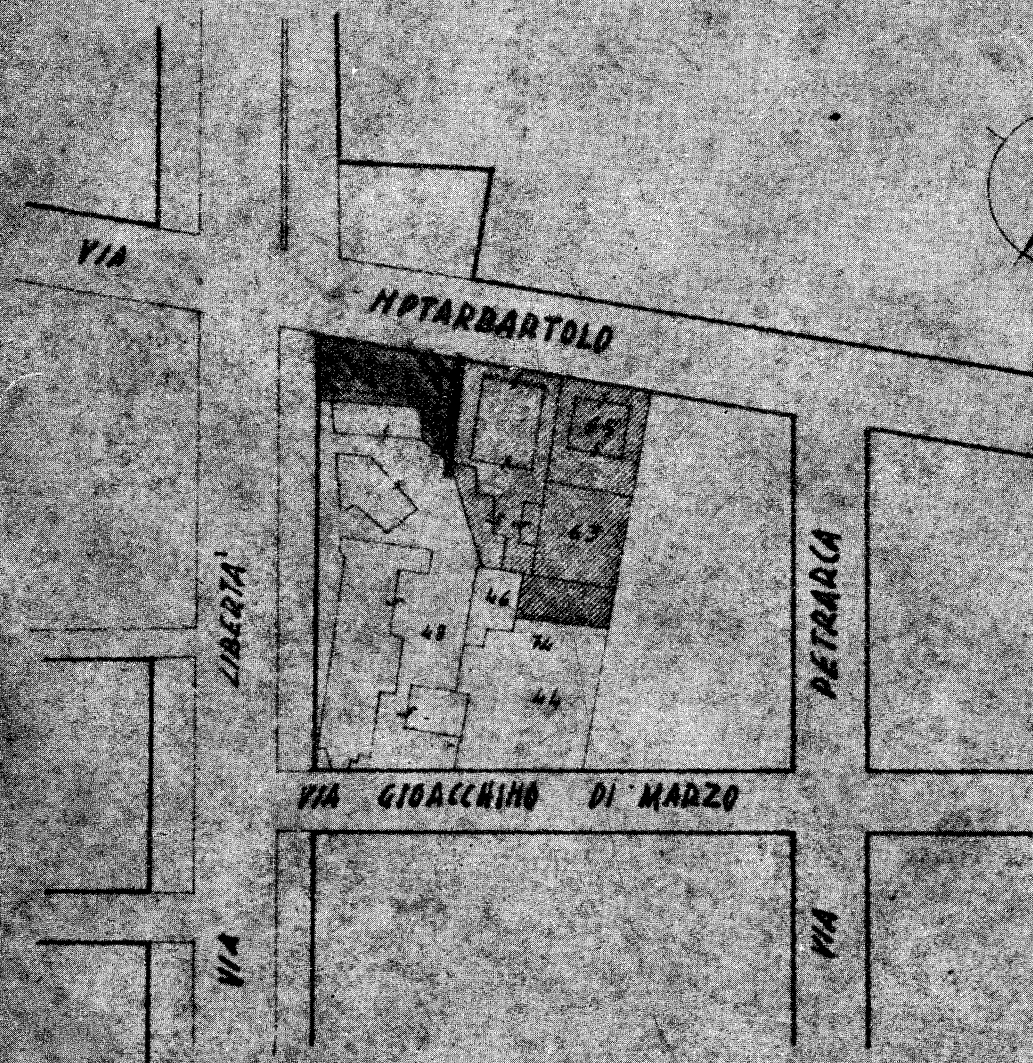
Vincenzo La Torre

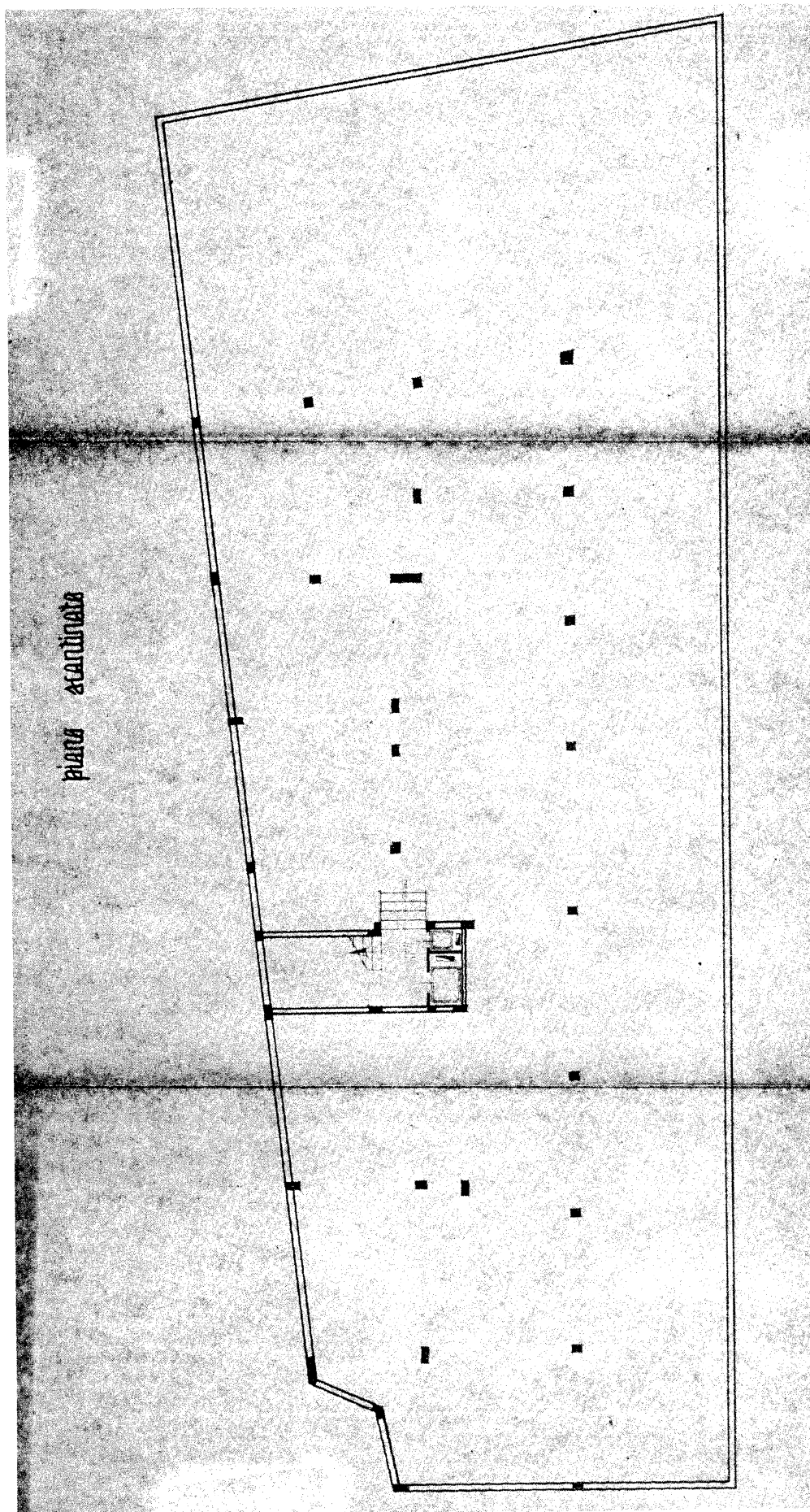
Giuseppe...

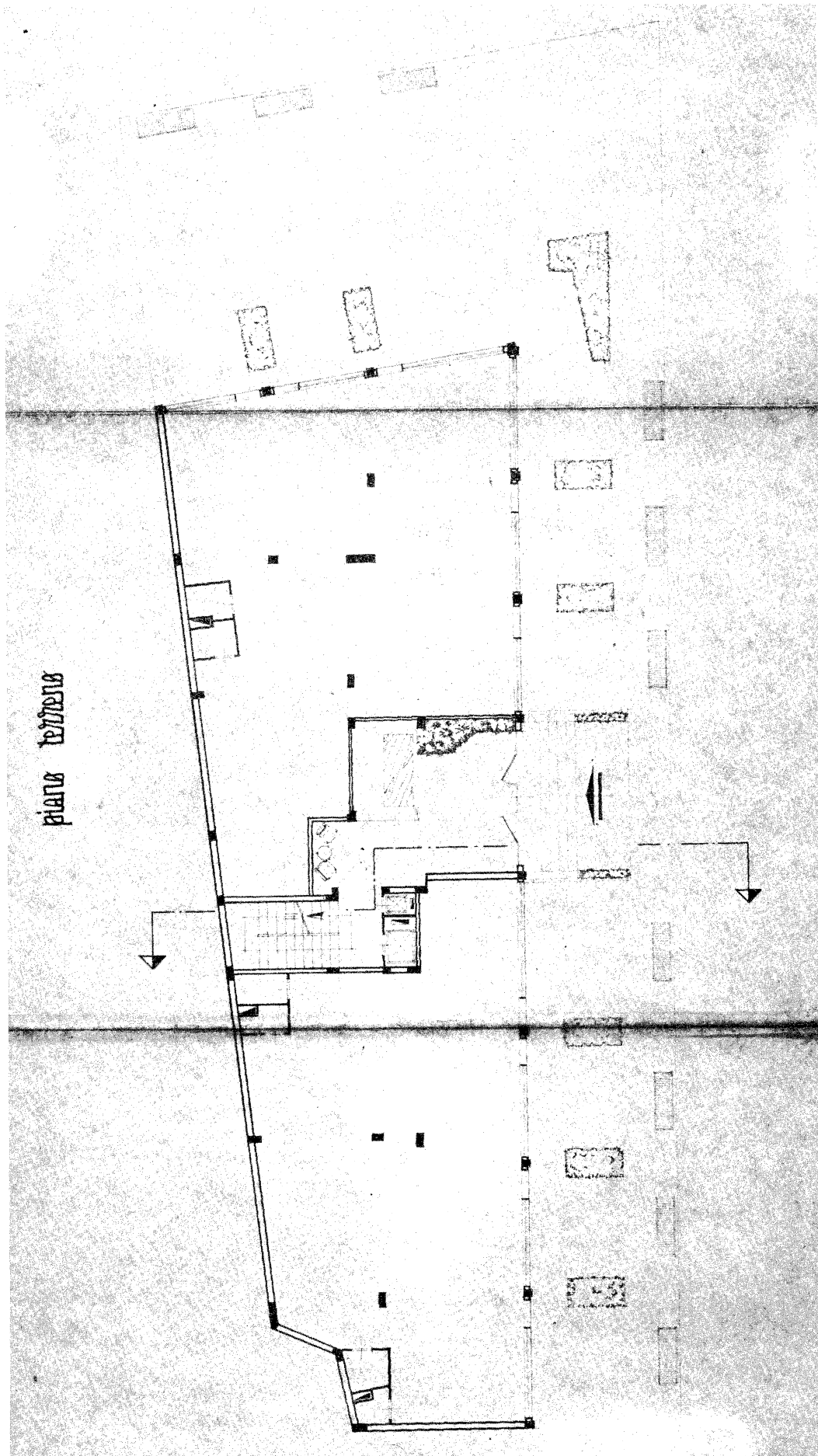
strada catastrale con proiezione p.z.g.c.

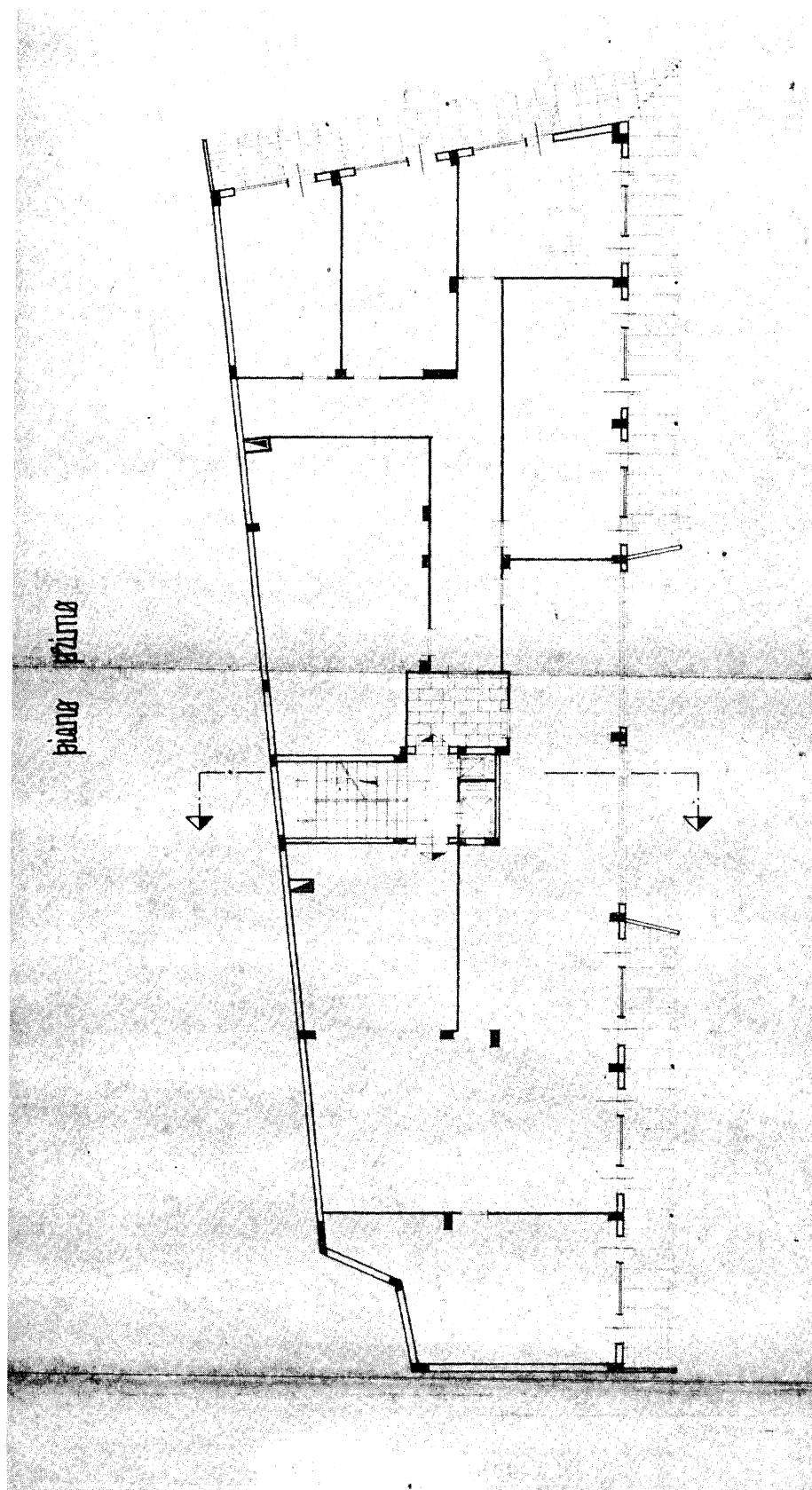
scala 1:2.000

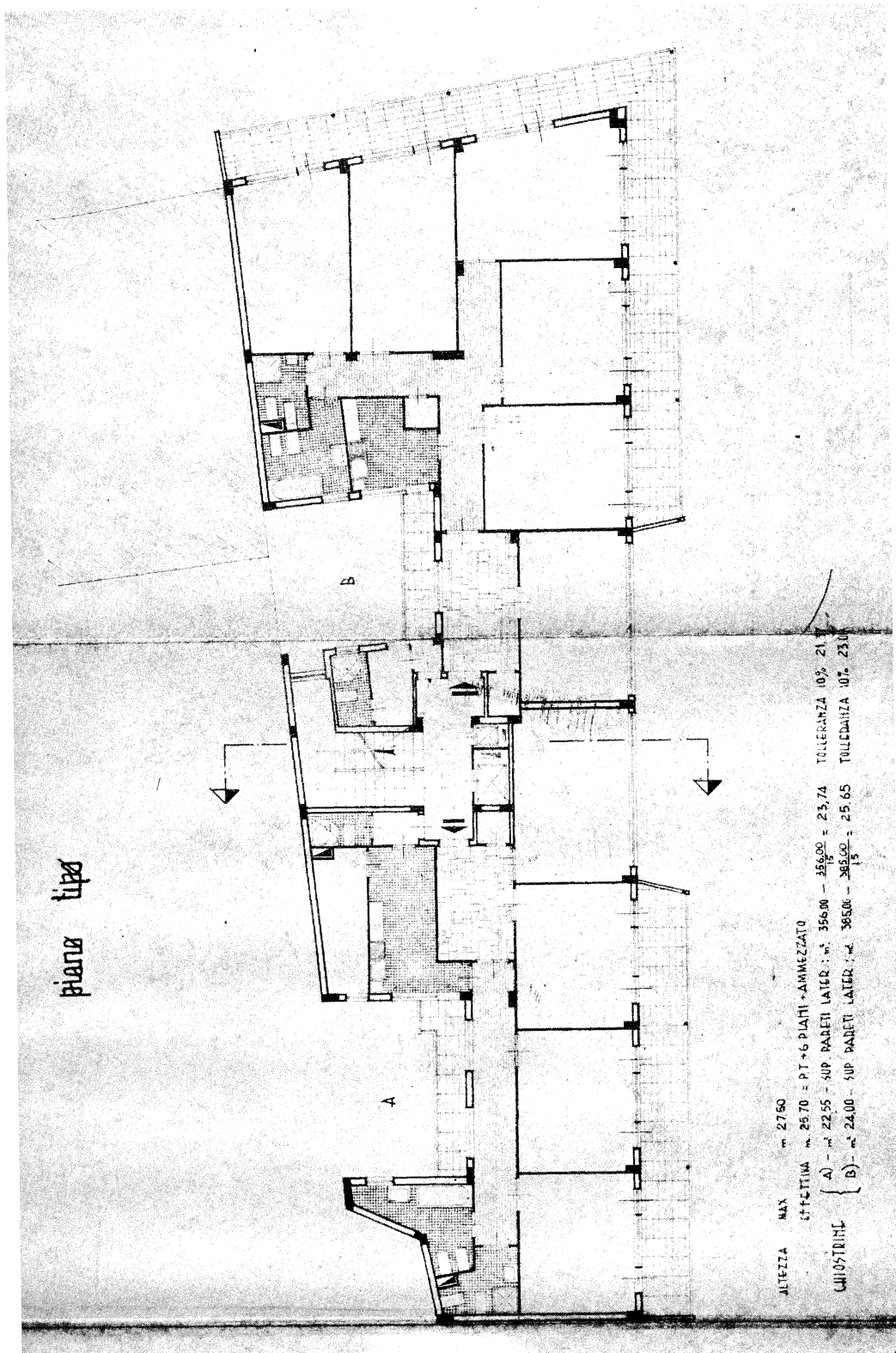
f. 44. partit. 63-65-66-68-73-74

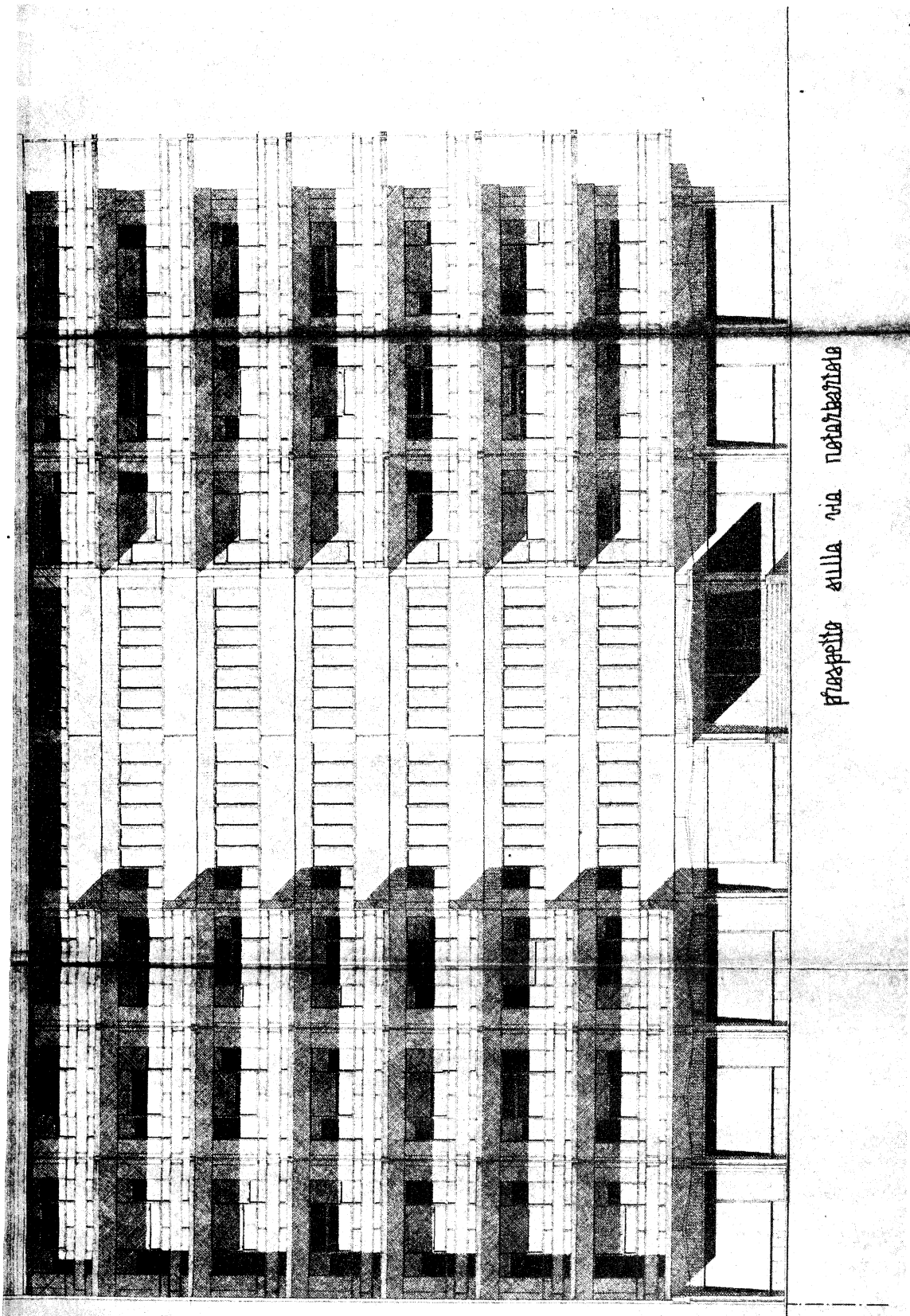


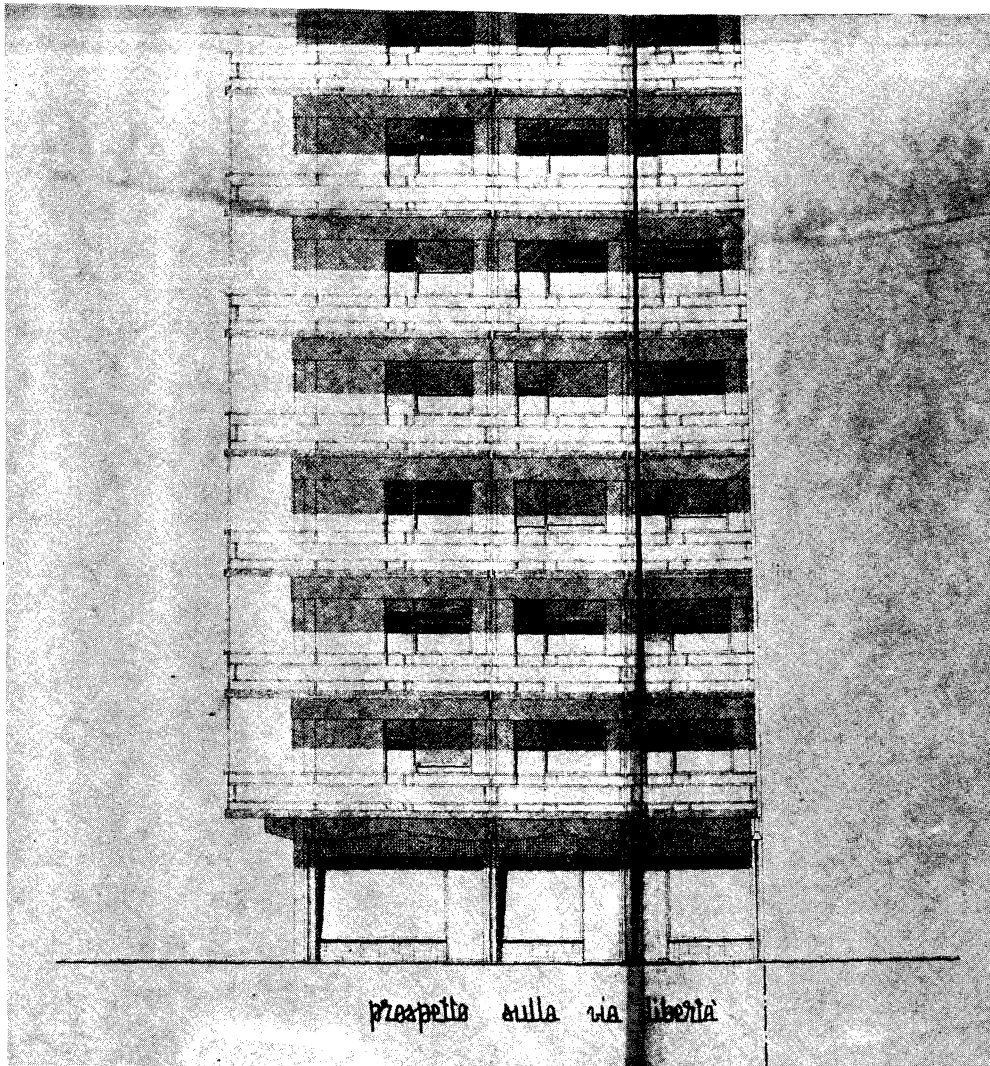


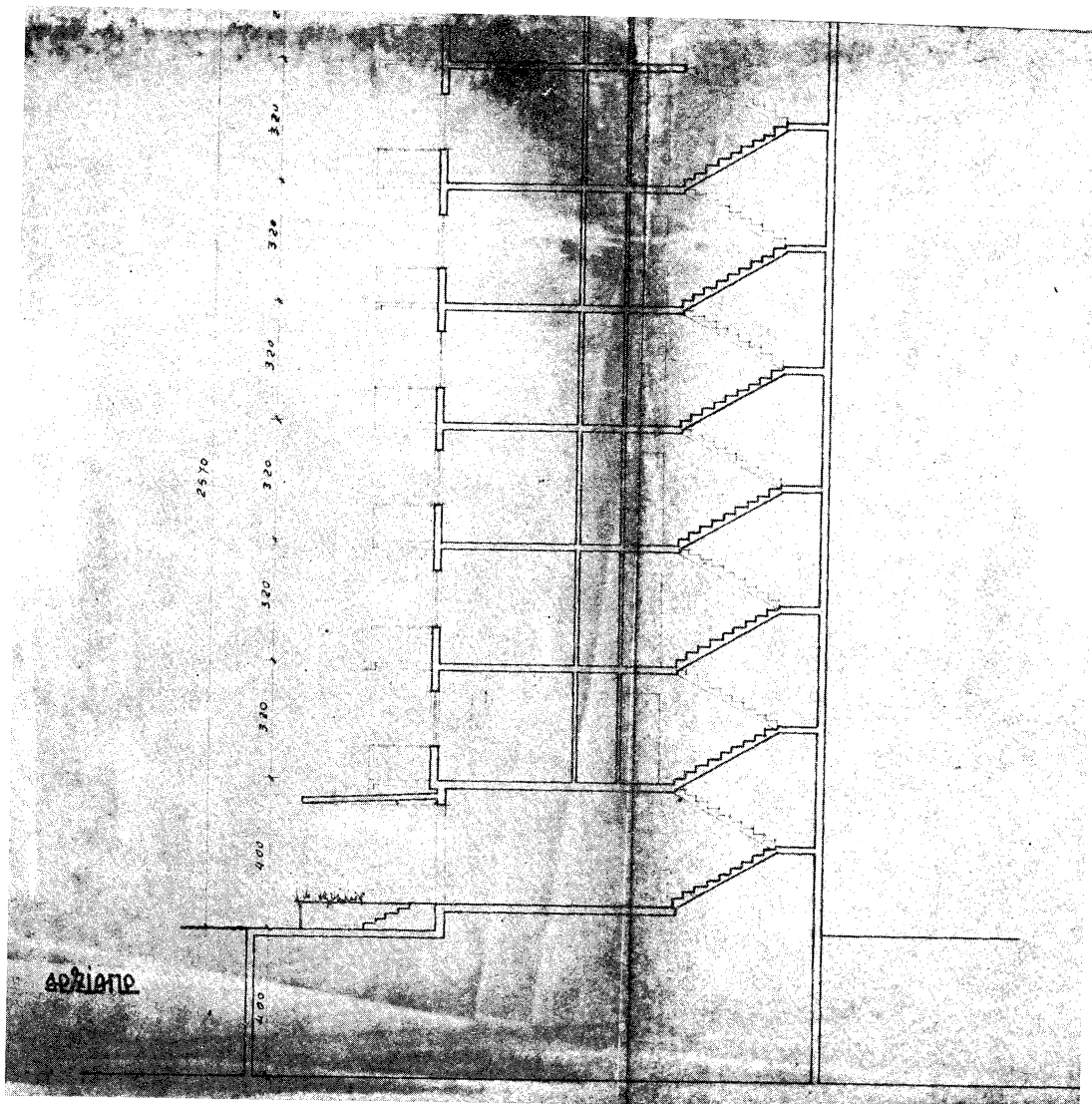














Alleg. N 24
MUNICIPIO DI PALERMO
SEGRETERIA GENERALE

Palermo, 25 Gennaio 1964.

N.

Risposta a nota del N.

OGGETTO:

ALL N.

Al A S. E. BEVIVINO

..... Prefetto

GARLO BELLOTTI - PALERMO

La deliberazione n. 2988 del 19.10. 1962 sarà ratificata dal Consiglio Comunale nella prossima tornata.

E' già iscritta all'ordine del giorno che sarà notificato nei primi del mese di febbraio.

Alleg. N. 23

226

MUNICIPIO DI PALERMO

UFFICIO LEGALE

Palermo, **LUGLIO** 1963 N. **2029** Ser. **4**

Spett.le nota del N.

OGGETTO: CONVENZIONE TRA IL COMUNE E IL SIG. FRANCESCO VAGSALLE PER TERRENO SITO IN VIA EMPEDOCLEO RESTIVO

UFFICIO TECNICO M. P. P.
 Segretario Generale
AMTRO
 P. ...

63
20 LUG. 1963
con
1963

Devensi procedere alla stipula dell'atto pubblico con il Sig. Francesco Vagsalle relativo al terreno di Via Empedocle Restivo e di cui alla delibera approvata dal Consiglio Comunale in data 15.12.1962 n. 659 si chiede di volere far conoscere quale deve essere il nuovo termine da inscrivere a pubblica dell'art. 3 bis per la esecuzione delle opere di cui all'art. 3 della convenzione approvata con la delibera di cui sopra.-

Si prega altresì di voler trasmettere N.5 copie delle piante planimetriche firmate e bollate che devono accompagnarsi all'atto pubblico.

Ufficio Tecnico M. P. P.
 A. ...
5291 6 LUG. 1963
 N. ...
 N. ...

20 LUG. 1963
con
1963
1963

Alleg. N 28
 539H
 26-7-1963
 5199
 Ufficio Tecnico A.P.
 Comune di S. Maria Capua Vetere
 A. P. 1120 23/4/63
 1/23-6-1964
 Il sig. Legretario
 ha autorizzato il
 a firmare la
 senza menzionare
 l'Ufficio Legale
 Assessorato
 Ufficio e data
 S E D E

Convenzione tra il Comune ed il sig. Francesco
 per un terreno sito in via E. Restivo (prolungamento
 di via S. Luigi).

26-7-1963
 Ufficio Tecnico
 N. 5199
 26 luglio 1963

Con riferimento alla nota n° 2039 del
 6/7/1963 questo Ufficio propone di cambiare
 il termine da inserire a modifica dell'art.
 3 bis per la esecuzione delle opere di cui
 all'articolo 3 della convenzione di cui sia
 l'oggetto e già deliberata dal Consiglio Com-
 munale il 15/12/1962 n°658, dal 31/12/1962 al
 31/12/1963
 sei
 Si alligano le planimetrie richieste,
 più una copia del progetto completo (18 tavole)
 corredato da bolli e firme.

L'ASSESSORE

Alleg. N 27

A-
23

AM/

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA COMMISSIONE EDILIZIA

Seduta del 5/12/1961

=. = . = . = . =

L'anno 1961 il giorno 5 del mese di dicembre in Palermo nei locali dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP. alle ore 18 si é riunita la C.E. con l'intervento dei Sigg.ri:

- | | | |
|-------------------------------|-----------------------------------|--------------------|
| 1) Sig. Vito Ciancimino | - Assessore ai LL.PP. | - Presidente |
| 2) Ing. Vincenzo Nicoletti | | - Direttore |
| 3) Ing. Giuseppe Drago | | Capo Sezione Edile |
| 4) Ing. Giuseppe Raffagnino | - per la Sezione Piano Regolatore | |
| 5) Ing. Pietro D'Agostino | - per il Comando VV.FF. | |
| 6) Prof. Giuseppe Ugo | - | - Componente |
| Ing. Francesco Gambino | | - " " |
| 8) Arch. Antonio Barraco | | - " " |
| 9) Geom. Mariano Trupia | | - " " |
| 10) Comm. Giuseppe Pergolizzi | | - " " |
| 11) Sig. Lorenzo Bertolino | | - Segretario |

Assenti: Sopraintendente ai Monumenti - Prof. Ziino - Prof. Caronia
Prof. De Lisi - Rag. Arcoleo.

Constatato il numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta e si passa, quindi, all'esame dei progetti nell'ordine che segue.

OMISSIS

53) Vassallo Francesco - Costruzione di n.2 edifici tra le vie Empedocle festivo, Sardegna e Nino Bixio - n.1906/61.

L'Ing. Nicoletti esprime parere contrario per l'approvazione del progetto perché la mancanza di fornici già prescritti dalla C.E. nel Piano di Lottizzazione toglierebbe carattere ed efficacia alla destinazione che si intende dare all'area di mercato di quel quartiere.

= 2 =

Il Prof. Ugo riferisce che l'edificio in discussione é preceduto da un ampio slargo nella Piazza Empedocle Restivo che consente agevolmente la visibilit  e l'accesso alla zona destinata al mercato e che dalla via Sardegna (normale alla via Sciuti) si ha la uguale possibilit  di veduta e di accesso, mentre non esiste una strada trasversale in asse all'edificio che potrebbe giustificare la presenza dei fornici. Pertanto, esprime parere favorevole.

La Commissione Edile, udita la relazione dell'ing. Nicoletti, e del Prof. Ugo, esprime parere favorevole.

OMISSIS

f. t. b.: Il Segretario - Bertolino
" L'Ing. re Direttore - Nicoletti
" Il Presidente - Ciancimino

Per copia conforme all'originale

IL CAPO UFFICIO AMM. VO



Alleg. N° 28

MUNICIPIO DI PALERMO
UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.
ISPIRATORIO ATIL
o o o o

Viati gli atti di Ufficio dai quali risulta:

- che le particelle n°461/g, 460/b, 532/b, 684/a, 7/r, 499/a, 317-a/d e 517-o/g el foglio di mappa n°30 del Catasto di Palermo, comprese tra le vie Empedocle Restivo, Abruzzi e Sardegna, ricadono in zona di edilizia regolata da convenzione secondo il P.R.G. variato (variante n°87);
- che in data 5/12/1961 è stato approvato dalla C.E. il progetto per la costruzione del terreno delle particelle di cui sopra, di un complesso di edifici distinti ciascuno rispettivamente con le lettere A-B-C-D-E e più precisamente:
- L'edificio A composto di piano scantinato, piano terra, piano ammezzato, sette piani elevati, un piano attico ed un piano superattico;
- L'edificio B composto di piano scantinato, piano terra, cinque piani elevati e quattro piani rientranti ;
- L'edificio C da piano scantinato, piano terreno, nove piani elevati ed un piano attico;
- L'edificio D composto come l'edificio C;
- L'edificio E composto da scantinato, piano terra, sei piani elevati e da un piano attico;
- che con licenza edile n°1105 del 18/10/1962 sono stati autorizzati i lavori di costruzione di cui al sudetto progetto;
- che con lettera n°8111/7 del 5/10/1963 è stato trasmesso all'Ufficio di Igiene il rapporto col quale si esprime parere favorevole per il rilascio del certificato di abitabilità e di agibilità dei cinque edifici denominati rispettivamente lotto A-B-C-D-E compresi tra le vie Empedocle Restivo, Sardegna ed Abruzzo (già Nino Rixio) di cui al sudetto progetto come segue:

-Edificio A-prospiciente la via E. Restivo

Scala a sinistra guardando il prospetto:

abitabili gli appartamenti del primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto e settimo piano (due per piano) un appartamento al piano attico e lo alloggiorio del portiere.

Agibili; al piano ammezzato due appartamenti ciascuno composto da sala, sette vani e due WC.

cala a destra guardando il prospetto:

..//..

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-Abitabili gli appartamenti del primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, e settimo piano (due per piano) un appartamento al piano attico e lo alloggio del portiere;

-Agibili al piano ammezzato due appartamenti ciascuno composto da sala, sette vani e due WC.

-Agibili tre magazzini al piano terra e l'intero piano scantinato.

-EDIFICIO B retrostante l'edificio A

-Abitabili gli appartamenti del primo, secondo, terzo, quarto, quinto e sesto piano (due per piano); gli appartamenti di settimo, ottavo e nono piano (uno per piano) e l'alloggio del portiere;

-EDIFICIO C -attiguo allo edificio B

-Abitabili gli appartamenti del primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono e decimo piano (due per piano) e l'alloggio del portiere.

-EDIFICIO D -prospiciente sulla via Sardegna

-Abitabili gli appartamenti del primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono e decimo piano (due per piano) e l'alloggio del portiere.

-EDIFICIO E -prospiciente la via Abruzzo;

-Abitabili gli appartamenti del primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto e settimo piano (due per piano) e l'alloggio del portiere

-Agibili il piano scantinato con annessi quattro WC. ed un magazzino di piano terra con quaranta saracinesche.

-Visto l'atto pubblico del 16/3/1961 presso Nr. Giuseppe Angilella del distretto notarile di Palermo, registrato a Palermo il 5/4/1961 al n° 11877 dal quale risulta che la sig.ra Bianca Maria Pisani in Terrasi ha venduto al sig. Vassallo Francesco un lotto di terreno edificabile della estensione di mq. 8940 circa e per quanto si trova effettivamente, sito in Palermo tra la via Sciuti (oggi via Empedocle Restivo), via Nino Bixio (oggi viale Abruzzi) e piazza e via da denominarsi (oggi viale Sardegna) Detto lotto di terreno è riportato in catasto alla partita 19132 Nuovo Catasto Terreni ed in base a tipo di frazionamento è stato indicato con le part. 463/g, 460/b, 532/b, 684/d, 7/r, 499/a, 517/c-d, 517/c-g del f° di mappa n° 30 del Catasto di Palermo.

Su accertamento eseguito da un Tecnico dell'Ufficio

SI CERTIFICA

-che i lavori di costruzione degli edifici A-B-C-D-E compresi tra le vie Empedocle Restivo, viale Sardegna e viale Abruzzi, di cui al nu=

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

... relative agli appartamenti ed ai locali agibili come sopra indicati degli edifici A-B-C-D-E sono state eseguite in conformità al relativo piano di lottizzazione del quale, la convenzione è stata tradotta in atto pubblico il 3/8/1963 presso Mr. Lioni F. Paolo reg. a Palermo il 12/8, 1963 al n° 2306; ed in conformità al regolamento edile e secondo le prescrizioni della licenza di costruzione;

-che la superficie destinata ai magazzini di piano terra dei cinque lotti ed ai locali di piano ammezzato del lotto A, non eccede il quarto di quella totale dei piani sopra-terra.

-che in base ai disegni di progetto ed al rapporto di edificabilità, la superficie acquistata come dal citato contratto corrisponde alla superficie minima occorrente per la costruzione degli edifici A-B-C-D-E di cui in oggetto;

Si rilascia la presente a richiesta del sig. Vassallo Francesco ai sensi della legge Regionale Siciliana del 18/1/1949 n° 2 e del relativo regolamento di cui ai decreti Presidenziali della Regione Siciliana del 27/4/1949 n° 10 e del 25/5/1950 n° 22 e delle leggi Regionali Siciliane del 28/4/1954 n° 11; del 18/10/1954 n° 37, del 29/7/1957 n° 46 e del 12/11/1959 n° 29 e del 27/11/1961 n° 22, per uso agrario tasse.

Palermo

IL TECNICO COMUNALE

L'INGEGNERE CAPO SEZIONE

V° IL CAPO UFFICIO AMM/VO

L'INGEGNERE DIRETTORE

*N.B. Per licenza per costruire risulta rilasciata
il 19. ottobre 1962 (civ. un anno e mezzo dopo)*

Pal. 171-1964

Luca
[Signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Alleg. N 29

MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

DG.

Palermo, 5-Febbraio 1964

N. 1163 Sez. 7

Risposta alla nota del N.

O G G E T T O: Complesso Vassallo in Via E. Restivo - Ultimazione delle opere e certificato di regolare esecuzione.

Alligati N. in Verbale

Al Sig. Ispettore Dr. Santini

S e d e

o. 341 - c. 10.000 - 5-962 - Pezzino - Palermo

Con riferimento alla richiesta verbale di V.S.III.ma riferisco sugli argomenti di cui all'oggetto.

Secondo la convenzione stipulata fra il Comune di Palermo e la Ditta Francesco Vassallo per la costruzione del complesso di cui sopra, convenzione tradotta in atto pubblico in data 3/8/1963, mi è demandato, per l'art.3/bis, il compito di accertare l'esecuzione a regola d'arte delle opere previste all'art.3 della convenzione stessa e di rilasciare il certificato di regolare esecuzione.

Il sopraluogo venne da me effettuato il 13/1/1964 come risulta dal verbale di cui unisco copia.

Le risultanze del sopraluogo propongono i vari problemi che debbo risolvere dopo effettuati i successivi sopraluoghi che non hanno ancora avuto luogo in quanto la pratica è stata affidata alla S.V. per le ispezioni.

Con l'occasione comunico che per il rilascio del certificato di fine lavori riguardante gli edifici sono in corso gli accertamenti delle Sezioni competenti.

L'ING. DIRETTORE

DG

Alleg. N 29

W. Scipio el
1/25

MUNICIPIO DI PALERMO

UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.

-1-

VERBALE DI ACCERTAMENTO

L'anno millenovecentosessantaquattro, il giorno 13 del mese di gennaio, alle ore 9,30 in Palermo e precisamente nei luoghi in cui sorge il complesso edilizio costruito dalla impresa Vassallo nell'isolato compreso tra le vie Empedocle Restivo, Sardegna ed Abruzzi, sono presenti :

- Il Sig. Ing. Vincenzo Nicoletti, Direttore dello Ufficio Tecnico dei LL.PP. del Comune;
- Il Sig. Arch. Silvana Braida, della Direzione dei LL.PP.;
- il Sig. Ing. Paolo Palazzolo, della Direzione dei LL.PP.;
- il Sig. Gaetano Taibi, ispettore edile della Direzione dei LL.PP.;
- il Sig. Francesco Vassallo, titolare dell'impresa;
- il Sig. Ing. Giuseppe Verace, tecnico dell'impresa.

Scopo della riunione è quello di accertare che le opere eseguite dalla impresa Vassalle previste all'art.3 della convenzione stipulata tra il Comune ed il sig. Vassalle, il 1/8/1963, corrispondono per qualità, materiali impiegati, dimensione ed esecu-

2.

zione, ~~per la quale è prevista la sostituzione a quanto~~ ^(A)
pattuito nella convenzione stessa.

Con la scorta degli atti d'ufficio si procede al sopralluogo rilevando :

Il fabbricato con fronte sulla via E. Restivo segnato con lettera "A" è arretrato, rispetto al filo stradale, di mt. 6,70. Tale arretramento nella sezione è segnato mt. 7,50.

Le saracinesche avanzano, rispetto al paramento del fabbricato, come sopra indicato, di mt. 0,45 in conformità a quanto previsto nella planimetria di P.T.. Sulle spazie di arretramento è ricavata una serie di lustriere con griglie di ferro (previste in progetto come si rileva dalla sezione) arretrate, dall'allineamento stradale, mt. 0,50; di tali lustriere n. 12 sono lunghe mt. 3,25 e larghe mt. 1,00; n. 2 sono lunghe mt. 1,85 e larghe mt. 1,00, e n. 2 sono lunghe mt. 4,85 e larghe mt. 1,00.

Ancora più arretrata è ricavata una serie di n. 14 coperture in vetro-cemento non segnate nelle planimetrie. Di tali coperture n. 12 sono delle dimensioni di mt. 3,10 x 1,30 e n. 2 di mt. 1,60 x 1,30.

Le spazie libere è pavimentate con bollettone di marmo a colori in corso di spianatura mentre in contratto è previsto in piastrelle di grès.

Sulla testata Nord del detto edificio "A" l'arretramento, rispetto al file stradale, è di mt. 7,30, misurato dal paramento dei pilastri, mentre nella planimetria 1/100 tale arretramento si legge m. 6,80. Le saracinesche aggettano di mt. 0,45. Nello spazio di arretramento sono ricavate tre lustriere munite di griglie in ferro e due coperture in vetro-cemento non segnate nei grafici. Tale spazio è pavimentato con bollettinato di marmo a colori mentre secondo contratto è previste con piastrelle di grès.

All'angolo Nord-Ovest del suddetto edificio, sul suolo che si deve consegnare al Comune, è ricavato un cortiletto con scaletta a scendere per accedere in un locale scantinato, destinato a cabina elettrica. Le dimensioni d'ingombro del cortiletto, misurate all'esterno della cancellata, sono mt. 5,75 x 2,45.

La testata Nord dell'edificio è mt. 11,33 mentre dal disegno essa risulta mt. 11,90. Le saracinesche aggettano mt. 0,45 rispetto al paramento dei pilastri come in progetto.

Lungo il fronte ovest dell'edificio è ricavata una serie continua di lustriere, alternate con coperture in vetrocemento, di larghezza mt. 2,00.

Lo spazio in cui sono ricavate dette opere è

3

L. B. ...
...
...
...

4. sistemate, altimetricamente in maniera difforme dal piazzale; sicchè si notano: a Sud un gradino a scendere, a nord uno a salire; il gradino a Nord, nel punto massimo ha l'altezza di ca. 1,1 circa, quello a Sud sempre nel punto massimo di ca. 5 circa. La divisione tra i due spazi (fascia lungo l'edificio e piazzale) è realizzata per una parte con fascia di marmo di ca. 15, e per il resto senza alcuna speciale elemento di separazione. La fascia, lungo l'edificio, è pavimentata con battuto di cemento mentre in contratte è prevista con piastrelle di grès. Il piazzale è pavimentato con piastrelle di grès secondo contratto.

La pavimentazione in grès è limitata sino al filo della testata Sud dell'edificio, rimanendo da completare altre tratte delle dimensioni di mt. 6,30 x 8,20.

L'arretramento dalla testata Sud dell'edificio "A" dall'allineamento stradale, misurato dal filo dei pilastri, risulta in mt. 6,70, mentre nei disegni di progetto, tale arretramento è di mt. 7,50. Le sarciuesche aggettano mt. 0,45 confermando a progetto.

La pavimentazione della fascia di arretramento è realizzata con ballettate di marmo a colori

mentre in contratto è prevista con piastrelle di grès. In tale fascia sono ricavate 3 griglie in ferro e 2 coperture in vetro-cemento non previste negli elaborati grafici.

Sui disegni di progetto è segnato che l'allineamento stradale, con arredo parallelo alla testata Sud dell'edificio "A", dista mt. 3,00 dal giunto tra l'edificio Vassalle (indicate con lettera "B") e quello ad esso aderente (edificio Virga).

La distanza tra gli edifici "A" e "B" risulta di mt. 15,40 conforme al progetto.

Il portico, realizzato sul fronte Est dell'edificio "B", misurato tra il paramento dell'edificio e l'esterno dei pilastri, risulta mt. 3,80, conformemente al progetto.

In dette portico, che è pavimentato con bollette di marmo a colori conformemente al progetto ai notate N.9 elementi di copertura in vetrocemento non previsti nei grafici.

La distanza tra le colonne per lo sfalsamento di detto portico, misurata tra l'esterno della prima colonna e l'interno dell'ultima, è di mt. 7,90, conforme al progetto.

La lunghezza del portico sul fronte Est dell'edificio "C" misurata all'esterno delle colonne,

è di mt.23,70, mentre la sua larghezza è di mt.3,85 in conformità del progetto.

Il fronte Nord degli edifici "C" e "D" su via Sardegna è arretrato rispetto al file stradale di mt.21,40, conformemente al progetto.

La lunghezza del fronte di detti edifici, su via Sardegna, misurata tra i paramenti dei pilastri in cemento, escluso il portico, è di mt.59,80, conforme al progetto. La larghezza del portico, misurata dal paramento murario al file esterno dei pilastri in cemento, è di mt.4,00 conforme al progetto.

Le spianse antistante l'edificio è mattonate con piastrelle di grès delimitata lungo i lati dalle aliarge da una fascia di marmo, della larghezza di cm.20 e spessore cm.3; tale fascia di marmo è realizzata in parte in Milienci e in parte schiuma di mare.

Le bordure dei marciapiedi sono in travertino di Alcamo lungo Via Sardegna.

Il portico lungo il fronte nord degli edifici "C" e "D" è pavimentato con bollettinate di marmo a colori secondo contratto; in esso è ricavata una serie di lustriere in vetro-cemento non previste nei grafici.

Nel piazzale da consegnare al Comune, presso
il limite della sede stradale, sono ricavate alcune
lustriere in vetro-cemento e delle griglie in
ferro non previste in progetto.

7

La lunghezza del fronte Ovest dell'edificio "E",
sulla via Abruzzi risulta m. 39,20 mentre in progetto
è segnata mt. 38,80. Il marciapiedi è realizzato
con bollettonato di marmo e vi si notano alcuni elementi
in vetro-cemento, mentre in progetto sono previste
delle griglie in ferro.

Lo spazio all'angolo della Via Sardegna e della
Via Abruzzi (già via Bixio) è di forma trapezoidale
con le seguenti misure : base maggiore su Via
Sardegna mt. 15,30, base minore mt. 7,30, l'altezza
è di mt. 28,30.

In progetto le dimensioni di tale spazio sono
le seguenti : base maggiore 15,30, base minore
12,00, altezza 31,60.

Si rinvia il sopralluogo a data da destinarsi
per ulteriore eventuale accertamento e per l'esecuzione
di saggi.

Arch. L. L. Biondi
Arch. L. L. Biondi
Arch. L. L. Biondi

Tosca
M...
...

8

Il sig. Vascallo, in ordine alle constatazioni di cui sopra rileva quanto appresso :

- 1) L'arretramento del pianterreno delle edificio "A" dall'allineamento di via Restivo era previsto in progetto in m.7,30 come infatti è segnato nella pianta del piano terreno; la quota di m.7,50 segnata nella sezione deve intendersi come errore materiale. L'arretramento di m.7,30 sarebbe per altro regolamentare. Infatti il piano tipo che aggetta rispetto al piano terreno di m.1,50, deve essere arretrato dall'allineamento stradale di m.5,80 (arretramento di m.6,09 meno ca.20 di sperto concesso dal regolamento). Sommando le due misure (5,80 + 1,50) risultano che l'allineamento dei pilastri di piano terreno deve trovarsi a m.7,30 dal filo stradale.
- 2) La cabina elettrica è stata ubicata in seguito a precise richieste dell'ENEL trattandosi di impianto pubblico a servizio di tutta la zona e non ad esclusivo uso degli edifici Vascallo. Anche la sistemazione dell'accesse è stata realizzata in seguito a prescrizioni dell'ENEL. Comunque sono disposti ad apportare tutte le modifiche richieste dall'Amministrazione Comunale seapochè l'ENEL ne sia a conoscenza.
- 3) La fascia adiacente al retrospetto dell'edi-

ficio) non è stata pavimentata anch'essa con grès perchè, avendo dovuto inserire lustriere e griglie per l'aerazione e la ventilazione degli scantinati, tale tipo di pavimentazione non è sembrata idonea data la presenza delle griglie e delle lustriere.

9.

4) Si deve rilevare comunque che il progetto presentato per l'approvazione della C.E. è successivamente allegato al contratto deve intendersi come progetto di massimo. Data inoltre le dimensioni di tutto il complesso edilizio le differenze di misura a volte riscontrate e che peraltro sono dell'ordine della decina di centimetri debbono considerarsi come inevitabili adattamenti in fase esecutiva e giammai come voluta violazione per ottenere maggiori vantaggi.

Similare considerazione delle farsi per la presenza delle lustriere per gli scantinati. Nessuna di esse è segnata nella pianta del pianterreno mentre alcune di esse sono segnate nelle sezioni che comprendono la zona dove esse sono realizzate. D'altra parte sarebbe inammissibile costruire scantinati privi di aerazione ed illuminazione.

Infine, la difformità riscontrata nel tipo di pavimentazione della fascia di prospetto su via Empedocle Restivo è derivata da una erronea interpreta-

10.

sione della convenzione. Si pensava che come tutte le zone di arretramento obbligatorio non fosse inclusa fra gli spazi oggetto della cessione. D'altra parte il tipo di pavimentazione usato (bollettonato di marmo) è altrettanto decoroso quanto il grès.

A convalida della buona fede del sottoscritto si fa presente che è stato eseguito con lo stesso tipo di pavimentazione anche il marciapiedi lungo gli edifici "D" ed "E" in via Abruzzi mentre ciò non era previsto fra gli oneri contrattuali.

(1) deleta

on. Dele
on. Amisio
Vassallo
ri. M. M. M.
Relig. Hippoliti si riserva di rispondere
in sede di deduzioni —
Direttore

Alleg. N 30

Al Dott. Mariano Alestra
Ispettore Regionale
Via La Farina, 13/c

P A L E R M O

Egr. Espettore,

-Ho appreso che Ella fa parte della Commissione Speciale Ispettiva operante presso il Comune di Palermo al fine di accertare se, dalla data di approvazione del Piano regolatore generale da parte del Consiglio Comunale, siano state puntualmente osservate le prescrizioni del piano stesso, le relative norme di attuazione e le disposizioni del regolamento edilizio e di effettuare il riesame delle concessioni amministrative di ogni genere.

-Ebbene l'ufficio tecnico LL.PP. ha rilasciato alla Impresa Costantino Sangiorgi Giuseppe la licenza 1722 del 3.11.1960, per la costruzione del fabbricato Via Cavour-Via Carella, in seguito all'approvazione in data 29.7.1960 di un progetto "truccato", ha approvato in data 21 marzo 1961 un progetto di variante pure truccato, in aperta violazione alla legge ed al regolamento edilizio, causando grave danno alla mia proprietà familiare.

-E fatto ancora più grave, in data recente, l'ufficio tecnico LL.PP. ha rilasciato il certificato di abitabilità, sebbene la costruzione non sia corrispondente al progetto ed al progetto di variante truccati, e sebbene questi ultimi non rispecchino la vera situazione dei luoghi con le vedute ed i balconi del fabbricato confinante. Con la speranza che la Commissione, di cui Ella fa parte, faccia rispettare la legge ed il regolamento edilizio, violati e calpestati dall'Impresa e dal Comune, Le invio distinti saluti.

Palermo, 16 dicembre 1963.-



Abbate Giuseppe

Via Brancaccio 367

PALERMO



PALESMO
Via Brancato 367
Mittente: Abbate Giuseppe

RACCOMANDATA



AL DOTT. GAETANO ALESTRA
ISPETTORE REGIONALE
VIA LA FARINA 13/c

R
N° 3993

3

PALESMO

N.H.

Dott. Bevivino Francesco

Prefetto Ispettore Generale

Commissione Speciale Ispettiva

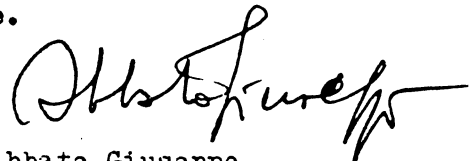
presso il MUNICIPIO DI PALERMO

PIAZZA PRETORIA

- M. Bevivino*
- La Presidenza della Regione mi ha comunicato la sede di codesta Commissione dopo un mese da quando l'avevo chiesta e dopo che avevo inviato la raccomandata al dott. Alestra al suo domicilio.
- L'Ufficio tecnico dei LL.PP. ha sottoposto al parere dello Ufficio Legale due progetti truccati, che non riportavano il vero stato dei luoghi e la posizione del fabbricato confinante con le vedute balconi, e quindi l'ufficio LL.PP., e tanto meno possono giustamente essere operato basandosi sul parere favorevole dell'ufficio tecnico, perchè parere espresso su elementi non rispondenti alla verità.
- E' fatto ancora più grave, l'ufficio tecnico dei LL.PP. ha rilasciato il certificato di abitabilità, pur essendo la costruzione, per la parte che ~~non è conforme~~ non conforme nemmeno ai progetti ~~presentati~~ V.E., il dott. Santini ed il dott. ~~Alastra~~ i due progetti presentati dall'Impresa ~~come situazione della chiostrina.~~
- Chiunque, per inaspetto d'ingegneria, si accorgerà della violazione delle ~~regole~~ del regolamento edilizio.
- Quando feci pubblicare la mia lettera sul Giornale di Sicilia, la Impresa mi diffidò a smentirla, altrimenti mi avrebbe denunciato al Procuratore della Repubblica. Ma si guardò bene dal farlo; anche dopo la mia repliva. - Sono a disposizione della On. Commissione per un sopralluogo e per fornire altre notizie.

Distinti saluti.

Palermo, 17 dicembre 1963.



Abbate Giuseppe

Via Brancaccio 367

PALERMO



PALESMO
Via Brancaccio 367
Mittente: Abbate Giuseppe

R PALERMO
(Succursale 6)
N° 0735



N.H.

DOCT. BEVIVINO FRANCESCO
PREFETTO ISPETTORE GENERALE
COMMISSIONE SPECIALE ISPETTIVA
presso il MUNICIPIO DI PALERMO
PIAZZA PRETORIA
P A L E R M O

Commissione Specializzata
presso Direzione Lavori Pubblici del Municipio
Via Roma, 209

P A L E R M O

-Ho scritto al dott. Bevivino ed al dott. Alestra in merito ad una grave violazione della legge e del regolamento edilizio perpetrata dalla Impresa Costantino Sangiorgi Giuseppe.-

-Sono andato al Municipio-Piazza Pretoria-per conferire con l'On.le Commissione e mi è stato detto che la Commissione si riunisce alla Direzione LL.PP.-Sono venuto ai LL.PP. e nessuno mi sa dire dove si riunisce e quando.=Poichè non ho ricevuto alcun riscontro e non sono certo degli indirizzi,mi rivolgo ora a Lei, pregandola vivamente di volermi dare almeno un cortese cenno di riscontro.=

-Con l'occasione tengo a ribadire le mie accuse contro la prepotenza dell'Impresa, che ha arrecato gravissimi danni al mio patrimonio familiare, e quel che è grave si vanta spavaldamente di avere ottenuto dall'Ufficio Lavori Pubblici quel che voleva.

-Infatti ha costruito perfino in contrasto ai progetti autorizzati e ha ottenuto con la massima facilitazione il certificato di abitabilità.

-Perchè il tecnico comunale non si è accorto che la violazione della legge e del regolamento edilizio, calpestati sul porco dell'Impresa?

-Ringraziando l'On.le Commissione, Le sarei grato se volesse cortesemente segnalare ricevuta delle mie raccomandate, per essere certo che esse sono state ricevute.-

-Distinti saluti.

Abbate Giuseppe

Via Brancaccio 367

PALERMO



Abbate Giuseppe
Via Brancaccio 367
PALERMO



EGR. SIG. DOTT. SANTINI GIOVANNI
COMMISSIONE SPECIALE ISPETTIVA
presso DIREZIONE LAVORI PUBBLICI DEL MUNICIPIO



VIA ROMA n. 209

R PALERMO
(Succursale 4)
N° 0041

P A L E R M O
=====

ALC. 2

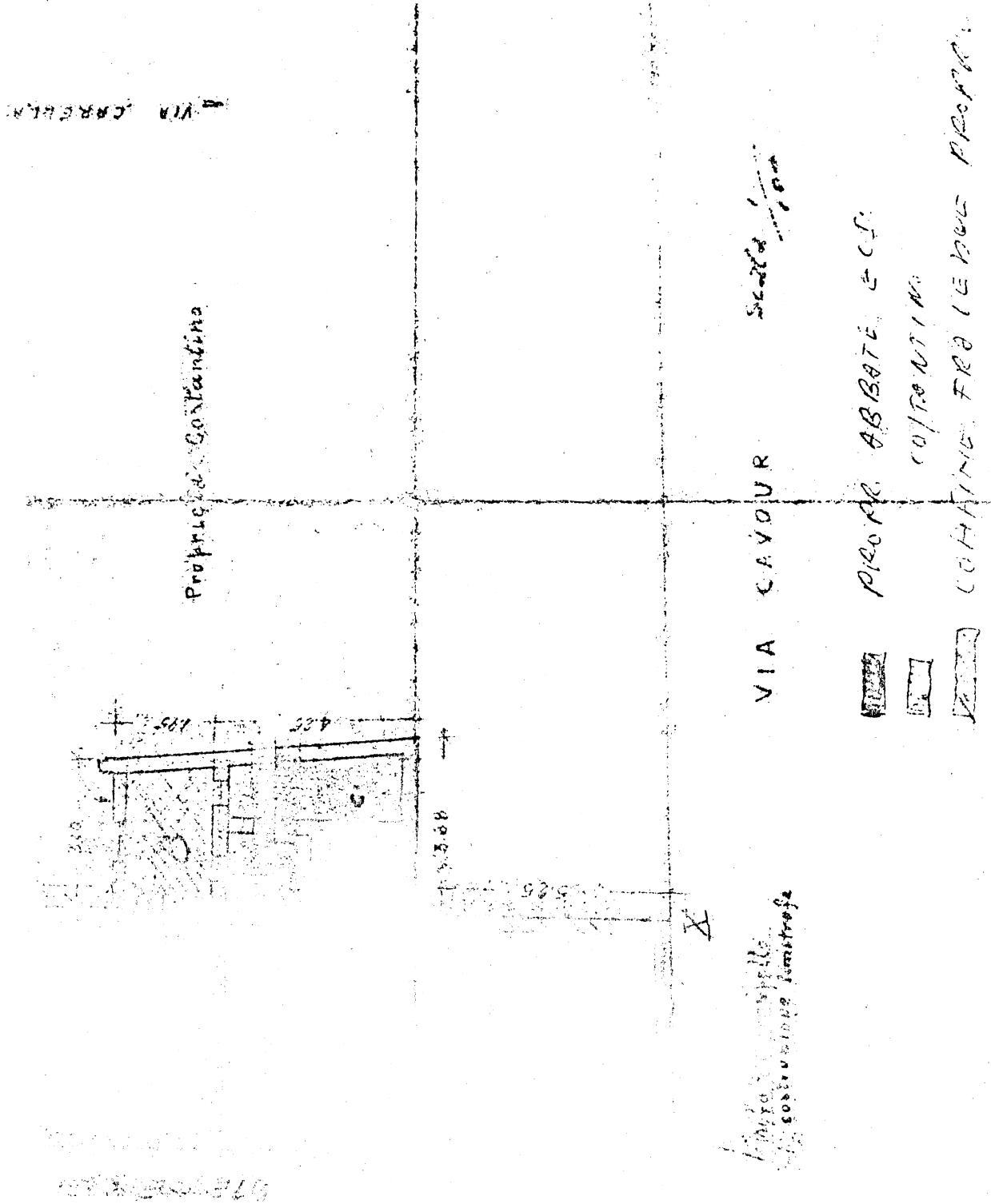
ALLEGATO N. 31

N.B. LE QUOTE DEI MURI PERIMETRALI
SONO STATE RILEVATE AL PIANO TERRA
LE QUOTE INTERNE SONO STATE RILEVATE
AL 1° PIANO

N

CORTILE CARELLA.

scione dei luoghi a
mentamento in da
14/10/61
1961



Alleg. N° 32

23/55

L'anno 1960 il giorno 13 del mese di settembre in Palermo, nei locali dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP. alle ore 18 si è riunita la C.E. con l'intervento dei signori.

- 1) Dott. Salvo Lima - Sindaco Presidente
 - 2) Sig. Vito Ciancimino - Assessore ai LL.PP. VicePresidente
 - 3) Ing. Vincenzo Nicoletti Direttore Ufficio Tecnico LL.PP.
 - 4) Ing. Giuseppe Drago Capo Sezione Edile
 - 5) Ing. Giuseppe Raffagnino per la Sezione Piano Regolatore
 - 6) Arch. Vincenzo Sannasardo per il Soprintendente ai Monumenti
 - 7) Ing. Pietro Ajovalasit Comandante VV.FF.
 - 8) Prof. Vittorio Ugo componente
 - 9) Arch. Antonio Barraco "
 - 10) Geom. Mariano Trupia "
 - 11) Comm. Giuseppe Pergolizzi "
 - 12) Rag. Giuseppe Arcoleo "
 - 13) Sig. Lorenzo Bertolino Segretario
- Assenti: Prof. Donzelli, Prof. Zifino, Ing. Gambino, Prof. Caronia, Prof. De Lisi.

Constata il numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta e ripassa, quindi, all'esame dei progetti nell'ordine che segue ed invita l'Ing. Verace a legge la seguente relazione delle Ufficio concernente il progetto Angilella-Bazan, relativo alla costruzione di un edificio compreso tra le Vie Dante, Garzilli, Folengo ecc. Detta relazione si trascrive:

"Il progetto di cui sopra, presentato dal Dott. Angilella il 15.6. 1957, è stato esaminato dalla C.E. una prima volta nella seduta del 20.9.1957. E GIUDICATO CONTRASTANTE con le previsioni di P.R.G.; una seconda volta è stato esaminato in seguito alla sentenza del C.G.A. DEL 9/7/1958 con la quale annullava l'ordinanza del Sindaco per la salvaguardia del P.R.G. e si dettavano i criteri per la applicazione delle norme di attuazione del Piano stesso.

Il Voto è stato così formulato: "La Commissione Edile:

- a) Visto il progetto urbanistico dell'isolato previsto dal P.R.G. tra le vie Dante, Garzilli e Piazza Politeama, presentato dal Dott. Angilella il 15/6/1957 e visto il progetto di costruzione di un fabbricato nell'area compresa tra le vie Folengo; Garzilli, Bersagliere e Piazza Politeama, ricadente entro tali isolati;
- b) Vista la relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale del 26/9/1958 nella quale sono inserite le direttive impartite dal Sindaco nel senso che siano tenute presente l'esigenza di una soluzione unitaria di realizzazione quanto più coeva possibile ed esteticamente ineccepibile sia nel complesso che negli stralci eventuali;
- c) Vista la relazione della Commissione relatrice nominata dal Sindaco il 26/9/1958;
- d) Tenuta presente la sentenza del C.G.A. del 9/7/1958 che ha annullato per difetto di motivazione il provvedimento di sospensione adottato dal Sindaco il 2/10/1957.

31 GEN 1964
PER COPIA CONFORME
Il Capo Ufficio Amministrativo

O S S E R V A

che prevedendo il piano regolatore Generale la costruzione di un complesso urbanistico nel lotto tra le Vie Dante, Garzilli e Piazza Politeama, comprendente tanto la proprietà private ricadenti in tale perimetro che le Vie pubbliche denominate Folengo e Bersagliere e riconoscendosi tale esigenza dello stesso progetto urbanistico generale presentato dal Dott. Angilella, il progetto di costruzione del solo edificio sito tra le vie Folengo, Garzilli, Bersagliere e Piazza Politeama è in contrasto con il Piano stesso in quanto l'esecuzione del primo progetto dovrebbe essere preventivamente assicurata o mediante un Piano particolare elaborato, approvato e convenzionato secondo le disposizioni delle norme di attuazione del P.R.G. ai sensi degli art. 8-9-14, oppure, nel caso in cui l'accordo tra i proprietari non sia possibile, a tenore delle norme precitate, a mezzo di un piano particolareggiato ai sensi degli art. 13 e seg. della legge urbanistica. Ritenuto che gli elaborati presentati non hanno il carattere nè di Piano particolare nè di Piano particolareggiato.

ESPRIME PARERE

- che ai sensi dell'art.24 della legge 21 dicembre 1955 n.1357, debba sospendersi ogni determinazione sulla relativa domanda di licenza. Una terza volta, infine, di seguito alla presentazione da parte dello Ing. Bazan dello stesso progetto mancante, però, della tavola n.1 alligata al progetto presentato dal Dott. Angilella. Il voto è stato così formulato: "La Commissione Edilizia:
- Visto il progetto per la costruzione di un edificio nell'area compresa tra le Vie Folengo, Garzilli, Bersagliere e P.zza Politeama, presentato dall'Ing. Bazan;
- Considerato che tale progetto, tanto nel suo contenuto quanto nelle sue caratteristiche, è identico a quello presentato dal Dott. Angilella per la stessa località con la sola omissione del Piano di lottizzazione e con la destinazione ad uffici nel primo piano degli ammezzati;
- Ritenuto che, prevedendo il P.R.G. un unico lotto ed un unico complesso urbanistico tra le Vie Dante, Paternostro e Piazza Politeama, la C.E. nella seduta del 31/1/1958 ebbe ad esprimere il parere che esso progetto Angilella, ceneendo la costruzione del solo edificio sito tra le Vie Folengo, Garzilli, Bersagliere e P.zza Politeama, forse in contrasto con il Piano non assicurando la unicità del detto complesso;
- Ritenuto che la identità del progetto Bazan fa sì che anche ad esso si oppongono le stesse considerazioni;
- Ritenuto in particolare che il progetto Bazan, concernendo anche esso la costruzione di un edificio nella sola parte centrale della intera superficie e precisamente nello spazio limitato dalle Vie Folengo e Bersagliere, è in contrasto evidente con la previsione del P.R.G. di un complesso unitario nel lotto compreso tra le Vie Dante, Garzilli, Paternostro e P.zza Politeama; non assicurando esso alcun criterio di coordinazione e di inserimento nel complesso stesso;
- Ritenuto che la mancata presentazione del Piano di lottizzazione

31
PER COPIA INFORMATIVA
Il Capo Ufficio Amm/so

- 3 -

rende ancor più contrastante il progetto Bazan con le previsioni del P.R.G., mentre la destinazione ~~di~~ ad Uffici del primo piano sugli ammezzati non modifica sostanzialmente le caratteristiche del progetto medesimo;

- Ritenuto che le norme del Piano di massima quando siano precise e categoriche, con riferimento alla prevista zonizzazione, hanno carattere obbligatorio ed operatività immediata.

ESPRIME PARERE

che il progetto Bazan debba considerarsi in contrasto con il P.R.G. che ad esso debba applicarsi la norma di salvaguardia giusta l'art. 4 della Legge 21.12.1955 n.135 "" "".

L'Ing. Bazan ha richiesto ora il riesame del progetto da parte della C.E. perchè "" "" a seguito della deliberazione consiliare del 13.7.1960 con la quale è stata mutata la dizione relativa alle zone-commerciali è venuto a cadere ogni impedimento all'approvazione del detto progetto "" "".

Le norme per le attrezzature a carattere commerciale erano contenute all'art.56 del Reg. Urb. Edilizio allidato al P.R.G. del 1959 in base a cui è stato espresso il più recente voto della C.E.; mentre le nuove norme deliberate il 31/7/1960 dal C.C. sono congruenti all'art.34 delle norme di attuazione del P.R.G.

Il primo Capv. dell'art.56 (1959) così si esprimeva: "nelle zone di attrezzature è ammesso esclusivamente la costruzione di edifici destinati a sede delle varie attività di interesse pubblico e collettivo, secondo i simboli funzionali indicati nella tavola di P.R.G. "" "" Questa norma è rimasta invariata nella formulazione del 1960.

Il secondo capv. dell'art. 56 (1959) era così formulato:

"" ""Nelle zone di attrezzature per le quali non sia specificato il simbolo funzionale, l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di insediare edifici da destinare ad attività di interesse pubblico in relazione alle esigenze urbanistiche delle zone circostanti "" "" Questo Capov. è stato soppresso nella formulazione del 1960.

Il terzo capv. dell'art.56 (1959) era così formulato: "" ""Le attrezzature verranno realizzate mediante piani particolareggiati o di lottizzazione, secondo se previsto nella tavola a scala 1/5000 o nei piani particolari a scala 1:2000 "" "" La nuova formulazione approvata con l'art.34 (1960) dal Consiglio Comunale è invece la seguente: "Le attrezzature sono realizzate dalla pubblica Amministrazione mediante piani particolareggiati e con le leggi speciali che regolano la costruzione delle singole attrezzature. Se le attrezzature devono essere realizzate dai privati esse sono realizzate mediante Piani di lottizzazione".

Il quarto capv. dell'art. 56 (1959) così si esprimeva: "Tali piani dovranno essere redatti da Enti o Amministrazioni pubbliche (salvo per le attrezzature di svago, sportive, ricettive, commerciali, religiose ed assistenziali per le quali è ammessa la realizzazione ad iniziativa di privati, società, consorzi, ordini religiosi ed istituti assistenziali) e dovranno essere sottoposti alla approvazione dell'Amministrazione Comunale. Le densità edilizie in tali zone verranno stabilite dall'Amministrazione Comunale in relazione alla situazione delle zone circostanti, previo parere della Commissione Urbanistica. Tale densità non potrà in nessun caso superare quella delle zone immediatamente adiacenti".

31 GEN 1964
PER COPIA CONFOR

- 4 -

La nuova formulazione approvata con l'art.34 (1960) è invece la seguente: "per le attrezzature di svago, sportive, commerciali, religiose ed assistenziali è ammessa la realizzazione ad iniziativa di privati, società, consorzi, ordini religiosi ed istituti assistenziali. Le densità edilizie in tali zone verranno stabilite dalla Amministrazione Comunale in relazione alla situazione delle zone circostanti, previo parere della Commissione Urbanistica. Tale densità non potrà in nessun caso superare quella delle zone immediatamente adiacenti".

Il quinto capv. dell'art.56 (1959) era così formulato: "nelle zone destinate ad attrezzature commerciali, la cui densità è fissata in mc/mq.21, dovranno costruirsi edifici a carattere unitario destinati a grandi magazzini, studi professionali, negozi. E' ammessa la destinazione residenziale per non più del 40% del volume totale costruibile.

Nelle zone destinate ad Istituti religiosi ed assistenziali è ammessa la sola attività edilizia connessa con gli scopi che detti Enti si propongono con esclusione di qualsiasi costruzione a carattere speculativo (alberghi, pensioni, sale per spettacoli pubblici, uffici ecc).

Questo Capv. nella nuova formulazione è stato soppresso, ed aggiunto un capv. così formulato: "Nelle zone destinate ad istituti religiosi ed assistenziali è ammessa la sola attività edilizia connessa con gli scopi che detti Enti si propongono con esclusione di qualsiasi costruzione a carattere speculativo (alberghi, pensioni, sale per spettacoli pubblici, uffici ecc.)".

Il sesto capv. dell'art.56 (1959) è così formulato: "Nel caso di trasferimento di una delle attrezzature esistenti segnate nel P.R. gli interessati potranno proporre all'Amministrazione Comunale una nuova destinazione dell'area, in relazione alla situazione urbanistica delle zone circoscriventi; o per aree comprese fra zone di espansione con il rispetto delle norme di cui all'art.41. Su tale destinazione delibera l'Amministrazione Comunale previo parere della C.U.". Tale formulazione è rimasta invariata.

Nelle nuove norme deliberate dal Consiglio Comunale è aggiunto a conclusione dell'art.34 il seguente capv.: "nelle zone delle attrezzature esistenti comprendenti in parte immobili a destinazione residenziale, artigianale e commerciale è ammesso il mantenimento delle rispettive destinazioni".

Le innovazioni, quindi, apportate recentemente dal Consiglio Comunale a quelle già deliberate nel 1959 si riducono alle seguenti:

- 1) Le attrezzature possono essere realizzate dai privati mediante piani di lottizzazione;
- 2) Non è più ammessa per le attrezzature a carattere commerciale la densità fondiaria di 21 mc./mq. ma è prescritto che le densità edilizie in tali zone verranno stabilite dall'Amministrazione Comunale in relazione alla situazione delle zone circostanti previo parere della C.U., però tale densità non potrà in nessun caso superare quella delle zone immediatamente adiacenti.
- 3) Non è più ammessa per la utilizzazione delle aree delle attrezzature

31 GEN. 1964
PER COPIA CONFORME
Il Capo Ufficio Amm.vo

- 5 -

ture la destinazione residenziale per non più del 40% sicchè a norma del 1° capv. "è ammessa esclusivamente la costruzione di edifici destinati a sede delle varie attività di interesse pubblico e collettivo secondo i simboli funzionali indicati nella tavole di P.R.G."

4) E' stato escluso l'obbligo di costruire nelle zone commerciali edifici con carattere unitario.

Le modifiche apportate dal Consiglio Comunale, quindi, alle norme del 1959 in base a cui è stato espresso il voto consultivo della Commissione edilizia maggio 1960, rendono più evidenti i motivi per cui la Commissione edile non approvò il progetto Angilella-Bazan e propose al Sindaco la emanazione dell'ordinanza per la salvaguardia del P.R.G. ed in vero:

1) Le altezze previste nel progetto presentato violano anche le norme della regolamentazione edilizia vigente;

2) La mancanza di un piano di lottizzazione continua a violare tanto le prescrizioni del regolamento integrativo quanto quelle dell'art. 34 delle norme recentemente approvate dal Consiglio Comunale;

3) La destinazione dell'80% circa del volume ad uso residenziale è quella dell'ammezzato e del I° piano ad Uffici che violava la norma dell'art. 56 (1959) che consentiva solo per il 40% del volume la destinazione ad uso residenziale, viola ancor di più la norma dello art. 34 (1960) che non ammette più tale aliquota di destinazione e prescrive che tutto l'intero volume venga destinato alle attività di interesse pubblico e collettivo secondo i simboli funzionali indicati nelle tavole di P.R.G.;

4) Nel mentre con le prescrizioni dell'art. 56 (1959) era consentita la densità fondiaria in tali zone verranno stabilite dall'A.C. in relazione alle situazioni delle zone circostanti previo parere della C.U. Tale densità non potrà in nessun caso superare quella delle zone immediatamente adiacenti".

In conclusione quindi la richiesta dell'Ing. Bazan può essere presa in considerazione dalla C.E. per confermare le conclusioni dei voti precedenti e per determinare la densità edilizia sulla base dei nuovi criteri stabiliti dall'art. 34 (1960) da proporre alla A.C. facendo presente che gli edifici possono anche non avere carattere unitario".

Palermo, li 10 settembre 1960.

L'ING. COMUNALE
F.to Giuseppe Verace

L'ING. CAPO BEZIONE
F.to Raffagnino

L'ING. DIRETTORE
F.to Nicoletti ""

Il Sindaco apre la discussione e chiede la parola l'arch. Barraco. Questi asserisce che il progetto Angilella non sconvolge le previsioni del P.R.G. e pertanto non ritiene che si possa applicare la legge di salvaguardia.

Il Prof. Ugo, arrivato in C.E. in ritardo, chiede che il Direttore riassumi, per sommi capi, la relazione dell'Ufficio.

L'Ing. Direttore, quindi, chiarisce i motivi per cui a suo tempo è stata applicata la legge di salvaguardia per il progetto in esame; inoltre riassume le fasi seguite dal progetto medesimo ed infine fa un confronto fra le vecchie e le nuove norme del piano in quanto applicabili al progetto stesso. Fa presente ancora che il progetto viola le norme del regolamento edilizio normale e, pertanto, ritie-

./.

PER COPIA CONFORME
 Il Capo Ufficio Amministrativo 31 GEN. 1964

- 6 -

ne che la C.E. dovrebbe in atto confermare l'applicazione della legge di salvaguardia già applicata al caso in esame ed inoltre dovrebbe stabilire la densità edilizia da attribuire a quell'isolato così come prescritto dalle norme di attuazione del Piano, mentre dovrebbe svincolare l'isolato dall'obbligo della unitarietà in dipendenza delle nuove disposizioni del Consiglio Com.

Il Sindaco chiede all'Ufficio di conoscere i problemi estetici fondamentali che vietano l'approvazione del progetto e chiede inoltre se tra i problemi regolamentari ce ne siano alcuni che possano ledere il diritto dei terzi.

Il Prof. Ugo risponde alla richiesta dicendo che le preoccupazioni non sono di carattere estetico ma urbanistico oltre che regolamentari.

L'Ing. Direttore risponde pura alla richiesta del Sindaco precisando che il progetto in esame è fondato su una lottizzazione che impone ai terzi onere maggiore di quello che dovrebbe sostenere il proponente.

Prende la parola l'arch. Barraco, il quale precisa che, innanzi tutto, occorrerebbe stabilire la densità e successivamente esaminare il progetto in funzione del regolamento ordinario.

Il Prof. Ugo asserisce che in tal caso sarebbe necessario rifare il progetto assieme alla lottizzazione dell'isolato.

Il Sindaco propone di ascoltare i progettisti.

A questo punto entrano i progettisti?

Il Sindaco chiede ai progettisti di chiarire alla C.E. i motivi per cui essi non ritengono di presentare la lottizzazione.

Risponde l'Ing. Colajanni (progettista) dicendo che la presentazione della lottizzazione è in funzione della applicazione della legge di salvaguardia e, pertanto, essendosi già adottato, su parere dell'Ufficio Legale, un criterio nella applicazione della predetta legge, tale criterio dovrebbe pure applicarsi al progetto in esame. La legge di salvaguardia, a detta dell'Ing. Colajanni, è stata applicata nel caso di progetti che sconvolgono le previsioni del P.R.G. e poichè è certi che il progetto in esame non sconvolge il piano ritiene che non debba applicarsi la salvaguardia.

L'Ing. Direttore fa rilevare che la campitura del piano indica un perimetro che abbisogna di uno studio più approfondito.

L'Assessore precisa che il Comune non ha la possibilità di dichiarare i comparti edificatori in sede di P.R.G.

Il Sindaco chiede ai componenti della Commissione se ritengono di fare altre domande ai progettisti.

Nessuno dei componenti ha da fare domande. A questo punto si allontanano i progettisti non avendo null'altro da segnalare e chiede che i componenti si esprimano sulla opportunità di applicare la legge di salvaguardia a prescindere dal progetto edilizio che potrà esaminarsi successivamente.

Il Sindaco riapre la discussione. Prende la parola l'Ing. Ajovalasit il quale è di parere di non applicare la legge di salvaguardia. Successivamente prende la parola il Geom. Trupia associandosi a tale parere.

Prende poi la parola l'Arch. Barraco il quale è di parere che non debba chiedersi alcuna nuova lottizzazione.

L'Ing. Drago ritiene che sia fondamentale stabilire le norme alle quali il progetto deve uniformarsi (regolamento normale) cosicchè

PER COPIA CONFORME
Il Capo Ufficio

- 7 -

possa equamente distribuirsi la cubatura fra tutti i proprietari in modo da evitare lesione o menomazione dei diritti dei terzi: evitandosi quanto in atto è avvenuto che cioè venga sfruttato il lotto centrale a detrimento dei lotti contigui. Data la situazione dei luoghi e del comparto edificatorio, la progettazione per ognuno dei tre lotti contigui potrebbe escludere la necessità di una particolare lottizzazione.

Prende la parola il Prof. Sannasardo il quale ritiene che sia necessario applicare la legge di salvaguardia e richiedere la lottizzazione dell'intero isolato. L'Ing. Direttore è di parere che il giudizio sulla opportunità di applicare la legge di salvaguardia possa esprimersi in estratto ma in base ad un determinato progetto, sicchè richiede che pur riconoscendo che è possibile trovare una soluzione edilizia che non sconvolge le previsioni estetiche ed urbanistiche del piano sul progetto in esame dovrebbe applicarsi la legge di salvaguardia.

Il Sindaco riassume la discussione rilevando che risultano di parere contrario, e perciò propongono l'applicazione della salvaguardia e la presentazione di apposito piano di lottizzazione, il Prof. Ugo e L'arch. Sannasardo, poichè deve ritenersi che l'Ing. Direttore con questa proposta ha dichiarato di non potere esprimere un parere. Sono di parere favorevole alla esclusione della applicazione della salvaguardia gli altri componenti della C.E.

In dipendenza dei risultati della discussione si esamina il progetto in relazione al regolamento edilizio vigente.

Prende la parola l'Arch. Barraco il quale propone che venga richiesto uno studio completo limitatamente al terreno di proprietà Angiella.

Il Consigliere Pefgolizzi è dello stesso parere.

Il Sindaco legge la parte conclusiva della relazione dell'Ufficio per conoscere se il progetto viola il regolamento edilizio ordinario. L'Ing. Direttore precisa e conferma che le altezze dell'edificio non sono regolamentari, giusta la relazione già stilata dall'Ufficio ed è di parere che l'altezza massima che può consentirsi è di mt.28,00 e non 32,00 come proposta, poichè le altezze consentite sulla Via più larga sboccante su Via Libertà è di mt.28,00, il che è d'altronde utile per i riflessi da consentire per gli edifici prospettanti sulle Piazze Castelnuovo e R. Settimo avranno certamente sul Politeama Garibaldi.

A conclusione della discussione al riguardo il Sindaco rileva che il progetto non si adegua al regolamento soprattutto perchè le altezze previste non sono regolamentari e pertanto dichiara respinto il progetto togliendo la seduta.

IL SEGRETARIO
F.to Bertolino

IL PRESIDENTE
F.to Lima

L'ING. DIRETTORE
F.to Nicoletti

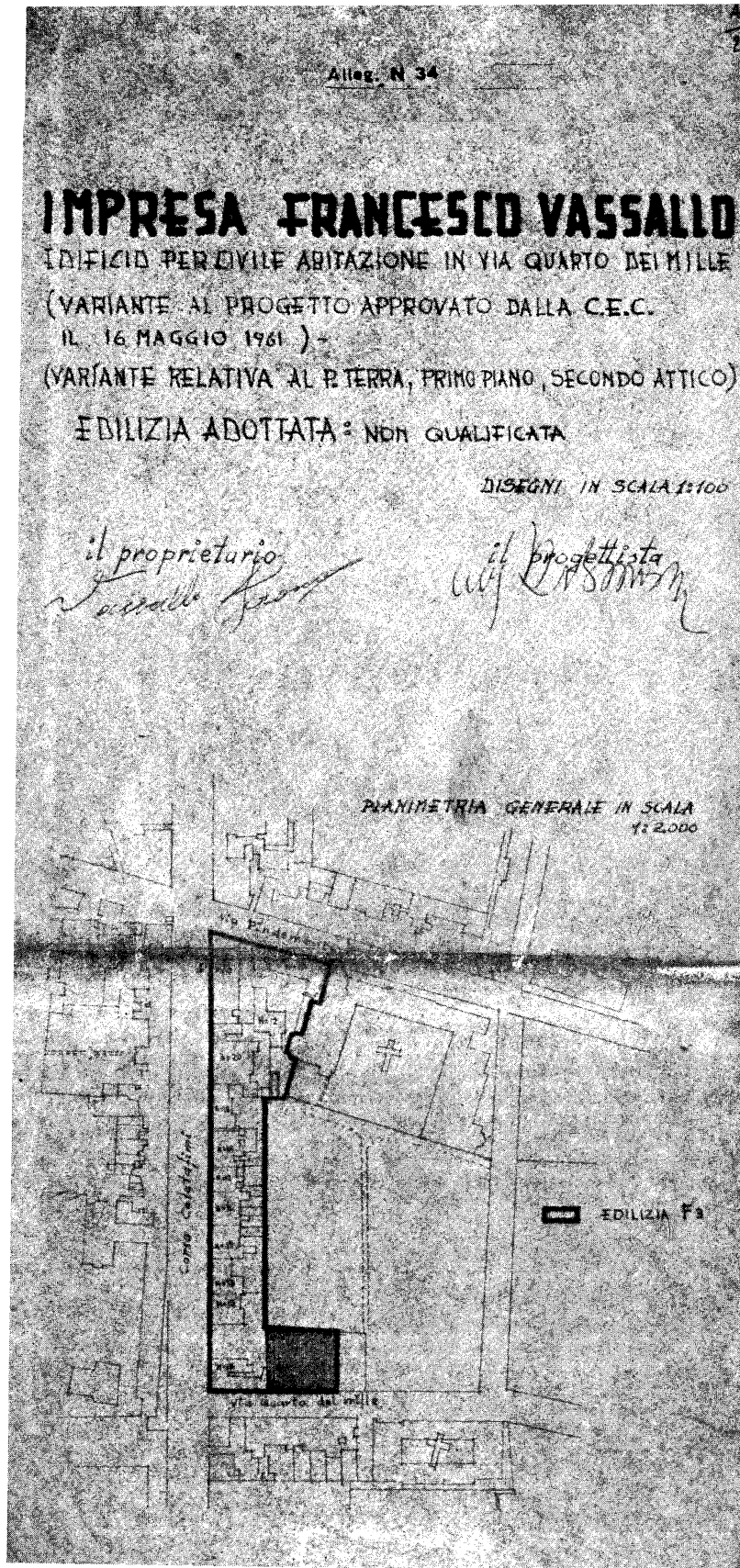
24 GEN 1964

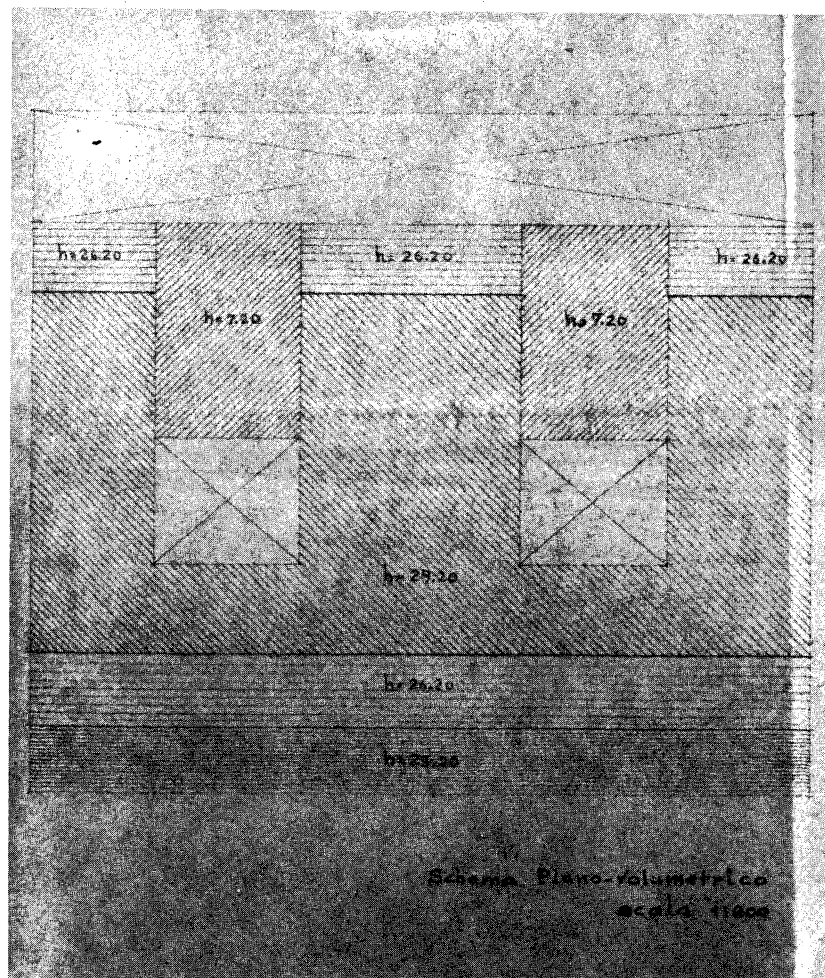
PER COPIA CONFORME
Il Capo Ufficio Amministrativo

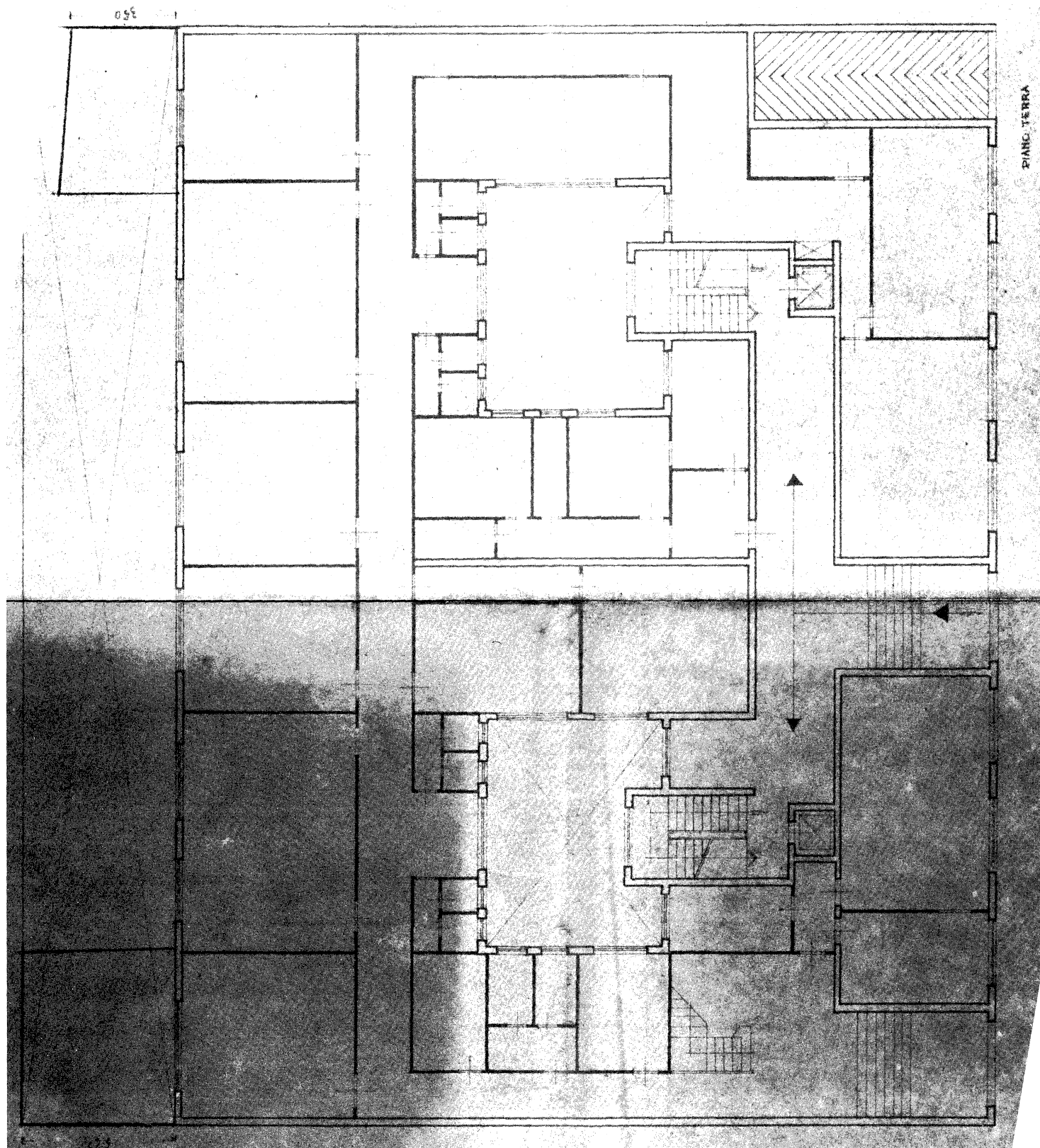
- Alleg. N. 33
85
- 1) il piano costante sono piano seminterato, piano
sono rialzato, si piani elevati, ottico e superfacciale
- 2) Gli interpiani sono di m. 3.20
- 3) Le dimensioni delle chiestine sono quelle seguenti:
in rosso nella planimetria.
- 4) È da rilevare in particolare modo che il piano
superficiale non è orientato nel retrospetto per
come è previsto nel progetto di variante.
- 5) Risultano esclusi, nel retrospetto, dei presunti
corpi esclusi lungo i corpi di fabbrica, fino al
confine, adossati alla stanza all'altezza del
solo piano piano
- 6) Il distacco dal muro di cecifine/chiestine di
retrospetto) è di m. 3.50 da un lato e di m. 5.25
dall'altro lato.

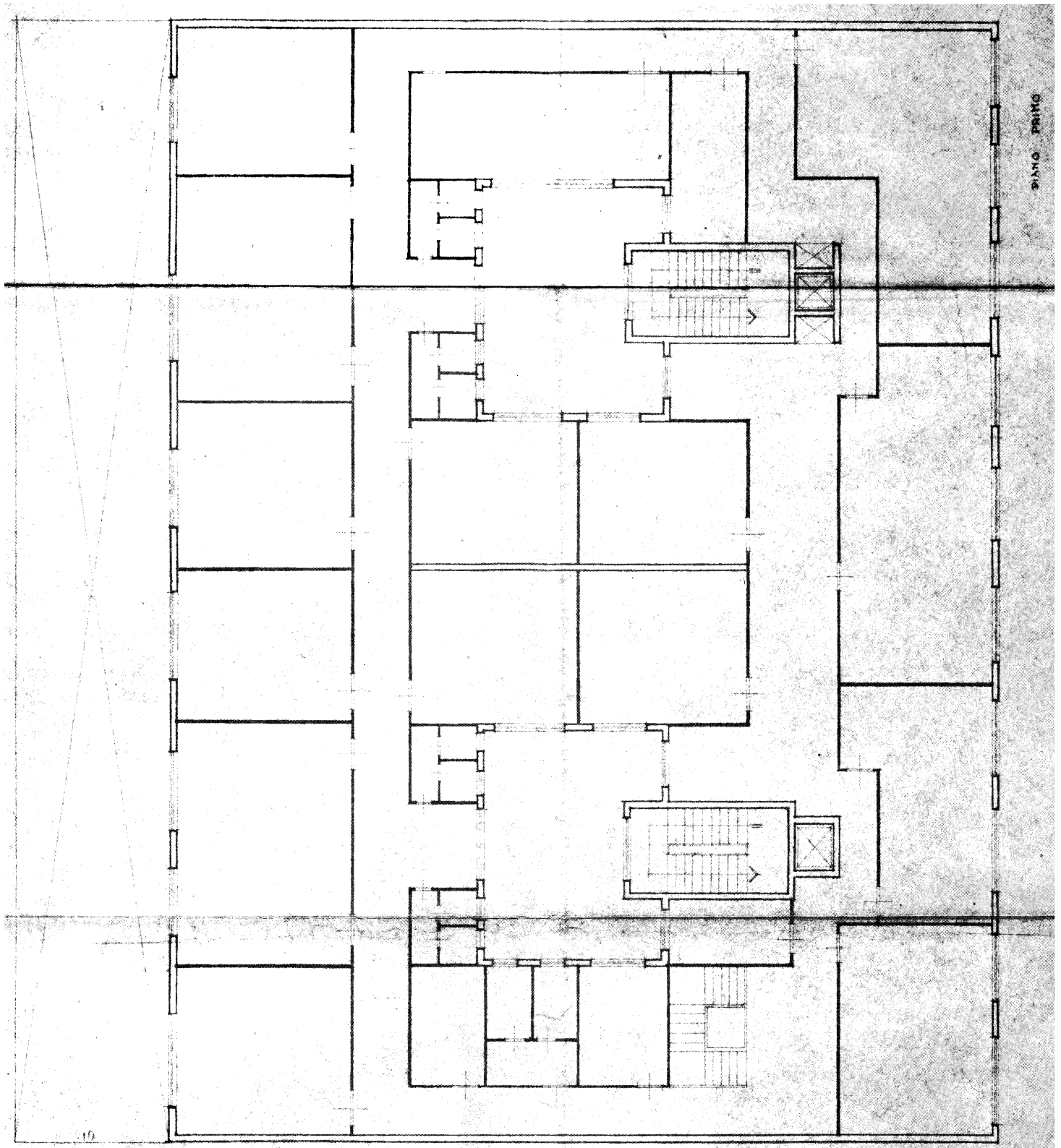
16.1.64.

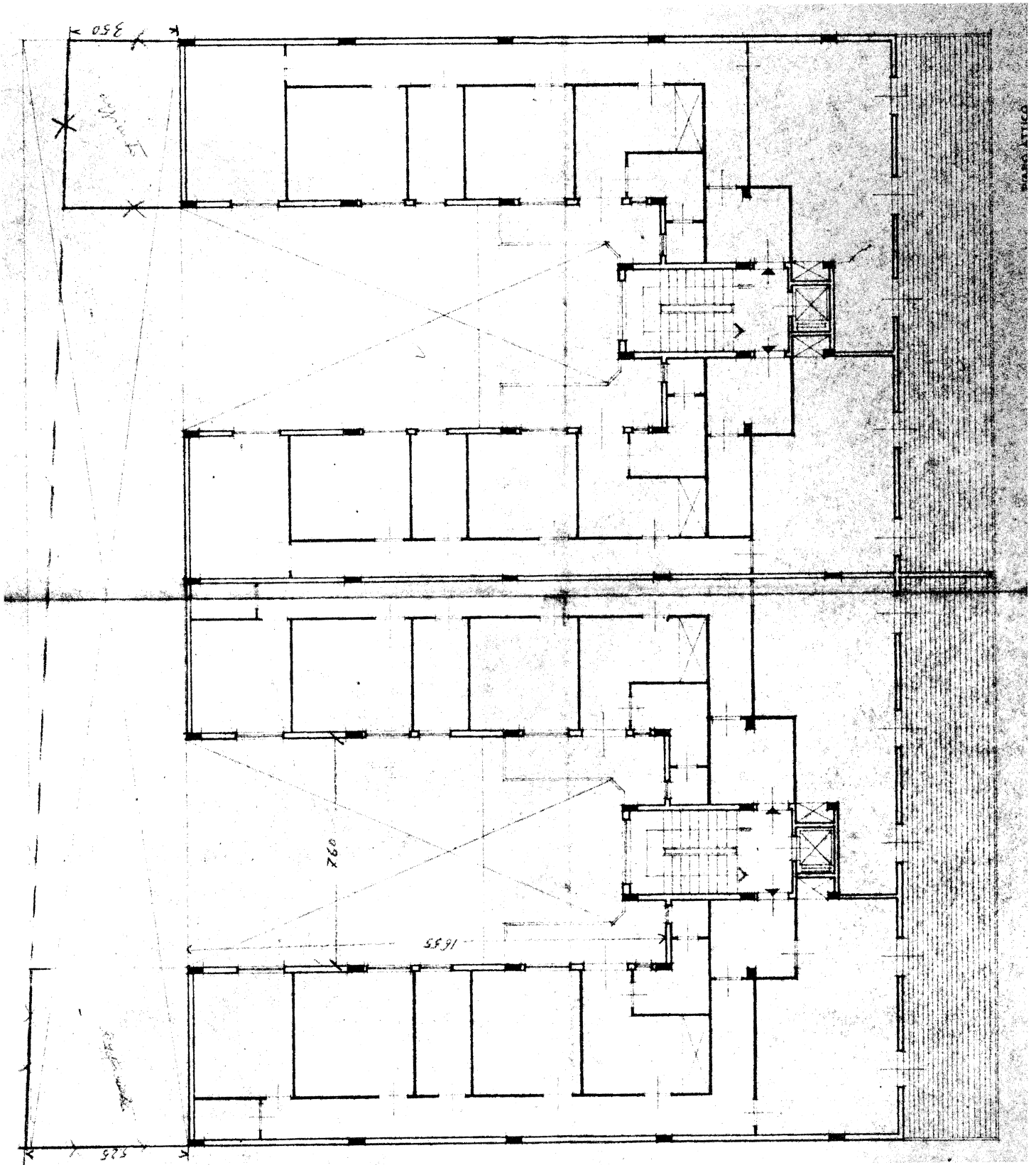
G. Stefan

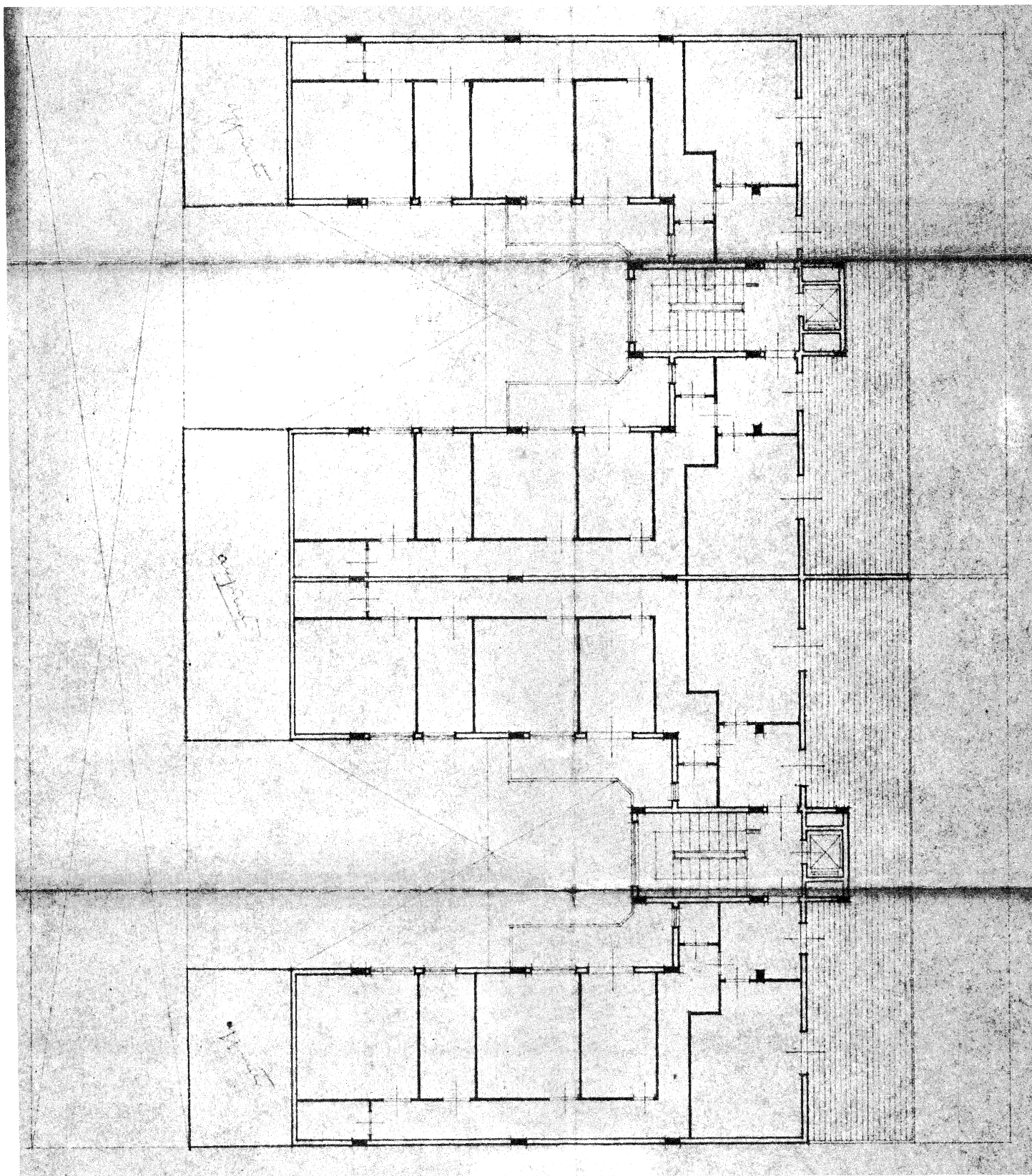


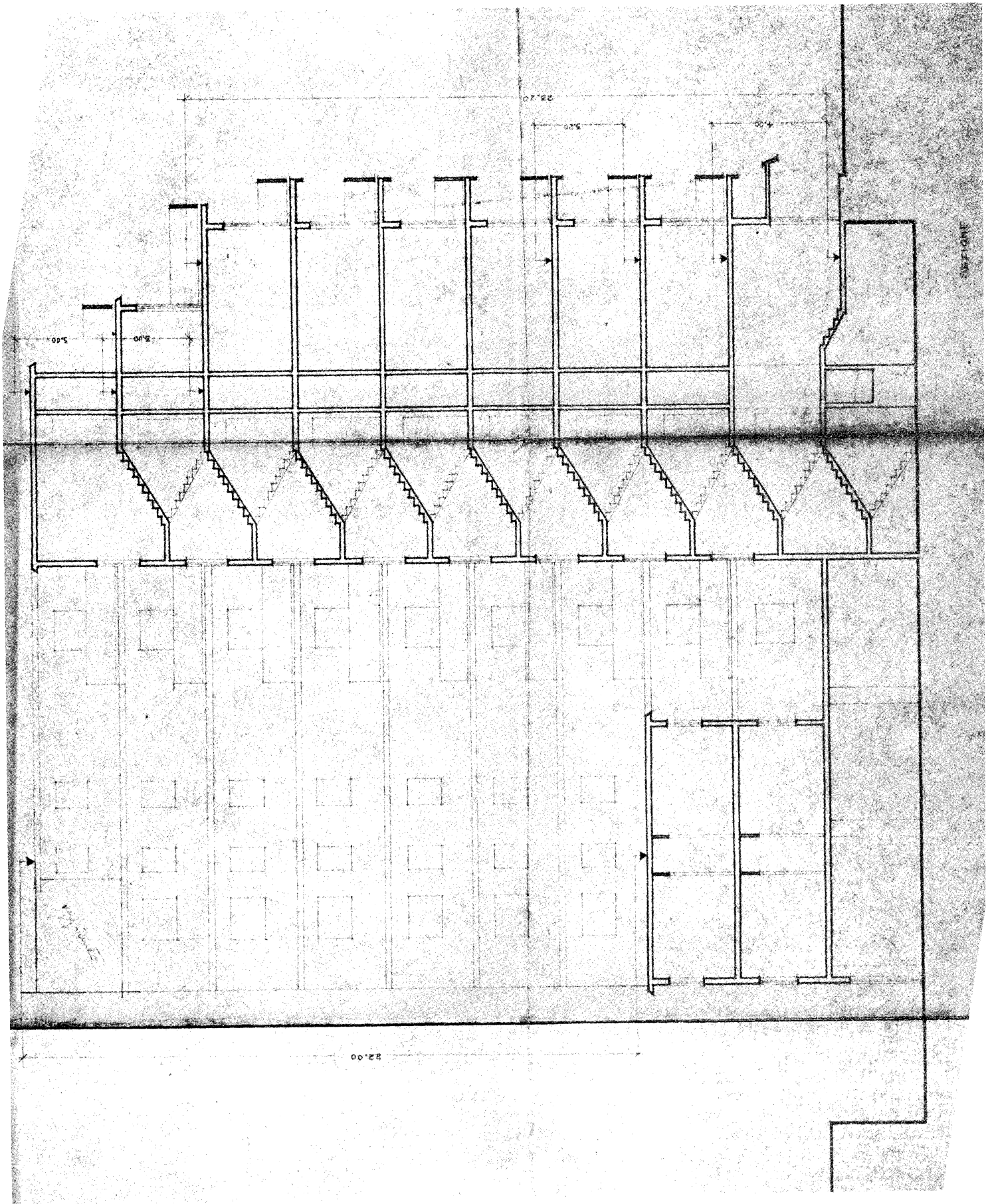












Alleg. N 35 14
221

MUNICIPIO DI PALERMO

UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.

ISPETTORATO EDILE

RAPPORTO DI ABITABILITA'

dello stabile sito in Palermo, Via Quarto dei Mille, 9 di proprietà del Sig. Vassallo Francesco.

Costruzione di un fabbricato composto di piano scantinato, piano terra rialzato e n; sei elevazioni ed un piano attico.

Licenza di costruzione n. 856 del 24/6/61 intestata al Sig. Vassallo Francesco, in base al progetto approvate dalla C.E. nella seduta del 16/5/1961.

La costruzione è conforme al progetto approvato.

Il volume coperto è di mc. 23.000 circa.

Sono state adottate strutture in c.a.

Si esprime parere favorevole per il rilascio del certificato di agibilità e di abitabilità (salvo la presentazione da parte dell'interessato del certificato d'uso delle strutture in cemento armato) per i corpi sotto indicati; e diò giusta autorizzazione del Sig. Sindaco di cui a nota n. 11442 del 5/11/1962.

SONO AGIBILI : Piano rialzato con ingresso dal n.4 composto di: ingresso, diciotto stanze, tre corridoi, e quattro WC.

Piano scantinato composto di: un grande vano pilastro.

Piano primo composto di ingresso, diciannove stanze, due camerini, tre corridoi e quattro W.C.

SONO ABITABILI: l'alloggio del custode situato a piano rialzato, composto di sala, tre stanze, cucina, WC con bagno, terrazzino e disimpegno.

SCALA A) A sinistra entrando dall'androne :

Appartamenti a destra

1° piano a destra composto da sala, sei vani, cucina, ripostiglio, 2 WC., di cui uno con bagno e corridoio. *cancello*

2° piano a destra, composto da sala, sei vani, cucina, due WC di cui uno con bagno, ripostiglio e due corridoi;

3°) piano a destra composto da sala, cinque vani, cucina, due WC. di cui uno con bagno, ripostiglio e corridoio; ~~5° piano a destra composto da sala, cinque vani, cucina, due WC. di cui uno con bagno, ripostiglio e corridoio;~~

4° piano destra composto da sala, sei vani, cucina, due WC. di cui uno con bagno, ripostiglio e corridoio;

5° piano destra composto da sala, cinque vani, cucina, 2 WC. di cui uno con bagno ripostiglio e corridoio.

6° piano destra composto da sala, cinque vani, cucina, due WC. di cui uno con bagno, ripostiglio e corridoio di disimpegno;

Piano attico destra composto da sala, salone, 3 vani, cucina, WC. con bagno ripostiglio, corridoio e terrazzo.

Appartamenti a sinistra :

1° piano sinistra composto da sala, cinque vani, cucina, 2 WC. di cui uno con bagno, camerino, ripostiglio, 3 corridoi di disimpegno.

2° piano a sinistra composto da sala, 5 vani, cucina, 2 WC. di cui uno con bagno, stanzetta di servizio con WC. annesso, tre ripostigli e corridoio di disimpegno.

3° piano a sinistra composto da: sala, sei vani, cucina, 2 WC. di cui uno con bagno, stanzetta di servizio con WC. corridoio di disimpegno e ripostiglio.

4° e 6° piano a sinistra composti ciascuno da sala, 5 vani, cucina, 2 WC. di cui uno con bagno, ripostiglio e corridoio di disimpegno.

5° piano a sinistra composto da: sala, 7 vani, 2 WC. di cui uno con bagno, stanzetta di servizio con WC., ripostigli e corridoio di disimpegno.

Piano attico, sinistro composto da: sala, salone, tre vani, cucina, WC. con bagno, camerino, stanzetta di servizio con WC., corridoio e terrazzo.

SCALA B) A destra entrando dall'androne.

Appartamenti a sinistra:

1°, 2°, 3°, 4°, e 6° piano a destra salendo composti ciascuno da : sala, Sei vani, cucina, due WC. di cui uno con bagno, stanzetta di servizio con WC. annesso, ripostiglio e corridoio di disimpegno;

5° piano a destra composto da : sala sei vani, WC. con bagno, camerino, ripostigli, cucina e corridoio di disimpegno.

Piano attico destro composto da sala, salone, tre vani, cucina, WC. con bagno, stanzetta di servizio con WC., corridoio di disimpegno e terrazzo.

Appartamenti a sinistra :

1°), 2°, 3°, 4°, 5°, e 6° piano sinistra salendo, composti ciascuno da : sala, 5 vani, 2 WC. di cui uno con bagno, cucina, camerino, ripostigli e corridoio di disimpegno.

Piano attico a sinistra composto da : sala, salone, tre vani, cucina, WC. con bagno stanzetta di servizio con WC. e terrazzo.

Alloggio del portiere al piano rialzato frontale sinistro composto da sala, due vani, cucina, WC. con bagno, corridoio di disimpegno.

Palermo, li 3/10/962

IL TECNICO ADDDETTO
F.to Cataldi

L'ING. CAPO SEZIONE
F.to Drago

L'INGEGNERE DIRETTORE
F.to Nicoletti.

A.eg. N 36

M U N I C I P I O D I P A L E R M O

U F F I C I O T E C N I C O D E I L . P . .

I S P E T T O R A T O E D I L E

Visti gli atti di Ufficio dai quali risulta :

- che le particelle n. 8I/b- 384 del foglio di mappa n. 59 del Catasto di Palermo, sito in Via Quarto dei Mille ricade in zona di edilizia a densità fondiaria di 14,00 mc/mq. (classe f./3-) secondo il P.R.G. variato.

- Che in data 16/5/1961 è stato approvato dalla C.E. il progetto per la costruzione di un edificio composto di piano scantinato, piano terra, sei piani elevati e di un settimo piano attico nel terreno delle particelle di cui sopra.

- che con ~~l'intera~~ licenza edile n. 856 del 24/6/61 sono stati autorizzati i lavori di costruzione di cui al sudetto progetto.

- che con lettera n. 2698/7 del 6/11/62 è stato trasmesso all'Ufficio di Igiene il rapporto col quale si esprime parere favorevole per il rilascio del certificato di abitabilità e di agibilità del fabbricato di Via Quarto dei Mille n. 9 di cui al sudetto progetto, come segue :

Scala A a sinistra entrando nell'androne :

Abitabili gli appartamenti dal secondo al settimo piano attico (due per piano)

Scala B a destra entrando nell'androne.

Abitabili gli appartamenti dal secondo al settimo piano attico (due per piano)

Abitabili al piano terra due appartamenti di cui uno destinato ad alloggio del portiere.

Agibili : Il piano terra con ingresso dal N. 4 composto da ingresso, diciotto stanze, tre corridoi e quattro W.C.

Il primo piano composto da ingresso, diciannove stanze, due camerini , tre corridoi e quattro W.C.

Il piano scantinato composto da un grande vano pilastrato-

Visto l'atto pubblico del 5/8/1961 presso Notaro Giuseppe Angilella del Distretto Notarile di Palermo, registrato a Palermo il 17/8/1961 al n. 1972 dal quale risulta che il Sig. Salvatore Monrej ed il Sig. Santi Planeta nei nomi hanno venduto al Sig. Vassallo Francesco un lotto di terreno estese mq. 674 in Palermo, Via Quarto dei Mille distinto con la particella n. 8I/b del foglio di mappa n. 59 del catasto di Palermo in base a tipo di frazionamento.

Visto l'atto pubblico del 5/I/1962 presso Notaro Giuseppe Angilella del distretto Notarile di Palermo registrato in Palermo il 23/I/1962 al n. 8308 dal quale risulta che il Sig. Salvatore Ceschiera ha venduto al Sig. Vassallo Francesco un lotto di terreno estese mq. 585, di Palermo Via Quarto dei Mille distinto con la partifella n. 384 del foglio di mappa n. 59 del Catasto di Palermo ed è quello ~~stesse~~ risultante dalla demolizione del fabbricato catasto alla partita 45275, fabbricati del Comune di Palermo Mandamento Monte di Pietà.

Su accertamento eseguito da un tecnico dell'Ufficio

SI CERTIFICA

- Che i lavori di costruzione del fabbricato sito in Via Quarto dei Mille di

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cui al suddetto progetto, sono stati iniziati nel mese di settembre 1961 per quella parte ricadente sulla particella n. 81/b e nel mese di gennaio 1962 per la restante parte ricadente sulla particella n. 384.

- che le opere relative agli appartamenti ed ai locali agibili come sopra indicati dello stesso fabbricato sono state eseguite in conformità al Piano Regolatore Generale e secondo le prescrizioni della licenza di costruzione.

- che in base ai disegni di progetto ed al rapporto di edificabilità le superficie acquistate come dai citati contratti corrispondono alla superficie minima occorrente per la costruzione dell'edificio in oggetto.

- Si rilascia il presente a richiesta del Sig. VASSALLO FRANCESCO ai sensi della L.R.S. del 18/1/1949 n. 2 e del relativo regolamento di cui ai Decreti Presidenziali della Regione Siciliana del 26/4/49 n. 22 delle Legge Regionali Siciliane del 28/4/1954 n. 11, del 18/10/1954 n. 37, del 29/7/1957 n. 46, del 12/11/59 n. 29 e del 27/11/1961 n. 2, per uso sgravio tasse.

Palermo, li 1° Dicembre 1962.

L'INGEGNERE DIRETTORE
F.to Calli

Alleg. N 37



MUNICIPIO DI PALERMO

4
133

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

N. 934 di protocollo

AL SIGNOR ISPETTORE

Risposta a nota del.....

SANTINI

N.

S E D E

Allegati N. 4

o. 352 - c. 15.000 - Pezzino

OGGETTO: Rapporti di abitabilità per gli edifici Vassallo di
Corso Calatafimi ang. Via Porrazzi-C. Catalafimi ang.
Via Marinuzzi e C. Calatafimi ang. Via Quarto dei MILEE.-

Palermo, li 27-1-1964

Nella risposta citare data e numero della presente

dif/

Con riferimento alla richiesta verbale di V.S. ILL/MA, rimette i rapporti che mi sono stati presentati dai Funzionari che hanno effettuato i sopralluoghi e le deduzioni dell'Ing/re Cape Se zione da me vistati.-

L'INGEN/RE DIRETTORE

L'Ingegnere Capo Sezione
 Visto l'Ingegnere direttore

Palermo, 20/1/1964

ILL.MO SIG. INGEGNERE DIRETTORE:

S E P E

In risposta alla riservata N. 4 del 17/1/1964 segnalo che ho contattato ai funzionari interessati gli addetti che formano oggetto delle eccezioni dell'Ill.mo Sig. Ispettore Santini ed ho loro richiesto di fornirmi precisazioni in merito ai risultati degli accertamenti disposti. I predetti funzionari mi hanno fatto pervenire le dichiarazioni scritte che allego (n. 3) e, pertanto - in seguito a sopralluoghi che io stesso ho effettuato sui luoghi - sono in grado di riferire quanto segue:

1°) UFFICIO VIA QUARTO DEI MILLE

Servigianza edile del Sig. Geom. Cataldi Pietro.

La dichiarazione del predetto funzionario (che si allega) sembra meriti accoglimento anche in relazione ai rilievi da me eseguiti (con la assistenza del Sig. Geom. Pitini Gaspare);

L'Impresa Vassallo ha costruito n. 3 corpi abusivi ricadenti in parte nell'area che avrebbe dovuto costituire unico ampio cortile a servizio dell'edificio (giusto progetto approvato dalla C.T. il 16/3/1961).

Dall'esame dei luoghi si nota che il corpo basso (il quale si eleva come gli altri due dal piano seminterrato fino al piano di calpestio del secondo piano elevato) presenta nel muro esterno, lato nord-ovest, un rivestimento di semplice ginepro - mentre tutto il muro dell'edificio (che chiameremo regolare e che forma oggetto del rapporto di abitabilità rilasciato il 3/10/1962) è ricoperto da intonaco completo tipo Li Vigni.

In corrispondenza dell'attacco di detto corpo abusivo (verso nord-ovest) con le murature dell'edificio suddetto è palesemente visibile una discontinuità, a sb di lesione verticale continua

./.

- 2 -

L'Ingegnere Capo Sezio.

Visto l'Ingegnere direttore

(per tutta l'altezza dal piano di campagna alla sommità), che convaliderebbe la diversa specie di detta costruzione abusiva.

Anche in corrispondenza del limite dai fondi dello ambiente di angolo a Nord-Ovest dell'edificio regolare, ove l'ambiente stesso è continuato nell'ambiente di prime piano di detto corpo abusivo, si nota una trave di circa cm. 60 e più e, in corrispondenza della mensura della stessa, una linea di distacco continua per tutta la sua lunghezza e il che appaleserebbe la presenza di due travi affiancate e, perciò, la mancanza di coesione dei due corpi (perchè, in caso diverso, non si giustificerebbe una unica trave di tale larghezza e l'attuale linea di distacco nell'intonaco dovrebbe ritenersi lesione di particolare gravità),

La detta linea di distacco in mensura continua in senso verticale lungo le due pareti laterali di appoggio della trave.

Lo stesso si nota in corrispondenza dello attacco, degli altri due corpi abusivi, agli ambienti regolari cui essi si affiancano e rilevandosi, cioè, negli architravi le stesse caratteristiche e lo stesso distacco di intonaco ansidetti.

Quanto sopra sembra determinante al fine di ritenere la costruzione dei corpi abusivi, successiva al rilascio del rapporto di abitabilità del funzionario comunale ansidetto.

Per quanto riguarda il superattico la relativa costruzione non è coperta di licenza e quindi non è stata rilasciato il rapporto di abitabilità per i motivi espressi dal funzionario predetto.

2°) EDIFICIO VIA CALATAFIMI ANG. MARINUZZI

Sorveglianza edile del Sig. Abbate Francesco.

Tutti i corpi costruiti abusivamente dalla Ditta ricadono nel grande cortile di pertinenza dell'edificio il cui progetto venne approvato dalla C.C. in data 22/2/1960 e successive varianti del

./.

- 3 -

L'Ingegnere (Capo)

Visto l'Ingegnere direttore

20/6/1961 e del 12/2/1963.

La superficie complessiva di detti corpi abusivi risulta di circa mq. 500 - e, in dipendenza di tali costruzioni, il cortile unico è stato come sopra ricoperto in gran parte, lasciando disponibili per la illuminazione dei detti due edifici n. 3 piccoli cortili (di circa m. 12,00 x 6 medie + 9,15 x 3,40 + 9,20 x 3,20 rispettivamente - oltre ad una chiostrina).

Dei detti corpi uno (che occupa la superficie di circa mq. 300) si eleva fino al piano di calpestio del 2° piano delle edificio regolare, mentre gli altri corpi - di dimensioni diverse - si inseriscono tra i detti n. 3 cortili e chiostrina, raggiungendo solo il piano di calpestio del primo piano (corpi abusivi limitati a piano terra).

Risulta evidente dal sopralluogo da me effettuato che la comunicazione tra le due scale è stata praticata successivamente alla costruzione dell'edificio - stemperando un muro di pianterreno compreso tra i pilastri; come risulta evidente che le costruzioni nel cortile attualmente occupate dallo Istituto Sordovanti è stato pure effettuato in epoca successiva a quella in cui avvenne la costruzione dell'edificio suddetto.

Ho rilevato che tutti i detti corpi abusivi risultano occupati dallo Istituto Sordovanti della Regione Siciliana (a.p.t. con sede ed a 1° piano con alloggio dei sordovanti) e dev. ritenersi che essi siano stati soltanto locati al predetto Istituto e non venduti a terzi - dato che per essi non è stata mai rilasciata l'agibilità da parte dell'Ufficio.

La rilevantissima mole di detti corpi e le constatazioni da me effettuate come sopra, convaliderebbe l'affermazione del funzionario che ha compilato il rapporto di abitabilità ed agibilità dell'edificio regolare che - cioè - il complesso stesso abusive

./.

- 4 -

sia state realizzate dopo gli accertamenti che il Sig. Abbate dichiara di avere effettuato nel 1961.

3°) EDIFICIO CORSO CALATAFINI ANGOLO PORRAZZI

Sorveglianza edile Sig. Miraglia Paolo.

Le differenze riscontrate tra il progetto approvato e quelle realizzate si appalesano le seguenti :

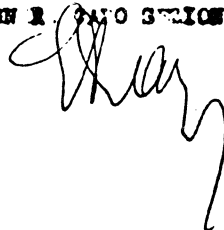
- Maggiore sviluppo - di circa cm. 55 - del muro sud dell'edificio, e cm. 25 sul muro di risvolta delle fabbriche collegate col muro annesso.
- Maggiore sviluppo per circa cm. 10 della testata dell'edificio sul cortile verso Est.
- Avanzamento per circa m. 1,00 e per tutto il loro fronte di circa m. 6,90 dei due corpi a p.t. adibiti a termosifone ed ascensore.
- Costruzione di un piccolo corpo a primo piano di m. 3,20 x 1,10 adnesso alla testata annessa sul cortile lato Nord.

Dette differenze risultano corrispondenti a fabbriche costruite originariamente, in una alla restante parte dell'edificio.

Per la verità le varianti annesse per la loro limitata estensione non si appalesano di immediata percezione.

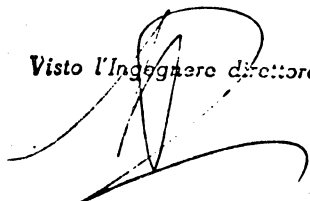
La giustificazione del funzionario - al riguardo si ritiene attendibile.

L'INGEGNERE PAOLO STELICONE



Si allegano n. 3 dichiarazioni.

Visto l'Ingegnere direttore



Palermo, 19.1.1964

SIG. ING. RE CAPO SEZIONE

(S E D E)

OGGETTO: Verifica abitabilità Edificio Vassallo -Via Quarto
dei Mille.- Addebito O.di S. riservato n.4 del sig.
Direttore in data 17.1.1964.

In data 3.10.1962, a seguito dell'incarico ricevuto, mi sono recato sul posto ed ho constatato che il fabbricato di cui all'oggetto é stato costruito conformemente al progetto approvato dalla C.E. in data 16.5.961 con licenza edile n.856 del 24.6.961 ad eccezione della costruzione del superattico, composto di n.4 appartamenti.

La S.V. in data 5.10.962 ha disposto che la ditta venisse contravvenzionata; in data 16.10.962 é stato elevato verbale di contravvenzione n.1298.

Successivamente, per motivi di interessi scolastici (giusta corrispondenza inserita nella pratica) é stata data disposizione di rilasciare rapporto di abitabilità.

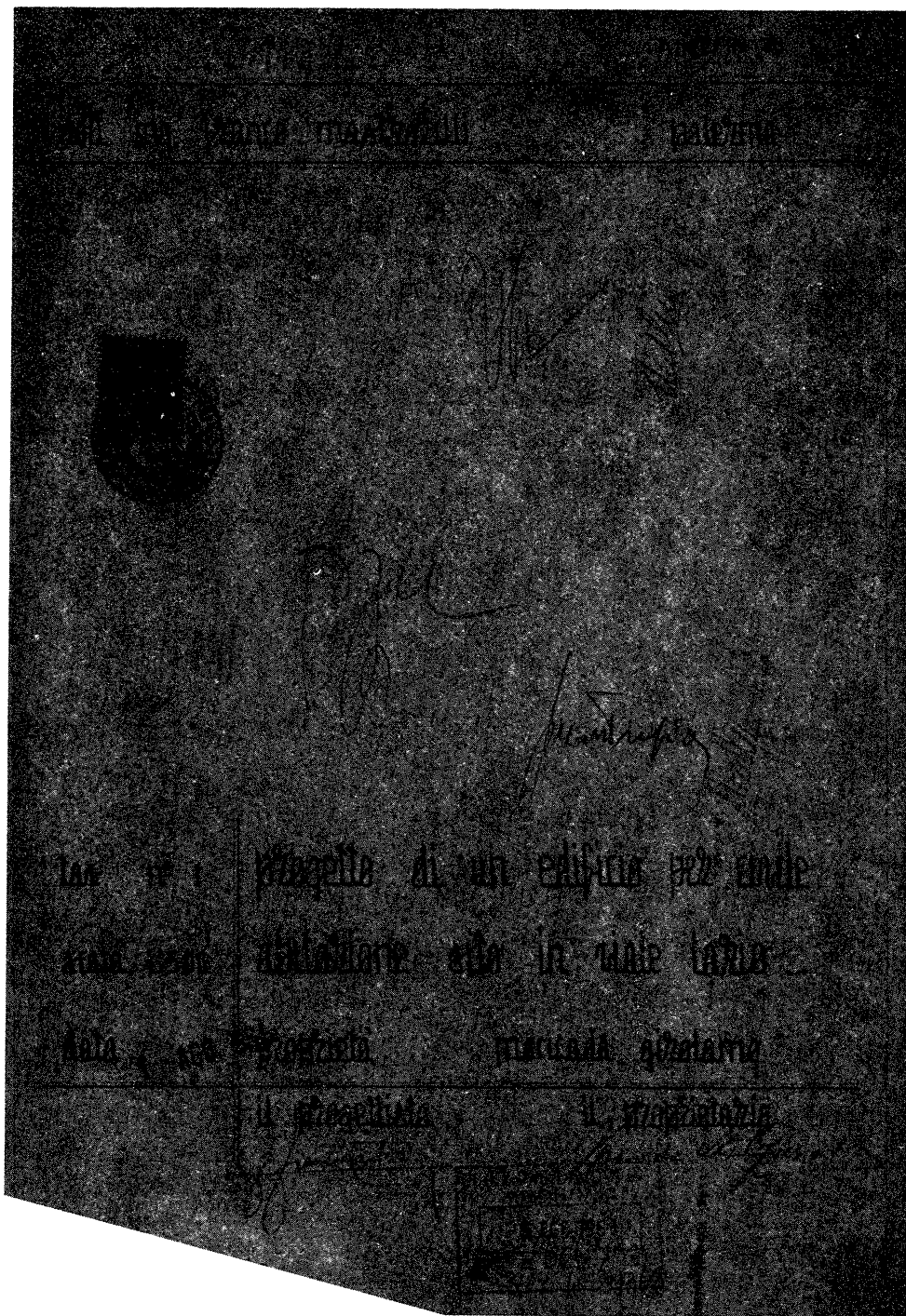
In data 12.2.963 é stato approvato dalla C.E. il progetto di variante relativo ai corpi bassi e superattico.

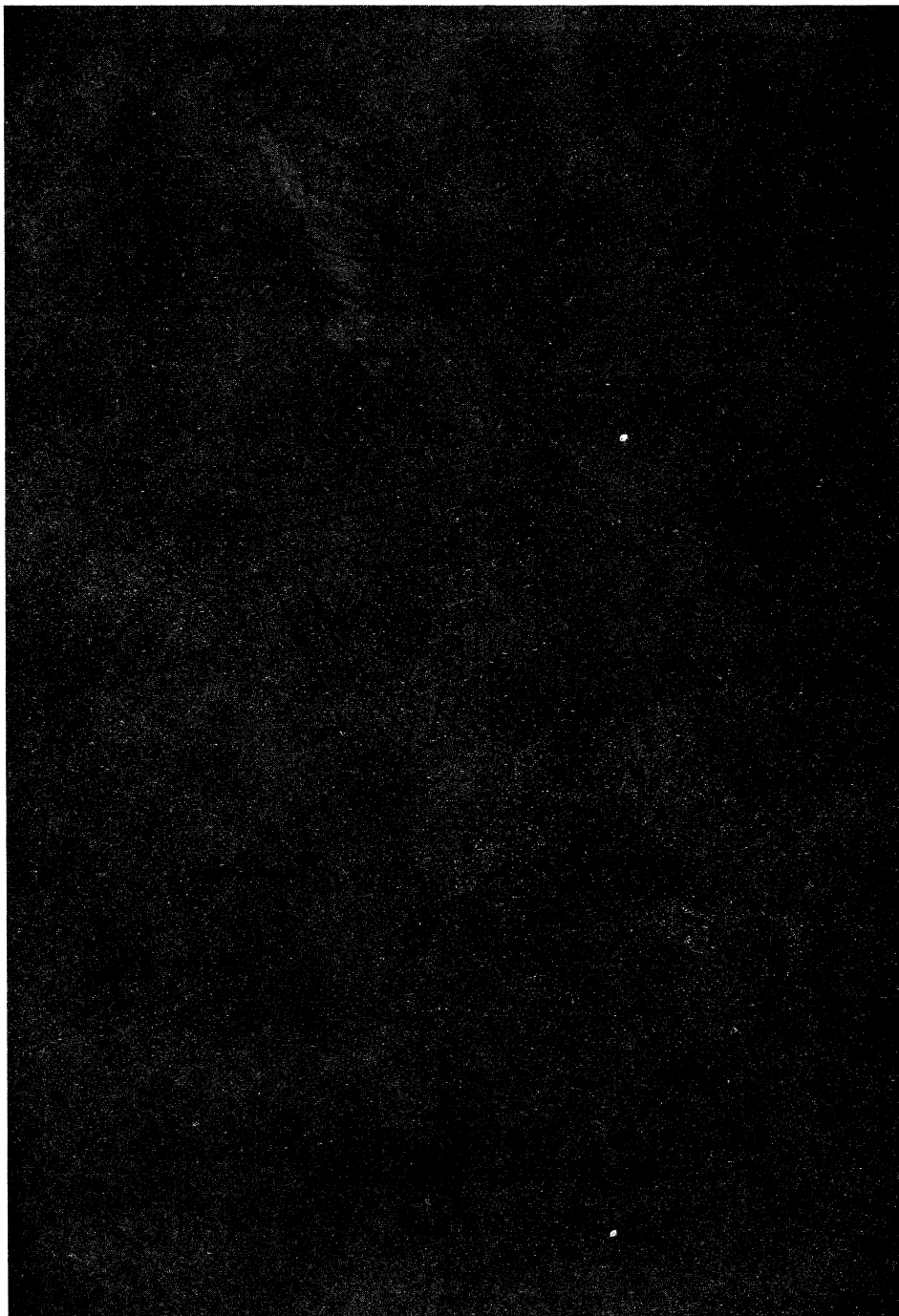
Fino alla data odierna l'impresa non ha ritirato licenza.

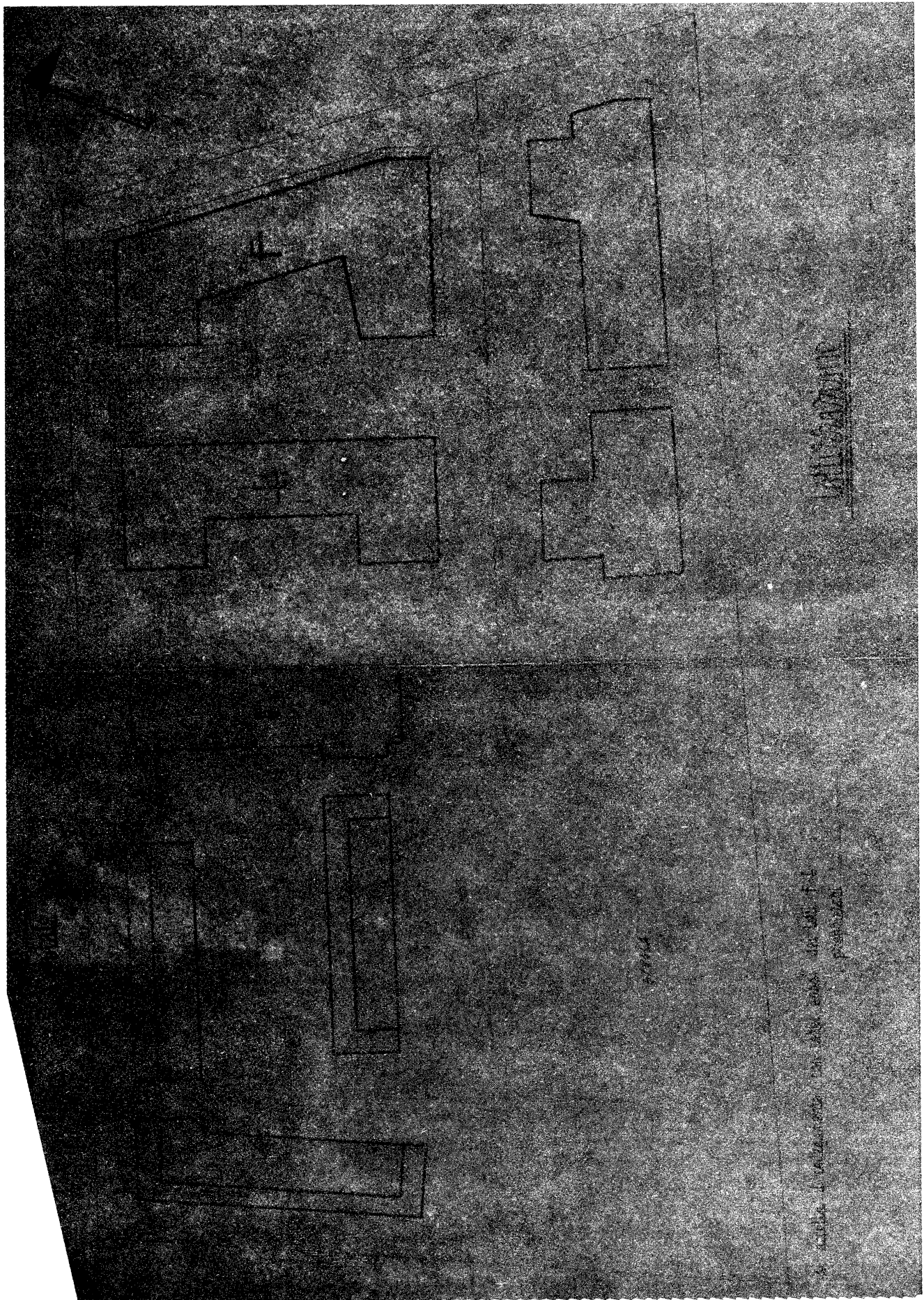
Faccio rilevare altresì, che i corpi bassi, oggetto della contestazione, all'epoca non esistevano e che i grafici della variante, (per quanto riguarda l'arretramento del piano attico -settima elevazione-) non corrispondono al progetto originario.



V/ firmata a posto







ALLEGATO N. 39

(88)

(88) Vedi nota (83) a pag. 155. (N.d.r.)

Alleg. 28 20



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

SIG. ISPETTORE SANTINI

N. **1053** di protocollo

Risposta a nota del

N.

Allegati N. **2**

n. 352 - c. 15.000 - Pezzano

OGGETTO: Abitabilità edificio Moncada Girolamo in Via Lazio ang. Zappalà-RAPPORTO DI ABITABILITA'.=

Palermo, l

30.1.1964.

Nella risposta indicare data e numero della presente

dtf/

In conformità alla richiesta verbale di V.S. ILL/MA, rimetto rapporto del Funzionario che effettuò il sopralluogo e le deduzioni dell'Ing. Capo Sezione, da me vistato.=

L'INGEGNERE DI RETTORE

Visto l'Ingegnere direttore

Ill.mo Sig. Ing. Direttore

S E D E

OGGETTO: Abitabilità edificio Mancada Girolamo in Via Lazio
ang. Zappalà

Trasmetto le deduzioni del funzionario Sig. Abbate Francesco in merito al certificato di cui all'oggetto.

Con la scorta degli elementi esistenti nella pratica si ritiene che le precisazioni del funzionario aderiscano alla effettiva situazione della pratica.

Si precisa, peraltro, che :

Esaminato il piano di lottizzazione approvato il 31.10.1960 - tenuta presente la regolamentazione allora vigente, e considerato che la cubatura regolamentare del piano di lottizzazione stesso (per la parte destinata ad edilizia con densità fondiaria 12,5 mc/mq) era di mc. 129,212, che la cubatura degli edifici A-B-C-E-F era di mc. 91,611 e che gli edifici D-E-F raggiungevano la altezza di ml. 27,50 (ml. 22,00 perchè edilizia a palazzina più ml. 3,50 per compenso di volumi, più ml. 1,50 per arretramento volontario), eccedente di cm. 50 la massima ammissibile ^{di cui poteva} - poteva essere consentita, a norma dell'art. 62, la costruzione di piani attici contenuti entro l'inclinata 45° condotta dalla massima altezza 27,00 e sino al raggiungimento della densità fondiaria di 12,5 mc/mq.

Le superiori precisazioni - fornite (giòva rilevare) dalla sezione 5^a a richiesta di questa Sezione - ed il fatto che in atto, si sta costruendo con regolare licenza (rilasciata in data 8.6.1963) altro piano attico nel fabbricato vicinioro (edificio E-giusto il predetto piano di lottizzazione Lipari-Taormina), per il quale il sudetto piano non prevedeva detta costruzione (e ciò;

./.

./.

evidentemente, per il fatto che C.E. ha ritenuto doversi applicare a' art. 62 al riguardo delle norme) - comportano il richiamato parere della C.E. e da essi emerge che, ove la Ditta avesse presentato spontaneamente nel 1960 progetto di variante per la costruzione del detto piano attico, questa avrebbe potuto approvarsi.

L'INGEGNERE CAPO SEZIONE

Palermo, 29.1.1964

Visto l'Ingegnere direttore

AM/

Progetto Moncada Girolamo - Via Lazio ang. Zappalà

Il progetto in oggetto presentato in data 12.6.961 prevedeva la costruzione di un edificio (F) composto di piano scantinato, piano terreno, sette piani elevati, un ottavo piano attico (lavanderia) e corpo basso.

La C.E. nella seduta del 20.6.961 esprimeva parere favorevole a condizione che venissero esclusi i corpi bassi previsti nel distacco tra gli edifici F ed E, ad esclusione del piano attico.

Il sottoscritto recandosi sul posto in data 10.3.963 per il rilascio del N.O. del certificato di abitabilità constatava che erano stati costruiti la lavanderia ed il corpo basso ed inoltrava in data 20.4.963 rapporto al sig. Ing. Capo Sezione facendo presente quanto accertato.

Riferendosi a tale rapporto la C.E. approvava nella seduta del 23.4.963 la costruzione dell'ottavo piano attico (lavanderia-stenditoio) e corpo basso.

La Ditta intanto trasformava la lavanderia stenditoio in tre appartamenti.

Il sottoscritto in un successivo accertamento notava tale difformità ed inoltrava altro rapporto segnando le variazioni in rosso in un grafico alligato alla pratica dell'ottavo piano. Detta pianta inviata alla C.E. veniva approvata nella seduta del 17.5.963 con parere favorevole "per l'abitabilità" come si rileva dal verbale della sudetta seduta.

Ora nel contesto della pratica non si rinvencono né il mio ultimo rapporto, né il grafico corretto né la lettera dell'Ufficio d'Igiene con la quale ha richiesto il rilascio del rapporto tecnico. (l'insieme di questi documenti pertanto potrebbero ritenersi inseriti in altre pratiche per cui sono in corso adeguate ricerche).

= 2 =

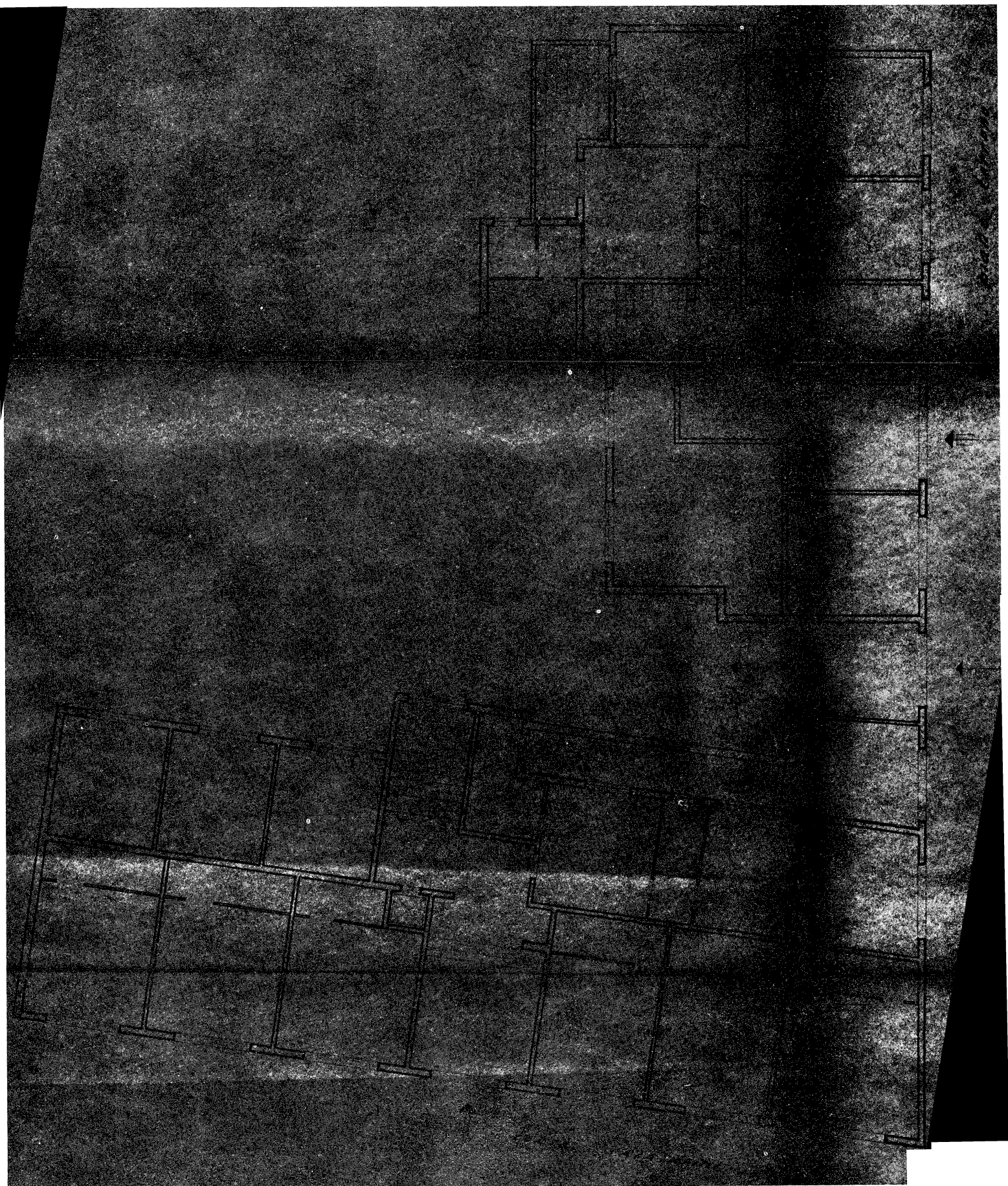
Si fa rilevare intanto che la costruzione eseguita è conforme al progetto approvato nell'anno 1961 e quindi è chiaro che il parere per l'abitabilità espresso nella seduta del 17.5.1963 non può che riferirsi alla difformità riscontrata dal sottoscritto nel rapporto di cui si è fatto cenno, relativo alla trasformazione della lavanderia in locale di abitazione.

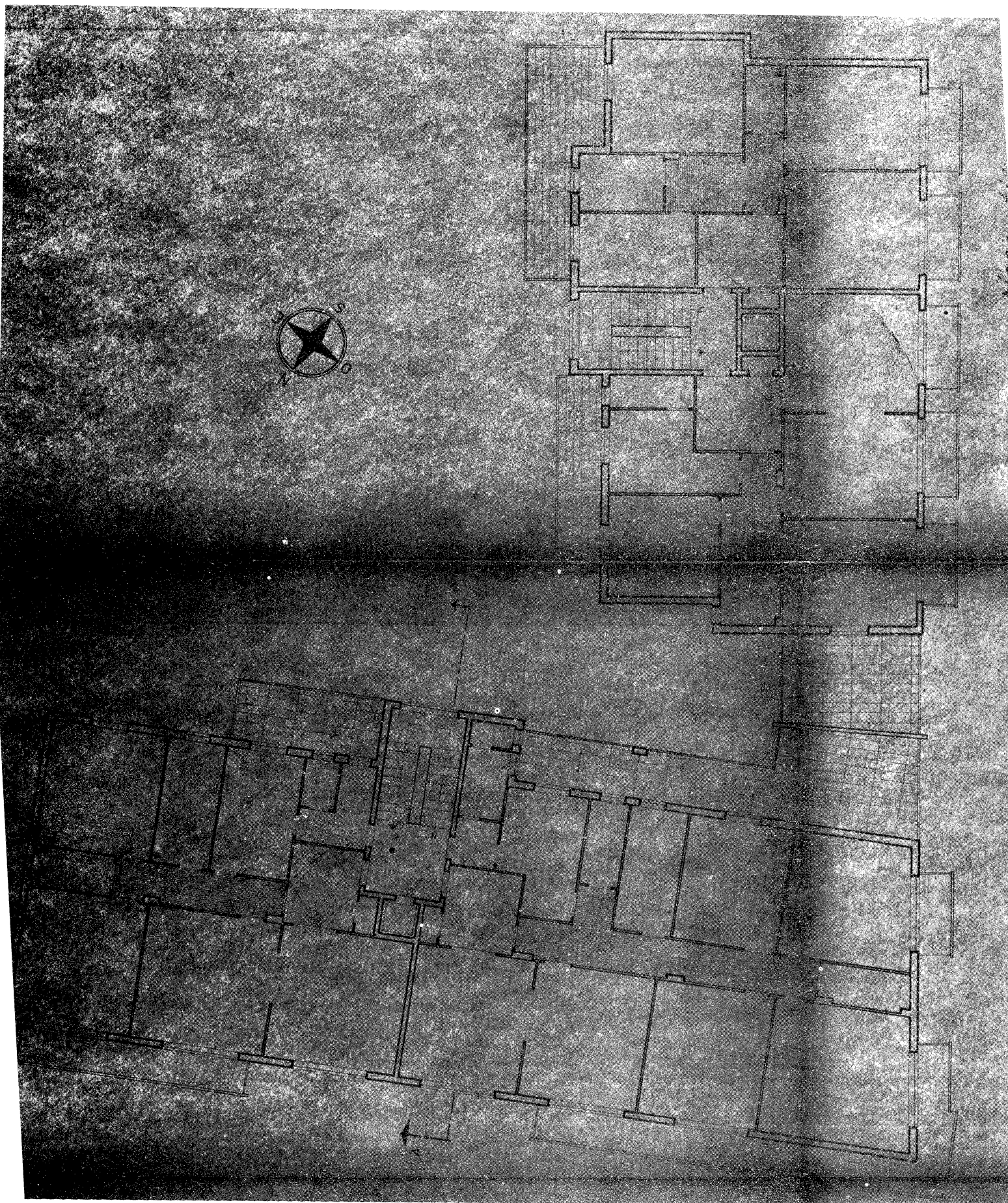
Il rapporto di abitabilità che il sottoscritto ha rilasciato - e che è comprensivo dei detti ambienti abitabili - aderisce, pertanto, agli elementi di fatto sopra elencati, sicché il rapporto stesso appare evidentemente regolare.

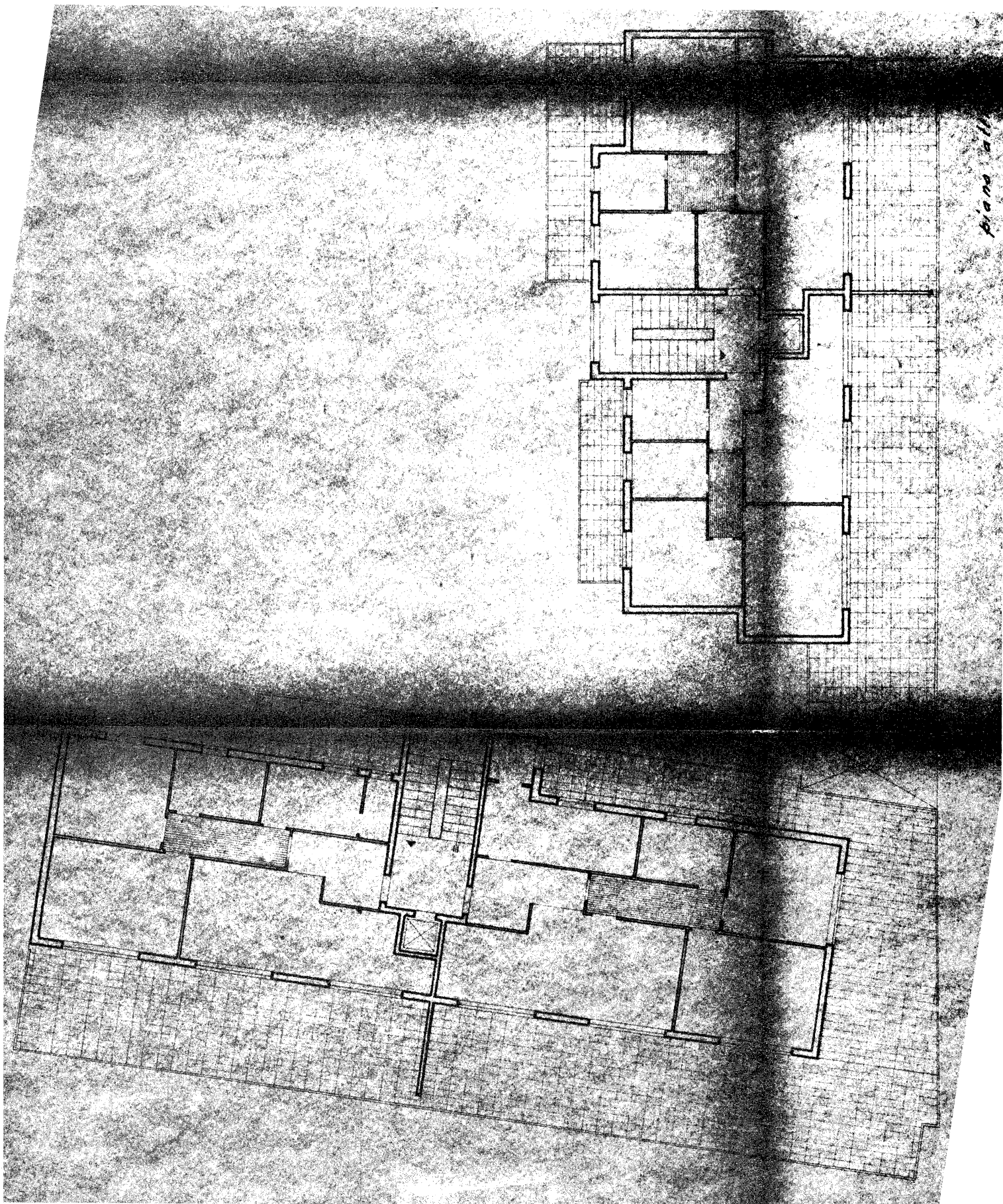
Palermo 24-1-1964: *Stato Francesco*

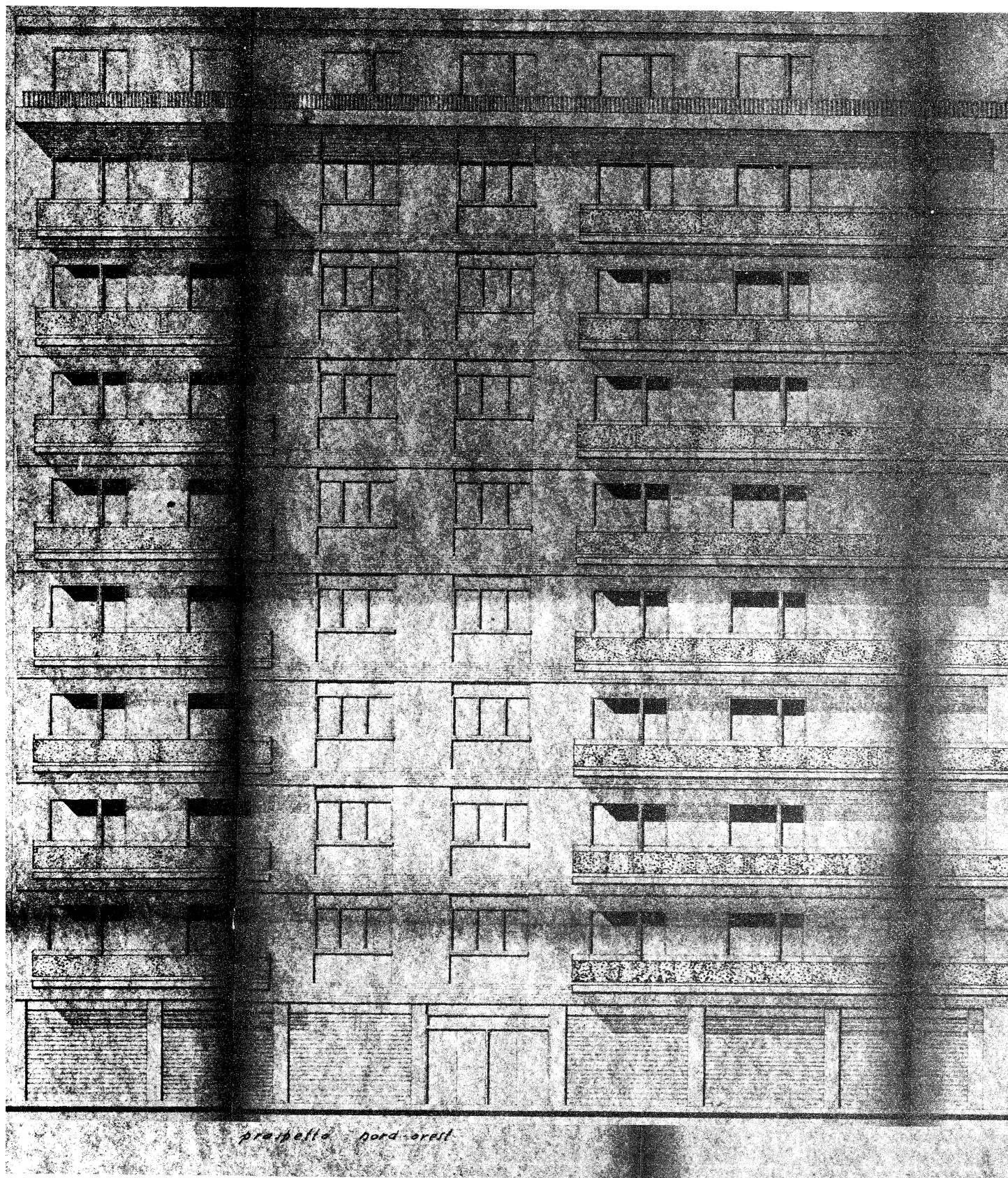
V/ Stato
(Pulenti e partito)

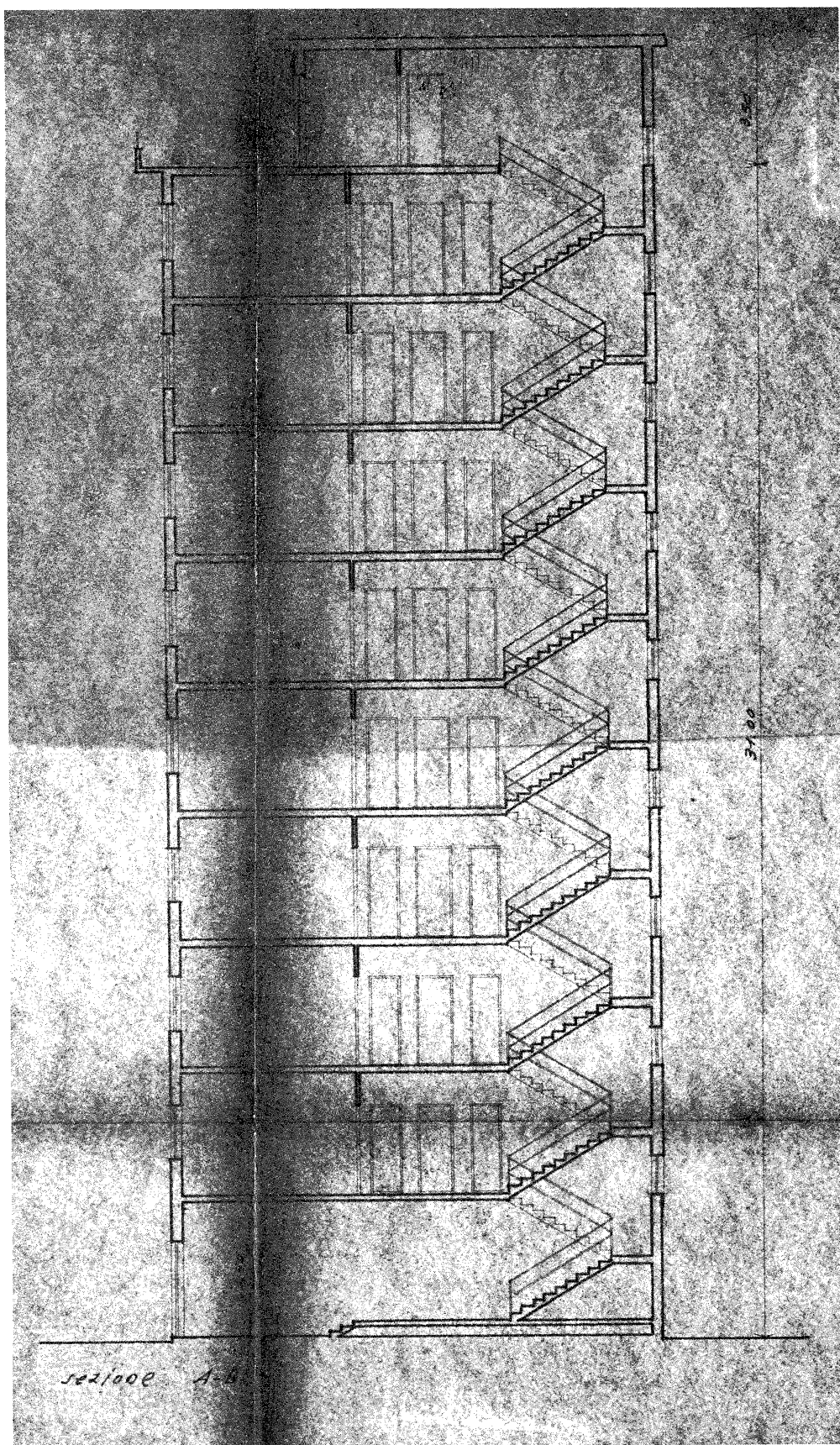












Alleg. N 42

4
37

MUNICIPIO DI PALERMO
UFFICIO TECNICO LL.PP.
ISPETTORATO EDILE

- - - - -

VISTI gli atti di Ufficio dai quali risulta:

- che le particelle n. 61-79 del foglio di mappa n. 66 del Catasto di Palermo, site in Via Gino Marinuzzi ad angolo con il Corso Calatafimi ricadono in zona di espansione a densità edilizia urbana sino a 3,50 mq/mq (tipo R.10) secondo il Piano Regolatore Generale;
- che in data 22/2/1960 è stato approvato dalla Commissione Edile il progetto per la costruzione di un fabbricato composto di piano terra, sette piani elevati ed ottavo piano attico nel terreno delle particelle di cui sopra;
- che con licenza edile n. 1482 del 3/9/1960 sono stati autorizzati i lavori di costruzione di cui al suddetto progetto;
- che in data 20/6/61 e 12/2/63 è stato approvato dalla Commissione Edile il progetto di variante del suddetto progetto del 22/2/1960 per la trasformazione dell'ottavo piano attico in piano tipo e per la costruzione del nono piano attico sul fronte del Corso Calatafimi;
- che con licenza edile n. 100 del 7/5/63 sono stati autorizzati i lavori di costruzione di cui all'anzidetto progetto di variante;
- che con lettera 3605 del 3/5/63 è stato trasmesso all'Ufficio di Igiene il rapporto col quale si esprime parere favorevole per il rilascio del certificato di abitabilità e di agibilità del fabbricato di Via Gino Marinuzzi angolo Corso Calatafimi di cui ai suddetti progetti, come segue:

SCALA A -

abitabili gli appartamenti dal I° al nono piano attico (due per piano)

SCALA B -

abitabili gli appartamenti dal primo all'ottavo piano attico (due per piano) abitabile l'alloggio del portiere.

Agibili al piano terra tredici magazzini.

VISTO l'atto pubblico del 13/6/1961 presso Notar Enrico Marte del Distretto Notarile di Palermo, registrato a Palermo il 21/6/61 n. 15116 dal quale risulta che la Signora Anna Teresa Natali ed il Sig. Avv. FABIO ROCCELLA quale procuratore speciale del Sig. Dott. Natali Giuseppe, hanno venduto al Sig. Vassallo Francesco un appezzamento di terreno sito in Palermo Corso Calatafimi angolo Via Gino Marinuzzi, della superficie indicativa di mq. 1367 e distinto in Catasto con le particelle n. 79 e 6I del foglio di mappa n. 66.

SU accertamento eseguite da un tecnico dell'Ufficio

SI CERTIFICA

- che i lavori di costruzione del fabbricato sito in Via Gino Marinuzzi angolo Corso Calatafimi di cui ai suddetti progetti, sono stati iniziati nel mese di Giugno 1961 e che le opere relative agli appartamenti ed ai magazzini come sopra indicati dello stesso fabbricato sono stati eseguiti in conformità al Regolamento Edile, al Piano Regolatore e secondo le prescrizioni delle licenze di costruzione;

./.

- che la superficie destinata a magazzini di piano terra non eccede il quarto di quella totale dei piani sepraterra;
- che in base ai disegni di progetto ed al rapporto di edificabilità, la superficie acquistata come dal citato contratto corrisponde alla superficie minima occorrente per la costruzione dello edificio in oggetto.

Si rilascia il presente a richiesta del Sig. VASSALLO FRANCESCO ai sensi della legge Regionale Siciliana del 18/1/1959, n. 2 e del relativo regolamento di cui ai Decreti Presidenziali della Regione Siciliana del 26/4/1949 n. 10 e del 25/5/1950 n. 22, e delle Leggi Regionale Siciliane del 28/4/1954 n. 11, del 18/10/1954 n. 37, del 29/7/1957 n. 46, del 12/11/1959 n. 29, del 27/11/1961 n. 22 e del 25/5/1963 n. 4 e della Legge Nazionale del 6/10/1962 n. 1493 per uso sgravio tasse.

Palermo, 25 Maggio 1963.

L'INGEGNERE COMUNALE

F.to Puà

L'INGEGNERE CAPO SEZIONE

F.to Drago

L'INGEGNERE DIRETTORE

F.to Cali

IL CAPO UFFICIO AMM.VO

F.to Cardillo.

c.c. all'originale.

16/1/1964.

Alleg. N° 43

A
38

M U N I C I P I O D I P A L E R M O

UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.

ISPETTORATO EDILE

R A P P O R T O D I A B I T A B I L I T A'

del fabbricato sito in Corso Calafafimi di proprietà VASSALLO FRANCESCO

~~-----~~

Costruzione di piano terreno, sette piani elevati, ottavo piano (oltre l'attico).

Licenza di costruzione n. 1482 del 3/9/1960 intestata alla Signora Natoli Anna Teresa in base al progetto approvato dalla C.E. nella seduta del 22/2/1960.

Licenza n. 213 del 7/3/1963 intestata al Sig. Vassallo Francesco in base a progetto di variante approvate dalla C.E. nella seduta del 20/6/61 e 12/2/1963.

Il volume dello edificio è di mc. 14.900 circa.

Sono state adottate strutture in cemento armato.

Si esprime parere favorevole per il rilascio del certificato di abitabilità e di agibilità salvo la presentazione da parte dell'interessato del certificato d'uso delle strutture in c.a.

SONO ABITABILI i seguenti appartamenti con ingresso dalla Scala A

- 1°, 2°, 4°, 5°, 6°, 7°, e 8° piano a destra salendo, composti ciascuno da: Sala, quattro camere, cucina, due WC, di cui uno con bagno, ripostiglio e corridoio di disimpegno.

- 3° piano a destra salendo, composto da: Sala, cinque vani, cucina, due WC, di cui uno con bagno, ripostiglio e corridoio.

- 9° piano attico a destra salendo, composto da: Sala, tre vani, cucina WC, con bagno, corridoio e terrazzo.

- Appartamenti a sinistra salendo.

- 1°, 2°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, piano composto ciascuno da: Sala, sei vani, cucina, due W.C. di cui uno con bagno, stanzetta, veranda, corridoio di disimpegno.

- 3° piano composto da sala, cinque vani, cucina, due W.C. di cui uno con bagno, stanzetta, veranda, corridoio di disimpegno

- 9° piano attico a sinistra, composto da: sala, due vani, salone, cucina, due W.C. di cui uno con bagno, corridoio e terrazzo.

- SCALA B -

- 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, piano a destra salendo, composte da: sala, quattro vani, cucina WC, con bagno, ripostiglio, veranda e corridoio di disimpegno.

- Piano attico a destra salendo, composte da: sala, tre vani, cucina, W.C. bagno, corridoio e terrazzo.

./.

- 1°, 2°, 3°, 5°, 6°, e 7° piano a sinistra salendo, composto da: sala, tre vani, cucina WC. con bagno, ripostiglio e corridoio di disimpegno.
 - 4° piano a sinistra salendo, composto da: sala, quattro vani, cucina, W.C. bagno e corridoio di disimpegno.
 - 8° piano attico a sinistra salendo, composto da: sala, tre vani, cucina, W.C. con bagno e corridoio di disimpegno e terrazza.
 - ABITABILE portineria composta da sala, due vani, cucina e W.C. con bagno.
 - SONO AGIBILI numero tre magazzini con ingresso da Corso Calatafimi a sinistra dell'androne e numero tre a destra dell'androne e sette magazzini con ingresso da Via Gino Marinuzzi.
- La costruzione è allacciata alla fogna Comunale.
Palermo,

IL GEOMETRA COMUNALE
F.to ABBATE

L'INGEGNERE CAPO SEZIONE
F.to DRAGO

L'INGEGNERE DIRETTORE
F.to Nicoletti.

- Da sopralluogo eseguito in Corso Calatafimi sul f. no Marinuzzi ho constatato quanto segue:—
- 1° L'edificio sul fronte del Corso Calatafimi e per una rivolta su Via Gino Marinuzzi di ul. 14,50, consta di piano terra, otto piani elevati e piano attico.
 - 2° Sul rimanente fronte di Via Gino Marinuzzi per una lunghezza di ul. 23,00, consta di piano terra, sei piani elevati e piano attico —
 - 3° Su Via Marinuzzi in continuazione dell'edificio, esiste altro corpo di fabbrica della stessa Ditta.
 - 4° La larghezza del fabbricato su Corso Calatafimi misurata a primo piano d'istesso saluto, è di ul. 11,20; quella di Via Marinuzzi misurata a piano terreno (estremo limite) è di ul. 11,00 —
 - 5° Il prospetto su Via Calatafimi è conforme alla copia di progetto, mentre

su Via Marimuzzi si notano i balconi
abbinati e, le Verande sono state chiuse
con Ampie finestre vetrate.

6° Nell'atrio interno all'edificio allo
stato attuale esistono dei corpi bassi;
che sono stati rifattati in foglio sepa-
rato che si alliga alla presente (1) Detti
corpi fanno parte dei piani terreni di
Via Marimuzzi e del corpo di fabbrica
attiguo; si evince da un attento
esame dei luoghi che detti corpi, sono
stati costruiti in un secondo tempo nel
realizzare il nuovo edificio attiguo.
Un atto è stato destinato, assieme ai
piani terra di Via Marimuzzi, all'Istituto
dei Sordi - Muti.

7° Il terrazzo del piano attico su Via
Marimuzzi misura ~~mol.~~ 2.03 —
Si alliga schizzo planimetrico (1)
Palermo: — 16-1-1964 — Geom. J. J. J. J. J.
P.S. Non si è potuto accedere al piano
attico prospettando il C.so Calatafimi
perchè chiuso — C. P. J.

(1) vedi allegato
alla prima copia &

8^o L'ingresso dei due ~~corpi~~ corpi di
fabbrica sono stati unificati a mezzo
di una galleria come rilevarsi dallo
schizzo allegato ¹¹ Gen. Gasparodini
16-1-1964
G

11 vedi allegato alla prima
copia
G

Alleg. N 45



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

N. 934 di protocollo

AL SIGNORE ISPETTORE

Risposta a nota del.....

SANTINI

N.

S E D F

Allegati N. 4.....

o. 352 - c. 15.000 - P. 200

**OGGETTO: Rapporti di abitabilità per gli edifici Vesuvio e
Corso Calatafimi ang. Via Ferruzzi - C. Calatafimi
Via Marinuzzi e C. Calatafimi ang. Via Garibaldi**

Palermo, li 27 - 1 -

Con riferimento alla richiesta verbale n. V.S. III/MA, rimetto i rapporti che mi sono stati presentati dai Funzionari che hanno effettuato i sopralluoghi e le deduzioni dell'Ing. re Capo che si sono da me visti. -

Nella risposta citare data e numero della presente

dis/

L'INGEGNERE DIRETTORE

Ingegnere *Ado* Sezione

3 copie

Palermo, 20/1/1964

ist. Ingegnere direttore

ILL.MO SIG. INGEGNERE DIRETTORE

S E D E

In risposta alla riservata N. 4 del 17/1/1964, segnalo che ho contattato ai funzionari interessati gli addebiti che sono state oggetto delle eccezioni dell'Ill.mo Sig. Ispettore Santini e ho lezo richieste di fornirmi precisazioni in merito ai risultati degli accertamenti disposti. I predetti funzionari mi hanno fatto pervenire le dichiarazioni scritte che allego (n. 3) e, peraltro, in seguito a sopralluoghi che io stesso ho effettuato sul luogo sono in grado di riferire quanto segue:

1°) EDIFICIO VIA QUARTO DEI MILLE

Supervigilanza civile del Sig. Gen. Cataldi Pietro.

La dichiarazione del predetto funzionario (che si allega) sembra scritta essenzialmente anche in relazione ai rilievi da me eseguiti (con la assistenza del Sig. Gen. Pitini Giuseppe).

L'Impresa Vassallo ha costruito n. 3 corpi abusivi ricadenti in parte nell'area che avrebbe dovuto costituire unica unità abitativa a servizio dell'edificio (giusto progetto approvato dalla C.E. il 16/5/1961).

Dall'esame dei luoghi si nota che il corpo basso (il quale si eleva come gli altri due dal piano seminterrato fino al piano di calpestio del secondo piano elevato) presenta nel muro esterno, lato nord-ovest, un rivestimento di semplice giacchia - manto: tutto il muro dell'edificio (che chiameremo regolare e che è stato oggetto del rapporto di abitabilità rilasciato il 3/10/1962) è ricoperto da intonaco completo tipo Li Vigni.

In corrispondenza dell'attacco di detto corpo abusivo (verso nord-ovest) con le murature dell'edificio suddette è palesemente visibile una discontinuità, a mò di lesione verticale continua

(Vedi secondo foglio)

./.

- 2 -

L'Ingegnere Capo Sezione
 del Comune di...
 (signature)

(per tutta l'altezza dal piano di campagna alla sommità), che convaliderebbe la diversa epoca di detta costruzione abusiva.

Anche in corrispondenza del limite del fondo dello ambiente di angolo a Nord-Ovest dell'edificio regolare, ove l'ambiente stesso è continuato nell'ambiente di primo piano di detto corpo abusivo, si nota una trave di circa cm. 60 o più e, in corrispondenza della mensola della stessa, una linea di distacco continua per tutta la sua lunghezza e il che appaleserebbe la presenza di due travi affiancate e, perciò, la mancanza di coesione dei due corpi (perchè, in caso diverso, non si giustificerebbe una unica trave di tale larghezza e l'attuale linea di distacco nell'interno dovrebbe ritenersi lesione di particolare gravità).

La detta linea di distacco in mensola continua in senso verticale lungo le due pareti laterali di appoggio della trave.

Lo stesso si nota in corrispondenza dello attacco, dagli altri due corpi abusivi, agli ambienti regolari cui essi si affiancano e rilevandosi, cioè, negli architravi le stesse caratteristiche e lo stesso distacco di intonaco annessi.

Quanto sopra sembra determinante al fine di ritenere la costruzione dei corpi abusivi, successiva al rilascio del rapporto di abitabilità dal funzionario comunale anzidetto.

Per quanto riguarda il superattico la relativa costruzione non è coperta di licenza e quindi non è stato rilasciato il rapporto di abitabilità per i motivi espressi dal funzionario predetto.

2°) EDIFICIO VIA CALATAFIMI ANG. MARINUZZI

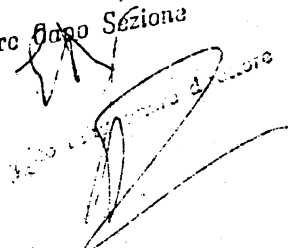
Sorveglianza edile del Sig. Abbate Francesco.

Tutti i corpi costruiti abusivamente dalla Ditta ricadono nel grande cortile di pertinenza dell'edificio il cui progetto venne approvato dalla C.E. in data 22/2/1960 e successive varianti del

./.

L'Ingegnere *Giuseppe* Sezione

- 3 -



20/6/1961 e del 12/2/1963.

La superficie complessiva di detti corpi abusivi risulta circa mq. 500 - e, in dipendenza di tali costruzioni, il sole unico è stato come sopra riportato in gran parte, lasciando inspenibili per la illuminazione dei detti due edifici n. 3 cortili (di circa m. 12,00 x 6 medie + 9,15 x 3,40 + 7,50 x 3,40 rispettivamente - oltre ad una chiostрина).

Dei detti corpi uno (che occupa la superficie di circa mq. 300) si eleva fino al piano di calpestio del 2° piano dell'edificio regolare, mentre gli altri corpi - di dimensioni diverse si inseriscono tra i detti n. 3 cortili e chiostрина, raggiungendo solo il piano di calpestio del primo piano (corpi abusivi fatti a piano terra).

Risulta evidente dal sopralluogo da me effettuato che la comunicazione tra le due scale è stata praticata successivamente alla costruzione dell'edificio - stappando un muro di pianterreno compreso tra i pilastri; come risulta evidente che le costruzioni nel cortile attualmente occupate dalle Istituzioni Sordicanti è state pure effettuate in epoca successiva a quella in cui avvenne la costruzione dell'edificio suddetto.

Ho rilevato che tutti i detti corpi abusivi risultano occupati dalle Istituzioni Sordicanti della Regione Siciliana (a piano terra ed a 1° piano con alloggio dei sordicanti) e deve ritenersi che essi siano stati soltanto locati al predette Istituzioni o venduti a terzi - dato che per essi non è stata mai rilasciata l'agibilità da parte dell'Ufficio.

La rilevantissima mole di detti corpi e le constatazioni da me effettuate come sopra, convaliderebbe l'affermazione del funzionario che ha compilato il rapporto di abitabilità ed agibilità dell'edificio regolare che - cioè - il complesso stesso abusivo

./.

- 4 -

sia stato realizzato dopo gli accertamenti che il Sig. Abbate dichiara di avere effettuate nel 1961.

3°) EDIFICIO CORSO CALATAFIMI ANGOLO FORRAZZI

Serviziario edile Sig. Miraglia Paolo.

Le differenze riscontrate tra il progetto approvato e quello realizzato si appalesano le seguenti:

- Maggiore sviluppo - di circa cm. 55 - del muro sud dell'edificio, e cm. 25 sul muro di risvolta delle fabbriche collegate col muro annesso.

- Maggiore sviluppo per circa cm. 30 della testata dell'edificio sul cortile verso Est.

- Avanzamento per circa m. 1,00 e per tutte le loro fronti di circa m. 6,00 dei due corpi a p.t. adibiti a termosifone ed ascensore.

- Costruzione di un piccolo corpo a primo piano di m. 3,20 x 1,30 adossate alla testata annessa sul cortile lato Nord.

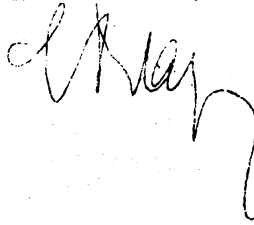
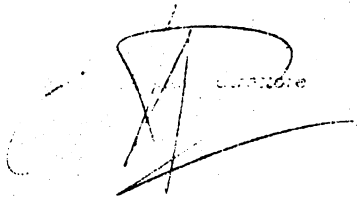
Dette differenze risultano corrispondenti a fabbriche costruite originariamente, in una alla restante parte dell'edificio.

Per la verità le varianti annesse per la loro limitata estensione non si appalesano di immediata percezione.

La giustificazione del funzionario - al riguardo si ritiene attendibile.

L'INGEGNERE CAPO SEZIONE

Si allegano n. 3 dichiarazioni.



OGGETTO: Certificato di abitabilità edilizia. Ditta Marinuzzi.
Gino Marinuzzi & C.

AL SIG. ING. CAPO SEZIONE

S E D E

In merito alla pratica di cui all'oggetto - ed in relazione all'ordine di servizio n.4 riservato del Sig. Ing.re Direttore in data 17.1.1964 - segnalo quanto segue:
Lo incarico per effettuare i sopralluoghi relativi al rilascio del certificato di abitabilità di cui all'oggetto, mi venne affidato con puntata del 3.8.1961 - (apposto sulla lettera n.7292 del 23.6.1961 con cui l'Ufficio di Igiene segnalava che la Ditta aveva avanzate richieste per il rilascio di detto certificato).
Invitai la Ditta a per le preliminari pratiche amministrative - in data 28.9.1961 (come da puntata su detta lettera dell'Ufficio d'Igiene) e visitai i luoghi subito dopo la data anzidetta.
Rilevai che le strutture del progetto (approvato dalla C.E. in data 22.2.1960 giusta licenza n.1482 del 3.9.1960) erano, a quella data e nel momento della mia ispezione, ultimate: e però l'Impresa, in difformità a detto progetto aveva costruito un nono piano ritirato, piano attico.

Fui costretto a sospendere l'inoltro del certificato di abitabilità per i corpi costruiti regolarmente (cortile compreso).
La Ditta, per tale grave infrazione venne contravvenzionata con verbale n.1390 del 23.11.1961 per il seguente motivo: "non esibiva agli agenti operanti la licenza relativa alla costruzione di uno stabile sito in via Marinuzzi angolo C.so Calatafimi composto del piano terra, otto piani elevati e nono piano attico, sia la relativa bolletta di suolo etc."

A detto verbale di contravvenzione seguì la diffida n. di protocollo 188 del 14.3.1962 e, successivamente fu notificato verbale di inadempienza n.58/106 in data 3.7.1962.

Si precisa che la Ditta, ben vero, aveva presentato il 24.10.1960 progetto con n. pret. 1991 di variante per la costruzione di detto piano attico e però detto progetto aveva conseguito l'approvazione giusto voto della C.E. in data 20.6.1961: senza, però, potere ottenere la relativa licenza per la difformità al Piano Regolatore Generale del 1959-1960): licenza che venne rilasciata, invece il 7.3.1963 in base alla massima della C.E. del 18.1.1963 ed al nuovo parere favorevole della C.E. in data 12.2.1963.

Essendosi conseguita tale regolarizzazione della pratica per il piano attico, già abusivo, mi fu possibile inoltrare il certificato di abitabilità in base agli accertamenti effettuati subito dopo la richiesta dell'Ufficio di Igiene come sopra precisato.

Nel dichiarare ancora - nella maniera più decisa e con perfetta coscienza, che - all'atto della mia visita il cortile di pertinenza dell'edificio era assolutamente e completamente sgombro di qualsiasi fabbrica. Ciò, del resto, risulta anche dal fatto che il verbale di contravvenzione elevato in contraddittorio

./.

La Ditta del Comando Nucleo Vigili Urbani, non rilevò alcuna costruzione in detto Cortile, ed il procedimento contravvenzionale ebbe luogo solo per l'abusiva costruzione del piano attico.

Mi permetto nonostante ciò possa meglio rilevarsi con maggiore competenza dai Sigg.ri tecnici della Sezione - rilevare per la ingente mole di tutte le fabbriche a p.t., ed a p.t. e p. I° costruite nel Cortile dalla Ditta, dopo il mio accertamento - denotano l'impiego di materiali diversi e di struttura di diversa epoca rispetto a quelle delle fabbriche dello edificio regolarmente approvato.

Il fatto che la Ditta abbia locato tutti i corpi abusivi anzidetti (costruiti nel cortile) all'Istituto Regionale Sordomuti e, che nessuno dei detti corpi, risulta annesso alle parti originarie dell'edificio, costituisce altra conferma su quanto sopra esposto e, ciò, del resto potrebbe anche contestarsi alla Ditta costruttrice e richiedersi al predetto Istituto.

Rilevo infine che i detti corpi - in parte occupati ed usati per dormitori e pranzo dei ricoverati - non sono coperti da alcun certificato di agibilità ed abitabilità e, sono quindi abusivamente usati dal predetto Istituto e dalla Ditta Vassallo (senza, cioè, regolare autorizzazione dell'Ufficio di Igiene).

Confido di avere espresso con la dovuta chiarezza ogni precisa notizia su quanto forma oggetto dell'Ordine di Servizio anzidetto.

Palermo, li 22-1-1954

Abbate Francesco

N° Ingegnere Capo Sezione
V/ EN

ALLEGATO N. 46

Da sopralluogo eseguito in Corso Calatafimi
fiumi angolo Via Porrizzo ho constatato quanto
segue: -

- 1) Il fabbricato sul fronte di Corso Calatafimi
e per una rivolta di ul. 20,00 consta di
piano terra e sette piani elevati; il
resto del fabbricato prospiciente la Via Porrizzo
consta di piano terra, sei piani elevati e
piano attico.
- 2) La lunghezza dei due corpi di fabbrica prospici-
enti le due Vie sono corrispondenti a
quelle segnate in planimetria. (Progetto approva-
to in data 3-11-1960 Variante)
- 3) Per le misure relative alla parte prospiciente
il Cortile si allega schizzo planimetrico
nel quale sono riportate in scala, le misure
dello stato attuale dei luoghi.
- 4) Il piano attico è arretrato m. 2,70 conforme-
mente al progetto approvato in data 3-11-1960
(Variante)

Palermo 17. 1. 1964

G. Gaspari

Alleg. N 47

MUNICIPIO DI PALERMO
UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.
ISPETTORATO EDILE

✓
1/2

RAPPORTO DI ABITABILITA'

dello edificio sito in corso Calatafimi angolo via Porrasi di proprietà del signor Vassallo Francesco.

o o o

-Costruzione di piano terra e sette piani elevati.

licenza di costruzione n°1208 del 17/9/1959 e licenza n°857 del 24/6/1961 intestate al sig. Vassallo Francesco in base al progetto approvato dalla C.E. nella seduta del 18 maggio 1959 e successiva progetto di variante approvato dalla C.E. nella seduta del 3/11/1960.

La costruzione è conforme al progetto di variante approvato;

Il volume realizzato è di mc. 22.311.

Sono state adottate strutture in cemento armato.

Si esprime parere favorevole per il rilascio del certificato di abitabilità, salvo la presentazione da parte dell'interessato del certificato di uso delle strutture in c.a.

-SONO ABITABILI: gli appartamenti di 3°, 4°, 5°, 6°, 7° piano composti come segue:

-3° piano di fronte a destra (scala A) composto da sala, 5 stanze, cucina, uno stanzino, due WC. di cui uno con bagno, corridoio di disimpegno e ripostigli;

-3° piano di fronte a sinistra (scala A) - composto da sala, 4 stanze, cucina, WC. con bagno, corridoio di disimpegno ed un ripostiglio;

-4°, 5° e 6° piano con ingresso dal corso Calatafimi (scala A) salendo a destra di fronte composti ciascuno da sala, 5 vani, cucina, corridoio, due WC. di cui uno con bagno, uno stanzino e ripostiglio;

-4°, 5° e 6° piano salendo a sinistra di fronte (scala A) composti ciascuno da sala, 4 stanze, corridoio, cucina, due WC. di cui uno con bagno e ripostiglio;

-7° piano di fronte a destra (scala A) composto da sala, 5 stanze, corridoio di disimpegno, cucina, due WC. di cui uno con bagno, uno stanzino e ripostiglio;

-7° piano di fronte a sinistra (scala A) composto da sala, 4 vani, cucina, corridoio di disimpegno, WC. con bagno e ripostiglio;

-4°, 5° e 6° piano a sinistra salendo Scala B composti ciascuno da sala, tre vani, cucina, corridoio di disimpegno, WC. con bagno, un ripostiglio;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3°,5° e 6° piano di fronte salendo (scala B) ciascuno composto da: sala, tre vani, corridoio di disimpegno, cucina, WC. con bagno e disimpegno.
- 4°,5° e 6° piano di fronte a destra (scala B) composti ciascuno da: sala, 4 vani, corridoio di disimpegno, cucina, WC. con bagno e ripostiglio;
- 4°,5° e 6° piano a destra salendo (accanto ascensore), composti ciascuno da: sala, tre vani, corridoio di disimpegno, cucina, WC. bagno ed un ripostiglio.
- 7° piano a sinistra salendo (scala B) composto da: sala, tre vani, corridoio di disimpegno, cucina, WC. bagno ed un ripostiglio; ~~ripostiglio~~
- 7° piano di fronte salendo (scala B) composto da: sala, tre vani, corridoio di disimpegno, cucina, WC. bagno e ripostiglio;
- 7° piano a destra di fronte (scala B), composto da: sala, due vani, un salone, corridoio di disimpegno, cucina, WC. con bagno, ripostiglio e terrazza.
- 7° piano a destra, accanto l'ascensore, composto da: tre vani, corridoio di disimpegno, cucina, WC. con bagno e terrazza;
- E' AGIBILE: a piano terra ad angolo tra il corso Calatafimi e via Porrazzi il magazzino (Baz) composto da due vani con annesso il retrobottega, e gabinetto;
- E' Agibile il piano terra (1°, 2° e parte del 3° piano con ingresso dalla via Porrazzi (scala B) adibiti ad ambulatorio I.N.A.M., composto come segue:
- Piano terra da: un salone, 10 vani due corridoi di disimpegno, due ripostigli, 4 WC. con lavabi e 7 spogliatoi.
- 1° piano composto da: sala attesa, 16 vani, due corridoi di disimpegno, un salone, un ripostiglio, due anticessi, cinque gabinetti;
- 2° piano composto da: sala di ingresso, 19 vani, sala di attesa, 4 corridoi di disimpegno, tre stanzette, 4 gabinetti, con anticesso, due spogliatoi;
- 3° piano composto da: ingresso, due saloni, otto vani, 5 stanzette, un WC. e un spogliatoio;
- E' Abitabile: a 1° piano, con ingresso dall'androne del corso Calatafimi, lo alloggio del custode, composto da due vani, cucina, disimpegno, WC. Bagno e ripostiglio.

Palermo aprile 1962

FRANCESCO COMINELLI

L'INGEGNERE CARLO BELZONI

L'INGEGNERE DIRETTORE

R. Lapuppo

M. Neri

ALLEGATO N. 48

(89)

(89) Vedi nota (83) a pag. 155. (N.d.r.)

Alleg. N 49



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

934 di protocollo,

AL SIGNOR ISPETTORE

Risposta a nota del

SANTINI

Allegati N. 4

S E D E

o. 352 - c. 15.000 - Pezzo

OGGETTO: Rapporti di abitabilità per gli edifici Vassallo di
Corso Calatafimi ang. Via Porrazzi-C. Calatafimi ang.
Via Marinuzzi e C. Calatafimi ang. Via Quarto del MILI.

Palermo, li 27 - 1 - 1904

Nella risposta citare data e numero della presente

Con riferimento alla richiesta verbale di V.S. ILL/MA, rimetto i rapporti che mi sono stati presentati dai Funzionari che hanno effettuato i sopralluoghi e le deduzioni dell'Ing/re Capo Sezione da me vistati. =

dif/

L'INGEGNERE DIRETTORE

ricevuto Capo Sezione
1964

Visto Ingegnere direttore

Palermo, 20/1/1964

ILL.MO SIG. INGEGNERE DIRETTORE

S E D E

In risposta alla riservata N. 4 del 17/1/1964 segnalo che ho contestato ai Funzionari interessati gli addebiti che formano oggetto delle eccezioni dell'Ill.mo Sig. Ispettore Santini ed ho loro richieste di fornirmi precisazioni in merito ai risultati degli accertamenti disposti. I predetti funzionari mi hanno fatto pervenire le dichiarazioni scritte che allego (n. 3) e, pertanto - in seguito a sopralluoghi che io stesso ho effettuate sui luoghi - sono in grado di riferire quanto segue :

1°) EDIFICIO VIA QUARTO DEI MILLE

Sorveglianza edile del Sig. Geom. Cataldi Pietre.

La dichiarazione del predetto funzionario (che si alliga) sembra meriti accoglimento anche in relazione ai rilievi da me eseguiti (con la assistenza del Sig. Geom. Pitini Gaspare);

L'Impresa Vassalle ha costruite n. 3 corpi abusivi ricadenti in parte nell'area che avrebbe dovuto costituire unico ampio cortile a servizio dell'edificio (giuste progette approvate dalla C.E. il 16/5/1961).

Dall'esame dei luoghi si nota che il corpo basso (il quale si eleva come gli altri due dal piano seminterrato fino al piano di calpestie del secondo piano elevato) presenta nel muro esterno, lato nord-ovest, un rivestimento di semplice ginnella - mentre tutte il muro dell'edificio (che chiameremo regolare e che forma oggetto del rapporto di abitabilità rilasciate il 3/10/1962) è ricoperto da intonaco completo tipo Li Vigni.

In corrispondenza dell'attacco di detto corpo abusive (verso nord-ovest) con le murature dell'edificio suddetto è palesemente visibile una discontinuità, a mò di lesione verticale continua

(Vedi quarto foglio)

./.

Ingegnere Capo Sezione
Ingegnere Capo Sezione

- 2 - Visto l'Ingegnere direttore

(per tutta l'altezza dal piano di campagna alla sommità), che convaliderebbe la diversa epoca di detta costruzione abusiva.

Anche in corrispondenza del limite del fondo dello ambiente di angolo a Nord-Ovest dell'edificio regolare, ove l'ambiente stesso è continuato nell'ambiente di primo piano di detto corpo abusivo, si nota una trave di circa cm.60 o più e, in corrispondenza della mezzeria della stessa, una linea di distacco continua per tutta la sua lunghezza: il che appaleserebbe la presenza di due travi affiancate e, perciò, la mancanza di coesività dei due corpi (perchè, in caso diverso, non si giustificerebbe una unica trave di tale larghezza e l'attuale linea di distacco nell'intonaco dovrebbe ritenersi lesione di particolare gravità),

La detta linea di distacco in mezzeria continua in senso verticale lungo le due pareti laterali di appoggio della trave.

Là stesso si nota in corrispondenza dello attacco, degli altri due corpi abusivi, agli ambienti regolari cui essi si affiancano: rilevandosi, cioè, negli architravi le stesse caratteristiche e lo stesso distacco di intonaco anzidetti.

Quanto sopra sembra determinante al fine di ritenere la costruzione dei corpi abusivi, successiva al rilascio del rapporto di abitabilità dal funzionario comunale anzidetto.

Per quanto riguarda il superattico la relativa costruzione non è coperta di licenza e quindi non è stato rilasciato il rapporto di abitabilità per i motivi espressi dal funzionario predetto.

2°) EDIFICIO VIA CALATAFIMI ANG. MARINUZZI

Sorveglianza edile del Sig. Abbate Francesco.

Tutti i corpi costruiti abusivamente dalla Ditta ricadono nel grande cortile di pertinenza dell'edificio il cui progetto venne approvato dalla C.E. in data 22/2/1960 e successive varianti del

./.

Ingegner Capo Sezione
Ingegner Capo Sezione

- 3 -

Visto Ingegnere direttore

20/6/1961 e del 12/2/1963.

La superficie complessiva di detti corpi abusivi risulta di circa mq. 500 - e, in dipendenza di tali costruzioni, il cortile unico è stato come sopra ricoperto in gran parte, lasciando disponibili per la illuminazione dei detti due edifici n. 3 piccoli cortili (di circa m. 12,00 x 6 medie + 9,15 x 3,40 + 9,20 x 3,20 rispettivamente - oltre ad una chiostrina).

Dei detti corpi uno (che occupa la superficie di circa mq. 300) si eleva fino al piano di calpestie del 2° piano dell'edificio regolare, mentre gli altri corpi - di dimensioni diverse - si inseriscono tra i detti n. 3 cortili e chiostrina, raggiungendo solo il piano di calpestie del primo piano (corpi abusivi limitati a piano terra).

Risulta evidente dal sopralluogo da me effettuato che la comunicazione tra le due scale è stata praticata successivamente alla costruzione dell'edificio - stompagnando un muretto di pianterreno compreso tra i pilastri; come risulta evidente che le costruzioni nel cortile attualmente occupate dalle Istituto Sordomuti è state pure effettuate in epoca successiva a quella in cui avvenne la costruzione dell'edificio suddetto.

Ho rilevato che tutti i detti corpi abusivi risultano occupati dallo Istituto Sordomuti della Regione Siciliana (a.p.t. con aule ed a 1° piano con alloggio dei sordomuti) e deve ritenersi che essi siano stati soltanto locati al predetto Istituto e non venduti a terzi - dato che per essi non è stata mai rilasciata l'agibilità da parte dell'Ufficio.

La rilevantissima mole di detti corpi e le constatazioni da me effettuate come sopra, convaliderebbe l'affermazione del funzionario che ha compilato il rapporto di abitabilità ed agibilità dell'edificio regolare che - cioè - il complesso stesso abusive

./.

- 4 -

sia stato realizzato dopo gli accertamenti che il Sig. Abbate dichiara di avere effettuato nel 1961.

3°) EDIFICIO CORSO CALATAFIMI ANGOLO PORRAZZI

Sorveglianza edile Sig. Miraglia Paolo.

Le difformità riscontrate tra il progetto approvato e quello realizzato si appalesano le seguenti :

- Maggiore sviluppo - di circa cm. 55 - del muro sud dell'edificio, e cm. 25 sul muro di risvolta delle fabbriche collegate col muro anzidetto.
- Maggiore sviluppo per circa cm. 30 della testata dell'edificio sul cortile verso Est.
- Avanzamento per circa m. 1,00 e per tutto il loro fronte di circa m. 6,90 dei due corpi a p.t. adibiti a termosifone ed autoclave.
- Costruzione di un piccolo corpo a primo piano di m. 3,20 x 1,30 addossate alla testata anzidetta sul cortile lato Nord.

Dette difformità risultano corrispondenti a fabbriche costruite originariamente, in uno alla restante parte dell'edificio.

Per la verità le varianti anzidette per la loro limitata estensione non si appalesano di immediata percezione.

La giustificazione del funzionario - al riguardo si ritiene attendibile.

L'INGEGNERE CAPO SEZIONE

Si allegano n. 3 dichiarazioni.

Visto l'ingegnere direttore

AL SIG. ING. CAPO SEZIONE

S E D E

OGGETTO: Edificio in corso Calatafimi angolo Via Porrizzi di proprietà Vassallo Francesco.-

In riferimento all'Ordine di Servizio n.4 (riservato) del Sig. Ing. Direttore in data 17.1.1964 relativo all'oggetto, faccio noto quanto segue:

Da sopralluogo eseguito per il rilascio del certificato di abitabilità ho constatato che l'edificio in oggetto corrisponde al progetto approvato, come numero di piani, come arretramento del piano attico, come distribuzione interna degli appartamenti ed anche come spazi liberi.

Il sottoscritto in occasione del suddetto sopralluogo procedeva alla misurazione accurata di ciò che riteneva più determinante al fine di riscontrare la conformità della costruzione con il progetto approvato.

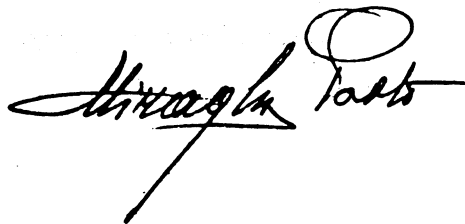
Avendo constatato che dette misure corrispondevano e corrispondono in atto al progetto approvato, ritenne opportuno procedere al rilascio del rapporto di abitabilità.

L'eccedenza riscontrata e contestata con il sopradetto O. di S. non è stata rilevata in occasione del suddetto sopralluogo, avendo constatato che tutte le precedenti misurazioni e controlli vari eseguite nell'edificio rispecchiavano il progetto approvato.

E' da rilevare comunque che se tali eccedenze fossero state di notevole entità il sottoscritto l'avrebbe senz'altro rilevate.
In fede.

Palermo, li

22/1/1964



L'Ingegnere Capo Sezione



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

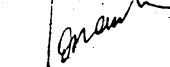
Alleg. N 50

alt. 1 C

Anno	ESTAGLIO	MAGGIORI ONERI ARTICOLO 36	MAGGIORI ONERI ARTICOLO 29		T O T A L E
			pagamenti fatti	pagamenti a fare	
1958	397.829.834	522.110.229	431.982.177	=====	1.351.922.240
1959	829.666.662	373.964.834	262.594.166	=====	1.466.225.662
1960	1.632.000.000	318.230.822	13.000.000	88.717.522	2.051.948.344
1961	1.650.000.000	352.341.422	45.000.000	125.852.760	2.183.194.182
1962	1.650.000.000	755.105.459	40.000.000	255.011.578	2.700.117.037

N.B. I maggiori oneri (art. 36) relativi, dall'Agosto 1959 al 31/12/1962, potranno subire lievi aumenti, in virtù dei rendiconti presentati dall'Impresa, attualmente in corso di revisione, e per i quali furono corrisposti degli acconti.

Il Ragioniere



Il Ragioniere Generale



9 1 954

Alleg. N. 51

= I M P R E S A C A S S I N A =

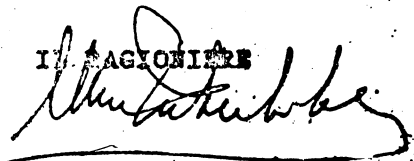
Contratto d'appalto 7/9/1938 rinnovato con deliberazione 8/9/1962 n. 2580 della G.M. esecutiva il 28/9/1963 n. 15696/1882 per il periodo 1/XII/1962 = 30/XI/1971.

Costo del servizio manutenzione strade e fogne per gli anni 1961 e 1962

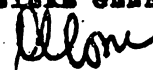
	1961	1962
Manutens. strade ed estaglio fisso fogne	856.897.494	1.434.857.381
Maggiorazione estaglie per sviluppo fogne	202.239.130	191.189.696
Applicazione art. 24 del contratto	72.491.653	(1) 70.000.000
	<u>1.131.628.277</u>	<u>1.696.047.077</u>

(1) Per il 1962 il conto di liquidazione relativo all'applicazione dell'art. 24 non è ancora pervenuto. Si precisa che l'importo di lire £. 70.000.000.- è puramente indicativo ed è desunto sulla base degli anni precedenti.

IL RAGIONIERE



IL RAGIONIERE GENERALE



10/11/1964

Alleg. N 52

MUNICIPALITÀ DI PALERMO

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Stampa: 29/10/1962
Materiale: 20/10/62

Palermo, 2 Luglio 1962

Risposta alla nota n. 6742 del 9/6/62

Manutenzione strade e fogne. Richieste della Ditta Cassina. Risposta a nota n. 6742 del 9/6/62 e n. 7207 del 30/6/62.
La Direzione dei lavori di manutenzione delle strade e delle fogne, a cui le lettere sopracitate sono state trasmesse il 7/7/1962 ha riferito quanto segue:
La lettera dell'Impresa Cassina, allegata alla nota del Sig. Sindaco N. 6742 del 9/6/62 è costituita da due parti: la prima riguarda l'offerta per continuare la manutenzione per nove anni "in riferimento alla attuazione della legge sul risanamento della Città nel cui vigorese piano e parallelamente la scrivente si tiene a disposizione del Comune con una adeguata attrezzatura", la seconda riguarda pretesi crediti per l'ammontare di L. I.027.000.000 basati su quattro distinti motivi.
Preliminarmente si fa rilevare che nessuna riserva o richiesta di compensi è stata, fino ad ora, inserita nel Registro di contabilità a norma del Capitolato Speciale d'appalto del Capitolato Generale del Comune e del Capitolato Generale dello Stato, nè l'Impresa ha, con atti formali e con semplice lettera, specificate le riserve ed i relativi termini tecnici ed economici.
Si fa rilevare ancora che la Direzione dei lavori ha evaso tutte le note richiamate nella succitata lettera della Ditta Cassina del 5/6/62 e quasi sempre in concomitanza con i pareri espressi dal Collegio di Difesa a cui si è sempre rivolto l'Ufficio ogni qualvolta le richieste della Impresa lasciavano dubbi per questioni giuridiche. Nell'impossibilità di eseguire le ricerche nel breve tempo assegnato, la Direzione dei lavori si riserva, qualora la S.V. lo ritenga opportuno, di ricercare tutte le

Manutenzione strade e fogne.
Richieste della Ditta Cassina.
Risposta a nota n. 6742 del 9/6/62 e n. 7207 del 30/6/62.

AL L'ILL.MO SIG. SINDACO

P A L E R M O

La Direzione dei lavori di manutenzione delle strade e delle fogne, a cui le lettere sopracitate sono state trasmesse il 7/7/1962 ha riferito quanto segue :

La lettera dell'Impresa Cassina, allegata alla nota del Sig. Sindaco N. 6742 del 9/6/62 è costituita da due parti: la prima riguarda l'offerta per continuare la manutenzione per nove anni "in riferimento alla attuazione della legge sul risanamento della Città nel cui vigorese piano e parallelamente la scrivente si tiene a disposizione del Comune con una adeguata attrezzatura", la seconda riguarda pretesi crediti per l'ammontare di L. I.027.000.000 basati su quattro distinti motivi.

Preliminarmente si fa rilevare che nessuna riserva o richiesta di compensi è stata, fino ad ora, inserita nel Registro di contabilità a norma del Capitolato Speciale d'appalto del Capitolato Generale del Comune e del Capitolato Generale dello Stato, nè l'Impresa ha, con atti formali e con semplice lettera, specificate le riserve ed i relativi termini tecnici ed economici.

Si fa rilevare ancora che la Direzione dei lavori ha evaso tutte le note richiamate nella succitata lettera della Ditta Cassina del 5/6/62 e quasi sempre in concomitanza con i pareri espressi dal Collegio di Difesa a cui si è sempre rivolto l'Ufficio ogni qualvolta le richieste della Impresa lasciavano dubbi per questioni giuridiche. Nell'impossibilità di eseguire le ricerche nel breve tempo assegnato, la Direzione dei lavori si riserva, qualora la S.V. lo ritenga opportuno, di ricercare tutte le

... nel presente rapporto.

Su ognuno dei motivi imbase ai quali l'Impresa ha così sommariamente indicato i suoi cospicui presunti crediti verso il Comune, si riferisce quanto segue :

COMMA a) L. 257.000.000 per mq. 2.450.000 di rimissioni stradali che l'Impresa asserisce di avere avute sottratte ed eseguite da terzi.

Per quanto riguarda l'argomento, le varie richieste avanzate dalla Ditta Cassina sono state sempre inoltrate per il parere dell'Ufficio Legale il quale, in varie occasioni, specialmente nella seduta del Collegio di Difesa dell'1/12/1958, ha espresso parere che l'art. 20 del Capitolato Speciale (riguardanti le rimissioni stradali) " resta fermo tutta la volte che si tratti di lavori eseguiti da terzi, siano enti o privati, mentre si ritiene inapplicabile solo quando si tratti di opere appaltate direttamente dalla Regione " .

Lo stesso Collegio di Difesa, nella seduta del 25/3/1959 ha ribadito quanto già affermato precedentemente ed ha aggiunto che " l'art.20 non si deve applicare quando le opere sono eseguite da terzi nell'interesse del Comune " .

In particolare : alla nota della Ditta Cassina del 24/6/1958 per una rimissione stradale eseguita dall'Azienda Acquadotti Riuniti, l'Ufficio ha provveduto (dopo accertamento) a fare eseguire alla Ditta Cassina la rimissione operata dall'Azienda Acquadotti Riuniti, addebitandone l'importo alla stessa per L. 195.993..

La nota 16/12/1958 riguarda un reclamo contro Enti che operano le rimissioni stradali per economia di spesa ~~che~~ ^{che} la Ditta Cassina denuncia che le opere non sono eseguite a regola d'arte. L'Ufficio ha trasmesso la nota all'Ufficio Legale ed in conformità ad un parere precedente del Collegio di Difesa, l'Ufficio ha comunicato che non può fare altro che contestare alle aziende i lavori non eseguiti a regola d'arte.

Nella nota del 13/10/1958 l'Impresa Cassina insiste sul diritto di eseguire tutte le rimissioni e l'Ufficio ha provveduto a trasmetterla all'Ufficio Legale per il parere il quale ha risposto con il verbale del Collegio di Difesa già citato 1/12/58.

Nella nota 18/11/1960 l'Impresa Cassina continua la denuncia di rimissioni stradali eseguite da terzi e il 23/11/1960 l'Ing. Capo Sezione della epoca, ha conferito con il Sig. Segretario Generale, confermando che l'Ufficio

./.



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Palermo

Risposta alla nota del

OGGETTO

Alligati N.

*Sc. C. C. C.
P. C. C. C.*

[Handwritten signature]

- 2 -

non ha mai derogato da quanto stabilito nelle varie sedute del Collegio di Difesa.

COMMA B) L. 312.000.000 per indennizzo che l'Impresa ritiene esserle dovuto per il ritardo nella emissione dei certificati di pagamento.

Nel capitolato è stabilito che i certificati di pagamento in favore dell'Impresa debbono emettersi ogni 20 giorni.

Il detto termine ha evidentemente valore indicativo, tuttavia è stato in linea di massima pedissequamente rispettato dalla Direzione dei lavori.

I certificati di pagamento alla Impresa scaturiscono dalle misure, rilevate in contraddittoria con i Funzionari dell'Impresa, e registrate sui " libretti di misura " misure corredate, quando necessario, da grafici illustrativi. Queste misure particolareggiate vengono trascritte, come quantità e voce per voce nel " Registro di contabilità " dove si applica il prezzo contrattuale di ogni voce e si accredita all'Impresa l'importo.

La somma dei vari importi formano il credito dell'Impresa, in base al quale viene redatto il mandato di pagamento corredate dallo stato di avanzamento, nel quale sono riportate le varie voci, in totale, per quantità ed importo alla data della emissione del mandato^o che debbono quadrare con le partite riportate in sommario, nel quale i lavori sono registrati in colonna per voce per quantità ed importo di pari passo alla registrazione contabile.

Si riportano qui appresso le date di emissione dei vari certificati

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di acconto nel periodo 1957 - 1958:

<u>ANNO 1957</u>	I° certificato emesso	20 / 1
2°	"	9/ 2 a 20 giorni
3°	"	1/ 3 a 20 giorni
4°	"	21/ 3 a 20 giorni
5°	"	10/ 4 a 20 giorni
6°	"	30/ 4 a 20 giorni
7°	"	20/ 5 a 20 giorni
8°	"	10/ 6 a 21 giorni
9°	"	1/ 7 a 21 giorni
10°	"	20/ 7 a 19 giorni
10 bis	"	18/ 8 a 29 giorni
11°	"	30/ 9 a 43 giorni
12°	"	19/ 10 a 19 giorni
13°	"	15/ 11 a 27 giorni
14°	"	30/ 11 a 15 giorni
15°	"	20/ 6 a 1958.
Misura finale	11	22 Luglio 1958.

a chiarimento delle due ultime date si precisa che il 15° certificato riguarda la revisione dei prezzi e, ogni anno, detto certificato viene emesso quando la revisione dei prezzi, eseguita in contraddittorio con l'Impresa, diventa esecutiva e cioè dopo il N. O. del Genio Civile e la relativa deliberazione della G. M. vistata dagli Organi tutori.

Per quanto riguarda invece il fatto che nessun certificato venne emesso nel Dicembre del 1957 ciò è dovuto all'essaurimento dei fondi di bilancio ed infatti il I° certificato dell'anno 1958 venne emesso, col pieno consenso della Impresa, il 4/1/1958.

<u>ANNO 1958</u>	1° certificato	4/1
2°	"	31/1 a 27 giorni
3°	"	28/2 a 28 giorni
4°	"	31/3 a 31 giorni
5°	"	30/4 a 30 giorni
6°	"	31/5 a 31 giorni
7°	"	30/6 a 30 giorni
8°	"	30/7 a 30 giorni



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Palermo

196

Seq.

Risposta alla ... tel

OGGETTO

Alligati

Al

- 3 -

<u>ANNO 1958</u>	10°	certificato	4/9	a 33 giorni
	11°	"	4/10	a 30 "
	12°	"	5/11	a 32 "
	13°	"	5/12	a 30 "
	14°	"	31/12	a 26 "
	15°	"	23/5	1959
	16°	"	19/12	1959.

Conto finale 22/ 12/ 1959.

Il 15° mandato si riferisce al riconoscimento di un maggiore staglio per aumento della lunghezza della rete fognante durante l'anno 1958 e venne emesso dopo i relativi carteggi con l'Ufficio Legale e gli accertamenti fatti in tutta la Città che si potevano fare soltanto durante l'anno 1959. Nell'emissione dei certificati del 1958 si nota ricorrente la data della fine di ogni mese e ciò di comune accordo col rappresentante dell'Impresa, giornalmente a contatto con la Direzione dei lavori, allo scopo di fare coincidere l'emissione del certificato con lo scader. dello staglio forfettario mensile della fognatura.

<u>ANNO 1959</u>	1°	certificato	2/1	
	2°	"	31/1	a 29 giorni
	3°	"	28/2	a 28 "
	4°	"	21/3	a 21 "
	5°	"	10/4	a 20 "
	6°	"	30/4	a 20 "

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>ANNO 1959</u>	9° certificato	1/8 a 28 giorni
	10° "	24/8 a 23 "
	11° "	31/8 a 7 "
	12° "	20/9 a 30 "
	13° "	31/10 a 31 "
	14° "	21/11 a 20 "
	15° "	1/12 a 10 "
	16° "	19/12 a 18 "
	17° "	24/12 a 5 "
	18° "	31/12 a 6 "
	19° "	10/10 1960
	20° "	13/10 1960
	Misura finale 1/7/ 1961.	

Eli ultimi due certificati si riferiscono all'aumento dell'estaglio fognatura ed alla revisione dei prezzi.

La misura finale, sebbene redatta l'8/4/1960 venne spedita con notevole ritardo per le note favorevoli dovute alla interpretazione del Capitolato in merito al cosiddetto collaudo provvisorio. Si fa inoltre osservare che durante l'anno 1959, esclusi gli ultimi due mandati e la misura finale, sono stati emessi 18 certificati pari alla media di uno ogni venti giorni. Le stesse dicasi per l'anno 1960 di cui qui appresso si elencano le date di emissione.

<u>ANNO 1960</u>	1° certificato	20/1
	2° "	9/2 a 20 giorni
	3° "	1/3 a 20 "
	4° "	21/3 a 20 "
	5° "	11/4 a 20 "
	6° "	30/4 a 19 "
	7° "	20/5 a 20 "
	8° "	9/6 a 19 "
	9° "	30/6 a 21 "
	10° "	30/7 a 30 "
	11° "	20/8 a 21 "
	12° "	10/9 a 21 "
	13° "	1/10 a 21 "
	14° "	5/10 a 4 "
	15° "	10/11 a 35 "
	16° "	1/12 a 21 "
	17° "	20/12 a 19 "
	18° "	31/12 a 11 "



MUNICIPIO DI PALERMO

DIPEZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Palermo:

196

V.

No. 2

Risposta alla nota n. 107

OGGETTO:

Allegati A.

Al

- 4 -

ANNO 1960 19° certificato 19/1/ 1961
 20° " 20/8/ 1961
 20 bis " 16/8/ 1961
 Misura finale 21/ 8/ 1961.

Il certificato 20 bis riguarda la revisione dei prezzi relativa ai soli lavori di Via Roma la cui ripavimentazione venne affidata all'Impresa Cassina a seguito di parere espresso dal Collegio di Difesa contro la proposta di questa Direzione che voleva procedere a regolare gara di appalto.

ANNO 1961 1° certificato 20/I
 2° " 10/2 a 21 giorni
 3° " 2/3 a 20 "
 4° " 22/3 a 20 "
 5° " 11/4 a 20 "
 6° " 1/5 a 20 "
 7° " 31/5 a 30 "
 8° " 20/6 a 20 "
 9° " 15/7 a 25 "
 10° " 5/8 a 21 "
 11° " 18/10 a 74 "
 12° " 20/11 a 32 "
 13° " 14/12 a 24 ".

per l'anno 1961 occorre redigere la misura finale il cui mandato potrà essere emesso appena resa esecutiva la nuova revisione dei prezzi.

Dal superiore specifico si nota che vi è un notevole margine di tempo fra il 10° ed 11° certificato; si fa presente però che occorre ~~...~~

vengono emessi ben tre certificati relativi all'anno 1960.

<u>ANNO 1962</u>	Da certificato	22/2
	2° "	20/3 a 26 giorni
	3° "	9/4 a 20 "
	4° "	29/4 a 20 "
	5° "	24/5 a 25 "
	6° "	13/6 a 20 "
	7° "	9/7 a 26 "
	8° "	

Il ritardo nell'emissione del I° certificato è dovuto al periodo intercorrente fra la scadenza del contratto e la proroga ulteriormente accordata ed al provvedimento dell'Am.m. n.

Come si rileva dagli specechi elencati sopra, il tempo intercorrente fra l'emissione di due certificati successivi si aggira sempre sui venti giorni previsti dal contratto anche se apparentemente il lasso qualche volta appare maggiore.

Infatti occorre tener conto delle giornate festive alle scadenze dei venti giorni, di alcuni periodi di assenza (vedi quello relativo all'anno 1959) e qualche volta anche dall'assenza da Palermo del titolare dell'Impresa e del suo legale rappresentante per la firma in carico alla contabilità.

Il fatto che la Direzione dei lavori ha sempre emesso i certificati di acconto entro i termini contrattuali è anche avallato dalla mancanza di riserve in conto al registro di contabilità da parte dell'Impresa che detto registro ha sempre firmato in pari data alla emissione dei certificati.

È necessario altresì far presente che data il notevole aumento delle imperte dei lavori rispetto all'anteguerra e data la ristrettezza di numero del personale addetto alla manutenzione, pur di emettere i certificati in tempo utile si è spesso ricorso alle "partite in avanzamento" e ciò può essere riscontrato attraverso gli atti contabili.

Se poi tra la data di emissione di ogni singolo certificato di acconto da parte della Direzione dei lavori, e la data di effettivo pagamento di esso, è intercorso un certo lasso di tempo, cioè esula dalle competenze della Direzione lavori. Si osserva ancora che con l'accrescere della superficie della rete viaria della Città e Borgate e con il moltiplicarsi quindi delle somme impegnate per la manutenzione, non si può rimanere ancorati ad un capitolato che prevede un certificato di pagamento ogni 20 giorni.

./.



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Palermo.

Risposta alla nota del

OGGETTO:

Alligati N.

CC 27
Marchese
[Signature]

- 5 -

1954 - 10.000 - 4.1951 - 6. Martelli e C.

Anche la Regione Siciliana, nelle sue recenti disposizioni ha sentito il bisogno di prevedere l'emissione dei mandati di pagamento ogni 30 giorni. La Direzione lavori quindi ha fatto quanto era nelle possibilità dei funzionari, con notevole sacrificio degli stessi, per rispettare le norme contrattuali in merito all'emissione dei certificati.

COMMA C) L. 221.000.000 di indennizzo per la mancata disponibilità degli idranti.

L'Impresa non ha mai richiamato l'attenzione della direzione dei lavori sulla mancata disponibilità degli idranti, né ha mai lamentato carenza d'acqua nei cantieri di lavoro.

Inoltre, poiché ogni anno si effettua la revisione dei prezzi in base alle variazioni dei costi della mano d'opera, dei materiali e dei trasporti, in contraddittorio fra Impresa e Direzione dei lavori, mai l'Impresa ha chiesto maggiorazioni per maggiori costi dovuti a trasporti di acqua.

CO A D) L. 237.000.000 per interventi straordinari resi necessari da parte dell'Impresa.

Per quanto riguarda la "eccezionale situazione" di pregiudizievoli lavori condotti da terzi, l'argomento si può scindere in due questioni fondamentali:

1° - Intasamento delle fogne per materiale scavato nelle pubbliche vie da Enti o privati.

2° - Rimissioni stradali eseguite da Enti o privati.

./.

Per il punto primo il Comune ogni qualvolta è venuto a conoscenza di tali inconvenienti, è energicamente intervenuto con tutti i mezzi a sua disposizione.

D'altro canto sembrerebbe più logico che l'Impresa Cassina avesse chiamato in causa gli autori dei presunti danni e non il Comune. Né il Capitolato d'appalto prescrive che il Comune metta un custode per ogni caduta stradale.

Per il punto secondo la Direzione dei lavori si è sempre attenuta, come già detto, ai pareri del Collegio di Difesa dell'Ufficio Legale che è stato sempre interpellato in merito.

A parere della Direzione dei lavori ove avessero accolto le richieste dell'Impresa in merito alle rinvii eseguite da Enti, ivi compreso il Comune, si arriverebbe all'assurdo che l'Amministrazione Comunale non potrebbe più eseguire un'opera qualsiasi nel suolo stradale senza l'intervento dell'Impresa almeno per quanto riguarda le rinvii, e cioè il Comune non potrebbe più costruire neppure un tratto di nuova fognatura senza l'intervento della Ditta Cassina e ciò in contrasto col fatto stesso che la Ditta Cassina, invitata per la gara d'appalto dei collettori della terza zona, non solo non ha protestato, ma vi ha addirittura concorso aggiudicandosi il lavoro.

La prima parte della nota 5/6/62 della Ditta Cassina, come sopra detto, riguarda l'offerta per continuare la manutenzione per altri nove anni e per intervenire anche nel risanamento della Città.

Questo Ufficio non si occupa di quest'ultima parte, rileva soltanto che nulla ha da obiettare in merito alla organizzazione dell'Impresa per quanto riguarda la manutenzione e per l'adempimento delle clausole sociali ed assicurative.

Per quanto riguarda le attrezzature e gli stabilimenti che la Ditta asserisce di possedere, essi sarebbero sufficienti per una buona gestione della manutenzione e corrispondono in eccesso a quanto previsto a tal proposito dal nuovo Capitolato Speciale di appalto già inviato per il parere all'Ufficio Legale.

Per il comma riguardante il dilazionamento dei crediti maturati, ciò esula dalle competenze di questa Direzione.

Infine questo Ufficio, per quanto sopra detto, ritiene che i motivi esposti nei commi A) B) C) D) siano infondati per cui esprime il parere



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Palermo.

Risposta alla nota del

OGGETTO:

Alligati N.

- 6 -

che le somme richieste non sono dovute.

Questo Ufficio fa infine rilevare che la causa prima delle difficoltà che si incontrano nella gestione dei lavori per la manutenzione delle strade e delle fogge è dovuta al relativo capitolato che, già vecchio di un quarto di secolo, non è più rispondente alle esigenze attuali del servizio e dà quindi luogo a tutta quella serie di contestazioni e di richieste che si risolvono in definitiva in danno dell'Amministrazione e del servizio.

Si consideri ad esempio che l'elenco dei prezzi elaborato nel 1938 si è andato modificando anno per anno, in base ad una tecnica revisionale che ha attualmente condotto ad un pressario notevolmente superiore a quello che si applica normalmente nei lavori stradali anche a tenere conto dei maggiori oneri dovuti ai piccoli interventi.

Il Capitolato contiene, ad esempio, quella nota clausola dell'art. 12 che ha portato l'estaglio delle fognature a circa L. 150.000.000 salve ancora i maggiori importi per la revisione dei prezzi applicati durante l'anno 1961.

Inoltre le pubbliche discariche non sono più nei posti previsti dal Capitolato vigente e ciò ha apportato un notevole onere all'Amministrazione dati i prezzi elevati dei trasporti.

Si nota infine il grave inconveniente che provocano le disposizioni relative al cosiddetto collaudo provvisorio previsto dall'art. 35 secondo cui l'opera, si intende collaudata provvisoriamente con la sola apposizione della firma sul conto finale da parte dell'Ing. Direttore dell'Ufficio Tecnico, senza che a questi sia consentita ^{di} procedere a saggi, misure, verifiche etc. (vedi parere del Collegio di Difesa).

Allo scadere del contratto (1943) si sarebbe dovuto effettuare il collaudo effettivo delle opere con tutte le verifiche e misurazioni previste dal Capitolato Speciale d'appalto, dal Capitolato Generale del Comune e dal Capitolato Generale dello Stato.

In effetti, la scadenza del contratto non è ancora avvenuta e ciò perché una serie di gestioni di fatto e di atti di transazione tengono ancora in vigore il contratto 1938.

Infine questa Direzione è del parere che ove l'Amministrazione dovesse decidere di affidare i lavori di manutenzione stradale e fognature della Città di Borgate alla stessa Ditta Gemina per un nuovo periodo, sarebbe necessario fare il punto della situazione e procedere al collaudo definitivo delle opere e affidare la nuova gestione del servizio in base ad un nuovo capitolato aggiornato nei prezzi e meglio rispondenti ai requisiti tecnici odierni.

L. DIREZIONE DEI LAVORI

Luigi Carroli Spario

L. DIREZIONE SEZIONE STRADE

Luigi Carroli Spario

V. L'ASS. S. ORS.

351
18/7/62

MUNICIPIO DI PALERMO
UFFICIO LEGALE

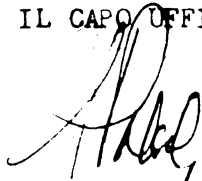
Palermo, 18 Luglio 1962 N. 1803 Alleg. N. 53
Risposta alla nota del N.
Sez.

**OGGETTO: PROROGA CONTRATTO DI APPALTO MANUTENZIONE STRADE E BOGNE
ALLA IMPRESA CASSINA -**

Alligati N. quattro Al L'ILL. no. SIG. SINDACO

Restituisco lo schema di transazione trasmesso per l'esa-
me del Collegio di difesa, in uno al rapporto dell'Uff. LL.PP.
del 13/7/1962 n.103-SD significando che nella seduta del 17
luglio 1962 il Collegio si è espresso come dal parere che alligo.

IL CAPO UFFICIO



COLLEGIO DI DIFESA

" " "

SEDUTA DEL 17 LUGLIO 1962

" " "

PRESENTE : AVV. G. GRECO -

PRESENTI : AVV. G. PALAZZOLO - AVV. G. PASSALACQUA - AVV. G. ORLANDO -
 AVV. M. SANFRANCESCO - AVV. G. BUNDO FERRER - AVV. A. SANIOTE -
 AVV. F. ACCARDE - AVV. A. NELLO SCARFIERA - AVV. R. GULLO - AVV.
 G. FRISCIA - AVV. V. CORONA - AVV. G. NISIO - AVV. R. LO NERACO

OGGETTO : PROCESSIONE APPALTO ALLA DIFESA CASSINA -**RIFERISCE** L' AVV. PALAZZOLO :

L' avv. Palazzolo comincia che il sig. Sindaco ha trasmesso per l' esame del Collegio di difesa una scheda di trasmissione con la Ditta Cassina che dovrebbe costituire il contenuto di una delibera del Consiglio Comunale con la quale si consente alla ditta Cassina la proroga dell' attuale contratto di appalto manutenzione strade e fogne per altri nove anni - La trasmissione che andrebbe a sfociare nella proroga avrebbe come presupposto la creatività delle incassate di una controversia conosciuta che la legge proroga già concessa sin per aprile (novembre 1962) per una serie di contestazioni e proteste avanzate dalla Impresa con una sua lettera al Sindaco datata 1/6/1962, letta in dalla quale viene data lettura. In sostanza la Impresa fonda la sua richiesta di proroga prima di tutto sulla propria esperienza lavorativa ed idoneità all' esecuzione delle opere e poi sulla rinuncia a protesti vigenti ed crediti ammontanti a circa L. 1.027.000.000 così determinati:

" a) di L. 257.000.000 per indennizzo dovuto all' Impresa per la mancata esecuzione, nel biennio 1957 - 1962, di mq. 2.450.000 di pavimentazioni stradali costruite alla scrivente ed eseguite da terzi (pubblici e privati) a seguito dei persistenti e copiosi lavori di scavo, nelle strade oggetto della manutenzione contrattuale (Cani Acquedotto, tubazioni telefoniche, attacchi pri...

vati etc.); si richiamano, in proposito, le richieste e denunce di cui alla nota raccomandata del 3/1/1957, 24/6/1958, 16/12/1958, 6/6/1959, 13/10/1960, 18/11/1960, 13/3/1961, 20/5/1961, 24/6/1961 e per quanto più volte ribadite nelle riunioni, all'uspo, indotte presso il Comune di Città;

" b) Di L. 312.000.000 per indennizzo dovuto all'Impresa per il ritardo nella emissione dei certificati di pagamento per il citato periodo 1957-1962, e anche per l'anomala ritardo di talune contabilizzazioni i cui certificati sono in corso di emissione. Il danno subito dall'Impresa, nella specie, è stato più volte denunciato e ribadito con le note raccomandate e con gli atti del 12/11/1957, 30/12/1957, 10/1/1958, 1/2/1958, 9/12/1958, 10/11/1959, 20/11/1959, 24/12/1959, 6/1/1960, 16/12/1960, 13/11/1961;

" c) di L. 221.000.000 per indennizzo dovuto all'Impresa per la mancata disponibilità degli idranti previsti nel Capitolato d'Appalto e della fornitura gratuita dell'acqua per i lavori contrattuali ed il tutto per avere il Comune privato l'Impresa di tale fornitura esigendo l'Impresa stessa a rifondere, nel bilancio, con sottotitoli, continui e continui di costi di lavoro, e tale indennizzo consistente, agevolmente, dalle annotazioni contabili;

" d) di L. 237.000.000 per gli interstenti straordinari dell'Impresa richiesti necessari, nel corso del bilancio per affetto della gestione economica di persistenti e pregiudizievole lavori eseguiti da terzi (Enti privati).

" Si richiamano, nel merito, le note raccomandate del 3/1/1957, 24/6/1958, 16/12/1958, 13/10/1960, 18/11/1960, 13/1/1961, 20/5/1961 e 24/6/1961."

La Direzione dell'Ufficio LL.PP. presa in esame la lettera 3/6/1962 della Cassina ha ritenuto di ragionare come per suggerimenti di responsabilità ed in conseguenza ha rigettato in pieno le ventilate pretese della Mitta stessa sostenendo che neanche una delle contestazioni proposte sia meritevole neanche di accettazione neanche di considerazione. Il rapporto in proposito dell'Ufficio Tecnico prospetta argomenti di carattere generico (come quando afferma che l'Ufficio ha risposto a tutte le lettere della Cassina in concomitanza coi pareri del Collegio di diffusi ma che data la sua

vità del tempo non è in grado di fare le ricerche) e argomenti di carattere formalistico. esaminando obiettivamente la pratica si può affermare in via generica che: a) sovente i pareri del Collegio di difesa non sono stati tempestivamente adottati dall'ufficio tecnico con le conseguenze che la Cassina lamenta; b) che vi sono delle richieste sul conto delle quali si perviene al rigetto attraverso un artificio come quello per esempio che si riferisce all'indebitato per la mancata fornitura gratuita dell'acqua agli idranti. - L'Ufficio tecnico dice che mai (?) la Cassina ha richiamato la attenzione della direzione dei lavori sulla impossibilità di disponibilità degli idranti ma è chiaro che se anche fosse vero il silenzio della Cassina non per questo cambierebbe la situazione notorissima di deficienza idrica della città ciò che ha reso impossibile prima l'acqua alla Cassina. Analogamente si può argomentare per il caso riferito agli interventi straordinari della Cassina per effetto di opere eseguite senza le opportune precauzioni da terzi etc.etc. Per altro, la impresa ha avanzato delle pretese che non hanno alcun serio fondamento e sul conto delle quali il Collegio di difesa è stato esplicito nel non riconoscerle come per esempio le rinvii stradali (sottrattate dice la impresa) per effetto di lavori eseguiti dalle Aziende Municipalizzate, Set) - Riassumendo è pensiero del relatore che la Cassina possa vantare dei crediti ma in misura ben diversa da quelli evidenziati e che naturalmente per dare alla contropartita della proroga un contenuto assicurato ha spaziate con la fantasia. Ciò non significa che non possa sorgere una controversia (arbitrato) nella quale il comune potrebbe essere parzialmente succumbente - Questo modo le cifre riportate dalla Cassina dovrebbero comunque ridursi a meno della metà - È compito dell'Ass.ne Civica valutare il pro e il contro per esaminare l'opportunità di concedere la pur lunga proroga richiesta. Ma ciò che a parere del relatore il Collegio deve sottolineare la necessità che durante la proroga non si abbiano a lasciare aperte le maglie per una ulteriore richiesta di proroga imperniata sulle contestazioni già messe in evidenza allo stato e quindi sulla insopprimibile esigenza di una rinuncia della ditta a qualsiasi contestazione

avvenire su tutti i casi oggi controversi. Una clausola in tal senso dovrebbe inserirsi nello schema transattivo di preroga - ~~che~~ che mentre può approvarsi per ciò che concerne i casi detti buoni precedenti tecnici ed esecutivi della Cassina e di altri riconosciuti dall'Ufficio LL.PP. con la nota sopra richiamata del 13 luglio corr. non può approvarsi per ciò che concerne la mancanza della clausola sopra specificata.

Il Collegio, sentite il relatore, dopo ampia discussione concorda con le conclusioni alle quali lo stesso è pervenuto e suggerisce all'Amministrazione Centrale lo inserimento della clausola di rinuncia alle contestazioni avvenire sui casi che formano oggetto delle pretese avanzate dalla Cassina con la lettera 5 Giugno 1962.

ALLEGATO N. 54

	RISCOSSIONI IMPOSTE DI			
	1956	1957	1958	1959
PRODOTTO II.CC (2)	1.202.209.927	1.201.460.626	1.568.829.370	1.645.227.557
SUPERCONTRIBUZ/	347.639.861	419.223.259	302.738.653	337.310.619
ADDITIONALE (1)	436.761.611	400.430.528	438.855.577	461.992.470
ALTRI DIRITTI ACCA	31.636.010	31.113.466	33.650.866	34.781.197
TOTALE	L. 2.018.247.409	2.052.227.879	2.344.074.446	2.479.311.843

(1) - Dal 1° Gennaio 1960, l'addizionale è stata soppressa con Deliberazione 3/.

(2) - Dal 1° Gennaio 1960 l'imposta di consumo sul vino è parzialmente abolita Da

Palermo, 16/1/1964

IL RAGIONIERE

F. G. G. G.

IL RAC

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Popol. d. Palermo ab. 600.000 = 5150 per abitanti

	1960	1961	1962	1963
57	1.762.770.072	1.981.635.191	2.129.016.971	3.045.719.646
619	387.995.527	464.571.965	540.231.815	
470	26.330.676	12.374.351	4.829.864	5.242.849
197	138.800.578	45.005.123	46.757.602	39.814.768
243	<u>2.215.896.848</u>	<u>2.502.606.630</u>	<u>2.720.836.252</u>	<u>3.090.777.263</u>

L. 17/11/1959 N. 367

dal 1° Gennaio 1962 totalmente abolita (Legge 21/12/1959 N. 1079)

CAPO SEZIONE

Almy

CAPO SEZIONE

Fay

N. 3039



R/ Alleg. N 55

Mod. N. 3

MUNICIPIO DI PALERMO
SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nella seduta del **3/7/1958**

Oggetto: **Celebrante e ricostituzione della Commissione Comunale per la disciplina del Commercio fisso.**

PUBBLICAZIONE IN VIRTU' DELL'ART. 107, COMMA 1, DELLA LEGGE 1100 DEL 1952

Esec.	Art.	Lettera	
Spese per il			
Stanziamen.	L.		
Impegni preved.			
Presente			
Somma disponibile	L.		

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL SINDACO DO T. LIPA CON L'INTERVENTO DEGLI ASSOCIATI ESECUTIVI SIGG. BRANDAUME-CLANCIO-INO- DI IEO -DILIBERTO -PASQUALINO-VISLINI E DEGLI ADESSORI SUPPLEMENTI SIGG. BEVILACQUA-MURASCHI-PALFALANCO-GRAPANI ED ASSISTITA DAL SEGRETARIO COMUNALE RICONFERMATO DOTT. A. TELUSCA HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

Vista la deliberazione 3/4/1954 n. 4566, resa esecutiva il 18/8/1954 n. 9542, con cui si provvedeva alla ricostituzione della Commissione Comunale per la disciplina del commercio fisso;

Vista la circolare n. 64 del 27/8/1929 con la quale si disponeva che le Commissioni di cui sopra fossero rinnovate per motivi di opportunità ogni tre anni, in riguardo alla delicatezza dei compiti ad esse affidati, manifestando, altresì, nella nota che i componenti, scaduti di ufficio, possono essere riconfermati;

Ritenuto che occorre ricostituire la Commissione Comunale per la disciplina del commercio fisso, per altro triennio;

Vista la lettera 26/6/1958 n. 73, della Federazione Provinciale Lavoratori del Commercio (C.G.L.L.) con cui si riconferma il Sig. Caldera Vincenzo, quale proprio rappresentante;

Vista la nota 2/7/1958 n. 2715, della Unione Sindacale Provinciale (C.I.S.L.) con cui si conferma il Sig. Proietta Margine, quale proprio rappresentante;

Vista il foglio 28/6/1958 n. 4445/S.P.-11, dell'Associazione Industriale della Provincia, con cui si segnala il Dott. Dragotta F/oco quale rappresentante della menzionata Associazione, in sostituzione del Dott. Mansolla Ragonio;

Visto il foglietto 27/6/1958 n. 151, della Federazione Provinciale dei Commercianti, con cui si riconferma il Com. Berlingo Enrico, quale proprio rappresentante;

Visto il foglietto 28/6/1958 n. 13154, con il quale la Libera Associazione dei Commercianti, conferma, quale proprio rappresentante, il Rag. Cav. Mario Giuseppe;

Da conforme proposta dell'Ass. conc. dell'Ufficio Annona;

Con i poteri del Consiglio, calce ratifica;

Alla unanimità di voti segreti;

D E L I B E R A

Restituire la Commissione Comunale per la Disciplina del Commercio al fine, come segue:

- | | |
|--------------------------------|--|
| 1)- Prof. Dott. Mario Ciaffrè | - Assessore dell'Ufficio Annona -
Presidente in voce del Sindacato; |
| 2)- Dott. Larice Scandura | - Capo Ufficio Annona -
componente relatore; |
| 3)- Cann. Enrico Borlies | - componente, quale rappresentante della
Federazione Provinciale dei Commercianti; |
| 4)- Cav. Ing. Giuseppino Fazio | - componente, quale rappresentante della
Libera Associazione dei Commercianti; |
| 5)- Dott. F. Paolo Dragotta | - componente, quale rappresentante della
Associazione degli Industriali della
Provincia; |
| 6)- Sig. Vincenzo Caldara | - componente, quale rappresentante della
Federazione Provinciale Lavoratori
del Commercio, C.G.I.L.; |
| 7)- Sig. Martino Proutana | - componente, quale rappresentante della
Unione Sindacale Provinciale U.I.S. |

Auditerà detta Commissione, per la parte di competenza tecnica, l'ingegnere di Annona Achille De Lusa e quale segretario, un funzionario dell'Ufficio Annona.

IL SINDACO
P/te Lusa

L'ASSESSORE ANNONA
P/te Diliberto

IL SEGRETARIO GENERALE LEGGENTE
P/te Tolosa

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 6/7/1956 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stata prodotta reclamo alcuno.

Palermo, 7/7/1956

L'Attitante
P/te Pupella

Il Segretario
P/te M. Filippic

P. C. G.
P. IL SEGRETARIO GENERALE LEGGENTE

VISTO
IL SINDACO

N. 4566



R/

Alleg. N 56

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETARIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 3/8/1954

Oggetto: Scioglimento e ricostruzione della Commissione Comunale per la disciplina del commercio.— Modifica deliberazione 13/10/1953 N. 5402.—

Esecr.	Art.	Lettera	
			LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL SINDACO PROF.AVV.G.SCADUTO CON L'INTERVENTO DEGLI ASS. EFF.SIGG.ARDIZZONE=ARCUDI=DI LIBERTO=GIUFFRÈ* MAGGIORE=SORCI E DEGLI ASS.SUPP.SIGG.INGRAS= SIA= MAZZOLA ED ASSISTITA DAL VICE SEGRETARIO GENERALE CAV.DOTT.DOMENICO CARTA = HA ADOTTA= TO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:
Spesa per il			
Stanziamento		L.	
Impegni preced.			
Presente .			=°=°=°=
Somma disponibile		L.	
			Vista la propria deliberazione N. 5402 del 13 ottobre 1953, con cui si proponeva al Prefetto lo scioglimento della Commissione Comunale per la disciplina del Commercio e la ricostruzione della Commissione stessa chiamato a farne parte i rappresentanti delle categorie economiche interessate;

o. l. c. 20/10/1953 N. 5402

Vista la nota prefettizia 7 Gennaio 1954 N. 94205, con cui si invita il Comune a emendare la sopra citata delibera, sostituendo alcuni dei nominativi proposti;

Viste le terne dei nomi a suo tempo proposte dalle organizzazioni sindacali e considerato opportuno aderire alla richiesta dell'Autorità Prefettizia.

D E L I B E R A

Rettificare il capoverso b) della deliberazione 13/10/1953 n. 5402 di pari oggetto, come segue:

b) ricostituire la commissione stessa come segue:

- Barlioz Enrico - Via Ugo Antonio Amico,
membro rappresentante della Federazione dei Commercianti;
- Fazio Giuseppe - Via Houel 17, rappresentante della Libera Associazione Commercianti;
- Manzella Dott. Eugenio - rappresentante della Associazione Industriali della Provincia;
- Calàra Vincenzo fu Gastano, rappresentante della Camera Confederale del Lavoro (C.G.I.L.);

Prestana Martino - rappresentante della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (C.I.S.L.);

Assisterà detta Commissione, quale Segretario, un impiegato dello Ufficio Annona.

P/TI IL SINDACO SCADUTO = L'ASSESSORE ANZIANO ARDIZZONE
IL VICE SEGRETARIO GENERALE CARTA

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 4/8/1954 all'albo pretorio ai sensi di legge e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.-.Palermo, 4/8/1954 -

P/TI L'ATTITANTE PUPELLA = LA SEGRETARIA GIANNITRAPANI

P. C. C.
P. IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO
IL SINDACO

Aug. 57
A/e

SITUAZIONE DELLE LICENZE IN ESERCIZIO
RILASCIATE FINO AL 31 DICEMBRE 1963

Attività cui si riferisce la licenza	licenze esistenti alla fine del mese precedente	Movimento nel mese nuove aperture	chiusure definite	licenze esistenti alla fine del mese	Cambiamenti di titolare
- COMMERCIO FISSO -					
ALL'INGROSSO					
a) solo alimentari	39	-	-	39	
b) solo non alimentari	168	1	-	169	
c) misti: con prevalenza alimentare	5	-	-	5	
con prevalenza non alimentare	21	-	-	21	
AL MINUTO					
a) solo alimentari	3503	23	7	3519	12
b) solo non alimentari	3127	37	11	3141	3
c) misti: con prevalenza alimentare	75	-	-	75	
con prevalenza non alimentare	101	1	-	102	1
ALL'INGROSSO E AL MINUTO					
a) solo alimentari	18	-	-	18	
b) solo non alimentari	60	-	-	60	
c) misti: con prevalenza alimentare	4	-	-	4	
con prevalenza non alimentare	8	-	-	8	
TOTALE	<u>7117</u>	<u>62</u>	<u>18</u>	<u>7161</u>	<u>16</u>

[Handwritten signature]

Attività cui si riferisce la licenza	licenze esistenti alla fine del mese precedente	Movimento nel mese		licenze esistenti alla fine del mese	Cambiamenti di titolare
		nuove aperture	chiusure definitive		
- COMMERCIO AMBULANTE -					
Alimentari	1312	2	3	1311	
Non alimentari	553	9	4	558	
TOTALE	1865	11	7	1869	

UFFICIO DI CANTIERI
[Signature]



DIRETTORE
[Signature]

Alleg. N 58 A 3
h.c.DATI NUMERICI RIGUARDANTI LICENZE DI COMMERCIO AMBULANTE :

- 1957 - Richieste nuove licenze commercio ambulante approvate dalla commissione competente N° 404.--
- 1958 - Richieste nuove licenze commercio ambulante approvate dalla commissione competente N° 375.--
- 1959 - Richieste nuove licenze commercio ambulante approvate dalla commissione competente N° 521.--
- 1960 - Richieste nuove licenze commercio ambulante approvate dalla commissione competente N° 263.--
- 1961 - Richieste nuove licenze commercio ambulante approvate dalla commissione competente N° 182.--
- 1962 - Richieste nuove licenze commercio ambulante approvate dalla commissione competente N° 209.--
- 1963 - Richieste nuove licenze commercio ambulante approvate dalla commissione competente N° 161.--

LICENZE COMMERCIO AMBULANTE RINNOVATE PER L'ANNO 1963 N° 1374.--

L'IMPIEGATO RESPONSABILE



IL DIRETTORE



Delib. N. 3898

Alleg. N 59

Cal.G.



MUNICIPIO DI PALERMO
S E G R E T E R I A G E N E R A L E

22/8/1958

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nella seduta del.....

Oggetto: **Nomina componenti Commissione tecnica speciale per l'impianto di distributori di carburanti.**

Eserc.	Art.	Letture
Spese per il		
Stanzamento L.		
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile L.		

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL VICE SINDACO DOTT. DILIBERTO ED ASSISTITA DAL V. SEGRETARIO GENERALE DOTT. DOMENICO CARTA HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE

* * * * *

Ritenuto che, a far tempo dal 1948, si è sempre riunita presso l'Ufficio di P.U. la speciale Commissione tecnica per l'impianto dei distributori di carburanti;

Ritenuto che nella predetta Commissione hanno fatto sempre parte:

1) L'Assessore alla Polizia Urbana quale Presidente, in rappresentanza del SINDACO;

- 2) Il Direttore dell'Ufficio di P.U.
- 3) Il Comandante dei vigili del fuoco
- 4) il Direttore dell'Ufficio LL.PP.
- 5) Il Capo Reparto del carico, in qualità di Segretario.

Ritenuto che la speciale Commissione ha sempre svolto e continua a svolgere il compito demandatole;

Ritenuto che con nessun atto deliberativo si è proceduto finora ad ora alla nomina dei componenti la Commissione, e che pertanto è necessario provvedervi.

Alla unanimità di voti palesi;

D E L I B E R A

- 1) di nominare i componenti la speciale Commissione tecnica per l'impianto dei distributori di carburanti nelle persone di;
 - 1- Assessore alla P.U.- Presidente in sostituzione del Sindaco
 - 2- Direttore Ufficio P.U.
 - 3- Direttore Ufficio LL.PP.
 - 4) Comandante vigili del fuoco
 - 5- Comandante Corpo dei VV.UU.
 - 6- Capo Ufficio P.U.
 - 7 - Capo Reparto del carico, quale segretario.

? 2) Prendere atto che detta Commissione di fatto, espleta le incumbenze di competenza dal 1948.

P.TI. IL V. SINDACO DILIBERTO L'ASSESSORE ANZIANO GIUFFRÈ
IL V. SEGRETARIO GENERALE CARTA

Per copia conforme

Palermo, 8 gennaio 1964

IL SEGRETARIO GENERALE

Alleg. N 60 AU: 2**MUNICIPIO DI PALERMO**

DIREZIONE DI POLIZIA URBANA

Palermo 21 Settembre 1968 N. 10310/1Sez.
1958

Risposta a nota del N.

OGGETTO: Delimitazione concessione suolo pubblico per
l'impianto di distributori di carburanti.

All. N. 1 Al Sig. Assessore-Ufficio

Polizia Urbana

DUPLICATOP A L E R M O

Comunico a V.S. che la Giunta Municipale, nella seduta del 17 c.m. ha deliberato, alla unanimità, di non approvare la proposta di deliberazione, che si restituisc.

Ha deliberato, altresì che le istanze di nuovi impianti, devono essere rimesse al Sindaco, prima dei pareri delle varie Commissioni, per la preventiva autorizzazione della Giunta Municipale.-

IL SINDACO

F.to Lima

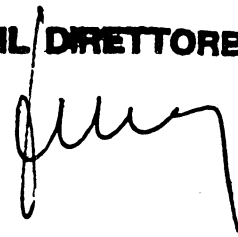
PRATICHE PERVENUTE DALL' OTTOBRE 1958 A MARZO 1960
=====

Ottobre 1958 a Dicembre 1958	N. 18
1959	N. 102
Gennaio a Marzo 1960	N. <u>22</u>
Totale	N. 142

m. 7
Alleg. N. 61

22/1/64

IL DIRETTORE



Alleg. N 62 142 4

Si dichiara, a richiesta del Sig. Prefetto Dott. Bevivino, che dal 1°/1/1957 al 15/11/1963 non risultano stipulate, presso questa Sezione Contratti, convenzioni per concessioni di suolo pubblico per impianti distributori carburanti.

Palermo, 16.1.1964

L'Impiegato

(2° cat. non di ruolo)

Reinsuolo Antonino

IL CAPO SEZIONE ff.

Stefania Affrati



*Elenco predisposto dalla Direzione Insp. in Urban
del Comune di Palermo*

M. 75

DISTRIBUTORI AGIP INSTALLATI SU TERRENO COMUNALE

Alleg. N 63

- 1 P.zza Malaspina
- 2 Via Duca della Verdura ang. Cavalcavia
- 3 P.zza Gassometro
- 4 Via Feliciuzza ang. Via G. Palermo.
- 5 P.zza G. Turba
- 6 Viale Campania
- 7 Via Tommaso Natale
- 8 Via Trapani
- 9 " Ponte Ammiraglio
- IO P.zza Marina
- 11 " Montegrappa
- 12 " XIII Vittime
- 13 " Montalto
- 14 Via Terrasanta
- 15 P.zza D.co Perami
- 16 Via G. La Farina ang. N. Garzilli
- 17 " E. Parisi
- 18 P.zza Virgilio
- 19 C.sò dei Mille 136
- 20 Via Polacchi
- 21 Via Sammartino ang. Via del Fervore
- 22 P.zza Indipendenza
- 23 P.zza G. Cesare
- 24 P.zza Castelnuovo
- 25 Via Duca della Verdura
- 26 P.zza S. F.sco di Paola
- 27 P.zza Don Bosco
- 28 Viale Emilia (già Piedilegno)
- 29 P.zza Olivella
- 30 P.zza Ucciardone
- 31 P.zza S. Erasmo

DISTRIBUTORI SHELL INSTALLATI SU TERRENO COMUNALE

- 1 P.zza Carlo Giacchery
- 2 " Indipendenza
- 3 " Ucciardone
- 4 Viale Campania
- 5 P.zza P.Camporeale
- 6 P.zza Porta Cuccia (C.so A.Amedeo)
- 7 " Marina salita Partanna
- 8 C.so Galatafimi 431-433-435
- 9 P.zza Scàffa
- 10 P.zza Virgilio
- 11 Via E.Albanese
- 12 C.so dei Mille
- 13 P.zza G.Amendola
- 14 P.zza G.Cesare
- 15 Via Cavour ang.P.Scordia
- 16 " Re Federico
- 17 " Duca degli Abruzzi (Pallavicino)
- 18 " P.zza Bon Bosco
- 19 " P. Belmonte
- 20 P.zza F.Crispi
- 21 " Castelnuovo
- 22 Via della Giostra
- 23 " Fignatelli Aragona
- 24 P.zza I. Florio
- 25 Via S. Lorenzo Colli (P.zza Stazione)
- 26 P.tta Due Palme
- 27 Via E. Restivo
- 28 " G.ppe Pitrè (Boccadifalco)
- 29 Via Ponte di Mare I7 S.Erasmo
- 30 Via E.Notarbartolo
- 31 P.zza Vanni
- 32 Via Duca della Verdura
- 33 P.zza N.lò Turrisi

DISTRIBUTORI ESSO INSTALLATI SU TERRENO COMUNALE

- 1 P.zza Luigi Scalia ang. Marchese Ugo
- 2 Via Bentivegna
- 3 " Duca della Verdura
- 4 " " degli Abruzzi
- 5 P.zza Castelnuovo
- 6 " S.F.sco di Paola
- 7 Porta Cuccia
- 8 Via Pepe Scórdia 14
- 9 C.so dei Mille
- 10 Via Resuttana
- 11 P.zza delle Stigmate
- 12 Via Spinuzza
- 13 P.zza Venezia
- 14 C.so Tukory davanti il 278
- 15 P.zza G.Cesare
- 16 P.zza Lolli
- 17 " Indipendenza
- 18 Viale Campania
- 19 " Piemonte
- 20 Via Volturmo
- 21 " S.Lorenzo Colli
- 22 P.zza Vittoria
- 23 C.so Olivuzza di fronte Via Marco Polo
- 24 P.zza Malaspina
- 25 " S.Oliva
- 26 Viale Cavarretta - Partanna Mondello -

DISTRIBUTORI ESSO INSTALLATI SU PROPRIETÀ PRIVATA

IN CONTESTAZIONE

- 1 C.so Tukory ang. Via G.Arcoleo
- 2 P.zza Ucciardone
- 3 Via Messina Marine
- 4 P.zza Caboto a Valdesi
- 5 " XIII Vittime
- 6 " B.Erasmo
- 7 Via Gustavo Roccella
- 8 " Oreto
- 9 " Sciuti ang. Via P.Paternò
- 10 Via Cappuccini
- 11 " M.se Villabianca
- 12 C.so Calatafimi
- 13 Via Altofonte
- 14 " Torretta (Sferracavallo)
- 15 Viale Regina Elena
- 16 Via G.Garibaldi
- 17 Via Sciuti di fronte Azienda Barbera
- 18 Via Vitt. Alfieri
- 19 Via Circonvallazione
- 20 Via E.Restivo ang. Via Nuova

DISTRIBUTORI SHELL INSTALLATI SU PROPRIETA' PRIVATA

Contestati

- 1 Viale Europa ang. Via Pantelleria
- 2 Via Serradifalco
- 3 " F. di Blasi ang. Via Alfieri
- 4 " Oreto (CC.PP.)
- 5 P.zza Leoni
- 6 Viale Regione Siciliana
- 7 Via Messina Marine
- 8 " Aloi ang. Via Villagrazia
- 9 " P. Messineo
- IO " G. Leopardi ang. Via M. Rapisardi
- 11 " E. Restivo al civico 76
- 12 Viale Lazio

DISTRIBUTORI AGIP INSTALLATI SU PROPRIETA' PRIVATA

Contestati

- 1 Via Emp. Restivo
- 2 Viale Piemonte
- 3 Via Circonvallazione ang. Via Palmerino
- 4 " Messina Marine (Sperone)
- 5 C.so Calatafimi (Rocca Leoni)
- 6 P.zza Valdesi (Mondello)
- 7 Via^{na} Amm. Rizzo ang. Via M. Pellegrino
- 8 " Torretta (Sferracavallo)
- 9 " Circonvallazione
- 10 " G. Sciuti n. I04

Distributori di carburanti
SICLAR E TOTAL INSTALLATI SU TERRENO COMUNALE

- | | | | |
|----|---|----------------|--------------|
| 1 | Via del Vespro | (Total) | |
| 2 | " Cantieri Navali | (Total) | |
| 3 | " Messina Marine 193/I95 | | |
| 4 | C.so dei Mille tra Via Pino e Via P.Balsamo | | |
| 5 | Viale del Fante di fronte al n.14/16 | | |
| 6 | P.zza Noce | | |
| 7 | Via E.Basile | | |
| 8 | " F.Crispi (Total) | (da accertare) | |
| 9 | Viale Europa | | (contestato) |
| 10 | Via Caletta S.Erasmo | (da accertare) | |
| 11 | Foro Italice | (da accertare) | |

DISTRIBUTORI DI CARBURANTI INSTALLATI SU TERRENO COMUNALECOMMERCIALE PETROLI

- 1 Via Tasca Lanza (circonvallazione)
- 2 " Duca degli Abruzzi
- 3 " Patti ang. Via F.Crispi (contestato)
- 4 " Circonvallazione al Ponte Fiume Oreto (contestato)
- 5 " Calcedonio Giordano (contestato)
- 6 " Messine "arine davanti al n.545 (contestato)
- 7 P.zza Plezzo (contestato)

DISTRIBUTORI DI CARBURANTI SU TERRENO COMUNALE

S I P

1 P.zza Giacchery

DISTRIBUTORI DI CARBURANTI SU TERRENO COMUNALE

CITIES SERVICE

- 1 Via A. Lincoln
- 2 " Lungarone C.Colombo (da accertare)
- 3 " Galletti - Acqua dei Corsari (da accertare)

DISTRIBUTORI DI CARBURANTI INSTALLATI SU TERRENO COMUNALE

A P I

1	P.zza Giacchery	(da accertare)
2	Via Villafranca 1/A	(" " ")
3	Viale Campania ang.Via Emilia	(" " ")

DISTRIBUTORI DI CARBURANTI INSTALLATI SU TERRNO COMUNALE

DARDO

- 1 Viale Europa 195
- 2 Via A.Barbera 1/B
- 3 " G.Pitrè
- 4 P.zza Montegrappa
- 5 Via Messina Marine davanti al n.195
- 6 Via Duca degli Abruzzi

DISTRIBUTORI DI CARBURANTI INSTALLATI SU TERRENO COMUNALE

 B O A

- | | | |
|---|-----------------------------|------------------|
| 1 | Foro Umberto I | |
| 2 | P.zza P.Camporeale | |
| 3 | " Castello ang. Via F.Patti | |
| 4 | " Lolli | |
| 5 | " G. il Buono | (da accertare) |
| 6 | Via Sciuti - prolungamento | (" ") |

DISTRIBUTORI DI CARBURANTI INSTALLATI SU TERRENO COMUNALE

ROMCA

- 1 Via Evang. Di Blasi (Passo di Rigano) (da accertare)
- 2 " Emp. Restivo davanti al n.78

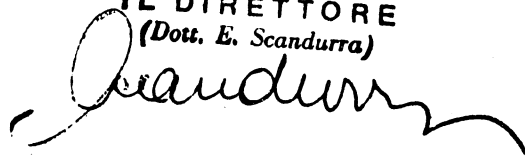
DISTRIBUTORI PRIVATI

- 1 P.zza P.Camporeale (Ditta Buscemi e Giuliano)
- 2 Via E.Restivo di fronte al n.71 (Scafidi Biagio)
- 3 " Radice Foro Italico molo Sud (F.lli Giuliano)
- 4 C.so Tukory (Giuliano Giuseppe, Cosimo e Carlo)

DISTRIBUTORI PRIVATI

- AGIP 1 Via Giulio D'Alcamo (Assessorato Finanze) contestato
- AGIP 2 Pignatelli Aragona (ACI) definito

IL DIRETTORE
(Dott. E. Scandurra)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Concessione di occupazione permanente di suolo pubblico con chioschi, approvata del 1957 al 1960

ANNO 1957

34 Musacchia Finfa *1183. M. C. A. 6^a*
25/3/57 Via Ponte Corleone ang. Deliberazione n. 3794
V.S. Rosalia (chiosco) del 3/9/1957

116 Pianelli Sanbrina
14/8/57 P.zza Porta Cuccia delib. N. 943
(chiosco) del 25/3/59

235 Cucinella Giovanni
2/12/57 Via Lascaris ang. delb. N. 2932 del
Via M. Polo (chiosco) 26/7/60 chiosco
non costruito

ANNO 1958

176 Di Misa Angela
13/11/58 Via Carrabia Delb. N. 3077 del
(chiosco) 22/9/59 Contratto
n. 983 del 12/10/60

113 Greco Gambino Maria
23/9/58 P.zza Noce Delb. N. 2810 del
(chiosco) 11/ /50 Contratto
n. 723 del 28/8/60

38 Di Maio Francesco
30/3/58 C.so dei Mille 85 Deliberazione n.
(chiosco) 3228 dell'11/7/58

ANNO 1959

34 Cicala Gioacchina
27/2/59 V.le della R. Sici- Delib. N. 3078 del
liana (chiosco) 22/9/59 Contratto
n. 358 del 21/2/60

39 Catania Vincenzo
5/3/59 Via Lincoln a m.9 delib. 26/7/60
nell'ang. della Via n. 2929 Contratto
Ruggero Gregorio n. 1006 del 2/11/60
(chiosco)

70 Bartolotta Salvatore
20/4/59 Via Monteleone Delib. N. 2931 del
(chiosco) 26/7/60 non costruit

85 Guaiana Luigi
12/6/59 Via Noce angolo Delib. N. 1192 del
Via Prospero Intercet- 8/3/60 contratto
ta (chiosco) n. 448 del 3/5/60

97 Di Trapani Felice
7/7/59 P.zza Malaspina ang. Delib. n. 3952 del
Via Notarbartolo 25/11/60 contratto
(chiosco) N. 436 del 22/3/61

ok

./.

- 2 -

74 Trizzino Pietro
21/12/59Via Notarbartolo ang. Delib. N.2846 del
Via R.Siciliana (chiosco) 18/7/60 contratto
n.75 del 7/2/62ANNO 19609 Castagnetta Antonino
7/1/60Corso Camillo F. Aprile Delib.n.2487 del
(chiosco) 22/8/61 contratto
n.790 del 25/9/62164 Caruso Giovanni
9/2/60Borgo Ulivia (fal- Delib. n.2930 del
somielle)(chiosco) 26/7/60 contratto
n.940 del 5/10/60377 Luparello Onofrio
23/3/60P.zza Guadagna Delib. N.3950 del
(chiosco) 25/11/60 contratto
n.1098 del 20/10/61453 Trentacoste Antonino
3/4/60Via del Vespro Delib. n.2175 del
(chiosco) 3/7/61 contratto
n.1238 del 21/12/611164 Raccuglia Salvatore
2/8/60P.zza S. Erasmo Delib. n.1055 del
(chiosco) 24/3/62 contratto
n.605 del 7/7/62ANNO 1961365 Marino Francesca
1/4/61P.zza Tommaso Natale Delib. N.1671 del
(chiosco) 18/5/61 contratto
n.378 del 2/4/62446 Arancio Giovanna
20/4/61P.le Frat.li S. Anna Delib. N.3068 del
(chiosco) 3/11/61 contratto
n.255 del 2/3/621415 Campione Antonino
1/10/960C.so Camillo Finoc- Delib. N.3070 del
chiaro Aprile 3/11/61 contratto
(chiosco) n.299 del 12/3/62482 Caruso F.sco Paolo
29/4/61Via Ponte di Mare Delib. N.1315 del
18/5/63 contratto
in corso*Chilly*

Alleg. N 65

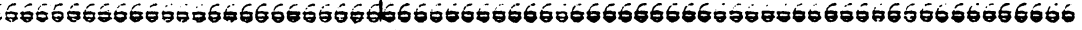
ELENCO DEI CONTRATTI RICHI

N. D'ORDINE	REPERTORIO	DATA	CONTRAENTE	O G G E T T O
1	32	15.4.1959	Carrao Francesco	Concessione suolo postruzione chiosco via Cristoforo Colombo. Imp. 30.000=annuo
2	358	29.3.1960	Cicala Gioacchina	Concessione suolo costruzione chiosco nel V.le della Regione.
3	448	3.5.1960	Guaiana Luigi	Concessione suolo via Noce 1
4	723	18.8.1960	Greco Gambino Maria	Concessione suolo in P.zza Noce per costruz. chiosco
5	940	5.10.1960	Caruso Giovanni	Concessione suolo in Borgo Ulivia Falso Miele
6	988	12.10.1960	Di Misa Angela	Concessione terreno in via Garrabia per costruz. chiosco
7	1066	2.11.1960	Catania Vincenzo	Concessione terreno via Lincoln per costruz. chiosco
8	436	22.3.1961	Di Trapani Felice	Concessione suolo in P.zza Malaspina per costruz. Chiosco
9	1238	21.12.1961	Trentacoste Ant.no	Concessione suolo per ampliamento chiosco in Via del Vespro.
10	75	7.2.1962	Trizzino Pietro	Concessione suolo Via Motarbartolo per costruz. chiosco
11	255	2.3.1962	Arancio Giovanna	Concessione suolo in Piazzale F.lli S. Anna Romagnolo per chiosco
12	299	12.3.1962	Campione Antonino	Concessione suolo C.so C. Finocchiaro Aprile per chiosco
13	378	2.3.1962	Marino Francesca	Concessione suolo P.zza T. Natale per chiosco
14	605	9.7.1962	Babbaglia Salvatore	Concessione suolo P.zza S. Erasmo per chiosco
15	790	25.9.1962	Castagnetta Ant.no	Concessione suolo in C.so C. Finocchiaro Aprile per chiosco
16	1098	20.10.1961	Luparello Onofria	Concessione suolo in P.zza Guadagna per chiosco.

ESTI DAL COLLEGIO ISPETTIVO

Ac
7

I M P O R T O



L. 30.000 annue

L. 68.400 annue

L. 15.120 annue

L. 15.840 annue

L. 16.800 annue

L. 64.800 annue

L. 23.800 annue

L. 212.400 annue

L. 57.600 annue

L. 85.680 annue

L. 31.500 annue

L. 58.000 annue

L. 73.800 annue

L. 17.440 annue

~~L. 120 annue~~

L. 120.000 annue

L. 27.000 annue

Relativamente alle concessioni di suolo pubblico per costruzione chioschi, dal 1° gennaio 1957 al 15 novembre 1963 sono stati stipulati presso questa Sezione Contratti, soltanto, gli atti di cui al presente elenco.

L'impiegato
(straord. 2° cat.)

Antonio Panzarello

IL CAPO SEZIONE

Stefania Alfano

Alleg. N 66

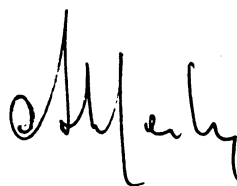
N. 8

CONCESSIONE EDICOLA 1958 e 1963

<u>45</u> 30/5/58	Amico Concetta	Villaggio Ruffini sotto la palazzina 0
<u>101</u> 22/8/58	Amico Maria	P.zza Fallawicino tra il 1° e 2° albero
<u>66</u> 11/4/58	Cusimano Carmelo	Via Pitre' angolo Via Tasca Lanza
<u>79</u> 9/6/58	D'Oca Vincenzo	Via S. Sebastiano sotto il n. 8
<u>5</u> 9/4/58	Ingrassia Natalina	V.le della "egione Siciliana a mt.10 dalla Via Perpignano
<u>108</u> 14/9/58	Semilia Grazia	Il 14/2/1959 prot.264 trasferita a Mandalà Giuseppina Via Villabianca ang.Via Giuseppe Arimondi
<u>37</u> 15/3/58	Marino F.Paolo	Via Partanna
<u>23</u> 9/4/1958	Alessi Giuseppina	l'11/12/62 prot. n.140 trasf. a Patti Maria Concetta P.tta della chiesa S.Alfondo dei Liquari di fronte n. 6
<u>42</u> 9/4/58	Patti Rosalia	Via Archimede di fronte n. 184
<u>25</u> 9/4/58	Rabbito F.Paolo	Via Z 13 ang. Via Scimone Cuccia

Anno 1963

884
10/9/63 Amico Lorenzo V.le Campania di fronte n. 24



./.

seguite 19631101 Anzalone Caterina
2/11/63

Via Sciuti tra i n. 120-124

914 Capitano Giovanni
19/9/63Via Perez a m.8 dall'ang. della
Via Mulini.1220 Capizzi Iole
10/12/63

Passo di Rigano accanto la chiesa

918 D'Amico Maria Rosa
19/9/63

Falsomiele Case popolari

919 Giordano Francesco
19/9/63

Via Modica ang. Largo Pozzillo

920 La Rosa Tommaso
19/9/63

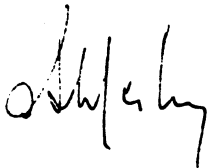
Via dei Cantieri ang. Via Marvuglia

1255 Pantò Giuseppina
23/12/63Via Empledocle Restivo a m.8 dal
Viale Marche1162 Rabbito Elvira
26/11/63Via G.A.Cesareo a m.8 dall'angolo
di Via Pirandello915 Taormina Vincenza
19/9/63

Via Greto dopo il ponte

1100 Zanca Salvatore
7/11/63P.zza Kalsa di fronte la P.zza
S.Teresa917 Zappulla Leonarda
19/9/63

Via Lazio a m.8 dall'ang. di via Sciuti



IL DIRETTORE


ELENCO EDICOLE ESISTENTI

Alleg. N 67 *ML: A*

- 1 ALIOTO PIETRO fu Luigi Via Papa Sergio sotto al n.25
- 2 AMICO CONCETTA Villaggio Ruffini sotto pal.na 0
(concessa)
- 3 ALICO GIUSEPPE P.zza Matteotti ang. sotto gli alberi
(passaggio dalla madre Coglitore Giovanna)
- 4 AMICO LORENZA V.le Campania di fronte n.24
(concessa)
- 5 AMICO MARIA P.zza Pallavicino tra 1° e 2° albero
(concessa)
- 6 AMICO ROSARIA P.zza Kalaspina di fronte n.60 trasfe-
rimento da Via E.Paoli.
- 7 AMICO SALVATORE Salita S.Salvatore ang. C.so V.E.
- 8 AMICO SANTA P.zza Leoni di fronte n.40 sul marcia-
niedi-passaggio da Lorenza a Santa
- 9 ANIA DOMENICO Via Rugg. Settimo 51-51A trasferimento
dalla P.zza Regalmici in Via R.Settimo
sotto i portici
- 10 ANZALONE CATERINA Via Sciuti tra il n.120-124 la concessione
- 11 ARCOLEO MARIA C.so Olivuzza di fronte pastificio Di
Liberto
- 12 BARRAVECCHIA PROVVIDENZA Via Calderai ang. Via Manueda passaggio
dal marito Zammitti Vincenzo
- 13 BILLITTERI FRANCESCA Via G.Palermo a m.5 dall'ang. di Via
Vespri - ampliamento
- 14 Bellavista Vincenza P.zza G. Verdi angolo "Enferme Russo"
- 15 BONSIGNORE GIUSEPPE C.so Scinà ang. Via P.pe Scordia

*eddy**.1. Perry*

- 2 -

- 16 BUARNE' GIUSEPPE
Via Ponte di Corleone ang. Villaggio
S. ROSALIA - trasferimento dalla l.zza
Montegrappa.
- 17 *Burgio Mata*
P.zza P. pe Camporeale tra i n. 89-90
- 18 CAMPIONE ANTONINO
- 19 CANGEMI PIETRO
P.zza Noce tra il n. 13 - 14
- 20 CAPITANO DOMENICO
Via A. Sarinuzzi a n. 5 dall'ang. Via
Errante
- 21 CAPITANO GIOVANNI
Via Perez a n. 8 dall'ang. V. Lulini
- 22 CAPIZI IOLE
Passo di Rigano accanto la chiesa
- 23 CAPIZZI ROSOMINO
P.zza G. Cesare accanto "Giornale Sici-
lia"
- 24 CARALAZZA MARIA
Via Benfratelli sotto il n. 4 bis
- 25 CARALAZZA PIETRO
Via Benfratelli ang. Via Castro
- 26 CARUSO PAOLO
Via Sciuti ang. V. Brig. Verona
(ampliamento)
- 27 CASTELLANA PIAVIA
Via Rosolino Pilo ang. lo Via R. Settimo
- 28 CATANESE GIUSEPPE
Via Maqueda accanto n. 1
- 29 CECCHI ENRICO
P.zza Mondello lat. le n. 45 - passaggio
dalla moglie Amico Lorenza
- 30 CHIARELLIO VIRGINIA
V.le Reg. Margherita dal 2 al 4 Valdesi
- 31 CHIAPPARA FRANCESCO
Via Maqueda ang. P.zza Vigliena ang.
Palazzo Napoli - passaggio dalla sorella
Giuseppa
- 32 CIAMPINI TERESA
Via Roma ang. Via Livorno - passaggio da
Semilia Grazia

*eddy**.1. fenny*

- 3 -
- 33 COGLITORE GIOVANNA P.zza S.Lorenzo altezza Via Quartieri
Passaggio dal figlio Amico Giuseppe
- 34 Coglitore Provvidenza Via Libertà ang. Via G. Giusti
- 35 CONTINO GIOVANNA Via Garibaldi ang. P.zza Rivoluzione
- 36 CORI ISACCO Via Cappuccinelle ang. Via Papireto
- 37 Cricchio Gaetano Via Terrasanta ang. Via Garibaldi
- 38 CRICCHIO GIOVANNI Via Libertà ang. Via Notarbartolo
- 39 CRICCHIO NICOLO' Via Monte Pellegrino sotto n.65
- 40 CRICCHIO PIETRO P.zza Acquasanta di fronte al n.16
- 41 CUSILANO CARMELO Via Pitirè ang. Via Tasca Lanza
(concessa)
- 42 CUSIMALO VINCENZO Via Cavour ang. P.zza Colonna
- 43 D'AMICO F.SCO PAOLO P.zza R. BUSACCA all'ang. di Via G. Aurispa
accanto al n.1
- 44 D'AMICO MARIA ROSA Palsomiele Case popolari (concessa)
- 45 D'Angelo Elvira P.zza S. Giuseppe nel C.so Vitt. Emanuele
- 46 D'ANGELO IOLANDA Via Filippo Iuvara ang. Ferrovia al n.22
passaggio da D'Amico Maria
- 47 D'OCA VINCENZO Via S. Sebastiano sotto il n.8 (concessa)
- 48 FASONE FRANCESCO Via Valverde ang. Via Roma
- 49 FASONE GIACOMO Via P. Scordia ang. Via Onorato pas-
saggio Villanova Salvatore
- . / .

- 4 -

- 50 FERRARA GAETANO
Piazza S.F.sco di Paola
- 51 FERRARI GIOVANNI
Via G. BONANNO ang. lo Via Roccaforte
- 52 FERRIGLIO CATERINA
Via Roma sul marciapiedi tra il museo
e la Posta centrale - passag. da Costan-
lanotto Antonina.
- 53 GERACI RICHIELLE
Piazza Generale Turga fra i n.ri 74-75
passaggio da Cimino Carmelo
- 54 GIORDANO DIEGA
Via Maqueda ang. Piazza Vigliena
- 55 GIORDANO FRANCESCO
Via Modica ang. Largo Pozzillo (concessa)
- 56 GUTTILLA ANTONINA
Via Pizzieri sotto il n.1
- 57 INGRASSIA NATALINA
V.le della Regione Siciliana a n. 10
la Via Perpignano
Via A. Paternostro ang. Corso Vittorio Veneto
- 58 Lombardi Agata
59 LA ROSA TOMMASO
Via dei Cantieri ang. Via Marvaglia
(concessa)
- 60 LI MULI A TORINO
Via Dante ang. Via Villafranca
(ampliamento)
- 61 LUCANIA CATERINA
Via Duca della Verdura tra i n.ri 10-20
trasferimento dalla Via Duca della Verdura
di fronte al n.26
- 62 LUCCHESI FILIPPO
Via B. APARI sotto il n.170 (ampliamento)
- 63 MANDALÀ GIUSEPPINA
Via M. Villabianca ang. Via G. G. Arimondi
da Semilia Grazia e Mandalà
- 64 MORGANA IGNAZIO
Via Venezia ang. Via Maqueda
- 65 MARINO FRANCESCO PAOLO
Via Partanna a m. dal Palo (concessa)

- 5 -

- 66 MARINO GIUSEPPE Via Volturmo ang. Via P.Carini
- 67 MARINO ROSALIA C.so Tukory accanto al muro di S. Antonino
- 68 MASSIMO ELEONORA Via Cat. Parisio ang. Via Lancia di Brolo (passaggio da Misuraca Giuseppe)
- 69 MATRAGA GIUSEPPE Via Trento ang. Via Roma
- 70 MERCURIO FELICESCO Via Roma ang. Chiesa S. Antonino
- 71 MERCURIO GIUSEPPE fu Vito V. Caltanissetta ang. V. Villafranca passaggio da Anogi Enrico
- 72 MERCURIO GIUSEPPE fu Vito Via Sciuti a n. 10 dalla Via Rapisardi
- 73 MERCURIO SALVATORE Via R. Settimo ang. Palazzo Villarosa
- 74 MERCURIO VITO Via Cost. Lascaris ang. Via ...OLO passaggio a Mercurio Vito concessa a Mercurio Vincenzo P. 39° Sc. offa
- 75 Messina Salvatore
- 76 NICENI ANNA Piazza S. Domenico ang. Via Roma
- 77 NICENI F. SCA Via Bottai accanto la farmacia
- 78 NOVARA BERNARDO Via Vespri ang. C.so Tukory
- 79 PALMERI GRAZIA Via Libertà ang. Via G. Di Marzo (ampliamento)
- 80 LIPPI LI IGLEA DA Via P. pe Belmonte accanto al pescivendolo passaggio da Lanzo Francesco
- 81 PASTO' GIUSEPINA Via E. Restivo a n. 8 dal Viale Marche (concessa)
- 82 PATTI BARBARA Via G. D'Aita senza sporgere nella Piazza Politeama - (ampliamento)

.i. duy

- 6 -

- 83 PATTI MARIA CONCETTA
P.tta della chiesa S. ALFONSO Martire dei
Lignori - concessa a Alessi Giuseppe pas-
sata a Patti M. Concetta
- 84 PATTI ROSALIA
Via Archimede rimpetto il n. 184
(concessa)
- 85 PATUANO MARIA
Via Dante accanto al n. 76 vicino la betto-
la - passag. da D'Amico manueb
- 86 PIAZZA SALVATORE
Salita S. Caterina accanto il prospetto
di "Barjisio,"
- 87 PIRONE NATALE
P.zza G. Verdi vicino il chiosco Ribando
- 88 PIZZO NICOLINA
C.so Calatafimi lat. ne al n. 329
(ampliamento)
- 89 PROLLO CARMELA
Addossato al 1° albero dalla Via P. Pa-
ternostro ang. P. Amendola
- 90 PROLLO GIUSEPPE
P.zza N. lò Turrisi ang. U. so Olivuzza
- 91 RABBITO ELVIRA
Via G. A. Cesareo a m. S. dall'ang. di Via
Pirandello (concessa)
- 92 RABBITO F. SCO PAOLO
Via Z 13a ang. V. Simone Cuccia (concessa)
- 93 RIZZO F. SCA PAOLA
Via Torino rimpetto Via Paqueda
- 94 RIZZO PAOLA
Via Stanislao Cannizzaro ang. Via Oreto
- 95 SATTORI NICOLA
P.zza Indipendenza accanto il n. 49
- 96 SCHIAVO MARIA
C.so Sukiry ang. Via Feliciuzza
passag. da Teresa e Maria
- 97 SCHILLACI ERA CESCO
Via Cavour ang. Via Ruggero Settimo
(ampliamento)
- 98 SCHILLACI SALVATORE *di Serafino* Via Cavour ang. V. Roma *./. .*

- 7 -

- 99 SCHILLACI SALVATORE P.zza Vittoria ang. C.so Vitt.Emanuele
passaggio da Brisuraca Giuseppe
- 100 SCHILLACI UMBERTO Via Principe Villafranca di fronte al n.52
- 101 SEMILIA GRAZIA Via Piave - passaggio da Muiello F.sca
- 102 SEMILIA ROSALIA P.zza S.Oliva rimpetto al n.47
- 103 SERRA ANTONIO Via Terrasanta tra il n. 2 e 4
- 104 SERRA GAETANO Via Maqueda ang. Via S.Agostino
- 105 SINORCINI PRA.CESCA Via Roma ^{ang. via Biviani} ~~al fronte del Palazzo Caccia~~
passaggio da Sanderi Andrea
- 105 Sanderi Giuseppina Via Roma di fronte a Francesco Caplice
- 107 Stallone Angela Via Libertà all'altezza di P.zza Croci
(ampliamento)
- 108 TERRANA SERAFINA P.zza Carmine ang. Via G. Grasso
- 109 TAORMINA V. GENZA Via Oreto dopo il Ponte (concessa)
- 110 VASSALLO ANGELA Via Catullo ang. Via Torretta
- 111 Vassallo Giuseppe Via M.Nasi accanto Farmacia Poneo
- 112 VILLANOVA FERDINANDO Via P.Crispi 134
- 113 Villanova Giuseppe Via Trabia ang. Via Maqueda
- 114 Virzi Anne Via Lincoln ang. Corso dei Mille
- 115 ZA. CA SALVATORE P.zza Kalsa di fronte P.zza S.Teresa
(concessa)
- 116 ZAPPULLA ADOLFO Via P.Carini 59
- 117 ZAPPULLA LEONARDA *Okky*
Via Lazio a m.8 dall'ang. Via Sciuti
(concessa) IL DIRETTORE



Presidenza della Regione Siciliana
Ufficio Legislativo e Legale

Doc. 192

Palermo, 7 marzo 1964

SERVIZIO PROT. N. 1110/591-11
RISPOSTA AL FOGLIO
ALLEGATI N. 9

Data di arrivo	15 APR 1964
Pr. D	Tit.
N. 573	

OGGETTO: Relazione della Commissione ispettiva presso il Comune di Palermo.

(90)

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

P A L E R M O

Con mio decreto 15 novembre 1963 n. 25719 ho disposto una ispezione straordinaria presso il comune di Palermo.

Dalla relazione presentata al termine dei lavori si desunono, tra l'altro, taluni comportamenti e di privati e di appartenenti alla Pubblica Amministrazione, nei quali potrebbero ravvisarsi delle ipotesi di reato.

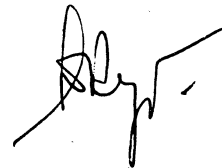
In particolare viene riferito:

- 1) che l'Autorità comunale ebbe a rilasciare una licenza di costruzione alla ditta SARENTERI e VITALI per l'edificio di via del Bersagliere sulla base di un progetto redatto dall'ing. Gabriele Nicoletti, che prevedeva un'occupazione di sottosuolo pubblico per un'estensione di mq. 300 (trecento);
- 2) che l'Autorità comunale ebbe a rilasciare una licenza di costruzione alla ditta ITALO BAZAN per l'edificio prospiciente sulla piazza Politeama, in palese contrasto col piano regolatore adottato nel novembre 1959 e coperto dalle norme di salvaguardia;
- 3) che la licenza di costruzione per l'edificio, situato in via Notarbartolo angolo via Libertà, fu rilasciata, in data 23 febbraio 1961, alla ditta LA LOMIA VITTORIO ed altri, prima che intervenisse la delibera del Consiglio comunale, richiesta dall'art. 19 lettera h) del regolamento edilizio integrativo, delibera adottata solo il 20 luglio 1962;

(90) La copia della lettera qui pubblicata fu consegnata in via breve alla Commissione dall'on. Giuseppe D'Angelo nel corso della deposizione da questi resa alla Commissione medesima il 15 aprile 1964. Il testo di detta deposizione è pubblicato nel Doc. XXIII, n. 3 — Senato della Repubblica — VII Legislatura, alle pagg. 1009-1043. (N.d.r.)

- 4) che la costruzione dell'edificio, situato in via Sardegna angolo via Empedocle Restivo, venne iniziata dalla ditta VASSALLO FRANCESCO nell'aprile 1961, molto prima del rilascio della licenza, avvenuto il 19 ottobre 1962;
 - 5) che ad opera della stessa ditta VASSALLO FRANCESCO sono stati costruiti, nell'edificio di via Quarto dei Mille, n.9, corpi aggiunti non previsti nella licenza;
 - 6) che analogamente corpi aggiunti, non previsti nella licenza rilasciata alla ditta VASSALLO FRANCESCO, sono stati costruiti nell'edificio di Corso Calatafimi angolo via Porrazzi;
 - 7) che il piano attico dell'edificio, costruito in viale Lazio dalla ditta MONCADA GIROLAMO, non era previsto nella relativa licenza;
 - 8) che nell'edificio, sito in corso Calatafimi angolo via Marinuzzi, sono stati costruiti dei corpi bassi non previsti nella licenza rilasciata alla ditta NATOLI ANNA in CATALIOTTI;
 - 9) che nessuna delle trasgressioni sopra menzionate sarebbe stata denunciata dall'Autorità comunale al magistrato penale;
 - 10) che nei rapporti di ufficio, costituenti il presupposto per il rilascio dei certificati di abitabilità, si attestava la conformità dei lavori eseguiti alla licenza di costruzione, mentre si è riscontrata l'esistenza di corpi abusivi e di altre difformità;
 - 11) che in data 2 ottobre 1961 l'Autorità comunale ebbe a rilasciare il certificato di abitabilità per l'edificio, costruito dalla ditta LEONE VINCENZO - S.C.E.P. - in via Parisi angolo via XX Settembre, prima che i lavori fossero ultimati (venne chiesto infatti il rinnovo della licenza in data 13 ottobre 1961).
- Poiché le fattispecie sopra accennate potrebbero configurare i reati previsti dagli artt. 323, 361 e 420 cod. pen. nonché la contravvenzione di cui all'art. 41 lett. b) della legge urbanistica, adempio il dovere di trasmettere alla S.V. Ill., in ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2°, cod. proc. pen., gli estratti della relazione ispettiva che riguardano i casi richiamati.

IL PRESIDENTE

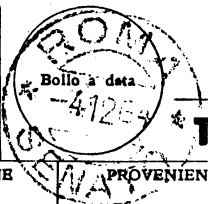


11 *Imminente*

Mod. 25 (Ediz. 1961-62)

TELEGRAFI DELLO STATO

MODULARIO - C - Tel. - 45

Tassa principale		SPAZIO	Trasmesso	Circuito
Tasse accessorie		per cartellini di urgenza	il	di trasmissione
TOTALE... L.			Data di arrivo	4 0 1 1 1 1
		TELEGRAMMA		Trasmittente
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE
				DATA N. 478
				ORE 11
				Via e altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO } **URGENTE**

Importante } **DOTT PASQUALE GAROFALO**

(Vedi nota 1 a tergo) } **PROCURATORE GENERALE CORTE APPELLO PALERMO**

TESTO ed eventualmente FIRMA

PREGOLA COMUNICARMI CORTESE SOLLECITUDINE DA QUALE AUTORITY FU TRASMESSA AT CODESTA PROCURA GENERALE RELAZIONE DELLA COMMISSIONE ISPETTIVA BEVVINO ET PRONUNCIA CODESTA PROCURA

SEN. PAFUNDI

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: **Commissione Anti-mafia**

Senato della Repubblica

Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. - Leggere, a tergo del presente, le Avvertenze.

Dove



Data di arrivo	9 DIC 1964
P. ol.	Tit.
N. 726	

PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO

N. Gab. di Sezione N. *71* di Protocollo *R. G.* N. di Posizione

Risposta a nota del N.

Seguito a nota del N.

OGGETTO: Relazione sulla ispezione della Commissione Bevivino al Comune di Palermo.

Allegati N. Palermo, 7 dicembre 1964.

RISERVATA-RACCOMANDATA

A Sua Eccellenza
il Senatore Donato PAFUNDI
Presidente della Commissione Parlamentare
di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

R O M A

Ind. 2 nella risposta in sezione ed il numero di protocollo.

In riscontro al telegramma del 4 dicembre corrente informo che la relazione in oggetto con i relativi allegati fu trasmessa dal Presidente della Regione ^{Siciliana} al Procuratore della Repubblica di Palermo, su richiesta di quest'ultimo, al quale lo stesso Presidente aveva in precedenza riferito, con rapporto dell'8 marzo corrente anno, che nel corso della suddetta ispezione erano emerse, nel settore edilizio, oltre a varie irregolarità di carattere amministrativo, anche altre irregolarità precisate nel rapporto, nelle quali potevano ravvisarsi estremi di reato. -

(91)

Il Procuratore della Repubblica, espletate le indagini del caso, ha provveduto come appresso:

- a) Ha trasmesso al Pretore di Palermo gli atti, dei quali è stata estratta copia, per procedere a carico dei costruttori VASSALLO Francesco MONCADA Girolamo per la contravvenzione di cui all'art. 41 lettera h legge urbanistica ed eventualmente anche a carico dei funzionari dello ispettorato edile del Comune che hanno ommesso di procedere a le relative denunce;
- b) Ha trasmesso al Giudice Istruttore gli atti per procedere a carico

2)

dei dipendenti Comunali MIRAGLIA Paolo, CATALDI Pietro ed ABBATE Francesco per il reato di falsità ideologica in atti pubblici (art. 479 C.P.) per avere gli stessi, nei rapporti di abitabilità da loro redatti, falsamente attestato ^{che} le relative costruzioni erano state eseguite in conformità dei rispettivi progetti approvati;

- c) Ha trasmesso allo stesso Giudice Istruttore richiesta di archiviazione relativamente a tutte le altre irregolarità denunciate dal Presidente della Regione Siciliana col rapporto dell'8 marzo 1964, nonché relativamente al fatto denunciato da tale ABBATE Giuseppe, riflettente inosservanza delle distanze legali tra edifici e la difformità delle dimensioni di una chiostrina in relazione al progetto di costruzione di un nuovo edificio; ed inoltre per i rilievi della Commissione Bevivino relativi all'albo dei costruttori edili tenuto dalla Direzione dei LL.PP. del Comune di Palermo.

Per gli altri fatti, dei quali si occupa l'inchiesta Bevivino, il Procuratore della Repubblica non ha ritenuto di procedere neppure ad inchiesta preliminare, non ravvisando negli stessi, e non essendo stato peraltro denunciati, elementi o sospetti di reato.

Sino ad oggi il Giudice Istruttore non ha emesso alcun provvedimento.

IL PROCURATORE GENERALE
-Pasquale Garofalo-



PD/fp. REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

Segreteria Generale

Div. N. di prot. 5285/S.F.

Risposta a nota

OGGETTO: Ispezione straordinaria presso il Comune di Palermo.

Alligati N.

Palermo, li 15 GEN 1965 19

RACCOMANDATA-RISERVATA

Date di arrivo 19 GEN 1965
Prot. 0 Tit.
N.

AL SENATORE DONATO PAFUNDI

Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in
Sicilia

R O M A

Palazzo della Sapienza

A completamento della documentazione già inviata
in merito alla ispezione straordinaria disposta da questa
Amministrazione Regionale presso il Comune di Palermo, tra-
smetto copia della lettera n.2024 del 6 novembre 1964 del
Procuratore della Repubblica di Palermo.

(92)

IL PRESIDENTE
[Signature]

Si prega citare nella risposta il numero di protocollo cui si riferisce

(92) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 447. (N.d.r.)

Presentata

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Palermo, 6/11 1964

presso il

Al l'Ill.mo Sig. Presidente

TRIBUNALE CIVILE E PENALE della Regione Siciliana
DI PALERMO REGIONE SICILIANA

Sez.

17 NOV 1964

PALERMO

Prot. N. 2024/62. Pop. N.

PRESIDENZA

Risposta a nota del N.

OGGETTO: Relazione della Commissione Ispettiva presso il Comune di Palermo -

(Allegati N.)

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
data 10 NOV 1964
5285/62

Con riferimento alla denuncia per le irregolarità riscontrate dalla Commissione Bevivino nella ispezione eseguita nel Comune di Palermo, informo la S.V. On.le di avere instaurato formale procedimento a carico dei dipendenti comunali Miraglia Paolo, Cataldi Pietro e Abate Francesco, per il reato di falsità ideologica in atti pubblici preveduto dall'art.479 C.P., per avere gli stessi, nei rapporti di abitabilità da loro redatti, attestato falsamente che le relative costruzioni erano state eseguite in conformità dei rispettivi progetti approvati.

Ho, inoltre, richiesto il Pretore di Palermo di procedere separatamente a carico del Vassallo Francesco e del Moncada Girolamo in ordine alla contravvenzione di cui all'art.41 lett.H della Legge urbanistica.

Per quanto attiene a tutte le altre irregolarità, ho invece chiesto al G.I. l'archiviazione degli atti.

IL PROCURATORE DELLA REP. CA

[Handwritten signature]

DOCUMENTO 214

CONTRODEDUZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALERMO AI RILIEVI FORMULATI DALLA COMMISSIONE REGIONALE, PRESIEDUTA DAL DOTTOR TOMMASO BEVIVINO, TRASMESSE IL 15 APRILE 1964 DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA (1)

(1) Secondo la decisione adottata nella seduta del 7 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, il documento 214 viene pubblicato senza gli allegati che lo corredano. (N.d.r.)

Regione Siciliana

LA PRESIDENZA DELLA REGIONE

1520 J 9.

Palermo, 11

RISERVATA

Data di arrivo 15/4/64	
Prof. <u>D</u>	Tit. _____
N. <u>572</u>	

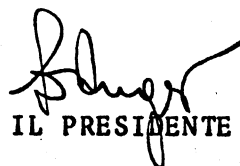
1

OGGETTO: Ispezione straordinaria presso il Comune di Palermo.

ALL'ON.LE SENATORE DONATO PAFUNDI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

R O M A
Palazzo della Sapienza

Si invia copia della nota n. 649 dell'11 aprile 1964 (2)
contenente le controdeduzioni dell'Amministrazione Comunale
di Palermo alle contestazioni, notificate dall'Assessorato
Regionale per gli Enti Locali con nota n. 3018 Gab. del 26.3. (3)
1964, in ordine alle risultanze della ispezione straordinaria (4)
presso la stessa Amministrazione effettuata dalla Commissione
presieduta dal Prefetto dr. Tommaso Bevivino.


IL PRESIDENTE

(2) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 453-575. (N.d.r.)

(3) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel documento 214. (N.d.r.)

(4) Le risultanze dell'ispezione straordinaria citate nel testo sono pubblicate, nel contesto del documento 192, alle pagg. 9-447. (N.d.r.)

MUNICIPIO DI PALERMO
- GABINETTO DEL SINDACO -

2

Palermo 11-h-1964

N° 649 Sez. 2

Risposta alla nota del 26-3-64- N. 3018-geb -

(5)

OGGETTO : Amministrazione Comunale di Palermo.-

ON.LE ASSESSORATO REG.LE ENTI LOCALI

- P A L E R M O -

e.p.c.

ON.LE PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

- P A L E R M O -

ILL.MO SIG.PREFETTO

- P A L E R M O -

ILL.MO SIG.PRESIDENTE DELLA

COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO

- P A L E R M O -

Con riferimento alla lettera di codesto On.le Assessore n°3018 del 26/3/1964, si riferisce quanto segue :

(6)

RILIEVI DELLA VISITA ISPETTIVA - DEDUZIONI DELL'AMM.COMUNALE

--- 0 ---

I) - EDILIZIA IN GENERE

In tale delicato settore sono state rilevate ripetute irregolarità nelle quali sono incorse le autorità comunali che sono chiamate a vigilare sulla

Questa Amministrazione afferma che non vi è stata confusione circa le norme da applicare nell'esame dei progetti presentati ed approvati dal 1959 al 1963.-

./.

- 2 -

perfetta osservanza delle norme che disciplinano il settore stesso.-

Innanzitutto deve essere rilevata la confusione in atto esistente circa le norme da seguire nello esame dei progetti presentati ed autorizzati dal 1959 al 1963, per il succedersi di diversi strumenti amministrativi e cioè il Piano Regolatore Generale adottato nel 1959; altro Piano, con le varianti apportate dal Consiglio Comunale nel 1960; le varianti accolte con il Decreto Presidenziale di approvazione, e, in relazione ai vari periodi, la sussistenza o meno delle norme di salvaguardia.-

Al riguardo, è risultato che codesta Amministrazione Comunale non avvalendosi delle misure di salvaguardia, ha rilasciato licenze edilizie in conformità alle proposte di variante al Piano del 1959, corrispondenti ad opposizioni presentate da privati che avevano trovato accoglimento da parte del Consiglio Comunale.

Tale prassi, si ritiene, non appare la più idonea, in quanto si

In nessuna pratica è stato riscontrato dagli Ispettori tal genere di incertezze, anche se, in qualche caso, abbiano, gli Ispettori, dissentito sull'uso fatto dei poteri discrezionali che la Legge ha affidato al Sindaco per la applicazione della salvaguardia.-

Su tale argomento l'Assessore dei LL.PP. ha presentato agli Ispettori il rapporto 29/1/1964 n°1028 (All.1), nel quale sono stati chiaramente espressi, senza incertezze o confusioni, non solo gli strumenti amministrativi (Piani 1956, 1959, 1960 ed infine il P. R. approvato con D.P.R.S. 28/6/1962 reg. to alla Corte dei Conti il 30 Gennaio 1963, pubblicato il 23 Febbraio 1963), ma anche le varie Leggi di salvaguardia ed i termini di tempo entro cui potevano venire esercitati.-

Al fine di inquadrare l'attività di questa Amministrazione nella sua giusta luce, è opportuno chiarire come l'intendimento della civica rappresentanza sia stato costantemente quello di assicurare alla regolamentazione urbanistica della Città lo stru-

- 3 -

sono venute a realizzare, in tal modo, delle situazioni di fatto, alcune delle quali oltre a non trovare successivamente rispondenza nel Decreto Presidenziale di approvazione definitiva del Piano Regolatore Generale del 1959, hanno dato luogo a qualche disparità di trattamento nei confronti di progetti presentati in uno stesso periodo.-

mento fondamentale nel P.R.G.-

A questa finalità furono dedicati, con fermezza di propositi, ben sette anni di studi e di sforzi che hanno avuto la sanzione col Decreto del Presidente della Regione, il quale, con lievi modifiche, ha tradotto, nell'atto di approvazione, il Piano voluto dall'Amministrazione Comunale. Cosicché Palermo é l'unica città capoluogo della Sicilia ad avere il P.R.G.-

Le discussioni sui criteri di interpretazione di leggi o di norme non possono, in alcun modo, scalfire questa evidente realtà, né sminuire l'azione fermamente condotta dall'Amministrazione per tutelare e salvaguardare il Piano durante il lungo iter di approvazione.-

Se questo é un merito esso non può non essere riconosciuto proprio agli Amministratori del tempo.-

Purtroppo il progetto di piano, non certamente per colpa dell'Amministrazione Comunale, che aveva diligentemente rispettato tutti i termini stabiliti dalla

- 4 -

legge, rimase privo di salvaguardia per 11 mesi, cioè dal 15/2/61 al 15/1/62.-

Ed anche in tale periodo, durante il quale il progetto di piano avrebbe potuto essere irrimediabilmente pregiudicato (vedi Milano, Roma, Napoli e Catania), l'Amministrazione, con encomiabile zelo, riuscì a mantenerne impregudicato le linee.-

Non solo quindi non vi è stata confusione ed incertezza nell'applicare ai progetti di piano, che man mano andava adottando il Consiglio Comunale, le relative leggi di salvaguardia, ma vi è stata consapevole e responsabile azione per condurre i progetti stessi sino all'approvazione del P.R.G.-

Nel capoverso successivo si lamenta che questa "Amministrazione Comunale, non avvalendosi delle misure di salvaguardia, ha rilasciato licenze edilizie in conformità alle 'proposte' di variante al Piano del 1959, corrispondenti ad "opposizioni" presentate dai privati che avevano trovato accoglimento da parte del Consiglio Comunale".-

- 5 -

Non si ritiene che il problema possa porsi nei termini suesposti, poiché quest'Amministrazione, non è che non si sia avvalsa delle misure di salvaguardia per assicurare l'attuazione del Piano adottato dal Consiglio Comunale nel 1959, ma tali misure ha applicato :

- al progetto di piano del 1956 dal 10/8/1956 al 21/11/1959;
- al progetto di piano del 1959 dal 22/11/1959 al 12/7/1960;
- al progetto di piano del 1960 dal 13/7/1960 al 10/2/1961, giorno in cui vennero a scadere i termini di salvaguardia assegnati con la legge regionale n°16 del 31 Maggio 1960 e col Decreto Assessoriale 11176 del 23/7/1960;
- al progetto di piano del 1960 dal 15/1 al 30/6/1962, in virtù della legge regionale n°29 del 28/12/1961.-

La posizione che l'Amministrazione ha assunto su questo problema è largamente nota, sia attraverso dichiarazioni fatte alla stampa e nel Consiglio Comunale dagli Amministratori, sia attraverso il ricorso presentato al

- 6 -

Consiglio di Giustizia Amministrativa.-

L'Amministrazione ritiene in fatti che il progetto di Piano, definitivamente adottato dal Consiglio Comunale, sia quello deliberato nel 1960 e non quello deliberato nel 1959, sicché ha ritenuto, consapevolmente e responsabilmente, di applicare la salvaguardia a tale progetto di piano nel periodo corrispondente.-

Questo convincimento dell'Amministrazione Comunale é, d'altronde, largamente suffragato dai termini della legge urbanistica 17 Agosto 1942, dalle successive leggi di salvaguardia e dalla costante applicazione che se ne é fatta in tutti i Comuni che sono venuti a trovarsi nelle medesime condizioni di Palermo.-

Basta esaminare la diversa intestazione ed il diverso contenuto degli artt. 9 e 10 della Legge urbanistica, riguardanti i Piani Regulatori Generali ed i corrispondenti articoli 15 e 16 riguardanti i Piani Particolareggiati, per convincersi che, per i primi, i rilievi conseguenti alla pubblicazione sono considerati

- 7 -

osservazioni, che la circolare del Ministero dei LL.PP. 7 Luglio 1954 n°2495 ritiene ammissibili soltanto "ai fini di un "apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del "Piano" ma giammai come tutela di interessi privati, mentre, per i secondi, i rilievi hanno carattere di opposizioni e possono essere presentati, non dalla generalità dei cittadini, come nel caso precedente, ma soltanto "dai "proprietari di immobili compresi nel Piano", a tutela degli interessi privati..-

Nel primo caso, le osservazioni servono all'Amministrazione Comunale per perfezionare il Piano e completare così quell'iter formativo del Piano stesso, come si desume chiaramente dalla legge, dalla soprarichiamata circolare del Ministero dei LL.PP. 7 Luglio 1954 e dalla circolare del Ministero, dell'Interno 20/3/1956 n°16500.2.6.-

Ma a prescindere da tali considerazioni, basta leggere l'ultimo capoverso del pgf.IV/2 della circolare del Ministero dei LL.PP

- 8 -

soprarichiamata, per convincersi che le misure di salvaguardia non si applicano soltanto al Piano originariamente deliberato dal Consiglio Comunale, ma anche alle modifiche adottate di seguito allo esame delle osservazioni.-

Sarebbe estremamente illogico ed assurdo che la legge affidasse al Sindaco, organo esecutivo del Consiglio Comunale, la salvaguardia di un Piano che il Consiglio stesso ha ritenuto di dovere modificare di seguito allo "apporto collaborativo dei cittadini".-

Il Sindaco, cioè, dovrebbe consentire la costruzione di edifici dove il Consiglio ha ritenuto che sia meglio prevedere una piazza o viceversa imporre la formazione di una piazza dove il Consiglio ha ritenuto più idonea la costruzione di un edificio.-

Questa posizione, che l'Amministrazione Comunale ha assunto pubblicamente e con chiarezza, non le è stata d'altronde opposta o contestata tempestivamente da alcuno ed è veramente strano che la con=

- 9 -

testazione pervenga al Comune, senza argomenti validi, dopo circa due anni dalla fine del periodo di salvaguardia, il che assume soltanto il valore di una critica postuma.-

Sull'ultima proposizione contenuta in questo paragrafo circa "qualche disparità di trattamento nei confronti di progetti presentati in uno stesso periodo" si rileva che il detto giudizio, non trovando riscontro in concreti riferimenti, non pone quest'Amministrazione in condizione di controdedurre.-

II) - COMMISSIONE EDILIZIA

Per una più completa valutazione dei riscontri obiettivi, al fine anche di accertare la responsabilità in cui può essere incorsa codesta Amministrazione, appare necessario riportarsi alla validità della nomina dell'attuale Commissione Edilizia costituita in base all'articolo 14 del Regolamento Edilizio.-

Tale articolo prevede - come è noto - che la Commissione Edilizia

In effetti la Commissione Edilizia non è stata tempestivamente rinnovata perché, pur messo lo argomento ripetutamente all'ordine del giorno del Consiglio, questi ne rinviò la trattazione.-

Peraltro i rinvii di tale argomento non trovarono opposizione in Consiglio da parte di nessun gruppo o persona.-

Si comunica che il Consiglio Comunale, nella seduta del 19/3/64 ha provveduto al rinnovo del

- 10 -

lizia é composta di 19 membri, di cui 8 di diritto, ed é presieduta dal Sindaco o dall'Assessore Comunale ai LL.PP.-

La Commissione, sempre secondo l'art.14, non é legalmente riunita se non é presente la maggioranza (10) dei suoi componenti, delibera a maggioranza e le ragioni di divergenza devono essere verbalizzate.-I componenti durano in carica 3 anni, non possono essere rieletti prima che trascorra un triennio e si rinnovano ogni anno per un terzo, uscendo di carica i membri più anziani. Ancora oggi tale Commissione Edile, risulta essere quella costituita originariamente con delibera consiliare n°605 del 19 Dicembre 1956.-

Sono già trascorsi, pertanto, più di sette anni senza che alcun provvedimento sia intervenuto per deliberare il rinnovo (ogni anno per un terzo) dei componenti la Commissione stessa, uno dei quali da tempo deceduto ed altri tre assenti da circa 3 anni.-

E', altresì, risultato che mal-

predetto organo (All.2).-

Per quanto attiene al numero legale dei partecipanti alle sedute, il segretario della Commissione, che é chiamato al controllo di tale circostanza, ha eccepito che il quorum va riferito non al numero dei componenti previsto nel Regolamento, ma all'effettivo numero dei componenti in carica, che non é di 19 ma di 15.-

Per quanto riguarda la partecipazione dell'Ufficiale Sanitario alle sedute, per adempiere anche al disposto dell'art. 820 del T.U. delle Leggi Sanitarie, questo servizio é stato esercitato dal detto funzionario e da quelli che lo hanno preceduto con altre forme e modalità che si concludono con l'accertamento ultimo per il rilascio del certificato di abitabilità.-

Sono state comunque impartite disposizioni perché in avvenire il parere dell'Ufficiale Sanitario venga espresso in maniera esplicita, prima del rilascio della licenza.-

- 11 -

grado il competente Ufficio Tecnico Comunale e fin dal 1958, "abbia ripetutamente" avanzato proposte all'Amministrazione per il rinnovo di detto organo, codesto Consiglio Comunale, tuttavia, non ha ancora provveduto ad un tale delicato adempimento, obbligatorio per legge.-

Dall'esame dei relativi verbali é risultato che la Commissione Edilizia ha tenuto, dal 24 Novembre 1959 al 23/12/1963 n°144 sedute.-

Dal punto di vista formale si é rilevato che per 20 di tali sedute non risulta agli atti dimostrata la presenza del prescritto numero legale dei componenti né risulta parimenti che le "divergenze" di cui al penultimo comma del citato art.14 siano state sempre verbalizzate. L'assenza di tali verbalizzazioni farebbe supporre che le corrispondenti decisioni della Commissione Edilizia siano state adottate ad unanimità; tuttavia, in molte circostanze, come si specificherà in appresso, detto Collegio ha deciso, in difformi-

- 12 -

tà ai pareri espressi preventivamente sui progetti dalle Sezioni III_b e V^a dell'Ufficio Tecnico Comunale, senza che nei verbali delle sedute risulti traccia del voto contrario dei dirigenti di dette Sezioni, o dell'aggiornamento delle loro opinioni.-

Da notare, inoltre, la costante assenza nelle sedute, almeno nel periodo relativo agli accertamenti, dell'Ufficiale Sanitario, membro di diritto della Commissione Edilizia, solo saltuariamente rappresentato da un sostituto.-

A tal proposito, non è superfluo sottolineare l'importanza, sotto il profilo igienico e sanitario, del parere dell'Ufficiale Sanitario sui progetti di costruzione, siccome previsto dall'art. 220 del T.U. delle Leggi Sanitarie 27/7/1943 n° 1265, il quale dispone infatti che "i progetti per la costruzione di "nuove case urbane e rurali" devono essere sottoposti al visto del Sindaco, che provvede "previo parere dell'Ufficiale Sani

- 13 -

tario" e sentita la Commissione Edilizia.-

In tutti i progetti di costruzione esaminati dalla Commissione ispettiva non si é mai riscontrata alcuna traccia di questo adempimento. In sostanza, l'intervento dell'Ufficiale Sanitario si é limitato, a quel che appare dagli atti, alla convalida dell'opera eseguita, venendo così a mancare la garanzia preventiva voluta dalla Legge sulle condizioni di salubrità dell'edificio da costruire.-

III) - ALBO DI COSTRUTTORI PER CONTO TERZI

La Direzione dei LL.PP. (Sezione VII) detiene un "Albo dei costruttori edili per conto terzi" nel quale vengono iscritti, a richiesta degli interessati, i costruttori autorizzati ad eseguire opere edilizie per conto terzi.-

Tale elenco risale ad epoca anteriore al 1924 e verrebbe tenuto non per disposizione di legge o di regolamento, ma per "consuetudine" dovuta princi-

Alla questione riguardante la firma delle licenze edilizie nel Comune di Palermo da parte di un ristretto numero di persone é stata attribuita una ingiustificata portata che discende da alcuni equivoci il cui chiarimento riduce il problema ad un fatto assolutamente trascurabile.-

Per l'art.11 del Regolamento Edile omologato dal Ministero dei LL.PP. il 15/7/1889 "il permesso e l'originale dei disegni

- 14 -

palmente a ragioni di cautela.-

Dall'esame delle licenze di costruzione concesse dal Novembre 1959 al Novembre 1963 (numero 4.205) risulta che cinque nominativi di "costruttori" hanno apposto con tale qualifica la loro firma a circa l'80% delle licenze rilasciate nel quadriennio in esame.-

Si tratta delle seguenti persone :

- Milazzo Salvatore, Via Altarello di Baida 133;
- Caggegi Michele, Via Vespri Cortile La Macchina;
- Lepanto Ing. Francesco, Via Roma 83;
- Ferrante Lorenzo, Via Mammana 34 - Uditore;
- Mineo Giuseppe, Via Pietro Pisani 302.-

MILAZZO - Ha presentato, in data 20 Settembre 1958, una dichiarazione dell'Ing. Pietro Ciulla, di Palermo, dalla quale risulta che il Milazzo, qualificato nello stesso documento come muri-fabro, ha eseguito lavori diretti dallo stesso Ciulla, dimostrando diligenza, capacità e correttezza

"che rimane in Ufficio saranno fatti sottoscrivere dal capo maestro e costruttore dello o pere a prova della conoscenza avutane'.-

Per l'art.28 dello stesso Regolamento "é vietato in massima di costruire, riparare e modificare un edificio senza l'assistenza e vigilanza di un capo maestro od impresario capace ed abile".-

Per adempiere a tali prescrizioni venne istituito presso l'Ufficio dei LL.PP., subito dopo la pubblicazione del Regolamento, un albo di capi maestri costruttori autorizzati ad adempiere alle funzioni di cui ai due articoli precedenti.-

Quale natura e portata aveva questa disposizione quando venne approvata (si prega di notare) nel 1889? - In quel tempo le costruzioni venivano eseguite a cura dei privati anche senza l'assistenza di professionisti qualificati muniti del titolo di studio e dell'abilitazione statale all'esercizio professionale.-

- 15 -

za. Non viene specificata la qualità e la quantità dei lavori eseguiti.-

L'Ufficio competente, con annotazione posta sulla domanda di iscrizione, rappresentò la insufficienza della documentazione ed espresse parere contrario alla iscrizione. Tuttavia, con annotazione del 18 Ottobre 1958, l'Assessore del tempo ne ordinò l'iscrizione.-

CAGGEGI - Ha presentato, nel settembre del 1959, un certificato della locale Camera di Commercio dal quale risulta che lo stesso cessata l'attività di venditore di "mercerie e carbone", aveva intrapreso l'attività di costruttore edile. Su tale certificato, privo di qualsiasi documentazione o riferimento che potesse legittimamente comprovare l'attività svolta dal Caggegi nel campo della edilizia, è stata apposta dallo Assessore ai LL.PP. dell'epoca, la seguente postilla: "Si iscriva all'albo costruttori per conto terzi".-

FERRANTE - Ha presentato, il 16

Allora il Comune volle almeno garantire che la responsabilità nell'esecuzione dell'opera, di fronte all'Amministrazione Comunale, fosse assunta da un artigiano abile, noto all'Amministrazione attraverso la iscrizione nel predetto albo.-

Col passare degli anni l'istituto è andato perdendo il suo carattere e la sua funzione originaria, fino a divenire, pur rimanendo in vigore, il residuo di una regolamentazione superata dalla realtà moderna.-

Cosa è avvenuto in fatto?

- 1) - È subentrata nell'attività costruttiva la presenza e l'opera del professionista Ingegnere, Architetto o Geometra che assume direttamente la responsabilità della conduzione dell'opera;
- 2) - per dare esecuzione agli artt. 11 e 28 del Regolamento Comunale edilizio gli amministratori dell'epoca (1889) ritennero opportuno, pur non essendo prescritto dal alcuna disposizione di legge, formare un albo dei capo maestri e costruttori,

- 16 -

Novembre 1946, un certificato firmato dall'Ing. Angelo Aliquò, nel quale viene dichiarato che il Ferrante ha eseguito, sotto la direzione dello stesso Ingegnere, vari ed importanti lavori edili, dimostrando abilità e capacità di costruttore.-

Anche in questo caso non vengono specificati i lavori eseguiti.-

Con annotazione apposta sul documento, il dirigente del tempo della Sez. VI, dichiara che "trattandosi di iscrizione per "conto terzi" non deve interessare l'indicazione dell'importo delle opere eseguite e quindi il certificato esibito poteva ritenersi sufficiente per attestare la capacità tecnica del costruttore, che venne, naturalmente, iscritto all'albo.-

MINEO - Presenta un certificato del 26 Febbraio 1942, redatto dall'Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo, con il quale si attesta che il Mineo è stato adibito per la esecuzione di lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli immo-

nel quale venivano iscritti numerose persone giudicate idonee di volta in volta.-

In quest'albo potevano essere iscritti coloro che lo richiedevano e che dimostravano tale idoneità.-

Stando alla tassativa prescrizione delle due suddette disposizioni regolamentari, le licenze edilizie, ivi denominate "permessi", potevano essere rilasciate soltanto ai capi maestri e costruttori capaci ed abili e, come tali, iscritti nell'apposito albo.-

Che se poi i singoli proprietari si rivolgevano per tale tipo di rapporti con l'Amministrazione Comunale quasi esclusivamente e quasi sempre alle stesse persone, ciò non *tra ni* è sindacabile da questa Amministrazione, la quale non poteva e non può, per questo solo motivo, giustificare il rifiuto del rilascio della licenza senza incorrere in un palese atto di illegittimità.-

A questo punto bisogna *riservare* :

- 17 -

bili di proprietà ospedaliera, per un complessivo importo di 141 mila lire.-

Sulla base di questo documento ritenuto sufficiente dal dirigente della Sez.VI, il Mineo venne iscritto all'albo.-

LEPANTO - Gli uffici hanno dichiarato che il Lepanto fu iscritto all'albo "di diritto" in quanto in possesso del titolo accademico di ingegnere civile. Peraltro, richieste notizie in merito l'ordine degli Ingegneri di Palermo si è potuto accertare che il Lepanto, nello Aprile del 1957, è stato colpito dal provvedimento disciplinare di "avvertimento", per avere apposto la sua firma sui progetti senza averne effettivamente né progettato né diretto le opere.

Il Lepanto risulta ancora iscritto all'albo tenuto dallo Ufficio Tecnico e non ha ancora cessato di firmare progetti.

Nessuna ulteriore procedura viene eseguita dall'Ufficio Tecnico per un migliore e più approfondito accertamento dei requisiti di idoneità tecnica dei

a) - dietro questa situazione non si nasconde alcun sistema di grossa speculazione.-

Si tratta in tutti i casi di povera gente molto meno che agiata; in un caso, si dice addirittura, trattarsi di persona quasi indigente.-

Dietro questa vicenda, non si cela, evidentemente, alcunché di equivoco o di speculativo.-

All'argomento, tutte le Amministrazioni, da quelle podestari a quelle commissariali (comprese quelle di due Commissari che sono attualmente Prefetti della Repubblica in carica) a quelle elettive, non hanno attribuito mai alcun peso e non hanno preso la materia in considerazione per il fatto che essa non ha comportato inconvenienti apprezzabili;

b) - il fatto non porta alcuna conseguenza di carattere amministrativo o fiscale. Infatti dal punto di vista della cautela amministrativa e tecnica le opere rimangono garantite dalla firma dei proprietari, dei progettisti e direttori dei lavori : ~~profes~~

- 18 -

predetti, quale ad esempio - la specificazione e la entità dei lavori eseguiti, la iscrizione alla Camera di Commercio, l'intestazione delle polizze di assicurazione infortuni relative ai lavori eseguiti, etc.-

Da notare che i predetti "costruttori" hanno firmato progetti e controfirmato licenze per costruzioni anche di notevolissima mole.-

In particolare, nel quadriennio in esame, sono state rilasciate a nome dei citati nominativi le seguenti licenze :

Anno 1959 (dal 21 Novembre al 31 Dicembre):

- Milazzo n°32 - Caggegi n°23 - Ferrante n°2.-

Anno 1960 :

- Milazzo n°362; Caggegi n°257; Lepanto n°116; Ferrante n°33.-

Anno 1961 :

- Milazzo n°430; Caggegi n°222, Lepanto n°144; Ferrante n°58.-

Anno 1962 :

- Milazzo n°356; Caggegi n°80; Lepanto n°74; Ferrante n°43.-

Anno 1963 :

- Milazzo n°473; Caggegi n°120;

professionisti ingegneri, architetti o geometri, secondo le leggi vigenti.-

Dal punto di vista fiscale la firma del capo maestro o costruttore capace ed abile non comporta coperture od occultamenti di attività di terzi perché l'attività precedente e successiva viene esercitata dagli effettivi interessati. I certificati di abitabilità e di fine lavori e le pratiche di esenzione fiscale vengono svolte in fatti a nome degli effettivi titolari.-

Rimane il fatto di un vecchio regolamento antiquato da modificare ma che, fino a quando è vigente, deve essere applicato.-

Infatti il Collegio di Difesa del Comune appositamente interpellato il 3/2/1964 così si è espresso : "esprime il parere che nessuna riserva può farsi sulla legittimità dell'operato dell'Ufficio che si è adeguato a quanto prescrivono i regolamenti in atto vigenti".-

- 19 -

Lepanto n°113; Ferrante n°73.-

In relazione ad una tale imponente mole di lavoro é da chiedersi di quale illimitata potenzialità finanziaria e di quale imponente attrezzatura tecnica devono essere fornite le ditte dell'ex venditore di merci varie e di carbone e quella del muri-fabbro.-

Sta di fatto, in verità, che ci si trova di fronte a un evidente fenomeno di "prestanomi". La presente questione, pur essendo stata più volte sollevata, dagli stessi uffici tecnici che ne avevano avvertito e tuttora ne avvertono la irregolarità anche nei confronti e per i riflessi negativi che ne derivano all'Ufficio stesso non é stata ancora risolta dalle Autorità comunali che hanno mantenuto una tale situazione.

E' risultato, infine, che il competente Ufficio più volte ha sollecitato il rinnovo e lo aggiornamento dell'Albo, proponendo - nelle more della regolarizzazione della procedura di iscrizione - la cancellazio

Per avere una idea come il sistema si sia perpetuato nel tempo ed abbia avuto la evoluzione dianzi cennata si elenca una statistica a partire dal 1940 :

- 1) Nel primo semestre del 940 su 184 licenze rilasciate, 55 furono firmate soltanto da tre persone;
- 2) Nel primo semestre del 945 su 195 licenze rilasciate, 31 furono firmate soltanto da due persone;
- 3) Nel primo semestre del 948 su 127 licenze rilasciate, 18 furono firmate da una sola persona;
- 4) Nel primo semestre del 952 su 580 licenze rilasciate, 168 furono firmate soltanto da tre persone;
- 5) Nel primo semestre del 956 su 841 licenze rilasciate, 385 furono firmate soltanto da sette persone;
- 6) Nel primo semestre del 957 su 316 licenze rilasciate, 72 furono firmate da cinque persone;
- 7) Nel 1960, su 1956 licenze

- 20 -

ne di quanti non risultassero in possesso dei requisiti minimi richiesti per la qualifica di costruttori.-

Tale Albo, comunque, si trovava attualmente nelle stesse condizioni di allora.-

rilasciate, 768 furono firmate soltanto da quattro persone;
8) Nel 1961, su 1817 licenze rilasciate, 854 furono firmate soltanto da quattro persone;
9) Nel 1962, su 1300 licenze rilasciate, 553 furono firmate soltanto da quattro persone;
10) Nel 1963, su 1653 licenze rilasciate, 779 furono firmate soltanto da quattro persone.-

Da quanto esposto si rileva che il sistema, da tempo lontano, ha dato luogo alla figura dello incaricato responsabile solo della firma e del ritiro della licenza senza altre effettive funzioni.-

Per eliminare questo sistema ormai inutile ed anacronistico ma, si ripete, non dannoso per la collettività e per la pubblica amministrazione, l'Amministrazione sta approntando la modifica del Regolamento del 1889 che sottoporrà al Consiglio in una prossima seduta.-

- 21 -

IV) SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DELLE
PRATICHE RELATIVE ALLE COSTRUZIONI
SPROVVISTE DI LICENZA O COMUNQUE
ABUSIVE.-

Nel corso della costruzione di un edificio, gli Uffici tecnici comunali sono tenuti - come è noto - ad effettuare ispezioni allo scopo di verificare la esatta rispondenza dei lavori al progetto approvato.-

Normalmente i rilievi che si contestano riguardano o la difformità dei lavori dal progetto approvato o la mancanza di licenza di costruzione.-

Da un primo elenco rimesso ai funzionari ispettivi e riguardante i verbali contravvenzionali per infrazioni edilizie relative agli anni dal 1959 (novembre) al 1963, è risultato che per tutti i verbali elencati, in numero di 213, non era stato ancora adottato alcun provvedimento definitivo da parte dell'Amministrazione. Ciò anche per atti che risalgono a molti anni addietro.-

In occasione della recente visita ispettiva, tale elenco

Dal rapporto dell'Ispettore Edile, presentato alla Commissione Ispettiva il 2/2/'64, risulta che nel periodo considerato (Novembre 1959 - Dicembre 1963) sono state elevate il seguente numero di contravvenzioni :

Novembre-dicembre 1959	n° 320
Anno 1960	" 1262
" 1961	" 1530
" 1962	" 1753
" 1963	" 1742

Sono in totale n° 6.607

Su tale imponente massa di verbali l'Ispettorato, pur costituito soltanto da sette funzionari e pur caricato da altri importanti servizi (rapporti per certificati di abitabilità, per certificati di area libera, per certificati di lavoro in corso, per certificati di regolare esecuzione, per edifici pericolanti accertamenti preventivi sui progetti edili, sorveglianza degli edifici privati in corso di costruzione, etc.) - ha provveduto

- 22 -

veniva aggiornato dal competente Ufficio.-

Dalle relative risultanze delle pratiche contravvenzionali, tuttora in corso di espletamento, si sarebbero ridotte a 110, delle quali soltanto 10 interessano edifici ubicati nel centro urbano e costituiscono, comunque, le infrazioni più gravi ed onerose.-

Da quanto sopra esposto, appare che molti progetti figurebbero regolarizzati a distanza di molti mesi dall'accertamento dell'infrazione; inoltre, è da notare che le comunicazioni alla Sezione Urbanistica del Provveditorato alle OO.PP. con la richiesta del parere di competenza ai sensi dell'art.32 della Legge 17/8/1942, n°1150, hanno avuto corso anch'esse soltanto recentemente.-

a riferire, dopo sopralluoghi, sulla attendibilità della contravvenzione, ha proposto (secondo i casi) la conciliazione o la procedura secondo l'art.32 della Legge Urbanistica ed ha preliminarmente accertato se le ditte abbiano presentato o meno progetto di variante al progetto originario o nuovo progetto ex novo per le fabbriche abusive o se gli intestatari dei verbali corrispondono ai nominativi riportati nei verbali.-

Lo espletamento di tali lunghe e defatiganti procedure ha portato al seguente risultato :

Anno	Verb.re golariz- zati	Verb.in corso per le sanzioni	Totale
959	n.314	6	320
960	"1241	21	1262
961	"1483	47	1630
962	"1717	36	<u>1753</u>
			<u>4965</u>
963	<u>—</u>	<u>(.)</u>	<u>1742</u>
TOTALE	<u>4755</u>	<u>110</u>	<u>6707</u>

(.) In corso di procedura presso la VII^a Sezione.-

- 23 -

Quindi i verbali che aspettano ancora il provvedimento definitivo dell'Amministrazione - a norma del penultimo capoverso dell'art.32 della Legge Urbanistica - non sono numero 213, come nell'elenco dei verbali inizialmente fornito agli Ispettori, ma soltanto numero 110 e ciò per il periodo del quinquennio considerato corrispondente a meno del 2% delle contravvenzioni elevate nel quinquennio.-

Esaminati in dettaglio i detti verbali "in attesa di provvedimenti" si rileva che di essi n°87 si riferiscono a modeste costruzioni nelle borghate, n°12 si riferiscono ad integrazioni di edifici regolarmente autorizzati, n°1 ad edificio difforme e solo n°10 si riferiscono a nuove costruzioni nel centro urbano.-

Per le dette costruzioni non é stato rilasciato, peraltro, né Nulla Osta per il certificato di abitabilità, né il certificato di fine lavori.-

Le dette pratiche non erano

- 24 -

state ancora inviate alla Sezione Urbanistica compattimenterale, non solo per la deficienza di personale, che avrebbe dovuto, per ogni pratica, provvedere ai rilievi, compilare i disegni e stendere il rapporto, ma anche perché si trattava di costruzioni che generalmente non sconvolgevano le previsioni del Piano Regolatore.

Le prime pratiche, per cui si è già provveduto a richiedere il parere suddetto, sono state restituite infatti per la regolarizzazione, poiché generalmente si tratta di modeste infrazioni.

V) QUESTIONE VILLA SPERLINGA

Dall'esame del fascicolo relativo a tale argomento è risultato quanto segue :
Dopo la pubblicazione del Piano di Ricostruzione del 1947 venne presentato un progetto per lo sfruttamento edilizio della relativa area, progetto che però venne respinto dato che tale terreno era vincolato a verde privato.

La Commissione ispettiva, pur omettendo di precisare che i voti della Commissione Edilizia, le decisioni dei capigruppo e dell'Amministrazione, vennero preceduti dal parere dell'Ufficio Legale e del Collegio di Difesa, tuttavia riferisce con sufficiente precisione le vicende della pratica e coglie con esattezza il motivo

- 25 -

A seguito della vendita dell'area in questione alla Società edilizia Villa Sperlinga, veniva redatta fra questa e l'Amministrazione comunale una convenzione (15 Dicembre 1952) con la quale la Società proprietaria accettava la trasformazione del vincolo da verde privato in verde pubblico su una parte della Villa che cedeva gratuitamente al Comune, ottenendo in corrispettivo la facoltà di costruire sulla rimanente parte.-

Di seguito a ciò vennero presentati alcuni piani di lottizzazione che furono sottoposti all'esame della Commissione edilizia.-

Codesto Comune, intanto, nel compilare il Piano Regolatore del 1956, estese il vincolo di verde pubblico, oltre alla zona stabilita con la convenzione di cui sopra, anche ad una area del parco denominata "Montagnola", per cui la Società Villa Sperlinga presentò osservazione al Piano Regolatore Generale eccependo la violazione del

per cui l'Amministrazione comunale ritenne preferibile mantenere le obbligazioni assunte a suo tempo con la convenzione, anziché proseguire nel giudizio in corso per andare incontro ad una soccombenza sicura, che l'Ufficio Legale riteneva assai gravosa.-

Gli edifici, che da allora sono stati costruiti nella zona in contestazione, sono tre e non quattro, quanto previsti dal piano di lottizzazione approvato, poiché non è stato costruito l'edificio di angolo tra la Via Paternò ed il Viale Piemonte, lasciando in tal modo integra la Montagnola.-

Ritenuto quanto sopra e considerato :

a) che ci si trova di fronte ad un comportamento legittimo della pubblica amministrazione;

b) che siffatto comportamento legittimo ha dato luogo a determinazioni di uno stato di fatto legittimo, che tale rimane anche dopo l'approvazione del P.R.G.;

- 26 -

len norme contenute nel Piano di Ricostruzione e chiedendo che venissero rettificata le previsioni del Piano Regolatore onde adeguarle a quanto previsto nella convenzione e nel Piano di Ricostruzione.-

La Commissione consiliare dei LL.PP., presa in esame la questione nella seduta del 25 Gennaio 1959, insistette per il mantenimento della soluzione precedente; sicché anche nel Piano del 1959 la zona detta della Montagnola venne mantenuta a verde pubblico. Senonché la Commissione edilizia a seguito di una causa intentata al riguardo dalla Società proprietaria dell'area, approvò il predetto piano di lottizzazione, per cui su autorizzazione dell'Assessore ai LL.PP., venne rilasciata la licenza di costruzione n°580 (del 5/6/1959) per quattro edifici ricadenti nella zona della Montagnola e portanti i numeri 22/A, 22/B, 22/C e 22/D. Ed a seguito dello avviso espresso dalla Commissione dei capigruppo, fu deciso

c) che in queste condizioni qualunque intervento della pubblica amministrazione nella proprietà privata avrebbe carattere esclusivamente espropriativo, la cui attuazione avviene soltanto con piano particolareggiato; -

questa Amministrazione non potendo adottare che provvedimenti previsti dalla Legge, ritiene di dovere soprassedere ad ogni iniziativa fin quando la situazione finanziaria consentirà l'esecuzione di questa disposizione del P.R.G. e ciò salvo eventuale variante.-

- 27 -

- com'è noto - di non applica=
re nei confronti della Villa
Sperlinga la legge di salva =
guardia, consentendo quindi la
costruzione di uno degli edifi=
ci ricadenti nella zona della
Montagnola. Da allora ad oggi
sono stati costruiti nella zo=
na altri edifici, secondo il
piano di lottizzazione presen=
tato dalla Società ed approva=
to nel Giugno del 1959. Conse=
guentemente, il Consiglio comu=
nale, in sede di deduzioni alle
osservazioni presentate al Pia=
no del 1959, decise di apporta=
re una variante (la n°29) al
Piano Regolatore Generale, con
la quale la zona della Monta =
gnola risultava definita come
area edificabile. - Codesta Ammi=
nistrazione, in sostanza riten=
ne preferibile mantenere le ob=
bligazioni assunte a suo tempo
con la convenzione che prevede=
va la destinazione della Monta=
gnola ad edilizia residenzia =
le. -

Allo stato, comunque, è legit=
timo chiedersi come codesto Co=
mune intende oggi sanare la si

- 28 -

tuazione venutasi a determinare, a seguito del rigetto da parte delle Autorità regionali della variante n°29 sopra riferita, in base alla quale inopportunamente si è consentito la realizzazione di parecchi edifici in una zona non più compresa nell'area edificabile. —

VI) QUESTIONE VILLA DELIELLA

Altro caso di rilevante importanza riguarda la demolizione della Villa DelIELLA, opera costruita dall'architetto Basile nel primo decennio del '900. Detto edificio era vincolato. Il Piano Regolatore Generale infatti vincolava sia l'edificio (monumento ed ambiente da conservare) sia l'area del circostante giardino (verde privato). —

A seguito, però, della revoca da parte del Ministero dell'Interno del Decreto 25/2/1959, che vincolava tale costruzione ai sensi della Legge 1/6/1939 n°1089, veniva presentata a questo Comune dall'Ing. Francesco

L'istanza dell'Ing. Franco Lanza di Scalea, anche se protocollata il 28/11/1959, era stata presentata il 18/11/1959, tanto che il 19/11/1959 il Capo Sezione poté apporre alla stessa la puntata con la quale esprimeva il proprio Nulla-Osta per il rilascio della licenza, previo accertamento presso la Soprintendenza dell'avvenuta registrazione del Decreto con il quale il Ministero della Pubblica Istruzione dichiarava che la Villa DelIELLA non rientrava tra le cose assoggettabili alla disciplina della legge 1 Giugno 1939 n°1089. —

La più valida risposta sul=

- 29 -

Lanza di Scalea, una istanza per la demolizione dello stabile.-

Il relativo permesso di demolizione veniva rilasciato dall'Assessore pro-tempore ai LL.PP. il 28/11/1959 e cioè lo stesso giorno in cui la istanza veniva protocollata in entrata presso il competente Ufficio Tecnico, il quale aveva espresso il proprio nulla osta per tale demolizione, condizionandolo, però, all'accertamento presso la Soprintendenza ai Monumenti, dell'avvenuta registrazione del decreto di revoca.-

Non si comprende come, in tale circostanza, codesta Amministrazione abbia dimostrato tanta sollecitudine nella evasione della pratica, anche se, al riguardo, non erano state ancora apportate le necessarie modifiche al P.R.G., che vincolava una tale costruzione, come sopra enunciato.-

la fondatezza del provvedimento adottato dall'Assessore venne data dal Ministero della P. I. ad una interrogazione presentata da alcuni Deputati locali.

Secondo la stampa locale, infatti, il Ministro dichiarò che, pur essendo stato tentato ogni mezzo, nei limiti della competenza di quel Dicastero, per la salvaguardia della Villa, non si era potuta evitare la revoca del Decreto di vincolo e ciò a seguito di un ricorso al Consiglio di Stato da parte del proprietario.-

L'eventuale rifiuto di concedere la richiesta licenza di demolizione sarebbe stato quindi illegittimo ed avrebbe potuto determinare una grave responsabilità di danni che l'Assessore Comunale dei LL.PP. non ritenne di dovere fare correre al Comune. Comunque nessun nuovo edificio potrà costruirsi su quell'area poiché l'Amministrazione ha provveduto a vincolarla per verde pubblico.-

- 30 -

VII) CONVENZIONE TRA IL COMUNE ED I SIGG. TERRASI E CONSORTI PER L'APPROVAZIONE DI UN PIANO DI INIZIATIVA PRIVATA RIGUARDANTE L'APPEZZAMENTO DI TERRENO IN LOCALITA' "GIRATO DELLE ROSE"

Con delibera n°133 del 12 Ottobre 1955, il Commissario del Comune di Palermo approvò un compromesso tra il Comune ed i signori Terrasi e consorti, stipulato tra l'allora Sindaco Scaduto e i predetti.-

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 9 Dicembre stesso anno, rinviò la delibera commissariale in considerazione della eccessiva ed ingiustificata onerosità del compromesso nei confronti dell'Amministrazione comunale.-

Codesto Comune, in data 29 Febbraio 1956, controdedusse e la G.P.A., accogliendo le osservazioni, approvò la delibera nella seduta del 23 Marzo 1956.-

Tuttavia nell'agosto del '57 l'Ufficio Comunale dei LL.PP. propose la revoca di tale delibera, ritenendola superata dal P.R.G. del 1956. La Giunta municipale, in accoglienza di tale pro-

Le convenzioni Terrasi e Spadafora si integrano, poiché, entrambe si propongono una più larga e moderna regolamentazione urbanistica nella zona di saldatura a Nord della Città tra il Piano di Ricostruzione e l'antica regolamentazione edilizia del 1889.-

Con tali convenzioni è stato possibile ottenere, senza oneri a carico dell'Amministrazione, l'abbassamento della densità edilizia ad oltre la metà di quella allora consentita e la cessione gratuita delle aree destinate alle strade ed ai giardini, al Comune.-

Sui vantaggi che le due convenzioni assicurano al Comune si può consultare l'opuscolo pubblicato a cura dell'Amministrazione Comunale contenente l'estratto del resoconto stenografico relativo alle sedute del Consiglio Comunale del 21

- 31 -

posta, con sua delibera n°4983 del 14/11/1957 ratificata dal Consiglio revocò la delibera commissariale n°133 nel presupposto di dovere salvaguardare il P.R.G.-

Senonché nel 1962 e precisamente il 30 Aprile, il Consiglio Comunale, con delibera 290 decise inopinatamente di approvare la convenzione Terrasi.-

La C.P.C. però, in data 25 Luglio 1962, annullò tale delibera tant'è che il Segretario Generale del Comune, con sua lettera del 22 Aprile 1963 diretta all'Assessore ai LL.PP. comunicò che lo schema di convenzione Terrasi, dopo l'annullamento da parte della C.P.C., doveva essere riproposto ex novo.-

Ciò non pertanto, il P.R.G. del 1959, come risulta dall'elaborato al 1 : 2000, foglio 19, riporta una zona convenzionata sui terreni di proprietà Terrasi e consorti.-

D'altra parte non risulta ancora, oggi, stipulata, con atto pubblico, alcuna regolare convenzione, atteso che la nuova

e 22 Luglio 1961, nelle quali vennero trattati i problemi inerenti alle due convenzioni (all.3).-

Le dette convenzioni, seppure adottate dal Commissario Straordinario con deliberazione del 12/10/1955, vennero in effetti concordate con l'intervento attivo delle commissioni e degli organi municipali, alcuni anni prima, tanto che, in occasione della costruzione delle Vie Villafranca (ora Viale Piemonte) e Sciuti, i terreni Terrasi vennero occupati consensualmente senza indennità.-

Nelle due convenzioni, in complesso, era stata prevista, oltre la nuova regolamentazione urbanistica, anche la cessione gratuita al Comune di tutte le zone stradali estese: nello appezzamento Terrasi, mq.48.139 per vie e piazze e mq.10.013 per aiuole e giardini; negli appezzamenti Spadafora, mq.27.400 per vie e piazze e mq.1.423 per aiuole e giardini; nel complesso, quindi, mq.75.539 per vie e piazze e mq.11.436 per

- 32 -

convenzione non é stata sinora approvata dal Consiglio Comunale.--

aiuole e giardini ed in tutto mq.86.975,--

Era prevista inoltre la cessione al Comune, da parte della Ditta Spadafora, di mq. 7.000 di aree fabbricabili ed il trasferimento della detta area alla Ditta Terrasi.--

Dopo l'adozione del Piano Regolatore Generale del 1956, la convenzione Terrasi venne revocata con delibera n°4983 del 14/11/1957 con la seguente motivazione :

"Considerato che il nuovo Piano Regolatore Generale della Città, approvato con deliberazione dell'8,9 e 10/8/956 numeri 453,454 e 455, é venuto ad apportare delle varianti al Piano di iniziativa privata suddetto e pertanto non é compatibile col Piano Generale".--

Poiché, però, l'interesse del Comune, che aveva già occupato senza titolo le aree stradali, era quello di mantenere in vita le obbligazioni assunte dai Terrasi, questi vennero invitati a firmare una

- 33 -

nuova convenzione identica alla prima, limitatamente alla zona non variata dal Piano Regolatore Generale.-

E' evidente che, in tali condizioni, ad evitare danni ingenti a carico del Comune, il quale nelle more aveva occupato alcune delle aree stradali (Vie E. Restivo, Marche, Sardegna, Abruzzi, etc.), le due convenzioni avrebbero dovuto trovare conferma pedissequa nel P.R.G.

La situazione dei detti Piani venne riferita prima al Comitato Redazionale nella seduta del 12/3/1959 (All.4) e poi scia alla Commissione Consiliare LL.PP. nella seduta 10/4/1959 (All.5), presenti i Consiglieri Di Liberto (Assessore D.C.), Alaimo (D.C.), Ferretti (P.C.I.) Ingrassia (P.N.M.), Muratore (D.C.), Napoli (P.S.D.I.), Zito (P.N.M.) che, all'unanimità, deliberarono la inclusione delle convenzioni non ancora perfezionate nel Piano Regolatore.-

Nel Piano, quindi, le relative zone vennero segnate come

- 34 -

regolate da convenzioni.-

Il Consiglio approvò il Piano nella seduta del 22/11/1959, presenti quasi tutti i Consiglieri che avevano partecipato alla seduta della Commissione Consiliare.-

Le convenzioni vennero successivamente inviate all'Assessorato Reg. le dello Sviluppo Economico con lettera n°173 del 13 Novembre 1961, nella quale vennero specificate le condizioni in cui ogni convenzione si trovava (~~All. 6~~).-

Il Decreto del Presidente della Regione n°110/A del 28 Giugno '62 approvò il Piano ed inserì tutte le previsioni urbanistiche previste nelle convenzioni con una larga motivazione contenuta nel pgf. 26, pag. 19 del Decreto.-

I Piani Terrasi e Spadafora vennero inseriti nel Piano del 1959, quindi, con la piena cognizione degli organi che lo redassero (Comitato di Redazione e Commissione Consiliare LL.PP) di quelli che lo adottarono (Consiglio Comunale) e di quel-

- 35 -

lo che lo approvò (Presidente della Regione).-

La convenzione Terrasi venne quindi deliberata dal Consiglio Comunale il 30/4/1962, cioè lo stesso giorno in cui venne adottata la deliberazione con la quale si autorizzava il Sindaco a stipulare gli atti pubblici per le convenzioni Spadafora.-

La delibera del Consiglio, non fu, quindi, inopinata, come la relazione mostra di ritenere, ma voluta, appunto per poter regolarizzare, con l'acquisizione della permuta dei 7.000 mq. di area fabbricabile, ceduta al Comune dagli Spadafora, tutte le occupazioni Terrasi, riprendere i lavori di Via Lazio (sospesi perché manca la convenzione) ed ottenere dai Terrasi la consegna delle aree su cui fare sorgere il parco pubblico tra le Vie Lazio, Sciuti e Brigata Verona.-

La delibera del Consiglio Comunale venne però annullata dalla C.P.C. con provvedimento 25/7/1962 essenzialmente perché

- 36 -

l'art.7 prevedeva un termine (12/10/'58) per l'esercizio del diritto di prelazione riservato al Comune su alcune aree destinate a servizi pubblici, ormai scaduto.-

Poiché i Terrasi hanno rinunciato alle clausole dell'art. 7 in conformità a quanto è stato fatto per le convenzioni Spadafora, con dichiarazione del 6 Febbraio '63, la relativa proposta è stata riprodotta l'1 Marzo '63, ma non è stata ancora deliberata dal Consiglio Comunale.-

Allorché questa altra delibera sarà approvata si potrà chiudere finalmente questa annosa vicenda, in modo da potere venire nel legale possesso dei mq. 58.152 di aree, di cui una parte già occupata da anni per la costruzione delle Vie Restivo, Sardegna, Abruzzi, etc., una parte ricadente nel prolungamento di Via Lazio, i cui lavori sono sospesi per la mancata regolarizzazione della convenzione e mq. 10.013 costituenti l'area su cui impiantare il parco previ-

- 37 -

sto dal P.R.tra le Vie Sciuti, Lazio e Brigata Verona.Dalla suddetta esposizione non si vede come possa dedursi per tutte le Amministrazioni che si sono succedute altro che un giudizio di oculata tutela dell'interesse pubblico.-

VIII) CONVENZIONE SPADAFORA

Con deliberazione commissariale n°130 del 12/10/'55 venne approvato un compromesso fra il Comune e i signori Spadafora Michele e Stefania per la regolamentazione edilizia dell'area di loro proprietà, sita in località tra il prolungamento di Via Libertà e il prolungamento della Via in asse allo Stadio.Anche tale area fu considerata "convenzionata" dal P.R.G.del 1959,mentre soltanto nel maggio del 1962 il Consiglio Comunale approvò, a maggioranza,l'autorizzazione al Sindaco per la stipula dell'atto pubblico della convenzione stessa,che avvenne il 24 Maggio 1963.-

Alla relazione della Commissione Ispettiva bisogna solo aggiungere ciò che si é detto per la convenzione Terrasi,circa la necessità di includere entrambe e pedissequamente nelle previsioni del Piano Regolatore.-

(7)

(7) Cfr. pagg. 482-488. (N.d.r.)

- 38 -

IX) LA LOMIA VITTORIO, TAGLIAVIA ROMANO,
HUGONY VINCENZO; COSTRUZIONE DI UN
EDIFICIO PER CIVILE ABITAZIONE IN
VIA NOTARBARTOLO ANG. VIA LIBERTA'.-

In data 25/7/'60, i nominati in oggetto presentarono all'Ufficio Tecnico comunale un "Piano di lottizzazione", relativo alle particelle 63, 65, 66, 68, 73 e 74.-

Tale Piano di lottizzazione venne approvato dalla Commissione edilizia nella seduta del 25/7/'60 e cioè lo stesso giorno della presentazione del progetto e, comunque, previa la osservanza di determinate condizioni, in relazione al dettato dell'art. 19, lett. h) del Regolamento edilizio integrati = vo.-

Il 16/1/'61 venne così presentato dai proprietari un progetto per la costruzione di un fabbricato di civile abitazione, uffici e negozi. Nella stessa giornata, la Commissione edilizia diede parere favorevole al progetto per la parte strutturale, a condizione che venisse presentato un dettagliato stu-

La relazione ispettiva, sebbene in maniera incompleta, riflette con sufficiente esattezza il corso della pratica.-

Vi è solo da specificare che la licenza 23/2/'61 n° 202, nei confronti della Ditta La Lomia, venne limitata, con dichiarazione dell'interessato posta sul retro dello stampato alla sola demolizione dell'edificio.-

Si specifica inoltre che le due delibere della Giunta Municipale, dopo alcuni chiarimenti dati dall'Assessore, vennero ratificate dal Consiglio Comunale nella seduta del 18 Marzo 1964 (All. 7).-

L'altezza massima raggiunta dall'edificio è di m. 25,50 e non di m. 28,00 come consentito dal Regolamento integrativo e dal Piano di lottizzazione e ciò perché riuscisse più armonico il raccordo prescritto dal comma h) dell'art. 19 del

- 39 -

dio dei progetti; e venne rilasciata regolare licenza di costruzione il 23/2 con n°202.-

Tuttavia, ancor prima di venire in possesso della licenza e precisamente il 18 Gennaio 1961, il Sig. La Lomia presentò una variante al progetto edilizio approvato, variante che in data 6 Febbraio 1962, veniva dalla Commissione edilizia rinviata per un migliore esame.-

Il 10 Luglio dello stesso anno, in seguito a tale decisione, i proprietari presentavano un altro progetto di variante che veniva preso in esame dalla Commissione edile il 17 Luglio ed ancora una volta respinto non rispondendo lo stesso a ben determinati requisiti.-

Tre giorni dopo, e precisamente il 20 Luglio, il La Lomia ripresentava altro progetto di variante dei prospetti e delle piante del piano quinto.-

Lo stesso giorno 20 Luglio, la Commissione edile, mentre con fermava il parere espresso il 17 Luglio sulla necessità che nell'angolo sorgesse un edifi =

regolamento integrativo.-

In rapporto alla sottolienazione fatta dalla relazione ispettiva sulla data di presentazione di esame e di approvazione del progetto si precisa che :

- a) il progetto venne presentato il 10/7/'62;
- b) per la speciale regolamentazione prevista per il caso in esame dall'art.19/h del regolamento l'argomento venne messo all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio del 20/7/'62, con avviso trasmesso il 14/7/'62;
- c) nella seduta del 17/7/1962 la C.E. respinse il progetto presentato il 10/7/'62 e l'interessato venne invitato a conformarsi al voto della C.E.
- d) la nuova variante venne nuovamente sottoposta alla C.E. nella seduta del 20/7/'62, proprio per consentire al Consiglio di trattare l'argomento posto all'ordine del giorno.

Il progetto sottoposto al Consiglio venne approvato all'unanimità.-

- 40 -

cio che assicurasse il raccordo armonico con l'altra cantonata, riteneva di esprimere parere favorevole a che il Con=siglio comunale, a norma dello art.19 lett.h) del Regolamen=to edilizio integrativo, approvasse il progetto che avrebbe assicurato il raccordo armonico con il complesso edilizio posto nell'altra cantonata.-

Il Consiglio Comunale, con atto deliberativo n°340 del 20 Luglio dello stesso giorno - quindi - in cui fu presentato il progetto che ebbe luogo la seduta della Commissione edilizia, approvò ad unanimità di voti con l'intervento di 51 con=siglieri su 60 assegnati al Co=mune di Palermo, il progetto per la costruzione dell'edifi=cio.-

E' da mettere in evidenza che l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale del 20/7/'62 porta la data del 14 Luglio stesso anno e al n°49 é registrato l'affare "approvazione a norma dell'art.19 del Regolamento edilizio inte=

Dopo quanto esposto appare chiaro che il progetto venne doverosamente considerato dal l'Amministrazione con la mas=sima prudenza e con tutte le possibili garanzie.-

- 41 -

grativo, del progetto per la ricostruzione dell'edificio posto ad angolo sud-est fra via Notarbartolo e via Libertà", mentre il progetto in esame, come si é visto, fu presentato soltanto il 20 Luglio.-

La C.P.C., con provvedimento emesso nella seduta del 10 Agosto '62 annullò tale deliberazione consiliare, però, codesta Amministrazione, senza nulla innovare al contenuto dell'atto deliberativo annullato, con due deliberazioni della Giunta municipale n°2789 del 18/9/'62 e n°2988 del 19 Ottobre stesso anno riprodusse l'argomento dell'approvazione del progetto La Lomia conformemente alla deliberazione consiliare del 20 Luglio. Tali atti, approvati dalla C.P.C., alla data della ispezione non erano stati ancora ratificati dal Consiglio Comunale.-

- 42 -

X) IMPRESA CARPINTERI VITALE; COSTRU-
ZIONE IN VIA DEL BERSAGLIERE.-

Trattasi di un edificio composto di tre piani scantinati, un piano terra, sette piani elevati ed un piano soffitta.-

Il relativo progetto presentato agli uffici il 14/9/'60, fu esaminato dalla Commissione edile il 19 dello stesso mese e riportò il parere favorevole della stessa.-

Dall'esame dei disegni approvati risulta una occupazio=ne di sottosuolo pubblico per circa 300 mq.-Al riguardo si osserva che normalmente la oc=cupazione del sottosuolo pub=blico viene da codesto Comune autorizzata ai sensi del primo comma dell'art.111 del Regola=mento edilizio, che così recita: "E' vietato di eseguire alcune opere del suolo e del sottosulo sia del demanio sia di uso pubblico senza il permesso dell'Autorità comunale. Questo per=nesso sarà subordinato all'os=servanza di tutte quelle condi=zioni che la detta Autorità sarà per prescrivere nel pubblico

Il rilievo della Commissione Ispettiva prende lo spunto dalla costruzione Carpinteri-Vitale di Via del Bersagliere per notare una circostanza di carattere generale, rilevando che la proceduta di autorizza=zione ad occupare il sottosulo pubblico, attraverso la li=cenza edilizia, non si ritiene sufficientemente cautelativa ai fini di quanto richiesto dall'art.111 del Regolamento Edilizio del 1889.-

La procedura adottata si fonda anche sul disposto del=l'art.3/d del Regolamento Edilizio 1889, il quale prescrive la licenza del Sindaco per "qualsiasi opera di alterazio=ne del suolo o sottosuolo pub=blico o privato in vista dal "esterno".-

Già solo per tale disposi=zione la procedura appare fonda=ta su una chiara norma regola=mentare.-

Si precisa tuttavia che il sistema rilevato non è stato

- 43 -

interesse anche in rapporto alla fognatura generale, e non sarà dato se non previo deposito di una somma doppia di quella ritenuta necessaria, per il risarcimento". Più avanti lo stesso articolo prevede che il permesso di costruzione nel sottosuolo "s'intenderà dato sotto condizione che l'Autorità comunale potrà sempre disporre che le opere dei privati siano dagli stessi rimosse o modificate a loro spese..."

Dagli atti del fascicolo, però, non è stato possibile trovare alcuna traccia dell'autorizzazione comunale prevista dal citato articolo.-

Dai competenti uffici è stato dichiarato, al riguardo, che una tale autorizzazione è da ritenersi "implicita" nell'approvazione del progetto e soprattutto nel foglio di licenza di costruzione.-

Un tale erroneo assunto si contesta a codesta Amministrazione, nella considerazione che il documento della licenza, non può essere considerato sostitu-

applicato alla sola costruzione Carpinteri di Via del Bersagliere, ma è un sistema generale e molto antico fondato addirittura sul regolamento 1889 che si applica a tutte le costruzioni i cui progetti approvati dalla C.E. prevedendo l'occupazione di sottosuolo pubblico.-

Per rendersi conto che il sistema è generale e si applica da tempo lontano, basta osservare che tale tipo di occupazione si nota in Via Roma nel Palazzo e nel Teatro Biondo costruiti verso il 1905, in alcuni palazzi del 2° tronco di Via Roma costruiti dal 1920 al 1930, in alcuni palazzi del 1° tronco di Via Roma tra Piazza S. Domenico e Via Cavour come il Palazzo Caltagirone costruito tra il 1910 e il 1920 ed il palazzo Lombardo-Lagane costruito tra il 1925 ed il 1935 ed in tutta una infinità di altri palazzi costruiti prima e dopo la prima e la seconda guerra mondiale.-

Il combinato disposto dagli art. 3/d e 111 del Regolamento rileva chiaramente che anche

- 44 -

tivo del permesso dell'Autorità comunale, richiesto dall'art.111 non contenendo, la licenza, le prescrizioni di cui allo stesso articolo.-

Non si comprende, tra l'altro come sarebbe possibile attuare all'occorrenza il disposto dell'articolo relativo alla eventuale rimozione delle opere eseguite, quando si tratta - come nel caso in esame - di opere stabili incorporate al fabbricato stesso. Nella fattispecie, pertanto, risulterebbero inapplicabili le disposizioni dell'articolo 111.-

Come, dunque, è stata permessa la esecuzione di opere così profonde ed in base a quale norma e con quali garanzie per la pubblica amministrazione, dato che nel caso in esame non potevano trovare concrete applicazioni le disposizioni contenute nel citato art.111?-

XI) IMPRESA VASSALLO FRANCESCO - COSTRUZIONE
FABBRICATO IN VIA SARDEGNA-VIA E.RESTIVO

Il fabbricato in questione - com'è noto - ricade su un'area posta all'angolo fra le Vie Em-

per questo tipo di opere è prescritto soltanto la licenza e non una speciale autorizzazione.-

In quanto poi alla eventuale rimozione delle opere eseguite per l'applicazione del disposto dell'art.111, si precisa che per il fabbricato Carpinteri-Vitale la separazione tra la parte emergente dell'edificio e quella sotterra è facilmente attuabile perché tra le due strutture è stato interposto il giunto di dilatazione.-

Anche in questo caso la esposizione dei fatti effettuata dalla Commissione ispettiva, ben

- 45 -

pedocle Restivo, Sardegna e Abruzzi. Detta area faceva parte della convenzione Terrasi di cui è stato fatto cenno in precedenza, ed era destinata ad edifici per servizi pubblici e relativi parcheggi. Ma, a seguito del provvedimento comunale di revoca di detta convenzione i signori Terrasi e consorti firmarono un altro schema di convenzione, del tutto consimile al primo, in modo da rimanere sempre impegnati ai patti stabiliti con la convenzione precedente. Il vincolo della destinazione dell'area alla costruzione degli edifici pubblici veniva così a scadere il 16 Marzo 1959. In data 24/12/1960, la suddetta Impresa presentava un Piano di lottizzazione planovolumetrica per la utilizzazione di detta area che - com'è noto era, originariamente, nel P.R.G. destinata a mercato, ad una cioè di quelle attrezzature che erano state regolate, prima dall'art. 56 del Regolamento Urbanistico Edilizio del 1959, successivamente dall'art. 34 delle norme di

lungi dal riportare obiettivamente la situazione della pratica, ne altera in modo evidente alcuni dati fondamentali. -

Da ciò deriva una grave conseguenza che ne inficia e le considerazioni e le conclusioni. -

Infatti, si afferma in proposito, che l'operato della Commissione Edile (come si vedrà per altro incensurabile) ebbe luogo "malgrado a quell'epoca" (17/3/'61) vigessero le norme "di salvaguardia" (sic!) mentre proprio a quell'epoca il Piano non era più salvaguardato da alcuna norma di legge poiché, come si è detto, le norme di salvaguardia cessarono di avere vigore il 10/2/'61 per riprendere poi nel Gennaio del '62. -

E' evidente quindi la gravissima situazione in cui l'Amministrazione venne a trovarsi per il lungo periodo di carenza della legge di salvaguardia, il che avvenne non certo per sua colpa, per cui il Piano venne lasciato per circa undi-

- 46 -

attuazione del Piano adottato nel 1960, nonché dall'art. 32 delle norme di attuazione del Piano stesso, approvato con Decreto Presidenziale.-

Codesta Amministrazione, in conformità a quanto era stato praticato in precedenza circa la costruzione di due mercati ricadenti su area destinata dal Piano di Ricostruzione a mercato (Via Cordova e Piazza S. Michele Arcangelo) ammise che i costruendi edifici dopo avere soddisfatta la destinazione a mercato, potessero anche usufruire, nel volume ammissibile per la zona (40%), della edilizia residenziale; il tutto da regularsi con apposita convenzione.-

Tale progetto di lottizzazione venne sottoposto all'esame della Commissione edilizia che, nella seduta del 17/3/1961, si espresse favorevolmente a condizione, però, che venissero apportate modifiche da regularsi con apposita convenzione. Ciò, malgrado, a quell'epoca vigessero le norme di salvaguardia, richiamate in vigore con Legge Na

ci mesi, cioè dal 10/2/'61 al 10/1/'62, privo di alcuna salvaguardia.-

L'Amministrazione non condivide sul piano giuridico e pratico l'opinione espressa nella relazione ispettiva secondo cui una attrezzatura di mercato non possa contenere anche una edilizia residenziale.-

L'art. 34 delle Norme di Attuazione del P.R.G. deliberato dal Consiglio nel Luglio del '60, non solo ammetteva esplicitamente l'attuazione delle attrezzature commerciali e quindi anche dei mercati, ad iniziativa dei privati, ma ammetteva anche che in quelle zone si potesse raggiungere quella densità che avrebbe stabilito l'Amministrazione Comunale, in relazione alle situazioni delle zone circostanti, "previo parere della Commissione Urbanistica", da non superare però la densità "delle zone immediatamente adiacenti" che era di circa 10 mc/mq.-

La piena validità di tali disposizioni è anche confermata dal fatto che gli organi regio

- 47 -

zignale 30/7/'59 n°615, che modifica il dettato della precedente Legge 3/11/'52n 1902.-

Il 16/9/'61, l'Impresa presentava così un progetto per la costruzione di un edificio per abitazione. Tale progetto fu respinto dalla Commissione Edilizia nella seduta del 17/10 dello stesso anno con la seguente motivazione: "Perché non corrisponde alla lottizzazione approvata (il 17/3/) in quanto mancano le destinazioni funzionali e la volumetria è superata con i piani attici e superattici".-

Senonché, nella seduta del 5 Dicembre stesso anno, la Commissione Edile esprimeva parere favorevole al progetto senza porre alcuna condizione. Contempo = raneamente veniva sottoposto a codesto Ente a firma della Ditta Vassallo uno schema di convenzione per la utilizzazione del lotto di terreno citato, nel quale, tra le altre condizioni, si stabiliva l'obbligo alla Ditta Vassallo di eseguire lavori di pavimentazione, orlatura e di

nali, volendo escludere dalla regolamentazione, le attrezzature commerciali e quindi anche i mercati, mantennero quasi pedissequamente l'articolo, ma esclusero le attrezzature commerciali da quelle che possono realizzarsi ad iniziativa dei privati.-

Anche in questo caso, l'Amministrazione, in mancanza di strumenti giuridici validi, ha agito in modo da dare al Piano quell'attuazione che le norme ed i precedenti consentivano, per non incorrere in una azione di danni che avrebbe potuto appalesarsi disastrosa.-

In quanto poi alla clausola riguardante i termini di consegna, si osserva che non è concepibile una convenzione che contenga un patto ove è previsto un termine già scaduto, né sarebbe stata validamente assunta (dal privato) una obbligazione per il cui adempimento era stato previsto un termine riferito ad una data anteriore a quella della stipulazione

- 47 bis -

dell'atto.-

Poiché la deliberazione del Consiglio Comunale n°291 del 30/4/'62 che approvò lo "schema di convenzione" prevedeva un termine per la esecuzione di determinate opere a carico del Vassallo (31/12/'62), termine che venne calcolato e determinato approssimativamente in circa 6 mesi che decorrevano dalla stipulanda convenzione, ben a ragione, con serena obiettività e per la necessaria tutela dei diritti della pubblica Amministrazione, allorché, per le vicende della pratica presso la C.P.C., la stipula della convenzione ebbe luogo circa un anno dopo il previsto e cioè nell'Agosto del '63, il termine per l'esecuzione delle opere a carico dei privati venne opportunamente determinato a sei mesi da tale data e cioè al 31/12/'63, anziché al 31/12/'62, termine quest'ultimo che, se pur originariamente previsto era divenuto ormai anacronistico.-

Non si tratta, dunque, della concessione di una proroga del termine originario, ma di sostituzione di una data con altra che rispecchiava la medesima volontà consiliare. =

- 48 -

rivestimento entro il termine del 31/12/'62, con la comminazione di una penale di £ 20 mila al giorno nel caso di ritardo. (Tale termine venne prorogato di un anno, nel momento della firma dell'atto pubblico, avvenuta il 3 Agosto '63).-

Lo schema di tale convenzione veniva approvato dal Consiglio Comunale - a maggioranza di voti - con delibera n°291 del 30/4/'62, annullata dalla C.P.C. - La Giunta municipale, allora, con sua delibera n°2794 del 18 Settembre stesso anno, riprodusse integralmente la convenzione con la Ditta Vassallo. Tale atto così come quello di ratifica del Consiglio veniva questa volta approvato dalla C.P.C. il 21/1/63.-

A seguito di tale approvazione venne stipulato dal notaio Lioni il relativo contratto in data 3/8/'63. In tale convenzione si riproduce, senza che fosse stata preceduta dalla necessaria deliberazione consiliare, la modifica del termine per la esecuzione delle opere di cui all'articolo 3 bis della convenzione,

A questo punto è necessario rettificare altra affermazione incosatta che si legge nella relazione e precisamente a pagina 16.-

"Pertanto, oltre a rilevare l'avvenuta approvazione di tale progetto (5/12/'61) nonostante vigessero le norme di salvaguardia, è altresì da osservare che la realizzazione dello edificio, la quale non aveva alcuna caratteristica di mercato, sconvolgeva il Piano Regolatore Generale".-

Anche questa affermazione è errata non solo perché il 5 Dicembre '61 non vigeva la salvaguardia, ma anche perché, il complesso edilizio era stato progettato in aderenza alle norme di attuazione del P.R.G. adottato nel '60 le quali, quindi, non potevano sconvolgere le previsioni del Piano stesso come è stato superiormente dimostrato.-

-- 49 --

opere che la ditta Vassallo avrebbe dovuto compiere entro il 31/12/'62, previa comminatoria della penale di £ 20mila giornaliera in caso di ritardo. Il termine, come si è detto sopra, venne prorogato al 31/12/63. Dagli accertamenti esperiti al riguardo è risultato che con lettera dell'Ufficio Legale del 16/7/'63 veniva chiesto all'Ufficio Tecnico di conoscere quale doveva essere il nuovo termine da inserire nel contratto a modifica dell'art.3 bis per la esecuzione delle opere di cui all'art.3 della convenzione.-

L'Ufficio Tecnico propose, con lettera del 24 stesso mese, di prorogare il termine al 31 Dicembre '63. Da notare che la lettera dell'Ufficio Tecnico venne firmata dal Direttore dell'Ufficio per l'Assessore; nella minuta si nota una postilla, vergata dal segretario del Direttore, nella quale si dichiara che l'autorizzazione a firma del Direttore fu data per telefono dal Segretario Generale del Comune, data l'assenza dell'Assessore e l'urgenza del provvedi =

- 50 -

mento.-

Per quanto riguarda l'aspetto strettamente tecnico della questione, e cioè la rispondenza del progetto al P.R.G. e alle sue norme di attuazione, si osserva: La Commissione edile dopo avere espresso parere contrario al rilascio della licenza, e ciò fino al 17/10/'61, ebbe successivamente a concedere il parere favorevole nella seduta del 5/12 stesso anno, senza che l'impresa avesse adeguato il progetto ad alcuna delle numerose condizioni dettate dagli Uffici Tecnici e dalla stessa Commissione edile nella seduta del 17 Ottobre.-

Dal verbale della seduta del 5 Dicembre della Commissione edile, risulta che il competente ufficio tecnico si oppose all'approvazione del progetto per la mancata funzionalità dello stesso ai fini della destinazione che l'edificio doveva in parte avere per attrezzature di mercato.-

L'edificio, infatti, essendo ubicato in una zona destinata dal P.R.G. a mercato, non corrisponde al dettato dell'art.34 delle nor

- 51 -

me di attuazione del Piano stesso.
so.-

Pertanto, oltre a rilevare la avvenuta approvazione di tale progetto (5/12/'61) nonostante vigessero le norme di salvaguardia, è altresì da osservare che la realizzazione dell'edificio, la quale non aveva alcuna caratteristica di mercato, sconvolgeva il P.R.G.-

Detta costruzione ebbe inizio un anno e mezzo prima del rilascio della licenza. Dal rapporto di fine lavori risulta, infatti, che la stessa è stata iniziata nell'Aprile del '61, mentre la licenza porta la data del 18/10/'62.-

Le pratiche relative a tali irregolarità si sono concluse con la concessione della licenza in sanatoria.-

Dal verbale di accertamento eseguito dal competente ufficio tecnico a norma dell'art.13 del contratto, il giorno 13/1/c.a. sono risultate alcune discordanze fra il progetto e la esecuzione dell'opera. Il costruttore ha firmato il verbale "con ri =

- 52 -

serva".-

Da osservare, infine, che, essendo stato prorogato - nei modi che si è detto sopra - il termine di cui all'art. 3. bis del contratto, la impresa non ha corrisposto la penale di £ 20 mila giornaliere previste in caso di inadempienza.-

XII) COSTANTINO GIUSEPPE; EDIFICIO IN VIA
CAVOUR ANGOLO VIA CARELLA.-

In data 23/7/'60 il Sig. Giuseppe Costantino presentò un progetto per la costruzione di un fabbricato composto da scantinato, piano terreno, sei piani elevati e settimo piano attico.-

Il progetto ottenne il parere favorevole della Commissione edilizia nella seduta del 29/7/1960 e la relativa licenza venne rilasciata il successivo 3 Novembre. Tale progetto veniva, però, più volte modificato.-

Frattanto, il Sig. Abate, proprietario dello stabile adiacente alla proprietà Costantino, con apposita dichiaratoria, diffidava codesta Amministrazione Comunale ad annullare il progetto Costanti-

Le osservazioni, che si leggono a proposito di Costantino Giuseppe, relativamente all'edificio sito in Via Cavour angolo Via Carella a nome Costantino Giuseppe, riguardano esclusivamente lamentele di un certo Sig. Abate avente per oggetto pretese violazioni che il Costantino avrebbe attuato mediante il progetto da lui eseguito violazioni che sarebbero esclusivamente attinenti ai rapporti tra le due proprietà Abate e Costantino e che sarebbero di natura esclusivamente privatistica. Queste violazioni infatti, stando anche a quanto si legge sul rapporto ispettivo,

- 53 -

no perché non rispondente alle norme del codice civile e del vigente Regolamento Edilizio, e a ritirare, quindi, la licenza già rilasciata.-

L'Ufficio Tecnico, dopo sopralluoghi, ebbe a rilevare che l'appartamento di primo piano di proprietà Abate si incuneava con una terrazza di metri 1,74 x x 1,60 nella proprietà Costantino, nel cui progetto non era effettivamente fatto alcun cenno di questa terrazza di proprietà Abate.-

In relazione a ciò l'Ufficio tecnico, con ordinanza del 23 Novembre '61, dispose la sospensione dei lavori, tant'è che in data 3/4/'62 il Costantino presentava altro progetto di variante che prevedeva una diversa sistemazione della chiostrina nel senso che veniva rispettata la terrazza dell'Abate.-

Nella seduta del 25/5/'62, la Commissione Edilizia espresse parere favorevole su tale progetto e, in conseguenza, venne rilasciata in data 3/6/'62 la licenza n°762.-

riguarderebbero diritti soggettivi perfetti, tutelabili dinanzi all'Autorità Giudiziaria ordinaria e costituirebbero oggetto di una controversia tra l'Abate e il Costantino nella quale l'Amministrazione Comunale è e resterebbe del tutto estranea.

Né tampoco l'avvenuta approvazione di questo progetto e il rilascio della relativa licenza, nei modi e nei termini in cui ciò è avvenuto, sposta minimamente la questione suddetta, né attribuisce all'uno o all'altro dei contendenti, maggiori diritti di quelli che ciascuno di essi ha in concreto.-

Si rileva peraltro che la licenza è stata rilasciata al Costantino con la espressa dizione, come di consueto: "salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi".-

La stessa relazione però, pur con diverso intento, finisce sostanzialmente col riconoscere la solerzia e la diligenza dell'Amministrazione Comunale, là dove riferisce l'episodio dell'ordinanza del 23/11/'61, con

- 54 -

Dall'accertamento fatto eseguire a quel tempo dall'Ufficio tecnico é risultato che le dimensioni della chiostrina erano inferiori a quelle indicate nel progetto approvato. La superficie, infatti, che sarebbe dovuta risultare di mq. 16,1 era stata realizzata in mq. 14,82, con una deficienza, cioè, di mq. 1,28.-

In conclusione, il progetto Costantino, originariamente presentato ed approvato, non riportava nel grafico la indicazione della terrazzina di proprietà dell'Abate; inoltre, anche nella realizzazione, erano state modificate le dimensioni della chiostrina.-

XIII) ITALO BAZAN - COSTRUZIONE IN PIAZZA POLITEAMA.-

Il Sig. Italo Bazan, quale committente, progettista, costruttore ed esecutore dei lavori, presentò all'Ufficio Tecnico, il 15 Giugno '57, un progetto per la costruzione di un edificio per civile abitazione ubicato in Piazza Politeama e costituito da uno scantinato, da un piano

cui l'Ufficio Tecnico dispose la sospensione dei lavori, ottenendo che il Costantino presentasse altro progetto di variante che prevedesse una diversa sistemazione della chiostrina così da rispettare la terrazzina dell'Abate, ben lungi dal favorire l'uno o l'altro dei suddetti soggetti, per cui l'intervento dell'Amministrazione tendeva ad assicurare il rispetto di norme codificate e ciò senza che ne avesse un preciso obbligo di Legge.-

La relazione ispettiva riflette solo in parte il corso della pratica perché ha omesso di fare rilevare che, tra la prima e la seconda fase della procedura, cioè tra il '57 ed il '60, il Comune era rimasto soccombente innanzi il Consiglio di Giustizia Amministra

- 55 -

terra, da tre piani ammezzati, da sei piani elevati e da un piano attico.-

Tale progetto, portato all'esame della Commissione Edile, veniva per ben due volte respinto dal quel Collegio, il quale in entrambe le circostanze riconfermava la necessità di adottare nel caso in esame le norme di salvaguardia, uniformandosi, in tal modo alla relazione nettamente contraria, redatta al riguardo dall'Ufficio Tecnico Comunale.-

Presentato per la terza volta il 4/10/'60, il progetto Bazan venne nella seduta del giorno seguente approvato dalla Commissione Edile presieduta dal Sindaco.-

Anche tale progetto è venuto a ledere le norme di salvaguardia, trovandosi in palese contrasto con il P.R.G. del '59 in quanto, nella zona interessata, era prevista edilizia commerciale a carattere unitario, secondo l'articolo 34 delle norme di attuazione del Piano, che prevedono in tali zone una densità edili-

tiva, perché ritenne quell'alto consesso, che il Comune avesse erroneamente interpretato la norma regolamentare. Ha ommesso ancora di fare rilevare che, anche nel periodo in cui venne esaminato ed approvato l'ultimo progetto, era pendente altro ricorso dell'interessato presso il Consiglio di Giustizia Amministrativa.-

In sostanza, si rileva nella relazione, la opinabilità della decisione dell'Autorità Comunale. In verità tale opinabilità fu oggetto di studio ed approfondimento da parte degli organi comunali e di lunghe discussioni davanti alla Commissione edilizia, alla quale si rivolse anche con illustrazioni dirette, un massiccio collegio di ben quattro progettisti, e non uno come si desumerebbe dalla relazione, di cui tre ex componenti dell'^{Ufficio} ~~Comitato~~ ^{di} Redazionale del Piano Regolatore, ritenuti molto esperti in problemi di interpretazione e di applicazione di Piani e Norme Urbanistiche ⁱⁿ e una seduta della C.E.

- 56 -

zia di 21 mc/mq. con edifici a carattere funzionalmente destinati a grandi magazzini, studi professionali e negozi. Lo stesso art., invero, ammette la destinazione residenziale, per non oltre il 40% del volume totale costruibile.-

Al riguardo, pertanto, si rileva che la Commissione Edilizia, pur nella presenza di un caso di particolare rilevanza urbanistica (si trattava di un edificio sito nel cuore della Città), non ha considerato la necessità di meglio salvaguardare gli interessi urbanistici di Palermo, evitando quello sconvolgimento del P.R.G. tante volte segnalato dall'Ufficio Legale del Comune anche nella presunta assenza delle norme di salvaguardia.-

La esigenza, infatti, di mettere un freno ad una edilizia difforme dal P.R.G. ora, in ogni caso un principio che doveva trovare, in primo luogo, valido e concreto sostegno da parte di codesta Amministrazione.-

per la trattazione di questa pratica presieduta dal Sindaco per espresso interessamento e sollecitazione da parte dei progettisti, in considerazione del notevole interesse del caso.-

In quella seduta la C.E. espresse il parere contrario per l'applicazione della salvaguardia; sicché il Sindaco in conformità alla Legge 3 Novembre '52 n°1902 dovette disporre l'esame del progetto sulla base del Regolamento Edilizio vigente, il che avvenne in altra seduta della Commissione Edile, nella quale, il progetto stesso venne approvato.-

- 57 -

XIV) VASSALLO FRANCESCO; EDIFICIO IN VIA
QUARTO DEI MILLE 9.-

L'Impresa Vassallo Francesco, il giorno 18/4/'61 presentò un progetto per la costruzione di un edificio in Via Quarto dei Mille, comprendente uno scantinato, un piano terra, sei piani elevati ed un piano attico.-

Su tale progetto in data 16 Maggio '61, la Commissione edilizia esprimeva parere favorevole e veniva rilasciata la licenza di costruzione n°856 per uno piano scantinato, un piano terra sei piani elevati ed un piano attico.-

Da accertamenti eseguiti, in loco, dalla Commissione ispettiva è risultato che la costruzione eseguita è difforme al progetto approvato. E precisamente:

- a) il piano superattico non è arretrato nel retro prospetto, come era previsto nel progetto di variante;

- b) sono stati eseguiti nel retroprospetto piccoli corpi agiungenti lungo i corpi di fabbrica fino al confine e per l'altezza del solo primo piano.-

La relazione della Commissione ispettiva è incompleta perché si ferma alla presentazione della variante in data 4/2/'63, bisogna aggiungere che la detta variante venne sottoposta all'esame della C.E. che espresse parere favorevole il 12/2/'63, per cui venne autorizzato il rilascio della relativa licenza, licenza che l'impresa non ha ancora ritirata.-

Per il resto il progetto è stato ritenuto regolare.-

In quanto alle differenze riscontrate, nel sopralluogo disposto dagli Ispettori, tra i progetti approvati e l'opera eseguita, da verifica sul posto, effettuata dallo stesso Capo della Sezione 3/b (vedi all.8), questi così si esprime circa le variazioni riscontrate :

"Quanto sopra sembra determinante al fine di ritenere la costruzione dei corpi abusivi successiva al rilascio

- 58 -

I rapporti per l'abitabilità ed il certificato di fine lavori compilati dall'Ufficio Tecnico, rispettivamente il 3/10/1962 e l'1/12/1962 dichiarano invece che la costruzione è conforme al progetto approvato.-

"del rapporto di abitabilità.-
" Per quanto riguarda il su-
"perattico la relativa costru-
"zione non è coperta di licen-
"za e quindi non è stato rila-
"sciato il rapporto di abitabi-
"lità per i motivi espressi
"dal funzionario medesimo".-

Per queste infrazioni si
procederà sulla base di quanto
disposto dall'art.32 della Leg-
ge Urbanistica.-

XV) MONCADA GIROLAMO; COSTRUZIONE IN VIA LAZIO
EDIFICIO F.-

Il progetto relativo a tale costruzione venne presentato il 12/6/'61 (periodo non di vacanza delle norme di salvaguardia) e la Commissione edile, esaminato il 20/6/'61, espresse parere favorevole, con la esclusione dei corpi bassi e del piano attico.-

Da accertamenti eseguiti, in loco, dalla Commissione ispettiva in data 18 Gennaio c.a. è risultato che :

- a) è stato costruito il piano attico;
- b) il corpo basso di cui al grafico del progetto è stato modi-

Su tale argomento è stato interpellato l'Assistente Abbate Francesco che procedette al sopralluogo per il rilascio del certificato di abitabilità, il quale ha così riferito (all. 6):
"Il progetto in oggetto presen-
"tato in data 12/6/'61 prevede
"va la costruzione di un edifi-
"cio (F) composto di piano scan-
"tinato, piano terreno, sette
"piani elevati, un ottavo piano
"attico (lavanderia) e corpo
"basso.-

"La C.E. nella seduta del
"20/6/'61 esprimeva parere fa-
"vorevole a condizione che ve-

- 59 -

ficato ed ampliato. Detti lavori di modifica ed ampliamento erano, all'epoca della ispezione, in corso di esecuzione; le nuove strutture murarie sono state presumibilmente aggiunte dopo la ultimazione dell'edificio principale.-

La Commissione ispettiva ha chiesto chiarimenti su tale circostanza al competente Ufficio Tecnico, il quale ha sostenuto che, ove la ditta avesse presentato spontaneamente nel '60 progetto di variante per la costruzione del detto piano attico, questa avrebbe potuto approvarsi. Non risulta, però, che un tale progetto di variante sia mai stato presentato. Giova, comunque, ricordare che la Commissione Edilizia, nella seduta del 20 Giugno '61, aveva escluso la costruzione del piano attico.-

"nissero esclusi i corpi bassi previsti nel distacco tra gli edifici F ed E e, ad esclusione del piano attico.-

"Il sottoscritto recandosi sul posto in data 10/3/'63 per il rilascio del Nulla Osta del certificato di abitabilità constatava che erano stati costruiti la lavanderia ed il corpo basso - ed inoltrava in data 20/4/'63 rapporto al Sig. Ingegner Capo Sezione facendo presente quanto accertato.-

"Riferendosi a tale rapporto la C.E. approvava nella seduta del 23/4/'63 la costruzione dello ottavo piano attico (lavanderia-stenditoio) e corpo basso. La ditta intanto trasformava la lavanderia stenditoio in 3 appartamenti.

"Il sottoscritto in un successivo accertamento notava tale difformità ed inoltrava altro rapporto segnando le variazioni in rosso in un grafico allegato alla pratica dell'ottavo piano.-

"Detta pianta inviata alla Commissione Edile veniva approva

- 60 -

"ta nella seduta del 17/5/1963
"con parere favorevole "per la
"abitabilità" come si rileva
"dal verbale della suddetta se
"duta.

"Ora nel contesto della prati=
"ca non si rinvencono né il mio
"ultimo rapporto, né il grafico
"corretto, né la lettera dell'Uf
"ficio d'Igiene con la quale ha
"richiesto il rilascio del rap=
"porto tecnico. (L'insieme di
"questi documenti pertanto po =
"trebbero ritenersi inseriti in
"altre pratiche per cui sono in
"corso adeguate ricerche).-

"Si fa rilevare intanto che la
"costruzione eseguita é confor=
"me al progetto approvato nello
"anno '61 e quindi é chiaro che
"il parere per l'abitabilità
"espresso nella seduta del 17
"Maggio '63 non può che riferir=
"si alla difformità riscontrata
"dal sottoscritto nel rapporto
"di cui si é fatto cenno, relati
"vo alla trasformazione della
"lavanderia in locale di abita=
"zione.-

"Il rapporto di abitabilità che
"il sottoscritto ha rilasciato-

- 61 -

"e che é comprensivo dei detti
"ambienti abitabili-aderisce ,
"pertanto,agli elementi di tat
"to sopra elencati,cosicché il
"rapporto stesso appare eviden
"tamente regolare.-

"Palermo,li 24/1/'64

"F.to Abbate Francesco"

Su tale rapporto il Sig.Ca=
po Sezione ha così detto :

"Trasmetto le deduzioni del
"Funzionario Sig.Abbate France
"sco in merito al certificato
"di cui all'oggrtto.

"Con la scorta degli elementi
"esistenti nella pratica,si ri
"tiene che le precisazioni del
"Funzionario aderiscono alla
"effettiva situazione della pra
"tica.Si precisa,peraltro,che:
"esaminato il piano di lottizza
"zione approvato il 31/10/'60 -
"tenuta presente la regolamenta
"zione allora vigente,è conside
"rato che la cubatura regolamen
"tare del piano di lottizzazio=
"ne stesso (per la parte desti=
"nata ad edilizia con densità
"fondiaria 12,5 mc/mq.) era di
"mc.129,212, che la cubatura de=
"gli edifici A-B-C-E-F era di

- 62 -

"mc.91,611 e che gli edifici
"D-E-F raggiungevano l'altezza
"di ml.27,50 (ml.22,00 perché
"edilizia a palazzina più ml.
"3,50 per compenso di volumi,
"più ml.1,50 per l'arretramento
"volontario), eccedente di cm.50
"la massima ammissibile - si ri-
"leva che, poteva essere consen-
"tita, a norma dell'art.62 la co-
"struzione di piani attici con-
"tenuti entro la inclinata a
"45° condotta dalla massima al-
"tezza 27,00 e sino al raggiun-
"gimento della densità fondiaria =
"ria di 12,5 mc/mq.-
"Le superiori precisazioni -
"fornite (giòva rilevare) dalla
"Sez.V^ a richiesta di questa
"Sezione - ed il fatto che in
"atto si sta costruendo con re-
"golare licenza (rilasciata in
"data 8/6/'63) altro piano atti-
"co nel fabbricato viciniore (edi-
"ficio E - giusto il prodotto
"piano di lottizzazione Lipari-
"Taormina), per il quale il sud-
"detto piano non prevedeva det-
"ta costruzione (e ciò, evidente-
"mente, per il fatto che la C.E.
"ha ritenuto doversi applicare

- 63 -

"l'art. 62 al riguardo delle
"norme)-confortano il richiama
"to parere della C.E. e da essi
"emerge che, ove la Ditta aves=
"se presentato spontaneamente
"nel 1960 progetti di variante
"per la costruzione del detto
"piano attico, questa avrebbe
"potuto approvarsi.-

"L'Ingegnere Capo Sezione

"F/to G. Drago.

"Palermo, li 29/1/'64".-

La C.E. nella seduta del 3
X Aprile '64 ha riesaminato il
caso ed ha confermato il parer
re favorevole per l'ammissione
del piano attico.-

Nella relazione é detto, fra
l'altro, che nel Giugno del '61
vigeva la salvaguardia, mentre
il periodo di carenza della
legge di salvaguardia si esten
deva, come detto prima, dal 10
Febbraio '61 al 10 Gennaio '62,
comprendente quindi anche il
Giugno del '61, il che conferma
che il Comune, anche nel perio=
do suddetto, curava il rispetto
delle norme contenute nel P.R.
G. adottato dal Consiglio Comu=
nale nel '60.-

- 64 -

Comunque appare chiaro che il progetto eseguito, essendo corrispondente alle norme di attuazione del Piano del '60, non ha correlazione con problemi attinenti alle norme di salvaguardia.-

XVI) NATOLI ANNA IN CATALIOTTI-COSTRUZIONE
IN CORSO CALATAFIMI ANGOLO VIA MARI =
NUZZI.-

Il progetto di costruzione viene presentato il 2/2/1960.-

La Sezione III/B, per quanto di sua competenza, osservò che l'edificio aveva una cubatura di 16734 mc., mentre la cubatura calcolata secondo le norme dello stesso P.R.G. era di 5 mila mc. In relazione al Regolamento Edilizio, detto progetto sarebbe risultato conforme; mentre, per il P.R.G. la cubatura risultava molto superiore a quella consentita.-

La Commissione Edile diede parere favorevole il 22/2/1960 senza porre alcuna condizione per un piano terra, sette piani ed un piano attico.-

Si osserva che la Commissione edilizia non ritenne di do =

I rilievi della Commissione ispettiva riguardano i criteri che ha ritenuto di adottare la Amministrazione per l'applicazione della legge di salvaguardia, criteri che la legge ha attribuito esclusivamente al Sindaco, ponendogli come sola condizione quella di *confermarsi al parere* delle Commissione edilizia.-

Ed il Sindaco, sia in questo caso che in tutti gli altri, non solo si è sempre adeguato al parere della C.E. ma ha voluto che i criteri generali venissero stabiliti dal Collegio di Difesa del Comune, il quale li ha elaborati nella seduta del 7/12/'59 (All.1/a).-

Per quanto riguarda le difformità riscontrate nel sopra=

- 65 -

versi adeguare ai rilievi della Sezione III/B dell'Ufficio Tecnico e non ritenne di applicare le norme del P.R.G. che, anche nel periodo in esame, erano salvaguardate.-

Inoltre, in data 24/10/'60 venne presentato, questa volta a nome di Vassallo Francesco, un progetto di variante per la costruzione di un ottavo piano sul Corso Calatafimi.-

La Sezione III/B e lo stesso Dirigente dell'Ufficio Tecnico confermarono che tanto il progetto quanto la variante non rispettavano, per cubatura ed altezza, le norme del P.R.G.-

La Commissione edilizia e, successivamente gli amministratori, non hanno ritenuto, per il progetto in esame e per gli altri casi analoghi, di avvalersi delle norme di salvaguardia, perché a loro avviso le soluzioni dei progetti in esame non "sconvolgevano" il P.R.G.-

Al contrario è da osservare che una notevole densità fondiaria in un dato lotto - com'è noto - turba gravemente l'equili-

luogo disposto dalla Commissione ispettiva, l'Ingegnere Direttore ha rimesso all'Ispettore Sanitario con lettera n°934 del 27/1/'61 (All.8) i rapporti dei Funzionari che hanno effettuato i sopralluoghi per i rapporti di abitabilità e per i certificati di fine lavori, nonché le deduzioni del Capo Sezione dirigente del servizio.-

Per il fabbricato in oggetto l'assistente riferisce che i locali di pianterreno costruiti nel cortile non esistevano nel giorno in cui egli effettuò il sopralluogo, cioè poco dopo il 28 Settembre '61, anche se poi, per le vicende della pratica il rapporto di abitabilità venne rimesso all'Ufficiale Sanitario il 3/5/'63 n°3605.-

L'Ing. Capo Sezione, nel suo rapporto del 20/1/'64, dopo avere accertato che :

"risulta evidente dal sopralluogo da me effettuato che la Commissione fra le due scale è stata praticata successivamente alla costruzione dell'edificio - stampagnando un muro di

- 66 -

brico urbanistico della zona.-

Nel caso in esame, il volume è stato più che triplicato (16.734 mc.) oltre l'ottavo piano della variante, in confronto ai 5.000 mc. previsti e concessi dal P.R.G.-8 mentre, sia nel certificato di fine lavori, sia nel rapporto di abitabilità viene affermato che la costruzione è conforme ai progetti approvati da un sopralluogo disposto dalla Commissione ispettiva è risultato che l'impresa :

- a) ha unificato gli ingressi;
- b) ha costruito dei corpi basati;
- c) ha aumentato lo spessore dei muri di fabbrica;
- d) ha ridotto la terrazza del piano attico.-

Tutto ciò senza che, dal fascicolo, risulti alcuna approvazione da parte degli Organi competenti.-

pianterreno compreso tra i pilastri; come risulta evidente che le costruzioni del cortile attualmente occupato dall'Istituto dei Sordomuti è stato pure effettuato in epoca successiva a quella in cui avvenne la costruzione dell'edificio suddetto".-

Più oltre il Capo Sezione continua :

"La rilevantissima mole di detti corpi e le constatazioni da me effettuate come sopra, convaliderebbero l'affermazione del Funzionario che ha compilato il rapporto di abitabilità ed agibilità dell'edificio regolare che cioè il complesso stesso abusivo sia stato realizzato dopo gli accertamenti che il Sig. Abbate dichiara di avere effettuati nel 1961.-

Anche in questo caso di proverà a dare corso alla procedura di cui all'art.32 della Legge Urbanistica.-

-- 67 --

XVII) MONCADA GIROLAMO E MESSINA EUGENIO, COSTRU-
ZIONE DI DUE FABBRICATI IN VIA NINO BIXIO.-

Il progetto venne presentato il 14/10/'59.-

La Sezione III/B, osservato che l'edificio rientrava nella lottizzazione D'Arpa, approvata dalla Commissione edilizia nella seduta dell'1/12/'58, rilevava che il progetto non si uniformava a detto piano di lottizzazione per la maggiore lunghezza prevista negli edifici.-

Il progetto prevedeva inoltre un piano rientrante che non risultava arretrato in maniera regolamentare.-

La Commissione edilizia, il 19/11/'59, espresse parere favorevole alla unica condizione che venisse eliminato il piano attico. E' stato così presentato in data 23/3/'60 dal Sig. Moncada altro progetto di variante, su cui la Sezione III/B osservava che la planimetria non corrispondeva alle previsioni del progetto e che era prevista una maggiore altezza di quella indicata nel piano di lottizzazione D'Arpa e fratelli (m. 25,40

Il curriculum esposto nella relazione ispettiva non é completo poiché non é stato detto: 1) che il secondo progetto, cioè quello presentato il 23/3/960, non venne esaminato sulla base della lottizzazione approvata dalla C.E. l'1/12/'58, ma della variante successiva approvata il 26/10/'60; 2) che il detto progetto prevedeva una maggiore altezza non di mt. 4,40, come detto nella relazione ispettiva, ma di soli mt. 0,80; 3) che l'altezza di mt. 2,90 per l'ultimo piano é consentita dall'art. 72, ultimo capoverso del Regolamento Edile.-

- 68 -

anziché mt.21) anche tale progetto veniva approvato il 31 Gennaio '61, dalla Commissione edilizia, con la osservanza, però, di ben determinate condizioni.-

Senonché, veniva ancora presentata altra variante, in data 1 Luglio '61 su cui la Sezione III/B osservava ancora la non regolarità perché non solo non venivano arretrate le fabbriche, come aveva prescritto la Commissione edilizia, ma anche perché venivano ulteriormente ridotti gli arretramenti e l'interpiano (ridotto a m.2,90), ciò nonostante la predetta Commissione nella seduta del 4/7/'61 espresse parere favorevole senza porre alcuna condizione.-

La licenza di costruzione veniva così concessa il 25/7/'61.-

XVIII) VASSALLO FRANCESCO; EDIFICI A, B, C e D
IN VIA LAZIO.-

Il progetto di costruzione degli edifici indicati venne presentato all'Ufficio Tecnico il 27/1/'61.-

Secondo le osservazioni della Sezione III/B, la superficie coperta con corpi bassi superava

Questa relazione della Commissione Ispettiva contiene alcune imprecisioni, ed invero :
- il primo progetto venne presentato il 27/1/'61 n°139, esaminato ed approvato dalla C.E. il 30/1/'61, autorizzato il ri=

- 69 -

quella ammessa dalle norme di attuazione di mq. 150 su mq. 680.-

La Commissione edilizia nella seduta del 30 stesso mese si espresse favorevolmente senza porre alcuna condizione.-

Il 3/6/'62, l'Impresa presentò una variante con la quale si superava di circa mq. 200 la superficie e di cm. 80 l'altezza ammissibile.-

La Commissione edilizia il giorno 5 successivo diede parere favorevole senza porre alcuna condizione.-

Si osserva che l'Impresa, con i corpi bassi di m. 4,80 di altezza, anziché di m. 4, ha potuto realizzare due elevazioni al posto di una.-

In data 17/11/'62 l'Impresa presentò altra variante per gli edifici B e C, consistente in una diversa distribuzione interna e la Commissione edilizia il giorno 20 dello stesso mese espresse parere favorevole.-

Si rileva che codesta Amministrazione Comunale ha concesso la licenza al progetto originario e alle successive varianti

lascio della licenza il 12 Agosto '61, cioè in carenza della legge di salvaguardia;

- il primo progetto di variante riguardante soltanto modifiche alla distribuzione interna venne presentato il 17/11/1962 n° 2217, approvato dalla C.E. il 20/11/'62 e rilasciata la relativa licenza il 29/11/'62;

- la terza variante, riguardante gli scantinati ed i corpi accessori, venne presentata il 3/6/'63 e non il 3/6/'62 come detto nella relazione ispettiva, approvata dalla C.E. il 5 Giugno '63, autorizzato il rilascio della licenza il 26/6/'63, ma alla condizione che l'estensione dei corpi bassi venisse ridotta a quella regolamentare.

La licenza relativa è stata rilasciata il 26/7/'63 n° 899.-

La Maggiore altezza di mt. 0,80 consentita rientra entro il limite di tolleranza di un metro stabilito dalla C.E.-

Le procedure relative alla autorizzazione si presentano quindi regolari.-

Il rilievo relativo al fab-

- 70 -

nelle more della stipulazione della convenzione; una tale irregolare procedura é stata eseguita in molti dei casi esaminati dalla Commissione ispettiva.-

Per quanto riguarda il progetto delle costruzioni in questione, si osserva che esso prevedeva un fronte di m.115. Tale fronte era regolamentare nel momento della presentazione del progetto (Gennaio '61). Ma, nelle more del rilascio della licenza, era stato approvato dal Presidente della Regione il nuovo P.R.G., nel quale tra l'altro é terminato in non più di 100 mt. (art.72 delle norme di attuazione) il fronte degli edifici del tipo di quello in esame.-

L'Assessorato ai LL.PP. di questo Comune, ritenne, comunque, di potere rilasciare, ugualmente la licenza con la norma della lunghezza infinita (115 metri). Ciò ha reso possibile all'Impresa edificare con una volumetria difforme a quella stabilita dal Decreto Presidenziale suddetto.

bricato con un fronte lungo mt. 115 non si riferisce agli edifici A-B-C-D di cui sopra, ma allo edificio E facente parte dello stesso Piano di lottizzazione.-

Il progetto relativo venne presentato il 24/3/'62 ed approvato dalla C.E. il 29/5/'62 perché le norme di attuazione del P.R.G. per tale tipo di edilizia non ponevano limiti di lunghezza al relativo corpo di fabbrica.-

La relativa licenza venne rilasciata l'8/9/'62 n°976 *dato* che la cubatura complessiva rimaneva invariata e pur sempre inferiore a quella prevista nel Decreto e dato, infine, che il medesimo volume avrebbe potuto realizzarsi con una diversa articolazione del corpo di fabbrica.-

Da sottolineare che il Decreto venne pubblicato il 23/2/63.

Nel periodo di salvaguardia, l'Amministrazione, per non intralciare bruscamente ed eccessivamente l'attività edilizia, ha rilasciato le licenze di costruzione, previo piano di lot-

- 71 -

tizzazione approvato dalla C.E. e convenzione sottoscritta, mentre dal '63, oltre tale possibilità, in base ad accordi presi con il Collegio di Difesa e con le Commissioni congiunte dei capi gruppo e dei LL.PP., che decisero ad unanimità, presenti tutti i rappresentanti dei partiti nel Consiglio Comunale, ^{ha} ~~si~~ rilasciato le licenze dopo che lo schema di convenzione è stato vistato dall'Ufficio Legale, ma con la clausola che non verrà rilasciato il certificato di fine lavori se non dopo la traduzione in atto pubblico dello schema di convenzione vistato dall'Ufficio Legale.-

In tal modo l'Amministrazione ha ritenuto di potere conciliare le esigenze di una rapida istruttoria per la concessione delle licenze edilizie nelle zone di espansione con le necessarie garanzie per ottenere il contributo dei privati nella urbanizzazione dei nuovi quartieri.

- 72 -

XIX) VASSALLO FRANCESCO; EDIFICIO IN CORSO CALA-
TAFIMI ANGOLO VIA PORRAZZI.-

L'Impresa presentò il progetto il 27/4/'59. La Commissione edilizia concesse parere favorevole il 18/5/'59 e venne rilasciata la licenza n°1208 per un pianterreno e sette piani elevati.-

Fu presentato successivamente, il 27/10/'60, un progetto di variante consistente - tra l'altro - nell'ampliamento del settimo piano che si arretrava di mt.2,60 con l'altezza di mt.3.-

La Sezione III/B riteneva nel suo rapporto insufficiente questo arretramento.-

La Commissione Edilizia, il 3/11/'60, espresse parere favorevole, senza porre alcuna condizione ed applicando le norme del P.R.G.-

Sta di fatto che, dal sopra luogo disposto dalla Commissione ispettiva e contrariamente a quanto dichiarato nel rapporto di abitabilità, l'edificio risulta costruito in difformità al progetto ed alle varianti approvate. Infatti, sono stati aggiun-

Per questo edificio e per gli altri due di cui ai numeri XIV e XVI l'Ingegnere Direttore ha rimesso all'Ispettore Santini con la lettera del 27 Gennaio '64 n°934 (All.8) i rapporti dei Funzionari che hanno effettuato i sopralluoghi per i rapporti di abitabilità e per i certificati di fine lavori.-

Per quanto riguarda le modifiche riscontrate nell'edificio - cioè in oggetto l'Ing. Capo Sezione, dopo effettuato un sopralluogo, ha espresso il seguente giudizio :

"Per la verità le varianti anzidette, per la loro limitata estensione non si appalesano "di immediata percezione" ed infine ha ritenuto che la giustificazione adottata dal Funzionario sia attendibile.-

Effettivamente data la deduzione che ne fa il Capo Sezione, si tratta di modifiche di infima importanza che generalmente capitano nella costruzio-

(8)

- 73 -

ti dei corpi al primo piano.-

Il competente Ufficio Tecnico, a richiesta della Commissione ispettiva, ha ammesso che sarebbero state effettivamente compiute alcune irregolarità all'atto della costruzione del fabbricato.-

ne di un intero edificio e che per la loro limitatezza non sono facilmente percepibili in una ispezione visiva del fabbricato.-

L'assistente, infatti, procede in un primo tempo, ad un confronto sommario tra il disegno e le strutture eseguite e solo nel caso di variazioni microscopiche ricorre alle misure dirette.-

XX) GENOVA SALVATORE E GIUSEPPE; EDIFICIO IN VIALE CAMPANIA PROLUNGAMENTO DI VIALE PIEMONTE.-

Il progetto venne presentato il 15/10/'59 ed i servizi tecnici competenti espressero l'avviso che il progetto stesso dovesse essere considerato con le norme del P.R.G. del '59, che destinava la zona a nuovo centro direzionale misto della classe D1, densità fondiaria 9 mc/mq.-

La costruzione prevedeva due corpi di fabbrica, con l'edilizia tipo palazzina.-

La densità veniva rispettata mentre alcuni distacchi non risultavano regolamentari.-

La Commissione edilizia, nel-

La relazione si limita ad esporre lo svolgimento di una pratica normale che è stata risolta entro i limiti del potere che la legge assegna al Sindaco, il quale, peraltro, lo ha esercitato dopo avere sentito il parere dell'Ufficio Legale espresso con la nota 4/1/1960 n°5.-

- 74 -

la seduta del 24/11/'59, espresse parere favorevole con riserva, avendo richiesto, sotto forma di quesito, al Sindaco, quale strumento dovesse applicarsi trattandosi di un periodo nel quale vigevano le norme di salvaguardia.-

Con lettera del 4/1/'60, il Sindaco pro-tempore ritenne non doversi applicare la norma di salvaguardia e in conseguenza venne rilasciata la licenza di costruzione n°22 in data 7 Gennaio 1960.-

XXI) LEONE VINCENZO - SOCIETA' S.C.E.P.; EDIFICIO
EDIFICIO DI VIA PARISI ANGOLO VIA XX SETTEMBRE
E VIA N.GARZILLI.-

Il progetto venne presentato il 23/9/'59 e consisteva nella costruzione di un edificio con piano-terreno, sette piani elevati e un attico.-

Secondo le osservazioni degli Uffici tecnici l'edificio ricadeva in zona da completare, della classe R3, secondo il P.R. del '59 rientrava in zona di edilizia a densità fondiaria 18 mc/mq. della classe F5. Si accertava una maggiore altezza (1 me-

Per quanto risulta dalla relazione della Commissione Ispettiva, si tratta di una pratica che ha avuto un corso normale perché il rapporto di abitabilità si rilascia appunto per opere ultimate, cioè per licenze scadute, purché l'opera eseguita corrisponde alla licenza rilasciata; non può, fare meraviglia se dopo ottenuto il rapporto di abitabilità, l'interessato richieda la proroga della licen

- 75 -

tro) e la deficienza di chio = strina per m.1,80.-

La Commissione edilizia esprime parere favorevole nella seduta del 22/10/'59, senza osservazioni e la licenza di costruzione venne concessa il 17 Dicembre stesso anno.-

Il 13/10/'61 venne richiesto il rinnovo della licenza per la prosecuzione dei lavori, mentre il precedente giorno 2 risulta rilasciato il rapporto di abitabilità.-

Appare, pertanto, inspiegabile la richiesta per il rinnovo della licenza onde proseguire dei lavori che risulterebbero già ultimati.-

XXII) CATANIA ANTONINO - EDIFICIO IN VIA MARCHESE UGO.-

Il progetto risulta presentato il 20/8/'59. La costruzione, secondo il parere della Sezione V, rientrava in zona costruita e da completare, della classe R3 secondo il P.R.G. del '56. Mentre la Sezione III/B faceva presente che il progetto, secondo il P.R.G. del '59, ricadeva in zona della classe F6 e che pertanto non si

ea poiché con la medesima si autorizzano anche opere che non hanno attinenza con l'abitabilità come pensiline, rivestimenti, definizioni estetiche, etc.-

Nulla si ha da aggiungere alla relazione ispettiva, si fa soltanto rilevare che l'approvazione fu data nell'ambito dei poteri del Sindaco col parere favorevole della Commissione Edile la quale non ritenne che le discordanze con le norme del Piano Regolatore potessero sconvolgere le previsioni del Piano

- 76 -

uniformava a tale tipo edilizio stesso.-
per i distacchi.-

La Commissione edilizia
esprime parere favorevole il
18/12/'55, senza condizioni, e fu
rilasciata licenza il 21/1/'60.

Il progetto stesso venne esa-
minato dalla Commissione edili-
zia con le norme del P.R.G. del
'59. Tuttavia, pur non corrispon-
dendo i distacchi, il progetto
venne approvato e non si riten-
ne, in questo caso, di dovere ap-
plicare le norme di salvaguar-
dia, peraltro sempre vigenti.-

XXIII) STASSI E ALBEGGIANI; EDIFICIO IN VIA
MARCHESE DI VILLABIANCA.-

Il progetto di costruzione
venne presentato il 14/3/'60. Se-
condo il parere della Sezione V
rientrava nel P.R.G. e la zona
era regolata con le norme del
Piano di Ricostruzione ad edili-
zia semintensiva.-

La Commissione Edilizia, nel-
la seduta del 21 strssso mese,
esprime parere favorevole, pro-
ponendo al Sindaco la deroga al
l'altezza (superiore di m. 4,20).

Il Sindaco, in data 28/5/1961
concedeva una tale deroga.-

Anche in questo caso non si
tratta di rilievo che riguardi
specificatamente la costruzione
Stassi e Albeggiani di Via Mar-
chese di Villabianca, ma di un
problema di ordine generale.-

Per questa costruzione,
, come per molte altre é stata
applicata la norma dell'art. 29
del Regolamento Integrativo ap-
provato con Decreto dell'Asses-
sore Regionale dei LL.PP. di con-
certo con quello degli Enti Lo-
cali 5/7/'56,

- 77 -

Si osserva che, in base alla norma dell'art.3 della Legge 21 Dicembre '55 n°1357, la deroga doveva essere concessa dagli organi regionali.-

Si rileva, infine, che la licenza venne concessa molto tempo prima che la Sezione III/B esprimesse il proprio parere in merito.-

[REDACTED]
[REDACTED]

L'art.29 del Regolamento Edilizio Integrativo é così formulato:

"Per assicurare l'equilibrato "raccordo fra edilizia esistente ed edilizia nuova, fra edilizie diverse di zone contigue e l'ambientamento di nuovi edifici, in essere e delle sopraelevazioni nella Via Libertà, da Piazza Alberigo Gentile in poi, il Sindaco, su proposta della Commissione Edilizia, caso per caso, può dare prescrizioni di dettaglio anche in riguardo all'altezza degli edifici, ai distacchi, alle ampiezze dei cortili, interpiani, etc. "Le eventuali variazioni che, per tal motivo, dovessero prescrivarsi, non possono in ogni caso oltrepassare in aumento o in diminuzione il 10% rispetto alle prescrizioni del presente regolamento, e ciò per non oltre i metri cinquanta dei limiti della zona.-

"La variazione può elevarsi fino al 20% quando si tratti di assicurare il raccordo tra

- 78 -

edifici aderenti".-

Mentre l'art.3 della Legge
21/12/'55 n°1357 così recita :

"ART.3 - Il rilascio della lic

"cenza edilizia in applicazio=

"ne di disposizioni le quali

"consentono ai Comuni di dero=

"gare alle norme di Regolamen=

"to Edilizio e di attuazione

"dei Piani Regolatori, é subor=

"dinato al preventivo Nulla

"Osta della Sezione Urbanisti=

"ca Regionale, nonché della So=

"praintendenza dei Monumenti.-

"Per i Comuni compresi negli

"elenchi di cui all'art.8 del=

"la Legge 17/8/1942 n°1150, il

"Nulla Osta é accordato dal Mi

"nistero dei LL.PP.-

"Gli organi statali, dei quali

"é previsto l'intervento nei

"comma precedenti, devono pro =

"nunciarsi con provvedimenti

"motivati, nel termine massimo

"di sessanta giorni decorrenti

"dalla data di ricezione del

"progetto da parte degli Orga=

"ni stessi".-

Dalla semplice lettura del
testo dell'art.29 del Regola =
mento Edilizio Integrativo, ap=

- 79 -

pare chiaro che la norma in esso contenuta ha vero e proprio carattere regolamentare, ben definito nelle sue finalità e limitato nella sua estensione, la cui adozione non deroga quindi dal regolamento, ma lo applica, mentre l'art.3 della Legge 21 Dicembre '55 n°1357 si riferisce alle vere e proprie deroghe, a quei casi cioè che eccedono le norme stabilite dal Regolamento, mentre nel caso considerato, la variazione é contenuta entro la misura regolamentare.-

La fondatezza dell'interpretazione del combinato disposto dell'art.3 della Legge e 29 del Regolamento trova obiettivo riscontro anche nella terminologia usata dalle due norme.-Mentre infatti la Legge attribuisce agli organi governativi il potere di accordare un Nulla Osta nei casi di "deroga ai regolamenti"; l'articolo 29 del Regolamento Integrativo, invece, attribuisce al Sindaco la potestà di dare prescrizioni di dettaglio etc.- nei casi che possono avere come conseguenza "variazioni e non deroghe e questo in modo da appli

- 80 -

care il Regolamento non di de =
rogarlo.-

In quanto al rilievo che "la
"licenza venne concessa molto
"tempo prima che la Sezione
"III/B.esprimesse il proprio pa
"rere di merito" non si capisce
a che cosa voglia riferirsi la
Commissione ispettiva, in quanto
licenze ne vennero rilasciate
due :

- la prima in data 25/5/'60 nu=
mero 966 dopo la relazione della
Sezione competente in data 16
Marzo'60 ed il parere favorevo=
le della C.E.in data 21/3/'60;
- la seconda in data 12/12/1961
n°1752 dopo le relazioni delle
sezioni competenti del 12/8/ e
del 12/9/'61 ed il parere favo=
revole della C.E.in data 28 No=
vembre '61.-

XXIV) GIUDIZIO DELLE SORELLE WITAKER PER DANNI DI
OCCUPAZIONE TERRENI IN VIA F.PARLATORE.-

In data 1/3/'64 in esecuzio=
ne al Decreto Prefettizio di oc=
cupazione temporanea del 27/2/54.
codesta Amministrazione Comuna=
le prendeva possesso di un ter=
reno di proprietà Witaker in
Via Filippo Parlatore, occorren=

La relazione della Commissio=
ne ispettiva é monca ed impreci=
sa.-

Il concordato con la Ditta
Witaker infatti non venne sotto
scritto il 30/3/'55, ma il 30
Maggio'55.-

- 81 -

te per la costruzione del Liceo "Umberto I°".-

In data 30/3/'55, e cioè entro i termini stabiliti dall'art. 73 della Legge 25/6/1865 n°2359, l'Ufficio Tecnico, con lo intervento del Sindaco Scaduto, concluse con la parte un accordo per la liquidazione delle indennità di esproprio del terreno, nella misura di £ 78.356.000 con la condizione risolutiva che le approvazioni di rito dovevano intervenire entro 4 mesi dalla stipula del presente accordo.-

L'Ufficio Tecnico, il 25 Giugno stesso anno (dopo circa 3 mesi) con nota n°5545 trasmise la proposta di deliberazione per l'approvazione del concordato alla Segreteria Generale del Comune.-

In data 24/8/'55 l'Ufficio di Ragioneria Comunale restituì la proposta chiedendo chiarimenti circa la maggiore spesa che avrebbe dovuto sopportare l'Amministrazione Comunale.-

Tali chiarimenti vennero forniti il 6 Ottobre dello stesso anno (dopo circa un mese e mez-

Di conseguenza la Direzione dei LL.PP. non trasmise la relativa proposta di deliberazione "dopo tre mesi" ma dopo un mese e ciò avvenne, non soltanto per tutto quanto è necessario per l'inoltro di una delibera del genere, ma anche per la necessità di sottoporre il concordato al visto dell'Ufficio Legale, visto, che il detto Ufficio diede con lettera 17/6/'55 n°2007, per cui la distanza di tempo intercorsa per l'inoltro della proposta di deliberazione (25/6/1955 n°5545) è stato soltanto di una settimana, cioè a tempo di record

Le difficoltà di finanziamento che si rilevano dalla corrispondenza tra la Direzione dei LL.PP. e la Ragioneria Generale e le remore dovute alla lunga crisi dell'Amministrazione Comunale nonché alla nomina di due Commissari (prima Liotta e poi Salerno) determinò notevole perdita di tempo, per cui la proposta di deliberazione avanzata dalla Direzione dei LL.PP. il 25/6/'55 poté essere adottata con la deliberazione del Commissario Salerno solo il 3/3/'56, nella quale pro-

- 82 -

zo), ma l'Amministrazione non adottò la delibera, che venne fatta propria ed approvata soltanto successivamente dal Commissario Prefettizio succeduto all'Amministrazione ordinaria, in data 3/3/'56, quando cioè il termine di 4 mesi, stabilito nel verbale di amichevole accordo era già largamente trascorso. — Sicché con sentenza del Tribunale di Palermo del 30/11 e 12 Dicembre '59 e successivamente con sentenza della Corte d'Appello dell'8/6 e 25/9/'61, il Comune di Palermo veniva condannato al pagamento dell'indennità di esproprio del terreno Witaker nella misura di £ 253.210.365, e ciò, con una maggiore spesa di £ 174.854.365, rispetto a quella concordatasi il 30/3/'55 con i proprietari del suolo. —

posta, per potere procedere al pagamento pattuito, era stata finanziata la somma di £ 30.000.000 sull'art.167 del bilancio '55 e la somma di £ 48.356.000 su apposito fondo da stanziare nel bilancio '56. —

Ma anche questa delibera non poté avere il suo corso normale dato che venne restituita dalla Prefettura senza alcun provvedimento, perché venisse riesaminata e successivamente inoltrata alla Commissione Provinciale di Controllo, che proprio in quei mesi si era insediata (vedi lettera della Segreteria Generale 26/7/'56). —

Anche una successiva deliberazione adottata dalla Giunta Municipale il 10/5/'57 n°2044 non venne approvata dalla Commissione Provinciale di Controllo e restituita perché venisse richiesto il parere degli organi tecnici superiori sulla congruità del prezzo concordato. —

Il parere favorevole del Genio Civile venne espresso con nota 8/8/'57 n°18143. —

La deliberazione della Giunta Municipale venne finalmente

- 83 -

resa esecutiva dalla Commissione Provinciale di Controllo

Il concordato però non poté essere stipulato perché già con citazione notificata il 6/2/'57 la Ditta Witaker aveva convenuto in giudizio il Comune per ottenere la dichiarazione di nullità della convenzione e la condanna del Comune al pagamento della indennità a norma di Legge.-

Dalla superiore esposizione si desume che il favorevole accordo stipulato con la Ditta Witaker non poté attuarsi per tre ordini di difficoltà : finanziamento, crisi comunale, passaggio di poteri tra la Giunta Provinciale Amministrativa e Commissione Provinciale di Controllo.-

XXV) SALVAGUARDIA

Nella trattazione dei vari argomenti, quest'Amministrazione ha dovuto rettificare alcune affermazioni contenute nella relazione ispettiva circa la validità, in certi periodi, della Legge di

- 84 -

salvaguardia; sicché é sorto il dubbio che su tale argomento di fondamentale importanza per le conseguenze che se ne intendono trarre, sussista qualche incertezza che é necessario chiarire.-

Il Piano venne salvaguardato :

- dal 10/8/'56 al 9/8/'58 in virtù della Legge Nazionale 3 Novembre '52 n°1902;
- dal 10/8/'58 al 9/8/'60 in virtù della Legge Regionale n°22 del 5/8/'58 e del Decreto Assessoriale n°16018 del 10 Agosto'58;
- dal 10/8/'60 al 10/2/'61 in virtù della Legge Regionale n°16 del 31/5/'60 e del Decreto Assessoriale n°11176 del 23 Luglio'60;
- dal 10/1 al 30/6/'62 in virtù della Legge Regionale n°29 del 28/12/'61.-

In complesso, la penultima proroga di sei mesi accordata dall'Assemblea Regionale con la Legge n°16 ^{non} venne concessa al Comune per definire il Piano, ma agli organi regionali per consentire che, entro un periodo di tempo

- 85 -

abbastanza ampio, il Piano stesso *potere* esaminarsi ed approvarsi.-

Questo periodo si protrasse invece per circa due anni, di cui la metà (undici mesi e cioè dal 10/2/'61 al 10/1/'62) senza salvaguardia. Questa carenza in cui il Piano venne a trovarsi, non certamente per colpa del Comune, ha determinato, però, nonostante che il Comune, come si può d'altronde evincere dalla stessa relazione ispettiva, avere fatto di tutto per evitare al Piano stesso i più gravi pregiudizi, tutta una serie di difficoltà e di adattamenti per evitare, oltre ai pregiudizi al Piano, anche le azioni di danno a carico del Comune.

Sullo stesso piano giuridico e con le medesime difficoltà venne a trovarsi il Comune nel lungo periodo intercorso tra la data del Decreto di approvazione del Piano (28/6/'62), quello della sua registrazione con riserva alla Corte dei Conti (30/1/'63) e quello infine di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione (23/2/'63).-

In complesso, questo Piano si è trovato per circa 19 mesi privo

- 86 -

di qualsiasi valore giuridico al fine di imporre il rispetto a tutti i cittadini, né si può ora trarre motivo delle conseguenze derivate da una tale anormale situazione verificata si al di fuori e contro la volontà del Comune, per ritenerla contro il Comune ed attribuire ai suoi Amministratori le conseguenze e gli inconvenienti che, come ampiamente dimostrato o non sussistono o sono di modestissima portata.-

XXVI) PROROGA DEL CONTRATTO PER IL SERVIZIO DI
NETTEZZA URBANA ALLA DITTA ROMOLO VASELLI.-

Il Consiglio di codesto Comune, con deliberazione n°26 del 14/2/'59 - approvata dalla C.P.C. - prorogava con il sistema della trattativa privata, il contratto per il servizio della nettezza urbana alla Ditta Romolo Vaselli di Roma, per il decennio 1959-1968 e dietro la corresponsione di un canone annuo di £ 1.650.000.000.-

Il contratto originario ebbe inizio l'8/9/'50 ed il servizio venne allora appaltato mediante licitazione privata con un cano

A proposito di questo contratto si chiede quali sono state le ragioni di necessità o convenienza che hanno indotto l'Amministrazione ad avvalersi della facoltà prevista dall'ultimo comma dell'art.95 del D.P. R.S.20/10/'55 n°6, prorogando per nove anni il contratto per il servizio della nettezza urbana alla Ditta Romolo Vaselli.

Tali ragioni sono ampiamente illustrate nella deliberazione del Consiglio Comunale n°26 del 14/2/'59 con la quale la proro

- 87 -

ne annuo di £ 398 milioni.:-

Non si comprende come, nella presente circostanza, codesta Amministrazione, nonostante i nuovi oneri assunti, abbia mancato di tenere presente il disposto di cui al secondo comma dell'art.95 del D.P.R.S.29/10/1955 n°6. Quali, dunque, sono state le evidenti ragioni di necessità o convenienza che hanno indotto l'Amministrazione ad avvalersi della facoltà prevista dall'ultimo comma del citato articolo e deliberare, in conseguenza, la concessione di un tale delicato servizio con il sistema della trattativa privata, anziché con il pubblico incanto, siccome, invece, si sarebbe dovuto procedere in osservanza con quanto previsto dal primo comma dello stesso articolo?-

Trattasi infatti di un servizio di entità rilevante, il cui onere per l'Amministrazione Comunale, nel novennio di validità del contratto, si aggirerà mediamente sui 30 miliardi circa, come può desumersi dai dati contabili relativi al costo del servizio nel biennio 1961-62;

ga venne approvata. I gruppi consiliari si dichiararono tutti favorevoli ad eccezione di quello comunista che dichiarò di astenersi.:-

Avvicinandosi la scadenza del contratto con la Ditta Vaselli per l'appalto dei servizi di nettezza urbana, stipulato in data 27/3/'50, per la durata di anni 9, decorrenti dal 1° Settembre '50 l'Amministrazione si pose il problema della continuazione dei detti servizi dopo la cessazione dell'appalto. A tal uopo prese in esame la opportunità e la convenienza di evitare la sostituzione della Ditta appaltatrice, il che, tra l'altro, avrebbe apportato la necessità di liquidare subito per intero il suo debito ammontante a circa £ 600.000.000, per canoni arretrati dovuti alla Ditta predetta.:-

Sarebbe bastato questo solo per consigliare all'Amministrazione di tentare un accordo per la prosecuzione dell'appalto, non essendo essa in condizione di procedere a tale liquidazione. E' noto di fatti che sino allo scorso anno la garanzia dello Stato

- 88 -

1961, £ 2.183.194.182; e 1962,
£ 2.700.117.037.-

A tutela degli interessi della civica azienda, pertanto, si sarebbe dovuto tentare almeno l'esperimento della licitazione privata fra imprese idonee ed attrezzate, che - si ritiene - avrebbe dato risultati più favorevoli.-

per i mutui a pareggio veniva concessa limitatamente all'80% del disavanzo restando impossibile l'ottenimento dei mutui per il restante 20% derivandone un continuo aumento di debiti senza la possibilità di soddisfarli.- Ma, soprattutto, l'Amministrazione ebbe a considerare la convenienza di evitare l'alea di una nuova gara con il rischio di incontrarsi in una Ditta non ben conosciuta, senza avere le stesse garanzie che oggi ha con la Ditta Vaselli.-

L'Impresa Vaselli aveva sempre assicurato il servizio anche quando il Comune non era in grado di corrispondere il canone, nemmeno in parte. Come ci si sarebbe trovati domani con una ditta di diversa potenzialità economica e minore credito verso le banche? - Si pensi che il Comune deve oggi all'Impresa Vaselli circa 2 miliardi e mezzo.- D'altra parte le condizioni del Comune non sono tali da incoraggiare chicchessia, che non abbia un capitale già investito, ad assumere col Comune appalti di vaste portata, a condizione vantaggiosa. Basta ricorda-

- 89 -

re che il Comune non é riuscito ad appaltare il servizio di manutenzione degli edifici comunali e quello di manutenzione dei cimiteri per mancanza di offerenti.-

Con la proroga vennero apportati tuttavia i seguenti miglioramenti :

- 1) estensione del servizio di raccolta immondizie a domicilio con il solo rimborso della spesa relativa ed obbligo dell'Impresa di fornire gratuitamente una volta tanto un secchio alle famiglie munite del libretto di povertà;
- 2) rinnovazione a spese dell'Impresa, con i dovuti accertamenti e le necessarie sostituzioni, dei mezzi attualmente in uso del vecchio tipo con altri, dotati di perfezionamenti tecnici e rispondenti ai migliori esistenti in commercio;
- 3) abolizione del deposito delle immondizie, che era ubicato in zona abitata, corrispondente agli 8/9 del valore attuale del terreno. In sostituzione, a sue spese, si obbliga ad impiantare due o più depositi de-

- 90 -

centrati in zone idonee, ed a spostarli ancora a sue spese qualora ^{per} la espansione della Città, le zone scelte si fossero venute a trovare in prossimità di nuove abitazioni. Detti depositi con la relativa attrezzatura, al momento della cessazione dello appalto, restavano di proprietà del Comune;

4) aumento della scorta dei sacchi per la raccolta delle immondizie e dei bidoni;

5) l'Impresa inoltre si obbligò di accogliere le seguenti richieste delle Associazioni sindacali degli operai :

a) concessione al personale operaio di nomina comunale di una licenza annuale di giorni 15;

b) distribuzione annuale agli operai di una divisa annuale di panno, una divisa estiva di tela forte ed una cappottina ed un berretto di tela impermeabile.-

In compenso di tali vantaggi, il Comune concedesse alla Ditta Vasselli il rinnovo della concessione per altri 9 (NOVE) anni, continuando a corrispondere all'Impresa stessa il canone originario in £ 398.000.000 aumenta-

- 91 -

to dei maggiori oneri verifica= tisi dall'inizio dell'appalto e di quelli provenienti dall'esten= sione del servizio di raccolta delle immondizie a domicilio in tutte le borgate.-

Tali maggiori oneri raggua = gliati al mese di Dicembre del= l'anno '58, aumentati delle spe= se generali per le sole voci di cui ai punti 2 e 3, risultavano come appresso :

1)-Aumento delle spettanze al perso= nale(art.36 del vigente capitola= to)	£	470.432.769,-
2)-Aumento del personale e dei mez= zi disposti dal Sindaco in base all'art.29 del Capitolato per maggiori esigenze di servizio :		
a)-per la nettezza stradale e rac= colta a domicilio :		
- uomini :	£	415.651.884
- mezzi :	"	72.264.685
	£	487.916.569,-
b)-per la pulizia del nuovo Palazzo di Giustizia	£	56.550.399,-
c)-per la lotta contro le mosche	£	44.869.039,-
3)-Aumento personale e mezzi per la estensione del servizio in tutte le borgate	£	226.611.309,-
		<hr/>
T O T A L E	£	1.286.380.085,-
		<hr/> <hr/>

- 92 -

Sommando quindi questi maggiori oneri al canone originario si aveva un totale di lire 1.684.380.085.-

Tale cifra a seguito di laboriose trattative venne ridotta e concordata in £ 1.650.000.000. A ciò si aggiunga che l'Impresa Vaselli si obbligò di disimpegnare il servizio delle borgate gratuitamente per i primi sei mesi a decorrere dalla data di stipulazione del contratto e a rinunciare ai compensi relativi alle spese generali sui maggiori oneri incidenti sul servizio svolto a tutt'oggi, rinuncia che si concretava in una somma aggirantesi sulle £ 230.000.000, alla quale avrebbe avuto diritto in base al principio ammesso e riconosciuto dal Collegio di Difesa nella seduta del 6/5/'57.-

A questo punto, è opportuno precisare che il principio della corresponsione delle spese generali sancito dal Collegio di Difesa venne consacrato nel nuovo Capitolato stabilendo che alla Ditta sarebbe stato corrisposto il 12% sulle eventuali maggiori spese che sarebbero risultate a

- 93 -

a seguito dell'aumento di auto = mezzi e di personale adibito al servizio.-

Ben vero, se si tengono presenti i vantaggi offerti dalla Ditta mentre il Comune continuava a sostenere un onere uguale a quello che aveva sostenuto per l'anno '58, salvo l'aumento di spesa per la estensione del servizio di raccolta a domicilio in tutte le borgate, ne risulta evidente che la conferma dell'appaltato alle suddette condizioni si appalesava conveniente per il Comune.

Tuttavia un'altra indagine potrà fare apparire ancora più evidente la convenienza del Comune al rinnovo della concessione e cioè quella circa i possibili risultati di una nuova gara.-

Da un'accurata analisi fatta dagli Uffici competenti, di fatti, emerse che il costo del servizio, calcolato per gli automezzi, sui dati forniti dal Ministero dei Trasporti, tenuto conto delle spese generali e degli utili (nella misura complessiva generalmente ammessa del 15%) che avrebbe dovuto formare la base di una eventuale gara, ammontava a lire

- 94 -

790.901.277. A tale base di asta, per evidenti motivi, da un appaltatore che intende rispettare i suoi impegni, non poteva essere apportato un ribasso superiore al 5% per cui il canone di appalto sarebbe risultato di lire 1.701.356.214. Epperò, un contratto che non fosse antieconomico non poteva condurre ad una spesa inferiore a cui dava luogo la conferma dell'appalto alle condizioni di cui sopra, mentre avrebbe comportato i rischi e le spese inerenti ad una nuova gara e gli inconvenienti a cui si è accennato in principio.-

XXVII) TRANSAZIONE E PROROGA DELL'APPALTO PER LA
MANUTENZIONE DI STRADE E FOGNE DEL COMUNE
DI PALERMO ALLA DITTA A. CASSINA.-

La Giunta Municipale, con atto n°2580 dell'8/9/'62 - già ratificato dal Consiglio - ed approvato dalla Commissione di controllo, deliberava di prorogare, col sistema della trattativa privata ed in via transattiva, l'appalto della manutenzione delle strade e delle fogne di questa Città, alla Ditta Arturo Cassina.-

Dalla relazione stessa degli Ispettori si rileva la perfetta legittimità del provvedimento adottato dal Consiglio. Trattasi nella specie, com'è precisato nella relazione, dell'appalto di un pubblico servizio, per cui non esiste la violazione della Legge Regionale 18/7/'61 n°10. Epperò la Commissione Provinciale di Controllo in seguito ai chia

- 95 -

Il relativo contratto, stipulato il 20/12/'62 e cioè in epoca anteriore all'approvazione della citata deliberazione da parte della C.P.C., avvenuta il 25/1/'63, ha la durata di nove anni e prevede il pagamento dei lavori di manutenzione stradale a misura e di manutenzione forfettaria a forfait, con una spesa annua che si aggira mediamente sulla £ 1.300.000.000.-

In considerazione, dunque, dell'importanza annessa alla concessione di un tale appalto, questa Amministrazione avrebbe dovuto garantirsi, attraverso un pubblico incanto, la partecipazione di più ditte idonee, al fine di affidare il relativo servizio a chi meglio avrebbe curato gli interessi dell'Amministrazione stessa, nel pieno rispetto delle disposizioni di Legge che disciplinano tale settore.-

La procedura seguita per una tale proroga è stata, invece, quella della trattativa privata in via transattiva e ciò al fine di ottenere, siccome è infatti avvenuto, dalla Ditta Cassina la

rimentanti dati con la seconda deliberazione approvò il provvedimento.-

In quanto al merito, quanto si è detto per l'appalto della nettezza urbana vale anche per la proroga del contratto con la Ditta Cassina, con la quale si è ottenuta la rinuncia a tutte le richieste di indennizzo avanzate, nonché la dilazione dei pagamenti in un quadriennio di tutti i crediti maturati e in corso di maturazione che il Comune non avrebbe avuto la possibilità di soddisfare in unica soluzione per le ragioni già dette a proposito dell'appalto Vaselli.-

Si addebita tuttavia al Consiglio Comunale di avere agito in contrasto con i pareri dell'Ufficio LL.PP. e dell'Ufficio Legale. In quanto al parere dell'Ufficio LL.PP. è da dire che trattasi di una relazione a scopo difensivo, comunque fatta da tecnici non da giuristi; in quanto al parere del Collegio degli Avvocati del Comune più aderente alla realtà, è da dire che era tutt'altro che tranquillizzante. Se il Collegio di difesa ammetteva già in par =

- 96 -

rinuncia ad un preteso credito di ~~£ 1.027.600.000~~ a titolo di risarcimento di danni per :

a) -£ 257.000.000 per indennizzo dovuto all'Impresa per mancata esecuzione, nel sessennio '57-62, di mq. 2.450.000 di rimissioni stradali;

b) -£ 312.000.000 per indennizzo dovuto per il ritardo nella emissione dei mandati di pagamento;

c) -£ 221.000.000 per indennizzo dovuto alla mancata disponibilità di idranti per la fornitura gratuita dell'acqua per i lavori contrattuali ed al conseguente affitto di autobotti;

d) -£ 237.000.000 per indennizzo dovuto ad interventi straordinari per pregiudizievoli lavori eseguiti da terzi su strade e fogne.-

Si osserva: erano effettivamente dovute tali somme dal Comune, si da giustificare, con la rinuncia al credito da parte dell'Impresa Cassina, la preferenza nell'affidarle l'appalto de quo? Sta di fatto, comunque, che in merito alle richieste avanzate dalla Cassina, la Direzione dell'Ufficio Tecnico Comunale in

tenza la possibilità di un riconoscimento di un credito di circa 500 milioni quale sarebbe stato quello che sarebbe scaturito da una lite?-

Il Comune ha avuto sempre amara esperienza di liti e lodi arbitrali per non cercare di evitarne quanto più possibile.-

Il 24/1/'62 i Capi Gruppo Consiliari del Comune di Palermo espressero il parere (alla unanimità con la sola assenza del rappresentante del PCI) che il contratto con la Ditta Cassina venisse prorogato per un periodo non superiore ad un anno e dava nel contempo mandato all'Ufficio Tecnico dei LL.PP. di preparare una relazione sulla convenienza del mantenimento del sistema di appalto oppure di adottare il sistema della gestione diretta.-

In una successiva riunione di Capi Gruppo, il Sindaco, dopo avere illustrato pregi e difetti delle varie soluzioni possibili (gestione diretta, gestione mista, appalto) faceva presente che la Ditta Cassina ave

- 97 -

una apposita relazione del 13 luglio '62, concludeva che i motivi delle pretese della Cassina sono infondati ed esprimeva parere che le somme non erano dovute.—Il Collegio di Difesa, poi, ha messo in risalto, nella seduta del 17/7/'62, che l'Impresa ha avanzato delle pretese che non hanno alcun serio fondamento e che, comunque, una eventuale controversia sorta al riguardo avrebbe potuto vedere il Comune senmai parzialmente soccombente.—

Nonostante questi pareri dei due organi interni della pubblica Amministrazione, che hanno valutato, sia pure con diverse conclusioni, le richieste della Cassina, il Consiglio Comunale, ha ritenuto, al fine di evitare una controversia di dubbio esito, di deliberare, transattivamente, la proroga dell'appalto del pubblico servizio, con la rinuncia della Cassina a tutte le richieste avanzate per indennizzi vari.—

La prima deliberazione adottata dal Consiglio Comunale fu annullata dalla C.P.C. la quale

va fatto pervenire al Comune una lettera contenente delle offerte per una ulteriore proroga del contratto, offrendo fra l'altro la rinuncia alle sue pretese di indennizzi avanzate durante la gestione che stava per scadere, ammontanti ad oltre un miliardo.—

Il Sindaco comunicava inoltre che la proposta della Cassina era stata sottoposta allo esame del Collegio di Difesa del Comune, il quale riconoscendo la possibilità di una controversia nella quale il Comune avrebbe potuto essere parzialmente soccombente, riteneva che gli indennizzi richiesti dalla Cassina avrebbero potuto comunque ridursi a meno della metà.—

Il Sindaco chiedeva pertanto ai Capi Gruppo di volere manifestare il proprio pensiero sulla scelta da operare, dichiarando che la Giunta Comunale non intendeva, data la delicatezza della questione, presentare una propria deliberazione.—

I Capi Gruppo Consiliari alla unanimità (assente solo il rappresentante del PCI) davano

- 98 -

ha, fra l'altro, rilevato vizi di legittimità, sotto il profilo della violazione della Legge Regionale 18/7/'61 n°10, nel senso cioè che il collocamento in appalto del servizio dovesse aver luogo col sistema della licitazione privata e non della trattativa privata.

L'atto fu, poi, ripetuto e quindi approvato dall'Organo di Controllo.-

mandato al Sindaco di iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale la proroga dell'appalto alla Ditta Cassina ritenendo questa scelta la più conveniente per il Comune.-

Il Consiglio Comunale nella seduta del 20/7/'62 approvava una deliberazione che comportava la proroga del servizio di manutenzione delle strade e fognie della Città per la durata di anni nove con la seguente votazione :

- Consiglieri presenti	50
Votano SI	40
Votano NO	6(PCI)
Astenuti	4(PSI).

La Commissione Provinciale di Controllo pronunciava l'annullamento di tale deliberazione ritenendola in violazione della Legge Regionale 10/7/961 n°10 che disciplina gli appalti delle opere pubbliche.-

La Giunta Comunale nella seduta dell'8/9/'62 dopo avere osservato che l'oggetto della deliberazione consiliare riguardava il rinnovo di una

- 99 -

convenzione di pubblico servizio, con i poteri del Consiglio riadottava la precedente deliberazione.-

Tale deliberazione veniva regolarmente approvata dalla C.P.C. e quindi ratificata dal Consiglio Comunale con 44 voti favorevoli su 53 presenti.-

La pratica è stata già oggetto di un primo esame da parte di un collegio di Ispettori (Dr. Lodato e Ing. Di Stefano) disposto dal Governo Regionale nel Marzo '63.-

XXVIII) APPALTO DEL SERVIZIO GESTIONE IMPOSTE
DI CONSUMO ALLA SOCIETA' TREZZA.-

Con delibera del Consiglio Comunale n°1121 del 30/8/'49 venne indetta la licitazione privata per il conferimento del servizio gestione imposte di consumo, aggiudicato alla Società Trezza di Verona, con contratto n°289 del 24/7/'60.-

L'appalto scadeva il 31 Dicembre '55. Era garantito un minimo di £ 640.000.000 con l'aggio dell'11,50% sulle prime £ 750.000.000 di introito

A)-Il T.U. sulla Finanza Locale che regola la materia delle imposte di consumo, prevede espressamente (art.88 del T.U., art. 337 del relativo regolamento 30/4/'36 n°1138) l'Istituto della conferma, prevede cioè, che alla scadenza dell'appalto purché l'appaltatore ne abbia fatto richiesta almeno un anno prima, il contratto possa essere confermato per altri cinque anni, con la sola limitazione

- 100 -

lordo e del 6% sull'introito lordo eccedente le 750.000.000 e fino a £ 900 milioni; l'8% sui maggiori introiti, fino a £ 1.100.000.000 e il 10% sugli introiti eccedenti le lire 1.100.000.000.-

In questi anni il servizio di riscossione delle imposte di consumo é stato confermato alla Società Trezza, sempre mediante proroghe, o deliberate dal Comune o disposte per Legge, con un minimo garantito che é aumentato sino al '59 e diminuito di £ 10.000.000 negli altri anni, finché con la deliberazione della G.M. del 21/12/63 n°3654 ter codesto Comune prende atto della proroga per Legge ed unifica l'aggio di riscossione, determinandolo nella misura unica del 37,90% a seguito del riconoscimento alla Società della spesa complessiva annua per la gestione del servizio di £ 1.010.606.311.-

Oltre a rilevare la misura elevata dell'aggio attribuito a quella Società, si chiede, in corrispondenza, di conoscere i

che le condizioni del nuovo appalto non siano più onerose del precedente.-

Il Comune neppure addivenne a tale conferma per cinque anni come avrebbe potuto, ma si limitò a proroghe annuali, una sola volta per due anni, per i motivi ampiamente fatti presenti nelle deliberazioni con cui tali proroghe furono stabilite. E prima fra tutte, nella deliberazione presa nel '56, non dell'Amministrazione elettiva, ma dal Commissario che allora reggeva il Comune.-

E cioè, il Comune aveva istituita una addizionale a copertura dei maggiori oneri per il personale che era a suo carico, che sarebbe venuta meno e non avrebbe più potuto applicarsi, se si fosse deliberata la conferma, o un nuovo contratto, per licitazione privata o in qualsiasi altra forma. Questa addizionale dava un gettito di oltre £ 400.000.000 all'anno che il Comune avrebbe perduto se non avesse prorogato il contratto.-

- 101 -

motivi che hanno indotto codesta Amministrazione a lasciare dal 1957 in poi sempre alla stessa Società l'appalto di un così importante servizio, che costituisce una fonte rilevante di entrate per il bilancio dell'Ente.-

Alla fine dell'esercizio 1956, invero, dopo un accurato studio degli elementi essenzialisticamente desunti dai dati obiettivi raccolti, si sarebbe dovuto rilevare la opportunità nell'interesse della civica Azienda, di procedere, almeno, ad una licitazione privata fra ditte assuntrici dello stesso servizio dei Comuni capoluoghi di provincia e ciò al fine di assicurare maggiori entrate.-

Ma la proroga non fu consentita dal Commissario solo per questo vantaggio. Fu altresì apportata una riduzione del 30% su tutti gli aggi che la Società Trezza percepiva sugli incassi che superassero £ 750.000.000 l'anno (il gettito complessivo -senza addizionale- era stato di £ 1.587.403.460 nel '56 e di li re 1.529.078.235 del '57, e quindi la riduzione fu sostanziale e rilevante); e fu elevato a li re 1.400.000.000 il minimo garantito che era di appena lire 640.000.000.-

La proroga quindi, indipendentemente dall'addizionale, fu stabilita alle condizioni più convenienti che il Comune avrebbe potuto realizzare.-

B) La situazione, al '57, esaurientemente illustrata nella deliberazione presa dal Consiglio Comunale il 5/1/'57 n°13, era in mutata. Anzi era ancora pendente il ricorso, proposto dal Commissario, sulla legittimità del mantenimento o meno della addizionale.-

Furono esaminate le varie

- 102 -

possibili soluzioni, e si decise di prorogare un altro anno ancora la gestione, per procedere alla riorganizzazione del servizio e per non perdere il gettito dell'addizionale.-

Uno dei motivi determinanti di questa nuova proroga, oltre quelli già esistenti nel '56 che avevano giustificata la deliberazione del Commissario, fu come si è detto, quello di poter riorganizzare i servizi molto onerosi.-

Tale riorganizzazione costituiva anche e principalmente la premessa necessaria per ogni nuovo contratto e per un'eventuale gara.-

Appunto in esecuzione di questo programma, nel '57 fu adottato di accordo tra il Comune e l'appaltatore, il blocco delle assunzioni, che tanto beneficio ha apportato alla gestione.-

Il capitolato allora vigente difatti prevedeva un organico pletorico di ben 450 unità, il cui costo gravava pesantemente sulla gestione ed assorbiva larga parte del gettito.-

- 103 -

Fu espressamente convenuto che tutte indistintamente le economie così realizzate dovessero andare a beneficio totale del Comune, senza che l'appaltatore minimamente se ne giovasse.-

In conseguenza del blocco delle assunzioni il personale dipendente, da 450 unità, è oggi ridotto a sole 315.-

Considerato che ogni dipendente viene a costare al Comune in media, attualmente, ben £ 3.411.514 annue, è facile calcolare quale altro enorme vantaggio il Comune abbia potuto ottenere con questa graduale riduzione, realizzabile solo col sistema delle proroghe annuali allo stesso appaltatore, e che nessuna gara o appalto avrebbe potuto darle.-

C) Il perdurare della stessa situazione, ha reso necessario la continuazione dell'appalto per il 1958.

Erano ancora pendenti le controversie relative alla legittimità della supercontribuzione sulla energia elettrica e dell'addizionale su cui il Comune non pagava alcun aggio.

- 1084 -

Era stato iniziato, e con buoni frutti, il blocco delle assunzioni ma solo dopo qualche tempo avrebbe cominciato a dare risultati apprezzabili. Senza consolidare questi vari elementi, non sarebbe stato possibile avere una base per determinare nuove condizioni contrattuali.-

Se il Comune avesse ciò nonostante indetto una gara, per un appalto che lo avrebbe vincolato per cinque anni, avrebbe fatto un salto nel buio. Prima di indire la gara, avrebbe dovuto discutere la conferma, per gli stessi 5 anni, con la Società Trezza, a cui sarebbe stata difficile negarla.-

I frutti di questo comportamento si manifestarono già nel '50.

La dettagliata relazione inserita nel verbale della deliberazione consiliare n°27 del Febbraio '59, con cui venne deliberata la ulteriore proroga dell'appalto fino al 31/12/'60, dispenserebbe da ogni altra considerazione.-

Sebbene ancora fosse sub iudice la questione della supercontribuzione sulla energia elettrica e sul gas, ed i relativi proventi

pur riscuotendosi, venivano accantonati, il Comune ritenne che già si fossero verificati i presupposti per aumentare il gettito dell'imposta, attraverso la riduzione delle spese e l'aumento del minimo garantito, senza gravare la popolazione e specialmente la parte meno abbiente di maggiori oneri.-

Il caposaldo della deliberazione fu costituito dalla riduzione di cento posti dell'organico del personale, portandolo da 450 a 350 unità, e dalla soppressione degli Uffici o inutili o che potessero essere assorbiti da altri.-

Tale riforma permise di abolire senz'altro la addizionale, senza contrarre il gettito netto che il comune percepiva, e pur continuando ad accantonare la supercontribuzione sull'energia elettrica e gas, in modo da chiudere ogni discussione sulla contestata legittimità della continuazione dell'addizionale; di mettere il Comune su una base più solida, perché non doveva più contare su una entrata che poteva

- 106 -

venire meno da un giorno all'altro; dargli maggiore libertà di movimento per il futuro nei confronti dell'appaltatore, non sottoponendo più la continuazione del contratto alla preoccupazione di non perdere l'addizionale; e creando così la base necessaria per stipularne un altro nuovo, o procedere addirittura ad una gara.-

Per i motivi ampiamente esposti nella citata deliberazione, il Comune ritenne necessario che per attuare la riforma, non solo si prorogasse ancora una volta lo appalto con la Società Trezza, ma questa volta la proroga, che secondo le previsioni sarebbe stata l'ultima, fosse di due anni;-

In quanto da un lato la detta Società, che gestiva da nove anni il servizio, lo conosceva meglio di chiunque altri ed aveva data larga prova della sua capacità, e quindi ~~fosse~~ la più adatta ad affrontare e risolvere le difficoltà di una tale riforma,-

dall'altro, il Comune non poteva né impegnarsi con un contratto a lungo termine, né procedere

- 107- -

a gara, senza conoscere i risultati della riforma stessa e senza risolvere la questione della supercontribuzione, ancora pendente e che, a seconda fosse risolta in un senso o nell'altro, avrebbe avuto una influenza decisiva sulla gestione.-

Il termine di due anni fu considerato il minimo necessario per attuare la riforma, per consolidare la gestione sotto questi nuovi sistemi e per definire la legalità della supercontribuzione.-

Non é esatto che il minimo garantito venne diminuito di lire 10.000.000 dal '60 in poi perché invece da tale anno il detto minimo fu aumentato di 90 milioni.-

La deliberazione relativa alla detta proroga fu adottata senza nessun voto contrario, perché non solo una parte della opposizione consiliare si limitò ad astenersi, ma un'altra parte addirittura votò pure a favore.-

La Commissione Provinciale di Controllo, non dubitò della convenienza in sé stessa di tale

- 108 -

deliberazione, che approvò; ma ritenne di sottoporre la approvazione alla condizione che la proroga fosse limitata ad un anno, e che fosse soppressa la riscossione della supercontribuzione ~~sul~~ l'energia elettrica e gas.-

Contro tale provvedimento della C.P.C. la Società Trezza fece ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa, che lo accolse; e così la deliberazione del Comune ebbe la sua piena approvazione e conferma.-

D)-Nel '61 si riteneva poter cessare definitivamente dal sistema delle proroghe, e si erano già iniziate le trattative con la Società Trezza per l'eventuale conferma a nuove condizioni, per passare alla gara se le offerte della Società non fossero state abbastanza favorevoli.-

Sopravvenne però la Legge 18 Dicembre '59 n°1079 che abolì la imposta di consumo sul vino, sia pure con gradualità di applicazione, e furono preannunciate le disposizioni per regolare la conseguenza di tale soppressione, e per una più radicale riforma

- 109 -

della materia delle imposte di consumo e della relativa riscossione.-

Fatto sta che le attese di disposizioni, pur confermando ufficialmente che sarebbero sopravvenute, ritardarono oltre il previsto. Ma tanto costituirono una realtà, che la stessa C.P.C. con circolare 25/9/'61 n°5689, ne diede formale conferma, invitando i Comuni, finché non fossero emanate, a soprassedere ad ogni determinazione circa conferme e rinnovi di contratti, stipula di nuovi appalti, assunzioni dirette delle gestioni, etc.-

Tali disposizioni sopravvennero solo col Decreto Presidenziale 14/12/'61 n°1315, che prorogò fino al 31/12/'62 tutte le gestioni in corso.-

Fino allora era continuata di fatto - come in tutti i Comuni ove i precedenti contratti erano scaduti - la gestione precedente. Né era evidentemente possibile adottare alcuna deliberazione in un senso qualsiasi, che la Autorità di Controllo non solo sconsigliavano, ma non avrebbero certa

- 110 -

mente approvato; e sarebbe stato assurdo che il Comune di Palermo in questa nuova situazione di in certezza avesse proceduto ad un nuovo contratto pluriennale, nel= l'ignoranza di tutte le innova = zioni che stavano per sopravveni re.-

Sicché, quando sopravvenne il citato D.P.R. 18/12/'59 n°1079, pubblicato il 23 Dicembre stesso nella G.U., al Comune non restò altro da fare, che adattarsi a quanto si era verificato senza sua volontà.-

Con deliberazione n°399, presa dalla Giunta con i poteri del Consiglio il 2/2/'62, fu conferma to l'appalto alle stesse condizio ni precedenti, per il periodo dal 1° Gennaio al 31 Dicembre '61, e fu preso atto della proroga veri ficatasi per Legge per il '62.-

Fu una semplice formalità per regolarizzare il passato, dato che il '61 era trascorso e che il '62 era già iniziato; e non avrebbe avuto né senso né scopo, perdere ancora tempo per sottoporla al Consiglio, che per altro niente di diverso avrebbe potuto

- 111 -

deliberare, e che poi ratificò senza contrasti.-

La C.P.C. difatti, riconobbe subito la legittimità della deliberazione.-

E)-Le successive Leggi n°1718 del '62 e n°1517 del '63, hanno ulteriormente prorogato rispettivamente per il '63 e per il '64 tutti i contratti di appalto delle riscossioni imposte di consumo togliendo ai Comuni ogni possibilità di stabilire altrimenti e fissando anche i criteri per la determinazione della misura dell'aggio negli anni di proroga, in base a dati precisi che nessuna discrezionalità lasciano ai Comuni.-

Niente altro il Comune di Palermo ha fatto né poteva fare, che conformarsi a quanto le Leggi sopravvenute hanno disposto.=

XXIX) COMMISSIONE COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL
COMMERCIO FISSO.-

L'attuale Commissione Comunale per la disciplina del Commercio fisso é quella costituita con la delibera della G.M. n°3069 del 5/7/'58 divenu

Si nota che la Commissione per la disciplina del Commercio non é stata rinnovata dal '61.-

In proposito si precisa che nessuna disposizione di Legge o

- 112 -

ta esecutiva per decorrenza di termine ai sensi degli articoli 80 e 82 del D.L. del Presidente della Regione n°6 del 29/10/'55.-

Al riguardo si osserva che mentre la Commissione di cui trattasi risulta rinnovata periodicamente negli anni antecedenti (1950 e 1951), dal 1958 nessun provvedimento di rinnovo è stato adottato.-

Peraltro, dagli atti si è rilevato che l'Assessorato all'Annona ha predisposto, fin dall'Ottobre '61, uno schema di deliberazioni per la ricostituzione della Commissione stessa; delibera che non è stata ancora adottata.-

di regolamento prescrive la rinnovazione di detta Commissione -

Vero è che esiste una circolare del Ministero dell'Economia Nazionale del 27/8/1929 che invita i Comuni a rinnovare dette Commissioni ogni tre anni, con facoltà di conferma dei componenti in carica; tale circolare però non ha avuto mai una applicazione rigorosa, neppure nel periodo del regime sotto il quale venne emanata. Le stesse organizzazioni sindacali non hanno avvertito la necessità di sostituire i propri rappresentanti in seno alla Commissione stessa. L'Amministrazione, comunque, provvederà al suo rinnovo entro pochi giorni.-

XXX) CONCESSIONI PER L'IMPIANTO DI DISTRIBUTORI DI CARBURANTE.-

Dagli accertamenti esperiti è risultato che il sistema di tenuta del reparto di tale servizio non è del tutto rispondente alle normali prescrizioni di conservazione degli atti, sussistendo una disarticolata e macchinosa congerie

Preliminarmente è da precisare che le concessioni per l'esercizio d'impianti erogatori di carburante sono di competenza dell'Assessorato Regionale Industria e Commercio.-

La Commissione ispettiva ha rilevato che "il sistema di tenu

- 113 -

di registri e di quaderni dai quali non é stata agevole una pronta, sistematica, rilevazione dei fascicoli stessi.-

In sostanza, la tenuta e la conservazione degli atti, almeno per la parte che riguarda la concessione degli impianti, é risultata improntata a criteri e sistemi empirici, che dovrebbero essere evitati nella organizzazione di un ufficio pubblico.-

Altro rilievo riguarda lo svolgimento delle pratiche. In fatti, il reparto competente nella materia non cura di sollecitare gli adempimenti degli altri Uffici Comunali interessati nello espletamento delle pratiche.-

Avviene così che normalmente le pratiche sono avviate esclusivamente a seguito del personale intervento degli interessati. E' risultato, altresì, che la G.M. nella seduta del 17.9.'58, stabilì ad unanimità che le istanze di nuovi impianti dovesse essere rimesse al Sindaco

ta del reparto addetto a questo servizio non appare del tutto rispondente alle normali prescrizioni di conservazione degli atti sussistendo una disarticolata e macchinosa congerie di registri e quaderni dai quali non é stato agevole una pronta, sistematica rilevazione dei fascicoli stessi. In sostanza la tenuta e la conservazione degli atti é risultata improntata a criteri personali ed a sistemi empirici che dovrebbero essere evitati nella organizzazione di un Ufficio pubblico.-

Va subito detto che la conservazione degli atti é regolata dai protocolli di entrata ed uscita prescritti dalla Legge. Quaderni o registri sono tenuti ad iniziativa e cura del reparto per il più pronto reperimento delle pratiche. L'Adozione di tali sistemi (oltre s'intende del protocollo) é risultato rispondente alle esigenze di Ufficio tanto che la Commissione ebbe a vista le singole pratiche e con l'intervallo di poche ore i gruppi di pratiche richiesti pur ri-

- 114 -

prima del parere delle varie Commissioni, per la preventiva autorizzazione della Giunta Comunale.-

Pertanto, dall'ottobre '58 al Marzo '60 sono state inoltrate dall'Amministrazione alla Direzione di Polizia Urbana n°142 richieste, contro le 525 domande avanzate negli anni '58, '59 e '60.-

Soltanto nell'aprile del '60 il Sindaco del tempo ritenne di dover sbloccare tutte le richieste.-

Tale sospensione pare sia stata determinata dalla opportunità di infrenare le sempre crescenti richieste di installazione di impianti, specie per quelle che ricadevano nello ambito di un prestabilito "perimetro" del centro cittadino, siccome stabilito dalla Commissione Tecnica speciale nella seduta del 25/6/'54.-

Ciò fu tenuto fermo fino al '58. Da tale data il nuovo Assessore alla P.U. non ha ritenuto di doversi più uniformare al suddetto parere della

ferentesi a parecchi anni fa e richiesti con criteri dettati dalle necessità contingenti della Commissione stessa. Non una sola volta la Commissione dovette lamentare remore allo esaudimento delle sue richieste. Il numero delle pratiche, invero esiguo, in movimento annualmente, è tale da non giustificare impianti speciali. Per quanto riguarda la regolarità delle pratiche è la stessa Commissione che dichiara di non avere avuto nulla da rilevare: non una sola pratica fu trovata meno che in ordine e tutti i sopralluoghi disposti dalla Commissione rilevarono la scrupolosità con la quale sono state esperite e tenute le pratiche.-

Altri rilievi: l'Ufficio non cura di sollecitare gli adempimenti degli altri Uffici Comunali interessati nell'espletamento delle pratiche.-

Anzitutto ogni ripartizione ha le sue incombenze: nella specie è da rilevare che il servizio è svolto con sufficiente regolarità da parte degli Uffici

- 115 -

Commissione speciale. Pertanto le concessioni in materia restano disciplinate unicamente dalle deliberazioni della G. M., senza che le condizioni previste nel dispositivo delle delibere stesse si concretino in obblighi contrattuali da parte del concessionario.-

La mancanza dei contratti non più stipulati presso la Sezione Contratti di codesto Comune, rende molto difficile, se non addirittura impossibile, presso l'Ufficio della P.U. la rilevazione degli impianti distributori di carburante in esercizio nel territorio del Comune di Palermo. Soltanto attraverso le iscrizioni a ruolo per la occupazione di suolo pubblico da parte dell'Ufficio Tributi del Comune, si è potuto accertare che i distributori di società e dei privati attualmente installati nel territorio Comunale sono 177.-

Esaminati i verbali della Commissione speciale, si è rilevato che l'ultima seduta è stata tenuta il giorno 16 Mar

comunali.-

Il personale addetto al reparto non è numeroso, è vero, ma bastevole tanto è vero che il reparto funziona regolarmente.

La limitazione della trattazione delle pratiche nel periodo '58-'60 ed il non aver tenuto conto dopo il '58 di un perimetro, che era stato stabilito in una seduta della Commissione speciale, è cosa la cui valutazione fu fatta dall'Amministrazione usando dei suoi poteri discrezionali.-

La necessità della stipula dei contratti nelle concessioni di suolo pubblico non sorge da nessuna norma di Legge o Regolamento.-

Di solito il rapporto d'uso di beni demaniali, pubblico impiego si instaura mediante un provvedimento amministrativo (atto di concessione, atto di licenza, nomina, ecc.) il quale dà luogo a un particolare rapporto di diritto pubblico in virtù del quale i destinatari dell'atto acquistano dei diritti ma anche dei doveri di fronte all'en

- 116 -

zo '63 e che dal giorno 10 Gennaio '62 i verbali stessi sono privi della firma dello Assessore Presidente.-

te concessionario, non solo in base alle Leggi e ai Regolamenti che disciplinano la concessione, ma anche in base alle clausole della concessione stessa senza che per ciò occorra la stipula di un contratto.-

Ne` dicasi che la mancata stipula dei contratti rende impossibile il conoscere il numero e la ubicazione degli impianti presso la Direzione di P.U.-Presso detta Direzione infatti esiste un elenco aggiornato di tutti gli impianti erogatori concessi dalla competente autorità regionale.-

La Commissione ha rilevato che in alcuni verbali manca la firma del Presidente : é vero, ma é pur vero che tale firma si riscontra nelle singole pratiche che formano oggetto dei verbali in questione per cui si tratta di una involontaria omissione senza conseguenze sostanziali.=

- 117 -

XXXI) CONCESSIONI PERMANENTI E TEMPORANEE PER LA
OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO.-

Si tratta per la maggior parte, di chiostri per la vendita al pubblico di bevande non alcoliche e di qualche rivendita di generi di monopolio.

Dopo gli adempimenti dei vari Uffici Comunali interessati (Commissione Edile per quanto riguarda la costruzione, Servizi Tributarî per la applicazione della tassa sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche), viene predisposto dalla Direzione di P.U. uno schema di delibera per la adozione da parte della G.M.-

A delibera approvata da parte della C.P.C., l'interessato stipula il contratto e quindi l'Ufficio Tributi procede all'iscrizione a ruolo della partita. Al riguardo è emerso che soltanto dal 1960 codesta Amministrazione nella concessione permanente per la occupazione del suolo pubblico procede alla stipula dei relativi contratti. Prima di tale data dopo l'approvazione della

La Commissione ha rilevato la mancanza dei contratti per le concessioni "permanenti" prima del 1960. Dopo tale data la stipula di contratti avviene per una disposizione interna dell'amministrazione. In proposito però si ripete quanto è stato detto per gli impianti erogatori di carburante circa la non necessità dei contratti.-

La Commissione ebbe a constatare la perfetta regolarità di tutte le pratiche esaminate, solo, ha rilevato che risultavano diverse concessioni di suolo pubblico per la vendita dei giornali intestate a persone appartenenti allo stesso nucleo familiare: premesso che l'Amministrazione Comunale interviene solo per la concessione del suolo pubblico in favore di chi ha ottenuto il permesso per la vendita dalla Commissione paritetica interregionale dell'Italia centro meridionale ed insulare per la disciplina delle rivendite di giornali con sede a Roma, è da rilevare che nes-

— 118 —

delibera, la pratica veniva definita dagli Uffici della Polizia Urbana, Tributaria e dei LL.PP., ciascuno per la parte di propria competenza.-

Da un esame di tali concessioni è risultato che per quelle rilasciate a nome di : Musacchia Ninfa, Pianelli Sambina e Di Maggio Francesco non esistono contratti, perché le concessioni risalgono in periodo anteriore al '60, mentre per i nominativi di : Cucinella Giovanni, Bartolotta Salvatore e Caruso F. Paolo, i relativi contratti sono tuttora in corso. Occorre procedere, pertanto, al più presto, alla regolarizzazione delle situazioni tuttora pendenti.-

Dagli accertamenti eseguiti limitatamente alla situazione delle edicole per la vendita dei giornali si è potuto rilevare la riunione nelle mani di poche persone di molte di tali edicole. In particolare, per il Nucleo familiare del Sig. Mercurio Vincenzo fu Vito e di Ferreri Concetta, nato a

suna norma vieta che lo stesso nucleo familiare abbia diversi esercizi e che nessuna pratica è stata proposta per dare corso alle richieste dei Mercurio e degli Schillaci. Se poi il Mercurio è anche Segretario responsabile del sindacato provinciale di Palermo (Sinagi) e che faccia parte della commissione paritetica, è cosa che non riguarda il Comune.-

Ha rilevato la Commissione che Mercurio Salvatore, fratello di Mercurio Vincenzo, è assente da Palermo ed emigrato a Milano : di fatto il Mercurio Salvatore è assente da Palermo, non perché a Milano, ma perché disperso in Russia durante l'ultimo conflitto Mondiale (accertamento VV.UU. 20/4/'53 n°141/2). Per ragioni di opportunità l'Assessorato autorizzò ad occupare il pubblico suolo uno zio del disperso.-

Concessioni varie, vetture da nolo, ippotrainate, taxis, auto noleggi da rimessa e servizio affissioni - la Commissione non ha avuto nulla da rilevare. Non si concedono nuove licenze. Qualche trasferi

- 119 -

Palermo il 4/11/'17 ed abitante in Via Gius.Pitré n°238;risultano le seguenti concessioni :

- 1)-alla moglie Semilia Rosa =
ria,edicola in Piazza S.Oliva;
- 2)-al figlio Mercurio Vito,edicola in Via Costantino Lasca =
ris,angolo Via Polo;
- 3)-al fratello Mercurio Sal=
vatore,edicola in Via R.Settino,angolo Palazzo Villaura;
- 4)-alla sorella Mercuzio Giu=
seppa,edicola in Via Caltanissetta,angolo Via Villafranca;
- 5)-alla stessa,edicola in Via
Sciuti,angolo Via Rapisardi;
- 6)-alla cognata Semilia Gra =
zia,edicola in Via Piave.-

Da notare che il Mercurio Vincenzo é Segretario respon=
sabile del Sindacato provinciale giornalai di Palerm**(SINAGI)**,
Sindacato che esprime il parere
sulla domanda per la concessione
di edicole di giornalai.-

Risulta ancora che il Mercurio
Salvatore,di cui al punto
3 é emigrato a Milano il 26
Settembre '53.-

A norma dell'art.29 del Re=

mento di propriet  viene consen=
tito per motivi di carattere so=
ciale.-

Poich ,si   detto,non vengono
concesse nuove licenze non si  
provveduto ad una regolamentazione
che non   mai esistita.La circolazione
delle vetture esisten=
ti   regolata dal Codice della
Strada e del Regolamento per la
immatricolazione veicoli a tra =
zione animale.=

- 120 -

golamentodi P.U., secondo cui la concessione si considera di pieno diritto revocata se viene gestita da persona diversa dal concessionario, il competente Ufficio di Polizia Urbana avrebbe dovuto procedere in conformità, mentre l'edicola risulta tuttora intestata al predetto.-

Analoga situazione é stata riscontrata per quanto riguarda il nucleo familiare di tale Schillaci Francesco (che si vuole anch'esso parente di Mercurio Vincenzo).-

Infatti al nominativo di Schillaci risultano le seguenti concessioni :

- 1)-Schillaci Francesco, edicola in Via Cavour, angolo Via R,Settimo;
- 2)-Schillaci Salvatore edicola in Via Cavour angolo Via Roma;
- 3)-Schillaci Salvatore, edicola in Piazza Vittoria, angolo Corso Vitt.Emanuele;
- 4)-Schillaci Umberto, edicola in Via Pr/pe di Villafranca.-
Sembra, pertanto, doverosa

- 121 -

una maggiore oculatezza da parte del competente Ufficio del Comune nell'accertamento della situazione familiare dei richiedenti che avrebbero potuto certamente evitare il costruirsi di una catena di interessi a favore di poche persone. E ciò, anche se con'è noto, "l'autorizzazione ad aprire edicole di giornali é devoluta alla Commissione paritetica interregionale dell'Italia centro-meridionale ed insulare per la disciplina della rivendita dei giornali, con sede in Roma.-

Sembra, invero, che il Sig. Mercurio Vincenzo faccia anche parte di questa Commissione paritetica.-

----- === oo 0 oo === -----

Dopo avere doverosamente fornite le deduzioni richieste con la nota di codesto Assessorato sulle questioni amministrative di cui si é occupata la relazione ispettiva, non si può fare a meno di rilevare come da tale contesto esca riaf =

- 122 -

fermata la piena legittimità dell'operato dell'Amministrazione, oltrecché la validità politica ed Amministrativa della sua pluriennale attività nell'interesse della Città. Non si è trattato né poteva essere fatto in questa sede di fornire un panorama di tutta l'opera dell'Amministrazione né di tutte le attività Municipali. —

Si può, con serena coscienza concludere, però, fin d'ora, che la esiguità qualitativa e quantitativa dei rilievi posti anche in rapporto alla mole dell'attività Amministrativa presa in esame ed alla luce dei chiarimenti superiormente forniti, dà il quadro di una grande Amministrazione, che pur muovendosi tra innumerevoli difficoltà, ha operato nell'ordine e nella legalità, assistita da un apparato sano ed efficiente e soprattutto è riuscita a superare per anni la battaglia quotidiana del soddisfacimento delle esigenze di una grande Città in continua crescita ed espansione, ma estremamente depressa e povera, in favore della quale rimangono indispensabili quegli urgenti provvedimenti che questa Amministrazione ha avuto più volte occasione di additare all'attenzione delle competenti Autorità Governative. =

I L S I N D A C O




DOCUMENTO 227

**DOCUMENTAZIONE, TRASMESSA DALL'ASSESSORE AI LAVORI
PUBBLICI DEL COMUNE DI PALERMO IL 14 MAGGIO 1964, RELA-
TIVA A PRATICHE URBANISTICO-EDILIZIE**

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Commessa
Senatore Spezzano



MUNICIPIO DI PALERMO
L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Data di arrivo	19 MAG. 1964
Prot.	D
Tit.	
N.	615

Palermo, 14/5/964

Prot. N. 379/S.P.

ON.LE SEN. SPEZZANO
presso Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sul fenomeno della mafia
Senato della Repubblica
R O M A

(1)

Trasmetto come da richiesta verbale di V.S.ON.le
i seguenti documenti:

- elenco dei Costruttori Edili per conto Terzi, alla data odierna risultanti iscritti nell'elenco in possesso di questo Ufficio Tecnico (All.1); (2)
- ordini di servizio n.334/sp. e 335/sp. con i quali vengono cancellati n.6 nominativi del predetto elenco(all.2); (3)
- copie fotostatiche delle licenze n.966 del 25/5/960 e n.1752 del 12/12/1961, come da richiesta (alligati 3 e 4); (4)
- copia fotostatica della pratica riguardante la demolizione di Villa Deliella (all.5), (5)

In ordine alla iscrizione del Sig. Caggeggi Michele, dagli atti in possesso del mio Ufficio risulta essere stato iscritto in data 5 Aprile 1949, essendo Assessore l'Ing. Domenico La Cavera, e poi reiscritto in data 21 Ottobre 959 essendo Assessore, da poco più di un mese, il sottoscritto.

Il Sig. Milazzo Salvatore è stato iscritto in data 18 Ottobre 1958, essendo Assessore l'avv.Giacomo Muratore.

Distinti saluti.

(Vito Ciancimino)



(1) Il senatore Spezzano era il Commissario incaricato del coordinamento del Comitato di indagine sul Comune di Palermo costituito in seno alla Commissione nella IV Legislatura. (N.d.r.)

(2) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 581-592. (N.d.r.)

(3) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 593-594. (N.d.r.)

(4) Gli allegati nn. 3 e 4 citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 595-596. (N.d.r.)

(5) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 597-605. (N.d.r.)

All.N.1

ELENCO DEI COSTRUTTORI EDILI PER CONTO DI TERZI

- | | |
|--|-----------------------------|
| 1) Abbate Lorenzo fu Pietro | Via XII Gennaio 3 |
| 2) Alaimo Salvatore di Girolamo | Pallavicino |
| 3) Arato Pietro | Via Partanna 92 |
| 4) Alongi Paolo fu Salvatore | Via Oreto 273 |
| 5) Ditta Arceri e Maranza S.R.L.
Ing. Azzarello F.sco | Via G.De Spuches |
| 6) Albanese e Bruno | Via Gravina 66 |
| 7) (A.I.R.)Ing.Benigno Nino | |
| 8) Adragna Giuseppe | Via Carlo Pisacane |
| 9) Adragna Leonardo fu Tommaso | Via F.sco Salamone |
| 10) Annino Giuseppe di Salvatore | Via Ricasoli 41 |
| 11) Anello Francesco fu Antonino | |
| 12) Alletti Giuseppe fu Calogero | Via Alessio Narbone 70 |
| 13) Artale Girolamo fu Gaetano | |
| 14) Amoruso Salvatore di Francesco | Via Ugdulena |
| 15) Amoroso F.Paolo rapp. dall'Ing.
Bazan e Ing.Zambelli Leopoldo e | Gariffo Giuseppe |
| 16) Agnelli e C. | C.so Finocchiaro Aprile 45 |
| 17) Alletti Angelo fu Calogero | |
| 18) Adragna Leonardo di Tommaso | Piazza Edison 7 |
| 19) Alamia Ing.F.Paolo | V.so V.Emanuele 477 |
| 20) Baio Calogero di Vincenzo | |
| 21) Bandolo Benedetto fu Benedetto | Via Re Manfredi 51 |
| 22) Imp.Barresi Michele e Vincenzo | Piazza G.Amendola 8 |
| 23) Bergamini F.sco di Domenico | Via Manderini Sferracavallo |
| 24) Boero Giuseppe fu Giovanni | |
| 25) Bonocore Orazio di Giuseppe | Via Barcaioli |
| 26) Bondì Domenico di Giuseppe | Via C.Lascaris 36 |
| 27) Barresi Vincenzo di Vincenzo | Via Amendola |
| 28) Bruno e Alabanese | Via P.pe Scordia 3 |
| 29) Buttitta Antonino di Giuseppe | Via G.Scordato (Bagheria) |

- 2 -

- 30) Buccheri Emanuele di Mario Via dell'Acate 23
31) Bertolini Angelo fu Umberto Via Pietro Cartelli 7
32) Bonanno Domenico di Luigi C.le De Maria
33) Dott. Barchieri Via Rosolino Pilo 25
34) Bono Filippo di Alberto Via Divisi 12
35) Bruno Ernesto di Emanuele Via Mario Rapisardi
36) Bellomo Michele di Ignazio Via Dalia 42
37) Benetti Ing. Alfio p.S.A.Garboli
38) Caronia Giuseppe di Francesco Via La Mantia 131
39) Cangemi Damiano di Vincenzo Via Argenteria 55
40) Cutrera Ernesto di Salvatore Via Magia 16
41) Costantino Giuseppe di Giuseppe Via M.Pellegrino 176
42) Catania Salvatore di Matteo Via Barbaraci 15
43) Corallo Giuseppe fu F.sco Via S.Loria 102
44) Caronia Vincenzo Via F.sfo Baracco 22
45) Clemente G. Battista di A.no Via Rosario Riolo 21
46) Catania F.sco di Antonino Via A.Marinuzzi 71
47) Carella Giuseppe di Giuseppe Via Roma 325
48) Carpinteri Francesco di V.zo Via P.E.Giudice 8
49) Calabrese Santo di V.zo Via G.La Farina 23
50) Caniran Ind.Sicil. Via Bara 36
51) Comparato Antonino)fu Giovanni Via Saline 5
52) Cacace Nicolò fu Giovanni Via C.Trasselli 32
53) Corona Benedetto di Domenico Via F.Corazza 91
54) Cottone Mario di Damiano Via Martello 33
55) Caronia Giuseppe di Salvatore Via Gagini 75
56) Costantino Antonino di F.sco Piazza Origlione
57) Campione Michele di Bernardo Via G.Impalloneri
58) Cooperat.ACES -
Citarda Giovanni fu Biagio Via Conceria
59) Costantino Francesco fu V.zo Via della Sfera 29

- 3 -

- | | |
|--|-----------------------------------|
| 60) Chinnici Salvatore fu Rosario | Piazza Pinto |
| 61) Cioce Gennaro di Armando | Via Micca 14 |
| 62) Cardella Pasquale di Giuseppe | Via G. Palermo 28 |
| 63) Collarafici Giuseppe di Giuseppe | P. M. E. Tuberose 2 |
| 64) Campagna Francesco di Luigi | Piazza Pantelleria 7 |
| 65) Crisafulli Enrico fu Enrico | C.so Calatafimi 221 |
| 66) Calvaruso Vincenzo di Giuseppe | Via G. Aurispa 42 |
| 67) Ciriminna Giuseppe di Francesco | Via Petrarca 50 |
| 68) C.I.S.A. Soc.p.A; | Via Nazionale 89 Roma |
| 69) Civello Girolamo di Francesco | P.za Quaranta Martiri alla Grilla |
| 70) Costa Vincenzo fu G. Battista | |
| 71) Ciaccio Giuseppe fu Antonino | Via Seccheria 49 |
| 72) Cimino Michelangelo | Via Nicolo Spedalieri 55 |
| 73) Cinà Salvatore di Michele | Via P?pe Belmonte 93 |
| 74) Costantino Giuseppe Sangiorgi
di Giuseppe | Via Montepellegrino 176 |
| 75) Catania Vitrano Matteo | Via Nicodè Palmieri 43 |
| 76) Conigliaro Salvatore di Francesco | |
| 77) Crivello Gaetano fu Rocco | Via Cost. Nigra 75 |
| 78) Ing. Ceiala Nicola | Via Aryiglieria ang. P.V. Veneto |
| 79) Castellana Roberto di Giovanni | Via ^{de} Federico |
| 80) Cavarretta Salvatore fu Vito | Via Tramontana 88 |
| 81) Cumbo Giuseppe (| Via P. Pe Palagonia 141 C |
| 82) Cricchio Francesco | Via P. pe Scordia |
| 83) Ceresa Mario | |
| 84) Di Lorenzo Salvatore di Salv. | C.so dei Mille 168 |
| 85) Di Fazio Cosimo fu Simone | Via Altavilla 99 |
| 86) D'Amico Nunzio di Nunzio | |
| 87) Di Miceli Ferdinando fu ^F erdinando | Via Albimonte 12 |
| 88) D'Alessandro Sebastiano di Girolamo | |
| 89) Di Trapani Giuseppe di F.sco Paolo | |

- 4 -

- 90) Di Stefano Carlo di Giovanni Via dell'Altare 14
91) Di Trapani Filippo fu Giovanni Via Messina 10
92) Del Cuore G.B. di Francesco Via Dammuso 56
93) Di Gregorio Santi di Gaetano Piazza G.Borgese 3
94) D'Attardi Salvatore di Francesco Via Messina Marine 435
95) D'Amico Domenico di Domenico Via Dalia 32
96) D'Aiuto Antonino
97) Di Cristofaro Giuseppe
98) De Magistris Ing.Lino fu Vincenzo Via Firenze-Roma
99) Di Blasi Giuseppe fu Francesco
100) D'Alessandro Antonino di Michele Piazza Bagnasco 17
102) Di Bella Giuseppe di Gerlando
103) D'Aleo Giovanni di Francesco Via Enrico Toti 27
104) Di Cara Salvatore di Giuseppe Via Parrocchia Altarello di Baida
105) Dragotto Antonino fu Giorgio Via E.Petrella 14
106) D'Andrea Letterio di Sebastiano Via Ragusa 6
107) Dalia Marco fu Erasmo C.so Calatafimi 399
108) Di Liberto Giuseppe di Salvatore Via Pallavicino 85
109) Di Bernardo Lucio di Francesco Via Marco Polo 17
110) D'Agostino Giuseppe di Salvatore Piazza Don Bosco
111) D'Agostino Giuseppe di Salvatore P.za Don Bosco
112) Di Prima Emanuele di Gaetano V.lo Ragusi 10
113) Di Salvo Tommaso di Filippo Via G.Pitrè 129
114) Di Raffaele Vincenzo di Giuseppe Via Regina Margherita 48
115) Domus -Conigliera Via G.Magliocco 27
116) Di Miceli Ferdinando di Ferdinando via G.Albimonte 12
117) D'Arrò Prof.Filippo Via Papa Sergio 1
118) Durante Geom.Vincenzo di Salvatore Via Cappuccini 116
119) De Luca Lorenzo
120) De Luca Mario
121) Di Chiara Geom. Giovanni C.so dei Mille
122) Di Chiara Benedetto C.so dei Mille 566

- 5 -

- | | | |
|------|---------------------------------------|-------------------------|
| 123) | Ermanno Allegra fu Giacomo | Via Terrasanta 55 |
| 124) | Ferrante Lorenzo fu Pietro | Guadagna |
| 125) | Ferrante Giuseppe di Francesco | Via Mazzini 4 |
| 126) | Ferrarella Nunzio fu Francesco | Via Gemmellaro 76 |
| 127) | Furia Salvatore fu Cosimo | C.le Amoroso 2 |
| 128) | Fileccia Antonio di Vincenzo | Via P.pe Granatelli |
| 129) | Ferrara Giuseppe di Michele | Via Castelli |
| 130) | Ferrugia Francesco di Domenico | Via Benedetto Gravina |
| 131) | Failla Giuseppe fu Paolino | Via Baracca 33 |
| 132) | Ficano Francesco fu A.no | Via Butera 151 |
| 133) | Ferraa Antonio di F?sco | Via D.Scinà 159 |
| 134) | Ing.Fiore Giuseppe | |
| 135) | C.C.I.E.I.S. fu F.sco Paolo | P.ta Bagnasco 11 |
| 136) | Francaviglia Michele di F.sco | Via Alloro 107 |
| 137) | Ferraa Giuseppe di F.sco | Via Gallileo Ferrari 11 |
| 138) | Firbo Salvatore fu Gaetano | Via Carrettieri 21 |
| 139) | Franzone Vito Di Giuseppe | |
| 140) | Ferrante Domenico di A.no | Via Gemmellaro |
| 141) | Ferra Ing.Giuseppe di F.sco | |
| 142) | Fricano Giuseppe fu Salvatore | Via P.Mondello |
| 143) | Ferro Domenico di Domenico | Via Carbone 1 |
| 144) | Ferraa Giuseppe di Giuseppe | Via Notarbartolo |
| 145) | Fasone Giacomo di Benedetto | Via Lancia di Brolo |
| 146) | Ferrara Giuseppe (Soc.Edilfsto) | |
| 147) | Ferrante Lorenzo di Pietro | Via Mammara 34 Uditore |
| 148) | Ficarra Salvatore di Giuseppe | Via N.Cervello |
| 149) | Fabra Antonino di Giuseppe | Via del Barsagliere |
| 150) | Fabra Igimo | Via del Barsagliere 6 |
| 151) | Florio Filippo | Via Mazzini 49 |
| 152) | Gagliano Domenico di Domenico | Via Kungarini |
| 153) | Gerace Giosuè | V |

- 6 -

- 154) Gambino Emilio fu Angelo Via P.Messineo
- 155) Guccione Vincenzo di Pasquale Via S.Ximenes 8
- 156) Guarino Lorenzo fu Lorenzo Via P.pe Camporeale 75
- 157) Gumina Biagio di Biagio Via Stazione S.Lorenzo
- 158) ~~Geraci~~ Saverio di G.Battista Via Mariano Stabile
- 159) Gebbia Antonino di Giuseppe Via P.pe Scordia 54
- 160) Giacobelli Giuseppe di Giuseppe via Alessandro il Magno
- 161) Guerrera Baldassare fu Rosario Via G; Evangelista
- 162) Greco Giacomo di Salvatore Via Di Blasi 8
- 163) Gallo Stefano di Giovanni Via Serradifalco 156
- 164) Gagliano Salvatore di Domenico Via Palestra 2
- 165) Guercio Salvatore di Sebastiano Via M.D'Azeglio 28
- 166) Galante Gaspare di Antonino Via del Lombardo 4
- 167) Soc.Genova Giuseppe ^{e S.re} fu F.sco Via Nicolò Garzilli 2
- 168) Giacono Giovanni via Libertà 102
- 169) Gibellina Antonino Via G.Pitrè 52
- 170) Giamburduca Giuseppe di Agostino Via F.Aprile
- 171) Grispo Guido di Eugenio Via Monfenera 37
- 172) Gumina Biagio di Biagio Via Stazione 21 S.Lorenzo
- 173) Giuliano Michele di Via Gaetano Daita 7
- 174) Garofalo Alfonso Via Montepellegrino 154
- 175) Garda Giuseppe fu Baldassare Via Provinciale 378
- 176) Guercio Salvatore fu Girolamo Via G.Aurispa 85
- 177) Giannitrapani Alberto Via della Regione 38
- 178) Impellizzeri Antonino fu Vittorio Via Volrutno 43
- 179) I.R.C.E. Piazza S.Oliva 29
- 180) Ingrassia Gaspare di Salvatore C.le Caccamo
- 181) I.C.E.S.E.M. (Ing.Crisafulli Enrico) fu Enrico - Via XII Gennaio 7
- 182) Impresa Cottone I.C.R.O.M.Soc.
- 183) Internicola Camillo di Paolo Via Siracusa 44
- 184) Impellizzeri Vittorio di Antonino Via G.Gemellaro 58

- 7 -

- 185) Imbergamo Calogero di Giovanni Via Giostra 3
- 186) Impresa Raffaele Giuseppe fu Domenico Via C.Lascaris 31
- 187) Impresa Costruzione La Russa Giuseppe di F.sco
- 188) I.G.E. rapp. Rocco Agrisani P.za N.Turrisi
- 189) Impresa C.O.S.I.A.C.
Compagnia Siciliana Appalti
Costruzioni S.p.a. Via M.Stabile
Ing.Messina Giuseppe Direttore Tecnico
- 190) Impellizzeri Giuseppe Via E.parisi 15
- 191) Impellizzeri Rosario Via P. da Eboli
- 192) Impresa Molinari S.p.a.
- 193) Lo Iacono Giovanni di Francesco Via Serradifalco 154
- 194) La Bua Ignazio di Camillo Via Rosolino Pilo 2
- 195) Lo Monte Salvatore di Salvatore Via G. atricolo 10
- 196) Labita Giovanni di Giuseppe Via M. Smiriglio 4
- 197) Lo Medico Giuseppe di Gaetano Via Ponticello 5
- 198) La Bua Angelo di Giuseppe Via A.Chiamonte 12
- 199) Lunetto Giuseppe di Francesco via Houel 40
- 200) Lauro Antonino Via Mandarinetto
- 201) Leone Pietro di F.sco Via Castofilippo 38
- 202) Lucini Giulio di Giuseppe Piazza Gen.Turba 14
- 203) Lo Bianco Giuseppe di Carlo Via Bara 79
- 204) La Barbera Bartolomeo di Gaspare V. Collegio Bonanno 28 Uditore
- 205) L.A.C.E.S. V.lo Pietro Ranzano
- 206) Lucchese Ignazio di Paolo C.so Olivuzza 26
- 207) Lemmo Emanuele Via S.Agata alla Guilla 14
- 208) Luciani Pietro di G.Battista Via Trasselli 17
- 209) Lo Verde Carlo di Francesco Via N.Barzilli 117
- 210) La Bua Tito di Salvatore Via Montegrappa
- 211) La Manna Rodolfo Via XII Gennaio 5
- 212) La Russa Francesco di Agostino Via Catania 7
- 213) Lorianò Isidoro di Rosolino C.so A.Amedeo 3

- 8 -

214) Lenzi Antonio di Umberto	Via F.sco Riso 9
215) La Corte Vittorio fu Agostino	Via Carella 73
216) La Russa Giuseppe fu F.sco	Via Catania 7
217) Lo Cicero Rosario fu Antonino	Via Nostra Donna ai Rotoli 20
218) Leonardi Giovanni fu Salvatore	Via F.Di Blasi 2
219) Mameli Alessandro di Rosario	
220) Mariolo Raffaele fu Vincenzo	Via Conca d'Oro 28
221) Milazzo Gaspare fu Salvatore-	Via Università 30
222) Matranga Melchiorre di F.Paolo	Via S. ^{ta} Martino
223) Maniscalco Biagio di Giuseppe	C.so Tukory 127
224) Musso Ignazio di Gaetano	Via Piave 8
225) Milazzo Girolamo di Benedetto	Via Nuova Buffa
226) Munda Nunzio fu Calogero	Via Pindemonte 9
227) Mangano Giuseppe di Stefano	Via Perpignano 1
228) Milè Salvatore di Giuseppe	Via Lungarini 33
229) Martinez Giovanni fu Salvatore	Via Vaglica 22
230) Marchese Vincenzo di ^{S.C.IB.I.} Cosimo	Via S.Sebastiano 16
231) Meli Antonino di Salvatore	Via Bontà 16
232) Messina Andrea e Francesco di Elanuele	C.so Calatafimi 316
233) Moncada di Filippo di Filippo	P.za Mondello 45
234) Moncada Salvatore di Filippo	Via Stabile 216
235) Musso Ignazio di Gaetano	Via Piave 8
236) Mirabella Antonino fu Giuseppe	Viaolo Scalici 7
237) Megna F.Paolo di Girolamo	Via Candelai 127
238) Montes G.Battista fu Giuseppe	Via Anime Sante 5
239) Manisvalco Carlo fu Giuseppe	Via Archimede 157
240) Meccio Antonio fu Raffaele	Via Friscalittari 24
241) Maggio Gaspare fu Lorenzo	Via Penelope 8
242) Manetti Cusa Girolamo	
243) Mazzola Natale di Giorgio	Via Ugo Mortillaro 26
244) Manella Giuseppe di Giuseppe	C.so Pisani

- 9 -

245) Mannino Benedetto	Via Ingegneros 48
246) Martorana F.Paolo	Via Libertà 129
247) Marzilla Giovanni	Via Schiavuzzo 22
248) Moncada Filippo	Via Onorato 6
249) Mezzatesta F.sco fu Giuseppe	
250) Marino Ing.Giuseppe di Paolo	P?za Don Bosco 7/a
251) Marino Dr.Pietro	Via Volturno 42
252) Mazzola Domenico fu Giovanni	Pallavicino
253) Mirabella Pietro	
254) Miserendino Antonio fu Domenico	Via Segesta 34
255) Molinari S.p.a.	Via Cardinale Rampollo
256) Mineo Rosario	
257) Nicolò Ernesto di F.sco	P.za Nicolò Turrisi 39
258) Nicoletti Ing.Rosario di F.sco	Via Oreto 56
259) Noto Giovanni di Rosario	Via F.Cordova 4
260) Mangano Leonardo fu Angelo	Via G.Crispi 84
261) Nocera Felice fu Giuseppe	Via Sopra alla Grotte Danisinni
262) Nasta Salvatore	
263) Orestano dr.Fausto	Via Pietro D'Asato
264) Priolo Antonino fu A/no	Via Alessio Narbone 13
265) Pollicino Antonino fu G.Battista	Via Cardinale Tomasi 20
266) Piazza Alfonso fu Giacomo	Via Badia 95
267) Polizzi Giovanni di Antonino	Via Dammazia 3
268) Porcari Camillo di Isidoro	Via S.Basilao 37
269) Ponte Salvatore di Francesco	Via Montepellegrino 66
270) Pellegrino Giuseppe di Rosario	Salita Le Chiavi 27
271) Parlatore Michele di Salvatore	Cortile Lo Cicero
272) Pellerito Rosario di Giacomo	Via Tommaso Natale 218
273) Paterna Pietro di Giuseppe	Via N
274) Pumo Giuseppe di Salvatore	Via Emerggo Vespucci 37
275) Pedivillano Gaetano di Francesco	Via Paolo Paternostro 10
276) Pinone Carlo Di Giuseppe	Via Cataldo Parisio 34

- 10 -

- 277) Polizzi Mario fu Salvatore Via F.sco Crispi 72
278) Piazza Antonino di Antonino Via Tenente L. Rizzo 3
279) Prestigiacomò Santo fu Paolo Via Lo Monaco Bagheria
280) Prestigiacomò Vincenzo di Graziano Via Felice Bisazza 5
281) Pollicino Alfredo fu Filippo Via Pind monte 4
282) Pumo Girolamo di Domenico Via Montalbo 225
283) Pumo Domenico di Girolamo Via Montalbo 225
284) Puccio Giuseppe fu Matteo Via G.Pitrè 180
285) Patti Antonio fu Pietro Via Bottino 1 Polizzi
286) Pernice Ing.Giovanni fu Antonino Via Mazzini 16
287) Pellerito Giuseppe di Giacomo Via T.Natale 213
288) Pedone Salvatore fu Salvatore Via P.Sperone 71
289) Palnetto Valentino di Biagio Via Fratelli di Benedetto 18
290) Paratore Renato fu Bernarò Via Terrasanta
291) Paterna Giuseppe di Giovanni Via G.Cusmano 40
292) Pisciotta F.sco fu Antonino Via Duca della Verdura 6
293) Pernice Antonio Via L.Pirandello
294) Pisa Ing.Pietro p.Soc.Bresciana Via E.Amari
295) Quartuccio Giuseppe fu Carlo
296) Russo Sntonino fu Gaetano Via G.Maielli 18
297) Rocco Ranieri fu Rocco
298) Rusi Vincenzo di Salvatore Via Marsala 6
299) Rizzo Giuseppedi Vittorio
300) Riccobono Sntonino di Luigi Via Piana 65
301) Rappa Vincenzo di Filippo
302) Rizzuto Giuseppe di Giuseppe Via Rosario Salvo 96
303) Rutelli Salvatore di Giovanni Via G.Sciuti 6
304) Ragusa Salvatore di Vincenzo Via Montepellegrino 153
305) Rizzuto Ferdinando di Antonio C.so Olivuzza 104
306) Riseica Ing. Ugo di Beniamino Via Sammartino 118
307) Ragonese Pietro di Ippolito
308) Romano Giovanni di Giuseppe Via Nicolò Spedalieri 25

- 11 -

- 309) Ruffino Francesco di Gaspare Via Nicolò Palmeri 15
- 310) Ruisi Raimondo di Lorenzo Via Ariosto 28
- 311) Ruggero Emanuele di Giovanni Viale Bixio 17
- 312) Riccobono Luigi di Antonino Viale Uditore 23
- 313) Rottino Geom. Tancredi fu Giuseppe Salita Partanna 3
- 314) Reale Antonino fu Antonino Via T. Colonna ang. Malaspina
- 315) Rainieri Luigi Via del Bersagliere
- 316) Sunzeri Salvatore di Carmelo Via Cuba 24
- 317) Saccà Mario di Settimo Via Castروفilippo 1
- 318) Salvo Gaspare di Giovanni C.le Giuditta
- 319) Spallina Angelo di Nicolò Salita Artale 25
- 320) Simonetti Agostino fu Celestino Via Malaspina
- 321) Saladino Giuseppe fu Francesco Via dell'Altare 9
- 322) Seidita Baldassare di Antonino Via Crociferi 73
- 323) S.A.E.L.E.M.
- 324) Soc. C.I.B.I. rapp. Martinez Giovanni
fu Salvatore Via Vaglica 22
- 325) Schillaci Giovanni fu Onofrio Via Emanuele Filiberto 20
- 326) Semilia Antonino fu Michele Via Ludovico Ariosto 23
- 327) "Sogene" Soc. Generale e per la
Soc. Rag. Antonino Flandino
- 328) Sparacino Giovanni fu Giuseppe Borgata Fallavicino Via Parrocchia
- 329) Sincato Giusto di Pietro Via 4 Aprile 11P 31
- 330) Salmeri Natale di Pietro Via Cardinale Tommaso 28
- 331) Scarlata Carlo fu Rosolino Via Volturmo 8
- 332) Schillaci Stefano fu Giuseppe Via Z 11
- 333) S.A.R.A. (Amoroso) Via Ugdulena
- 334) Scalia Gaspare fu Giussppe Via Montegrappa 156
- 335) Stassi Ing. Mario Via Sciuti ang. P. Paternò
- 336) Saccà Salvatore
- 337) Siviglia Giovanni Via Noto 31
- 338) Serraini F. Paolo Via Sferracavallo 184

- 12 -

- 339) Scalici Giuseppe
- 340) Soc. "La Primula" Immob. s.r.l.
Geom. Seminario Antonino Via Tevere 24
- 341) Tamburello Antonino di Antonino Piazza S.Saverio
- 342) Taibi Vincenzo di Giuseppe Via G.F.INGrassia 11
- 343) Torregrossa Angelo fu Antonio Piazza Gen.Cascino 96
- 344) Trapani Giovanni fu Salvatore Via Gardibaldi 23
- 345) Torino Pietro di Niccolò p.c. della Edilfeto
- 346) Tosto Domenico
- 347) Uttuso Rosario di Vincenzo C.so Tukory 270
- 348) Varrica Giovanni di Giuseppe Via Cesare Aioldi 10
- 349) Venutelli Giuseppe di nn. Via V.zo di Marco 19
- 350) Virga Emanuele di Giuseppe Via Case Nuove 9
- 351) Visocaro Nicola
- 352) Vidurno Alfredo Via Morici fondo Marino
- 353) Varrica Giuseppe di Giovanni Via P.pe Palagonia 12
- 354) Verneti Carlo d Via E.Amari 140
- 355) Vernengo Gioacchino Via M.Marina
- 356) Vitale Giuseppe di Giovanni Via P.pe Palagonia cc.pp.
- 357) Vitale Andrea via Monfenera 37
- 358)

Allig. N. 2

PROT. N. 334/S.P.

Palermo, 14/3/964

ORDINE DI SERVIZIO

ALLA SEZ. VII

ALLA SEZ. III/B

S E D E

Ritenute le risultanze delle ispezioni amministrative

ritenuto che l'albo dei costruttori privati istituito nel 1889 non è più giustificato dall'odierno sviluppo della legislazione in materia di costruzioni edilizie

ritenuto che nessuna legge nè regolamento impone la tenuta di albo di costruttori privati

ritenuta la opportunità di modificare il vigente regolamento edilizio per cui è in corso una proposta di deliberazione in atto all'esame dell'Ufficio Legale, che disciplina la materia

al fine di evitare gli inconvenienti come sopra lamentati si dispone che i nominativi qui di seguito:

- 1) Caggiari Michele
- 2) Ferrante Lorenzo
- 3) Milazzo Salvatore
- 4) Lepanto Francesco

vengano cancellati dall'albo.

L'ASSESSORE

F.ito Ciancimino

Prot.N. 335/S.P.

Palermo, 18/3/964

ORDINE DI SERVIZIO

e p.c. ALLA SEZ. VII
 ALLA SEZ. III/B
 AL SIG. DIRETTORE
 SEDE

Ritenute le risultanze delle ispezioni amministrative;

Ritenuto che l'albo dei costruttori privati istituito nel 1889 non è più giustificato all'odierno sviluppo della legislazione in materia di costruzioni edilizie;

ritenuto che nessuna legge nè regolamento impone la tenuta di albo di costruttori privati;

ritenuta la opportunità di modificare il vigente regolamento edilizio per cui è in corso una proposta di deliberazione in atto all'esame dell'Ufficio Legale, che disciplina la materia;

al fine di evitare gli inconvenienti come sopra lamentati si dispone, come per gli altri nominativi dell'o.d.s. n.334/Sp. del 14/3/964; anche per i nominativi què di seguito:

- 1) Mineo Giuseppe
- 2) Spuches Giuseppe

la cancellazione dall'albo.

L'ASSESSORE

F.to Ciancimino

Allig. N. 3

Pres. N. v Prefettura per e a (6-5-60)
MUNICIPIO DI PALERMO



UFFICIO TECNICO DEI LL. PP.

1966

25-5-1960

Il Signor Altilaggo Salvatore di
domicilio Alt. S. Paolo di Bardo 193 è autorizzato per
conto del Signor Stani e Alheggian costruzione di potere

documentato in via Marchese di Villanueva 70 potere
eseguire in via Marchese di Villanueva opp. via Gen. Arimondi
delle opere di costruzione di uno scambiatore, in un iterato,
manuale rialzato, in due ammassato, in piano elevato ed un
franco all'ed. a edilzione che venga concessa la deroga
dell'altezza da proporre al P. g. sindaco in applicazione all'art. 29
del regolamento edilizio che venga presentato progetto di
varianti che prevede l'abolizione delle scabite di a basso
sistemate in progetto nelle villette in modo da non
compromettere l'allacciamento stradale previsto dal P. R.
variato e che all'insomma e il livello vengono dati dalla
Leg. P. R. ed alle condizioni stabilite dal Comune M. FF
di Palermo. Per ruolo pubblico vedere senza precedente

I predetti lavori saranno eseguiti conformemente al progetto ed ai disegni
approvati dalla Commissione Edile in data del 21/3/60

E ciò oltre alle condizioni di massima a tergo stabilite per l'edilizia ed
il suolo.

La presente è valevole per giorni trecento
Depositato solida di 80.000 giusta bolletta N. 994 oggi.

IL SEGRETARIO DEL CARICO

IL COSTRUTTORE

In Capo Sezione Milano Culvati

(1) Cognome, nome e domicilio del costruttore. — (2) proprio o di

MUNICIPIO DI PALERMO UFFICIO I LAVORI PUBBLICI

Allig. N. 4

MUNICIPIO DI PALERMO

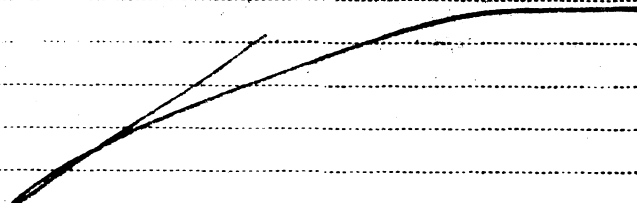
UFFICIO TECNICO DEI LL. PP.



1452

12. 12. 1964


Il Signor Milazzo Salvatore di
 domicilio Altarelli Barla è autorizzato per
 conto del Signor Stasi e Albergiani Costruttori potere
 di potere eseguire in via March. V. le Branc
 Sig. de Bonomoni delle opere di trasformazione
 del piano rialzato su proprio terreno
 e modifiche interne nello stesso
 e autorizzato in merito al progetto già
 approvato dalla C.E. nella seduta del 21.3.60

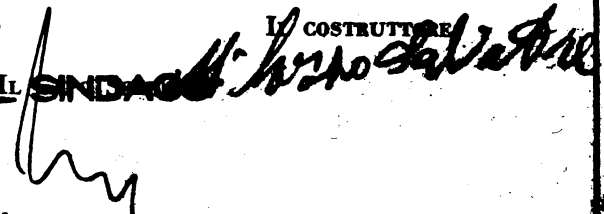


SALVO ED IMPROVVISI I DIRITTI DEI TERZI

I predetti lavori saranno eseguiti conformemente al progetto ed ai disegni
 approvati dalla Commissione Edile in data 28. 11 - 64
 E ciò oltre alle condizioni di massima a tergo stabilite per l'edilizia ed
 il suolo.

La presente è valedole per giorni 300 da oggi.
 Deposito cauzionale di L. giusta bolletta N.

IL SEGRETARIO DEL CARICO


IL COSTRUTTORE
 EL SINDACO Milazzo Salvatore


(1) Cognome, nome e domicilio del costruttore. — (2) proprio o di

SERVIZIO TECNICO I. ANNOI DUBBI ICI

MUNICIPIO DI PALERMO

UFFICIO TECNICO DEI LL. PP.

Domanda per il rilascio della licenza ^{edile} _{suolo} (1)

RU. N° 5



Ill.mo Signor Sindaco

Il sottoscritto Ing. Francesco Lanza di Scalea, in proprio ed in rappresentanza del foglio
municipale in Palermo Via Villafranca N. 29
chiede l'autorizzazione ad eseguire, ai sensi dei regolamenti in vigore (2) la demolizione dello stabile sito
tra le vie delle Croci, piazza Crispi e via Giorgio Castriota

ello stabile civico N. di Via
segnato al catasto nel foglio N. 118 particella N. 1

Il presente progetto costituito da:

il progettista: di
iscritto nell'albo professionale della Provincia di al N.
abitante in Via

Nella costruzione saranno eseguite strutture in cemento armato, il cui progetto verrà redatto dal Sig.
Ing. di iscritto nell'albo professionale della
Provincia di col numero secondo le prescrizioni del R.D. 29 luglio 1933 N. 1213
e presentato alla prefettura secondo le norme di legge.

Il progettista delle opere in c. a. di
iscritto nell'albo professionale della Provincia di al N.

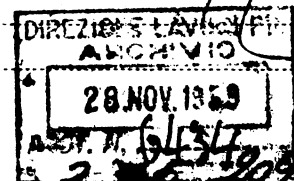
Il Direttore dei lavori: di
iscritto nel relativo albo della Provincia di al N.

L'esecutore dei lavori: Ditta Filippo Florio di
domiciliato in Via N.

regolarmente iscritto nell'albo dei costruttori depositato in ufficio (5) al N.

DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

Saranno eseguiti i lavori di demolizione dello stabile in relazione al Decreto
Ministeriale 12 giugno 1959



(1) Cancellare la parola «edile» o «suolo».
(2) Designare dell'opera (casa fabbricato industriale, ampliamento, sopraelevazione, ecc.).
(3) Ingegnere, architetto o geometra, secondo le prescrizioni di legge.
(4) Come Maestro

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il sottoscritto chiede altresì l'autorizzazione per le seguenti occupazioni di aree o spazi pubblici:

a) A Titolo permanente

b) A Titolo provvisorio

- 1°) Occupazione di suolo pubblico lungh. largh. = mq. per giorni
- 2°) Occupazione di area pubblica lungh. largh. = mq. per giorni

OBBLIGHI DEL PROPRIETARIO E DELL'ESECUTORE DEI LAVORI

I sottoscritti dichiarano che le opere richieste saranno eseguite in piena conformità alle prescrizioni dei vigenti regolamenti edili, occupazione suolo ed aree pubbliche e d'igiene nonché, alle speciali leggi riguardanti materia edile, di ricostruzione e di risanamento, ed alle disposizioni specifiche che saranno date dall'Autorità comunale nonché in conformità dell'allineamento e del livello stabiliti dalla Sezione Piano Regolatore e di Ricostruzione che i sottoscritti si obbligano di farsi assegnare prima di dare inizio ai lavori.

Palermo, li..... 19.....

L'ESECUTORE DEI LAVORI

IL PROPRIETARIO

Handwritten signature of the Proprietor

PROGETTAZIONE E DIREZIONE TECNICA

IL PROGETTISTA

IL PROGETTISTA DI C. A.

IL DIRETTORE DEI LAVORI

Palermo, li.....

PARERI DELLE SEZIONI PIANO REGOLATORE E DI RICOSTRUZIONE

Lu. Drago
 Provveder al rilascio
 della licenza di demolizione

28/11/59 *[Signature]*
 28/11/59 *[Signature]*
 appon. l. n. p. licenza e l.
[Signature]

La via è larga in corrispondenza del fabbricato a costruire mt.

L'INGEGNERE L'INGEGNERE CAPO SEZIONE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Proposte della Sezione (uso interno amministrativo)

Palermo, 28-11

1959

permessi AN. N. 1000 lasciato nato a Castellana Grotte 15

Vista la superiore domanda si consente al Sig. Luigi Francesco Longo di Raka l'esecuzione in Via (Piazza) Salvatore Cappella delle opere di demolizione di un fabbricato in via Giuseppe Crispi e via Giose Cas a condizione che il materiale della demolizione venga depositato in un recinto della proprietà

nella seduta del e che l'allineamento e il livello vengano dati dalla Sezione Piano Regolatore.....

Occupazione di suolo (o area) ponti di servizio e depositi materiali in via Città in città nuova

Deposito edile L. 2.000 (migliaia) SEZ. STRADE Deposito suolo L. 10.000

> fogna L. L'Ing. Capo Sezione, idraulico L.
Diritti L. 1000 (migliaia) Durata giorni immediata

L'INGEGNERE COMUNALE.

L'INGEGNERE CAPO SEZIONE

VISTO DEL CARICO VERBALI

IL SEGRETARIO

PAGAMENTI

28 NOV. 1959

Licenza	N. 4512 L.	100
Obbliganza	>	>
Deposito edile	> 4396	2.000
> suolo	> 2292	10.000
> fogna	>	>
> idraulico	>	>
Verbale allineam.	>	>
Tassa occup. temp.	>	>
Tassa annua per:	>	>
Accertamento	2683	1000
Marche da bollo	>	>
28.11.1959	1000 L.	12.400

IL SEGRETARIO

IL CASSIERE



On. Prossimo Comunale per
lavori Pubblici
Telero

Dr. Drago

Primo progetto
suppl. e conferme
18/11/59
L. Amatore

Il sottoscritto ing. Francesco
Ganga di Siale, in proprio e
nella qualità di rappresentante
del figlio Giuseppe espone:
Con Decreto del 12 giugno 1959
il Ministero per la Pubblica
Edificazione ha revocato i prec.
ordinamenti emessi ai sensi del
la legge 1 giugno 1939 n. 1089
in relazione all'immobile sito
tra la via Croci, piazza Crispi e via
Giorgio (est. ore, segnate in
catasto e n. 1 foglio n. 118, di
proprietà dell'istante nei nomi
in quanto il predetto immobile
"non rientra tra le cose escepz.
debili alla disciplina della
sopramencionata legge".
Sottinteso l'istante procede
alla demolizione del fabbricato

Primo progetto
che - una
volta accertata presso
la Soprintendenza
di Monumenti lo
distruzione ripetuta
in del decreto
potrà consentirli la
demolizione della
immobile; propono
di, nel
li opportune istanze
ti in sede al PRU
- Drago

REGIONE LIGURIA
ARCHIVIO
28 NOV 1959
REG. 16455

in atto esistente, prepa
di volere rilanciarli. Le st
Lipote licenze
Alleg.

- 1) copia notariale del decreto ministeriale 12 giugno 1959
- 2) domanda per il ritaro della relativa licenza.

(con osservazioni)

12/11/1959

Francesco Ferrero



Il Ministro Segretario di Stato

PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Oggi, 11 aprile 1959

Visti i decreti ministeriali emanati in data 29 febbraio 1959, con i quali è stata vincolata ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089 la Palazzina del Principe Daliella sita in Palermo tra la via delle Croci, Piazza Crispi e Via Giorgio Costriota, segata in catote a numero 1 foglio 118, di proprietà dei signori Lanza Francesco Principe di Scalen di Francesco, eredi di Drago Annita in Lanza Nicolò Principe Daliella e Lanza Giuseppe di Francesco;

Considerato che da un ricamo del vincolo è risultato che la Palazzina sopradescritta non rientra tra le cose assoggettibili alla disciplina della sopramencionata legge;

Ritenuta tale opportunità di revocare i sopramencionati decreti emanati in data 29 febbraio 1959;

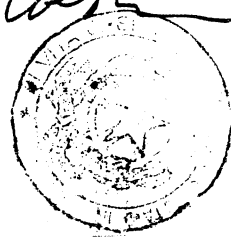
DECRETI

Sono revocati i decreti emanati in data 27 luglio 1954 ai sensi della legge 1° giugno 1939 nei confronti del signor Lanza Francesco Principe di Scalen, di Francesco, domiciliato in Palermo, Via Roma n. 386, eredi di Drago Annita in Lanza Nicolò Principe Daliella, domiciliato in Palermo, via Tommaso Natale Villa Scalen n. 97, Lanza Giuseppe di Francesco, domiciliato in Palermo, via ~~Indipendenza~~ n. 12, non rientrante il sopradescritto immobile tra le cose assoggettibili alla disciplina della predetta legge.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai predetti proprietari a corso del mese corrente.

Il presente decreto sarà trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari a cura del Sottintendente ai Monumenti di Palermo.

Roma, 11 12 GIU. 1959

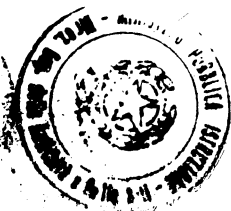


Per Copia. Controllato
Il Direttore Capo Divisione

[Handwritten signature]

Il Ministro

Fto. Medici



VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto messo del Comune di PALESMO

ho, in data di oggi, notificate il presente decreto agli Eredi di SEN. Drogo Annita in Lanza Nicolò Principe mediante consegna fattane nel suo domicilio retroindicato, a mezzo di persona qualificatasi per Sign. Bruno Bramante suo nipote

Palermo, 11 dicembre 1959

IL MESSO COMUNALE
Giuseppe Pizzol

Bollo del Comune



*E' copia conforme all'originale, emessa e sottoscritta dall'interessato, che si riferisce per gli atti di legge
Palermo, 11-12-59*

Luigi Pizzol





UFFICIO DISTRETTOLE IMPOSTE DIRETTA
PALERMO

2222
31-1-53

Entratto attuale della partita 20469 lire, fogli
bruciati del Comune di Palermo, non
documento Castellomare a nome
di Lanza Francesco di Scalo - unijur
tuario e Lanza Giuseppe di Scalo -
nudo proprietario

SPECIFICA

Conto fisso ordinario L. 100
di scrittura > 80
di urgenza > 10
Totale > 180

Via	N.°	Descrizione	M. quadr.	Misura		Imposta	Imposta
				cat.	1/100		
Via Giorgio	8115	Casa	118	118	118	118	118
Capriola	-	}	110	110	110	110	110
Via Alfonso	2		-	-	-	-	-
Barrelli	-		-	-	-	-	-
Piazza Croci	-	Casa vile	9	9	9	9	9
-	-	con Villino	1	1	1	1	1
-	-	}	8	8	8	8	8
-	-		6	6	6	6	6

Totale L. 15999,98

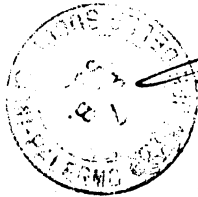
Si certifica che, gli immobili suddetti addi
18/5/1949, pendevano alla presente par
tita 20469 lire, da Drago Edmundo in
Lanza Michele Ppe di Scalo, questa

atto di acquisto del 2/4/1949 *M. Star Mar*
quattro, registrato al 4/10/49.
Palermo 3/2/1953



Director
[Signature]

N. *6271* del Registro mod. 25
Esatte per i diritti catastali
Ilre *[Signature]*
II PROCURATORE



DOCUMENTO 228

**ELENCO, TRASMESSO DAL MINISTERO DELL'INTERNO IL 21
MAGGIO 1964, DEI SINDACI E DEI COMPONENTI DELLE GIUNTE
MUNICIPALI DI PALERMO PER IL PERIODO 10 NOVEMBRE 1946 -
30 APRILE 1964 (1)**

(1) Secondo la decisione adottata nella seduta del 12 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, vengono qui pubblicati solo l'elenco dei Sindaci e dei Commissari al Comune di Palermo succedutisi nel periodo 9 marzo 1948 - 30 aprile 1964, nonché l'elenco dei componenti della Giunta municipale di Palermo succedutisi nel periodo 6 novembre 1960 - 30 aprile 1964. (N.d.r.)

1

Comune di PalermoData di arrivo 20 MAGProt. D Tit.ELENDO DEI SINDACI E COMMISSARI DAL 9/3/1948 AD OGGI 620

(2)

DOTT. GUIDO AVOLIO	9/3/1948	<u>23/II</u> /1948	
ON. SEN. GASPARE CUSENZA	<u>23/II</u> /1948	31/3/1951	
ASSESSORE ANZIANO ERNESTO PIVETTI	31/3/1951	7/II/1951	
DOTT. GUIDO AVOLIO	7/II/1951	24/II/1951	
DOTT. RICCARDO VADALA'	2/I/1962	3/6/1952	Commisario
PROF. SCADUTO GIOACCHINO	3/7/1952	18/8/1955	
DOTT. MARIO LIOTTA	19/8/1955	30/10/1955	Commisario
PROF. GIOACCHINO SCADUTO	30/10/1955	6/12/1955	
DOTT. GIUSEPPE SALERNO	<u>7</u> /12/1955	18/6/1956	Commisario
ING. LUCIANO MAUGERI	18/6/1956	23/5/1958	
DOTT. SALVATORE LIMA	<u>XX</u> 7/6/1958	28/I/1963	
DOTT. FRANCESCO SAVERIO DILIBERTO	28/I/63	ad oggi	

(2) L'elenco è stato acquisito direttamente dalla Segreteria della Commissione presso la Prefettura di Palermo. (N.d.r.)

MODULARIO
Interno 1376

Data di arrivo 25 MAG 1964 Mod. 869

Prot. *D* Tit. *Roma* 196

Ministero dell'Interno 624 alla Commissione Parlamen
DIR. GEN. AMM. NE. CIVILE tare d'inchiesta sul fenomeno
della mafia in Sicilia
Senato della Repubblica ROMA

Divisione AA. GG. Sez. 1^a
Prot. N. 5955/2198 Allegati vari *Reparto aff. del* 28.4.u.s.
Div. Sez. N. C. / 334

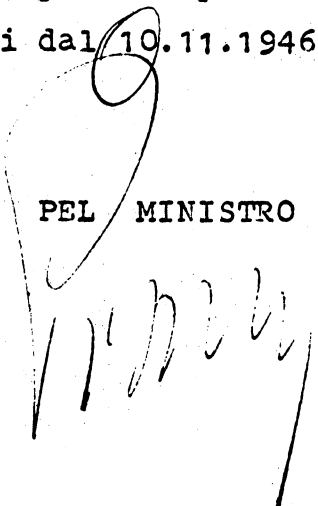
Oggetto: Sindaci e componenti la Giunta Municipale di Palermo -

2

RISERVATA

Con riferimento alla nota sopradistinta, (3)
si trasmette un elenco nominativo dei Sindaci
e dei componenti la Giunta del Comune di Pa-
lermo, con i rispettivi partiti politici di ap-
partenza, succedutisi dal 10.11.1946 al
30.4.1964.

PEL MINISTRO



MINISTRO DELL'INTERNO

(3) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel documento 228. (N.d.r.)

COMUNE DI PALERMO

Sindaci ed assessori succedutisi durante la gestione
6.11.1960 - 30.4.1964

3SINDACI:

LIMA Dr. Salvatore D.C.
DI LIBERTO Dr. Francesco Saverio D.C.

ASSESSORI:

BUFFA Dr. Giovanni D.C.
GULLO Avv. Rocco P.S.D.I.
GIUFFRE' Dr. Mario D.C.
Cerami Avv. Giuseppe D.C.
TRAPANI Rag. Giuseppe D.C.
CIANCIMINO Vito D.C.
PELLEGRINO Vito FDIUM ex USCS
TEPEDINO Dr. Giovanni IND. ex USCS
MAGGIORE Dr. Pietro D.C.
BRANDALEONE Dr. Giuseppe D.C.
BEVILACQUA Dr. Paolo D.C.
LA ROSA Ing. Alfredo D.C.
MUCCIOLI Dr. Antonino D.C.
ALAINO Rosario D.C.
BASILE Dr. Benedetto P.S.D.I.
CARAVELLO Giovanni D.C.
DI FRESCO Ernesto D.C.

DOCUMENTO 230

NOTA DEL 30 MAGGIO 1964 DEL COMUNE DI PALERMO ALL'ASSESSORE REGIONALE AGLI ENTI LOCALI, CONTENENTE CHIARIMENTI SULL'ITER DI APPROVAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE E SUI CRITERI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI SALVAGUARDIA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Doc. 230

MUNICIPIO DI PALERMO
- GABINETTO DEL SINDACO -

1 GIU. 1964	
Data di arrivo.....	
Prot. <u>10</u>	Tit.
N. <u>630</u>	

Palermo, li 10-5-64

N° 884 Sez. 2

CNR

Risposta alla nota del N°

OGGETTO : Amministrazione Comunale di Palermo.-

ON.LE ASSESSORATO REG.LE ENTI LOCALI

- P A L E R M O -

e, p. c.

ON.LE PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

- P A L E R M O -

ILL.MO SIG.PREFETTO

- P A L E R M O -

ILL.MO SIG.PRESIDENTE DELLA

COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO

- P A L E R M O -

Ritengo di dovere fare seguito alla mia lettera n° 649 dell'11/4/1964, per chiarire ed illustrare meglio, a codesto On.le Assessorato, alle Autorità in indirizzo ed eventualmente, agli altri organi che dovessero occuparsi di questo problema, le procedure ed i criteri, che quest'Amministrazione ha creduto di seguire per la salvaguardia del Piano Regolatore Generale sulla base delle proprie determinazioni e delle Leggi Regionali che si sono susseguite.-

(1)

--- oo O oo ---

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 455 del 10 Agosto 1956, venne adottato il Piano Regolatore Generale della Città.-

Da quel giorno incominciò a decorrere il termine di due anni stabiliti per la salvaguardia del Piano dalla Leg

(1) La nota citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 214, alle pagg. 453-575. (N.d.r.)

- 2 -

ge statale n°1902 del 3 Novembre 1952.-

Di seguito alle numerose osservazioni presentate da Enti e da privati il Piano, pur rimanendo immutato nella sua struttura essenziale, venne largamente variato nei suoi dettagli; sicché sorse nell'Amministrazione il dubbio se do vesse revocarsi il Piano del 1956 per adottarne uno nuovo o se, invece, dovessero presentarsi i nuovi elaborati come variante al Piano adottato nel 1956.-

Il problema, non si presentava di facile soluzione per le numerose implicazioni che comportava, per cui, dopo averlo largamente discusso nella Commissione Consiliare del P.R., venne sottoposto all'esame del Collegio di Difesa del Comune il quale lo esaminò ed espresse il suo parere nella seduta del 26/7/1958 (All.1).- (2)

Nel complesso, il Collegio ritenne che non fosse lecito, iniziata la procedura di approvazione del Piano Regolatore abbandonarla per riprenderne, immediatamente dopo, una altra, sulla base dello stesso Piano, più o meno largamente modificato; sottoponendo, in tal modo, la proprietà privata ad un successivo vincolo di salvaguardia.-

Ritenne però che "i nuovi elaborati dovranno deliberarsi dal Consiglio Comunale come modifiche apportate al Piano deliberato. E alle nuove deliberazioni dovrà fare seguito la inerente pubblicazione, con la conseguente ria pertura dei termini per le osservazioni degli Enti e del le **associazioni**, limitatamente alle parti modificate ed integrate".-

In quanto poi ai pericoli a cui sarebbe andato incontro il Comune nel caso di revoca del precedente Piano adottato nel 1956 con la ripresentazione di un nuovo, così quel consesso si esprimeva :

" A prescindere dall'implicito riconoscimento di un errore e dalla manifesta sconfessione del precedente operato, la

(2) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 629-640. (N.d.r.)

- 3 -

" revoca e l'abbandono del Piano in corso, determinerebbe=
" ro anche concreti pericoli. Astrattamente la revoca di
" un atto amministrativo é sempre possibile. Ma, quando que=
" st'atto (come la deliberazione del 10 Agosto 1956) apre
" un iter processuale, che si é protrato per due anni, con
" indubbio nocumento degli interessi privati o addirittu=
" ra dei diritti soggettivi dei cittadini, e quando non
" sussiste, come si é visto, un concreto ostacolo di Legge
" che vieti la prosecuzione dell'iter, la revoca potrebbe
" venire opposta come eccesso di potere lesivo di quegli
" interessi e di quei diritti, con le conseguenti richie=
" ste di risarcimento di danni. Il Comune, non può, dopo ave=
" re tenuti vincolati per due anni gli interessi e i di=
" ritti dei cittadini, limitarsi a confessare di essere co=
" stretto a ricominciare daccapo. Può bensì fare inserire
" le necessarie modifiche ed integrazioni nell'iter in
" corso, e completare al più presto quel che non ha comple=
" tato nei due anni". -

A proposito poi delle gravi conseguenze che l'applicazione di un nuovo periodo di salvaguardia avrebbe potuto avere, così il voto continua :

" A non diversa conclusione induce la considerazione de =
" gli effetti della salvaguardia : anche, ed a maggior ra=
" gione, ove si tenga presente il fatto nuovo della proro=
" ga deliberata dall'Assemblea Regionale Siciliana il
" giorno 25 Luglio corrente. -

" La portata del tutto edeczionale della norma contenuta
" nella Legge 15 Novembre 1952 n°1904 (poi modificata con
" l'art.4 della Legge 21 Dicembre 1955 n°1357) é illustra=
" ta dalla relazione Aldisio alla Camera dei Deputati; ed
" é peraltro evidente. Un vincolo, che implica un pieno sa=
" crificio della privata proprietà, può essere concepito
" solo come strettamente temporaneo; e, se pure può ammet =

- 4 -

" tersi l'altrettanto eccezionale provvedimento legislati=
" vo di proroga in relazione alle necessità di elaborazio=
" ne del perfezionamento del Piano in corso, non é certamen=
" te concepibile un suo protrarsi in relazione all'abbando=
" no del Piano in corso e in relazione al riconoscimento
" di un errore, che, come si é detto, sarebbe implicito allo
" abbandono stesso ed alla adozione di un nuovo Piano.-
" Un nuovo Piano, pertanto, non solo potrebbe vedersi valida=
" mente contestato un rinnovo del biennio di salvaguardia,
" ma esso rischierebbe di far perdere gli effetti della
" proroga legislativa testé disposta. Questa, infatti, sareb=
" be indubbiamente connessa col Piano tuttavia in corso; e
" l'abbandono di questo sarebbe ai privati proprietari un
" fortissimo argomento per ritenerne cessati gli effetti.
" La proroga concessa costituisce ormai altro definitivo
" argomento della prosecuzione del procedimento in atto".

L'Amministrazione, quindi, per non incorrere in gravi
vizi di procedura, che avrebbe potuto fare naufragare tutto
l'immenso lavoro tecnico-amministrativo che aveva portato
alla fase conclusiva di formazione ed adozione del Piano
Regolatore, decise di adeguarsi, pedissequamente al voto
espreso dal Collegio di Difesa, sicché tutti i suoi atti
vennero confermati a tale criterio, difatti :

- la deliberazione del C.C. n° 458 del 20/11/1959 (All. 2) ha (3)
per oggetto : "APPROVAZIONI DELLE VARIANTI AL PIANO REGO=
LATORE GENERALE";

- l'avviso pubblico 19/12/1959, pubblicato nella G.U. (Alli (4)
gato 3) si esprime esattamente così :
" AVVERTE IL PUBBLICO CHE LE VARIANTI AL PIANO REGOLATORE
" GENERALE.....saranno depositate etc.etc.".-

E' chiaro, quindi, che il Comune, con la deliberazione
del C.C. del 20/11/1959, non revocò la delibera del 10 Ago=
sto 1956 con la quale aveva adottato il Piano Regolatore

(3) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 641-652. (N.d.r.)

(4) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alla pag. 653. (N.d.r.)

- 5 -

Generale, ma, proseguendo nell'iter di formazione del Piano stesso, approvò le varianti che erano state apportate al Piano di seguito all'esame delle osservazioni.-

Ai fini dell'applicazione della Legge di salvaguardia il procedimento risulta ancor più chiaro, così come assolutamente chiaro, allo stesso fine, risultano le interpretazioni delle Leggi, degli atti amministrativi e del comportamento dell'Amministrazione Comunale.-

Alla deliberazione del 1959 si attribuì, ovviamente, l'effetto di provocare, per il Piano, la conservazione della efficacia della proroga concessa in forza della Legge Regionale 8/5/1958 n°22 applicata al Piano Regolatore di Palermo nella misura massima prevista dalla Legge e ciò con Decreto dell'Assessore Regionale dei LL.PP. del 10/8/1958.-

Da questo momento la situazione giuridica relativa ai periodi di salvaguardia da applicare al Piano Regolatore di Palermo assume carattere di certezza, come conseguenza del fatto che ad essa non si riferisce una legislazione generale suscettibile di equivoci e di interpretazioni, ma una legislazione speciale che determina condizioni, termini e modo di applicazione, di misure di salvaguardia speciali deliberate dall'A.R.S. per il Piano Regolatore di Palermo.-

Questa posizione che l'Amministrazione ritenne allora di dovere assumere, venne anche illustrata alla cittadinanza in una intervista concessa dal Sindaco al Giornale di Sicilia e pubblicata nella cronaca del 30 Settembre 1959 (All.4) nella quale tutti i concetti sopraesposti vennero chiariti ed illustrati.-

(5)

-- = o O o = --

Il successivo provvedimento dell'A.R.S. è costituito dalla Legge 31 Maggio 1960 n°16 e dal conseguente De

(5) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alla pag. 654. (N.d.r.)

- 6 -

te Decreto Assessoriale 23 Luglio 1960 che proroga di sei mesi, cioè sino al 10 Febbraio 1961, la data di scadenza della Legge di salvaguardia per dar modo agli Organi Regionali di esaminare il Piano ed adottare tempestivamente i provvedimenti di propria competenza.-

Nella seduta dell'A.R.S. del 18 Maggio 1960 in cui la Legge venne discussa, l'On.le Bino Napoli che seguiva attentamente tutto l'iter del P.R.G., così si esprimeva:

" Debbo aggiungere, egregi colleghi, che io parlo con par-ticolare conoscenza del problema perché, a parte la mia qualità di consigliere comunale, ho avuto la fortuna di far parte della prima commissione che ha esaminato le 1233 osservazioni al Piano Regolatore e faccio tutta via parte della seconda Commissione che esamina le 1726 osservazioni ed opposizioni che sono state avanzate dopo la seconda pubblicazione del Piano".-

Il nuovo termine (10/2/1961) assegnato dall'A.R.S. si dimostrò insufficiente, sicché il 16 Gennaio 1961 lo On.le Bino Napoli, poco prima della scadenza, presentò all'On.le Presidente della Regione l'interrogazione n°483 (All.5), alla quale venne data risposta scritta (All.6) annunciata all'Assemblea il 31 Gennaio 1961. Con essa si dimostrava che, il Governo, dopo avere studiato con attenzione gli elaborati (definiti, in conformità a quanto deliberato dal C.C. "PIANO REGOLATORE VARIATO"), riconoscevano la necessità di concedere a quegli elaborati una ulteriore proroga della salvaguardia per dare modo agli Organi Regionali di completare l'iter di approvazione del Piano.-

Il provvedimento, benché proposto dall'On.le Miceli e da altri Deputati, con il disegno di Legge n°443 urgente del 30 Gennaio 1961, venne in effetti deliberato dalla Assemblea Regionale Siciliana soltanto il 28 Dicembre

(6) (7)

(6) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alla pag. 655. (N.d.r.)

(7) L'allegato n. 6 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 657-660. (N.d.r.)

- 7 -

1961 n°29.-

Durante la discussione della Legge nella seduta del 15 Dicembre 1961, l'On.le Bosco, esaminando la Legislazione Regionale in materia di salvaguardia e la particolare posizione in cui si trovavano i Comuni di Palermo e di Catania, così si esprimeva :

" Come i colleghi dell'Assemblea sanno, in base alle Leggi statali vigenti quando il Consiglio Comunale adotta la delibera per il Piano Regolatore Generale Comunale, onde evitare che nelle more della regolare approvazione il Piano stesso possa essere pregiudicato è previsto un congruo termine di tempo durante il quale il Comune può opporsi alle richieste di licenza di costruzione in contrasto col Piano Regolatore adottato. Ora, poiché la procedura che è prevista per l'approvazione del Piano è abbastanza laboriosa in quanto comporta la istruttoria delle opposizioni, il periodo di salvaguardia dei Piani Regolatori, originariamente previsto in due anni dalla Legge statale, successiva alla Legge Urbanistica, non è stato ritenuto sufficiente ed è stato portato a tre anni. La Legislazione Regionale, date le difficoltà notevoli che si sono verificate nella istruttoria delle pratiche per i grossi Comuni, allo stato prevede addirittura un termine di quattro anni per il periodo di salvaguardia dei Piani Regolatori. Cioè a dire, se il Consiglio Comunale adotta una determinata data un Piano Regolatore, in base alla Legislazione Regionale esistono quattro anni di tempo per l'approvazione, nel quale periodo può essere fatta opposizione da parte del Comune a richieste di costruzioni ritenute in contrasto col Piano e quindi può essere negata la licenza. Però è avvenuto che proprio per il Comune di Palermo e per il Comune di Catania, dato il numero no-

- 8 -

" tevole delle opposizioni, data la procedura abbastanza
" lunga, questo periodo non é risultato sufficiente.-
" La Commissione si é orientata per determinare una pro
" roga solo per questi due Comuni, ritenendo che il pe =
" riodo di quattro anni sia un periodo congruo per i Co
" muni medi dove la istruttoria può avere un corso nor=
" male".-.

Ma più chiaro ed esplicito fu l'On.le Assessore al
l'Urbanistica On.le Bino Napoli, il quale intervenendo
nel dibattito a nome del Governo così si esprimeva :
" Onorevoli Colleghi, questo disegno di Legge deve esse=
" re da noi esaminato ed approvato, tenendo conto però
" di uno stato di diritto che può anche fare perire la
" Legge, perché come ha detto il collega On.le Bosco, la
Legge Nazionale, che fu messa in opera per salvaguardare
" il Piano Regolatore di Milano, aveva assegnato due anni
" per il diritto di salvaguardia che consente al Sindaco
" di rifiutare le licenze. E' stata l'Assemblea Regionale
" che ha fatto diventare i due anni, quattro; dopo di che
" lo Stato, con successiva Legge, ha fatto diventare tre i
" suoi due anni. Questo termine parte dal giorno dell'ado
" zione del Piano da parte del Consiglio Comunale. Quin=
" di il collega On.le Varvaro può stare tranquillo che,
" con la Legge in vigore, un Comune che adotterà un Piano
" avrà quattro anni di tempo per la sua salvaguardia.-
" In questo disegno di Legge la materia é specifica per
" Palermo e Catania. Palermo ha largamente usufruito del
" la Legge di salvaguardia. Il limite di quattro anni é
" scaduto e ci accingiamo ad una proroga. Bisognerà vede
" re se é possibile tenere sempre in asso la concessio=
" ne delle licenze, in attesa che si concluda il Piano.
" Ma il problema non si pone per il Piano di Palermo,
" perché il Decreto é allo esame e alla firma del Presi

- 9 -

" dente della Regione, ed ha bisogno solo del parere del
" Consiglio di Giustizia Amministrativa; c'è da ritenere
" che tra un paio di mesi il Decreto sarà emesso. Si po=
" ne ancora per Catania" .,-

----- o o o -----

Riassumendo quindi :

1°) - é indubbio che la prima applicazione della sal=
vanguardia, concessa con la Legge statale 3/11/1952 n°1902,
si ha per il Piano Regolatore di Palermo dall'11/8/1956
al 10/8/1958;

2°) - l'ambito temporale di applicazione della Legge
Regionale 5/8/1958 n°22 si individua, con esattezza di
data, per il Piano Regolatore Generale di Palermo, attra=
verso il Decreto Assessoriale del 10/8/1958 che determi=
na il periodo di applicazione fissandone la scadenza al
10/8/1960;

3°) - la Legge Regionale del 31/5/1960 prende le mos=
se dal fatto incontrovertibile (ed in ciò, ove vi fosse=
ro dubbi, la Legge avrebbe valore di interpretazione au=
tentica della Legislazione precedente) che tutte le mi=
sure di salvaguardia applicate, in forza di Leggi Genera=
li, al Piano Regolatore Generale di Palermo, andavano a
scadere il 10/8/1960 e quindi così recita all'art.1 :
" L'Assessore Regionale dei LL.PP. é autorizzato a proto=
" gare con suo Decreto, ove occorra, e per non più di me=
" si SEI, il termine del 10 Agosto 1960 fissato dal De =
" creto Assessoriale n°16018 del 10 Agosto 1958 n°22 ,
" sempre che il Piano Regolatore di Palermo, definitiva=
" mente adottato dal Consiglio Comunale e corredato da

- 10 -

" tutti gli alligati di rito pervenga all'Assessorato Regionale dei LL.PP. entro il 15 Luglio 1960".-

In forza di tale Legge il Piano Regolatore Generale di Palermo, definitivamente adottato dal Consiglio Comunale e corredato di tutti gli alligati di rito, venne presentato all'Assessorato Regionale di LL.PP. entro il termine del 15 Luglio fissato dalla Legge Regionale sudetta.-

L'On.le Assessore Regionale dei LL.PP. con Decreto 23 Luglio 1960 che, nelle premesse richiama esplicitamente il Piano Regolatore Generale presentato dal Comune entro il termine del 15 Luglio 1960, concesse a quel Piano altri sei mesi di proroga che, dice testualmente il Decreto, scadranno "il 10 Febbraio 1961", facendo ovviamente partire quei sei mesi dal 10 Agosto 1960, con la dimostrazione di un evidente collegamento con quest'ultima data, che era quella di scadenza dei precedenti due anni di proroga accordati con il Decreto Assessoriale del 10 Agosto 1958, in applicazione della Legge Regionale 5/8/1958 n°22;

4°) - all'approssimarsi della nuova data di scadenza della salvaguardia del 10/2/1961 si pongono in movimento una serie di attività politiche e parlamentari che si muovono tutte dal fatto che il periodo di salvaguardia andava a scadere il 10/2/1961 e cioè :

- disegno di Legge d'iniziativa dell'On.le Miceli ed altri n°443 del 30/1/1961;

- interrogazione dell'On.le Napoli del 16/1/1961 e risposta del Presidente della Regione;

5°) - Nel Dicembre 1961 la Legge Regionale 28 Dicembre 1961 n°29 accorda al Piano Regolatore Generale di Palermo e Catania un autonomo periodo di salvaguardia, rispettivamente di sei mesi e di un anno;-

- 11 -

Tale provvedimento, nel suo testo, contiene la dimostrazione che il Legislatore si muove nella piena consapevolezza che ogni altra Legge vigente fosse oramai inapplicabile alle due fattispecie.-

Anzi esplicitamente la Legge non volle parlare di proroga, ma solo di nuova misura di salvaguardia, decorrente dalla data di entrata in vigore della Legge stessa, nella coscienza che le precedenti misure di salvaguardia per Palermo, erano venute meno il 10/2/1961 e nel fondato convincimento che non potesse parlarsi di proroga di un termine che era scaduto dieci mesi prima.-

..... == o ==

Concludendo non si può non rilevare che eventuali dubbi ed equivoci, per il periodo che va dal 10 Agosto 1960 in poi, possono sorgere solo da un errato modo di interpretare l'ambito di applicazione delle Leggi Regionali e da un errato modo di interpretare i rapporti intercorrenti tra Leggi generali e Leggi speciali, riguardanti il Piano Regolatore Generale di Palermo.-

A questa analisi non può non presiedere, in ogni caso, il principio di diritto che la Legge speciale deroga la Legge generale e quindi, in ogni caso, nel periodo di vigenza della Legislazione speciale la materia trova in essa il proprio fondamento legislativo.-

Peraltro, avendo, come già detto, le Leggi speciali chiare valore di interpretazione autentica delle Leggi generali esse fugherebbero, se vi fossero, qualsiasi dubbio sull'ambito temporale di applicazione delle Leggi generali stesse. Qualunque criterio di interpretazione

- 12 -

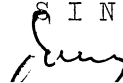
della Legge, tra quelli indicati dalla dottrina, conduce alle medesime conclusioni, da quello letterale, a quello storico, a quello logico, a quello sistematico.-

Ogni diversa interpretazione partirebbe da premesse ed arriverebbe a conclusioni che sono proprio quelle che, nel procedimento di interpretazione di un testo legislativo, dimostrano la inadeguatezza del criterio e la infondatezza delle conclusioni.-

Si dovrebbe partire (almeno per le Leggi del 1960 e del 1961) dall'affermazione che il Legislatore si sarebbe mosso da una realtà inesistente e sarebbe pervenuto alla emanazione di norme che, sebbene tradotte in date e riferimenti precisi, non avrebbero avuto mai modo di applicarsi ad una fattispecie concreta, che invece sarebbe rimasta regolata da Leggi generali (paradosso della Legge inutile) il tutto usato per giudicare postumamente situazioni di fatto e norme di legge ad esse riferite che, al momento della loro manifestazione e della loro validità, furono costantemente, uniformemente e pacificamente applicate non sussistendo da nessuna fonte equivoci, dubbi e rilievi.=

dif/

I L S I N D A C O



COLLEGIO DI DIFESA

-°-

SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1958

-°-

PRESENTE: AVV. G. GRECO -PRESENTI: AVV. G. PALAZZOLO - AVV. C. PASQUALACQUA - AVV. C. ORLANDO - AVV.

M. SANFRANCESCO - AVV. G. RUSSO PEREZ - AVV. F. ACCARDI - AVV.

U. CONCHA - AVV. E. LO NUNACO - AVV. G. PIZZO - AVV. N. MAGGIO

DELEGATI: AVV. G. MURATORE - ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI -SECRETARIO: AVV. N. MAGGIO -OGGETTO: PIANO REGOLATORE GENERALE E PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RISA-

NAMENTO -

RELATORE: AVV. G. GRECO -

Si dà lettura della nota urgente n. 730⁰ dell'Ufficio del II. PP. portante all'assise del Collegio numerosi quesiti sul piano regolatore generale e sul piano particolareggiato di risanamento.

* Come è noto a Costoro Spett./ Ufficio per l'art. 3 delle Leggi Regionali 4/12/1956 n. 43 e 18/2/1956 n. 12 il Comune ha l'obbligo di compilare e presentare all'Assessorato Regionale del II. PP. i seguenti piani:

- * 1°) piano territoriale di accordinamento urbanistico, oltre al territorio di Palermo, anche quelli di alcuni comuni vicini;
- * 2°) piano regolatore generale del Comune di Palermo;
- * 3°) piano particolareggiato delle opere di risanamento igienico ed edilizio di alcune zone del territorio.

* All'art. 6 della Legge 18/2/1956 n. 12 è detto:

- * Il piano regolatore generale e particolareggiato della Città di Palermo,
- * così, nonché i piani territoriali di accordinamento indicati nell'art. 1
- * della presente legge saranno pubblicati nei comuni e località indicate nel

La legge 27 ottobre 1951, n. 1402.

« I predetti piani saranno approvati e resi esecutivi con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore Regionale per i LL.PP., sentito il parere del Comitato esecutivo della Commissione Regionale urbanistica disciplinata con il decreto del Presidente della Regione del 18 novembre 1955, n. 477 -A. »

« Il piano regolatore generale, costituito da una pianimetria al 5000, dalla relazione e dalle norme di attuazione del piano, venne deliberato dal Consiglio Comunale il 10/8/1956 e successivamente pubblicato per trenta giorni consecutivi.

« Durante il periodo di pubblicazione vennero presentate n. 1233 istanze contenenti osservazioni ed opposizioni al piano, alcune in carta legale ed altre no.

« Nei trenta giorni successivi ne vennero presentate altre 17 e successivamente altre 57 ancora, contenenti, come le precedenti osservazioni ed opposizioni di cui alcune in carta legale ed altre no. Le istanze vennero prima esaminate tutte dal Comitato di redazione e successivamente dalla Commissione Consiliare dei LL.PP., ma, per quest'ultima limitatamente ai problemi che investono la grande viabilità ed in parte per i risanamenti e per il verde.

« Le osservazioni e le opposizioni presentate furono così numerose ed esigue da rendere necessaria la completa rielaborazione del piano, pur tenendo fermi i criteri generali d'impostazione. Così è risultato un nuovo piano che, pur inquadrato entro le linee generali di quello deliberato dal Consiglio Comunale ha apportato varianti così notevoli anche in soluzioni che non erano state interessate dalle osservazioni e dalle opposizioni, da creare tutta una nuova serie di rapporti e di vincoli del tutto diversi e talvolta contrastanti con quelli previsti dal piano Generale deliberato dal Consiglio Comunale.

« La nuova edizione del piano regolatore generale, oltre ad

3.
avere la planimetria a scala 1/5000, avrà anche quelle particolari a scala 1/2000, disposte dalla circolare Ministeriale N. 2795 del 7/7/1954 del Ministero dei LL.PP. Questi studi più dettagliati ed approfonditi hanno dato la possibilità di adempiere al disposto del comma 3 e 4 dell'art. 7 della legge 17/8/1942 n. 1150 e della circolare sopra detta che prescrive la determinazione, nel piano regolatore generale, delle aree destinate a formare spazi di uso pubblico o sottoposte a speciali servitù, nonché delle aree da riservare alla costruzione di scuole, chiese, mercati ed in genere ad edifici pubblici o di uso pubblico e delle opere ed impianti di interesse collettivo.

“ Queste nuove determinazioni, necessarie ed utili, che però non erano state specificate nella prima edizione del piano, hanno imposto nuovi vincoli e nuove soluzioni che non dipendono da osservazioni ed opposizioni.

“ Vi è ancora da considerare che il piano particolareggiato di risanamento non è stato ancora deliberato dal Consiglio Comunale e non è stato quindi pubblicato; sicché sarà necessario non solo deliberarlo ma anche pubblicarlo.

“ Questo è in succinto lo stato degli studi e delle procedure a cui sono pervenuti i vari piani disposti dall'Assemblea Regionale.

“ A questo punto sorgono alcuni dubbi per la prosecuzione delle procedure che debbono condurre alla definitiva approvazione ed attuazione dei piani, dubbi che si espongono a Cotesto Spett. Ufficio, affinché voglia esaminarli dal punto di vista giuridico ed esprimere, con cortese sollecitudine, il Suo parere.

“ 1) I nuovi elaborati dovranno deliberarsi dal Consiglio Comunale come modifiche apportate al piano deliberato nel 1956 oppure approvarsi come un nuovo piano che crea tutta una serie di nuovi vincoli e servitù?

Sulla prescrive la legge urbanistica sulle modifiche che possono apportarsi ai piani deliberati, in seguito alle osservazioni. Ne parla invece la sopra citata circolare ministeriale che, a tal proposito così

si esprime:

" In merito alle osservazioni prodotte il Comune deve, con apposita deliberazione consiliare - da approvarsi anche questa dalla G.P.A. - formulare le proprie controdeduzioni, adottando, nel contempo, se modifiche al piano, conseguenti all'accoglimento totale o parziale di osservazioni. A questo ultimo proposito, si avverte che le modifiche anzidette dovranno risultare da appositi elaborati grafici nella stessa scala e con la stessa rappresentazione di cui ai corrispondenti elaborati di progetto."

"Quindi le modifiche al piano dovrebbero derivare dalle osservazioni ed essere giustificate sia attraverso le controdeduzioni del Consiglio Comunale che attraverso appositi elaborati grafici disegnati nella stessa scala e con la stessa rappresentazione di cui ai corrispondenti elaborati di progetto.

" Come s'è detto nelle premesse la nuova edizione del piano regolatore generale deriva in parte dalle osservazioni, ma deriva anche da nuovi criteri e da studi più particolari; sicchè sarebbe impossibile adempiere alle disposizioni della circolare circa la corrispondenza tra osservazioni, deduzioni ed elaborati grafici e non è infine possibile emulare le singole modifiche, poichè tutto il nuovo piano costituisce una unica modifica al piano deliberato dal Consiglio Comunale.

" Da ciò deriva il quesito che è stato innanzi posto.

" A questo punto è necessario trattare il problema della salvaguardia che, come è noto, è regolato dalla legge 1/11/1952 n. 1902 e dall'art. 4 della legge 21/12/1955 n. 1357 che così si esprime:

" e decorre dalla data della deliberazione comunale di adozione dei piani regolatori generali e particolareggiati, e fino alla emanazione del relativo decreto di approvazione, il Sindaco, su parere conforme della Commissione edilizia comunale, può, con provvedimento motivato da notificare al richiedente, sospendere

- 5.
- ° ogni determinazione sulle domande di licenza di costruzione, di cui al
 - ° art.31 della legge 17 Agosto 1942 n.1150, quando ricorrea che tale
 - ° domande siano in contrasto con il piano adottato.
- ° A richiesta del Sindaco, e per il periodo suddetto, il Prefetto,
- ° con provvedimento motivato da notificare all'interessato, può ordinare
 - ° la sospensione dei lavori di trasferimento delle proprietà private che
 - ° siano tali da compromettere o rendere più onerosa l'attuazione del piano.
- ° In ogni caso, le sospensioni suddette non potranno essere protratte
- ° oltre due anni dalla data della deliberazione di cui al primo comma.
- ° Nei confronti dei trasgressori di provvedimenti emessi in base al
- ° la presente legge sono applicabili le disposizioni di cui agli articoli
 - ° 32,3° e 4° comma e 41 della suddetta legge urbanistica."
- ° La salvaguardia del piano va quindi a scadere il prossimo 10 agosto
- Ciò fra pochi giorni.
- ° E' chiaro quindi che, qualsiasi sforzo si faccia non è possibile
- ottenere il decreto di approvazione del piano prima del 10 agosto prossimo.
- ° Intanto, da vari mesi è stato presentato dal nostro Consigliere Co-
- munale On.le Napoli, all'Assemblea Regionale Siciliana, un disegno di leg-
- ge secondo il quale l'Assessore Regionale dei LL.PP. potrebbe prorogare di
- due anni il termine assegnato con il terzo comma della legge 3 novembre
- 1952 n. 1902.
- ° L'On.le Napoli spera di potere ottenere questo provvedimento prima
- che scada la salvaguardia di cui attualmente gode il Piano Regolatore Co-
- munale di Palermo, cioè prima del prossimo 10 agosto.
- ° 2) Qual'è il termine entro cui possono essere presentate i rilievi?
- Si fa notare che la legge 27 Ottobre 1951 n.1402 prescrive che il piano
- deve rimanere in pubblicazione per trenta giorni, entro i quali enti e
- privati possono presentare osservazioni ed opposizioni; la legge urban-
- istica 17/8/1942 n.1150 prescrive invece che la pubblicazione del piano
- duri trenta giorni e che nei trenta giorni successivi possono presentare
- osservazioni le associazioni sindacali, gli enti pubblici e le istituzio-

ni interessanti.

" La circolare Ministeriale del 7/7/1954 infine prescrive che il deposito e la pubblicazione del piano duri trenta giorni consecutivi e che " entro sessanta giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo delle pubblicazioni suindicate " possono essere presentate sia da enti che da privati " osservazioni ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano."

6.

"Si fa notare ancora che il primo capoverso dell'art.6 della legge Regionale 18/2/1956 n.12 deroga alle norme dettate dalla legge urbanistica soltanto per le pubblicazioni; sicchè sembrerebbe che per la presentazione dei rilievi debbano applicarsi le norme della detta legge urbanistica.

" A questo punto è necessario risolvere il quesito relativo al tempo entro cui i rilievi possono essere presentati, poichè mentre la legge urbanistica assegna il termine di trenta giorni successivi alla pubblicazione, la circolare Ministeriale ne assegna sessanta.

" 3°) I rilievi debbono essere presentati come prescrive l'art.1 della legge urbanistica soltanto dalle associazioni sindacali, dagli enti pubblici e dalle istituzioni interessate o possono presentare tali osservazioni anche i privati " ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del piano"

"4°) I rilievi che possono presentarsi secondo le varie disposizioni di legge, debbono avere soltanto carattere di " osservazioni " e possono avere anche il carattere di opposizione.

" Fare che la soluzione di questo quesito sia legata a quella riguardante il primo, poichè si tratta di stabilire se per la procedura riguardante i rilievi debbono applicarsi le norme della legge 27/10/1951 oppure quelle della legge urbanistica 17/8/1942.

" Si rimane in attesa di una cortese sollecita risposta per conoscere il pensiero di Questo Ufficio sui quesiti sopra esposti."

Il Collegio, dopo lettura della comunicazione urgente della

Direzione dei LL.PP. data 21 luglio 1958 col n. 7564, osserva, anzitutto, che i quesiti formulati con i numeri 2, 3 e 4 non sussistono nessuno.

Il termine entro cui possono essere presentati i rilievi è solo quello stabilito dall'art. 9 della legge 17 agosto 1942 n. 1150; e cioè quella di giorni trenta, decorrente dalla scadenza dei trenta giorni di deposito del piano. Non è certamente applicabile ai piani regolatori il termine di cui all'art. 5 della legge 17 ottobre 1951 n. 402, che concerne soltanto i piani di ricostruzione; nè può farsi capo alla circolare ministeriale, la quale non può aver modificato la legge.

I rilievi possono essere presentati soltanto come "osservazioni", da parte delle associazioni sindacali e dagli altri enti pubblici ed istituzionali interessati; questa soltanto è la previsione del 2° comma dell'art. 9 della legge; e il Collegio di difesa, col parere espresso nella seduta del 13/2/51, ha ben precisata la differenza tra le osservazioni degli Enti e delle associazioni, come le uniche ammesse nella contemplata sede di elaborazione del piano regolatore generale, e le opposizioni dei privati, che, ai sensi del successivo art. 15 della legge, possono essere proposte nei trenta giorni della scadenza del periodo di deposito del piano particolareggiato.

Tale ultimo rilievo serve ad eliminare anche l'errore in cui sembra esser caduto l'Ufficio Tecnico, richiamando indiscriminatamente e le osservazioni e le opposizioni proposte (1233 + 17 + 57 = 1.307) senza considerare che solo le osservazioni andavano e vanno tenute presenti in questa sede di elaborazione del piano generale; mentre tutte le numerose opposizioni proposte andavano e vanno senz'altro accantonate, e riservate ad altro tempo.

L'unico quesito concreto resta quindi quello indicato al N. 1: che deriva dalla premessa che al piano sono state apportate non soltanto le varianti conseguite alle osservazioni degli Enti e delle associazioni, ma anche mutamenti radicali determinati dallo stesso Ufficio Tecnico, che ha sostanzialmente integrato il piano con inserirvi quanto previsto

quali?

ai nn.3 e 4 dell'art. 7 della legge, nonchè determinato le aree destinate a formare spazio di uso pubblico e sottoposte a speciali servizi, nonché aree da riservare alla costruzione di scuole, Chiese, mercati ed in genere ad edifici pubblici o di uso pubblico e delle opere di impianti e di interesse collettivo.

Da ciò deriva il quesito formulato nel senso di decidere se i nuovi elaborati dovranno deliberarsi dal Consiglio Comunale come modifiche apportate al piano oppure dovranno approvarsi come un nuovo piano che crea tutta una serie di nuovi vincoli e rapporti.

Fatto di fronte a tale interrogativo, il Collegio, dopo aver considerato a fondo la situazione prospettata, in tutti gli elementi che la determinano, non esita a propendere per la prima soluzione anzichè per la seconda.

L'abbandono di un piano già in corso da oltre due anni e la crescente necessità di revocare la deliberazione del 10 agosto 1956, costituiscono fatti indubbiamente gravi, anche per il prestigio del Comune e dei suoi organi, che non possono concepirsi senza il concorso di una assoluta necessità giuridica e pratica, che in realtà non sussiste.

I motivi prospettati nella formulazione del quesito sono sostanzialmente due:

1) La radicale modifica apportata al piano, al di là delle varianti conseguenti alle osservazioni degli Enti, con le modifiche ad iniziativa dello stesso Comune, con la impossibilità di contenerle (come prescrive la circolare ministeriale) negli appositi elaborati grafici della stessa scala e con la stessa rappresentazione, e col pericolo che esse, determinando notevoli non concordi dei terzi, possano impetrare impugnazioni del piano dopo la sua definitiva approvazione;

2) la impossibilità di perfezionare il piano da qui al 10 ago-

sto p.v., con i conseguenti effetti della scadenza del termine biennale di validità dei provvedimenti di salvaguardia adottati.

Ma un attempto come non consente di riconoscere sia al primo che al secondo di tali nodi una portata tale da insurre ad una così grave decisione quale sarebbe quella dell'abbandono del piano in corso e della revoca della deliberazione del 10 agosto 1956.

Art. 1) Va anzitutto considerato che la stessa Direzione dei LL.PP. pur sottolineando la radicalità, la ampiezza delle modifiche da essa stessa proposte, nonché la indipendenza di queste dalle osservazioni degli Enti, riconosce che il piano è tuttavia " inquadrate entro le linee generali di quello deliberato dal Consiglio Comunale". Trattasi, innanzi, a giudicare da quanto è precisato, di " nuove determinazioni necessarie ed utili, che non erano state specificate prima e che impongono nuovi vincoli e nuove soluzioni." Trattasi cioè di modifiche integrative del piano, che come si è visto, resta fermo nei suoi criteri generali.

Se così è, il quesito si risolve nella questione se un siffatto genere di modifiche, ad iniziativa dello stesso Comune, sia ammissibile nell'iter elaborativo del piano regolatore generale, e, nel caso affermativo, con quali modalità.

Or, se è vero che l'art. 1 della legge parla soltanto di osservazioni di associazioni e di Enti e se la circolare ministeriale considera soltanto le relative controdeduzioni del Comune e le modifiche conseguenti, è pur vero che non solo la legge non vieta che modifiche siano apportate dallo stesso Comune, ma tutto concorre a ritenere che tali modifiche siano ben possibili e ben attuabili.

Un dubbio non può certamente nascere dal fatto che la circolare prescrive che le modifiche debbano risultare da appositi elaborati grafici con la stessa rappresentazione di cui al corrispondenti elaborati di progetto. Una circolare, non può avere effetti di legge, né può porre divieti o limitazioni che non sorgano dalla legge; e, d'altro canto una prescrizione attinente soltanto al modo ed alla forma (elaborati, scale,

representativa) non basta a porre un divieto.

La legge non ha previsto modifiche ed integrazioni apportate dallo stesso Comune perchè ha presupposto una elaborazione iniziale completa, che abbia tenuto conto di tutte le esigenze cittadine e delle migliori soluzioni di esse. Ma, come sono ipotizzate espressamente le varianti conseguenti alle osservazioni delle associazioni e degli Enti, così non può supporre che si siano volute escludere quelle modifiche e integrazioni che possono derivare da ulteriori considerazioni e valutazioni dello stesso Comune.

Ciò, peraltro, trova conferma nel rilievo che il complesso iter dell'approvazione, oltre a dopo la fase delle osservazioni degli Enti, delle controdeduzioni del Comune e delle varianti conseguenti, prevede la ulteriore sottoposizione del piano al parere del Consiglio Superiore del LL.PP. (e, nell'ambito della Regione) del Comitato Tecnico Regionale). Tale parere, come è noto, può essere positivo, ma può anche essere negativo; e può determinare (v. Testa: Manuale di legislazione urbanistica p.69/70) un rinvio del progetto al Comune per la eventuale introduzione di notevoli modifiche ritenute opportune dal controllo dell'organo tecnico. E il Consiglio di Stato, Sez. II, col parere n.51 del 3 febbraio 1953 (v. Raccolta del Consiglio di Stato 1953 p.2089) ha ritenuto che: "Le autorità di controllo devono comunicare le modificazioni da apportare ai piani regolatori generali, alle amministrazioni comunali interessate, per le eventuali controdeduzioni, che debbono essere formulate con deliberazioni consiliari".

La possibilità di modifiche e integrazioni, che abbiano fonte diversa da quelle conseguenti alle osservazioni delle associazioni e degli Enti, non è quindi esclusa ed è anzi ritenuta possibile ed attuabile nell'iter deliberativo dello stesso piano.

Certamente (e qui sorge la questione del modo di attuazione di tali modifiche) occorre che in tali ipotesi siano salve le ga-

runto degli Enti e delle associazioni, i quali debbono esser messi in condizione di poter fare lo stesso nei confronti delle nuove parti del piano modificate ed integrate. Ed è per questo che la su richiamata dottrina ed il surrichiamato parere del Consiglio di Stato parlano di rinvio agli organi del Comune e di formulazione di nuove deliberazioni consiliari. Ma ciò costituisce, appunto, la conferma della attuabilità della prima soluzione prospettata col quesito: " i moovi elaborati dovranno deliberarsi dal Consiglio Comunale come modifiche apportate al piano deliberato". E alle nuove deliberazioni dovrà far seguito la inerte pubblicazione, con la conseguente riapertura dei termini per le osservazioni degli Enti e delle associazioni, limitatamente alle parti modificate ed integrate.

Il silenzio della legge autorizza maggiormente tale soluzione che quella, opposta, di una revoca o di un abbandono del piano in corso, con la ripresentazione di un nuovo piano. ^A prescindere dall'esplicito riconoscimento di un errore e dalla manifesta sconfessione del precedente operato, la revoca e l'abbandono del piano in corso, determinerebbero anche concreti pericoli. Astrattamente la revoca di un atto amministrativo è sempre possibile. Ma, quando quest'atto (come la deliberazione del 10 agosto 1954) apre un iter processuale, che si è protratto per due anni, non indubbio nocimento degli interessi privati o addirittura dei diritti soggettivi dei cittadini, e quando non sussiste, come si è visto, un concreto ostacolo di legge che vieti la prosecuzione dell'iter, la revoca potrebbe venire appesantita come eccesso di potere lesivo di quelli interessi e di quei diritti, con le conseguenti richieste di risarcimento di danni. Il Comune non può, dopo aver tenuti vincolati per due anni gli interessi e i diritti dei cittadini, limitarsi a confessare di essere costretto a ricambiare d'accapo. Può bensì fare inserire le necessarie modifiche ed integrazioni nell'iter in corso, e completare al più presto quel che non ha completato nei due anni. ^B

Sub 2) ^C A non diversa conclusione induce la considerazione degli effetti della salvaguardia anche, ed a maggior ragione, ove si tenga pre-

sente il fatto nuovo della proroga deliberata dall'Assemblea Regionale Siciliana il giorno 25 luglio corr.

La portata del tutto eccezionale della norma contenuta nella legge 15 novembre 1952 n. 1904 (poi modificata con l'art. 4 della legge 21 die. 1955 n. 1357) è illustrata dalla relazione Aldisio alla Camera dei Deputati; ed è peraltro evidente. Un vincolo, che implica un piano sacrificio della privata proprietà, può essere concepito solo come strettamente temporaneo; e, se pure può ammettersi l'altrettanto eccezionale provvedimento legislativo di proroga in relazione alle necessità della elaborazione e del perfezionamento del piano in corso, non è certamente concepibile un suo protrarsi in relazione all'abbandono del piano in corso e in relazione al riconoscimento di un errore, che, come si è detto, sarebbe implicito all'abbandono stesso ed alla adozione di un nuovo piano.

Un nuovo piano, pertanto, non solo potrebbe vedersi validamente contestato un rinnovo del biennio di salvaguardia, ma esso rischierebbe di far perdere gli effetti della proroga legislativa testè disposta. Questa, infatti, sarebbe indubbiamente connessa col piano tuttavia in corso; e l'abbandono di questo sarebbe ai privati proprietari un fortissimo argomento per ritenersi cessati gli effetti.

La proroga concessa costituisce ormai altro definitivo argomento a favore della prosecuzione del procedimento in atto.

Il Collegio, concludendo, esprime parere che debba sottoporsi al Cons. Comunale il progetto con le modifiche apportate dall'Ufficio tecnico e che la relativa deliberazione venga pubblicata a norma di legge.



MUNICIPIO DI PALERMO
ESTRATTO DALL'ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERAZIONE N. 458 DEL 20.11. 1959

Sezione Ordinaria

Seduta Pubblica in I^a Convocazione

OGGETTO: Approvazione delle varianti al Piano Regolatore Generale e del Piano di Risanamento. -

L'anno 1959 il giorno 20 del mese di novembre alle ore 19 nella Sede Municipale;

Convocate con deliberazione della Giunta Municipale del 10 novembre 1959 si è riunita nella solita aula il Consiglio Comunale di questa città, sotto la presidenza del Sindaco dr. Salvatore Lima e con l'assistenza del V. Segretario Generale dr. Domenico Carta. Preceduto si all'appello nominale, risultano presenti:

- | | |
|---------------------------------|------------------------------|
| 1°) Agnello Vincenzo | 27) Germanò Giacobino (ass.) |
| 2°) Ajello Alessandro | 28) Giganti Vito |
| 3°) Alaimo Rosario | 29) Giuffrè Mariano |
| 4°) Alliata Maria Orietta | 30) Griffe Ignazio |
| 5°) Amorese Gaetano | 31) Guile Antonino |
| 6°) Arcudi Domenico | 32) Guile Bocca |
| 7°) Arduzone Napoleone | 33) Ingrascia Giuseppe |
| 8°) Arenica Ferdinando | 34) La Torre Pio |
| 9°) Arrigo Cesare (ass.) | 35) Leone Marchese Tommaso |
| 10) Avolio Carlo Guido | 36) Lima Salvatore |
| 11) Barbaccia Francesco | 37) Luna Emerico |
| 12) Bevilacqua Paolo | 38) Maggiore Pietro |
| 13) Borsellino Castellana Guido | 39) Mazzara F. Paolo |
| 14) Brandaleone Giuseppe | 40) Miceli Giuseppe |
| 15) Caravalle Giovanni | 41) Muratore Giacomo |
| 16) Cerami Giuseppe | 42) Napoli Elio |
| 17) Ciancimino Vito | 43) Nicopia Angelo (ass.) |
| 18) Comagra Ludovico | 44) Pappalardo Sofia |
| 19) Crescimanno Maria (ass.) | 45) Pasqualino Guglielmo |
| 20) Di Benedette Alfonso | 46) Pergolizzi Giuseppe |
| 21) Di Fresco Ernesto | 47) Purpura Vincenzo |
| 22) Di Leo Antonino | 48) Russo Ferdinando |
| 23) Di Liberto F. Saverio | 49) Sannone Filippo |
| 24) Di Piazza Natale | 50) Sangaloni Nicola (ass.) |
| 25) Fasino Maria (ass.) | 51) Scorsari Pietro |
| 26) Ferretti Alessandro | 52) Sellaric Antonio |

- 2 -

- 53) Sinagra Vincenzo (ass.)
- 54) Sorci Antonino (ass.)
- 55) Trapani Giuseppe
- 56) Vetri Giuseppe
- 57) Vizzini Casimiro (ass.)
- 58) Volpe Ettore
- 59) Zanini Emilio (ass.)
- 60) Zite Giuseppe _____

Totale 50 presenti; n. 10 assenti

Assegnati al Comune n. 60 in carica n.60 intervenuti n.50.

Constatato che il numero dei presenti é sufficiente per rendere legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta.

IL SINDACO riapre la discussione sul piano regolatore della città iniziata nelle precedenti sedute.

IL CONS. VOLPE, dopo alcune premesse sulla natura del proprio intervento, che non é da tecnico, ma improntato ad un giudizio obiettivo, esprime la convinzione che si trovi di fronte ad un piano predeterminato, con cui si viene a legittimare una situazione di fatto preconstituita, addebitabile ad una linea politica che non può essere condivisa dal suo gruppo. Rilevata la mancanza di una idea base che dovrebbe caratterizzare il piano per dare una nuova impronta alla città, si intrattiene su alcuni aspetti del piano. In particolare, osserva che la zona prevista per la illustrazione é andata via via assottigliandosi, mentre il numero dei nuovi complessi scolastici non risulta adeguato alle effettive esigenze della popolazione scolastica. A tale proposito deplora il progettato trasferimento della scuola elementare di piazza Marmi ed i continui spostamenti avvenuti per scegliere la sede della costruenda scuola tra la Via Sciuti e la Via Giusti.

Altri difetti del piano vede in quanto concerne il percorso della circonvallazione, la destinazione in zone lontane dei villaggi satelliti e la progressiva diminuzione degli spazi verdi, specie nella Via Imperatore Federico. Pone inoltre in rilievo come non sempre siano seguiti i criteri stabiliti dalla Commissione Consiliare per l'esame dei ricorsi al piano regolatore.

Per quanto concerne il regolamento edilizio, previsto in seno alle commissioni edili ed urbanistica, riservandosi di presentare al riguardo alcuni emendamenti. Ritiene altresì, che sia da abolire integralmente l'art.43, che lascia piena libertà di scelta delle aree a tagli istituiti preposti alla edilizia popolare.

IL CONS. LEONE MARCHESANO, ribadendo il concetto espresso dal Sindaco

./.

- 3 -

nella precedente seduta circa la procedura di approvazione del piano regolatore, espone i motivi per i quali taluni consiglieri ^{non} ritengono di intervenire nell'odierno dibattito. Dal momento infatti che tutti i cittadini saranno ammessi a fare nuove osservazioni al piano, ciascun consigliere più proficuamente potrà esprimere il proprio pensiero in sede di riesame del piano stesso a pubblicazione avvenuta.

Rilevato che finora è mancata attorno ad un problema essenzialmente tecnico, una discussione di natura egualmente tecnica e che, sostanzialmente, dagli interventi di carattere politico degli oppositori non sono emersi di responsabilità nei confronti dell'attuale Giunta, polemica con il Cons. Ferretti, respingendo le affermazioni che Palermo abbia dei padroni e che si coltivino determinati interessi. Afferma, anzi, che l'operato dell'Amministrazione, di fronte alle situazioni di fatto precostituite, è meritevole di plauso, essendo stato fatto quanto meglio poteva sperarsi, per condurre a termine una opera indispensabile per l'avvenire della città.

Condivise talune osservazioni dei consiglieri Di Piazza e Sig.ra Allietta, ed in particolare quelle riguardanti il potenziamento delle attrezzature della Fiera del Mediterraneo e della Favorita ed il verde annesso alla edilizia scolastica conclude auspicando una definitiva e rapida soluzione al piano regolatore ed augurando che il fervore di opere che da un decennio anima la città, sia la spinta verso la totale trasformazione di Palermo ed il suo progresso sociale ed economico.

IL CONS. GULLO ANTONINO chiede chiarimenti sui motivi per i quali si è preferito sistemare in zone vicine i quartieri autosufficienti di Borgo Nuovo.

IL CONS. NAPOLI, rilevato che i piani regolatori costituiscono un argomento di primaria importanza per tutte le città del mondo ed in maniera particolare per Palermo, il cui ultimo piano regolatore risale al lontano 1889, cita i nomi dei tecnici e degli urbanisti che hanno collaborato alla redazione del piano i quali sono da annoverare tra i più qualificati dell'isola.

Pur riconoscendo che il piano di esame non può riuscire perfetto, e al riguardo pone in rilievo le difficoltà di natura urbanistica che in genere si riscontrano nella elaborazione dei piani regolatori delle città che, come Palermo, hanno un patrimonio storico ed artistico da proteggere.

Rilevata la inutilità di una lotta politica alla attuale Amm.ne, attraverso il piano in esame, propone un elogio ai tecnici compilatore del piano di cui sollecita l'approvazione, auspicando gli unanimi consensi dell'Assemblea.

IL CONS. SELLERIO, pur nascondendo il proprio scetticismo sulla efficacia degli intervenuti della opposizione, di cui non si ritiene alcun

./.

- 4 -

conto per la maggioranza preconstituita, ritiene doveroso intervenire per esprimere il suo giudizio negativo sul piano regolatore, che, a suo avviso, è stato condotto con una impostazione errata e basata su compromessi e interessi di parte.

Dichiara, pertanto, che voterà contro.

IL SINDACO, rileva che dopo gli interventi dei consiglieri Leone Marchesano e Napoli, si trova nella condizione di limitare la propria replica ai rilievi peraltro non sostanziali, che nel corso della discussione sono stati fatti.

Rispondendo punto per punto ai rilievi del cons. Ferretti, precisa che la commissione generale del piano regolatore non venne smantata nella fase finale di studio del piano stesso, perché questa era stata nominata per stabilire i principi e le direttive che sono rimasti immutati in fase di revisione del piano.

Dichiaratosi d'accordo con il cons. Ferretti per la formulazione di un voto al Governo regionale circa la emissione di uno speciale provvedimento legislativo, per l'approvazione del piano e per facilitare l'attuazione del piano stesso, si sofferma ad illustrare alcune questioni di dettaglio, sollevate nel corso del dibattito, ed in particolare i criteri di precedenza seguiti per le costruzioni stradali e quelli adottati per la rete stradale delle zone di ampliamento previste dal piano regolatore.

Per quanto concerne Villa Sperlinga, sottolinea che la relativa convenzione costituisce un esempio di realizzazione di parco pubblico senza aggravio per il Comune e che la comprensione stessa venne approvata dal Consiglio Comunale, previo parere della Commissione Consiliare dei LL.PP., della quale fece parte lo stesso cons. Ferretti, che vi aderì.

Per la viabilità di Punta Raisi, rileva che il relativo piano (sul quale l'Assessorato regionale ai LL.PP. non ha sollevato obiezioni) è in via di esecuzione e si uniforma alle direttive indicate nel piano di coordinamento.

Rilevato che, contrariamente a quanto affermato dal Consigliere Ferretti, il piano approvato nell'agosto 1956 non venne tolto anzitempo agli organi redazionali, ma compilato con cura e senso di responsabilità, anche se con encomiabile sollecitudine, avverte che l'Amministrazione proporrà al Consiglio la revoca della deliberazione del commissario straordinario, con la quale vengono approvati i piani di risanamento, perché siano riesaminati nel loro insieme e coordinati con il piano regolatore generale, che si andrà ad approvare.

Dopo di essersi associato al ringraziamento rivolto ai tecnici dal Cons. Napoli, invita il consiglio a tenere presente che la legge di salvaguardia ha la durata di due anni e, dato il tempo impiegato dagli

./.

- 5 -

organi comunali nella definizione del piano regolatore in seguito alle osservazioni presentate, l'Assemblea regionale ha portato tale termine a quattro anni. Essendo ormai trascorsi 15 mesi, per completare tutte le procedure di approvazione del piano restano soltanto nove mesi. Ed è perciò naturale che l'Amm.ne cerchi di accerlerare, quanto più possibile, i tempi della procedura, per evitare alla città il gravissimo danno di una eventuale scedenza della legge di salvaguardia, senza che sia ancora addivenuti alla definitiva approvazione del nuovo piano regolatore.

Rispondendo al cons. Gullo Antonino, precisa che i motivi che hanno indotto a non distanziare i due quartieri della zona di Borgo Nuovo, sono stati dettati da necessità economiche, in quanto il dislocamento dei detti quartieri in zone lontane, avrebbe importato un raddoppio di spese per il finanziamento dei servizi. A tale proposito, avverte che ad evitare possibili speculazioni, l'Amm.ne ha preteso che l'Istituto Autonomo CC.PP. acquistasse anche le aree intermedie.

IL CONS. DI PIAZZA, manifesta l'opportunità che l'art.12 del regolamento edilizio sia emendato elevando a cinque il numero dei consiglieri in seno alla commissione urbanistica e, per garantire la rappresentanza della minoranza, disporre che ciascun consigliere voti solo per tre mesi.

Analogo emendamento ritiene opportuno per l'art.20 relativamente alla composizione della commissione edilizia.

IL SINDACO, avverte che eventuali proposte di emendamenti debbono essere presentate per iscritto.

IL CONS. VOLPE, chiede se il regolamento entrerà in vigore con la approvazione della legge sul piano regolatore.

IL SINDACO conferma.

Pone quindi in votazione la seguente deliberazione:

""IL CONSIGLIO

Viste le Leggi Regionali n. 43 del 4.12.1954 e n.12 del 18 febbraio 1956 con le quali si dispone la compilazione del Piano Regolatore Generale e di quelli Particolareggiati di Risanamento della Città, nonché del Piano Territoriale di Coordinamento di alcuni Comuni con termini e si stabilirono le modalità di pubblicazione di detti piani;

Ritenuto che i piani di risanamento dei rioni Monte di Pietà e Steri-Via Butera vennero deliberati dal Commissario Straordinario il 14 Marzo 1956 col n.241;

Ritenuto che con le deliberazioni dell'8-9 e 10 Agosto 1956, n.459, 454 e 455, il Consiglio Comunale adottò il Piano Regolatore Generale;

Ritenuto che con l'ultima delle dette deliberazioni il Consiglio di-

./.

- 6 -

spose di richiedere agli organi regionali di sospendere la approvazione dei piani di risanamento sopradetti, affinché il Consiglio potesse pronunciarsi sulle osservazioni proposte in occasione della pubblicazione dei piani stessi e procedere quindi alle eventuali modifiche, in aggiunta a quelle che si fossero rese necessarie per il coordinamento dei detti piani con il piano regolatore generale.

Ritenuto che il piano territoriale di coordinamento è stato già compilato secondo la prescrizione della legge e presentato dall'Ass.te Regionale ai LL.PP. con lettera n.11711 del 10.6.1958.

Ritenuto che il detto piano per disposizione dell'Assessorato dei LL.PP. è stato già pubblicato in tutti i Comuni interessati;

Ritenuto che il piano regolatore che il Piano Regolatore Generale deliberato dal Consiglio Comunale, come detto sopra, è stato pubblicato dall'1.9.1956 al 30.10.1956, giusta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.35 dell'1.9.1956;

Ritenuto che durante il periodo della pubblicazione sono state presentate, da Enti e da privati, n.1233 istanze, alcune aventi carattere di osservazione ed altre di opposizione al piano;

Ritenuto ancora nei trenta giorni successivi alla pubblicazione vennero presentate altre diciassette e successivamente ancora altre 57, come le precedenti, osservazioni ed opposizioni;

Ritenuto che per la circolare del Ministero dei LL.PP. n. 2495 del 7.7.1954, sono ammessi a presentare osservazioni, oltre che Enti, anche privati, ma "soltanto ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del piano"

Ritenuto che la Commissione Consiliare dei LL.PP. ha esaminato tutti i problemi che sono sorti di seguito all'esame di dette istanze, stabilendo le direttive per lo studio delle varianti secondo le proposte che venivano presentate dal Comitato di redazione del piano regolatore. Viste le deduzioni alle dette istanze, formulate dagli Organi Redazionali del Piano Regolatore;

Ritenuto che di seguito all'esame delle dette istanze è stato necessario apportare al Piano una serie di varianti;

Visti gli elaborati del Piano Regolatore così variato costituiti dal Piano Territoriale di Coordinamento.

Classe I[^] stato attuale:

- | | |
|--|------------------|
| 1) Variazioni di popolazione nel ventennio 1861-1881 | Scala 1:100.000- |
| 2) Variazioni di popolazione nel ventennio 1881-1901 | Scala 1:100.000- |
| 3) " " " " trentennio 1901-1931 | Scala 1:100.000- |
| 4) " " " " ventennio 1931-1951 | Scala 1:100.000- |
| 5) Popolazione accentrata e sparsa | Scala 1:100.000- |
| 6) Indagine sull'abitazione | Scala 1:100.000- |
| 7) Classi di attività economiche nei Comuni | Scala 1:100.000- |

./.

- 7 -

8) Attività in percentuale della popolazione	Scala 1:100.000-
9) Distribuzione delle colture	Scala 1:100.000-
10) Reddito agrario per ettaro di superficie	Scala 1:100.000-
11) Numeri di proprietari e superfici di terreni arabili	Scala 1:100.000
12) Reddito agrario annuo per addetto all'agricoltura	Scala 1:100.000-
13) Indagini sull'istruzione	Scala 1:100.000-
14) Situazione scolastica	Scala 1:100.000-
15) Situazione sanitaria	Scala 1:100.000-
Classe II [^] Progetto:	
1) Relazione	
2) Planimetria Tav. a, b,	Scala 1: 25.000
3) Regolamento	

PIANO REGOLATORE GENERALE VARIATO

Classe I[^] stato attuale:

a) Elaborati legali:

- 1) Schema Regionale (con l'indicazione della posizione e della importanza del Comune rispetto ai centri di più diretto interesse) Scala 1:250.000
- 2) Planimetria fogl. n.1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 " 1:5.000
- 3) Legenda dell'elaborato n.2
- 4) Quadro riunione delle tavolette dell'elaborato n.2 Scala 1:25.000

b) Elaborati di analisi:

- 1) Sviluppo storico della città Scala 1:10.000
- 2) Monumenti ed ambienti di interesse storico artistico e relativo elenco Scala 1:10.000
- 3) Agricoltura ed industria Scala 1:5.000
- 4) Attività commerciali Scala 1:10.000
- 5) Circoscrizioni commerciali Scala 1:10.000
- 6) Attrezzature sanitarie Scala 1:10.000
- 7) Uffici ed edifici pubblici Scala 1:10.000
- 8) Attrezzature scolastiche:Elementari e Medie Scala 1:10.000
- 9) Densità urbana del territorio Comunale Scala 1:10.000
- 10) Densità fondiaria del territorio comunale Scala 1:10.000
- 11) Situazione igienico-sanitaria della città Scala 1:10.000
- 12) Schema della viabilità principale Scala 1:10.000
- 13) Schema dei trasporti collettivi Scala 1:10.000
- 14) Verde ed attrezzature ricreative e sportive Scala 1:10.000
- 15) Volume del traffico

Classe II[^] Progetto:

a) elaborati legali:

- 1) Relazione
- 2) Planimetria Scala 1:10.000
- 3) Planimetrie fg.1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12. Scala 1:5.000
- 4) Legenda dell'elaborato n.3
- 5) Quadro d'unione delle tavolette dell'elaborato n.3 con reticolo Scala 1:25.000
- 6) Quadro d'unione dei particolari Scala 1:2.000
- 7) Particolare della zona n.1-Sperone Scala 1:2.000

./.

- 8 -

8)	Particolore della zona	n.2 Romagnole	Scala 1:2.000
9)	"	" " n.3 Oreto-Brancaccio Guadagna	Scala 1:2.000
10)	"	" " n.4 Falsomiele	Scala 1:2.000
11)	"	" " n.5 Medaglie D'Ore	Scala 1:2.000
12)	"	" " n.6 Calatafimi	Scala 1:2.000
13)	"	" " n.7 Villa di Napoli	Scala 1:2.000
14)	"	" " n.8 Denisinni	Scala 1:2.000
15)	"	" " n.9 Perpignano	Scala 1:2.000
16)	"	" " n.10 Margifaraci	Scala 1:2.000
17)	"	" " n.11 Uditore-Passo di Rigano	" 1:2.000
18)	"	" " n.12 Borgo Nuove	Scala 1:2.000
19)	"	" " n.13 Petrazzi	Scala 1:2.000
20)	"	" " n.14 Noce-Notarbartole	Scala 1:2.000
21)	"	" " n.15 Libertà	Scala 1:2.000
22)	"	" " n.16 Mandrea-Borgo Nuovo	Scala 1:2.000
23)	"	" " n.16/bis Incrocio Via Roma Corso Scinà	Scala 1:1.000
24)	"	" " n.17 Acquasanta-Arenella	Scala 1:1.000
25)	"	" " n.18 Sampolo	Scala 1:2.000
26)	"	" " n.19 Asse allo Stadio	Scala 1:2.000
27)	"	" " n.20 S.Lorenzo-Pallavicino	Scala 1:2.000
28)	"	" " n.21 Monte Pellegrino	Scala 1:2.000
29)	"	" " n.22 Vergine Maria	Scala 1:2.000
30)	"	" " n.23 Addaura	Scala 1:2.000
31)	"	" " n.24 Mondello a,b,c,d.	Scala 1:2.000
32)	"	" " n.25 Sferracavallo-Tommaso Natale	Scala 1:2.000
33)	Sezioni stradali		Scala 1:100
34)	Regolamento		
b)	Elaborati illustrativi:		
1)	Attrezzature scolastiche		Scala 1:10.000
2)	Attrezzature sanitarie		Scala 1:10.000
3)	Densità demografica territoriale		Scala 1:10.000
4)	" " fondiaria		Scala 1:10.000
5)	Schema della grande viabilità		Scala 1:10.000
6)	Verde ed attrezzature ricreative e sportive		Scala 1:10.000

PIANO PARTICOLAREGGIATO N.1

Classe I^ stato attuale

a) elaborati legali

1) Planimetria

Scala 1:10.000

a) Mandamento Tribunale

./.

- 9 -

- b) Mandamento Palazzo Reale
 c) Mandamento Monte di Pietà
 d) Mandamento Castellammare
- b) Elaborati analisi
 1) Densità demografica territoriale Scala 1:2.000
 2) " " fondiaria Scala 1:2.000
 3) Pianta storico-monumentale Scala 1:1.000
- a) Mandamento Tribunali
 b) " Palazzo Reale
 c) " Monte di Pietà
 d) " Castellammare
- Classe II[^] Progetto:
- a) Elaborati legali:
 1) Relazione
 2) Planimetria Scala 1:5.000
 3) Planimetria Scala 1:1.000
- a) Mandamento Tribunali
 b) " Palazzo Reale
 c) " Monte di Pietà
 d) " Castellammare
- 4) Profili Regolatori e sezioni stradali Scala 1:1.000; 1:50
 5) Lotti di risulta Scala 1:1.000
 a) Mandamento Tribunali
 b) Mandamento Palazzo Reale
 c) " Monte di Pietà
 d) " Castellammare
- 6) Piano Particellare Scala 1:1.000
 a) Mandamento Tribunali
 b) " Palazzo Reale
 c) " Monte di Pietà
 d) " Castellammare
- 7) Elenchi catastali Voll. 1,2,3,4.
 8) Piano Economico finanziario
 9) Regolamento
- b) Elaborati illustrativi
 1) Densità demografica territoriale Scala 1:2.000
 2) " " fondiaria Scala 1:2.000
 3) Schema della comunità e viabilità Scala 1:5.000
 4) Schema delle fognature
 a) Mandamento Tribunali
 b) " Palazzo Reale
 c) " Monte di Pietà
 d) " Castellammare

./.

- 10 -

- 5) Schema della rete idrica Scala 1:1.000
a) Mandamento Tribunali
b) " Palazzo Reale
c) " Monte di Pietà
d) " Castellammare
- 6) Schema della rete del gas Scala 1:1.000
a) Mandamento Tribunali
b) " Palazzo Reale
c) " Monte di Pietà
d) " Castellammare
- 7) Schema delle rete di illuminazione Scala 1:1.000
a) Mandamento Tribunali
b) " Palazzo Reale
c) " Monte di Pietà
d) " Castellammare

Sentito il parere dell'Ufficiale Sanitario sul Regolamento edilizio, allegato al Piano, espresso con lettera n. 6435 del 22.5.1959 e quello del Collegio di Difesa espresso nella sedute del 23.3; 1,6, 30/4; 18,25/5; 4,22,26/6; 3,23,27/7 e 1/8/1959;

Ritenuto che alcune varianti al piano derivanti solo indirettamente dalle osservazioni di Enti e privati, sono da considerarsi modifiche integrative per cui si rende necessaria la ripubblicazione del Piano sopradetto;

Vista la legge Urbanistica 17.8.1942 n.1150, le leggi Regionali n. 43 del 4.12.1954 e n.12 del 18.2.1956, nonché la Circolare del Ministero del LL.PP. n.2495 del 7.7.1954;

Considerato che il Consiglio Comunale ha ritenuto opportuno di esaminare separatamente prima il piano regolatore generale e poi quello particolareggiato di risanamento.

D E L I B E R A

a) Approvare il Piano Regolatore Generale della Città costituito dagli allegati sopra specificati, ad eccezione di quelli riferentesi al piano particolareggiato n.1 di risanamento del Consiglio Comunale delle 8,9 e 10 agosto 1956 n.453, 454 e 455.

b) Disporre la ripubblicazione del Piano Regolatore Generale come specificato in narrativa, a norma delle disposizioni delle Leggi su richiamate.

./.

- 11 -

IL CONS. FERRETTI, riservandosi diverso giudizio ed atteggiamento per i piani particolareggiati, dichiara che il suo gruppo per i motivi esposti nel corso della discussione, voterà contro.

IL CONS. GULLO ANTONINO, dichiara che il suo gruppo, pur nella convinzione che il piano regolatore, contenga delle manchevolezze, voterà a favore, nel supremo interesse della cittadinanza.

Procedutosi alla votazione, per appello nominale, l'esito accertato con l'assistenza degli scrutatori AGNELLO-DI BRESCO e GULLO ANTONINO, è il seguente:

Consiglieri presenti e votanti 46
astenuto 1
Sì 34
No 11

IL SINDACO dichiara approvata la dopratrascritta deliberazione

Indi a che la seduta è tolta. -

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE F.TO LIMA

Il Consigliere Anziano
F.to Barbaccia

Il Vice Segret. Generale
F.to Carta

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 22.11.1959 giorno festivo e contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.

Palermo li 23.11.1959

Il Messo Comunale

F.to A. LIBERTI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la deliberazione di cui sopra, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune e contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.

Palermo li 23.11.1959

Il Vice Segret. Generale

F.to Carta

E' copia conforme all'originale

Palermo 23.11.1959

Il V. Segretario Generale
F.to Carta

IL SINDACO

./.

- 12 -

COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO
PALERMO

Si attesta che questa Commissione di
controllo esaminata la deliberazione
nella seduta del n. non ha
riscontrato vizi

IL SEGRETARIO

SEGRETERIA GENERALE

All'UFFICIO
Divenuta esecutiva ai sen-
si degli artt. 80 e 82 del
D.L.P. della Regione
29.10.1959 n. 6.

IL SEGRET. GENERALE

p.c.c.

③



MUNICIPIO DI PALERMO

UFFICIO TECNICO DEI LL. PP.

AVVISO IL SINDACO

Viste le leggi regionali n. 43 del 4-12-1954 e n. 12 del 18-2-1956 con le quali si prescrive la compilazione del piano territoriale di coordinamento per la zona d'influenza di Palermo, del piano regolatore generale della Città di Palermo e dei piani particolareggiati per il risanamento dei mandamenti interni e si stabilisce che detti elaborati debbono pubblicarsi con le modalità indicate nella legge 27-10-1951 n. 1402;

Ritenuto che il piano territoriale di coordinamento è stato spedito all'Assessorato Regionale LL. PP. e pubblicato nei Comuni interessati;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale dell'8, 9 e 10 agosto 1956 n. 453, 454 e 455 rese esecutive dalla Commissione Provinciale di Controllo, con le quali venne adottato il Piano Regolatore Generale della Città di Palermo;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 458 del 20-11-1959 resa esecutiva dalla Commissione Provinciale di Controllo, con provvedimento del 16-12-1959 con la quale si adottano le varianti al Piano Regolatore Generale sopradetto;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 459 del 21-11-1959 resa esecutiva dalla Commissione Provinciale di Controllo, con provvedimento del 16-12-1959 con la quale si adotta il piano particolareggiato di risanamento dei quattro mandamenti interni della Città di Palermo;

Visti l'art. 9 della legge 17-8-1942 n. 1150 e la circolare n. 2495 del 7-7-1954 del Ministero LL. PP.;

Vista l'istanza all'On. Assessore Regionale ai LL. PP. tendente ad ottenere l'approvazione del piano regolatore generale e del piano particolareggiato di risanamento dei mandamenti interni della Città di Palermo, come sotto alligata

AVVERTE IL PUBBLICO

che le varianti al piano Regolatore Generale della Città di Palermo e i piani particolareggiati di risanamento dei mandamenti interni della Città adottati dal Consiglio Comunale con le deliberazioni sopra specificate, saranno depositati e resi ostensibili al pubblico presso i locali comunali siti nel vestibolo di ingresso del Teatro Politeama Garibaldi in Piazza Ruggero Settimo e vi rimarranno per trenta giorni interi e consecutivi, compresi i festivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

I piani, ai quali è alligata copia della istanza diretta all'On. Assessore Regionale dei LL. PP. per ottenere l'approvazione, si compongono dei seguenti elaborati:

PIANO REGOLATORE GENERALE

Planimetria al 5.000 con 12 fogli con legenda e quadro d'unione		13) Petrazzi	scala 1: 2.000
Relazione		14) Noce - Notarbartolo	" 1: 2.000
Planimetria	scala 1: 10.000	15) Libertà	" 1: 2.000
Particolare della zona n.		16) Mandre - Borgo Nuovo	" 1: 2.000
1) Sperone	scala 1: 2.000	16 bis) Incrocio Via Roma Corso Scinà	" 1: 1.000
2) Romagnolo	" 1: 2.000	17) Acquasanta - Arenella	" 1: 2.000
3) Oreto - Brancaccio - Guadagna	" 1: 2.000	18) Sampolo	" 1: 2.000
4) Falsomiele	" 1: 2.000	19) Asse Stadio	" 1: 2.000
5) Medaglie d'Oro	" 1: 2.000	20) S. Lorenzo - Pallavicino	" 1: 2.000
6) Calatafimi	" 1: 2.000	21) Monte Pellegrino	" 1: 2.000
7) Villa Di Napoli	" 1: 2.000	22) Vergine Maria	" 1: 2.000
8) Danisinni	" 1: 2.000	23) Addaura	" 1: 2.000
9) Perpignano	" 1: 2.000	24) Mondello a, b, c, d.	" 1: 2.000
10) Margifaraci	" 1: 2.000	25) Sfracavallo - Tommaso Natale	" 1: 2.000
11) Uditore - Passo di Rigano	" 1: 2.000	Sezioni Stradali	" 1: 100
12) Borgo Nuovo	" 1: 2.000	Regolamento	

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RISANAMENTO

Planimetria	scala 1: 1.000	Palazzo Reale - c) mandamento Monte di Pietà - d) mandamento Castellammare.
a) mandamento Tribunali - b) mandamento Palazzo Reale - c) mandamento Monte di Pietà - d) mandamento Castellammare.		Piano particolare
Relazione		a) mandamento Tribunali - b) mandamento Palazzo Reale - c) mandamento Monte di Pietà - d) Mandamento Castellammare.
Profili regolatori e sezioni stradali	scala 1: 1.000, 1: 50	Elenchi catastali - Voll. 1, 2, 3, 4.
Lotti di risulta	scala 1: 1.000	Piano economico-finanziario.
a) mandamento Tribunali - b) mandamento		Regolamento.

A norma dell'art. 9 della legge 17-8-1942 n. 1150 e della circolare ministeriale n. 2495 del 7-7-1954, sia Enti che privati potranno presentare osservazioni al Piano Regolatore Generale ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano.

A norma dell'art. 5 della legge 27-10-1951 n. 1402, dell'art. 15 della legge 17-8-1942 n. 1150 e della circolare ministeriale n. 2495 del 7-7-1954, potranno presentarsi osservazioni ed opposizioni avverso i piani particolareggiati di risanamento da parte di cittadini e di proprietari di immobili e di altri aventi un interesse legittimo da tutelare. Le osservazioni e le opposizioni, redatte su competente carta legale, dovranno essere presentate nei locali del vestibolo di ingresso del Teatro Politeama ove è depositato il piano, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

IL SEGRETARIO GENERALE
Eno L. J. DI LUNCA

Palermo li, 19 Dicembre 1959

IL SINDACO
Eno L. J. M. A.

A COELOQUIO CON IL SINDACO

Il Piano regolatore della città all'esame del prossimo Consiglio comunale

La Commissione Consiliare dei LL. PP. ha tenuto nel corso di questo anno 27 sedute - Occorre accelerare i tempi per evitare che la scadenza dei termini provocherebbe il più grande disordine urbanistico

In vista della prossima riapertura del Consiglio Comunale abbiamo creduto opportuno porre alcune domande al Sindaco sulla nuova edizione del Piano Regolatore che verrà discusso dal Consiglio stesso.

« Ecco quanto ha dichiarato il dr. Lima al nostro redattore mettendo in rilievo come il Piano abbia impegnato a fondo i tecnici i quali si sono volentieri adoperati perché la opera non difettasse della necessaria organicità e potesse quindi fornire alla cittadinanza una visione chiara del futuro assetto della Città.

— **Signor Sindaco ci può dire qualche cosa sulla nuova edizione del Piano Regolatore che verrà prossimamente sottoposto all'esame del Consiglio Comunale?**

— Mi pare che Ella, con la espressione « nuova edizione del Piano Regolatore » abbia esattamente definito e qualificati gli elaborati che l'Amministrazione comunale si accinge a presentare al Consiglio Comunale.

Non si tratta, infatti, di un nuovo piano, ma dello stesso piano che venne adottato il 10 agosto 1956 dal Consiglio Comunale, al quale sono state apportate varianti che la Commissione Consiliare dei LL. PP. ha creduto di dovere suggerire di seguito all'esame delle osservazioni presentate da Enti e da privati, in conseguenza della pubblicazione del piano, che ebbe luogo nel settembre-ottobre 1956.

— **Signor Sindaco vuole spiegare ai nostri lettori qual è la procedura che il piano deve ancora seguire prima di pervenire alla definitiva approvazione?**

Il piano si compila, si pubblica e si approva secondo la procedura della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1180 e delle leggi regionali 4-12-1954 n. 48 e 18-2-1956 n. 12.

Per la redazione del piano l'Amministrazione Comunale ha istituito una Commissione Consultiva, quanto più largamente rappresentativa di tutti gli interessi cittadini, ed il Comitato di Redazione composto dall'ing. Direttore dei Lavori Pubblici e da sei illustri professionisti, ingegneri, architetti, docenti universitari, esperti in urbanistica e nei problemi che riguardano il P. R. di Palermo.

In tal modo è stato possibile avere la collaborazione dei più qualificati rappresentanti di tutte le pubbliche amministrazioni, delle varie attività cittadine, nonché di esperti particolarmente competenti in tutti quei rami scientifici che concorrono alla determinazione razionale dell'attività pianificatoria.

Questi organi compilarono il P. R. G. che il Consiglio Co-

mune adottò ad unanimità nella seduta del 10 agosto 1956. Come prescritto dalla legge, il piano venne pubblicato. Dopo la pubblicazione i cittadini e gli Enti presentarono circa 1300 istanze, delle quali però moltissime ripetute.

L'Amministrazione ha affidato l'esame dei problemi derivanti da così cospicuo numero di istanze alla Commissione Consultiva dei LL. PP. ed al Comitato di Redazione; la prima essendo formata da 9 Consiglieri Comunali appartenenti a tutti i partiti rappresentati nel Consiglio, ha deciso le direttive di massima; mentre il Comitato di Redazione, dopo aver studiato i vari problemi derivanti dallo esame delle istanze ha prospettato le soluzioni idonee e le ha tradotte in elaborati di piano Regolatore, secondo le migliori regole Urbanistiche.

Per portare a termine questo imponente lavoro, le Commissioni hanno impiegato tre anni durante i quali sono state tenute 85 sedute della Commissione Consiliare dei LL. PP. e 150 del Comitato di Redazione. Se si considera che ogni seduta doveva essere preceduta da un intenso lavoro di accertamenti, di sopralluoghi, di rilievi, di indagini, di studio ed infine di materiale elaborazione grafica, ci si rende facilmente conto della gran mole di lavoro che ha dovuto richiedere la elaborazione delle varianti al piano deliberato nel 1956.

— **Signor Sindaco scusi a questo punto una interruzione, ma questi studi hanno forse condotto ad una nuova edizione del piano completamente diversa dalla precedente?**

Niente affatto, anzitutto perché le istanze, benché apparentemente numerose, si riducono notevolmente dato che molte sono state ripetute (la istanza 279, ad es. è stata ripetuta 91 volte) e poi perché le osservazioni di carattere generale sono poche, dato che la massima parte delle istanze riflettono problemi locali. Basta infatti confrontare le due edizioni del piano, quello del 1956 e l'attuale per rendersi conto che il piano medesimo è rimasto nel suo insieme immutato, salvo quelle rettifiche di carattere locale che sono derivate dall'esame approfondito delle istanze e dalle direttive della Commissione Consultiva dei LL. PP.

La nuova edizione del piano deve presentarsi al Consiglio Comunale assieme alle istanze dei cittadini ed alle deduzioni dell'Amministrazione, per essere sottoposta a nuova deliberazione ed anche a ripubblicazione, dato che le varianti determinano anche variazioni nei vincoli imposti alle proprietà private e poi perché il piano è ora compreso anche il risanamento dei vecchi quartieri cittadini.

Dopo una successiva deliberazione del Consiglio il piano sarà, a norma di legge, inviato all'Assessorato Regionale dei LL. PP., per essere sottoposto all'esame della Commissione Regionale Urbanistica e posta al Presidente della Regione per la definitiva approvazione.

— **Ma per completare questa procedura vi sono dei termini? La scadenza di questi termini quali conseguenze porta?**

— Sì, vi sono dei termini che debbono essere rispettati e che, purtroppo, non possono prorogarsi.

La legge nazionale 311-1952 n. 1902 e la legge Regionale 5-8-1958 n. 22 danno facoltà, infatti, al Sindaco di sospendere, per non più di quattro anni dalla data di adozione del piano da parte del Consiglio Comunale, cioè dal 10 agosto 1958, ogni determinazione sulle domande di licenza che siano in contrasto con il piano adottato.

Tale facoltà quindi va a scadere il 10 agosto 1960 ed entro tale termine il piano deve essere approvato con il Decreto del Presidente della Regione, se non si vuole correre il rischio di fare cadere la Città nel più grande disordine urbanistico e se non si vogliono compromettere, definitivamente, le grandi soluzioni del Piano Regolatore, con un danno incommensurabile per la Città.

Purtroppo l'Amministrazione deve lottare per abbreviare, il più che è possibile, i tempi che obiettivamente debbono essere impiegati per esigenze varie, come quelli per l'adempimento delle medesime, per le pubblicazioni, per la presentazione delle osservazioni, per i tempi che occorrono alla Commissione di Controllo per l'approvazione delle deliberazioni varie del Comune, per quelli necessari ai vari organi, per l'esame dei ricorsi, per le relative deduzioni e per le varianti e poi ancora i termini per l'esame del progetto da parte dell'Assessorato Regionale dei LL. PP. e del Comitato Regionale Urbanistico e per tante altre esigenze necessarie e legittime che qui non è il caso di elencare. D'altra parte l'Amministrazione deve lottare determinati settori che fanno di tutto per intralciare o fare perdere tempo, per poi rimproverare all'Amministrazione la perdita del tempo che essi hanno causato e ad i gravi inconvenienti ed i disordini che le perdite di tempo provocano.

— **Ma, Signor Sindaco, alcuni lamentano che, in Amministrazione in questi ultimi tempi, si riunisce poche volte la Commissione Consiliare dei LL. PP. ed in forma consultiva. Si attenda nel tempo**

da farle perdere la visione organica del piano e da rendere impossibile un giudizio obiettivo sulle soluzioni elaborate dal Comitato Redazionale.

— Questa affermazione di un Consigliere Comunale dell'opposizione è veramente strana e conferma il mio sospetto che si voglia fare una opposizione sistematica alla Amministrazione anche attraverso un elaborato tecnico di indubbia importanza per la Città quale è il Piano Regolatore, sul quale invece tutti i settori del Consiglio dovrebbero collaborare al di sopra delle divisioni politiche.

La Commissione Consiliare infatti nel 1956 ha tenuto ben 27 sedute e quindi il Consigliere oppositore, non mi pare possa fare colpa all'Amministrazione se ha perduto la visione organica del piano; e poi, bisogna anche considerare che non si può stare sempre a discutere nelle Commissioni.

Il nostro oppositore dovrebbe riconoscere tutto ciò e non sollevare il dubbio, infondato ed offensivo che il Comitato di Redazione abbia presentato e più un rilievo fotografico dello stato di fatto che un indirizzo ed una disciplina delle opere future.

La cittadinanza si renderà conto, attraverso la cospicua mole degli elaborati presentati, che sono poi una minima parte di quelli che sono stati redatti, quale imminente lavoro di studio e di elaborazione hanno compiuto gli illustri urbanisti che compongono il Comitato di Redazione del Piano Regolatore ai quali la Amministrazione e la cittadinanza tutta deve rivolere il più vivo senso di ammirazione e di gratitudine per l'alta competenza, la passione e l'amore, con cui hanno proceduto alla compilazione del Piano Regolatore della Città, sul quale ora il Consiglio Comunale deve esprimere il suo definitivo giudizio.



GIORNALE DI SICILIA

28 settembre 1959

INTERROGAZIONE
(con risposta scritta)

⑤

N.483- "Piano regolatore generale di Palermo".

Al Presidente della Regione, per sapere se, in relazione al piano regolatore generale ed ai piani di risanamento e territoriale di coordinamento di Palermo e di altri tredici Comuni contermini, compilati dal Comune di Palermo in virtù delle leggi regionali 4 Dic.1954 n.43 e 18 Febbraio 1956 n.12, abbia proceduto a tutte le incumbenze necessarie per non fare trascorrere, senza la dovuta approvazione dei detti piani, il termine di salvaguardia del 10 febbraio prossimo, in esecuzione della legge regionale 31 maggio 1960, n.16, fissato dall'Assessore dei lavori pubblici con suo decreto 11.176 del 23 luglio 1960

L'interrogante rileva che, non ostante il termine di scadenza della salvaguardia del 10 febbraio 1961 sia noto a tutti, ancora oggi non è stato riunito il Comitato esecutivo della Commissione Regionale Urbanistica, che, per l'art.6 dell'art.6 della legge regionale n.12, del 18 febbraio 1956, deve obbligatoriamente emettere il suo parere perchè il Presidente della Regione possa provvedere con suo decreto, e ciò non ostante detti piani siano stati trasmessi dall'Assessore Regionale dei lavori pubblici alla Presidenza della Regione il 14 settembre 1960, con lettera n.14.870.

E, pertanto, chiede di conoscere se l'onorevole Presidente della Regione abbia valutato a pieno le incalcolabili e gravissime conseguenze cui andrebbe incontro il Capoluogo della Regione ove i decreti di approvazione non venissero emessi entro il 10 febbraio prossimo e prima che scadano i termini di salvaguardia, lasciando insoluti, ed anzi complicandoli, tutti i problemi urbanistici della città di Palermo e consegnando all'arbitrio della speculazione economica privata l'avvenire e lo sviluppo di una collettività urbana, la quale invano avrebbe da sei anni creduto che il provvedimento dell'art.3 della ricordata legge regionale 4 Dic.1954, n.43, servisse non a volatilizzare 200milioni, ma a rendere un servizio utile alle popolazioni.

L'interrogante rileva, infine, che la gravità delle conseguenze cui sarebbe assoggettata la città di Palermo non potrebbe trovare attenuanti in esigenze burocratiche reali o presunte, che in ogni caso dovranno espletarsi entro i termini stabiliti con legge dell'Assemblea Regionale, per modo che i decreti siano emessi entro il 10 febbraio prossimo, quale termine è dalla legge regionale affidato alla responsabilità del Presidente della Regione.

L'interrogante chiede la risposta scritta con la massima urgenza.

Palermo, 16 gennaio 1961

NAPOLI

18.1.1961

p.c.c.

OR

N. 43.

5

RISPOSTA SCRITTA ALL'INTERROGAZIONE N. 431, PRESENTATA DALL'ON. NAPOLI ED ANNUNCIATA ALL'ASSEMBLEA IN DATA 31.1.61, CONCERNENTE: "PIANO REGOLATORE GENERALE DI PALERMO".

In relazione all'interrogazione indicata si comunica quanto segue:

Con l'art.3 della legge regionale 4 dicembre 1954, n.43 il Governo regionale venne autorizzato a concedere al Comune di Palermo un finanziamento di 200 milioni per la elaborazione del piano regolatore generale urbanistico e particolareggiato delle opere di risanamento edilizio e igienico, da presentare entro il termine di un anno dalla entrata in vigore della legge.

Con la successiva legge 18 febbraio 1956, n.12 fu disposta la redazione, unitamente ai piani suindicati, di un piano territoriale di coordinamento comprendente, in tutto e in parte, i territori di 17 Comuni contigui sui quali si estende la zona di influenza della città di Palermo. Il termine per la presentazione dei piani venne prorogato al 31 gennaio 1957.

Il piano territoriale di coordinamento è stato completato nel maggio del 1958 e presentato il 29 del o stesso mese all'Assessorato regionale per i lavori pubblici che ne dispone subito dopo la pubblicazione nei Comuni interessati.

Il piano regolatore generale e il piano particolareggiato di risanamento furono approvati una prima volta nella seduta del 10 agosto 1956 dal Consiglio Comunale e pubblicati nel successivo mese di settembre.

Durante la pubblicazione vennero presentati n.1233 osservazioni di enti e di privati cittadini che diedero luogo allo studio ed alla elaborazione di una serie di varianti al piano regolatore generale che, pur non modificando la struttura generale del piano, consigliarono la ripubblicazione degli elaborati.

Il piano regolatore generale variato e il piano di risanamento vennero adottati dal Consiglio Comunale con deliberazione del 20 novembre 1959 e pubblicati dal 26 dicembre dello stesso anno al 25 gennaio successivo. Durante la pubblicazione del piano furono presentate 1726 osservazioni di cui 1155 interessanti il piano regolatore generale e 571 il piano di risanamento; di questi ultimi, 40 concernono anche il piano regolatore generale. Il Consiglio Comunale in cinque sedute del luglio 1960 deliberò sulle deduzioni in merito alle osservazioni, di cui trattasi.

I piani furono trasmessi il 14 luglio 1960 dal Comune all'Assessorato regionale per i lavori pubblici il quale, dopo un sommario esame, inoltrò gli atti alla Presidenza della Regione per l'esame ed il parere del Comitato esecutivo della Commissione regionale urbanistica istituita con il D.P. 18 novembre 1955, n.477/A, ai sensi dell'art.6, ultimo co

W.C.A.

- 2 -

ma, della legge 18 febbraio 1956, n. 12 con cui fu stabilito che i piani di cui trattasi sono approvati e resi esecutivi con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale per i lavori pubblici, sentito il predetto Comitato esecutivo.

La disposizione dell'ultimo comma dell'art. 6 della legge 18 febbraio 1956, n. 12 era stata interpretata nel senso che la procedura stabilita con la medesima fosse sostitutiva rispetto a quella prescritta in base alle disposizioni vigenti per l'approvazione dei piani regolatori, anche nella considerazione che ove gli adempimenti procedurali della legge n. 12 si fossero aggiunti a quelli previsti dalle disposizioni di carattere generale, si sarebbe creato un eccessivo appesantimento nell'iter di approvazione in contrasto con lo spirito della legge regionale diretta a dare sollecita attuazione ai piani.

La suddetta interpretazione era avvalorata dalle risultanze dei lavori di formazione della legge e, in particolare, dall'intervento, a proposito dell'art. 6, del presidente della Commissione legislativa dei Lavori Pubblici nella discussione svolta all'Assemblea Regionale ("Vorrei dire, a nome della Commissione, che questo articolo si riferisce ad una procedura nuova rispetto a quella che è l'attuale sit axione. La Commissione dichiara, però, che ha accettato questa impostazione soltanto per accelerare la approvazione del piano regolatore di Palermo in omaggio al capoluogo dell'Isola, ma che si riserva di rivedere in analoghi provvedimenti questa impostazione, che riteniamo richieda una maggiore cautela e attenzione, nella sua eventuale applicazione ad altri casi; cioè questo articolo non costituisce una norma nuova ma soltanto una norma speciale per la città di Palermo").

L'Assessore per i lavori pubblici, comunque, contemporaneamente alle invio degli atti alla Presidenza ritiene opportuno interpellare in merito alla procedura da seguire il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana. Evidentemente l'iniziativa è stata suggerita da criteri prudenziali nella previsione che almeno una parte del rilevante numero di osservazioni presentate durante la pubblicazione dei piani e non accolte in sede di elaborazione delle varianti si sarebbe certamente riprodotta, dopo l'approvazione del piano, sotto forma di ricorsi giurisdizionali e, in tale sede, con molta probabilità sarebbero state accpite eventuali inosservanze procedurali.

In effetti il criterio di cautela adottato nel richiedere il parere del C.G.A. non è stato superfluo avendo lo stesso Consesso nella seduta del 18 ottobre 1960, contrariamente alla interpretazione generalmente data alla norma di cui trattasi, espresso l'avviso della necessità di sentire, ai fini dell'approvazione dei piani, oltre il Comitato esecutivo della Commissione di urbanistica anche il Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato alle Opere Pubbliche e lo stesso Consiglio di Giustizia Amministrativa.

Nel parere sono esplicitamente esposte le considerazioni sulle quali l'Organo consultivo ha basate la propria interpretazione, considerazioni che attingono anche alle diverse funzioni ed attribuzioni conferite ai tre Organi sopra indicati.

Infatti, a giudizio del C.G.A., il Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato alle Opere Pubbliche ha una competenza prevalentemente tecnico-urbanistica, la Commissione Urbanistica (e il suo Comitato esecutivo) prevalentemente politico-amministrativa e lo stesso Consiglio di Giustizia, una competenza, derivante dalle attribuzioni costituzionali e statutarie (art. 100 della Costituzione e art. 23, secondo comma, dello Statuto Siciliano) a carattere giuridico-amministrativo.

Essa nota nelle scorso dicembre il parere del C.G.A., fu provveduto con nota del 31 dicembre, alla trasmissione degli atti al Provveditorato alle Opere Pubbliche per l'esame del Comitato Tecnico Amministrativo il quale, dopo una preliminare disamina degli atti da parte degli Uffici Amministrativi del Provveditorato, è stato convocato per il giorno 7 febbraio p.v. per prendere in esame i piani, le osservazioni e le deduzioni del Comune, sui quali dovrà esprimere il parere previsto.

Il Provveditorato con lettera del 26 gennaio ha fatto conoscere che difficilmente l'esame dei piani potrà essere definito nella predetta adunanza, in considerazione della complessità degli elaborati e delle delicate questioni connesse con i piani nonché dalla necessità di far partecipare all'esame, in qualità di consultori, tecnici e studiosi anche in rappresentanza dei diversi Enti interessati. In definitiva il Provveditorato ha fatto presente che gli atti relativi ai piani non potranno essere restituiti col parere del C.T.A. prima della fine del corrente mese di marzo.

I piani in questione verranno salvaguardati per due anni decorrenti dalla data della prima approvazione del Consiglio Comunale ai sensi della legge statale 3 novembre 1952, n. 1902 e, per i due anni successivi, con il decreto dell'Assessore regionale per i lavori pubblici n. 16018 del 10 agosto 1958, emesso ai sensi della legge regionale 5 agosto 1958, n. 22.

Con decreto n. 11176 del 23 luglio 1960, emesso sulla base dell'autorizzazione contenuta nella succitata legge regionale 31 maggio 1960, n. 16, l'Assessorato per i Lavori pubblici dispone una nuova dilazione del termine di salvaguardia spostandolo, come sopra detto, al 10 febbraio p.v.

In relazione a quanto premesso si è reso necessario provvedere, con legge, ad una ulteriore e definitiva breve proroga del termine anzi detto che consenta di salvaguardare l'attuazione dei piani per il tempo strettamente occorrente per la definizione della complessa procedura di approvazione in corso. D'altra parte la concessione della breve proroga richiesta è ampiamente giustificata dalla portata e dalla estensione dei piani, destinati a segnare una tappa fondamentale nel futuro sviluppo urbanistico, economico e sociale della città, e dalla notevolissima massa di osservazioni presentate dagli interessati. Ci va ricordato al riguardo che la redazione e la definizione dei piani e degli adempimenti connessi hanno richiesto, malgrado gli uffici comunali

fossero stati adeguatamente attrezzati con i fondi messi a disposizione della Regione, ben sei anni di tempo.

Ai fini della preroga è stato predisposto dal Governo un disegno di legge che si trovava in procinto di essere approvato dalla Giunta alla data del 1° marzo 1961 data in cui, com'è noto il Governo ha rassegnato le dimissioni, venendo così meno, ogni possibilità di ulteriore corso per il disegno di legge.

IL PRESIDENTE

F.to. Majorana della Rocchiara

DOCUMENTO 233**RELAZIONI, TRASMESSE DAL 1964 AL 1966 DALLA GUARDIA DI FINANZA, SULL'ESITO DELLE INDAGINI DISPOSTE DALLA COMMISSIONE IN ORDINE ALLE IRREGOLARITA' RISCONTRATE NEL CORSO DELL'ISPEZIONE STRAORDINARIA AL COMUNE DI PALERMO (1)**

(1) Il documento 233 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi esclusi dalla pubblicazione — secondo la decisione adottata nella seduta del 5 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — taluni atti che, a giudizio del Presidente Carraro, non sono stati ritenuti specificamente concludenti in ordine agli argomenti trattati nella relazione conclusiva.

Si tratta, in particolare:

— dell'appendice alla relazione del 18 luglio 1964 del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Palermo, in data 18 novembre 1964, e della documentazione ad esse allegata;

— della documentazione allegata alle relazioni del 10 dicembre 1964, del 26 marzo 1965, del 23 giugno 1965 e del 28 dicembre 1965, del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Palermo;

— delle relazioni riepilogative del 15 maggio 1965, del 20 luglio 1965 e del 19 gennaio 1966, dell'« organismo tecnico » della Commissione;

— del prospetto degli accertamenti fiscali compiuti dalla Guardia di finanza negli anni 1964 e 1965. (N.d.r.)

RELAZIONE DEL 18 LUGLIO 1964 DEL NUCLEO REGIONALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO IN MERITO ALL'ATTIVITÀ DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI MENZIONATE NEL RAPPORTO BEVIVINO, CON APPENDICE DEL 18 NOVEMBRE 1964 (2).

(2) Per l'appendice del 18 novembre 1964 vedi nota (1) a pag. 661. (N.d.r.)



9ª LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

~~UFFICIO~~ CENTRO "I"

N. 1176/S.I.

di prot.

Roma, li 22 LUG. 1964

Risposta al foglio n.

del

All. n.

OGGETTO: Accertamenti del Nucleo pt Guardia di Finanza di Palermo.--

22 LUG. 1964	
Date di arrivo.....	
Prot. <u>D</u> Tit.	
N. 656 1	

Onorevole Presidente,

Le invio la relazione con un fascicolo di allegati, fattimi pervenire dal Comando Nucleo pt Guardia di Finanza di Palermo, e concernente i risultati parziali degli accertamenti commessi, a suo tempo, al Comandante di quel reparto dall'On. Sen. Spezzano. (3)

Con distinti saluti.

Col. Angelo DIJS (4)

N.H.

Onorevole Senatore.

Donato PARUNDI

Presidente Commissione Parlamentare

d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

- Senato della Repubblica -

(3) Il senatore Spezzano era il Commissario incaricato del coordinamento del Comitato di indagine sul Comune di Palermo costituito in seno alla Commissione nella IV Legislatura. (N.d.r.)

(4) Il Colonnello Angelo Dus era l'ufficiale superiore della Guardia di finanza addetto, all'epoca, all'« organismo tecnico » della Commissione (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 42). (N.d.r.)

Doc. 233

Data di arrivo	22.7.1966
Prot. <u>D</u>	Tit. _____
N. 656	

2

NUCLEO REGIONALE DI POLIZIA TRIBUTARIA G. FINANZA PALERMO

PRIMA PARTE della:

RELAZIONE sugli accertamenti svolti a richiesta della Commissione Parlamentare Antimafia in ordine al rapporto del Prefetto dott. Tommaso BEVIVINO, sull'ispezione straordinaria dallo stesso eseguita presso il Comune di Palermo.

(5)

(5) Il rapporto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 192, alle pagg. 9-447. (N.d.r.)

**NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO**

PRIMA PARTE della:

RELAZIONE sugli accertamenti svolti a richiesta della Commissione Parlamentare Antimafia in ordine al rapporto del Prefetto dott. Tommaso BEVIVINO, sull'ispezione straordinaria dallo stesso eseguita presso il Comune di Palermo.-

A seguito di richiesta verbale fatta dall'On.Sen.SPEZZANO al Maggiore BORGATO Edoardo, Comandante int. di questo Nucleo, sono stati svolti accertamenti nei confronti delle seguenti persone: (6)

1°)- **MONCADA** Girolamo - impresa edile - corrente in Palermo via Lazio 90;

Ha iniziato l'attività nel mese di marzo 1960. Iscritta alla Camera di Commercio di Palermo al n.40546n del 23.11.1961.-

Ha costruito i seguenti immobili:

a)- edificio di via Umberto Giordano n.202- 210 costituito dal lotto A) e B).-

Inizio lavori 24.3.1960 - ultimazione dei lavori 8.8.1961.-

Consistenza volumetrica mc.17.300, come da certificato di abitabilità in data 8.8.1961.-

Il lotto A) comprende:

- un piano seminterrato per complessivi n.11 vani, oltre n.6 piani elevati e un piano attico per complessivi n. 61 vani per n.16 appartamenti;

Il lotto B) comprende:

- n.1 piano terra comprendente un ampio magazzino, oltre n.6 piani elevati e un piano attico per complessivi n.60 vani per n.19 appartamenti/-

Licenza di costruzione del Comune di Palermo n.492 del 24.3.1960, a firma Moncada Girolamo.-

o/o

(6) Vedi nota (3) a pag. 665. (N.d.r.)

- 2 foglio -

Il terreno, per mq.2.710, è stato acquistato per il prezzo di lire 21.936.000, giusta atto 31.3.1960 - notaio Mirto - reg. a Palermo il 7.4.1960 al n.12072 - vol.888, da:

- D'ARPA Ciro, nato a Palermo l'1.8.1879 e quivi domiciliato in via Paternò n.4 - fondo Murgio;
- D'ARPA Francesca in Trapani, nata a Palermo il 28.5.1903 e quivi domiciliata in via Tasso n.46;
- D'ARPA Paola, ved. D'Arpa, nata a Palermo il 10.11.1875 e domiciliata nella stessa via Tasso n.46;
- D'ARPA Gaspare, Girolamo e Maria Giuseppa Anna (intesa Giuseppina);
- D'ARPA Grazia, ved. D'Arpa Giovanni, tutti domiciliati in Palermo via A.Pecoraro n.5.

b)- edificio di via Zappalà Giuseppe n.26.

Inizio lavori 3.10.1961 - ultimazione dei lavori 30.8.1963.-

Consistenza volumetrica mc.23.500, come da certificato di abitabilità in data 30.8.1963.-

L'edificio comprende:

- un ampio scantinato, oltre un piano terra per n.22 magazzini, sette piani elevati e un piano attico per complessivi n.144 vani per n.52 appartamenti.-

Licenza di costruzione del Comune di Palermo n.1457 del 3.10.1961 a firma Milazzo Salvatore e Variante alla predetta n.738 del 22.6.1963 a firma Milazzo Salvatore e Moncada Girolamo.-

Il terreno, per mq.2.706, è stato acquistato per il prezzo di lire 60.000.000, giusta atto del 4.11.1961 - notaio Leto Antonino - Reg. a Monreale il 9.11.1961 al n.776 - vol.153, da:

- LIPARI Maria, nata a Monreale il 10.10.1896 e domiciliata a Palermo via P.Palagonia n.251;
- TAORMINA Castrese, nato a Monreale il 14.3.1889, coniuge della predetta, e domiciliato nella stessa via P.Palagonia.-

p) - Edificio di via Lazio n.90.-

Inizio lavori 8.6.1963 - non ancora ultimati.-

Consistenza volumetrica mc.27.090, di cui solo i 7/10 già realizzati ..

o/o

- 13 foglio -

L'edificio comprende:

- un ampio scantinato, n.1 piano terra con n.5 magazzini, n.7 piani oltre il piano attico per complessivi n.168 vani oltre servizi, per n.49 appartamenti.-

Licenza di costruzione del Comune di Palermo n.664 dell'8.6.1963 a firma Milazzo Salvatore e Moncada Girolamo.-

Il terreno, per mq.2.263, è stato acquistato per il prezzo di £.40.000.000, giusta atto del 30.5.1962 - notaio Ieto Antonino - Reg/to a Monreale l'11.6.1962 al n.154, dagli stessi coniugi LIPARI Maria e TAORMINA Castrense di cui sopra.-

Le licenze di costruzione n.664 - 1457 e la variante n.738 risultano incluse e descritte rispettivamente alla pag.4 anno 1963, n.5 anno 1963 e n.7 anno 1961 degli elenchi forniti dalla Commissione Antimafia.-

(7)

Tali licenze, come peraltro risulta dalle dichiarazioni dell'interessato, (vedi all.n.1), pur essendo state utilizzate dal Moncada Girolamo per la costruzione degli edifici sopra segnati, furono rilasciate al Milazzo Salvatore, rilevatosi un costruttore iscritto all'albo degli appaltatori del Comune di Palermo e perciò abilitato a chiedere licenze edilizie.

(8)

...Omissis...

(9)

Alcuni appartamenti degli edifici sopra descritti sono stati ceduti alle persone e nelle date meglio indicate nell'elenco riepilogativo, allegato n.2).-

...Omissis...

(10)

(7) La relazione fa riferimento ad una serie di documenti di lavoro predisposti in funzione della attività istruttoria commessa al Comitato di indagine sul Comune di Palermo costituito in seno alla Commissione nella IV Legislatura. (N.d.r.)

(8) L'allegato n. 1 e tutti gli altri allegati successivamente citati nel testo non vengono pubblicati (cfr. nota (1) a pag. 661). (N.d.r.)

(9) (10) Secondo la decisione adottata nella seduta del 5 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta nel 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di due parti di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 4 foglio -

Lo stesso però risulta intestatario di n.4 appartamenti dell'edificio di via Zappalà n.26 (veggasi nn.7 e 25 dell'elenco allegato n.2).-

Dal citato elenco si rileva di consenso che altro DI TRAPANI Niccolò parente collaterale di quinta grado con l'omonimo sopra citato, di Onofrio, nato a Palermo il 24.8.1930 e quivi domiciliato in via Giusti n.51 e la sorella di questi DI TRAPANI Maria Concetta, nata a Palermo il 28.9.1931, sono intestatari di numerosi/degli edifici appartamenti di via Umberto Giordano nn.202 e 210 e di via Zappalà n.26.-

Il Moncada Girolamo, fino al 1959, ha lavorato, in qualità di capo cantiere, alle dipendenze del fratello Salvatore - imprenditore edile -.-

Gli accertamenti fiscali presso l'impresa Moncada Girolamo si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

- all' I.G.E. per£. 3.780.127 (veggansi allegati
- all'Imposta di Bollo per.£.. 21.268 { nn.1 e 3
- all'Imposta di Registro per 697.906. (

E' stato, inoltre, segnalato all'Ufficio Imposte Dirette di Palermo un giro di affari relativo agli anni 1960- 1963 pari a £.639.823.000, contro un importo denunziato di £. 130.000.000, per un ricavo lordo sottratto all'imposizione diretta per lire 509.823.000 (veggasi allegato n.4).-

Si precisa che per la costruzione degli edifici di via Umberto Giordano n.202 - 210, il Moncada ha operato in società di fatto con il nipote Messina Eugenio.-

2°)- GEMOVESE Pietro:

Fino al 1955 è stato dipendente dell'amministrazione delle FF.SS. Nello stesso anno, in società di fatto, con Gravina Alessandro, ha costruito un edificio di civile abitazione in via Libertà 128.

- 5 foglio -



Il fabbricato, di n.7 piani elevati per complessivi n.13 appartamenti, fu ultimato alla fine del 1956.-

Gli appartamenti dello stesso furono venduti alle persone meglio indicate nell'elenco allegato n.5).

In data 4.2.1958 il predetto Genovese è entrato a far parte della Soc. in nome collettivo " ITAL-CASA " - cessata in data 31.12.1963- e successivamente della S.p.A. " SICIL - CASA " di cui è tuttora socio.-

L'osiguità delle notizie sopra riportate è dovuta al fatto che lo stesso Genovese non conserva la documentazione inerente la sua precedente attività, a causa del tempo trascorso.

Le stesse notizie sono state attinte da pochi appunti rinvenuti in occasione degli accertamenti fiscali condotti presso la S.p.A. " SICIL - CASA " .-

3°)-Soc. in nome Collettivo " ITAL-CASA " -impresa edile - già corrente in Palermo - via Umberto Giordano n.180.-

Costituita in data 4.2.1958 con atto Notaio Margiotta di Palermo. E' rappresentata dai seguenti soci:

- MBOLA Baldassare di Vincenzo e di Genovese Vincenza, nato a Palermo il 24.7.1926 e quivi domiciliato in via Sciuti n.85;
- CACAGE Nicolò fu Giovanni e fu Saccaro Rosa, nato a Palermo il 7.2.1910 e quivi domiciliato in via Sciuti n.85;
- GENOVESSE Pietro fu Giovanni nato a Palermo il 12.3.1918 e quivi domiciliato in via Libertà n.128.

Ha costruito i seguenti immobili:

a)- Edificio di via Sciuti n. 83/I.

Inizio lavori 29.3.1960 - ultimazione lavori 15.11.1961.-

Consistenza volumetri mc.15.000, come da certificato di abitabilità del 15.11.1961.-

L'edificio comprende:

un piano seminterrato, un piano terra adibito a magazzini e n.6 piani elevati oltre il piano attico.-

Il fabbricato è stato costruito, per i primi tre piani, in appalto per conto di tale ALAGNA Pasquale, mentre gli altri tre piani oltre attico, sono stati costruiti in proprio, usufruendo dell'area

- 6 foglio -



ceduta dallo stesso Alagna per la somma di £.15.000.000.-

Il terreno su cui sorge il fabbricato, della superficie di mc.1600 (particelle 141, 458, 25 e 26 - partita 18452 foglio 43 del nuovo catasto) fu acquistato da ~~Alagna~~ Alagna Pasquale con atto notaio Cali Vincenzo del 23.4.1960 - rep.n.12081 part.n.8655 da:

- MONTALTO Benedetto, nato a Palermo il 6.9.1889 quivi domiciliato in via Sciuti n.4;
- MONTALTO Maria, nata a Palermo il 12.4.1929 e quivi domiciliata in via Cruillas n.49;
- MONTALTO Domenica, nata a Palermo l' 1.9.1895 e quivi domiciliata in via Sciuti n.4;
- DI MARGIO Teresa, nata a Palermo l'8.10.1895 e quivi domiciliata in via Cruillas n.49,
per la somma di £.25.000.000, di cui £.5.000.000 in contanti e la rimanenza mediante cessione di n.3 appartamenti dell'edificio in parola.-

b) - Edificio di via Sciuti n. 85/H e 85/R.-

Inizio lavori 23.1.1960 - ultimazione lavori 28.8.1961.-

Consistenza volumetrica mc.34.100, giusta certificato di abitabilità del 28.8.1961 del Comune di Palermo.-

Il fabbricato comprende:

- . un seminterrato, un piano terra adibito a magazzini e n.6 piani elevati oltre il piano attico per complessivi n.42 appartamenti n.2 magazzini e n.8 locali di sgombro.-

Licenze di costruzione del Comune di Palermo n.516 del 23.3.1960 a firma Milazzo Salvatore; n.85 del 23.1.1960 a firma Gaggeggi Michele.-

Il terreno, per mq.3420, è stato acquistato per il prezzo di lire 51.300.000, giusta atto del 24.2.1960 - notaio Margiotta - Reg. a Palermo il 7.3.1960 al n.10361, da:

- . RANDAZZO Michele, nato a Palermo il 23.1.1887 e quivi domiciliato in via Resuttana n.109;
- . RANDAZZO Salvatore, nato a Palermo il 1.5.1881 e quivi domiciliato in via Sciuti n.120;
- . RANDAZZO Epifania, nata a Palermo il 27.3.1889 e quivi domiciliata

o/o

- 7 foglio -



ta in via Resuttana n.305;

- RANDAZZO Gaetana, nata a Palermo il 17.4.1885 e quivi domiciliata in via Resuttana n.100;
- RANDAZZO Domenico, nato a Palermo il 3.1.1875 e quivi domiciliato in via Resuttana n.100;
- RANDAZZO Pietro, nato a Palermo il 10.8.1872 e quivi domiciliato in via Resuttana n.100.

c)- Edificio di via Imperatore Federico n.92.-

Inizio lavori anno 1957 - ultimazione lavori anno 1959.-

Il fabbricato comprende:

- n.7 piani elevati oltre il piano attico e piano terra per n.39 appartamenti oltre n.7 magazzini e n.6 vani di sgombro.-

Durante l'esecuzione della verifica fiscale non sono stati rinvenuti altri elementi utili e documentazione inerente.-

Gli appartamenti e i locali degli edifici sopra descritti, sono stati venduti alle persone e alle ditte meglio indicate nell'elenco allegato n.6.-

La società Ital-Casa ha cessato l'attività in data 31.12.1963 pur essendo rimasta inattiva fin dal mese di agosto 1961.-

I soci della Ital-Casa, assieme ad altri, hanno costituito, in data 11.2.1961 la S.p.A. " Sicil-Casa ", avente per scopo sociale la costruzione di edifici per civile abitazione.-

In sede di accertamenti fiscali e delle conseguenti indagini non sono stati acquisiti elementi atti a confermare la compartecipazione alla Soc.Ital-Casa dei nominati Di Trapani Nicolò e Diego, Citarida Giuseppe e Matteo, Namio Francesco e Gerardo e Sacco Giovanni.-

Per quanto attiene il fatto che le licenze di costruzione utilizzate dalla ditta in questione siano a firma Milazzo Salvatore e Gaggeggi Michele, gli interessati hanno dichiarato (ed elementi informativi raccolti lo confermano) che hanno dovuto ricorrere alle prestazioni dei suddetti per ottenere le licenze stesse, essendo il Milazzo e Gaggeggi iscritti all'albo dei costruttori, pur non avendo particolare titolo,- Il compenso corrisposto sarebbe stato di somme aggirantesi intorno a £.20.000 per ogni firma.-

- 8 foglio -

X

La verifica fiscale generale si è conclusa con l'accertamento di responsabilità solidale con la ditta ALAGNA Pasquale - committente - per l'esecuzione dei lavori in appalto relativi ai primi tre piani dell'edificio di via Sciuti n.83/I, con ~~variazione~~ all'Imposta Generale Entrata per £. 2.218.500;
all'Imposta Registro £. 739.500.-

4°)- S.p.A. " SICIL - CASA " - impresa edile - corrente in Palermo, via Umberto Giordano n.180.-

Costituita in data 11.2.1961 con atto notaio Angilella, Reg/to il 24.2.1961 al n.10173 - vol.71.-

La società è rappresentata dai seguenti soci:

- ZANNELLI Paolo fu Giuseppe e di Bono Lucia, nato a Palermo il 24 ottobre 1902 e quivi domiciliato in via Brigata Verona n.13 -Presidente;
 - MATRANGA Vittoria in Cacace, nata a Palermo il 23.7.1909 e quivi domiciliata in via Sciuti n.85;
 - TERRANOVA Giuseppa, nata a Palermo il 28.5.1911 e quivi domiciliata in via Campania n.13;
 - MEOLA Baldassare
 - CACACE Nicolò
 - GENOVESE Pietro
- } già soci della società di cui al n.3 della. (11)
} presente

Ha costruito i seguenti immobili:

a) - Edificio di via Umberto Giordano n.152.

Inizio lavori agosto 1961 - ultimazione dei lavori febbraio 1963. Consistenza volumetrica mc.16.600 giusta certificato di abitabilità dell'11.9.1963 del Comune di Palermo.-

L'edificio comprende:

- un piano terra adibito a magazzini e n.6 piani elevati più attico per complessivi n.20 appartamenti.
Licenza di costruzione n.1136 del 12.8.1961 con variante n.640 del 6.6.1963 a firma Gaggeggi Michele.-

b) - Edificio di via Umberto Girdano, confinante con le vie Zandonai e Francesco Cilea.-

Costituito da due corpi di fabbrica fra loro collegati.-

o/o

- 9 foglio -

Inizio dei lavori ottobre 1961 - non ancora ultimati.-

I due corpi di fabbrica comprendono rispettivamente:

n.1 piano scantinato, un piano terra magazzini e n.10 piani elevati e un piano scantinato, un piano terra magazzini e n.11 piani elevati oltre il piano attico.-

Lo stato dei lavori, all'atto degli accertamenti, costituisce solo il 60% dell'intero programma di lavoro.-

Licenza di costruzione n.561 del 3.5.1962 a firma Gaggeggi Michele che sostituisce altra n.1139 del 18.8.1961 rilasciata per la costruzione di n.3 edifici, non utilizzata.-

- c) - Edificio di via Umberto Giordano, confinante col le vie CR/1 e proprietà Basile.-

Costituito da due corpi di fabbrica fra loro uniti.-

Inizio lavori gennaio 1962 - non ancora ultimati.-

Ogni corpo dell'edificio comprende uno scantinato, un piano terra per magazzini e n.6 piani elevati oltre l'attico.-

Lo stato dei lavori, all'atto degli accertamenti, costituisce solo il 40% dell'intero programma di lavoro.

Licenza di costruzione n.1137 del 12.8.1961 rilasciata dal Comune di Palermo.-

- d) - Edificio di via Francesco Cilea - denominato panoramico -.

.Inizio lavori aprile 1962 - non ancora ultimato.-

.La consistenza dei lavori, alla data degli accertamenti, è valutabile all'incirca al 20% dell'intero programma di lavoro.-

.Licenza n.1138 del 12.8.1961 rilasciata dal Comune di Palermo.-

I terreni sui quali sono sorti gli edifici sopra citati sono stati acquistati dalla S.p.A.SICIL -CASA da:

. Suor Beatrice CATTI - madre generale, legale rappresentante per le Suore di Carità del Principe di Palagonia, atto dell'1.8.1961 Reg/to a Palermo il 21.8.1961 al n.2093 - vol.293.-

n.4 appezzamenti di terreno edificabile per complessivi mq.10089, catastati all'art.10781 del Nuovo catasto, foglio n.43 e 4, per un importo complessivo di £. 161.584.000.-

. Suor Beatrice CATTI - come sopra -; atto Notaio Angilella del 5.4.1962.-

n.3 appezzamenti di terreno, contigui ai precedenti, per compless-

- 10 foglio -

X

sivi mq.9.723, catastati all'art.10781- foglio n.43 del Nuovo Catasto, per l'importo complessivo di £.130.616.000.-

Una porzione di tali terreni, pari a mq.2.166, ^e sono stati successivamente venduti dalla S.p.A. SICIL-CASA a certo PULLARA per lo importo di £.42.980.000, giusta atto notaio Giambalvo del 28.1.1963.-

In sede degli accertamenti fiscali alla S.p.A. "SICIL-CASA " non sono emersi elementi fatti a determinare la effettiva compartecipazione alla stessa società dei nominati Di Trapani, Citarda, Namio e Sacco.

Per quanto attiene, invece, gli interessi che probabilmente possono avere avuto o avere alcune donne indicate dalla Commissione Antinafia, è stato accertato che:

: AIELLO Nunzia è proprietaria di un lotto di terreno confinante con i terreni su cui sono sorti gli edifici della Sicil-Casa di via Umberto Giordano, confinante con via CR/1 e proprietà Basile e di via Francesco Cilea - denominato " panoramico ";

La stessa AIELLO Nunzia risulta aver acquistato in data 5.6.1961 per atto Notaio Castellini, dalla Madre Beatrice CATTI - madre Generale delle Suore di Carità del Principe di Palagonia, un lotto di terreno di mq.5.555" sito in contrada Malaspina, confinante con la via Umberto Giordano e la ferrovia Palermo-Trapani, per l'importo di £.44.440.000.

: GALLO Carolina risulta avere acquistato dalla stessa Madre Beatrice CATTI in data 29.3.1961 per atto registrato a Palermo il giorno 11.4.1961 al n.12161 - mod.71, un lotto di terreno di metri quadrati 2.029, sito nella stessa contrada Malaspina, confinante con via Umberto Giordano (già via Nino Bixio), con terreno di certo ANNINO, con altro terreno della venditrice e con terreno che "sarà acquistato dalla Sig/ra Martorana Pietra", per l'importo di £. 18.251.000

Tali notizie sono state attinte, in sede di verifica fiscale alla Sicil-Casa, dalle copie degli atti notarili dei contratti sopra menzionati.-

- 11 foglio -

X

Fra tali atti è stato peraltro rinvenuta la copia di un contratto per l'acquisto di un lotto di terreno di mq.2.750, sito in contrada Malaspina, contiguo a quello acquistato dalla citata GALLO Carolina, da parte del Geom. ALFONSO Giuseppe, nato a Canicattì il 12.10.1917 e domiciliato a Palermo, via D.D'Annunzio n.29, con atto Notar Margiotta del 18.6.1961, venditrice sempre la Madre Superiore Beatrice CATTI.-

Il prezzo corrisposto è stato di £.24.750.000.-

I terreni descritti nei documenti citati, sono tuttora liberi da costruzioni, ma rientrano nel piano di lottizzazione della zona e sono tutti, come sopra indicato, contigui alle costruzioni portate a termine dalla Sicil-Casa.-

La documentazione rinvenuta non ha indicato che ufficialmente i proprietari dei terreni in questione siano interessati all'attività della stessa Sicil-Casa, sebbene risulti strano che la stessa sia stata rinvenuta proprio presso gli uffici della Società. Peraltro non risultano, nella contabilità ufficiale della ditta, annotazioni dei negozi giuridici o di altri con questi in qualche modo collegati.-

A detta dei consoci della Sicil-Casa, le copie dei documenti di cui sopra, si sarebbero trovate presso i loro uffici perchè, a suo tempo, era stato necessario conoscere compiutamente i proprietari e le caratteristiche dei terreni confinanti con quelli della ditta e con altri in procinto di acquistare.-

Per quanto attiene il fatto che la licenza di costruzione per l'edificio posto fra le vie Giordano, Zandonai e Cilea è a firma Gaggeggi Michele, i soci della ditta hanno dichiarato di essersi rivolti a quest'ultimo, previa compenso di £.15.000, (rivelatosi un prestanome, iscritto nell'albo comunale dei costruttori e ben conosciuto all'Ufficio Tecnico del Comune di Palermo) per " sottrarsi, almeno parzialmente, ai gravami dell'Imposta di Famiglia" (?).-

Gli accertamenti fiscali a carico della società, si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

- all'I.G.E. per	£. 1.620.455;	{ Veggasi allegato p.v. di accertamento n. 7
- all'Imposta di Bollo....."	32.362.	

o/o

- 12 foglio -

- all'Imposta di Registro.....£. 13.976.270 (veggasi p.v.di
constatazione
allegato n. 8

Sono stati, inoltre, segnalati all'Ufficio Distrettuale delle II^{DD}. di Palermo elementi relativi agli incassi conseguiti, utili ai fini dell'imposizione diretta.-

Parte degli appartamenti e dei locali degli edifici costruiti dalla Sicil-Casa, sono stati venduti alle persone meglio specificate nell'elenco allegato n.9.-

5°)- ZANNELLI Paolo -

Il predetto, attuale Presidente della S.p.A. " SICIL-CASA ", in qualità di imprenditore edile - ditta individuale - dal 1955 al 1961 ha costruito in Palermo i seguenti edifici:

a) . Via Libertà n.201/A - Angolo via Di Giorgio:

Il terreno su cui insiste l'immobile era di proprietà della Cooperativa "CASE" degli impiegati del Banco di Sicilia, in permuta del quale il Zannelli cedette n.7 appartamenti per l'importo di £.44.000.000.-

Gli altri appartamenti e locali sono stati ceduti alle persone e alle ditte meglio indicate nell'elenco allegato n.10.-

b) . Via Libertà n.201/A - Palazzo dell'E.R.A.S.:

Il terreno fu acquistato dal Zannelli dagli eredi Savona per l'importo di £.80.000.000.e ceduto, per lo stesso importo, all'ERAS che commise alla ditta l'appalto per la costruzione dell'edificio dalla stesso Ente ora occupato.-

L'importo dell'appalto è stato di £. 450.000.000.-

c) . Via Brigata Verona n.13-

Il terreno fu acquistato dal Zannelli da VIRGA G.Battista per l'importo di £.88.000.000.-

I locali e gli appartamenti sono stati ceduti alle persone meglio indicate nell'elenco allegato n.10.-

- 13° foglio -

Il presidente della SICIL-CASA, dalla data in cui ha assunto tale carica, non esercita più attività imprenditoriale in proprio.

6°)- VASSALLO Francesco:

Per quanto attiene le informazioni relative all'attività e alla personalità di Vassallo Francesco, anche sotto il riflesso fiscale, si rimanda a tutta la documentazione già agli atti di questo Comando e ulteriormente raccolta in sede di altri accertamenti, in possesso della Commissione Parlamentare Antimafia.

Relativamente agli acquirenti degli appartamenti costruiti dalla impresa Vassallo, si trasmette l'elenco allegato 11) riepilogativo dei contratti conclusi dal 1958 a tutto novembre 1961. Gli elementi in esso contenuti sono stati rilevati dalle trascrizioni della Conservatoria delle Ipotecche di Palermo, depositate presso il notaio MIRTO Enrico, legale di fiducia della ditta.

Si fa riserva di trasmettere analogo elenco, a tutt'oggi non ancora elaborato stante la mole dei contratti posti in essere, per le vendite di appartamenti concluse fino a data corrente. (12)

I relativi elementi saranno tratti da altrettanta documentazione già in possesso del citato notaio e altra da acquisire presso la Conservatoria delle ipoteche.

7°)-DI TRAPANI - CITARDA - NALIO e SACCO:

Per quanto attiene la possibilità che i suddetti siano interessati alle imprese SICIL-CASA e ITAL-CASA si richiamano le notizie esposte ai nn. 3 e 4 della presente.

Per quanto attiene la vendita di terreni edificabili da parte degli stessi, si allega copia (allegato n. 12) della nota n° 293 del 6 luglio 1964, della Conservatoria delle Ipotecche di Palermo, riportante estratto delle trascrizioni contro e a favore degli stessi presso il predetto Ufficio.

; Tutte le notizie contenute nella presente sono state attinte fondamentalmente dall'esecuzione di verifiche fiscali generali alle ditte interessate, complementariamente da rilevamenti condotti

./.

(12) La riserva espressa fu, successivamente, sciolta con la nota n. 2612/S.I. del 24 novembre 1964 (cfr. pag. 683). (N.d.r.)

- 14° foglio -

sugli atti in possesso di questo Comando, da indagini appositamente esperite e da sopralluoghi ed esame di documenti pubblici.

Segnatamente, in ordine agli elementi contenuti negli elenchi riepilogativi delle vendite degli appartamenti costruiti dalle imprese in esame, le notizie sono state fornite, oltre che per mezzo della rinvenuta in sede di verifica fiscale, da esame di atti pubblici, dall'esame dei repertori di alcuni notai, dalle annotazioni e trascrizioni della Conservatoria delle Ipoteche di Palermo e anche da dichiarazioni delle parti interessate.

Palermo, li 18 luglio 1964

IL MAGGIORE COMANDANTE INT.

- Giulio Maggione -





Doc 233

3

9^a LEGIONE GUARDIA DI FINANZA~~Ufficio~~ Centro "I"

N. 2612/S.I. di prot.

Roma, li 24 NOV. 1964

Risposta al foglio n.

del

All. n. 1

OGGETTO: Accertamenti del Nucleo Regionale pt Guardia di Finanza di Palermo.

Date di arrivo	24 NOV 1964
Prot.	D Tit
N.	

Onorevole Presidente,

facendo seguito alla lettera n.1176/S.I. (13)
 del 22 luglio c.a., con la quale Le inviai la relazione, da-
 tata 18.7.1964, del Nucleo Regionale pt Guardia di Finanza
 di Palermo sui risultati parziali degli accertamenti svolti
 per incarico dell'On. Sen. Spezzano, Le trasmetto una appen- (14)
 dice a detta relazione, che il citato Nucleo ha redatto, il (15)
 18.11.1964, per sciogliere la riserva formulata a pag.13, n.6, (16)
 della relazione medesima.

Con distinti saluti


 Col. Angelo Dus (17)

N.H.

Onorevole Senatore

Donato PAFUNDI

Presidente Commissione Parlamentare

d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

- Senato della Repubblica -

(13) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 665. (N.d.r.)

(14) Vedi nota (3) a pag. 665. (N.d.r.)

(15) Vedi nota (1) a pag. 661. (N.d.r.)

(16) Cfr. pag. 680. (N.d.r.)

(17) Vedi nota (4) a pag. 665. (N.d.r.)

**RELAZIONE DEL 10 DICEMBRE 1964 DEL NUCLEO REGIONALE DI POLIZIA
TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO SULLE IMPRESE E
PERSONE CHE HANNO COSTRUITO CON LICENZA RILASCIATA A PRESTANOMI.**

9^a LEGIONE GUARDIA DI FINANZAUFFICIO Centro "I"

Data di arrivo..... 23-12-64	
Prot. D	Tit.....
N. 731	

4

N. 2780/S.I. di prot.
 Seguito al foglio n. 2612/S.I.

Roma, li 23 DIC 1964
 All. n. 2

(18)

OGGETTO: Accertamenti del nucleo regionale pt Guardia di Finanza di Palermo.

Onorevole Presidente,

trasmetto la seconda parte della relazione, con gli allegati, che il nucleo regionale pt di Palermo ha redatto, il 10.12.1964, sull'esito parziale degli accertamenti affidati a quel reparto il 6 maggio c.a., dall'On. Sep. SPEZZANO.

(19)

Lo stesso nucleo comunica, frattanto, che gli accertamenti proseguono e che i risultati via via raggiunti saranno esposti in successive relazioni.

(20)

Con distinti saluti


 col. Angelo Dus

(21)

N.H.

Onorevole Senatore

Donato PAFUNDI

Presidente della Commissione Parlamentare

d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

- Senato della Repubblica -

(18) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 683. (N.d.r.)

(19) Vedi nota (3) a pag. 665. (N.d.r.)

(20) Le relazioni cui il testo rinvia sono pubblicate alle pagg. 717-812. (N.d.r.)

(21) Vedi nota (4) a pag. 665. (N.d.r.)

5

NUCLEO REGIONALE DI POLIZIA TRIBUTARIA G. FINANZA

P A L E R M O

N. 2780/S. 1.

Data di arrivo	23-12-1964
Prot. <u>D</u>	Tit. _____
N. <u>731</u>	

SECONDA PARTE della:

R E L A Z I O N E sugli accertamenti svolti a richiesta della Commissione Parlamentare Antimafia in ordine al rapporto del Prefetto dott. Tommaso BEVIVINO, sull'ispezione straordinaria dallo stesso eseguita presso il Comune di Palermo.

(22)

-----oooOooo-----

(22) Vedi nota (5) a pag. 667. (N.d.r.)

**NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO**

VIA CAVOUR, 2 - TEL. 212189 - 240013

SECONDA PARTE della:

RELAZIONE sugli accertamenti svolti a richiesta della Commissione Parlamentare Antimafia in ordine al rapporto del Prefetto Dott. Tommaso BEVIVINO, sull'ispezione straordinaria dallo stesso eseguita presso il Comune di Palermo.-

A seguito di richiesta verbale fatta dal Presidente del Gruppo di lavoro con sede in Palermo, della Commissione Parlamentare per il fenomeno della mafia in Sicilia, in data 6 maggio 1964 all'allora Comandante Interregionale di Nucleo, Magg. Edoardo Borgato, sono stati iniziati gli accertamenti al fine di conoscere le imprese e persone che hanno costruito per conto di n° 2.355 proprietari i quali hanno ottenuto la licenza di costruzione indicando come costruttori certo Gaggegi Michele e Milazzo Salvatore, argomento, questo, solo parzialmente affrontato in sede della prima parte della relazione.

(23)

(24)

Data la complessità della materia, che richiede, per entità di persone ed opere, il tempo necessario, è stato preso in esame, sino ad ora quanto qui di seguito esposto.

1) - Milazzo Salvatore:

Come accennato nella parte 1^a della relazione trattasi di un prestanome ricompensato, per la sua prestazione, con piccole cifre in danaro in quanto, come ricordato nella relazione della Commissione Ispettiva nominata con D.P.R.S. n. 25719 del 15.11.1963 e successive integrazioni, la direzione dei LL.PP. (Sez. 70) del Comune di Palermo detiene, da epoca anteriore al 1924, un albo dei costruttori edili per conto terzi, limitato nel numero degli iscritti.

o/o

(23) Vedi nota (3) a pag. 665. (N.d.r.)

(24) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 667-681. (N.d.r.)

- 2 foglio -

Sono state verificate le imprese di seguito riportate, le quali hanno operato con licenza richiesta dal Milazzo Salvatore ed allo stesso intestata:

1°)-Società di fatto "MARRONE G.Battista & TRAINA Giuseppe" - Impresa edile - corrente in Palermo Via Briuccia;

Ha iniziato l'attività nell'anno 1954.

La società di fatto è rappresentata dai seguenti soci:

- MARRONE G.Battista fu Accursio e fu Cannella Lucia, natona Palermo il 12.4.1904 e quivi domiciliata in Via Nicolò Gallo n.9;
- TRAINA Giuseppe fu Giuseppe, nato a Palermo il 6.2.1913 e quivi domiciliato in Via Leoni n.3.

Ha costruito i seguenti immobili:

a)- Edificio sito in Palermo Via O.R.7 n.5 e 19 (angolo Via Lincoln); inizio lavori febbraio 1962 - ultimazione dei lavori maggio 1963, consistenza volumetrica mc 20.450, come da certificato di abitabilità del 29.8.1963;

l'edificio comprende:

un piano terra costituito da magazzini, n° 5 piani elevati per complessivi n° 21 appartamenti;

licenza di costruzione del Comune di Palermo n° 305 del 24 febbraio 1962, a firma Milazzo Salvatore; il terreno, per mq 1472,80, è stato acquistato per il prezzo di £.70.000.000, giusta atto registrato a Palermo l'11.5.1962 al n°13824, da:

- GIACONIA Michele da Palermo;
- GIACONIA Giovanni da Palermo;
- GIACONIA Giuseppina da Palermo.

b)- edifici siti in Palermo "Fondo Briuccia" costituiti dai lotti

A) - B) - E) - C) - F) - D) e corpo basso;

il lotto A) :

o/o

- 3 foglio -

inizio lavori:aprile 1963;- non ancora ultimati;
consistenza volumetrica mc 11.614, di cui solo gli 8/10 già
realizzati;
lotto B):
inizio lavori:aprile 1963;- non ancora ultimati;
consistenza volumetrica mc 19.940,40, di cui solo i 5/10 già
realizzati;
lotto E):
inizio lavori:giugno 1963;- non ancora ultimati;
consistenza volumetrica mc 22.360, di cui solo il 45% già
realizzati;
lotto C):
inizio lavori:agosto 1963;- non ancora ultimati;
consistenza volumetrica mc 24.960, di cui solo il 35% già
realizzati;
lotto F):
inizio lavori:ottobre 1963;- non ancora ultimati;
consistenza volumetrica mc 29.240, di cui solo il 30% già
realizzati;
lotto D):
inizio lavori:dicembre 1963;- non ancora ultimati;
consistenza volumetrica mc 25.960, di cui solo il 20% già
realizzati;
corpo basso:
inizio lavori:maggio 1963;- non ancora ultimati;
consistenza volumetrica mc 4.760, di cui solo il 75% già
realizzati;
licenza di costruzione del Comune di Palermo n°343 del 16.4.
1963 a firma Milazzo Salvatore;
il terreno, per mq 16.358, è stato acquistato per il prezzo

./.

- 4 foglio -

di £.80.000.000, giusta atto del 4.4.1963 - reg/to a Palermo il 12.4.1963 al n°14605 dal Conte Guido Airoidi.

c)- edifici siti in Palermo, Viale Campania costituiti dai lotti A) - B) e C);

. lotto A):

inizio lavori:agosto 1959; - ultimazione dei lavori 13.12.1962 come da certificato di abitabilità n°4371 rilasciato dal Comune di Palermo;

consistenza volumetrica mc 22.500;

. lotto B):

inizio lavori:novembre 1959; - ultimazione dei lavori 13.12.1962 come da certificato di abitabilità n°4371 rilasciato dal Comune di Palermo;

consistenza volumetrica mc 22.500;

. lotto C):

inizio lavori:maggio 1964; - non ancora ultimati - lo stato di avanzamento dei lavori comprendenti le sole strutture in cemento armato fino al 1° piano è stato valutato complessivamente in £.3.850.000;

per la costruzione dei predetti lotti sono state rilasciate dal Comune di Palermo le licenze n°62 del 15.1.1960 - n°176 del 13.2.1960 riguardante allacciamento idrico e n.429 del 17.3.1962 variante alla licenza n.62, tutte a firma Milazzo Salvatore;

il terreno, per mq 5.510 è stato acquistato per il prezzo di £.71.630.000, giusta atto del 29.7.1959 - reg/to a Monreale il 12.8.1959 n°213 da Gramignani Alessandro domiciliato in Palermo.

d)- edificio sito in Palermo Via Emilia, angolo Via Romagna;

inizio lavori:agosto 1963; - non ancora ultimati;

./.

- 5 foglio -

consistenza volumetrica mc 25.168,24 di cui solo il 65% già realizzati;

licenza di costruzione del Comune di Palermo n°247 del 16.3.1963 (sostituita con la n°1196 del 27.9.1963) a firma Milazzo Salvatore;

il terreno per mq 2.446, è stato acquistato per il prezzo di £.26.906.000, giusta atto del 29.6.1961, reg/to a Monreale il 17.7.1961 al n°100 dalla Sig.ra Gramignani Marianna domiciliata in Palermo;

e)- edificio sito in Palermo, Via Filippo Cordova (angolo Via Maggiore Toselli) inizio lavori: febbraio 1960; - ultimazione dei lavori 12.11.1960 come da certificato di abitabilità n° 11784 rilasciato dal Comune di Palermo;

consistenza volumetrica mc 22.500;

licenza di costruzione n°84 del 23.1.1960 rilasciata dal Comune di Palermo;

il terreno per mq 870, è stato acquistato per il prezzo di £.30.000.000, giusta atto del 15.2.1960, reg/to a Monreale l'1.3.1960 al n°1357 dalla Sig.ra Maria Pace Samonà domiciliata in Palermo;

f)- edificio sito in Palermo, Via Oberdan n.2;

inizio lavori: agosto 1959; - ultimazione dei lavori 7.1.1961 come da certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Palermo;

consistenza volumetrica mc 17.780;

licenze di costruzione n°941 dell'11.7.1961 e n°705 del 23.4.1960, rilasciate dal Comune di Palermo;

il terreno per mq 959, è stato acquistato per il prezzo di £.16.000.000, giusta atto del 27.7.1959, reg/to a Monreale

./.

- 6 foglio -

il 12.8.1959 al n°211 - volume 148, dai coniugi Maria Stella De Simone ed Ing. Francesco Wirz entrambi domiciliati in Palermo;

g)- edifici siti in Palermo Via Leoni n.3 - 25 - 57 e 59 - lotti A) - B) e C);

lotto A):

inizio lavori:luglio 1960; - ultimazione dei lavori 19.9.1961 come da certificato di abitabilità n°11466 rilasciato dal Comune di Palermo;

consistenza volumetrica di mc 27.790;

licenza di costruzione n°1164 del 2.7.1960;n°1383 del 16.8.1960;n.218 del 2.3.1961, rilasciate dal Comune di Palermo;

il terreno per mq.5.750, è stato acquistato per il prezzo di £.40.000.000, giusta atto del 31.5.1960,reg/to a Monreale il 18.6.1960 al n.1986 da Savona Tommaso domiciliato in Palermo;

lotto B):

inizio lavori:marzo 1961; - ultimazione dei lavori 12.5.1962 come da certificato di abitabilità n°6186 rilasciata dal Comune di Palermo;

consistenza volumetrica mc 15.800;

licenza di costruzione n°1856 del 6.12.1960,rilasciata dal Comune di Palermo;

per quanto riguarda l'acquisto del terreno,veggasi ultimo comma del lotto A);

lotto C):

inizio lavori:marzo 1961; - ultimazione dei lavori 6.7.1962 come da certificato di abitabilità n°6191 rilasciato dal Comune di Palermo;

consistenza volumetrica mc 14.300;

licenza di costruzione n°1383 del 16.8.1960 (stessa licenza edificio lotto A), rilasciata dal Comune di Palermo;

./.

- 7 foglio -

per quanto riguarda l'acquisto del terreno veggasi ultimo comma del lotto A);

(25)

h)- edifici siti in Palermo, Via Zuccarello, angolo Via Sampolo e Vicolo Sciara:lotti A) - B) - C)- D)- E) e F);

. lotti A)-B)-C) e D);

inizio lavori:gennaio 1961;- ultimazione dei lavori 22.1.1963 come da certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Palermo;

consistenza volumetrica mc 33.120;

licenza di costruzione n° 231 del 4.3.1961, rilasciata dal Comune di Palermo;

il terreno per mq 3270 è stato acquistato per il prezzo di lire 61.000.000, giusta atto del 16.2.1961-reg/to a Monreale il 6.3.1961 n°1404 - vol.151 da:

- Onorevole Giovanni Lo Monte domiciliato in Palermo;

- Dott.Giovanni Di Benedetto domiciliato in Palermo;

La ditta MARRONE & TRAINA ha venduto un appezzamento di terreno sito in Partanna Mondello, compreso nel piano di lottizzazione approvato in data 23.2.1962 a certo Zonzi Cosimo domiciliato in Palermo per l'importo complessivo di £.10.000.000, giusta atto di compravendita del 23.11.1963, reg/to a Palermo il 10.12.1963,n.8821;

. lotti E) e F);

inizio lavori:gennaio 1962;- ultimazione dei lavori 5.7.1963 come da certificato di abitabilità n°8247 rilasciato dal Comune di Palermo;

consistenza volumetrica mc 11.000;

licenza di costruzione n°8 del 4.1.1962,rilasciata dal Comune di Palermo;

per quanto riguarda l'acquisto del terreno veggasi ultimo comma dei lotti A)-B)-C) e D);

(26)

./.

- 8 foglio -

Le licenze di costruzione degli edifici di cui sopra, pur essendo state utilizzate dalla ditta MARRONE & TRAINA, furono rilasciate al Milazzo Salvatore, rivelatosi un costruttore iscritto all'albo degli appaltatori del Comune di Palermo e perciò abilitato a chiedere licenze edilizie; lo stesso Milazzo sarebbe stato, stante alle dichiarazioni verbali di uno dei soci della ditta MARRONE & TRAINA, ricompensato per la sua prestazione con piccole cifre in danaro; gli accertamenti fiscali presso la ditta MARRONE & TRAINA si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

. all'ige per	£ 13.077.489	(veggansi alle-	
. all'imposta di bollo.....	£ 8.450	{gati nn.1 e 2	(27)
. all'imposta di registro per..	£ 706.288	(

è stato, inoltre, segnalato all'ufficio Imposte Dirette di Palermo un giro d'affari relativo agli anni 1960 - 1963 pari a £.1.175.250.000, contro un importo denunziato di £.138.500.000, per un ricavo lordo sottratto all'imposizione diretta per lire 1.036.750.000 (veggasi allegato n.3);

alcuni appartamenti degli edifici costruiti dalla ditta MARRONE & TRAINA sono stati ceduti alle persone e nelle date meglio indicate nell'elenco riepilogativo, allegato n.4;

2°)-Società in nome collettivo "STASSI & ALBEGGIANI" impresa edile-corrente in Palermo Via Marchese di Villabianca n.82;

costituita in data 28.4.1959, rappresentata dai sottonotati contitolari:

- . Ing.STASSI Mario, nato a Palermo il 29.6.1929 e quivi domiciliato in Via Marchese di Villabianca n.82;
- . Ing.ALBEGGIANI Sergio, nato a Palermo il 30.8.1931 e quivi domiciliato in Via Marchese di Villabianca n.82;

./.

(27) Gli allegati nn. 1 e 2 e tutti gli altri allegati successivamente citati nel testo non vengono pubblicati (cfr. nota (1) a pag. 661). (N.d.r.)

- 9 foglio -

ha costruito i seguenti immobili:

a)-edificio di Via Sciuti, denominato C/2;

inizio lavori:1.5.1959;- ultimazione lavori 19.10.1960;

consistenza volumetrica mc.10.200, giusta certificato di abitabilità del 19.10.1960, rilasciato dal Comune di Palermo;

l'edificio comprende:

. n.1 piano scantinato, n.1 piano rialzato, n.7 piano elevati e un piano attico per complessivi n.17 appartamenti;

licenza di costruzione n.1929 del 22.11.1958 e n.1155 del 10.9.1959, rilasciata dal Comune di Palermo a firma dello Ing.Stassi Mario;

il terreno per mq 1.500 è stato acquistato per il prezzo di £.20.000.000, giusta atto del 17.7.1959 rogato dal notaio Mazzamuto Francesco-reg/to a Palermo il 22.7.1959 al n.84;

da:

- GUASTELLA Marianna in Scazzari, nata a Misilmeri il 23.3.1901 e domiciliata in Palermo, Via Fiume n.12;

- SCÀZZARI Pietro nato a Misilmeri il 2.3.1899 e domiciliato in Palermo, Via Fiume n.12;

- OROBELLO Giuseppe, nato a Bolognetta il 6.10.1898 e domiciliato a Palermo, Via Cavour n.29;

i predetti non hanno ricevuto materialmente la somma di lire 20.000.000, ma appartamenti facenti parte dello stesso edificio per un corrispondente valore;

b)- edificio di Via Marchese di Villabianca n.82 denominato C/4;

inizio lavori:5.4.1960;-ultimazione dei lavori 30.9.1962;

consistenza volumetrica mc 22.000, giusta certificato di abitabilità del 2.10.1962 rilasciato dal Comune di Palermo;

il terreno per mq 1.375, è stato acquistato per il prezzo di

./.

- 10 foglio -

£.60.000.000, giusta atto del 2.11.1960 redatto dal notaio Serraino-reg/to a Palermo il 16.11.1960 al n.3230 da:

- INFANTELLINI Anna vedova Scibilia, nata a Palermo il 26.7.1914 e quivi domiciliata in Via Marchese di Villabianca 101;
- SCIBILIA Lucia, nata a Palermo il 15.10.1939 e quivi domiciliata in Via Marchese di Villabianca 101;
- SCIBILIA Adriana in Maniglia, nata a Palermo il 12.2.1941 e quivi domiciliata in Via Sciuti n.47;

i predetti non hanno materialmente ricevuto la somma di lire 60.000.000, ma n°10 appartamenti facenti parte dello stesso edificio e per un corrispondente valore;

licenze di costruzione n°966 del 25.5.1960, n.1752 del 12.12.1961 e n.756 del 18.6.1962, tutte rilasciate dal Comune di Palermo;

c)- edificio di Via Domenico Trentacoste n.31, denominato C/6;

inizio lavori 27.1.1960;-terminati il 23.9.1963;

consistenza volumetrica mc 17.500, giusta certificato di abitabilità del 3.9.1963 rilasciato dal comune di Palermo;

licenze di costruzione n°329 del 13.3.1961 e n°570 del 28.5.1963, rilasciate dal Comune di Palermo;

la licenza n°329 porta la firma di Milazzo Salvatore;

il terreno per mq 542 è stato acquistato per il prezzo di lire 20.000.000 giusta atto del 20.12.1960 rogato dal notaio Serraino-reg/to a Palermo il 4.1.1961 al n°8041 da:

- FORESTIERI Gaetano in Davì, nata a Palermo il 6.4.1908 e quivi domiciliata in Via Principe Belmonte n.94;

la predetta non ha ricevuto materialmente la somma di lire 20.000.000 ma n°7 appartamenti facenti parte dello stesso edificio e per un corrispondente valore;

./.

- 11. foglio -

- d)- edificio di Via Vincenzo Di Marco denominato C/8;
inizio lavori:17.5.1962;- non ancora ultimati;
consistenza volumetrica, giusta disegni esibiti dall'impresa,
mc 15.892,64 di cui solo i 9/10 già realizzati;
licenza di costruzione n°454 del 7.5.1963, rilasciata dal Co-
mune di Palermo; a firma Milazzo Salvatore;
il terreno per mq 668 è stato acquistato per il prezzo di
£.23.000.000, giusta atto del notaio Marsala in data 22.1.
1963 - registrato a Palermo il 4.2.1963 al n°10841-vol.71
da ALBANESE Adele-vedova Azzolini, nata a Palermo il 10.2.
1897 e quivi domiciliata in Piazza Alberigo Gentile n.6;
la predetta non ha ricevuto materialmente la somma di lire
23.000.000 ma n.8 appartamenti, n.3 negozi e una differenza
di £.3.000.000. in contanti;
- e)- edificio di Via DeloGiardino-denominato C/9;
inizio lavori:15.7.1962;- non ancora ultimati;
consistenza volumetrica,giusta rilevazione effettuata sul di-
segno esibito dalla ditta risulta essere di mc 36.037 di cui
solo i 9/10 già realizzati;
licenza di costruzione n°183 del 26.2.1962, rilasciata dal
Comune di Palermo a frima Milazzo Salvatore;
il terreno per mq 2.858 è stato acquistato per il prezzo di
£.165.000.000 giusta atto del notaio Serraino, redatto in da-
ta 4.8.1962 - registrato a Palermo il 9.8.1962-n°2065-vol.71
da CHIARAMONTE Gabriele (Barone di Bordonaro) nato a Palermo
il 16.7.1914 e quivi domiciliato in Via Delle Croci n.7;
il predetto non ha ricevuto materialmente la somma di lire
165.000.000 ma l'intero piano interrato, tutto il piano ammez-
zato e il 1° piano dello stesso edificio;

./.

- 12 foglio -

f)- edificio di Via Delle Croci-denominato C/10;

inizio lavori:1.3.1964;- non ancora ultimati;

alla data del 12.6.1964 i lavori compiuti consistevano essenzialmente nello sbancamento, trivellazione, palificazione del terreno;

licenza n.1560 del 6.12.1963, rilasciata dal Comune di Palermo, a firma di Milazzo Salvatore;

il terreno è stato acquistato per il prezzo di £.180.000.000, giusta atto notai Serraino del 2.12.1963, da CHIARAMONTE Gabriele, sopra meglio indicato;

il corrispettivo pattuito sarà regolato mediante cessione di tutti i corpi scantinati, il piano terreno ed il I° piano dell'edificio in parola;

g)- edificio di Via Don Orione-denominato C/11;

inizio lavori:1.3.1964; non ancora ultimati;

alla data del 12.6.1964 i lavori consistevano nello sbancamento preparatorio, palificazione e trivellazione del terreno;

licenza n.1518 del 29.11.1963 del Comune di Palermo, a firma Milazzo Salvatore;

il terreno, per mq 6216, è stato acquistato, giusta atto notaio Serraino del 1.12.1963-registrato a Palermo il 18.12.1963 al n.9378 → vol.71, da:

- REZIA Eugenio, quale procuratore dei germani proprietari;
 - DE GREGORIO Camillo, nato a Palermo il 29.12.1888 e quivi domiciliato in via C. Colombo n.132;
 - DE GREGORIO Rosalia, nata a Palermo il 19.4.1894, quivi domiciliata via C.Colombo n.132;
 - DE GREGORIO Margherita, nata a Palermo il 19.4.1894, quivi domiciliata, via C.Colombo n.132;
 - DE GREGORIO Cecilia, ved.Briuccia, nata a Palermo il 21.4.1896, quivi domiciliata, via Isidoro La Lumia n.20;
- il prezzo del terreno indicato nell'atto pubblico è stata

o/o

- 13 foglio -

di £.150.000.000;

- h)- edificio INA-CASA sito in via Veneto;
appalto condotto dal 12.9.1960 al 31.10.1962 per il corrispettivo riscosso di £. 44.937.020;
- i)- edificio UNA-CASA sito in via Veneto;
appalto condotto dal 1.11.1959, al 2.11.1961 per il corrispettivo riscosso di £. 38.748.536;
- l)- edificio sito in via Calabria;
appalto condotto per conto della " COREPROL " dal 9.2.1962 al 30.9.1963, per il corrispettivo riscosso di £.58.257.100;
- m)- edificio denominato C.G.C/1 sito in Piana degli Albanesi (PA);
appalto condotto per conto del Genio Civile dal 14.6.1961 al 7.8.1961, verso il corrispettivo riscosso di £. 2.000.000;
- n)- chiesa di S.Francesco di Paola di Palermo; (C.G.C/2)
appalto per lavori di restauro per conto del Genio Civile, dal 15.5.1962 al 15.12.1962, verso il corrispettivo riscosso di lire 9.000.000;
- o)- chiesa di S.Domenico di Palermo (C.G.C/3);
appalto per lavori di restauro per conto del Genio Civile, dal 31.5.1962 al 30.4.1963, verso il corrispettivo riscosso di lire 7.300.000
- p)- edificio sito in S.Nicolò l'Arena (PA);
inizio lavori: 2.3.1964; tutt'ora in corso;
appalto per la costruzione di un villino a mare per conto dell'avvocato Albeggiani Corrado;
la costruzione avrà la consistenza di mc. 443,60;
- q)- edificio sito in S.Nicolò l'Arena (PA);
inizio lavori: 2.3.1964; tutt'ora in corso;

o/o

- 14 foglio -

appalto, per la costruzione di un villino a mare per conto di
ARLOTTA Francesco;

la costruzione avrà la consistenza di mc.401,39;

r)- edificio sito in Boccadifalco(PA) denominato C/G/C/4;
appalto condotto per conto dell' O.N.M.I. dal 12.6.1962 al 30.
4.1964, verso il corrispettivo riscosso di £. 32.000.000;

alcuni appartamenti degli edifici costruiti dalla Soc. Stassi
& Albergiani sono stati ceduti alle persone e nelle date meglio
indicate nell'elenco riepilogativo, allegato n.5;

le licenze di costruzione di parte degli edifici di cui sopra,
pur essendo state utilizzate dalla società STASSI & ALBERGIA-
NI", furono rilasciate al Milazzo Salvatore, regolarmente iscrit-
to all'albo degli appaltatori del Comune di Palermo, il quale
stante le dichiarazioni dei consoci della predetta società,
contenute nel p.v.di constatazione allegato n.6, dietro com-
penso di poche migliaia di lire appose la sua firma sulle li-
cenze rendendo così formalmente regolare il documento; infatti,
quale conferma delle dichiarazioni rese dai componenti la so-
cietà, in sede di verifica è stato rilevato dalle scritture con-
tabili che il Milazzo Salvatore ha riscosso, a titolo di rega-
lie, per il periodo dal 14.12.1959 al 18.5.1961, una somma com-
plessiva di £.78.000;

gli accertamenti fiscali presso la società "STASSI & ALBERGIANI"
si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

. all'ige per.....£. 4.902.283	{veggansi alle-	
. all'imposta di bollo.....£. 11.166		gati nn.6 e 7
. all'imposta di registro.....£. 1.798.314		

è stato, inoltre, segnalato all'ufficio imposte dirette di Pa-
lermo un giro d'affari relativo agli anni 1960 - 1963 pari a

./.

- 15 foglio -

£.2.434.350.829, contro un importo denunziato di £.1.867.875.098, per un ricavo lordo sottratto all'imposizione diretta per lire 566.775.731 (veggasi allegato n.8);

3°) SEMILIA Pietro - impresa edile - corrente in Palermo Via Rocco Jemma n.37;

ha iniziato l'attività imprenditoriale il 2.11.1949;
iscritto alla Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Palermo in data 2.11.1949 ai nn.14168n/12813n;

ha costruito i seguenti immobili:

a)- edificio di Via Mendola n.125, angolo Via Feliciuzza;

inizio lavori:26.2.1959; terminati il 27.12.1961;

consistenza volumetrica mc 8.510, giusta certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Palermo;

licenza di costruzione n.163 rilasciata dal Comune di Palermo a firma Milazzo Salvatore;

l'edificio comprende:n.1 piano terrano, n.8 magazzini, alloggio portiere e n.15 appartamenti sopraelevati per n.63 vani più servizi;

il terreno per mq 348 è stato acquistato per il prezzo di lire 8.000.000, giusta atto del 15.10.1960 rogato dal notaio Calli - registrato a Palermo il 27.10.1960 al n.4890,vol.71 da Gambino Giuseppe, nato a Palermo il 24.8.1891 e quivi domiciliato in Via Vespri;

b)- edificio di Largo Rudinì n.6/19 e Via Rudinì;

inizio lavori:27.6.1959; ultimazione dei lavori 27.12.1960;

consistenza volumetrica mc 24.000, giusta certificato di abitabilità del 27.12.1960 rilasciato dal Comune di Palermo;

licenze di costruzione nn.724 e 496 rilasciate dal Comune di Palermo rispettivamente in data 27.6.1959 e 24.3.1960;

.M.

- 16 foglio -

l'edificio comprende:

n.1 piano semi interrato, n.1 piano terreno costituito da 2 grandi magazzini e n.4 normali pagazzini, n.54 appartamenti sopra elevati per n.196 vani;

il terreno di mq 5094 è stato acquistato per il prezzo di lire 15.000.000, giusta atto del notaio Angilella del 13.6.1959- registrato a Palermo l'1.7.1959 al n.12-vol.879-libro primo da:

- CITARDA Rosario, nata a Palermo il 12.2.1890 e quivi domiciliata in Corso dei Mille 148;
- PICONE Giuseppe, nato a Palermo il 22.10.1914 e quivi domiciliato in Corso dei Milla n.148;

c)- edificio di Via Antonio Rudinì, angolo Via M.Cipolla;

inizio lavori:8.10.1959; terminati il 15.12.1961;

consistenza volumetrica mc 11.580, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;

licenza di costruzione n.1601 e n.864, rilasciate dal Comune di Palermo rispettivamente in data 8.10.1959 e 3.5.1960;

l'edificio comprende:

n.1 scantinato, n.1 piano terra con n.2 ampi magazzini e n.20 appartamenti sopraelevati per n.241 vani oltre i servizi;

il terreno per mq 491 è stato acquistato per il prezzo di lire 15.000.000, giusta atto del notaio Angilella dell'11.7.1959- registrato a Palermo il 30.7.1959 al n.1124, vol.880 da :

- GUARRATA Alfredo, nato a Palermo il 7.8.1902;
- GUARRATA Nicolò, nato a Palermo il 23.6.1906;
- GUARRATA Roberto, nato a Palermo il 24.8.1908;
- GUARRATA Rosaria, nata a Palermo il 28.9.1900;
- GUARRATA Maria, nata a Palermo l'11.7.1911;

tutti domiciliati in Palermo, Via Vincenzo Errante n.78;

./.

- 17 foglio -

- d)- edificio di Via Sebastiano La Franca, Via Mendola dal 110 al n.126 e Via Feliciuzza;
- inizio lavori:13.4.1961; terminati l'11.11.1961;
- consistenza volumetrica mc.27.800, giusta certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Palermo;
- licenza di costruzione n.469 del 13.4.1961, rilasciata dal Comune di Palermo;
- l'edificio comprende:
- n.1 piano terra di n.8 vani e n.2 magazzini e n.62 appartamenti sopraelevati per n.216 oltre i servizi;
- il terreno, per mq 510, è stato acquistato per il prezzo di lire 6.000.000 da GAMBINO Salvatore, nato a Palermo il 2.3.1898 e quivi domiciliato in Via Mulini n.18, giusta atto notar Calli del 30.8.1960 - registrato a Palermo in pari data al n.3101 e per mq 1001 per il prezzo di £.25.000.000 da GERACI Paolo nato a Vicari il 25.8.1914 e domiciliato a Palermo Piazza S. Oliva n.43, giusta atto notari Calli del 15.10.1960 - registrato a Palermo £l 27.10.1960 al n.4889, vol 71;
- il GAMBINO Salvatore ha ricevuto, in permuta n.1 appartamento di secondo piano in luogo delle £.6.000.000;
- e)- edificio di Via Feliciuzza dal 127 al n.147, Via Mulini n.61, Via La Franca n.72 e Via Francesco Purpura;
- inizio lavori:14.10.1961; terminati il 6.2.1963;
- consistenza volumetrica mc 25.000, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
- licenza di costruzione n.1522 del Comune di Palermo;
- l'edificio comprende:
- un piano terra adibito a garage e lavaggio; n.4 magazzini e n.104 appartamenti sopraelevato per n.369 vani più servizi;
- il terreno per mq 1561,56 è stato acquistato per il prezzo di

./.

- 18 foglio -

£.32.792.760, da LA ROCCA Maria, nata a Palermo il 13.3.1904 e quivi domiciliata in Via Milano n.15 e per mq 1149,87 per il prezzo di £.24.147.270 da PRESTIGIACOMO Gioacchino, nato a Palermo il 12.2.1915 e LA ROCCA Maria, sopra generalizzata, giusta atti del notaio Angilella del 24.3.1961-registrati a Palermo il 13.4.1961 ai nn.12328 e 12329;

f)- edificio di Via Feliciunza e Via Sebastiano La Franca;

inizio lavori:24.1.1963; non ancora ultimati;

consistenza volumetrica mc 38.103,8 di cui solo il 90% già realizzati;

licenza di costruzione del 24.1.1963, del Comune di Palermo;

l'edificio comprende:un piano terra con unico magazzino e n.70 appartamenti sopraelevati per n.280 vani più servizi;

il terreno per mq 1904 è stato acquistato per il prezzo di lire 39.984.000 da PRESTIGIACOMO Gioacchino, sopra generalizzato, giusta atto notar Angilella del 4.6.1963 registrato a Palermo il 22.6.1963 al n.18.549-vol.71;

tutte le licenze di costruzione sopra menzionate, sono state rilasciate all'impresa edile Semilia Pietro dal Comune di Palermo e sottoscritte da Milazzo Salvatore;

il titolare della ditta, in sede di verifica, ha confermato di aver dovuto ricorrere a tale espediente per assenondare la prassi burocratica vigente presso il Comune di Palermo, in quanto le licenze di costruzione vengono rilasciate solo a persone o ditte iscritte nell'albo dei costruttori per conto terzi; il compenso per la prestazione del Milazzo si è concretato in una piccola regalia in danaro;

gli accertamenti fiscali presso l'impresa in questione si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

./.

- 19 foglio -

. all'ige per.....£. 5.036.022 (veggansi al-
. all'imposta di bollo per.....£. 3.820 (legati nn.9 e 10
. all'imposta di registro per...£. 505.797 (

è stato segnalto inoltre all'ufficio Imposte Dirette di Paler-
mo un giro d'affari relativo agli anni dal 1960 al 1963 pa-
ri a £.1.088.992.914, contro un importo denunziato di lire
408.775.455, per un ricavo lordo occultato ai fini delle II.
DD. pari a £.680.217.459;(veggasi allegato n.11);
alcuni degli appartamenti degli edifici sopra segnati, sono
stati ceduti alle persone e nelle date meglio indicate nel-
l'elenco riepilogativo allegato n.12;

4°) VERONA Domenico - impresa edile - corrente in Palermo Via Roc-
co Iemma n.37;

ha iniziato l'attività imprenditoriale il 12.2.1962;
iscritto presso la locale C.C.I.A. in data 12.2.1962 ai nn.
41124n/36059n;
ha costruito i seguenti immobili:

a)- edificio di Via Brigata Aosta, angolo Via Luigi Capuana;
inizio lavori:12.1.1963; terminati il 12.11.1963;
consistenza volumetrica mc 9.300, giusta certificato di abi-
tabilità del 12.11.1963 del Comune di Palermo;
licenza di costruzione n.46 del Comune di Palermo;
l'edificio comprende:
n.4 magazzini a piano terra e n.20 appartamenti sopraelevati;
il terreno per mq 460 è stato acquistato per il prezzo di li-
re 20.820.000 da FALCONE Sebastiano nato a Palermo il 5.12.1900
e quivi domiciliato in Via Tommaso Lo Cascio n.3, giusta atto
notar Angilella del 14.12.1962 - registrato a Palermo il 3.1.
1963 al n.9077-vol.711

./.

- 20 foglio -

- b)- edificio di Via Ammiraglio Rizzo n.53;
- inizio lavori:9.12.1961; ultimazione lavori 21.10.1963;
- consistenza volumetrica mc 9.650, giusta certificato abitabilità del Comune di Palermo;
- licenza di costruzione n.1737 del 9.12.1961, rilasciata dal Comune di Palermo;
- l'edificio comprende:
- n.1 piano seminterrato composto di un grande ambiente-magazzino e n.26 appartamenti sopraelevati;
- il terreno per mq 782 è stato acquistato per il prezzo di lire 16.000.000 da MISURACA Vincenzo nato a Cinisi l'1.1.1911 e domiciliato a Barcellona (Spagna), giusta atto del notaio Angilella del 22.12.1961-registrato a Palermo il 9.1.1962 al n.7645;
- c)- edificio di Via Ammiraglio Rizzo;
- inizio lavori:8.11.1963; non ancora ultimati;
- consistenza volumetrica mc 40.516,51, di cui solo i 5/10 realizzati;
- licenza di costruzione n.1348 del Comune di Palermo;
- l'edificio comprende:
- n.32 magazzini a piano terra e n.68 appartamenti sopraelevati per complessivi n.432 vani oltre i servizi;
- il terreno per mq 3072 è stato acquistato per il prezzo di lire 42.000.000 da COSTAMANTE Leo, nato a Palermo il 31.10.1901 e residente ad Arezzo Via Crispi n.80, giusta atto notar Milani Giovanni del collegio di Arezzo del 10.4.1963;
- d)- edificio "SICILAUTO" sito in Via Ammiraglio Rizzo;
- lavori in appalto per conto della Commissionaria dell'Alfa Romeo(atto del 9.9.1963 reg/to a Palermo al n.4468);

./.

- 21 foglio -

corrispettivo riscosso per l'ultimazione dei lavori dello importo di £.94.773.000;

tutte le licenze di costruzione sopra richiamate sono state rilasciate, dal Comune di Palermo, a firma di Milazzo Salvatore;

il titolare della ditta, in proposito, ha verbalmente dichiarato di aver corrisposto piccole somme in danaro a titolo di regalie al precitato Milazzo per essersi quest'ultimo prestato alla firma delle licenze stesse in quanto iscritto nell'albo dei costruttori per conto terzi;

gli accertamenti fiscali presso l'impresa in questione si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

. all'ige per.....£. 4.628.759 (veggansi alle-

. all'imposta di registro per...£. 1.706.962 (gati nn.13 e 14

è stato segnalato inoltre all'ufficio Imposte Dirette di Palermo un giro d'affari relativo all'anno 1963 di £.170.400.000, interamente occultato ai fini delle imposizioni dirette (veggasi allegato n.15;

parte degli appartamenti riferibili agli edifici di cui sopra sono stati ceduti alle persone e nelle date meglio indicate nell'elenco riepilogativo allegato n.16;

5°) Società di fatto "BONDI' & MARINO" - impresa edile - corrente in Palermo Largo Olanda;

la società è rappresentata dai seguenti soci:

-BONDI' Domenico, nato a Palermo il 9.9.1921 e quivi domiciliato in Via Empedocle Restivo n.28;

-Ing.MARINO Giuseppe, nato a Palermo il 26.10.1926 e quivi domiciliato in Piazza Don Bosco 7/a;

la società è costituita nel mese di giugno 1961;

ha costruito i seguenti immobili:

./.

- 22 foglio -

- a)- edificio in Palermo Viale Europa(ora Strasburgo);
inizio lavori:29.6.1961; ultimazione dei lavori 24.6.1963;
consistenza volumetrica mc 32.000;
licenza di costruzione n°879 - n.574 e n.332 rispettivamente
del 29.6.1961 - 8.5.1962 e 13.4.1963, rilasciate dal Comune
di Palermo;
le licenze n.574 e n.332 sono state rilasciate al Marino a
firma Milazzo Salvatore, mentre la licenza n.879 è stata ri-
lasciata alla predetta ditta Marino e firma Gaggegi Michele;
il terreno è stato acquistato per il prezzo di £.50.000.000
da Cuccio Benedetto domiciliato in Palermo Via Abela n.10,
giusta atto notar Angilella del 27.6.1961 - registrato a Pa-
lermo il 17.7.1961 n.849;
- b)- edificio di Largo Olanda;
inizio lavori:13.10.1962; ultimazione dei lavori:giugno 1964,
limitatamente alle prime quattro elevazioni; per quanto riguar-
da invece lo scantinato e il magazzino, lo stato di avanzamen-
to dei lavori è stato considerato in ragione del 20 e del 30%;
licenza di costruzione n°1094 e n.737 rispettivamente del
13.10.1962 e 20.6.1963;
la licenza n.1094 porta la firma di Bondi Domenico, mentre la
n.737 porta la firma di Milazzo Salvatore;
il terreno è stato acquistato per il prezzo di £.40.000.000
dai germani Di Giuseppe Gioacchino ed Onofrio, entrambi domi-
ciliati a Palermo, giusta atto notar Angilella del 20.10.961-
registrato in Palermo l'11.11.1961 al n°5325;
- c)- edificio di Via R/13 (ora Via Belgio);
inizio lavori:26.1.1963; non ancora ultimati;

./.

- 23 foglio -

la consistenza volumetrica di mc 19.848, di cui solo il 65% già realizzati;

licenza di costruzione n°83 del 26.1.1963 e n°1168 del 23.9.1963, rilasciate dal Comune di Palermo a firma Milazzo Salvatore;

il terreno è stato acquistato per il prezzo di £.40.000.000 e cioè sullo stesso terreno di cui alla lettera b) del foglio n°22;

(28)

per quanto attiene il rilascio delle licenze a nome Milazzo Salvatore e Gaggegi Michele, lo stesso titolare della ditta ha dichiarato (veggasi allegato n.16) che è stato costretto rivolgersi ai predetti prestanomi in quanto gli stessi risultano iscritti nell'albo dei costruttori per conto terzi del Comune; per tali prestazioni ha corrisposto somme mai eccedenti £.10.000 per ogni licenza;

a conclusione degli accertamenti fiscali sono state rilevate le seguenti irregolarità:

- . all'ige per.....£. 2.296.663 (veggansi al-
- . all'imposta di registro per.....£. 21.662 (legati n°17 e 18
- . è stato inoltre segnalato un giro d'affari conseguito nel periodo dal 1961 al marzo 1964 di £.451.950.000, occultato ai fini delle imposte dirette (allegato n.19);

gli appartamenti indicati nell'elenco riepilogati allegato n.20, sono stati ceduti alle persone e nelle date in questo indicate;

6°) MODICA Carmelo - impresa edile - corrente in Palermo Via Pitrè n.195/F;

titolare unico Modica Carmelo, nato a Palermo il 10.6.1921 e quivi domiciliato in Via Pitrè n.191/Q;

./.

- 24 foglio -

inizio attività:5.8.1958;

iscritta alla locale C.C.I.A. ai nn 32832n/28799n;

- a)- sopraelevazione di n.9 appartamenti in Felice Bisazza n.42, angolo Via Tommaso Aversa;

inizio lavori:17.3.1960; ultimazione lavori 5.8.1960;

consistenza volumetrica mc 3410,76, giusta certificato di abitabilità del 5.8.1960;comprendenti n.°8 appartamenti;

licenza di costruzione del Comune di Palermo n°1458 del 10.3.1960 a firma Milazzo Salvatore;

area edificabile sovrastante il secondo piano di edificio già esistente acquistata dai coniugi Di Misa Giuseppe e Di Lorenzo Crocifissa, nati a Montelepre rispettivamente il 20.4.1881 e 3.7.1889 e quivi residente in Via G. Crispi n.41 per il prezzo di £.3.000.000, pari ad un appartamento a questi ceduto;

- b)- edificio di Via Pitre n.195/F;

inizio lavori:27.8.1960; ultimazione lavori 8.11.1961;

consistenza volumetrica mc 14.200, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;

licenza di costruzione n.69 del 24.1.1961 a firma Milazzo Salvatore;

il terreno, per mq 778 è stato acquistato per il prezzo di £.12.000.000 con contemporanea appalto per n.4 appartamenti di 2° piano dello stesso edificio, da Scala Giovanni, Anna e Olga, nati a Palermo rispettivamente l'1.7.1891, 3.7.894 e 22.3.1890 e quivi residente in Corso Calatafimi n.389, giusta atto notar Gianlombardo del 27.9.1960, registrato a Bagheria il 3.10.1960 al n°401-vol.143-foglio n.79;

- c)- edificio di Via Pitre n.193/D;

./.

- 25 foglio -

inizio lavori:gennaio 1961; ultimazione lavori 28.3.1962;
consistenza volumetrica mc 8.350, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
licenza di costruzione n°62 del 13.1.1962 a firma Milazzo Salvatore e controfirmata da La Scala Giovanni; proprietario, unitamente a La Scala Olga e Anna, precedentemente citati alla lettera B) del foglio n°23, del terreno edificatorio, ceduto dagli stessi per l'importo di £.13.250.000^{88F}; lo stesso terreno, quale corrispettivo del prezzo pattuito, i predetti germani hanno avuto n°4 appartamenti ed un magazzino a piano terra, giusta atto notar Gianlombardo del 20.3.1961 - registrato a Bagheria il 25.3.1961 al n.1107-vol.144 foglio n.22;

d)- edificio di Via Pitrà n.191/F;

inizio lavori:1.8.1961; ultimazione lavori 30.8.1963;
consistenza volumetrica mc 20.100, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
licenze di costruzione n°1052 e n.120 rispettivamente dello I.8.1961 e 7.2.1963 e firma Milazzo Salvatore e Modica Carmelo;
il terreno per mq 696 è stato acquistato per il prezzo di lire 7.000.000 e per metri 425 per £.7.000.000 da Gorgone Antonino nato a S.Pietro Patti il 12.11.1921 e residente a Palermo Corso Pisani n.284 e da La Scala Giovanni, Anna ed Olga (generalità come lett.b));

e)- edificio di Via Pietrè n.191/;

inizio lavori:13.1.1962; non ancora ultimati;
consistenza volumetrica 17.600; g
il terreno, per mq 1256 è stato acquistato per il prezzo di £.6.600.000 da La Scala Giovanni, Anna ed Olga - generalità

./.

- 26 foglio -

come lettera b) - giusta atto notar Gianlombardo del 4.4. 1963- registrato a Bagheria il 17.7.1963 al n°1105, per il corrispettivo di £.6.600.000 i suddetti germani La Scàla hanno avuto in permuta n.14 appartamenti e n.3 magazzini dello stesso edificio;

licenza di costruzione n.1457 del 20.1.1963 - variante alla licenza n.120 del 7.2.1963 a firma Milazzo Salvatore e controfirma di Modica Carmelo;

f)- edificio di Via Cangitano, angolo Via Dei Mille;

inizio lavori:22.6.1963 - non ancora ultimati;

consistenza volumetrica di mc 10.143, di cui solo mc 507,15 già realizzati;

licenza di costruzione n.742 del 22.6.1963 a firma Milazzo Salvatore e Modica Carmelo;

il terreno per mq 2.382 è stato acquistato per il prezzo di £.16.500.000 da Serra Margherita ved.Napolitano, nata a Palermo il 15.6.1881 e quivi residente in Via Salvatore Meccia n.20, giusta atto notar Lunetta del 30.12.1963, registrato a Bagheria il 9.1.1964 al n.971, vol.148 - foglio n.8;

la verifica fiscale si è conclusa con l'accertamento delle seguenti evasioni;

. all'ige per.....£. 4.883.743 (veggasi alle-

. all'imposta di registro per....£. = (gato n.21

è stato provveduto a segnalare al locale ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette gli incassi lordi conseguiti per gli anni dal 1960 al 1963 di £.336.545.000, interamente occultati ai fini delle imposizioni dirette; (allegato n.22) gli appartamenti venduti dalla ditta in esame risultano riepilogati in apposito elenco allegato n.23 alle persone e nelle date meglio in esso specificate;

./.

- 27 foglio -

per quanto attiene il fatto che tutte le licenze di costruzione di cui ha usufruito la ditta in questione, siano firmate o controfirmate da Milazzo Salvatore, il titolare della ditta ha dichiarato (allegato n.21) di aver corrisposto piccole somme mai superiori a £.2.000 al predetto perchè intervenisse nelle operazioni di rilascio delle licenze in quanto lo stesso era iscritto all'albo dei costruttori per conto terzi del Comune di Palermo.

2)- GAGGECI Michele:

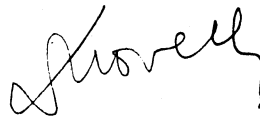
si è rivelato un prestanome iscritto nell'albo dei costruttori per conto terzi del Comune di Palermo, ricompensato, per le sue prestazioni con piccole cifre in danaro da coloro che, di fatto, utilizzano le relative licenze di costruzione; le licenze dal predetto firmate, analizzate in sede di accertamenti fiscali, sono quelle citate ai fogli n.7.8 e 9 della prima parte della relazione compilata da questo Comando in data 18.7.1964, nella trattazione relativa alla società Italcasa e Sicilcasa, e alla pagina 22 della presente relazione, nella trattazione relativa alla Soc.di fatto BONDI' & MARINO. (30)

Tutti gli altri edifici trattati nella relazione in data 18.7.1964, risultano costruiti mediante licenza firmata dal citato Milazzo Salvatore.- (31)

Sono in corso ulteriori indagini in ordine agli argomenti di cui trattasi, che daranno luogo a successive relazioni.- (32)

Palermo, li 10 DIC. 1964

IL COLONNELLO COMANDANTE
-Domenico Novelli-



(30) Cfr. pagg. 674-676. (N.d.r.)

(31) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 667-681. (N.d.r.)

(32) Cfr. pag. 711. (N.d.r.)

(33) Le relazioni cui il testo rinvia sono pubblicate alle pagg. 717-812. (N.d.r.)

**RELAZIONE DEL 26 MARZO 1965 DEL NUCLEO REGIONALE DI POLIZIA TRIBUTARIA
DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO SULLE IMPRESE E PERSONE CHE
HANNO COSTRUITO CON LICENZA RILASCIATA A PRESTANOMI.**

9^a LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

~~UFFICIO~~ Centro "I"

Prot. D	Tit.
N. 8021	
63	

N. 530/S.I. di prot.

Roma, li 1 APR. 1965

Risposta al foglio n.

del

All. n. 2

OGGETTO: Accertamenti del Nucleo Regionale pt Guardia di Finanza di Palermo.

Onorevole Presidente,

facendo seguito alla lettera 2780/S.I. del 23.12.1964 ed alla precorsa corrispondenza, Le trasmetto la terza parte della relazione, con gli allegati, che il Nucleo Regionale pt di Palermo ha redatto in data 26 marzo 1965, sull'esito parziale degli accertamenti affidati a quel reparto, il 6 maggio s.a., dall'On. Sen. SPEZZANO.

(34)

(35)

Lo stesso Nucleo informa che sono tuttora in corso ulteriori indagini, le quali daranno luogo a successive relazioni.

(36)

Con distinti saluti.

Angelo
A. Angelo
 Col. Angelo Bus

(37)

N.H.

Onorevole Presidente

Donato PAFUNDI

Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

- Senato della Repubblica -

(34) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 687. (N.d.r.)

(35) Vedi nota (3) a pag. 665. (N.d.r.)

(36) Le relazioni cui il testo rinvia sono pubblicate alle pagg. 749-812. (N.d.r.)

(37) Vedi nota (4) a pag. 665. (N.d.r.)

7

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA

P A L E R M O

N° 530/s.1

Date di arrivo	1-11-1965
Prot. <u>D</u>	Tit. _____
N. 802	

TERZA PARTE della

R E L A Z I O N E sugli accertamenti svolti a richiesta della Commissione Parlamentare Antimafia in ordine al rapporto del Prefetto dott. BEVIVINO, sulla ispezione straordinaria eseguita presso il Comune di Palermo.

(38)

(38) Vedi nota (5) a pag. 667. (N.d.r.)

**NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO**

TERZA PARTE della :

R E L A Z I O N E sugli accertamenti svolti a richiesta della Commissione Parlamentare Antimafia in ordine al rapporto del Prefetto Dott. Tommaso BEVIVINO, sulla ispezione straordinaria dallo stesso eseguita presso il Comune di Palermo.-

Seguito alla:

-prima parte della relazione in data 18.7.1964;

(39)

-seconda parte della relazione in data 10.12.1964.-

(40)

Si riporta, qui di seguito, l'esito degli ulteriori accertamenti condotti al fine di determinare le imprese e le persone che, di fatto, hanno costruito edifici in Palermo mediante licenza di costruzione intestata a Milazzo Salvatore e Caggegi Michele, noti prestanome iscritti nell'Albo dei Costruttori Edili, tenuto dalla Direzione dei Lavori Pubblici (Sez.7^a) del Comune di Palermo.-

Sono state verificate le imprese in prosieguo elencate che hanno operato con licenza di costruzione intestata a Milazzo Salvatore e Caggegi Michele.-

1°)- Ditta individuale **MARCHESE** Giovanni, con sede in Palermo, Via Val di Mazzara:

- . ha iniziato l'attività nel 1960;
- . ha costruito i seguenti immobili:

a)- lavori di trasformazione di un appartamento di n°3 vani annesso all'Albergo Mediterraneo di Via Cerda; trattasi di esecuzione di un appalto commesso dal Sig. Parlato, da Palermo, per un importo di £.814.145;

./.

(39) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 663-681. (N.d.r.)

(40) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 685-716. (N.d.r.)

- 2° foglio -

- b)- edificio sito in Palermo Via Mortillaro;
- . inizio lavori: 28.6.1960 - ultimazione lavori: 22.5.1961;
 - . consistenza volumetrica di mc.6.790, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
 - . l'edificio comprende un piano terra, per complessivi n°6 magazzini, e n°6 piani elevati per n°17 appartamenti oltre portineria e impianti condominiali;
 - . licenza di costruzione n°1035 rilasciata dal Comune di Palermo in data 7.6.1960, a firma Milazzo Salvatore;
 - . terreno edificatorio, per mq.1067, acquistato per il prezzo di £.15.000.000, giusta atto notar Angilella del 27/6/1960, registrato a Palermo al n°396 dell'8.7.1960, da Pinto Giuseppina vedova Blasco, nata a Palermo il 20.10.1885, ivi domiciliata in Via Alfieri 23;
- c)- edificio sito in Palermo Via Valdemone n°9;
- . inizio lavori: 26.10.1961 - ultimazione lavori: 31.1.1963;
 - . consistenza volumetrica di mc.7.230, giusta certificato di abitabilità del 21.3.1963;
 - . l'edificio comprende un seminterrato, un piano rialzato, sei piani elevati ed un attico, per complessivi n°16 appartamenti;
 - . licenze di costruzione nn°1678 e 1193, datate rispettivamente 30.11.1961 e 20.11.1962, a firma Milazzo Salvatore;
 - . terreno edificatorio, per mq.905, acquistato per il prezzo di lire £.50.000.000, per atto notar Mazzamuto del 29/1/1962, registrato a Palermo al n°8869 del 5.2.1962, da:
Randazzo Margherita, nata a Palermo il 21.4.1927;
Randazzo Angela, nata a Palermo il 9.8.1921;
Randazzo Santo, nato a Palermo il 31.8.1922;
Buffa Giuseppina, nata a Palermo il 23.10.1891, tutti residenti a Palermo;
- d)- edificio di Via Monfenera Palermo;
- . inizio lavori: 4.3.1963 - ultimazione lavori: 30.10.1964;
 - . consistenza volumetrica di mc.6705, giusta disegni planimetrici e progetto dei lavori;
 - . l'edificio comprende n°6 piani elevati, per complessivi n°17 appartamenti; il piano terra, di proprietà degli eredi Cascina, era preesistente alla costruzione;

./.

- 3° foglio -

- licenza di costruzione n°678 datata 11.6.1963, del Comune di Palermo, a firma Marchese Giovanni;
 - terreno edificatorio, per mq.465, acquistato per il prezzo di lire £.18.000.000, per atto notar Alaimo dell'11.6.1963, registrato al n°18749 di Palermo il 26.6.1963, da:
 - Cascina Francesco, nato a Palermo l'11/9/1897;
 - Cascina Giuseppe, nato a Palermo il 20.9.1920;
 - Cascina Carmelo, nato a Palermo il 23.6.1928;
 - Cascina Gaetano, nato a Palermo il 4/8.1924;
 - Cascina Domenico, nato a Palermo il 4.6.1922;
 - Cascina Umberto, nato a Palermo il 13.1.1932;
 - Mancino Provvidenza, vedova Cascino, nata a Palermo il 18.7.1904;
 - La Bua Francesca Paola, vedova Cascino, nata a Palermo l'11.8.1893;
 - e)-edificio sito in Palermo, Via Trinacria;
 - inizio lavori: 21.3.1963 - ultimazione lavori: 31.10.1964;
 - consistenza volumetrica di mc.6948, giusta disegni planimetrici e progetto dei lavori;
 - l'edificio comprende un seminterrato con portineria, un piano rialzato, n°6 piani elevati e un attico, per complessivi n°16 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°612, del Comune di Palermo, a firma Milazzo Salvatore;
 - terreno edificatorio, di mq.575, acquistato per il prezzo di lire £.50.000.000, per atto notar Mezzanuto del 28.6.1963, registrato a Palermo l'8.7.1963 n°475, da Buffa Giuseppina, vedova Randazzo, Randazzo Angela e Randazzo Margherita, già citati alla precedente lettera c);
- f)-edificio sito in Palermo Via Ausonia;
- inizio lavori: 12.8.1964 - non ancora ultimati;
 - consistenza volumetrica di mc.8480, di cui solo il 30% già realizzato, giusta disegni e progetti dei lavori e ricognizione materiale degli stessi;
 - l'edificio comprenderà un seminterrato con portineria, un piano rialzato, n°6 piani elevati e un attico per complessivi n°16 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°1110 del Comune di Palermo rilasciata, a firma Marchese Giovanni, il 12.8.1964;

./.

- 4° foglio -

- g)- edificio sito in Palermo Via Ausonia;
- . inizio lavori; 2/10/1964 - non ancora ultimato;
 - . consistenza volumetrica di mc.32.641, di cui solo il 5% già realizzato, giusta disegni e progetti dei lavori;
 - . l'edificio comprenderà un seminterrato, un piano terra con n°20 magazzini, n°8 piani elevati con n°52 appartamenti;
 - . licenza di costruzione n°1310 del Comune di Palermo rilasciata, a firma Marchese Giovanni, il 2.10.1964;
- h)- edificio sito in Palermo Via Val di Mazzara;
- . inizio lavori: 3.8.1964 - non ancora ultimato;
 - . consistenza volumetrica di mc.39.123, di cui solo il 20% già realizzato;
 - . l'edificio comprenderà un seminterrato, un piano rialzato e n°8 piani elevati per complessivi n°58 appartamenti;
 - . licenza di costruzione n°1071, rilasciata, a firma Marchese Giovanni il 3.8.1964;

i terreni edificatori per gli edifici di cui alle lettere f) g) e h), comprendenti due lotti di terreno rispettivamente di mq.1.167 e 4.230, sono stati acquistati, verso il prezzo di £.250.000.000, giusta atto notar Alaimo del 18.12.1963 registrato a Palermo il 7.1.1964, n°10193, da Spatafora Pietro, nato a Palermo il 4.11.1927, ivi residente in Via E.Albanese n°114.- (42)

Per quanto attiene al fatto che alcune licenze di costruzione siano state concesse a Milazzo Salvatore, il titolare dell'impresa ha confermato che per tale intervento del predetto (peraltro necessario poiché il Milazzo figura iscritto nell'albo dei costruttori del Comune di Palermo), ha corrisposto, allo stesso, regalie mai superiori a £.10.000.-

Gli accertamenti fiscali presso la ditta Marchese Giovanni si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

- . all'ige per £.2.607.711 (veggansi allegati nn°
- . all'imposta di registro per ... £. 241.179 (1 e 2

(43)

è stato, inoltre, segnalato all'Ufficio II.DD. di Palermo un giro di affari relativo agli anni 1961 - 1964, pari a £.381.050.000, interamente occultato all'imposizione diretta (veggasi allegato n°3).-

Alcuni appartamenti degli edifici costruiti dalla ditta Marchese sono stati ceduti alle persone, nelle date e per gli importi meglio

./.

(42) Per la lettera f) cfr. pag. 724. (N.d.r.)

(43) Gli allegati nn. 1 e 2 e tutti gli altri allegati successivamente citati nel testo non vengono pubblicati (cfr. nota (1) a pag. 661). (N.d.r.)

- 5° foglio -

indicati nell'elenco riepilogativo allegato n°4.-

- 2°)- Società di fatto VITRANO & ILARDO - corrente in Palermo, Via Perpignano n°184;
- ha iniziato l'attività nel 1961;
 - è rappresentata dai soci:
VITRANO Stefano, nato il 21.9.1907 a Palermo ed ivi residente in Via Marchese di Villabianca n°120;
ILARDO Giuseppe, nato il 15.10.1929 a Palermo ed ivi residente in Via Corrado Lancia n°41;
 - la società ha costruito, o ha in corso di costruzione, i seguenti immobili;
- a)- edificio sito in Palermo Via Corrado Lancia n°41;
- inizio lavori: 2.9.1961:- ultimazione lavori: 15.9.1962;
 - consistenza volumetrica di mc.10.100, giusta certificato di abitabilità del 15.9.1962;
 - l'edificio comprende un piano terra, n°6 piani elevati, un piano attico e superattico per complessivi n°29 appartamenti ed uno scantinato di mq.500;
 - licenza di costruzione n°1276 del 2.9.1961 e n°1792 del 12.12.1961, a firma Caggegi Michele;
 - terreno edificatorio pervenuto a Vitrano Stefano per atto notar Cal-ì del 7.11.1960 - registrato il 24.11.1960 al n°6379 - per eredità;
- b)- edificio sito in Palermo Via Corrado Lancia, n°60;
- inizio lavori: 6.2.1962 - ultimazione lavori: 31.5.1963;
 - consistenza volumetrica di mc.11.053, giusta certificato di abitabilità del 31/5/1963;
 - l'edificio comprende uno scantinato, un piano terra, n°6 piani elevati ed un piano attico per complessivi n°30 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°217 del 6.2.1962, a firma Caggegi Michele;
 - terreno edificatorio pervenuto al consocio Vitrano Stefano come detto alla precedente lett.a);
- c)- edificio sito in Palermo Via Filippo Parlatore, n°72;
- inizio lavori: 30.5.1963 - ultimazione lavori: 19.10.1964;

./.

- 6° foglio -

- . consistenza volumetrica di mc.9330, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
 - . l'edificio comprende un piano terra, n°6 piani elevati, un piano attico e superattico, per complessivi n°22 appartamenti, oltre un vano seminterrato;
 - . licenza di costruzione nn°585 e 1311, rispettivamente del 30.5=1963 e 31.10.1963, a firma Caggegi Michele;
 - . terreno edificatorio acquistato, nell'estensione di mq.458,70, da Romano Maddalena, nata il 22.6.1900 a Palermo ed ivi residente in Via Parlatore, n°70, per l'importo di £.16.000.000, giusta atto notar Calì dell'1.7.1963, registrato a Palermo il 10.7.1963 al n°578 - Vol.71;
- d)- edificio sito in Palermo, Via Ciullo d'Alcamo, n°9;
- . inizio lavori: 13.11.1962 - ultimazione lavori: 11.8.1964;
 - . consistenza volumetrica di mc.15.950, giusta certificato abitabilità del Comune di Palermo;
 - . l'edificio comprende un ampio seminterrato, uno scantinato, un magazzino al piano terra, n°7 piani elevati e un piano attico per complessivo n°29 appartamenti;
 - . licenze di costruzione nn°1165 del 13.11.1962, a firma Milazzo Salvatore e 1565 e 592, rispettivamente del 9.12.1963 e 25.5.1964, a firma Vitrano Stefano;
 - . terreno edificatorio, per mq.670 acquistato, per il prezzo di £.20.000.000 da Di Pisa Vincenzo, nato il 2.3.1914 a Palermo ed ivi residente in Via Nunzio Morello, n°14, per atto notar Calì del 21.11.1962, registrato a Palermo il 10.12.1962 al n°7858 - Vol.71;
- e)- edificio sito in Palermo, Via Maurigi;
- . inizio lavori: 25.5.1964 - non ancora ultimato;
 - . consistenza volumetrica di mc.37.922,55, giusta disegni planimetrici e progetti, di cui solo il 5% già realizzato;
 - ; l'edificio comprenderà un seminterrato, un piano rialzato e n°8 piani elevati oltre attico, per complessivi n°42 appartamenti e n°5 magazzini;
 - . licenza di costruzione n°593 del 25.5.1964, a firma Vitrano Stefano;

./.

- 7° foglio -

.terreno edificatorio acquistato:

per mq.1956, da Ravetto Mario, nato a Torino il 24.3.1904 e residente a Palermo in Via Nunzio Morello, n°1, per un importo di lire £.100.000.000, giusta atto notar Margiotta del 4.1.1964, registrato a Palermo l'8.1.1964 al n°10273;

per mq. ? , da Pisciotta Francesco, nato il 29.8.1912 a Palermo ed ivi residente in Via Duca della Verdura, n°6, per il prezzo di lire £.300.000, giusta atto notar Margiotta del 28.2.1964, registrato a Palermo il 2.3.1964 al n°13242;

× Con licenza di costruzione nn°258 del 27.2.1960 e 468 del 13.4.1961, ambedue a firma Caggegi Michele, l'impresa ha costruito un vilino in Viale degli Aranci di Mondello (Palermo), tuttora in possesso dei consoci e da loro abitato per il periodo estivo.-

Icontitolari della ditta, in relazione al fatto che alcune licenze di costruzione dagli stessi utilizzati siano state rilasciate ai nominativi Milazzo Salvatore e Caggegi Michele, hanno verbalmente affermato di aver dovuto ricorrere ai predetti prestanome in quanto risultanti iscritti in un albo dei costruttori tenuto dal Comune di Palermo, l'iscrizione nel quale era condizione essenziale per ottenere il rilascio delle licenze.- Per gli interventi di detti prestanome sono state, di volta in volta, corrisposte piccole somme a titolo di regalia.-

Gli accertamenti fiscali a carico dell'impresa si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

. all'ige per£.1.188.649 {veggansi allegati
. all'imposta registro per£. 28.000 (nn°5 e 6.-

E' stato, inoltre, segnalato all'Ufficio II.DD. di Palermo un giro d'affari , per gli anni dal 1961 al 1964, pari a £ 619.120.000, interamente occultato ai fini dell'imposizione diretta.-

Alcuni appartamenti e locali degli edifici costruiti dall'impresa Vitrano & Ilardo sono stati venduti alle persone, nelle date e per gli importi meglio specificati nell'elenco riepilogativo allegato 8.-

3°)- Società di fatto CARRAMUSA A.& G. CAVALLARO - già corrente in Palermo, ora cessata;

./.

- 8° foglio -

- . aveva iniziato l'attività nel 1960 - ha cessato la stessa nel settembre del 1964;
- . era rappresentata dai soci:
 - CARRAMUSA Antonio, nato a Palermo il 20/7/1925 e qui vi domiciliato in Via G. Crispi, n°54;
 - CARRAMUSA Giuseppe, nato a Palermo il 18.5.1929 e qui vi domiciliato in Via Lancia di Brolo, n°167;
 - CAVALLARO Domenico, nato a Palermo il 16.1.1918 e qui vi domiciliato in Via Falconara di Baida, n°1;
- . la società ha costruito i seguenti immobili:
 - a)- edificio sito in Palermo, Via Crociferi, n°151;
 - . inizio lavori: 17.5.1960 - ultimazione lavori: 29.12.1961;
 - . consistenza volumetrica di mc.1857, giusta certificato di abitabilità del 29/12.1961;
 - . l'edificio comprende un piano terra con n°2 magazzini, n°4 piani elevati e piano attico, per complessivi n°9 appartamenti;
 - . licenze di costruzione n°936 del 17.5.1960 e n°1264 del 2.9.1960, a firma Caggegi Michele;
 - . terreno edificatorio, per mq.114, acquistato da Carramusa Antonio con atto pubblico notar Pianelli del 19.8.1959, registrato a Palermo il 29.8.1959 al n°2212, venditore Orlando Ignazio, per la somma di £.70.000;
 - b)- edificio sito in Palermo, Via Crociferi s.n.;
 - . inizio dei lavori: 12.1.1961 - ultimazione dei lavori 23.1.1962;
 - . consistenza volumetrica di mc.2050, giusta certificato di abitabilità del 23.1.1962;
 - . l'edificio comprende un piano terra con un magazzino, n°4 piani elevati per complessivi n°9 appartamenti;
 - . licenza di costruzione n°33 del 12.1.1961, a firma Milazzo Salvatore;
 - . terreno edificatorio, per mq.230, acquistato da Orlando Ignazio da Palermo, per atto notar Cardinale del 24.3.1961, registrato a Palermo al n°12132 del 10.4.1961 per l'importo di £.6.000.000;
 - c)- edificio sito in Palermo, Via Largo Orlando, n°10;
 - . inizio lavori: 18.6.1961 - ultimazione lavori: 9.3.1963;
 - . consistenza volumetrica pari a mc.3320, giusta certificato di abitabilità del 9.3.1963;

./.

- 9° foglio -

- l'edificio comprende un piano rialzato, n°5 piani elevati ed un piano attico per complessivi n°13 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°755 del 18.6.1962, a firma Milazzo Salvatore;
 - terreno edificatorio, pari a mq.165, compreso in quello descritto alla precedente lett.b);
- d)- edificio sito in Palermo, Via Tommaso Moncada, n°8;
- inizio lavori: 30.5.1963 - ultimazione lavori: 12.9.1964;
 - consistenza volumetrica di mc.1498, giusta certificato di abitabilità del 12.9.1964;
 - l'edificio comprende un piano terra con n°2 magazzini, n°3 piani elevati ed un quarto piano rientrante, per complessivi n°7 appartamenti;
 - licenze di costruzione n°576 del 30.5.1963, a firma Milazzo Salvatore, n°1645 del 27.12.1963, a firma Carramusa Antonio;
 - terreno edificatorio, per mq.117, (part.126 f.49 mappa Cat.PA), acquistato da Porretto Simone, Carlo Mario, per atto notar Borghesan del 13.7.1962, registrato a Prizzi il 18.7.1962 al n°26, per prezzo di £.800.000;
- e)- edificio sito in Palermo, Via Evangelista Di Blasi n°3/1;
- inizio lavori: 22.4.1961 - ultimazione lavori: 2.5.1962;
 - consistenza volumetrica di mc.11865, giusta certificato di abitabilità del 2.5.1962;
 - l'edificio comprende un piano terra con un vasto magazzino e portineria, n°6 piani elevati e un piano attico per complessivi n°14 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°521 del 22.4.1961, a firma Carramusa Giuseppe;
 - terreno edificatorio, per mq.437 (part.158 - 154/A sub B - Cat.PA), acquistato da Zagarella Enrico e Maurigi F, per l'importo di lire £.7.800.000, giusta atto notar Borghesan del 1°4.1961, registrato a Prizzi il 10.4.1961 al n°297;
- f)- edificio sito in Palermo, Via Serradifalco n°96;
- inizio lavori: 30.5.1963 - ultimazione lavori: 12.9.1964;
 - consistenza volumetrica di mc.5221, giusta certificato di abitabilità del 12.9.1964;

./.

- 10° foglio -

- l'edificio comprende n°1 scantinato da adibirsi ad autorimessa, un piano terra comprendente n°3 magazzini e alloggio portiere, n°6 piani elevati oltre piano attico per complessivi n°14 appartamenti;
- licenza di costruzione n°581 del 30.5.1963, a firma Milazzo Salvatore;
- terreno edificatorio acquistato:
per mq.58 da Simonetta Giovanni, nato a Palermo il 9.4.1916 e qui-
vi domiciliato in Via Serradifalco 42;
per mq.327 da Di Lorenzo Giuseppe e Michele, nati rispettivamente
il 19.7.1929 e 31/10.1927 a Palermo, ivi domiciliati in Via Catal-
do Parisio 79, il tutto per la somma di £.31.800.000, giusta atto
notar Borghesan del 10.1.1964, registrato a Prizzi il 20.1.1964
al n°217;-

Gli edifici di cui alle lettere a) b) c)d), sono tutti del tipo popolare, vuoi per le loro rifiniture ed i materiali impiegati, vuoi per il fatto che gli stessi sorgono in traverse e vicoli situati in zone decentrate della città.-

(44)

I contitolari dell'impresa hanno dichiarato di essersi avvalsi dei nominativi Milazzo Salvatore e Caggegi Michele per la concessione delle licenze di costruzione in quanto, solo i predetti, essendo iscritti in un albo dei costruttori tenuto dal Comune di Palermo, potevano accedere alle richieste di licenza.- Per i loro interventi, la società di fatto ha corrisposto piccole regalie in denaro.-

Gli accertamenti fiscali a carico dell'impresa si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

- all'ige, per£. 919.504 (veggasi allegato n°9).-

E' stato, inoltre, segnalato all'Ufficio Distrettuale II.DD. di Palermo un giro d'affari conseguito dalla ditta negli anni dal 1962 al 1964 pari a £.207.402.000, interamente occultato alle imposizioni dirette.-

Alcuni degli appartamenti e locali costruiti dall'impresa sono stati venduti alle persone, nelle date e per gli importi indicati nell'elenco allegato 11.-

./.

- 11° foglio -

- 4°)- Ditta individuale GAMBINO Giuseppe - corrente in Palermo Via Papa Sergio I, n°17;
- titolare unico GAMBINO GIUSEPPE fu Sebastiano, nato a Palermo il 5.4.1922 e quivi residente in Via F.P.DiBlasi n°14;
 - ha iniziato l'attività nel 1962;
 - ha costruito il seguente immobile:
 - edificio sito in Palermo, Via Papa Sergio I, n°17;
 - inizio dei lavori: 22.11.1962 - ultimazione dei lavori: 31.12.1964;
 - consistenza volumetrica di mc.10716,38, giusta disegni planimetrici e progetti dei lavori;
 - l'edificio comprende uno scantinato, esteso per mq.350, un piano terra comprendenti n°3 magazzini, n°6 piani elevati e un attico per complessivi n°28 appartamenti;
 - licenze di costruzione nn°1209 del 22.11.1962 e 1202 del 16/10.1963, a firma Milazzo Salvatore;
 - terreno edificatorio di mq.514, acquistato, per l'importo di lire £.12.000.000 da Scoma Domenico, nato a Palermo il 2.6.1904, Scoma Paolo, nato a Palermo il 9.4.1909, Scoma Concetta, nata a Palermo il 15.6.1911, tutti residenti a Palermo, giusta atto notar Berizia dell'11/10/1963, registrato a Monreale il 16.10.1963 al n°415 - Vol.157.-

Per la concessione delle licenze di costruzione il citato Gambino Giuseppe si è servito del prestanome Milazzo Salvatore, verso un compenso non superiore a £.10.000 per ogni licenza, in quanto il predetto, per essere iscritto in un albo dei costruttori del Comune di Palermo, era, per ciò stesso, abilitato alla richiesta di dette autorizzazioni.-

La licenza di costruzione n°1399 del 13.11.1963, a firma Milazzo Salvatore, è stata utilizzata dal Gambino per lavori di riattamento e modifica di un villino di sua proprietà, sito in Via delle Acacie di Mondello (Palermo).-

Gli accertamenti fiscali a carico dell'impresa si sono conclusi con la constatazione delle seguenti evasioni:

- all'ige per£.1.769.814; (veggansi allegati
- all'imposta di bollo per.....£. 9.230; (12 e 13)
- all'imposta di registro per£. 74.724;

./.

- 12° foglio -

E' stato, inoltre, segnalato, ai fini delle imposizioni dirette, al locale Ufficio Distrettuale delle II.DD., un giro di affari, per gli anni dal 1960 al 1964 per la somma di £.80.474.500, di cui lire £.1.874.500, relative a riscossioni di canoni di locazione, interamente occultati.- (veggasi allegato n°14).-

Alcuni appartamenti dell'edificio sopra indicato sono stati venduti nelle date, alle persone e per gli importi indicati nell'elenco allegato n°15.-

5°)- Ditta individuale BUSCEMI Gaetano - corrente in Palermo, Via Sciara Sciat;

- . titolare unico BUSCEMI GAETANO, nato il 5.1.1913 a Palermo ed ivi residente in Via Roccazzo, n°60;
- . ha iniziato l'attività nel luglio del 1961;
- . ha costruito i seguenti immobili:

a)- edificio sito in Palermo - contrada Passo di Rigano - Via Sciara Sciat n°21/23, angolo Via Asmara n°38;

- . inizio lavori: 1.7.1961 - ultimazione dei lavori: 30.6.1962;
- . consistenza volumetrica di mc.6870, giusta piante e progetti dei lavori;
- . l'edificio comprende un piano rialzato, due piani elevati e un attico per complessivi n°20 appartamenti;
- . licenze di costruzione: n°914 del 6.7.1961, a firma Buscemi Gaetano; n°203 del 3.2/1962, 329, 330 e 331 del 27.2.1962, a firma Milazzo Salvatore;

b)- edificio sito in Palermo - contrada Passo di Rigano - Via Sciara Sciat s.n.;

- . inizio lavori: 14.10.1963 - non ancora ultimato;
- . consistenza volumetrica di mc.8520, di cui solo il 70% già realizzati; giusta progetti dei lavori;
- . licenza di costruzione n°1261 del 14.12.1962, a firma Buscemi Gaetano;
- . l'edificio comprenderà uno scantinato, tre piani elevati ed un attico per complessivi n°21 appartamenti;
- . terreno edificatorio, comprensivo di quello per l'edificio della precedente lett;a), pervenuto al titolare della ditta per atto di divisione notar Angilella del 9.3.1953, registrato a Palermo il 27.3.1953, n°8584 Vol.824, facente parte del fondo "Sperone" acquistato

./.

- 13° foglio -

dai fratelli Buscemi Antonino, Gaetano, Giovanni, Giuseppe e Salvatore con atto notar Angilella del 4.3.1945.-

Il titolare dell'impresa ha dichiarato di avere utilizzato alcune licenze di costruzione intestate a Milazzo Salvatore in quanto, quest'ultimo, iscritto in apposito albo dei costruttori del Comune di Palermo, aveva possibilità di ottenere il rilascio delle licenze di costruzione.- Il suo intervento è stato ricompensato con una regalia di lire £.5.000 per ogni licenza.-

Gli accertamenti fiscali si sono conclusi con la constatazione delle seguenti evasioni:

- all'ige per£. 311.918 (veggasi allegato n°16).-

E' stato, inoltre, segnalato al locale Ufficio Distrettuale II. DI. un giro d'affari conseguito negli anni dal 1961 al 1964, per lire £.43.600.000, interamente occultato ai fini dell'imposizione diretta (veggasi allegato n°17).-

Alcuni appartamenti costruiti dal predetto sono stati ceduti alle date, alle persone e per gli importi indicati nell'elenco allegato n°18.-

6°)- Ditta individuale GIACCONE Giuseppe, corrente in Palermo Via Lancia di Brolo, n°78;

- titolare unico: GIACCONE GIUSEPPE fu Pietro, nato l'1/8/1905 a Palermo ed ivi residente in Via Tommaso Calojra, n°16;
- ha iniziato l'attività di costruttore edile nell'ottobre 1961;
- ha costruito i seguenti immobili:

a)- edificio sito in Palermo, Via Fiume Belice - angolo Via Vincenzo Littara;

- inizio lavori: 1° ottobre 1961 - ultimazione lavori 27.11.1962;
- consistenza volumetrica mc.3288, giusta certificato di abitabilità n°15470 del 27.11.1962;
- l'edificio comprende n°4 piani elevati oltre piano attico per complessivi n°10 appartamenti;
- licenze di costruzione n°1003 del 25.7.1961, n°274 del 15.2.1962, n°539 del 28.4.1962, tutte a firma Milazzo Salvatore;
- terreno edificatorio:
area sovrastante piano terreno, per mq.65, acquistato per l'importo di £.1.200.000, giusta atto notar Castellini del 27.9.1961;

./.

- 14° foglio -

- area sovrastante piano terreno, per mq.109, acquistata per l'importo di £.2.100.000, giusta atto notar Gebbia del 21/7/1961, registrato in Piana Albanesi al n°58 del 30.7.1961;
- b)- edificio sito in Palermo, Via Ruggerone da Palermo - angolo via Antonio Cassarino;
- . inizio dei lavori: 1.7.1962 - ultimazione dei lavori: 20.10.1963;
 - . consistenza volumetrica di mc.5292, giusta progetto di costruzione;
 - . l'edificio comprende un piano terreno e n°6 piani elevati comprendenti n°12 appartamenti ed un magazzino occupante l'intera superficie dell'immobile;
 - . licenze di costruzione nn°538 del 28.4.1962 e 636 del 22.5.1962, a firma Milazzo Salvatore;
 - . terreno edificatorio di mq.228, acquistato per l'importo di lire £.1.096.750 in data 25.5.1962, giusta atto notar Gebbia;-
- c)- edificio sito in Palermo, Via Piave - traversa Via C/46;
- . inizio lavori: 1.9.1963 - ultimazione lavori: 10.10.1964;
 - . consistenza volumetrica di mc.5743,73, giusta progetto di costruzione approvato il 9.8.1963;
 - . l'edificio comprende un piano interrato, un piano terreno, n°5 piani elevati ed un piano attico per complessivi n°13 appartamenti ed un ampio magazzino interrato;
 - . licenza di costruzione n°949 del 9.8.1963, a firma Milazzo Salvatore;
 - . terreno edificatorio, per mq.1190 acquistato, per la somma di lire £.8.100.000, giusta atto notar Castellini del 30.7.1964, registrato a Palermo l'11.8.1964 al n°1990;
- d)- edificio sito in Palermo, Via Piave - traversa C/46; (prosecuzione dell'edificio di cui alla lettera precedente);
- . inizio lavori: 10.9.1964 - non ancora ultimato;
 - . consistenza volumetrica di mc.14.680,25, giusta progetto dei lavori approvato il 19.8.1964, di cui solo il 35% già ultimati;
 - . l'edificio comprenderà un piano interrato, un piano rialzato, n°5 piani elevati oltre piano attico comprendenti n°26 appartamenti oltre magazzini;
 - . licenza di costruzione n° ? del 5/9/1964, a firma Giaccone Giuseppe;
 - . terreno edificatorio, per mq.620, acquistato, per l'importo di lire £.7.800.000 in data 10.8.1963, giusta atto notar Gebbia, registrato a Palermo il 23.8.1963 al n°2934;

./.

- 15° foglio -

Le aree edificabili utilizzate dalla ditta per l'edificio di cui alla precedente lett.a) sono state acquisite dall'impresa mediante cessione di un appartamento di primo piano, quale valore di permuta per aver ricevuto la stessa impresa contestuale commissione di appalto in sede di compilazione di atto pubblico.-

(45

I cessionari degli appartamenti sono stati Carollo Onofrio, nato l'8.12.1894 a Palermo ed ivi residente in Via Fiume Belice, n°31, per l'area di mq.65, i coniugi Cusenza Lorenzo e Balamonte Giuseppina per l'area di mq.109.-

Milazzo Salvatore, firmatario delle licenze utilizzate da Giacomo Giuseppe per la costruzione degli edifici sopra descritti, ha ricevuto per il suo intervento (consentitogli dal fatto di essere iscritto in apposito albo dei costruttori del Comune di Palermo e con ciò solo abilitato alla richiesta delle dette licenze) somme variabili dalle £.5000 alle £.15.000.-

Gli accertamenti fiscali si sono conclusi con il rilevamento di una evasione all'ige per £.1.341.286.- (allegato n°19).-

E' stato, inoltre, segnalato all'Ufficio Distrettuale II.DD. di Palermo un giro d'affari conseguito dalla ditta negli anni dal 1961 al 1964 pari a £.97.840.000, interamente occultato ai fini dell'imposizione diretta, (allegato n°20).-

Alcuni appartamenti costruiti dall'impresa sono stati ceduti alle persone, nelle date e per gli importi meglio indicati nell'elenco allegato n°21.-

7°)- Ditta individuale SCIORTINO Girolamo, corrente in Palermo - Via G.Campisi s.n.;

- titolare unico SCIORTINO GIROLAMO di Angelo, nato a Bagheria il 3.1.1932 ed ivi domiciliato - frazione Aspra, Via A.Scordato, n°7;
- ha iniziato l'attività imprenditoriale nel 1954;
- ha costruito o ha in corso di costruzione i seguenti immobili:

a)- edificio sito in Palermo, Via Felice Bisazza 57;

- inizio dei lavori: 5.5.1960 - ultimazione dei lavori: novembre 1962;
- consistenza volumetrica di mc.6210, giusta certificato di abitabilità n°4216 dell'8.4.1963;
- l'edificio comprende un piano terra adibito a magazzini, n°7 piani elevati per complessivi n°14 appartamenti, oltre opere condominiali;

./.

- 16° foglio -

- . licenze di costruzioni n°868 del 5.5.1960, a firma Caggegi Michele, n°1910 del 15.12.1960, a firma Milazzo Salvatore, n°443 del 20.3.1962, a firma Milazzo Salvatore;
 - . terreno edificatorio costituito dall'area edificabile sovrastante un piano terra esistente, per mq.240, acquistato da Cardile Giuseppe, nato l'11.3.1901 a Palermo ed ivi residente in Via Goethe, 26, per la somma di £.8.000.000, giusta atto notar Di Liberto - Di Chiara del 5.12.1960;
- b)- edificio sito in Palermo, Via Felice Bisazza, n°67;
- . inizio dei lavori: 17.1.1961 - ultimazione lavori: agosto 1962;
 - . consistenza volumetrica di mc.7609, giusta certificato di abitabilità n°11160 del 17.9.1962;
 - . l'edificio comprende un piano terra adibito a magazzini, n°6 piani elevati e piano attico per complessivi n°20 appartamenti;
 - . licenza di costruzione n°56 del 17.1.1961, 389 del 13.3.1962, ambedue a firma Milazzo Salvatore;
 - . terreno edificatorio, per mq.520, acquistato dalla Soc. r.l. IRCEA, verso l'importo di £.1.869.250, giusta atto notar Di Liberto del 20.6.1960, registrato a Bagheria il 2.7.1960, n°12 Vol.142;
- c)- edificio sito in Palermo, Via Giovanni Campisi - lotto A;
- . inizio dei lavori: 8.11.1963 - non ancora ultimati;
 - . consistenza volumetrica di mc.6649,50, giusta progetto dei lavori approvato in data 31.5.1963, di cui il 90% è già stato ultimato;
 - . l'edificio comprende un piano terra, costituito da magazzini e n°5 piani elevati per complessivi n°20 appartamenti;
 - . licenza di costruzione n°1355 dell'8.11.1963, a firma Sciortino Girolamo;
- d)- edificio sito in Palermo, Via Giovanni Campisi, lotto B;
- . inizio dei lavori: 11.11.1963 - non ancora ultimati;
 - . consistenza volumetrica di mc.6649,50, giusta progetto dei lavori approvato il 31.5.1963, di cui l'85% già ultimati;
 - . l'edificio comprende un piano terra adibito a magazzini, n°5 piani elevati per complessivi n°20 appartamenti;
 - . licenza di costruzione n°1377 dell'11.11.1963, a firma Milazzo Salvatore;

./.

- 17° foglio -

- e)- edificio sito in Palermo, Via Giovanni Campisi, lotto C;
- . inizio lavori: 11.11.1963 - non ancora ultimato;
 - . consistenza volumetrica di mc.6734,40, giusta progetto dei lavori approvato il 31.5.1963, di cui il 65% già ultimato;
 - . l'edificio comprende un piano terra con magazzini e n°5 piani elevati per complessivi n°20 appartamenti, oltre corpo basso adiacente la costruzione da adibirsi a magazzini;
 - . licenze di costruzione n°1376 dell'11.11.1963, a firma Milazzo Salvatore, n°1211 del 9.9.1964, a firma Sciortino Girolamo;
 - . terreno edificatorio, comprensivo anche di quello per gli edifici di cui alle lett.c) e d), per mq.4293, acquistato da Di Giuseppe Onofrio, residente a Palermo in Via Onorato 23, per la somma di £.26.000.000, giusta atto notar Catania del 30.10.1963, registrato a Misilmeri il 15.11.1963 al n°440.-
- (46)

Per le prestazioni dei citati Milazzo Salvatore e Caggegi Michele, intervenuti nella richiesta di alcune licenze di costruzione, in quanto a ciò abilitati per essere essi iscritti in un albo dei costruttori del Comune di Palermo, il titolare dell'impresa ha dichiarato di aver corrisposto ai predetti piccole somme in denaro a titolo di regalia.-

Gli accertamenti fiscali si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

- all'ige per£.3.655.704;
- all'imposta di bollo per£. 2.422;
- alla tassa di CC.GG. per£. 19.000, veggasi allegato n°22.-

8°)- Società di fatto GULINO Michele & Figlio, con sede in Palermo, Piazza Noce n°1:

- . è rappresentata dai soci:

Gulino Michele fu Filippo, nato a Palermo il 15.8.1899 e quivi residente Piazza Noce, n°1;

Gulino Filippo di Michele, nato il 22/10/1938 a Palermo ed ivi residente in Piazza Noce, n°1;

- . ha iniziato l'attività nel 1960; ha cessato la stessa nel gennaio 1965;
- . ha costruito i seguenti immobili:

a)- edificio sito in Palermo, Via Flavio Gioia 70 - 76:

./.

- 18° foglio -

- . inizio dei lavori: 13.2.1960 - ultimazione lavori: 25.10.1962;
 - . consistenza volumetrica di mc.15.600, giusta certificato di abitabilità del 25.10.1962;
 - . l'edificio comprende un piano terra con due grandi magazzini, n°6 piani elevati ed un piano attico per complessivi n°24 appartamenti;
 - . licenze di costruzione nn°177 del 13.2.1960 e 339 del 18.3.1961, a firma Milazzo Salvatore;
- b)- edificio sito in Palermo, Via Flavio Gioia, n°84:
- . inizio lavori: 24.9.1960 - ultimazione lavori: 24.10.1962;
 - . consistenza volumetrica di mc.12.400, giusta certificato di abitabilità n°13481 del 24.10.1962;
 - . l'edificio comprende un piano terra adibito a magazzini, n°6 elevazioni oltre piano attico per complessivi n°18 appartamenti;
 - . licenze di costruzione nn°1562 del 24.9.1960, a firma Milazzo Salvatore, n°636 del 16.5.1961, a firma Gulino Michele;
 - . terreno edificatorio, comprensivo di quello per l'edificio di cui alla precedente lett.a), per l'estensione di complessivi mq.808, (47) comprendenti le particelle 142/b, 142/c, 952/b e 952/c, foglio 49 Catasto Palermo, acquistato dai Germani D'Arpa, da Palermo, giusta atto notar Giganti del 16.12.1959, registrato a Palermo al n°13401 del 6.5.1960;
- c)- edificio sito in Palermo, Piazza Noce, n°1:
- . inizio lavori: 6.2.1962 - ultimazione lavori: 9.1.1965;
 - . consistenza volumetrica di mc.10947, giusta certificato di abitabilità n°181 del 9.1.1965;
 - . l'edificio comprende un piano terra con cinque magazzini e autorimesse, n°7 piani elevati per complessivi n°23 appartamenti;
 - . licenze di costruzione nn°226 del 6.2.1962 e 682 dell'11.6.1963, a firma Milazzo Salvatore e n°1142 del 19.8.1964, a firma Gulino Filippo;
 - . terreno edificatorio, di mq.1305,39 (particelle 33/b e 891/b - foglio mappa n°49 - Catasto Palermo) acquistato dai coniugi Morello-Nisi da Palermo, giusta atto notar Giganti del 10.11.1961, registrato a Palermo al n°6097 del 30.11.1961.-

Per quanto attiene al fatto che alcune licenze di costruzione utilizzate dalla ditta siano state firmate da Milazzo Salvatore, i tito-

./.

- 19° foglio -

lari dell'impresa hanno dichiarato di essersi serviti del predetto prestanome, verso l'erogazione di somme in denaro mai superiori a £.10.000 per firma, in quanto iscritto nell'Albo dei Costruttori del Comune e per ciò abilitato alla richiesta delle licenze.-

Gli accertamenti fiscali si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

all'Ige per£. 5.049.496;(veggansi allegati all'imposta di registro per£. 308.010; n°23 e 24);

E' stato, inoltre, segnalato all'Ufficio Distrettuale delle II.DD. di Palermo un giro d'affari conseguito negli anni dal 1960 al 1964 pari a £.440.249.105, interamente occultato ai fini dell'imposizione diretta. (veggasi allegato n°25).-

Alcuni degli appartamenti costruiti dalla ditta sono stati ceduti alle persone, nelle date e per gli importi elencati nel prospetto allegato n°26.-

9°)- Ditta individuale COSTANTINO Nicolò, con sede in Palermo, Via La Mantia, n°14:

- è rappresentata dal titolare unico COSTANTINO Geom.Nicolò di Francesco, nato a Balestrate il 18.4.1933 e residente a Palermo in La Mantia, n°14;
- ha iniziato l'attività nel 1960; ha cessato la stessa nel 1964 a seguito della costituzione della società di fatto con l'Ing. DEL Linz Pietro;
- ha costruito i seguenti immobili:

a)- edificio sito in Palermo, Via Luigi Di Maggio, n°1:

- inizio dei lavori: agosto 1960 - ultimazione lavori: dicembre 1962;
- consistenza volumetrica di mc.3340,63, giusta progetti approvati rispettivamente l'8.2.1960 e il 12.5.1962;
- l'edificio comprende n°5 piani elevati (sorgenti su un preesistente primo piano) oltre piano attico per complessivi n°10 appartamenti di nuova costruzione;
- licenza di costruzione n°1009 del 25.7.1961, a firma Milazzo Salvatore;
- area edificabile, sovrastante il primo piano già esistente, ricadente sulla particella n°513-foglio di mappa 49 - Catasto di Pa-

./.

- 20° foglio -

- lermo, acquistata da Assennato Francesca, domiciliata in Palermo Via L.Di Maggio, n°1, giusta atto notar Furitano del 2.9.1960, registrato a Partinico il 15.9.1960 al n°474;
- b). edificio sito in Palermo, Via Francesco Maria Maggio, n°20:
- . inizio lavori: febbraio 1962 - ultimazione lavori: febbraio 1963;
 - . consistenza volumetrica di mc.2450, giusta certificato di abitabilità dell'8.7.1963;
 - . l'edificio comprende un piano terra con magazzino, n°6 piani elevati oltre piano attico per complessivi n°7 appartamenti;
 - . licenza di costruzione n°298 del 20.2.1962, a firma Milazzo Salvatore;
 - . terreno edificatorio di mq.123,50, insistente sulla particella n°641 - foglio 49 di mappa - Comune di Palermo, acquistato dai Sigg.La Piana e Casella, domiciliati a Palermo, per atto notar Furitano del 22.9.1961, registrato a Partinico il 5.10.1961 al numero 452;
- c)- edificio sito in Palermo, Via Simone Schiaffino, n°17:
- . inizio lavori: gennaio 1963 - ultimazione lavori: luglio 1963;
 - . consistenza volumetrica di mc.3190,68, ricavata dai progetti approvati il 20.11.1962 e 8.5.1963;
 - . l'edificio comprende n°5 piani elevati, incluso piano attico, (sorgente su un preesistente primo piano) per complessivi n°10 appartamenti, oltre rifacimento degli esistenti n°2 appartamenti di primo piano e magazzini di piano terra;
 - . licenza di costruzione n°52 del 15/1/1963, a firma Milazzo Salvatore;
 - . area edificabile, di mq.287, particella n°360 - foglio 51 - Catasto Palermo, sovrastante il primo piano già esistente di una costruzione, acquistata da Fraterigo Lucia, domiciliata a Palermo, per atto notar Giganti dell'1.8.1962, registrato a Palermo il 20.8.1962 al n°2431;-
- d)- edificio sito in Palermo, Via Uditore, n°6/b, in corso di costruzione da parte della società di fatto costituita dal precitato Costantino Nicolò, con l'Ing. Del Linz Pietro fu Vincenzo, nato a Cruscieve di Crenovize (Trieste) il 23.10.1925 e residente a Palermo, Via D.Trentacoste, n°6:

./.

- 21° foglio -

- inizio lavori: aprile 1964 - non ancora ultimati;
- consistenza volumetrica di mc.16913,52, giusta progetto dei lavori approvato il 10.12.1963, di cui solo il 30% già ultimato;
- l'edificio comprende uno scantinato, un piano terra con magazzini, n°10 piani elevati oltre piano attico e superattico per complessivi n°24 appartamenti;
- licenza di costruzione n°604 dell'1.6.1963, a firma Milazzo Salvatore rilasciata per la proprietaria del terreno Amoroso Mattea, titolare anche del progetto dei lavori;
- terreno edificatorio, di mq.1054 (particella 1096 ed altre delle partite 30663 e 14004 - foglio 49 - Catasto di Palermo), acquistato, per l'importo di £.11.000.000, da Amoroso Mattea, domiciliata in Palermo Via Uditore, per atto notar Furitano del 27.12.1963, registrato a Partinico il 7.1.1964, n°1345 - Vol.234.-

Negli atti pubblici di acquisizione delle aree edificabili utilizzate per la costruzione degli edifici sopra riportati, la ditta Costantino Nicolò ha contestualmente stipulato convenzioni di appalto con i cedenti per la costruzione di appartamenti o locali costituenti il valore di permuta, per i seguenti importi:

- Assegnato Francesca - edificio di Via Di Maggio, n°1 - appartamenti di secondo piano per £.3.000.000;
- La Biana Gaetana, Casella Maria, Pietro, Gaetano, Giuseppe, Rosa e Umberto nonchè Ursi Francesco - edificio di Via F.M. Maggio, n°20 - locali di piano terra e primo piano per £.3.000.000;
- Fraterrigo Lucia - edificio di Via S.Schiaffino, n°17 - completamente e rifinitura di piano terreno e primo piano per £.4.883.129;
- Amoroso Mattea - edificio di Via Uditore n°6/b - appartamenti di primo piano per £.10.000.000.-

Il titolare dell'impresa ha confermato di essere ricorso alle prestazioni di Milazzo Salvatore, per quanto attiene alla firma apposta dallo stesso sulle licenze di costruzione, perchè quest'ultimo, essendo iscritto nell'Albo dei Costruttori del Comune di Palermo, aveva la possibilità di ottenere le predette autorizzazioni.- I compensi corrisposti sono stati piccole somme in denaro.-

./.

- 22° foglio -

Gli accertamenti fiscali si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:
all'Ige per£.1.872.699; (veggansi allegati all'imposta di registro per.....£. 33.800; nn°27, 28, 29).-

E' stato inoltre segnalato all'Ufficio Distrettuale delle II.DD. di Palermo un giro di affari conseguito negli anni dal 1960 al 1964 pari a £. 107.183.000, interamente accultato ai fini dell'imposizione diretta (veggasi allegato n. 30).

Alcuni degli appartamenti costruiti dalla ditta sono stati ceduti alle persone meglio indicate nell'elenco allegato n. 31.

10)- Società di fatto SPATA & GIAMMARRESI, con sede in Palermo, Via Capuccini, 170:

. è rappresentata dai soci:

SPATA Calogero di Gaspare, nato a Palermo il 4.11.1922 ed ivi residente in Via Ammiraglio Rizzo, 75;

GIAMMARRESI Giuseppe fu Giuseppe, nato il 10.9.1922 a Palermo ed ivi residente in Corso Finocchiaro Aprile, n. 15;

. ha iniziato l'attività nel 1959;

. ha costruito i seguenti immobili:

a)- edificio sito in Palermo, Via U.D. 73 (ora Via Giuseppe Lo Bianco):

. inizio dei lavori: agosto 1959 - ultimazione dei lavori marzo 1961;

. consistenza volumetrica di mc. 8.040, giusta certificato di abitabilità n. 3235 del 15.3.1961;

. l'edificio comprende 1 piano terreno, n. 7 piano elevati ed 1 piano attico per complessivi n. 29 appartamenti e 3 magazzini;

. licenze di costruzione nn. 1005 dell'11.8.1959 - 1454 del 16.11.1959 a firma SPATA Calogero e n. 1811 del 26.11.1960 a firma MILAZZO Salvatore;

. terreno edificabile, di mq. 700, acquistato da SBEGLIA Francesco, Filippa e Gaspare domiciliati rispettivamente in Via Baida, n. 1, Via Bisazza, 11 e Via Crociferi, 7 di Palermo, per l'importo di lire 7.000.000 giusta atto notar Calì del 3.4.1959 registrato il 21.4.1959 al n. 10379 di Palermo;

./.

- 23° foglio -

- b)- edificio sito in Palermo, Via Z/14 (ora Via Zamparrone, 61):
- . inizio dei lavori: maggio 1960 - ultimazione dei lavori: settembre 1961;
 - . consistenza volumetrica di mc. 12.000, giusta certificato di abitabilità del 23.10.1961;
 - . l'edificio comprende un piano terreno, n. 6 piani elevati ed un piano attico, per complessivi n. 50 appartamenti;
 - . licenze di costruzione nn. 1001 e 1353 del 31.5.1960 e 16.9.1961 a firma Milazzo Salvatore;
 - . terreno edificatorio, di mc. 2.000 (comprendente anche la superficie occupata da altro fabbricato di cui alla successiva lettera c) acquistato da Mangano Giuseppe, domiciliato in Palermo, Via Noce, 43, per il prezzo di lire 6.000.000, giusta atto notar Tanteri di Palermo del 14.4.1960, registrato a Palermo il 27.4.1960 al n. 12967 vol. 888;
- c)- edificio sito in Palermo, Via Z/14 (ora Via Zamparrone n. 50):
- . inizio dei lavori: settembre 1960 - ultimazione dei lavori: maggio 1962;
 - . consistenza volumetrica di mc. 15.368, giusta certificato di abitabilità n. 6764 del 23.5.1962;
 - . l'edificio comprende un piano rialzato, n. 7 piani elevati ed 1 piano attico per complessivi n. 70 appartamenti e n. 5 magazzini seminterrati;
 - . licenze di costruzione nn. 1491 del 6.9.1960 e 1812 del 26.11.1960 a firma Milazzo Salvatore;
 - . terreno edificatorio, vedi alla precedente lettera b);
- d)- edificio sito in Palermo, Via Cappuccini, 170:
- . inizio dei lavori: gennaio 1963 - non ancora ultimato;
 - . consistenza volumetrica mc. 24.036,50, giusta progetto dei lavori approvato in data 22.4.1964, di cui solo il 65% già ultimati;
 - . l'edificio comprenderà 1 piano terreno, n. 7 piani elevati e piano attico per complessivi n. 72 appartamenti e 5 magazzini;
 - . licenze di costruzione nn. 38 del 12.1.1963 a firma Milazzo Salvatore e n. 1594 dell'11.12.1963 a firma Caggeggi Michele;
 - . terreno edificatorio, di mq. 2.680, acquistato da Miragliotti Aurora domiciliata in Palermo, Via Pindemonte, 21 e Santonocito Alfonso

./.

- 24° foglio -

domiciliato in Palermo, Via Pindemonte, 21, per il prezzo di lire 25.000.000, giusta atto nota Angilella dell'11.2.1963, registrato a Palermo il 2.3.1963 al n. 12433 - vol.71.

L'acquisto dell'area è stato regolato mediante promessa di cessione ai venditori del terzo e quarto piano dell'immobile, con assunzione contestuale di appalto dello stesso valore del terreno.

Gli accertamenti fiscali si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

all'i.g.e. per.....	£.3.420.684	(veggansi
all'imposta di registro per.....	£. 420.480	allegati
all'imposta di Bollo per	£ 1.272	nn.32 e 33)

E' stato inoltre segnalato all'Ufficio Distrettuale delle II.DD. di Palermo un giro di affari conseguito negli anni dal 1959 al 1964 pari a £. 239.004.000, interamente occultati ai fini dell'imposizione diretta (veggasi allegato n. 34).

Alcuni degli appartamenti costruiti dalla ditta sono stati ceduti alle persone, nelle date e per gli importi indicati nell'elenco allegato n. 35.

Per quanto attiene al fatto che alcune licenze di costruzione, utilizzate dalla ditta siano state firmate da Milazzo Salvatore e Caggegi Michele, i titolari dell'impresa hanno verbalmente dichiarato di essersi serviti dei predetti prestanome, con compensi costituiti da piccole somme in denaro, in quanto gli stessi erano iscritti in un albo dei costruttori del Comune di Palermo e, per ciò stesso, abilitati alla richiesta delle licenze.

Ad integrazione degli elementi forniti per DI TRAPANI Diego di Nicolò con l'allegato n. 12 (richiamato a pagina 13 della relazione in data 18.7.1964 di questo Comando), si allega (allegato n. 36) l'estratto delle trascrizioni a favore e contro DI TRAPANI Nicolò fu Luigi nato a Palermo il 18.7.1908 ed ivi residente in Piazzetta Di Trapani (Malaspina) n.7, rilevate presso la Conservatoria delle Ipoteche di Palermo.

Come è noto la natura dell'inchiesta è tale per cui debbonsi an-

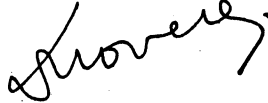
./.

- 25° foglio -

cora condurre accertamenti, di indole analoga a quelli già svolti, sul conto di altre 2.300 proprietari il cui esito non differirà sostanzialmente, nelle finalità, da quanto fino ad ora emerso. Data la complessità delle indagini, seguiranno alla presente, ove non intervengano diverse direttive, successive relazioni. (48)

Palermo, li 26 MAR. 1965

IL COLONNELLO COMANDANTE
-Domenico Novelli-



**RELAZIONE DEL 23 GIUGNO 1965 DEL NUCLEO REGIONALE DI POLIZIA TRIBUTARIA
DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO SULLE IMPRESE E PERSONE CHE
HANNO COSTRUITO CON LICENZA RILASCIATA A PRESTANOMI.**

8

NUCLEO REGIONALE DI POLIZIA TRIBUTARIA G.FINANZA- PALERMO

Data d'arrivo 26.6.1965	
Prot. 10	Tit.
N. 874	

QUARTA PARTE della:

R E L A Z I O N E sugli accertamenti svolti a richiesta della Commissione Parlamentare Antimafia in ordine al rapporto del Prefetto dott. Tommaso BEVIVINO, sull'ispezione straordinaria dallo stesso eseguita presso il Comune di Palermo.

(49)

-----oooOooo-----

(49) Vedi nota (5) a pag. 667. (N.d.r.)



NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

VIA CAVOUR, 2 - TEL. 212189 - 240013

QUARTA PARTE della:

R E L A Z I O N E sugli accertamenti svolti a richiesta della Commissione Parlamentare Antimafia in ordine al rapporto del Prefetto dott. Tommaso BEVI-VINO, sulla ispezione straordinaria dallo stesso eseguita presso il Comune di Palermo.

Seguito alla:

prima parte della relazione in data 18.7.1964; (50)
seconda parte della relazione in data 10.12.1964; (51)
terza parte della relazione in data 26.3.1965. (52)

Si riporta, qui di seguito, l'esito degli ulteriori accertamenti condotti al fine di determinare le imprese e le persone che, di fatto, hanno costruito edifici in Palermo mediante licenza di costruzione intestata a Milazzo Salvatore e Caggegi Michele, noti prestanome iscritti nell'Albo dei Costruttori Edili, tenuto dalla Direzione dei Lavori Pubblici (Sez. 7^a) del Comune di Palermo.

Sono state verificate le imprese in prosieguo elencate che hanno operato con licenza di costruzione intestata a Milazzo Salvatore e Caggegi Michele.

- 1)- Ditta individuale COSTANTINO SANGIORGI Giuseppe, con sede in Palermo, via Amato n. 10:
 - . ha iniziato l'attività nel 1955;
 - . ha costruito i seguenti immobili:
- a)- opere di restauro eseguite alla Palazzina Cinese di Palermo; trattasi di esecuzione di un appalto commesso dall'Assessorato dei Lavori Pubblici della Regione Siciliana;
- b)- alloggi popolari in Palermo - passo di Ragano -; trattasi di lavori commessi in appalto dall'Istituto INA-CASA con atto del 30.10.1958, reg/to a Partinico il 10.11.1958 al n° 6674.

./.

(50) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 663-681. (N.d.r.)

(51) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 685-716. (N.d.r.)

(52) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 717-746. (N.d.r.)

- 2° foglio -

I lavori hanno avuto inizio il 15.12.1958, ultimati il 9.11 1960; riguardano la costruzione di n. 40 alloggi popolari e l'ammontare complessivo dell'appalto ascende a £. 80.774.762;

- b)- alloggi popolari in Ragusa. Trattasi di lavori commessi in appalto dall'E.S.C.A.L. con atto del 10.6.1958, reg/to a Palermo il 7.7.1958 al n. 340.

I lavori hanno avuto inizio il 25.12.1958, ultimati il 28.2. 1961; riguardano la costruzione di n. 42 alloggi popolari e l'ammontare complessivo dell'appalto ascende a £.103.587.440;

- d)- alloggi popolari in Palermo. Trattasi di lavori commessi in appalto del CO.RE.PRO.L. - INA/CASA - con atto reg/to a Palermo il 15.12.1958 al n° 6353.

I lavori hanno avuto inizio il 15.12.1958, ultimati il 4.3. 1961; riguardano la costruzione di un edificio sito in via Valdinoto e l'ammontare dell'appalto ascende a £.100.868.614;

- e)- costruzione di n. 18 alloggi per conto dell'E.S.C.A.L. "Cooperativa S.Giacomo" commessi in appalto con atto del 17.12.1959, reg/to a Palermo il 28.12.1959 al n° 7203, siti in via Nino Bixio (ora via Tevere).

I lavori hanno avuto inizio il 16.11.1959, ultimati il giorno 11.4.1961 e l'ammontare dell'appalto ascende a complessive £. 61.850.362;

- f)- costruzione di n. 16 alloggi popolari in Carini per conto dell'Assessorato dei Lavori Pubblici della Regione Siciliana - E.S.C.A.L.-, commessi in appalto con atto del 10.7.1958, reg/to a Palermo il 28.3.1959 al n. 10759.

I lavori hanno avuto inizio il 5.1.1960, ultimati l'8.11.1960 e l'ammontare dell'appalto ascende a £. 27.176.546;

- g)- costruzione di n° 14 alloggi popolari in Palermo, via Sardegna, per conto della CO.RE.PRO.L. "Cooperativa Sorriso", commessi in appalto con atto del 24.3.1960, reg/to a Palermo il 7.4.1960 al n° 20270.

./.

- 3° foglio -

I lavori hanno avuto inizio il 26.4.1960, ultimati il 17.9.1961 e l'ammontare dell'appalto ascende a £. 45.813.068;

- h)- costruzione di n. 14 alloggi popolari in Palermo, via Nino Bixio, per conto della CO.RE.PRO.L. "Cooperativa Macos e Gardenia", commessi in appalto con atto del 17.3.1960, registrato a Palermo il 29.3.1960 al n. 11612.

I lavori hanno avuto inizio il 26.4.1960, ultimati il 30.8.1961 e l'ammontare dell'appalto ascende a £. 77.861.137;

- i)- costruzione di n. 14 alloggi popolari in Palermo, via Sardegna, per conto della CO.RE.PRO.L. "Cooperativa E.R.S.I.", commessi in appalto con atto del 17.3.1960, registrato a Palermo il 29.3.1960 al n° 11611.

I lavori hanno avuto inizio il 26.4.1960, ultimati il 17.9.1961 e l'ammontare dell'appalto ascende a £. 43.074.311;

- l)- costruzione di n. 15 alloggi popolari in Palermo, rione delle rose, per conto della CO.RE.PRO.L. "Cooperativa Anemone", commessi in appalto con atto del 17.11.1960, registrato a Palermo il 17.11.1960 al n° 6454.

I lavori hanno avuto inizio il 20.12.1960, ultimati il 20.5.1962 e l'ammontare dell'appalto ascende a £. 43.461.243;

- m)- edificio sito in Palermo, via Carella 8, angolo via Cavour:
- . inizio lavori gennaio 1962 -ultimazione settembre 1964;
 - . consistenza volumetrica, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo, mc. 6.130;
 - . l'edificio comprende un piano cantinato, magazzini su piano stradale, sei piani elevati oltre l'attivo per n. 12 appartamenti;
 - . licenze di costruzione nn. 1722 del 3.11.1960; 762 del 3 giugno 1962 a firma Costantino Sangiorgi Giuseppe;
 - . terreno edificatorio, per mq. 250, acquistato per il prezzo di £. 20.000.000, giusta atto notar Elide Triolo Calla ri rep/rio n° 7100/765 reg/to a Monreale il 6.11.1961 al n. 733 vol. 152, da:

./.

- 4° foglio -

- GENOVA G. Battista nato a Palermo il 13.2.1913 e qui domiciliato in via Carella n. 8;
- GENOVA Pietro nato a Palermo il 18.9.1914 e qui domiciliato in via Carella n. 8;
- DI SALVO Maria Giuseppa, nata a Palermo il 24.2.1889 e qui domiciliata in via Carella n. 8;
- DI SALVO Erminia nata a Palermo il 25.12.1890 e qui domiciliata in via Carella n. 8;
- POMAR Maria Teresa, nata a Palermo il 27.7.1925 e qui domiciliata in via Carella n. 22;
- n)- edifici siti in Palermo, via Ammiraglio Luigi Rizzo "Cooperativa Cantieri Navali Riuniti", costruiti per conto della gestione INA-CASA - CO.RE.PRO.L. di cui al contratto di appalto del 5.12.1960 reg/to a Palermo il 19.12.1960 al n° 7427.
- Edifici costruiti n. 2.
- I lavori hanno avuto inizio il 15.12.1960, ultimati il 15.12.1962 ed l'ammontare dell'appalto ascende a £. 76.120.909;
- o)- edificio sito in Palermo, via Sampolo n. 256.
- . inizio lavori gennaio 1961- ultimazione dicembre 1963;
 - . consistenza volumetrica, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo, mc. 17.000 circa;
 - . l'edificio comprende un piano cantinato, due piani seminterrati, sette piani elevati e piano attico per n. 36 appartamenti e magazzini di piano terra;
 - . terreno edificatorio, per mq. 350, acquistato per il prezzo di £. 7.500.000, giusta atto notar Guglielmo Tanteri del 7.7.1961 reg/to a Palermo il 6.4.1961 al n° 15115 mod. 71/M da Zito Rosa Maria in Mathier, quale procuratrice della sorella Rosalia in Bisacchi; per ca. 210, acquistato per £. 13.000.000, giusta atto notar Guglielmo Tanteri dell'8.8.1961, reg/to a Palermo in data 11.8.1961 al n° 1890, vol. 71 da CATINELLA Salvatore e Giovanna BUCCHIERI e da Catinella Rosa in nome del Dr. Francesco Paolo Catinella altra area di risulta dell'androne segnato col numero civico 264 di via Sampolo per £. 13.000.000;

./.

- 5° foglio -

- p)- edificio sito in Palermo frazione Valdesi di Mondello:
- . Inizio lavori 20.2.1961 - ultimazione 31.7.1961;
 - . Trattasi di costruzione di un villino commesso in appalto dai coniugi Conciauri D'Aqui limitatamente alle opere rustiche;
 - . Ammontare dell'appalto £. 4.945.000;
- q)- edificio sito in Palermo via Archimede:
- . Inizio lavori dicembre 1962 - non ancora ultimati;
 - . Consistenza volumetrica, giusta progetto approvato dalla C.E. del Comune di Palermo in data 4.12.1963, mc. 17903. Lo stato di avanzamento dei lavori, alla data della verifica, è risultato pari al 90% dell'intero volume;
 - . L'edificio comprende piano cantinato, magazzini di piano terra, piani ammezzati ed otto elevazioni per n.38 appartamenti;
 - . Terreno edificatorio, per mq.1450 circa, acquistato per lire 29.000.000, giusta atto notar Guglielmo Tanteri, reg/to a Palermo il 24.4.1963 al n.15362 vol.714, da Carcare Gaspare e Agostino domiciliati a Palermo via Rigasoli n.27; per mq. 1450, acquistato per £.29.000.000, giusta atto del notar Tanteri reg/to a Palermo il 24.4.1963 al n.15364 vol.714 da avv. Siracusa Salvatore quale procuratore speciale dei Sigg. Mustica Giorgio, Livia e Luigia tutti domiciliati a Napoli, viale Maria Cristina di Savoia n.35;
- r)- edificio sito in Palermo piazza Amendola, angolo via HOUEL:
- . Inizio lavori aprile 1964 - non ancora ultimati;
 - . Consistenza volumetrica, giusta progetto approvato dalla C.E. del Comune di Palermo in data 23.12.1963, di mq.14644. Lo stato di avanzamento dei lavori, alla data della verifica, è risultato pari al 50% dell'intero volume;
 - . L'edificio comprende struttura in cemento armato, opere diOMPagnamento e di tramezzatura, nonché di intonaci grezzi, le quali, a completamento daranno n.23 appartamenti per i piani elevati, uffici nel piano ammezzato, magazzini di piano terra e cantinato;

./.

- 6° foglio -

terreno edificatorio, per mq. 650, acquistato per £.80.000.000, giusta atto G. Battista Ficani di Palermo reg.to il 6.4.1964 al n.15115, da Laurano Adolfo quale procuratore della moglie Armetta Iannusa Rosalia domiciliata a Palermo via Paolo Amato n.10;

- s)- edificio sito in Palermo via Alessandro Telesino:
 inizio lavori dicembre 1964 - non ancora ultimati;
 consistenza volumetrica, giusta progetto approvato dalla C.E. del Comune di Palermo in data 31.5.1963, mc.16616. Lo stato di avanzamento dei lavori, alla data della verifica, è risultato pari al 25% dell'intero volume;
 l'edificio è costituito dalle sole strutture portanti in cemento armato fino alla quinta elevazione. Lo stesso a completamento delle opere sarà composto di n. 28 appartamenti, magazzini su piano stradale e vani cantinati;
 terreno edificatorio, per mq. 4226, acquistato per £.30.000.000, giusta atto notar Michele Margiotta reg.to a Palermo il 16 aprile 1963 al n.14728, da Chiovaro Salvatore domiciliato in questa via Bulscescu.

Gli accertamenti fiscali a carico dell'impresa si sono conclusi con il rilevamento delle seguenti evasioni:

. all'i.g.e. per	£. 2.761.973	(veggasi (allegati 1 e 2 ()	(53)
. all'imposta di registro per	£. 112.566		
. all'imposta di bollo per	£. 4.942		

E' stato, inoltre, segnalato all'Ufficio II.DD. di Palermo un giro di affari relativo agli anni 1960 - 1964, pari a lire 655.462.411 di cui £. 172.401.081 occultati all'imposizione diretta (veggasi allegato n.3).

Gli appartamenti degli edifici costruiti dall'impresa Costantino Sangiorgi Giuseppe sono stati ceduti alle persone, nelle date e per gli importi indicati nell'elenco riepilogativo allegato n.3.

(53) Gli allegati nn. 1 e 2 e tutti gli altri allegati successivamente citati nel testo non vengono pubblicati (cfr. nota (1) a pag. 661). (N.d.r.)

- 7° foglio -

- 2)- Società di fatto DI LEO Giuseppe e Figli - corrente in Palermo via Empedocle Restivo n.87;
- . ha iniziato l'attività nel 1955;
 - . è rappresentata dai soci:
 - DI LEO Giuseppe fu Filippo, nato a Palermo il 21.4.1905 e qui domiciliato in via E. Restivo n.19;
 - DI LEO Filippo di Giuseppe, nato a Palermo il 24.12.1928 e qui domiciliato in via E. Restivo n.19;
 - DI LEO Rosario di Giuseppe, nato a Palermo il 28.7.1931 e qui domiciliato in E. Restivo n.19;
 - DI LEO Natale di Giuseppe, nato a Palermo il 4.4.1939 e qui domiciliato in via Agrigento n.34;
 - . la società ha costruito i seguenti immobili;
- a)- edificio sito in Palermo via Valdemone n.6;
- . inizio lavori 1.8.1961 - ultimazione 19.11.1962;
 - . consistenza volumetrica di mc.11700, giusta certificato di abitabilità del 19.11.1962;
 - . l'edificio comprende un piano cantinato, un piano terra, n.7 piani elevati per complessivi n.22 appartamenti e n.3 magazzini di piano terra;
 - . Licenza di costruzione n.1037 del 29.7.1961 a firma Milazzo Salvatore;
 - . terreno edificatorio pervenuto all'impresa per acquisto fattone da:
 - TERRASI Agostino, nato a Palermo il 16.2.1900;
 - TERRASI Giovanni, nato a Palermo il 24.10.1897;
 - TERRASI Alfredo, nato a Palermo il 21.10.1902;
 - . esteso mc. 2166;
 - . importo pagato: L. 38.988.000;
 - . atto notar Ficani G. Battista reg.to a Palermo il 29.8.1961 al n.2320;
- b)- edificio sito in Palermo via Liguria n.27;
- . inizio lavori 1.11.1962 - ultimazione 30.6.1964;
 - . consistenza volumetrica di mc.9000, giusta certificato di abitabilità del 30.6.1964;

./.

- 8° foglio -

- . l'edificio comprende un piano terreno, n.6 piani elevati ed un piano attico per complessivi n.17 appartamenti, nonchè di n.6 locali di un vano siti dietro il prospetto e con accesso da sotto la veranda;
- . licenza di costruzione n.1034 del 29.7.1961 a firma di Milazzo Salvatore;
- . terreno edificatorio già descritto alla lettera a) in quanto costituito da due lotti segnati ai nn.6/b e parte del 6/a e 7 nell'atto richiamato;
- c) edificio sito in Palermo via Empedocle Restivo n.87 e via Val di Mazzara n.14;
 - . inizio lavori 10.5.1962 - ultimazione 1.10.1964;
 - . consistenza volumetrica di mc.17580, giusta certificato di abitabilità del 7.10.1964;
 - . gli edifici di cui sopra sono denominati lotto A) e B) rispettivamente e comprendono: lotto A) n.15 appartamenti e n.9 magazzini; lotto B) n.14 appartamenti e n.5 magazzini;
 - . licenza di costruzione n.139 del 23.1.1962 a firma Milazzo Salvatore controfirmata dal geometra Di Leo Filippo e variante N.1194 del 7.9.1964 a firma geometra Di Leo Filippo;
 - . terreno edificatorio, per mq.5144, acquistato da:
 - TERRASI Vittorio, nato a Palermo il 1°1.1929;
 - TERRASI Maria, nata a Palermo il 14.8.1966;
 - TERRASI Giovanni, nato a Palermo il 4.8.1913;
 - TERRASI Tommasa in Castellucci, nata a Palermo il 20.6.1915;
 - TERRASI Beatrice, nata a Palermo il 26.2.1927;
 - BECCADELLI Oliva ved.Terrasi, nata a Palermo il 7.10.1884, costituito dai lotti A)- B)- C)- D)- ed E); atto notar G.Battista Ficani reg.to a Palermo il 14.4.1962 al n .12598;
 - . importo pagato: L. 100.771.000; i lotti di terreno contraddistinti con le lettere C)- D)- ed E) risultano a tutt'oggi liberi da costruzione anche se l'impresa è già in possesso delle licenze di costruzioni n.100 del 18.1.1962 a firma Milazzo Salvatore controfirmata dal Geom. Di Leo Filippo e riguarda il

./.

- 9° foglio -

lotto E) e n.143 del 23.1.1962 a firma Milazzo Salvatore e geom. Di Leo Filippo per i lotti C) e D).

Per la concessione delle licenze di costruzione i titolari della società di fatto DI LEO Giuseppe & Figli si sono serviti del prestanome Milazzo Salvatore, verso un compenso di £.10.000 in media per ogni licenza, in quanto il Milazzo per essere iscritto nell'apposito albo dei costruttori del Comune di Palermo, aveva la possibilità di ottenere le licenze stesse.

Gli accertamenti fiscali si sono conclusi con la constatazione delle seguenti evasioni:

all'I.G.E. per £. 1.281.942 (allegato n.4);
all'imposta di registro £. 30.600 (allegato n.5);

E' stato, inoltre, segnalato al locale Ufficio Distrettuale II.DD. un giro d'affari conseguito negli anni dal 1962 al 1964, per £. 661.000.000, interamente occultato ai fini dell'imposizione diretta (veggasi allegato n.6).

Alcuni appartamenti costruiti dalla società predetta sono stati ceduti nelle date, alle persone e per gli importi indicati nell'elenco allegato n.6.

- 3)- Ditta individuale ARDIZZONE Isidoro, corrente in Palermo via Mendola n.103;
- . titolare unico: ARDIZZONE Isidoro, nato a Misilmeri (PA) il 9.2.1916 e residente a Palermo via Mendola n.103;
 - . ha iniziato l'attività il 1°.4.1962;
 - . ha costruito i seguenti immobili:
- a)- edificio sito in Palermo via Monfenera n.128/f angolo via Giovanni Argento n.55;
- . inizio lavori 1.4.1962 - ultimazione 31.8.1963;
 - . consistenza volumetrica di mc.16006, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
 - . l'edificio comprende un piano cantinato, un piano terra e n.7 piani elevati per complessivi n.33 appartamenti;

./.

- 10° foglio -

- . licenza di costruzione n. 428 del 17.3.1962 e varianti n. 306 del 6.4.1963 e n. 808 dell'8.7.1963 a firma Milazzo Salvatore;
- . terreno edificatorio per mq. 1425 acquistato:
 - in quanto a mq. 445 da FIORE Teresa residente a Tremestieri (ME), atto notaio Sparti reg.to a Palermo Il 28.7.1961 al N.1340, per £. 5.350.000;
 - in quanto a mq. 52 da CARISTA Emanuela residente a Palermo, atto notaio Sparti reg.to a Palermo il 9.2.1962 al n.9104, per £. 50.000;
 - in quanto a mq. 272 dai fratelli FIORE Giuseppe, Giovanni, Salvatore e Ignazio residenti a Palermo, atto notaio Sparti reg. a Palermo il 20.9.1961 al n.3266;
 - in quanto a mq. 656 da MARCHESE Oliva e Antonina e dai predetti fratelli Fiore, tutti residenti a Palermo, atto notaio Sparti reg.to a Palermo il 16.7.1963 al n.962, per £. 10.000.000;
- b)- edificio sito in Palermo via Monfenera n.128/R;
 - . inizio lavori 16.8.1963 - ultimazione 15.7.1964;
 - . consistenza volumetrica di mq.8573, giusta certificato di abitabilità e da piante planimetriche esibite dalla parte;
 - . l'edificio comprende un piano cantinato, un piano terra e n.6 piani elevati per complessivi n.18 appartamenti;
 - . licenza di costruzione n. 965 del 12.8.1963 e varianti n. 1250 dell'11.10.1963 (queste due a firma Milazzo Salvatore) n.702 dell'8.6.1964 e 594 del 25.5.1964 a firma Ardizzone Isidoro;
 - . terreno edificatorio compreso tra quello descritto alla lettera a);
- c)- edificio sito in Palermo in via S.Raffaele Arcangelo angolo via Nuova s.n., rione Medaglie d'oro "villaggio Santa Rosalia";
 - . inizio lavori 16.7.1964 - non ancora ultimati;
 - . consistenza volumetrica di mq. 14871, di cui solo il 60% realizzato alla data della verifica;
 - . l'edificio comprende un piano cantinato, un piano terra e n.7 piani elevati per complessivi n.30 appartamenti;

./.

- 11° foglio -

- . terreno edificatorio, per mq.2108, acquistato da PASQUALINO Guglielmo residente a Palermo, atto notaio Sparti reg.to a Palermo il 18.6.1964 al n.350, per £. 11.594.000;
- . licenza di costruzione n.443 del 27.4.1964 a firma Ardizzone Isidoro.

Riguardo alle licenze di costruzione a firma Milazzo Salvatore l'interessato ha fatto presente di essere stato costretto a ricorrere al predetto perchè, a quel tempo, "tale era la procedura". Per ogni licenza lo stesso ha corrisposto al Milazzo £. 5.000.

Gli accertamenti fiscali si sono conclusi con la constatazione della seguente evasione:

all'i.g.e. per£. 403.532 (allegato n.7).

E' stato, inoltre, segnalato al locale Ufficio Distrettuale II.DD. un giro d'affari conseguito negli anni dal 1962 al 1964, per £. 146.050.000, interamente occultato ai fini dell'imposizione diretta (allegato n.8).

Alcuni appartamenti costruiti dall'impresa sono stati ceduti nelle date, alle persone e per gli importi indicati nell'elenco allegato n.9.

4)- Società di fatto CATANIA Antonino & Francesco, corrente in Palermo via Marchese Ugo, n.30;

- . ha iniziato l'attività nel 1960;
- . è rappresentata dai soci:

CATANIA Antonino di Domenico , nato a Palermo il 4.3.1929 e qui domiciliato via Marchese Ugo ,n.30;

CATANIA Francesco di Rosolino, nato a Palermo il 2.8.1930 e qui domiciliato in via Marchese Ugo n.30;

- . la società ha costruito i seguenti immobili:

a)- edificio sito in Palermo via Marchese Ugo n.30;

- . inizio lavori 21.1.1960 - ultimazione ottobre 1961;
- . consistenza volumetrica di mq.18000, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
- . l'edificio comprende un piano cantinato, un piano terra e 8

./.

- 12° foglio -

piani elevati per complessivi n. 33 appartamenti;
acquisto di terreno edificatorio sito in Palermo, via Marchese
Ugo s.n. da:

MONTALBANO Giuseppe, nato a S. Margherita di Belice il 20.9.935;

FANETTA Carmela in Montalbano, nata a Intra (NOVARA) il 17.11.

1893 e residenti a Palermo, via Tommaso Natale n. 122, come da

atto notaio Lucio Fernandez, registrato a Palermo il 3.9.1960

al n. 2719, per £. 30.000.000;

b)-edificio sito in Palermo, via Ariosto, angolo via Petrarca;

. inizio lavori agosto 1962 - non ancora ultimati;

. consistenza volumetrica di mc. 25.536 di cui solo il 50% rea-
lizzati alla data delle verifica;

. l'edificio comprende un piano cantinato, un piano terra e n.8
piani elevati per complessivi n. 31 appartamenti;

. terreno edificatorio, per mq. 1315,70, acquistato da :

-in quanto a mq. 243, da Rivera Paolo, nato a Palermo il 26.10.

1888 e qui domiciliato in via Amm/glio Rizzo n. 53; atto notar

Guglielmo Tanteri reg/to a Palermo l'8.7.1963 al n° 487 per

£. 28.260.000;

-in quanto a mq. 92, da:Gentuso Giuseppe, nato a Bónpietro il

19.3.1916 e residente a Palermo, via Lombardia n. 4; Piazza

Maria, nata a Palermo il 29.6.1918 e qui domiciliata in via

Scarlatti n. 12; Piazza Lucio, nato a Palermo il 16.1.1925 e

qui domiciliato in vincenzo di Marco n. 19, il quale intervie-

ne in nome proprio e quale procuratore speciale di Piazza Mi -

chela in Mondì, nata a Palermo il 30.6.1920 e residente a Roma

via Lorenzo Valla n. 13;Piazza Clementina,nata a ^{Palermo} l'11.

3.1928 e qui domiciliata in via Ausonia n.91; Mondì Marianna

vedova Piazza, nata a ^{Palermo} il 12.3.1897 e qui domiciliata

in via Ausonia n.91, atto notar Guglielmo Tanteri reg.to a

Palermo l'8.7.1963 al n.488; importo £. 14.450.000;

-in quanto a mq. 1080,70 da OROFINO Dora, nata a Bivona il

5.12.1922 e residente a ^{Palermo} via Ariosto n.9; OROFINO Giu

seppina, nata a Palermo il 18.10.1915 e qui domiciliata in

via Petrarca n.1/G; OROFINO Maria, nata a Prizzi il 26.11.1892

./.

- 13° foglio -

e residente a Palermo via Petrarca n.1/G; MICALI Rodolfo, nato a Godrano il 12.7.1924 e residente a Palermo via Ariosto n.9; ORO FINO Maria Giovanna, nata a Turianova il 7.2.1932, residente a Palermo via Petrarca n.1/G, giusta atto notaio Lucio Fernandez Reg.to a Palermo il 30.12.1963 al n.9896, per £. 70.000.000.

Gli accertamenti fiscali si sono conclusi con la constatazione delle seguenti evasioni:

all'i.g.e. per	£. 2.755.316	}	allegato n.10 e 11
all'imposta di bollo per	£. 35.736		
all'imposta di registro per .	£. 1.253.566		

E' stato, inoltre, segnalato al locale Ufficio Distrettuale II. DD. un giro d'affari conseguito negli anni dal 1960 al 1964 per £. 511.901.944 di cui £. 351.901.944 occultati ai fini dell'imposizione diretta (allegato n.12).

Alcuni appartamenti costruiti dall'impresa sono stati caduti nelle date, alle persone e per gli importi indicati nell'elenco allegato n.12.

5)- Società di fatto CONIGLIARO Francesco & Paolo, corrente in Palermo via Houel n.29;

- . ha iniziato l'attività nel 1960;
- . è rappresentata dai soci:

CONIGLIARO Francesco, nato a Palermo il 26.2.1914 e qui residente in via Tommaso Caloyra n.20;

CONIGLIARO Paolo, nato a Palermo il 3.8.1912 e qui residente in piazza Principe Camporeale n.6;

- . la società ha costruito i seguenti immobili:

a)- edificio sito in Palermo via Serradifalco n.158/C;

- . inizio lavori 1°.4.1960 - ultimazione 31.12.1960;
- . licenza di costruzione n.652 del 9.4.1960 a firma Milazzo Salvatore;
- . consistenza volumetrica di mc. 4538 desunta dalla pianta planimetrica esibita dalla parte;

./.

- 14° foglio -

- . terreno edificatorio, per mq.274 acquistato da:
 - in quanto a mq.200 da SBEGLIA Francesco residente a Palermo;
 - atto notar Fernandez reg.to a Palermo il 3.9.1958 al n.2423,
 - in permuta con due appartamenti;
 - in quanto a mq.74 da LO VERDE Antonino e BONTA' Antonino da Palermo, atto notar Fernandez reg.to a Palermo il 22.9.1960 al n.3501, in permuta con un appartamento;
- . l'edificio comprende un piano terra e n.5 piani elevati per complessivi n.10 appartamenti;
- b)- edificio sito in Palermo via Giuseppe Maielli n.43;
 - . inizio lavori 1.1.1961 - ultimazione 30.10.1961;
 - . licenza di costruzione n. 1914 del 17.12.1960 e relativa varian te n.11 del 4.1.1962 a firma Milazzo Salvatore;
 - . consistenza volumetrica di mc. 1760, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
 - . l'edificio comprende un piano terra e n.5 piani elevati per complessivi n.5 appartamenti;
 - . terreno edificatorio compreso in quello indicato alla lettera a);
- c)- edificio sito in Palermo via Luigi Mercatini n.29;
 - . inizio lavori 1.2.1962 - ultimazione 30.6.1963;
 - . licenza di costruzione n.264 del 15.2.1962 a firma Milazzo Salvatore e variante n.169 del 26.2.1964 a firma Conigliaro Francesco;
 - . consistenza volumetrica di mc. 12700, giusta certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Palermo;
 - . terreno edificatorio, di mq.730 circa, acquistato da ZAGARELLA Enrico da Palermo per £. 12.000.000, giusta atto notar Cardinale reg.to a Palermo il 5.2.1962 al n.8841.

Riguardo alle licenze di costruzione a firma Milazzo Salvatore gli interessati hanno fatto presente di essersi serviti del medesimo perchè all'epoca in cui le licenze stesse furono rilasciate " la procedura seguita da tutti era quella ". Per ogni firma al Milazzo veniva corrisposto un compenso di £. 5.000 circa.

Gli accertamenti fiscali si sono conclusi con la constatazione

./.

- 15° foglio -

della seguente evasione:

all'i.g.e. per£. 704.998 (allegato n.13).

Gli edifici di cui sopra sono del tipo popolare, vuoti per le loro rifiniture ed i materiali impiegati, vuoti per il fatto che gli stessi sorgono in traverse e vie situate in zone decentrate della città.

E' stato, inoltre, segnalato al locale Ufficio Distrettuale II. DD. un giro d'affari conseguito negli anni dal 1960 al 1964 per £. 90.385.000, interamente occultato ai fini dell'imposizione diretta (allegato n.14).

Alcuni appartamenti costruiti dalla società sono stati ceduti nelle date, alle persone e per gli importi indicati nell'elenco allegato n.15.

6)- Ditta individuale TRIPOLI Nicolò corrente in Palermo via Maggiore Toselli n.110;

- . titolare unico: TRIPOLI Nicolò fu Giovanni, nato a S.Giuseppe Jato il 23.8.1921 e residente a Palermo via Maggiore Toselli n.110;
- . ha iniziato l'attività nel 1959;
- . ha costruito i seguenti immobili:

a)- edificio sito in Palermo fraz.Pallavicino via P.12 n.6;

- . inizio lavori 2.9.1963 - ultimazione 30.6.1964;
- . la costruzione è abusiva, realizzata cioè senza la prescritta licenza di costruzione. E' pendente ~~una~~ procedimento penale a seguito di segnalazione fatta da parte della locale Polizia Urbana all'A.G.;
- . consistenza volumetrica di mc. 4001, giusta misurazione eseguita su progetto esibito;
- . terreno edificatorio di mq. 856 acquistato da BONSIGNORE Giuseppe da Palermo, atto notar Serraino reg.to a Palermo il 25 giugno 1960 al n. 14416;
- . l'edificio comprende piano terra e n.3 piani elevati per complessivi n.16 appartamenti;

./.

- 16° foglio -

- b)- edificio sito in Palermo fraz. Pallavicino via P/14 n.4:
- . inizio lavori 30.9.1962 - ultimazione 30.6.1963;
 - . licenza di costruzione n. 119 del 20.1.1962 a firma Milazzo Salvatore;
 - . consistenza volumetrica di mc.4083,20, giusta misurazione eseguita su progetto esibito;
 - . terreno edificatorio di mq.1752 acquistato da NAPOLI Salvatore, Vincenzo da Palermo per £. 2.500.000, giusta atto notar Serraino reg.ta a Palermo il 28.5.1960 ann.14498;
 - . l'edificio comprende piano terra e n.3 piani elevati n.12 appartamenti;
- c)- edificio sito in Palermo fraz.Pallavicino via P/12 n.4 e via P/14 n.1 (scala A e B):
- . inizio lavori 1°/10/1960 - ultimazione 17.5.1962;
 - . licenza di costruzione n. 1165 del 19.8.1961 a firma Milazzo Salvatore;
 - . consistenza volumetrica di mq.3722, giusta certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Palermo;
 - . terreno edificatorio già indicato alle lettere a) e b) della presente; (54)
 - . l'edificio comprende un piano terra e n.3 piani elevati per complessivi n.15 appartamenti;
- d)- edificio sito in Palermo fraz.Pallavicino via Malvica n.39;
- . inizio lavori 2.9.1963 - ultimazione 30.6.1964;
 - . licenza di costruzione (non rilasciata);
 - . consistenza volumetrica di mc.588, giusta misurazione materiale del perimetro dell'edificio;
 - . terreno edificatorio già indicato nelle lettere a) e b) della presente; (55)
 - . l'edificio è costituito da grande piano terra con n.2 appartamenti;
- e)- edificio sito in Palermo frazione Mondello via Chimera n.17;
- . inizio lavori febbraio 1959 - ultimazione dicembre 1959;

(54) (55) Per la lettera a) cfr. pag. 764. (N.d.r.)

- 17° foglio -

- . licenza di costruzione (non rilasciata);
- . consistenza volumetrica di mc.900 giusta misurazione materiale dell'edificio;
- . terreno edificatorio, per mq. 3622, acquistato per £.500.000 da SCALICI Rosa, nata a Palermo il 16.2.1924 (moglie del Tripoli) la quale a sua volta l'ha acquistata da:
ANELLO Francesca, nata a Palermo il 7.3.1901, giusta atto notár Serraino reg.to il 13.10.1959 al n.4054;
mq.1870, per £.300.000 da PORCELLI Giuseppe, nato a Palermo il 22.11.1895 e domiciliato a Partanna Mondello via Carbone n.4;(stesso atto)
l'edificio è costituito da piano terra ed un piano elevato per complessivi n.4 appartamenti;
- f)- edificio sito in Palermo fraz. Mondello via Chimera n.23;
 - . inizio lavori 1°9.1960 - ultimazione 31.5.1961;
 - . licenza di costruzione (non rilasciata);
 - . consistenza volumetrica di mc.1050, giusta misurazione materiale dell'edificio;
 - . terreno edificatorio già indicato nella lettera e);
 - . l'edificio è costituito da piano terra ed un piano elevato, per complessivi n.5 appartamenti;(56)
- g)- edificio sito in Palermo fraz. Mondello, via Chimera n.9/11;
 - . inizio lavori 1.2.1962 - ultimazione 31.8.1962;
 - . licenza di costruzione (non rilasciata);
 - . terreno edificatorio già indicato nella lettera e);
 - . l'edificio è costituito da piano terra (villino);
 - . consistenza volumetrica di mc.594, giusta misurazione materiale dell'edificio;(57)
- h)- edificio sito in Palermo fraz. Mondello, via Chimera n.31;
 - . inizio lavori 1.1.1963 - ultimazione 30/12.1963;
 - . licenza di costruzione (non rilasciata);
 - . consistenza volumetrica di mc.320, giusta misurazione materiale dell'edificio;

./.

- 18° foglio -

- . l'edificio comprende un piano terra (villino);
- . terreno edificatorio già indicato nella lettera e);
- i)- edificio sito in Palermo fraz. Mondello, via Chimera n.29;
 - . inizio lavori 3.1.1963 - ultimazione dicembre 1963;
 - . licenza di costruzione (non rilasciata);
 - . consistenza volumetrica di mc.400, giusta misurazione materiale dell'edificio;
 - . l'edificio è costituito da piano terra (villino);
 - . terreno edificatorio già indicato nella lettera e);(58)
- l)- edificio sito in Palermo fraz. Mondello, via Chimera n.37;
 - . inizio lavori 1.2.1964 - ultimazione ottobre 1964;
 - . licenza di costruzione (non rilasciata);
 - . consistenza volumetrica di mc.588, giusta misurazione materiale dell'edificio;
 - . l'edificio è costituito da piano terra (villino);
 - . terreno edificatorio già indicato nella lettera e);(59)
- m)- edificio sito in Palermo fraz. Mondello, via Chimera n.39;
 - . Inizio lavori 5.2.1964 - ultimazione dicembre 1964;
 - . licenza di costruzione (non rilasciata);
 - . consistenza volumetrica di mc.640, giusta misurazione materiale dell'edificio;
 - . l'edificio è costituito da piano terra e piano elevato (villino);
 - . terreno edificatorio già indicato nella lettera e);(60)
- n)- costruzione di n.2 capannoni in Carini - fondo Foresta;
 - . inizio lavori 1.10.1964 - ultimazione 30.3.1965;
 - . licenza di costruzione (non rilasciata);
 - . la costruzione riguarda n.2 capannoni destinati all'allevamento di pollame e suini;
- o)- costruzione di un capannone in Palermo via Malvica n.39;
 - . inizio lavori 5.6.1964 - ultimazione 31.12.1964;
 - . licenza di costruzione (non rilasciata);
 - . la costruzione riguarda un capannone per l'allevamento di polli;

- 19° foglio -

- . terreno edificatorio già indicato nelle lettere a) e b);
- p)- costruzione di n. 24 appartamenti in Palma di Montechiaro;
- . inizio lavori marzo 1961 - ultimazione ottobre 1962;
- . trattasi di lavori commessi in appalto dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Agrigento;
- . prezzo pattuito e riscosso: £. 46.804.532.

(61)

Riguardo alle licenze di costruzioni a firma Milazzo Salvatore l'interessato ha fatto presente di essere stato costretto a servirsi del medesimo perchè egli non era iscritto all'albo degli appaltatori del Comune di Palermo.

Gli accertamenti fiscali si sono conclusi con la constatazione delle seguenti evasioni:

all'i.g.e. per	£. 1.188.257 (
alla tassa di CC.GG. per	£. 123.000 (allegato n.15 e 17
all'imposta di registro per ..	£. 596.963 (

Per quanto attiene la costruzione degli edifici indicati alle lettere d) - e) - f) - g) - h) - i) - m) - n) - o) e l) realizzati senza la prescritta licenza di costruzione questo Comando ha redatto a carico del Tripoli Nicolò rapporto penale che è stato trasmesso all'Ill/mo Sig. Pretore di Palermo ed all'Assessore dell'Ufficio dei Lavori Pubblici del Comune di Palermo (allegato n.18).

(62)

Tutti gli edifici di cui sopra sono del tipo popolare.

E' stato, inoltre, segnalato al locale Ufficio Distrettuale II. DD. un giro d'affari conseguito negli anni dal 1959 al 1964 per £. 250.733.907 di cui £. 185.303.202 occultati ai fini dell'imposizione diretta (allegato n.19).

7)- Società di fatto VIZZINI & D'AGOSTINO, impresa edile correpte in Palermo via Emerico Amari n.38;

- . ha iniziato l'attività nel 1949;
- . è rappresentata dai soci:

VIZZINI Eduardo fu Francesco Paolo, nato a Palermo il 18.11.1912 e qui domiciliato in via Tasso n.40;

D'AGOSTINO Giuseppe fu Salvatore, nato a Palermo l'11.10.1910 e qui domiciliato in Piazza Don Bosco n.14;

./.

(61) Cfr. pagg. 764-765. (N.d.r.)

(62) Cfr. pagg. 765-767. (N.d.r.)

- 20° foglio -

- . la società ha costruito i seguenti immobili:
- a)- edificio sito in Palermo corso Camillo Finocchiaro Aprile n.124;
- . inizio lavori 1°.11.1961 - ultimazione 5.10.1962;
 - . licenza di costruzione n. 886 del 1°.7.1961 a firma di D'Agostino Giuseppe;
 - . consistenza volumetrica di mc. 12540 giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
 - . terreno edificatorio, per mq.1170, acquistato per £.30.000.000 da ALESI Mario da Palermo, giusta atto notar G.Battista Ficano reg.to a Palermo il 14.11.1961 al n.5420;
 - . l'edificio comprende un piano cantinato, un piano terra, e n.10 piani elevati per complessivi n.23 appartamenti. Il piano cantinato e due piani ammezzati sono di proprietà della Soc.p.Az. Compagnia Immobiliare "AMBRA" da Palermo;
- b)- edificio sito in Palermo corso Camillo Finocchiaro Aprile n.197;
- . inizio lavori 1°.3.1961 - ultimazione 18.4.1962;
 - . licenza di costruzione n.1738 del 22.11.1960 a firma D'Agostino Giuseppe;
 - . la consistenza volumetrica di mc.18936, è stata desunta dal certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
 - . terreno edificatorio, per mq.845, acquistato per £.30.000.000 da: COSENTINO Giuseppe, nato a Palermo il 24.7.1897; COSENTINO Maria Concetta, nata a Messina il 20.5.1906 entrambi domiciliati a Palermo corso Camillo Finocchiaro Aprile n.197, giusta atto notar Michele Margiotta reg.to a Palermo il 13.3.1961 al n.10894;
 - . l'edificio comprende n.9 magazzini di piano terra, un piano ammezzato e n.8 piani elevati per complessivi n.27 appartamenti;
- c)- edificio sito in Palermo via Emerico Amari n.38;
- . inizio lavori 1°.2.1963 - ultimazione 14.10.1964;
 - . licenza di costruzione n.485 del 24.3.1960 con varianti n.869 e 805 rispettivamente del 19.7.1963 e 22.6.1964 a firma Vizzini e D'Agostino;

./.

- 21° foglio -

terreno edificatorio, per mq.650, acquistato per £.126.500.000 da:

MERCADANTE Maria Antonietta vedova Maniscalco F., nata a Palermo l'11.4.1877 e qui domiciliata in via Bonomo n.4;

MANISCALCO Diodora vedova Corsaro, nata a Palermo il 29.3.1897 e qui domiciliata in via Cappuccini n.116;

MANISCALCO Maria Maddalena ved. D'Alia, nata a Palermo il 9.2.1896 e qui domiciliata in via Gregorio Ugdulena n.3;

MANISCALCO Iole, nata a Palermo il 19.1.1901 e qui domiciliata in via Bonomo n.4;

MANISCALCO Antonino, nato a Palermo il 2.1.1904 e qui domiciliato in via Tasso n.4;

MANISCALCO Mario, nato a Palermo il 26.9.1907 e domiciliato a Roma via Lago di Lesina n.57;

COLLETTI Linda ved. Maniscalco Matteo, nata a Palermo il 9.1.1894 e qui domiciliata in via Vincenzo di Marco n.1;

MANISCALCO Carlo, nato a Palermo il 7.2.1914 e qui domiciliato in via Catania n.20;

MANISCALCO Guido, nato a Palermo il 25.1.1915 e qui domiciliato in via Vincenzo di Marco n.1/E, giusta atto notar Michele Margiotta reg.toa Palermo il 23.1.1963 al n.10055;

- . consistenza volumetrica di mc.17689, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
- . l'edificio comprende n.9 magazzini di piano terra, un piano ammezzato con n.16 vani e n.8 piani elevati per complessivi n.35 appartamenti;

d)- edificio sito in Palermo via Prestisimone angolo via Inigo Campione (già vie P 11 e P 6);

- . inizio lavori 1°2.1964 - ultimazione 28.2.1965;
- . licenza di costruzione n.326 del 27.2.1962 e variante n.728 del 9.6.1962 a firma Milazzo Salvatore;
- . consistenza volumetrica di mc.3968,63, giusta progetto approvato dalla C.E. del Comune di Palermo;
- . terreno edificatorio, per mq.296, acquistato per £.1.000.000

./.

- 22° foglio -

da: MONTALBANO Maria, nata a Palermo il 1° 12.1927 e qui domiciliata in S. Lorenzo Colli via Nuova n.106, giusta atto notar Michele Margiotta geg.to a Palermo il 21.7.1961 al n.793;

- . l'edificio comprende un piano cantinato e n.5 piani elevati per complessivi n.10 appartamenti;

e)- edificio sito in Palermo via Agrigento n.17/43;

- . inizio lavori 1° 5.1964 - non ancora ultimati;
- . consistenza volumetrica di mc.29199,18, giusta progetto approvato dalla C.E. del Comune di Palermo. Alla data della verifica lo stato di avanzamento dei lavori è stato determinato in ragione del 40% dell'intero volume citato;
- . licenza di costruzione n.480 del 4.5.1964 e firma D'Agostino Giuseppe;
- . terreno edificatorio, per mq.1386, acquistato per £.110.880.000 da:

BOSCOGRANDE Maria Luisa Eleonora, nata a Palermo il 9.1.1905 e qui domiciliata in via Catania n.3;

CAGNETTI Salvatore, nato a Livorno il 10.11.1892 (coniuge), giusta atto notar Michele Margiotta reg.to a Palermo il 30.1.1964 al n.11486;

- . l'edificio comprende un piano cantinato e n.8 piani elevati per complessivi n.32 appartamenti e magazzini di piano terra;

f)- edificio sito in Palermo piazza Don Bosco angolo via Leoni;

- . inizio lavori 7.9.1964 - non ancora ultimati;
- . consistenza volumetrica di mc.14539,89, giusta progetto approvato dalla C.E. del Comune di Palermo. Alla data della verifica lo stato di avanzamento dei lavori è stato determinato in ragione del 35% dell'intero volume citato;
- . licenza di costruzione n.430 del 2.5.1963 a firma D'Agostino Giuseppe;
- . terreno edificatorio (i mq. non sono indicati) acquistato per £. 150.000.000 da CASTIGLIA Pietro, nato a Palermo il 29.5.1902 e qui domiciliato in via Cappuccini n.5, giusta atto notar Michele Margiotta reg.to a Palermo il 30.1.1964 al n.11486;

./.

- 23° foglio -

. l'edificio comprende un piano cantinato, un piano terra e sette piani elevati, per complessivi n. 13 appartamenti;

g)-costruzioni di padiglioni destinati a:

-Berrettificio Manufatti Affini S.p.A., via Giafar, 6; i lavori, assunti in appalto per complessive £. 38.000.000, hanno avuto inizio il 25.2.1961 e termine il 30.6.1961;

-Mobilificio della ditta CENTINEO Salvatore, via Giafar, 6/c; i lavori, assunti in appalto per complessive £. 22.686.163, hanno avuto inizio il 21.3.1961 e termine il 31.1.1962;

h)-lavori di sistemazione' terrazzo e muri di tompagnamento, eseguiti in appalto nell'appartamento di SCIACCA Giuseppe, via Ugo Foscolo -Palermo- per £. 1.260.000; inizio lavori 25.6.1962, ultimazione novembre 1962.

Riguardo alle licenze di costruzione n. 326 e 728 per l'edificio di via Prestisimone, angolo Inigo Campione, il socio Vizzini Eduardo ha fatto verbalmente presente di essere ricorso al prestanome Milazzo Salvatore poichè trattavasi di edificio costruito in proprio e non per conto della società.

Nel corso della verifica sono state accertate le seguenti evasioni:

all'i.g.e. per	£. 3.625.012	} Allegati 20 e 21
all'imposta di bollo per	" 8.538	
all'imposta di registro per ...	" 313.055	

Sono stati, inoltre, segnalati al locale Ufficio Distrettuale II. DD. ricavi per £. 814.929.663 interamente occultati dal 1960 al 1964 ai fini dell'imposizione diretta (allegato n. 22).

Alcuni edifici costruiti dall'impresa sono stati ceduti alle persone, nelle date e per gli importi indicati nell'allegato n. 22.

-----oooOooo-----

Con la verifica di cui trattasi gli interventi nei confronti delle imprese che hanno operato con licenze intestate a CAGGEGI Michele e MILAZZO Salvatore debbono ritenersi esauriti.

^^
^

- 24° foglio -

QUESITO N. 1 (Sen. SPEZZANO)

(63)

(pag. n. 3 della relazione del 15 maggio 1965 del CoI. Angelo Dus)

(64)

Riguardo alla compravendita dei terreni sui quali sono stati costruiti gli edifici di cui si parla nella relazione BEVIVINO, a completamento degli elementi già forniti da questo Nucleo di pt nelle precedenti relazioni, si riportano, qui di seguito, quelli ora acquisiti.

1)- LA LOMIA Vittorio, TAGLIAVIA Romano, HUGONY Vincenzo: costruzione di un edificio per civile abitazione in via Notarbartolo, angolo via Libertà (licenze di costruzione n. 202 del 23.2.1961 e variante n. 1208 del 22.11.1962 a firma Milazzo Salvatore e La Lomia Vittorio).

L'immobile in argomento è stato costruito dall'impresa VASSALLO Francesco su area edificabile acquistata dalla Soc.p.Az. Immobiliare Libertà con sede sociale in Palermo via Enrico Albanese n. 114, presso lo studio dell'avv. Massa Giuseppe, e rappresentata dal presidente LA LOMIA Carlo, nato a Palermo il 9.3.1914 e qui domiciliato in via Libertà n. 38.

Detta area edificabile, per mq. 800 circa, acquistata per lire 43.000.000, è pervenuta alla società da:

- . INFANTELLINA Anna ved. Scibilia, nata a Palermo il 26.7.1914 e qui domiciliata in via Marchese di Villabianca n. 82 (relativamente a mq. 750 circa di area edificabile);
- . LA LOMIA Vittorio fu Alessandro, nato a Palermo il 3.1.1919 e qui domiciliato in via Libertà n. 38 (relativamente a mq. 50 sovrastante l'area di un edificio demolito); il tutto risulta da atto del notaio Enrico Mirto del 9.2.1963, reg/to a Palermo il 22.2.1963 al n. 12013.

La Soc.p.Az. Immobiliare Libertà risulta costituita il 28.7.1962, giusta atto del notaio G. Battista Di Vita reg/to a Palermo il

(63) Vedi nota (3) a pag. 665. (N.d.r.)

(64) La relazione del 15 maggio 1965 citata nel testo non viene pubblicata (vedi nota (1) a pag. 661). (N.d.r.)

- 25° foglio -

9.8.1962 al n. 2129 vol. 71.

Ne sono soci:

- a) LA LOMIA Carlo - presidente -, possessore di n° 50 azioni da £. 10.000 per complessive £. 500.000;
- b) LA LOMIA Vittorio -consigliere-, possessore di n. 82 azioni da £. 10.000 per complessive £. 820.000;
- c) -FERRUZZA Giuseppe -consigliere-, possessore di n. 68 azioni da £. 10.000 per complessive £. 680.000.

Con scrittura privata del 10.2.1963, reg/ta a Palermo il 1° marzo 1963 al n. 18599, la soc.p.az. Immobiliare Libertà conferì all'impresa edile VASSALLO Francesco, sita in Palermo via Vincenzo di Marco n. 4, appalto per la costruzione dell'edificio di cui trattasi fino alla terza elevazione.

Importo dell'appalto: £. 40.000.000.

Con atto pubblico del 2.4.1963, rogato dal notaio Enrico Lirto reg/to a Palermo il 22.4.1963 al n. 15200 vol. 71, detta società vendette al citato VASSALLO Francesco l'area libera sopra la soletta di copertura della terza elevazione fuori terra dello stesso edificio per £. 25.000.000.=

TAGLIAVIA ROMANO Anna e HUGONY Vincenzo non risultano avere costruito l'edificio di via Notarbartolo, angolo via Libertà, nè risultano essere soci della Soc.p.Az. Immobiliare Libertà. Gli stessi, invece, sono proprietari di due villini adiacenti (via Notarbartolo nn. 3 e 5) alla costruzione in argomento, costruiti nel 1918.

- 2)- CARPINTERI VITALE Francesco: costruzione in via del Bersagliere (licenza di costruzione n. 1915 del 17.12.1960 a firma Milazzo Salvatore).

Titolare unico dell'impresa è CARPINTERI Vitale Francesco, nato a Caprino (Verona) il 19.2.1927 e residente a Palermo, via de Calboli n. 10.

./.

- 26° foglio -

Terreno edificatorio, per mq. 3549, acquistato dall'impresa edile costituita dai soci di fatto:

.MARRONE G. Battista, nato a Palermo il 12.4.1904 e qui domiciliato in via Nicolò Gallon. 9;

.TRAINA Giuseppe, nato a Palermo il 6.2.1913 e qui domiciliato in via La Farina, n. 36.

Importo: £. 177.750.000.

Atto del notaio Vincenzo Cali reg/to a Palermo il 4.8.1960, al n. 1441.

- 3)- COSTANTINO Giuseppe: edificio di via Cavour, angolo via Carella (licenze di costruzione n. 1722 del 3.11.1960 e n. 762 del 3.6.1962 a firma Costantino Giuseppe).

Titolare unico dell'impresa è COSTANTINO SANGIORGI Giuseppe, nato a Palermo il 10.3.1927 e qui domiciliato in via Paolo Amato n. 10.

Terreno edificatorio, per mq. 250, acquistato dai proprietari:

.GENOVA G. Battista, nato a Palermo il 13.2.1913 e qui domiciliato in via Carella, n. 8;

.GENOVA Pietro, nato a Palermo il 18.9.1914 e qui domiciliato in via Carella, n. 8;

.DI SALVO Maria Giuseppe ed Erminia, nate a Palermo rispettivamente il 24.2.1889 e 25.12.1890 e qui domiciliate in via Carella, n. 8;

.POMAR Maria Teresa, nata a Palermo il 27.7.1925 e qui domiciliata in via Carella, n. 22.

Importo: £. 20.000.000.

Atto del notaio Elide Triolo Callari reg/to a Monreale il 6.11.1961 al n° 733.

- 4)- BAZAN Italo: costruzione in Piazza Politeama (licenza di costruzione n. 1659 del 20.10.1960).

Il BAZAN Italo, nato a Palermo il 5.6.1926 e qui domiciliato in piazza Castelnuovo n. 35, quale amm/re unico e legale rappresentante della Soc.p.Az. S.A.C.I. (Società Azionaria Costru

./.

- 27° foglio -

zioni Immobiliari), con sede in Palermo, via Ragusa n. 12, ha acquistato dai proprietari:

.B/ne LA LOMIA Agostino, nato a Canicattì (AG) il 30.1.1905 e ivi domiciliato in via Cattaneo, n. 20;

.LA LOMIA Teresa in Restivo, nata a Canicattì il 24.11.1913 e domiciliata a Enna via Vulture, n. 9:

- a) mq. 400 di area edificabile sita tra la piazza Castelnuovo (conosciuta per piazza Politeama) e le vie Folegno, Nicolò Garzilli e Guarino Anella (già via del Bersagliere);
- b) area libera soprastante alle costruzioni esistenti su tutta la restante estensione dell'intero immobile;
- c) le costruzioni di pianterreno, primo e secondo piano (ora demolite).

L'atto relativo è del notaio Bica Salvatore del 5.10.1961, registrato a Palermo il 25.10.1961 al n. 4710 su cui figura un complessivo prezzo di acquisto per £. 220.000.000.

(65)

- 5)- MONCADA Girolamo e MESSINA Eugenio: costruzione di due fabbricati in via Nino Bixio (ora via U.Giordano).

Le costruzioni di che trattasi, ubicate in via U.Giordano numero 202 e 210 - lotto A e B - sono state trattate nella relazione del 18.7.1964 di questo Nucleo di pt, pag. 1 - 2 e 3.

Le licenze di costruzione hanno il n. 492 del 24.3.1960 a firma Moncada Girolamo e n. 1006 del 25.7.1961 a firma Milazzo Salvatore.

- 6)- GENOVA Salvatore & Giuseppe: edificio in viale Campania, prolungamento di viale Piemonte (licenza di costruzione n. 22 del 7.1.1960 a firma F/lli Genova).

L'impresa è organizzata in società di fatto tra i germani:

- . GENOVA Salvatore fu Francesco, nato a Palermo il 25.10.1907;
- . GENOVA Giuseppe fu Francesco, nato a Palermo l'11.12.1909 e qui domiciliati in via Filippo Cordova, n.51.

./.

- 28° foglio -

Terreno edificatorio, mq.2264, acquistato dai proprietari:

- . E/ne GRAMIGNANI Dionisio, nato a Palermo il 4.6.1887;
- . GRAMIGNANI Maria Anna, nata a Palermo il 6.7.1894 e qui domiciliati in via Maqueda n.289.

L'atto relativo è del notaio Di Giovanni Vito del 18.9.1959 reg.to a Palermo il 3.10.1959 al n.3599 vol.882 su cui figura un complessivo prezzo di acquisto per £. 24.905.100.

- 7)- LEONE Vincenzo - Soc. S.C.E.P. - edificio in via Parisi, angolo via XX Settembre e via N.Garzilli (licenza di costruzione n.1595 del 17.12.1959).

Il terreno edificatorio, per mq.800 circa, su cui la società a r.l. S.C.E.P. ha costruito l'immobile in trattazione, è stato acquistato dal presidente della citata S.C.E.P. Sig. LEONE Vincenzo, nato a Palermo il 7.1.1897 e qui domiciliato in via A.Borrelli, n.5, dal proprietario CIPOLLA Antonino fu Mariano, nato a Caltavuturo (PA) il 7.3.1883 e domiciliato a Palermo viale Francesco Scaduto, n.6.

L'atto relativo è del notaio Enrico Mirto del 20.11.1959, registrato a Palermo il 10.12.1959 al n.6513 vol.888, su cui figura un complessivo prezzo di acquisto per £. 88.000.000.

- 8)- CATANIA Antonino - edificio in via Marchese Ugo (licenza di costruzione n.75 del 21.1.1960 a firma Caggegi Michele).

L'impresa Catania è organizzata in società di fatto ed è rappresentata da:

- . CATANIA Antonio, nato a Palermo il 4.3.1929;
- . CATANIA Francesco, nato a Palermo il 2.8.1930 e qui domiciliati in via Marchese Ugo n.28.

Terreno edificatorio, per mq.1310 circa, acquistato dai proprietari: *(per il valore v. pag. 12)*.

(66)

- . MONTALBANO Giuseppe di Giuseppe, nato a S.Margherita Belice il 20.9.1935;
- . ZANETTA Carmela in Montalbano, nata a Intra (NO) il 17.11.1893 e domiciliati a Palermo via Tommaso Natale, n.122.

./.

- 29° foglio -

L'atto relativo è del notaio Lucio Fernandez del 19.8.1960 e reg/to a Palermo il 5.9.1960 al n° 2719 vol. 892.

- 9)- Dr. RANDAZZO Guido - costruzione in angolo tra piazza Massimo, via Pignatelli Aragona e via Volturmo (progetto di costruzione del 27.4.1962 e licenza di demolizione n. 1101 del 17.10.1962).

Il RANDAZZO Guido di Basilio, nato a S. Salvatore Fitalia (ME) il 24.9.1924 e domiciliato a Palermo, via Resuttana, 34, convenne, a mezzo di scrittura privata non registrata, l'acquisto di mq. 700 circa di terreno edificatorio di proprietà:

GRAVINA Maria Teresa fu Gaetano, nata a Palermo il 19.4.1901 e qui domiciliata in via Quintino Sella, n. 76;

GRAVINA Giuseppe fu Gaetano, nato a Palermo il 14.2.1903 e qui domiciliato in via Carducci, n. 1,

Prezzo pattuito: £. 300.000.000 (stando alle affermazioni del Randazzo).

Sull'area in argomento, in atto, non risulta costruito alcun immobile.

L'atto pubblico di trasferimento dell'area edificabile non risulta stilato ed il terreno medesima, giusta quanto dichiarato dal Randazzo, sarebbe stato restituito ai legittimi proprietari.

- 30° foglio -

QUESITO N. 3 (Sen. SPEZZANO - Sen. ASARO) (67)

(Pag. 13 della relazione del 15 maggio 1965 del Col. Angelo Dus) (68)

In merito alle aree edificabili vendute dai nominati DI TRAPANI, CITARDA, NAMIO e SACCO alle società ITAL - CASA e SICIL - CASA, nonché alle nominate AJELLO Nunzia, MARTORANA Piera e GALLO Carolina, questo Comando non ha, finora, rilevato alcun elemento che convalidi tale affermazione. Si riportano, peraltro, qui di seguito, le notizie acquisite sul conto delle ditte e persone sopracitate, notizie che possono considerarsi definitive per AJELLO Nunzia e MARTORANA Piera, nonché per^{le} società ITAL - CASA e SICIL - CASA, parziali invece per le altre persone, cui si farà seguito.

1)- AJELLO Nunzia.

La famiglia originaria si compone di:

- a) AJELLO Giuseppe, nato a Palermo il 17.3.1902 e qui domiciliato in via Isidoro La Lumia, n.1/A - autista subalterno delle FF.SS.;
- b) LA MANTIA Grazia, nata a Palermo il 10.3.1908 - deceduta nel 1964;
- c) AJELLO Nunzia dei suddetti, nata a Palermo il 23.6.1928;
- d) AJELLO Giulia dei suddetti, nata a Palermo il 20.3.1932.

Le predette persone durante il periodo 1.1.1957 - 31.5.1965, hanno acquistato i seguenti beni immobili:

- a) AJELLO Giuseppe: nota di trascrizione 2471/60 del 25.1.1960 della Conservatoria delle Ipoteche di Palermo.
Acquista da Ajello Francesco, nato a Palermo il 14.4.1896 e qui domiciliato, la metà indi

(67) Il senatore Asaro era componente del Comitato d'indagine nel Comune di Palermo costituito in seno alla Commissione nella IV Legislatura, coordinato dal senatore Spezzano (vedi nota (3) a pag. 665). (N.d.r.)

(68) La relazione del 15 maggio 1965 citata nel testo non viene pubblicata (vedi nota (1) a pag. 661). (N.d.r.)

- 31° foglio -

visa dell'area sovrastante la casa di pianterre
no sita in Palermo, via Messina Marine, n.523,
estesa mq.18.

Importo della compravendita: £. 10.000;

- b) LA MANTIA Grazia: n e g a t i v o;
- c) AJELLO Nunzia: le notizie riguardanti la medesima saranno ri-
portate in seno alla famiglia dalla stessa acqui-
sita dopo il matrimonio con CRESCIMANNO Guglielmo;
- d) AJELLO Giulia: nota di trascrizione 15.437/62 del 20.6.1962
della Conservatoria delle Ipoteche di Palermo.
Acquista da RENDA Salvatore, nato ad Alcamo il
30.5.1914 e domiciliato a Benevento, un apparta-
mento di 1° piano sito in Palermo via Francesco
Lo Jacono, angolo via Mario Rapisardi, composto
di sei stanze ed accessori, per £. 4.500.000;

2)- CRESCIMANNO Guglielmo:

La famiglia originaria si compone di:

- a) CRESCIMANNO Giuseppe, nato a Palermo il 9.5.1882;
- b) BONITO Giuseppa, nata a Palermo il 16.2.1896;
- c) CRESCIMANNO F. Paolo dei suddetti, nato a Palermo il 20.10.923;
- d) CRESCIMANNO Francesco dei suddetti, nato a Palermo il 5.2.1927;
- e) CRESCIMANNO Guglielmo dei suddetti, nato a Palermo il 28.5.932;
- f) CRESCIMANNO M. Concetta dei suddetti, nata a Palermo il 3.3.934.

Le predette persone durante il periodo 1.1.1957 - 23.5.1965,
hanno acquistato i seguenti beni immobili:

- a) CRESCIMANNO Giuseppe: n e g a t i v o;
- b) BONITO Giuseppa/ n e g a t i v o;
- c) CRESCIMANNO F. Paolo: nota di trascrizione n.18084/58 del 14.8
1958 della Conservatoria delle Ipoteche di Paler-
mo.

./.

- 32° foglio -

Eredita dal proprio genitore, deceduto a Palermo il 14.2.1958, unitamente ai germani Chiara, ovvero M. Concetta, Francesco e Guglielmo, terreno sito in contrada Bellolampo esteso Ha 41.50.18, catastato all'art.35658 - valore £. 1.200.000; terreno sito in contrada Billiceni esteso Ha 19.10.81, catastato all'art.6851 valore £. 600.000. L'eredità viene devoluta in virtù di testamento pubblicato il 28.5.1958 dal notaio Antonio Leto reg.to a Palermo al n.1702;

- d) CRESCIMANNO Francesco: nota di trascrizione n.18084/58 del 14.8.1958 (riportata alla lettera c);
nota di trascrizione n.2342/64 del 22.1.1964 (atto del notaio Giuseppe Marsala reg.to a Palermo il 31.12.1963 al n.10931), della Conservatoria delle Ipotecche di Palermo.
Acquista da PONTE Salvatore, nato a Palermo il 7.12.1903 - impresa edile - un appartamento di civile abitazione sito in Palermo in via Notarbartolo n.20, posto al 4° piano e costituito da sala, 6 vani ed accessori, per £. 5.000.000;
- e) CRESCIMANNO Guglielmo: le notizie riguardanti il medesimo, saranno riportate in seno alla famiglia dallo stesso acquisita dopo il matrimonio con AJELLO Nunzia;
- f) CRESCIMANNO Maria Concetta: nota di trascrizione n.18084 del 14.8.1958 (riportata alla lettera c);

3)- CRESCIMANNO Guglielmo.

La famiglia è composta da:

- a) CRESCIMANNO Guglielmo, nato a Palermo il 28.5.1932 e qui domiciliato in via F. Lo Jacono, N.56;
- b) AJELLO Nunzia, nata a Palermo il 23.6.1928 e domiciliata come sopra;

./.

- 33° foglio -

- c) CRESCIMANNO Giuseppa dei suddetti, nata a Palermo il 15.9.1955;
- d) CRESCIMANNO Grazia dei suddetti, nata a Palermo il 7.4.1959.

Le notizie acquisite nei confronti dei coniugi Crescimanno, sono le seguenti.

- a) CRESCIMANNO Guglielmo: è impiegato presso la Regione Siciliana -Assessorato Enti Locali- sin dal 1.1.1952.

Dal 1.1.1962 egli riveste, in seno a detto Assessorato, la qualifica di "Capo Divisione" ed è alle dipendenze dell'On. CAROLLO, Assessore agli Enti Locali.

A Durante il periodo 1.1.1957 - 23.5.1965, il medesimo ha

ACQUISTATO:

- dalla C.I.R.S. soc. a r.l. (Cooperativa Impiegati Regione Siciliana) un appartamento di civile abitazione, sito in Palermo via F. Lo Jacono, n. 56 (come da nota di trascrizione n. 186/61 del 4.1.1961 della Conservatoria Immobiliare delle Ipoteche di Palermo); l'immobile è iscritto alla partita n.29416, foglio di mappa 43, part/lla 61/B; il prezzo della compravendita non risulta indicato;
- dalla Soc.p.Az. Acciaierie e Ferriere Siciliane Bonelli da Palermo (in liquidazione), un immobile costituito da terreno edificabile con annesso fabbricato rurale sito in Palermo -borgata S.Lorenzo- esteso, il tutto, are 6.08 (come da nota di trascrizione numero 15541/63 del 5.6.1963 della Conservatoria Immobiliare delle Ipoteche di Palermo); a detto immobile si accede dalla via villa Florio nn. 98/100; risulta catastato all'art. n. 47554, foglio di mappa 20, particelle 256 e 263; prezzo della compravendita: £. 7.500.000;
- dalla Congregazione Femminile Boccone del Povero, mq. 960 di terreno edificabile libero da costruzioni, sito in Palermo con fronte sulla via E.Basile;

./.

- 34° foglio -

è iscritto al Catasto rustico di Palermo alla partita n.20961, foglio di mappa 61, particella intera 734 (come da nata di trascrizione n.24501/58 del 31.10.1958 della Conservatoria Immobiliare delle Ipotecche di Palermo);

prezzo della compravendita: £. 1.000.000;

- dal fratello Francesco, un terzo dell'ex fondo Bel lolampo, esteso ha 41.50.18 (come da nota di trascrizione n.30029/62 del 4.12.1962 della Conservatoria Immobiliare delle Ipotecche di Palermo);

prezzo della compravendita: £. 1.000.000;

E R E D I T A T O :

- dal proprio genitore, deceduto a Palermo il 14.2.1958, unitamente ai germani Maria Concetta, Francesco e F. Paolo, terreno sito in contrada Bello-lampo, esteso Ha 41.50.18, catastato all'art.35658 (valore dichiarato £. 1.200.000); terreno sito in contrada Billiceni, esteso Ha 19.10.81, catastato all'art.6851 (valore dichiarato £. 600.000);

l'eredità viene devoluta in virtù di testamento pubblicato il 28.5.1958 dal notaio Antonio Iato e registrato a Palermo al n. 1702 (come da nota di trascrizione n.18084/58 del 14.8.1958 della Conservatoria Immobiliare delle Ipotecche di Palermo);

V E N D U T O :

- a GRECO Giacomo, nato a Palermo il 18.5.1902 e qui domiciliato in via Sciuti, n.9, mq. 960 di terreno edificabile sito in Palermo con fronte sulla via E. Basile, catastato all'art. 40673, foglio di mappa 61, particella intera 734 (come da nota di trascrizione n.8764/60 del 1.4.1960 della Conservatoria Immobiliare delle Ipotecche di Palermo);

prezzo della compravendita: £. 4.000.000;

./.
D

- 35° foglio -

b) AJELLO Nunzia: è impiegata presso la Regione Siciliana -Assessorato Enti Locali- sin dal 1.4.1952.

Dal 1.4.1961 la stessa riveste, in seno a detto Assessorato, la qualifica di "Capo Sezione".

A Durante il periodo 1.1.1957 - 23.5.1965, la medesima ha

ACQUISTATO:

- da PICCIURRO Salvatore, Franco e Vincenzo, nati a Palermo rispettivamente il 1.1.1915, 14.9.1919 e 2.1.1922, un appartamento di civile abitazione sito in Mondello Valdesi -frazione di Palermo- composto di tre stanze ed accessori, ubicato in viale Principessa Iolanda n.26 (come da nota di trascrizione della Conservatoria Immobiliare delle Ipoteche di Palermo, n.29987/61 del 14.12.1961); catastato alla particella n.2, foglio di mappa 11 del Catasto terreni di Palermo; prezzo della compravendita: £. 4.000.000;
- dalla Congregazione delle Suore di Carità del Principe di Palagonia, rappresentata dalla Madre Suor Beatrice CATTI, nata a Palermo il 17.9.1888, mq. 5.555 di terreno edificabile sito in Palermo, contrada Malaspina, catastato in maggiore quantità all'art.10781, foglio di mappa 43, particella 516/1 (come da nota di trascrizione n.14085/61 del 5.6.1961, della Conservatoria Immobiliare delle Ipoteche di Palermo); prezzo della compravendita: £. 44.400.000;
- dalla Congregazione delle Suore di Carità del Principe di Palagonia, rappresentata dalla Madre Suor Beatrice CATTI, mq. 3.000 di terreno edificabile sito in Palermo, contrada Malaspina, catastato in maggiore quantità alla partita 10781, foglio di

./.

- 36° foglio -

mappa 43, particella 516/e (come da nota di trascrizione n. 14345/61 dell'11.6.1961 della Conservatoria Im mobiliare delle Ipotecche di Palermo);
prezzo della compravendita: £. 48.000.000;

V E N D U T O:

- a GRECO Giacomo, nato a Palermo il 18.5.1902 e qui domiciliato in via Sciuti, n.9, mq. 5.555 di terreno edificabile sito in Palermo, contrada Malaspina, catastato in maggiore quantità all'art.10781, foglio di mappa 43, particella 516/1 (come da nota di trascrizione n.17919/64 del 22.6.1964 della Conservatoria Immobiliare delle Ipotecche di Palermo);
prezzo della compravendita: £. 60.000.000;
- a BASILE G. Battista, nato a S. Giuseppe Jato il 18.2.1925 ed ivi domiciliato, mq. 3.000 di terreno edificabile sito in Palermo, contrada Malaspina, ca-
tastato in maggiore quantità alla partita n.10781, foglio di mappa 43, particella 516/e (come da nota di trascrizione n.31535/63 del 9.11.1963 della Con-
servatoria Immobiliare delle Ipotecche di Palermo);
prezzo della compravendita: £. 48.000.000; B
- c) CRESCIMANNO Giuseppa: n e g a t i v o;
- d) CRESCIMANNO Grazia; n e g a t i v o.

.....

.....

.....

....

./.

- 37° foglio -

X

4)- MARTORANA Piera.

La famiglia è composta da:

- a) LA ROSA Alfredo di Vincenzo (marito), nato a Palermo il 10.5.1919 -ingegnere edile, ispettore superiore- e qui domiciliato in via M. Rapisardi, n. 28;
- b) MARTORANA Pierina Anna Maria di Clemente, nata a Alessandria della Rocca il 13.2.1934;
- c) LA ROSA Roberto dei suddetti, nato a Palermo il 21.1.1956;
- d)-AMORELLI Emanuela di Onofrio (suocera), nata a Alessandria della Rocca il 28.12.1901, coniugata con Martorana Clemente, domiciliata a Palermo, via M. Rapisardi, n. 28.

Le notizie acquisite nei confronti dei coniugi LA ROSA, sono le seguenti.

- a) LA ROSA Alfredo: già Assessore al Turismo nel 1960, ricopre, attualmente, la carica di "Assessore alla viabilità del Comune di Palermo".

Durante il periodo 1.1.1957 - 23.5.1965, il medesimo ha:

ACQUISTATO:

- H - da MARTORANA Pierina Anna Maria (moglie), un appartamento di 1° piano composto di cinque vani ed accessori, sito in Partanna Mondello - PA - via Tolomeo, n.70 (come da nota di trascrizione n.3057/62 del 1.2.1962 della Conservatoria Immobiliare delle Ipoteche di Palermo); catastato alla partita n.44626 del N.C.T. di Palermo, foglio di mappa n.3, particella n.30 e 31; prezzo della compravendita: £. 10.000.000; J

- b) MARTORANA Pierina Anna Maria:

E dalle indagini finora esperite è risultato che la medesima ha, in società di fatto con certo GULLO Giuseppe, nato a Palermo il 21.10.1910 e

./.

- 38° foglio -

qui residente, costruito un immobile in via Ferdinando Palasciano, n.22, costituito da piano cantinato, piano terra e otto piani elevati, per complessivi n.16 appartamenti.

Dai rilevamenti effettuati presso la locale Conservatoria dei registri immobiliari, detto immobile risulta venduto come segue:

- un appartamento composto di n.6 stanze ed accessori, venduto a BATTAGLIA Domenica, nata a Termini Imerese il 20.11.1911 e CONTRINO Salvatore, nato a Nara il 24.10.1903, residenti a Palermo (nota di trascrizione n.10112/65 del 17.4.1965);
prezzo della compravendita: £. 9.000.000;
- un appartamento composto di n.6 stanze ed accessori, venduto a NICOTRI Gaetano, nato a Palermo il 16.11.1915 (nota di trascrizione n.8088/65 del 25.3.1965);
prezzo della compravendita: £. 10.500.000;
- un appartamento composto di n.6 stanze ed accessori, venduto a BRUNO Andrea, nato a Castelvetro il 1.6.1914 (nota di trascrizione n.10496/65 del 23.4.1965);
prezzo della compravendita: £. 10.750.000.

Sono in corso accertamenti al fine di stabilire se la stessa Martorana abbia iniziato costruzioni sui sottototati terreni di sua proprietà:

- mq. 1120 di terreno edificabile sito in Palermo, contrada Resuttana Colli, acquistato il 15.1.1963 da CARELLA Andrea, nato a Palermo il 9.7.1901 (atto notaio Oscar Marsala reg.to il 15.1.1963 a Palermo al n.10160 - nota di trascrizione n.5525/63 del 19.2.1963 della locale Conservatoria dei registri immobiliari);
valore dichiarato in atto: £. 16.800.000;

./.

- 39° foglio -

X

- are 11.65 circa di terreno edificabile sito in Palermo, frazione Partanna Mondello, catastato alla partita n.40575, foglio di mappa n.3, particelle n.27 - 28 e 385, acquistato il 2.5.1961 da:
 - . LO CASCIO Antonia, nata a Palermo il 3.5.1910;
 - . LO CASCIO Antonino, nato a Palermo il 19.7.1912;
 - . LO CASCIO Carlo, nato a Palermo il 12.8.1914;
 - . LO CASCIO Rosaria, nata a Palermo il 4.2.1920, tutti domiciliati in Partanna Mondello, cortile Bernardelli (atto notaio Margiotta reg.to a Palermo il 2.5.1961 al n.13257 - nota di trascrizione n.11636/61 della locale Conservatoria);
prezzo dichiarato in atto: £. 250.000;

- are 48.90 circa di terreno edificabile sito in Palermo, frazione Partanna Mondello - contrada Catalano - catastato alla partita n.36852, foglio di mappa n.3, particella 31, acquistato il 31.1.1961 da CUSIMANO Giovanni fu Stefano, nato a Palermo il 5.12.1895 e ~~qui~~ domiciliato a Roma, piazza Epiro, n.12 (atto del notaio Michele Margiotta del 31.1.1961 - nota di trascrizione n.2824/61 della locale Conservatoria);
prezzo dichiarato in atto: £. 300.000;

- mq. 1348 di terreno edificabile sito in Palermo, frazione Partanna Mondello - contrada Catalano - catastato alla partita n.36852, foglio di mappa n.3, particella n.30, acquistato il 31.1.1961 da CUSIMANO Giovanni fu Stefano, nato a Palermo il 5.12.1895 e domiciliato a Roma, piazza Epiro, n.12, (atto del notaio Michele Margiotta del 31.1.1961 - nota di trascrizione n.2825/61 della locale Conservatoria);
prezzo dichiarato in atto: £. 1.000.000;

./.

- 40° foglio -

X

- mq. 2250 di terreno edificabile sito in Palermo, contrada Malaspina, catastato in maggiore quantità alla partita n.10781, foglio di mappa n.43, particella n.516/L, acquistato il 29.3.1961 dalla Congregazione delle Suore di Carità del Principe di Palagonia, rappresentata da Suor Beatrice Catti (atto del notaio Michele Margiotta del 29.3.1961 - nota di trascrizione n.8509/61 della locale Conservatoria);
prezzo dichiarato in atto: £. 20.250.000. F

**

5)- GALLO Carolina.

E' nata a Sommatino (Caltanissetta) il 15.2.1917 e risiede a Palermo in via Gabriele D'Annunzio, n.29. Contrasse, il 22.4.1936, matrimonio con Raimondi Luigi, nato a S.Cataldo il 7.2.1907, deceduto a Palermo il 19.5.1957.

Sono ancora in corso accertamenti sul conto della predetta.

Sino ad ora è stato rilevato, presso la locale Conservatoria dei registri immobiliari che:

b-

- come da nota di trascrizione n. 8508/61, acquistò il 29.3.1961, dalla Congregazione delle Suore di Carità del Principe di Palagonia, rappresentata da Suor Beatrice CATTI, mq. 2029 di terreno edificabile sito in Palermo, contrada Malaspina, catastato in maggiore quantità alla partita n.10781, foglio di mappa n.43, particella n.516/i (atto del notaio Michele Margiotta del 29.3.1961);
prezzo dichiarato in atto: £. 18.261.000;

- 41° foglio -

X

- come da nota di trascrizione n.2488/62 del 26.1.1962, acquistò il 15.1.1962, da:

- . MICCICHE' Stefano, nato a Favara il 27.1.1904;
- . DI FRANCO Giuseppa, nata a Mistretta 24.7.1926;
- . LO PRESTI Gastana, nata a Mistretta 1.6.1906;
- . DI FRANCO M.Grazia, nata a Mistretta 21.9.1925;
- . DI FRANCO Adele, nata a Castoreale 18.2.1930;
- . DI FRANCO Francesco, nato a Palermo 5.4.1939,

mq.612 di terreno edificabile sito in Petralia Sottana, contrada Piano della Battaglia, catasta to in maggiore quantità alla partita 14137 del N. C.T. di Petralia Sottana, foglio di mappa n.5, particella n.3;

prezzo dichiarato in atto: £. 6.120;

- come da nota di trascrizione n.19226/57 del 20.9.1957, ereditò, per testamento olografo, dal marito

RAIMONDI Luigi, nato a S.Cataldo (Caltanissetta), un appartamento sito in Palermo via della Regione n.29; un appartamento sito in Palermo piazza Z/1, n.11, ceduto in locazione a certo Dr.LA CASCIA Filippo; terre site in Ramilia, ubicate a nord della strada provinciale per Caltanissetta-Delia (non meglio specificate). M

^

6)- SOCIETA' ITAL-CASA, SICIL-CASA E LORO SOCI.

Le società ITAL-CASA e SICIL-CASA, come già precisato nelle precedenti relazioni inviate da questo Nucleo Reg/le di pt, non hanno acquistato terreni edificabili dai nominati DI TRAPANI, CITAR

./.

Dim. 1.11.65
Fid. 11.11.65
N. 2 -

- 42° foglio -

X

DA, F/lli NAMIO e SACCO, i quali, peraltro, non figurano avere avuto con le medesime società cointeressenze e rapporti di affari.

Le vendite dei terreni in argomento, sono state effettuate esclusivamente nei confronti di società e persone indicate a pag. 13-14 e 15 (quesito n. 3) della relazione compilata dal Col. Angelo Dus in data 15.5.1965.

(69)

Dalle indagini ora esperite è risultato, altresì, che i predetti DI TRAPANI, CITARDA, F/lli NAMIO e SACCO non hanno venduto aree edificabili alle nominate AJIELLO Nunzia, GALLO Carolina e MARTORANA Pierina, nè tantomeno è risultato che gli stessi hanno venduto terreno ai soci delle citate società e cioè:

- . MEOLA Baldassare;
- . CACACE Nicolò;
- . GENOVESE Pietro;
- . ZANNELLI Paolo;
- . MATRANGA Vittoria;
- . TERRANOVA Giuseppa.

Ad ogni buon fine si precisa che questi ultimi hanno, rispettivamente, acquistato, in proprio, terreni edificatori dai seguenti proprietari:

- MEOLA Baldassare, unitamente a MEOLA Luigi, nato a Palermo, quest'ultimo, il 22.2.1929 e qui domiciliato in via Olivio Lozzi, n. 14,

da CINQUEMANI Giuseppa in Zito, nata a Palermo il 10.9.1919 e qui domiciliata in via Turrisi Colonna, 7;

e LO JACONO Maria Antonietta, nata a Palermo il 5.1.1882 e residente in Carlentini (Siracusa) via Vespri, n.56,

un lotto di terreno edificabile di mq.300 circa sito in Palermo, piazza Lolli, catastrato alla partita n.22081, foglio di mappa n.51, particella n.56;
prezzo dichiarato in atto: £.42.500.000;

(69) La relazione del 15 maggio 1965 citata nel testo non viene pubblicata (vedi nota (1) a pag. 661). (N.d.r.)

- 43° foglio -

(nota di trascrizione n.22170/64 del 12.8.1964 della locale Conservatoria dei registri immobiliari);

- CACACE Nicolò:

da CETELON ITALIANA Soc.p.Az. con sede in Palermo via Costantino Nigra, n.3/A, rappresentata dall'amministratore unico avv.On.VIZZINI Casimiro, nato a Palermo il 27.6.1920 e qui domiciliato in via Roma,n.457, un lotto di terreno edificabile di mq.589 sito in Altavilla Milicia, contrada Sperone S.Michele, catastato alla partita n.5540 del N.C.T. di Altavilla Milicia, particella n.66/a, lotto n.63 (nota di trascrizione n.28531/64 del 20.10.1964 della locale Conservatoria dei registri immobiliari);
prezzo dichiarato in atto: £. 2.400.000;

In merito all'area edificabile su cui la società ITAL-CASA ha costruito l'edificio di via Imperatore Federico, n. 92, e per la quale, a suo tempo, non vennero acquisite le notizie relative (v.pag. 16 della relazione del Col. Angelà Dus), si comunica che la stessa area è pervenuta, alla società predetta,
da ORLANDO Maria, nata a Lercara il 12.5.1903 e domiciliata a Palermo.

(70)

L'area di cui trattasi, per mq. 113, risulta catastata alla partita n. 16786 del C.T. di Palermo, foglio di mappa n. 34, particella n. 810 già 51/b (nota di trascrizione n. 18401/58 del 20.8.1958 della locale Conservatoria dei registri immobiliari);
prezzo dichiarato in atto: £. 6.000.000;

(70) Si tratta della relazione di cui alla nota (69). (N.d.r.)

- 44° foglio -

X

- GENOVESE Pietro:

da PULEO Maria, nata a Palermo il 29.11.1924;

PULEO Vincenzo, nato a Palermo il 20.11.1906;

PULEO Antonino, nato a Palermo il 23.1.1909;

PULEO Giuseppe, nato a Palermo il 18.2.1913;

PULEO Pietro, nato a Palermo il 22.4.1920, tutti domiciliati a Palermo, via Villa Giocosa, n.3;

un lotto di terreno edificabile di mq.3132 sito in Palermo viale Strasburgo (prolungamento di via Empedocle Restivo), catastato alla partita n.16703, foglio di mappa n.22 particelle n.40 e 90;

(nota di trascrizione n.7037/65 del 15.3.965 della locale Conservatoria dei registri immobiliari);

prezzo dichiarato in atto: £. 65.000.000;

CETELON ITALIANA Soc.p.Az. con sede in Palermo, via Costantino Nigra n.3/A, rappresentata dall'amministratore unico avv. On. VIEZINI Casimiro, nato a Palermo il 27.6.1920 e qui domiciliato in via Roma, n.457,

un lotto di terreno edificabile di mq.1176 sito in Altavilla Milicia, contrada Sperone S. Michele, catastato alla partita n.5540 del N.C.T. di Altavilla Milicia, foglio di mappa n.9, particella n.56/A (nota di trascrizione n.909/65 del 12.1.1965 della locale Conservatoria dei registri immobiliari);
prezzo dichiarato in atto: £. 4.704.400;

- ZANNELLI Paolo: n e g a t i v o;

- MATRANCA Vittoria: n e g a t i v o;

- TERRANOVA Giuseppa: n e g a t i v o

o

o

o

- 45° foglio -

Con le notizie suesposte, questo Comando di Nucleo Regionale
pt esaurisce le indagini relative ai quesiti n.1 - 2 - 3 e 5 del
la relazione del Col. Angelo Dus del 15.5.1965, fatta eccezione (71)
per quelle concernenti la Sig.ra GALLO Carolina (non iscritta a
questa anagrafe e con familiari originari di più sedi), non an-
cora pervenute dai reparti esterni appositamente interessati.

Per quanto attiene, invece, il quesito n.4 della predetta re-
lazione, di natura più complessa, questo Comando ha in corso in- (72)
dagini per acquisire gli elementi necessari, che saranno succes-
sivamente comunicati.

Palermo, li 23.6.1965

IL COLONNELLO COMANDANTE

- Domenico Novelli -



(71) Vedi nota (69) a pag. 791. (N.d.r.)

(72) L'esito delle ulteriori indagini fu comunicato con la relazione del 28 dicembre 1965 pubbli-
cata alle pagg. 795-812. (N.d.r.)

**RELAZIONE DEL 28 DICEMBRE 1965 DEL NUCLEO REGIONALE DI POLIZIA
TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO SULLE IMPRESE E
PERSONE CHE HANNO COSTRUITO CON LICENZA RILASCIATA A PRESTANOMI.**



NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

VIA CAVOUR, 2 - TEL. 212189 - 240013

QUINTA PARTE della:

R E L A Z I O N E sugli accertamenti svolti a richiesta della Commissione Parlamentare Antimafia in ordine al rapporto del Prefetto dott. Tommaso BEVIVINO, sulla ispezione straordinaria dallo stesso eseguita presso il Comune di Palermo.

Seguito alla:

- prima parte della relazione in data 18.7.1964 ed appendice alla stessa in data 19.11.1964; (74)
- seconda parte della relazione in data 10.12.1964; (75)
- terza parte della relazione in data 26.3.1965; (76)
- quarta parte della relazione in data 25.6.1965. (77)

Con la presente quinta parte della relazione si chiudono gli accertamenti eseguiti in merito alle richieste fatte il 6 maggio 1964 dall'On.le Sen. Francesco SPEZZANO al Maggiore Eduino BORGATO, a quel tempo Comandante Interinale del Nucleo Regionale pt di Palermo, nel corso di una riunione tenuta in questa città dal 2° Gruppo di Lavoro della Commissione Parlamentare Antimafia. (78)

In particolare, dopo rilevato dal resoconto stenografico della riunione di cui sopra l'esatta formulazione dei quesiti rivolti, con la presente vengono colmati tutti gli argomenti oggetto di accertamenti nonchè sciolte tutte le riserve precedentemente espresse.

Per quanto concerne il quesito n°4 sono state compiute verifiche per campione al fine di rilevare quanto di concreto sussiste sul conto degli altri due prestanomi LEPANTO Francesco, intestatario di n°511 licenze di costruzioni edili e FERRANTE Lorenzo, intestatario di n°229 licenze analoghe. (79)

Vengono qui di seguito riportati gli elementi principali emersi nel corso delle verifiche di cui sopra è cenno.

- 1)- Ditta individuale PIAZZA Vincenzo, con sede in Palermo, via C.R.5, n°75.

/.

(74) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 663-681. Per l'appendice vedi nota (1) a pag. 661. (N.d.r.)

(75) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 685-716. (N.d.r.)

(76) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 717-746. (N.d.r.)

(77) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 747-794. (N.d.r.)

(78) Vedi nota (3) a pag. 665. (N.d.r.)

(79) Cfr. pag. 794. (N.d.r.)

• 2° foglio •

Titolare unico ne è Piazza Vincenzo, nato a Palermo il 19 marzo 1931 e qui residente, via Uditore, n°7.

Ha iniziato l'attività il 30.10.1961 ed ha costruito i seguenti immobili:

- a) edificio sito in Palermo via Marchesano, n°10;
- inizio lavori: 2.2.1960; termine: 10.1.1961;
 - consistenza volumetrica: mc.3.200, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano rialzato, tre piani elevati e un piano attico per complessivi n°10 appartamenti;
 - licenze di costruzioni n°224 del 2.2.1960 e n°679 del 14 aprile 1960 a firma Ferrante Lorenzo;
 - terreno edificabile per mq.400 acquistato da Calandra Maria, maritata Giuseppe Calandra, nata a Porto Said il 6.3.1927 e residente in Palermo via Terrasanta, n°58, (atto notar Fernandez, registrato a Palermo il 17.5.1960 al n°14.000, per £.500.000);
- b) edificio sito in Palermo via Antonio Lo Monaco Ciaccio, n°3;
- inizio lavori: 16.9.1960; termine: 23.10.1961;
 - consistenza volumetrica: mc.10300, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano scantinato, un piano rialzato, quattro piani elevati e un piano attico per complessivi numero 23 appartamenti;
 - licenze di costruzioni nn°1517 - 561 e 139 rispettivamente del 16.9.1960, 2.5.1961 e 7.2.1961 a firma Ferrante Lorenzo;
 - terreno edificabile per mq.1057 acquistato da:
 - Ribauda Leonardo, nato a Corleone il 25.7.1892;
 - Maniscalco Nicoletta, nata a Sambuca di Sicilia il 1° dicembre 1894; entrambi residenti a Palermo via Gorizia, n°22, (atto notar Angillella, reg.to a Palermo il 7.1.1961 al numero 8132, per £.1.100.000);
- c) edificio sito in Palermo via Sampolo n°129;
- inizio lavori: 4.5.1963; termine: 1.8.1964;
 - consistenza volumetrica: mc.5200, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano terra, sette piani elevati e un piano attico per complessivi n°15 appartamenti;
 - licenze di costruzioni nn°441 e 648 rispettivamente del 4 maggio e 6 giugno 1963 a firma Ferrante Lorenzo;
 - area edificabile risultante dalla demolizione di una casa

• 3° foglio •

costituita da piano terra, primo e secondo piano di via Sampolo, n°133, acquistata da:

- Barcellona Rosalia, nata a Palermo l'1.1.1910 e residente a Brooklyn - New York;
- Barcellona Filomena Maria, nata a Palermo il 14.7.1902 e qui residente, via Leoni, n°3, procuratrice speciale della sorella Rosalia;
- Cannarozzo Cosimo, nato a Palermo il 10.7.1892 e qui residente, via Leoni, n°3 (atto notar Cali, reg.to a Palermo l'8.6.1963 al n°17752, per £.15.500.000);

- d)- edificio sito in Palermo via Circonvallazione C.R.5, n°75 e via C.R.14, n°5;
- inizio lavori: 20.4.1963; termine: 16.12.1964;
 - consistenza volumetrica: mc.20000, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano scantinato, un piano terra, dieci piani elevati e un piano attico per complessivi n°32 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°386 del 20.4.1963 a firma Ferrante Lorenzo;
 - terreno edificabile per mq.1616 acquistato da:
 - Mattaliano Michele, nato a Palermo il 22.1.1900 e qui residente, via Malaspina, n°52;
 - Citarda Blandi Giuseppe, nato a Palermo il 3.6.1900 e qui residente in via Malaspina, n°38 (atto notar Angilella, reg. a Palermo il 22.5.1963 al n°16777, per £.70.000.000);
- e)- edificio sito in Palermo via U.D.103 e U.D.104 - lotto A) e B);
- inizio lavori: 15.6.1964; termine 30.6.1965;
 - consistenza volumetrica: mc.47737, come da progetto approvato;
 - il lotto A) comprende un piano terra e otto piani elevati;
 - il lotto B) comprende un piano terra, sette piani elevati e un piano attico; i due lotti comprendono complessivamente n°72 appartamenti;
 - licenze di costruzioni nn°743 e 1694 rispettivamente del 15 giugno 1964 e 16.12.1964 a firma Ferrante Lorenzo;
 - terreno edificabile per mq.4961 acquistato da:
 - D'Angelo Antonino, nato a Prizzi il 13.2.1899 e residente a Palermo, via Dante, n°338 in qualità di procuratore delle Signore:
 - Lancia Di Brolo Teresa - vedova Stazzone - nata a Bari il 14.11.1865 e residente a Palermo, via Marchesano, n°6;

« 4° foglio »

- Ferrara Giovanna in D'Angelo, nata a Palermo l'1.9.1909 e qui residente in via Dante, n°338;
- Ferrara Massimo, nato a Palermo il 5.9.1914 e qui residente in via F.P.Di Blasi, n°49;
- Ferrara Enrico Michele, nato a Palermo il 9.2.1907 e qui residente in via F.P.D.Biasi, n°49 (atto notar Crescimanno reg.to a Corleone il 22.6.1964 al n°853, per lire 63.800.000).

Riguardo alle licenze di costruzione a firma Ferrante Lorenzo l'interessato ha fatto presente di essere stato costretto a ricorrere al predetto, perchè, a quel tempo, "tale era la procedura".

Per ogni licenza lo stesso ha corrisposto al Ferrante £.5.000.

La verifica fiscale si è conclusa con l'accertamento delle seguenti evasioni:

all'1.g.e. per£.3.507.290 (

all'imposta di bollo per£. 632 (Allegato n°1 e 2

all'imposta di registro per£. 54.864 (

(80)

E' stato, inoltre, segnalato al locale Ufficio Distrettuale delle II.DD. un giro di affari conseguito negli anni dal 1960 al 1964 per £.424.350.000 di cui £.394.850.000 occultati ai fini delle imposizione diretta (allegato n°3).

2) Ditta individuale MACALUSO Santi, con sede in Palermo, via Ammiraglio Rizzo, n°71.

Titolare unico ne è MACALUSO Santi, nato a Palermo il 29 dicembre 1929 e qui residente in via Ammiraglio Rizzo, n°83.

Ha iniziato l'attività nel gennaio 1960 ed ha costruito i seguenti immobili:

- a) edificio sito in Palermo, via Ammiraglio Rizzo, n°75;
 - inizio lavori: febbraio 1960; termine: marzo 1961;
 - consistenza volumetrica: mc.8462, giusta progetto approvato dalla C.E. di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano scantinato, un piano rialzato, sei piani elevati e un piano attico per complessivi n°16 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°73 del 20.1.1960 a firma Milazzo Salvatore;
 - terreno edificabile per mq.265 acquistato da Vitello Paolo (atto notar Galli, reg.to a Palermo il 19.5.1960 al n°14333, per £.8.000.000);
- b) edificio sito in Palermo, via Ammiraglio Rizzo, n°71;
 - inizio lavori: luglio 1960; termine: 16.12.1961;
 - consistenza volumetrica: mc.17721 giusta progetto approvato dalla C.E. di Palermo;

./.

(80) Gli allegati nn. 1 e 2 e tutti gli altri allegati successivamente citati nel testo non vengono pubblicati (cfr. nota (1) a pag. 661). (N.d.r.)

~ 5° foglio -

- l'edificio comprende un piano scantinato, un piano rialzato, un primo piano, sette piani elevati e un piano attico per complessivi n°30 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°1489 del 3.9.1960 a firma Lepanto Francesco;
 - terreno edificabile per mq.900, acquistate da Alfano Calogero (atto notar Ribaudò, reg.to a Palermo il 24.7.1960 al n°4330, per £.5.000.000);
- c)- edificio sito in Palermo, via Ammiraglio Rizzo, n°83;
- inizio lavori: 19.12.1961; termine: 23.2.1963;
 - consistenza volumetrica: mc.11958, giusta progetto approvato dalla C.E. di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano scantinato, un piano terra, otto piani elevati e un piano attico per complessivi n°17 appartamenti;
 - licenza n°1787 del 19.12.1961 a firma Lepanto Francesco;
 - terreno edificabile acquistato da:
 - Cusmano Andrea (atto notar Castellini, reg.to il 9 gennaio 1962 al n°7666, per £.3.000.000);
 - Cusmano Anna e Imburgia Giuseppe (atto notar Castellini, registrato il 9.1.1962 al n°7665, per £.6.000.000);
- d)- edificio sito in Palermo via Ammiraglio Rizzo, n°59;
- inizio lavori: 5.7.1962; termine: 6.12.1963;
 - consistenza volumetrica: mc.18661, giusta progetto approvato dalla C.E. di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano scantinato, un piano terra, otto piani elevati e un piano attico per complessivi n°26 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°778 del 5.7.1962 a firma Lepanto Francesco;
 - terreno edificabile per mq.2200, acquistato da Misuraca Vincenzo (atto notar Castellini reg.to il 9.7.1962 al n°7646, per £.14.120.000);
- e)- edificio sito in Palermo, via Ammiraglio Rizzo, n°61;
- inizio lavori: 17 maggio 1963; termine: 30.4.1965;
 - consistenza volumetrica: mc.32210,59, giusta progetto e variante approvato dalla C.E. di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano scantinato, un piano terra, otto piani elevati e un piano attico per complessivi n°59 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°523 del 17.5.1963 a firma Ferrante Lorenzo;

./.

• 6° foglio •

- terreno edificabile per mq.1045, acquistato da Di Fazio Angelo (atto notar Castellini, registrato a Palermo l'1.8.1961 al n°1416 per £.20.000.000);
- f)- edificio sito in Palermo, via Altavilla - angolo via Ammiraglio Rizzo;
 - inizio lavori: 7.6.1963; non ancora ultimate;
 - consistenza volumetrica: mc.7905, giusta progetto approvato dalla C.E. di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano terra e sette piani elevati per complessivi n°20 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°654 del 7.6.1963 a firma Lepanto Francesco e Macaluso Santi;
 - terreno edificabile acquistato dai fratelli e sorelle Gargano Giuseppe, Maria, Anna, Onofrio, Giovanni (atto notar Castellini, reg.to a Palermo il 26.2.1964 al n°13036, per £.20.000.000);
- g)- edificio sito in Palermo, via Ammiraglio Rizzo (s.n.);
 - inizio lavori: 6.7.1964; non ancora ultimate;
 - consistenza volumetrica: mc.19261,96, giusta progetto approvato dalla C.E. di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano scantinato, un piano terra, un piano ammezzato, nove piani elevati e un piano attico, per complessivi n°30 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°906 del 6.7.1964 a firma Macaluso Santi;
 - terreno edificabile, acquistato da Pensabene Carmela (atto notar Mazzamuto, reg.to il 3.8.1964 al n°1602, per £.15.000.000);
- h)- casa in Carini, contrada Grazia;
 - inizio lavori: 8.7.1963; termine: giugno 1965;
 - consistenza volumetrica: mc.586, giusta progetto approvato dalla C.E. di Carini;
 - il fabbricato comprende un piano terra e un primo piano per complessivi due appartamenti;
 - licenza di costruzione (s.n.) dell'8.7.1963 a firma Macaluso Santi;
 - terreno edificabile acquistato da Arona Gabriele (atto notar Castellini, reg.to il 19.11.1963 al n°7806, per £.1.200.000);

Riguardo alle licenze di costruzione a firma Milazzo Salvatore, e Lepanto Francesco e Ferrante Lorenzo, l'interessato ha fatto presente di essere stato costretto a ricorrere ai predetti, perchè, a quel tempo, "tale era la procedura".

Per ogni licenza lo stesso ha corrisposto ai suddetti Milazzo Salvatore, Lepanto Francesco e Ferrante Lorenzo, a titolo di regalia, una somma che non ha mai superato le £.10.000.

e 7° foglio -

La verifica fiscale si è conclusa con l'accertamento delle seguenti evasioni:

all'i.g.e.per.....£. 1.745.040(
all'imposta di bollo per.....£. 4.830(Allegato n°4 e 5
all'imposta di registro per£. 274.000(

E' stato, inoltre, segnalato al locale Ufficio Distrettuale delle II.DD. un giro di affari conseguito negli anni dal 1960 al 1964 per £.797.112.000, di cui £.560.912.000 occultati ai fini dell'imposizione diretta (allegato n°6).

Parte degli appartamenti costruiti dall'impresa sono stati venduti nelle date, alle persone e per gli importi indicati nello elenco, allegato n°7.

3)- Ditta individuale TRUPIA Francesco, con sede in Palermo, via Principe di Paternò, n°122.

Titolare unico ne è TRUPIA Francesco, nato a Castellammare del Golfo il 5.1.1922 e residente a Palermo, via F.Cordova, n°9.

Ha iniziato l'attività imprenditoriale il 21.11.1959 ed ha costruito i seguenti immobili:

- a)- edificio sito in Palermo, via Isidoro La Lumia, n°98;
- inizio lavori: 21.11.1959; termine: 12.6.1961;
 - consistenza volumetrica: mc.6200, giusta certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano scantinato, un piano terra, sei piani elevati e un piano attico per complessivi n°7 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°1708 del 29.10.1960 a firma Caggegi Michele;
 - terreno edificabile, per mq.320, acquistato da:
 - Briguglia Giuseppe, nato a Palermo il 30.11.1918 e qui residente in via G.Bonanno, n°57;
 - Briguglia Francesco, nato a Palermo il 1.5.1914 e qui residente in via Principe Belmonte, n°101;
 - Andriolo Giuseppa, vedova Briguglia, nata a Palermo il 26 marzo 1883 e qui residente in via Principe Belmonte, n°101 (atto notar Margiotta reg.to a Palermo il 17.6.1959 al numero 14410 per £.12.000.000);
- b)- edificio sito in via C.R.6, n°6 e 16 - angolo via Lazio;
- inizio lavori: 4.5.1961; termine: 17.3.1963;
 - consistenza volumetrica: mc.12300, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;

« 8° foglio »

- l'edificio comprende un piano scantinato, un piano terra, sei piani elevati e un piano attico per complessivi n°26 appartamenti;
- licenza di costruzione n°578 del 4.5.1961 a firma Lepanto Francesco;
- terreno edificabile per mq.1372, acquistato da:
 - Taormina Castrenze, nato a Monreale il 14.3.1889 ed ivi residente in via Chiosso Bacchi, n°3;
 - Lipari Maria, nata a Monreale il 10.10.1896 ed ivi residente in via Chiosso Bacchi, n°3 (atto notar Castellini del 15 maggio 1961 trascritto a repertorio al n°39792, per £.30.000.000); il terreno di cui sopra è stato acquistato dall'impresa Trupia Francesco in società con certo Namio Gerardo, nato a Palermo il 30.1.1920 e qui residente in via Principe di Palagonia - fondo Terrasi, il quale, per la sua quota parte, ha corrisposto £.8.000.000;
- c) - edificio sito in via Principe di Paternò - angolo via Giordano;
 - inizio lavori: 7.5.1963; non ancora ultimato;
 - consistenza volumetrica: mc.18109,86, giusta progetto approvato dalla C.E. del Comune di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano terra, cinque piani elevati e un piano attico per complessivi n°28 appartamenti;
 - licenze di costruzione nn°458 e 459 rispettivamente del 7 maggio 1963 a firma Lepanto Francesco;
 - terreno edificabile, per complessivi mq.1901 acquistato:
 - per mq.563 da:
 - Montalto Benedetto, nato a Palermo il 6.9.1899 e qui residente in via Sciuti, n°144;
 - Montalto Domenica, nata a Palermo il 1.9.1895 e qui residente in via Sciuti, n°138;
 - Montalto Maria, nata a Palermo il 12.4.1929 e qui residente in via Cruillas, n°49 (atto notar Margiotta, registrato a Palermo il 6.8.1963 al n°1963, per £.27.000.000);
 - per mq.380 da:
 - Murgio Antonino, nato a Palermo il 23.6.1887 e qui residente in via Tevere, n°20 (atto notar Margiotta, registrato a Palermo il 6.8.1963 al n°1962, per £.16.000.000);
 - per mq.958 da:
 - Guastella Marianna, vedova Scozzari, nata a Misilmeri il 23.3.1901 e residente a Palermo via Sciuti, n°87;
 - Orobello Giuseppe, nato a Bolognetta il 6.10.1889 e ivi residente in via Cavour, n°35;

« 9° foglio »

• Scozzari Francesco, nato a Misilmeri il 2.4.1928 e residente in Palermo, via Sciuti, n°87;

• Scozzari Teresa, nata a Misilmeri, al 6.10.1929 e residente in Palermo, via Sciuti, n°87 (atto notar Margiotta, registrato a Palermo il 6.8.1963 al n°1961 per £.15.000.000);

Per quanto riguarda le licenze di costruzione a firma Caggegi Michele e Lepanto Francesco, l'interessato ha fatto presente di essere stato costretto a ricorrere ai predetti, perchè, a quel tempo, "tale era la procedura".

Per ogni licenza il Trupia Francesco ha corrisposto al Caggegi Michele e a Lepanto Francesco una somma non inferiore a £.5.000.

La verifica fiscale si è conclusa con l'accertamento delle seguenti evasioni:

all'i.g.e. per	£. 2.638.364 (
all'imposta di bollo per	" 310 (Allegato n°8 e 9;-
all'imposta di registro per	" 126.971 (

E' stato, inoltre, segnalato al locale Ufficio Distrettuale delle II.DD. un giro di affari conseguito negli anni dal 1960 al 1964 per £.258.775.000, di cui £.86.500.000 occultati ai fini dell'imposizione diretta (allegato n°10)-

Alcuni appartamenti costruiti dall'impresa sono stati venduti nelle date, alle persone e per gli importi indicati nell'elenco, allegato n°11.

4) Ditta individuale DI GIOVANNI Giovanni, con sede in Palermo, via Alessio Narbone, n°5.

Titolare unico ne è DI GIOVANNI Giovanni, nato a Palermo il 12.7.1892 e qui residente in via G. Pacini, n°111.

Ha iniziato l'attività imprenditoriale il 29.10.1959 ed ha costruito i seguenti immobili:

a) edificio sito in Palermo, via Contessa Adelasia - angolo via Privata;

• inizio lavori: 29.10.1959; termine: 11.1.1962;

• consistenza volumetrica: mc.12474, giusta certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Palermo;

• l'edificio comprende un piano scantinato, un piano terra, sette piani elevati e un piano attico per complessivi n°18 appartamenti;

• licenze di costruzione nn°1395 e 1615 rispettivamente del 29 ottobre 1959 e 14.11.1961 a firma Lepanto Francesco;

• terreno edificabile per mq.409, acquistato da:

- Ragonese Pietro, nato a Tusa il 5.11.1881 e residente a Palermo, via Duca della Verdura, n°33;

- 10° foglio -

- Salvo Gustavo, nato a Palermo l'11.1.1895 e qui residente in via Contessa Adelasia, n°5 (atto notar Tanteri, reg.to a Palermo il 24.11.1960 al n°6380, per £.24.240.000);
- b) • edificio sito in Palermo, via Dante, n°284;
 - inizio lavori: 10.11.1962; termine: 10.8.1964;
 - consistenza volumetrica: mc.12000, giusta certificato di abitabilità del Comune di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano scantinato, un piano terra, sette piani elevati e un piano attico per complessivi n°22 appartamenti;
 - licenze di costruzione nn°1157, 367 e 96 rispettivamente del 10.11.1962, 8.3.1962 e 22.1.1964, di cui le prime due a firma Lepanto Francesco e la terza a firma Milazzo Salvatore;
 - terreno edificabile, per mq.590 acquistato da Gargano Onofrio, nato a Palermo il 15.7.1915 e qui residente in via Simone Cuccia, n°45 (atto notar Tanteri, reg.to a Palermo il 19.10.1962 al n°5160, per £.49.000.000);
 - area di risulta dalla demolizione di n°2 vani siti in via Dante, n°284, acquistata:
 - Leone Marcello, nato a Palermo il 21.4.1939 e qui residente in via Simone Cuccia, n°45;
 - Leone Maria Antonia, nata a Palermo il 13.9.1940 e qui residente in via Simone Cuccia, n°45 (atto notar Mazzamuto, reg.to a Palermo il 24.2.1962 al n°9962 per £.2.000.000);
- c) • edificio sito in Palermo, via Dante n°312;
 - inizio lavori: 15.3.1965; non ancora ultimati;
 - consistenza volumetrica: mc.11245, giusta progetti approvati dalla C.E. del Comune di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano terra, un piano ammezzato, sei piani elevati e un piano attico per complessivi n°15 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°246 del 15.3.1965 a firma del titolare dell'impresa Di Giovanni Giovanni;
 - terreno edificabile per mq.370 acquistato dalla S.p.A. "GLIBAG" con sede in Palermo, via Ruggero Settimo, n°30, rappresentata da:
 - Vibasck Marianna, nata a Copenhagen il 2.10.1933;
 - Gagliardo Giovanni, nato a Palermo il 17.2.1927; (atto notar Di Giovanni, reg.to a Palermo il 23.4.1964 al n°16026, per £.35.000.000).

Per la concessione delle licenze di costruzione a firma Milazzo Salvatore e Lepanto Francesco, l'interessato ha fatto presente di essere stato costretto a ricorrere ai predetti, perchè, al qualw

— 11° foglio —

tempo, "tale era la procedura".

Per ogni licenza lo stesso ha corrisposto al Milazzo Salvatore e al Lepanto Francesco una somma non superiore alle £.10.000.

La verifica si è conclusa con l'accertamento delle seguenti evasioni:

all'I.g.e. per£.1.950.625 ()
 all'imposta di bollo per " 19.294 (Allegato n°12 e 13.
 all'imposta di registro per " 449.781 ()

È stato, inoltre, segnalato all'Ufficio Distrettuale delle II.DD. di Palermo un giro di affari conseguito negli anni dal 1960 al 1964 per £.435.350.000, di cui £.105.450.000 occultati ai fini dell'imposizione diretta (allegato n°14).

Parte degli appartamenti costruiti dall'impresa sono stati venduti nelle date, alle persone e per gli importi indicati nello elenco allegato n°15.

5) - Ditta individuale D'Agostino Luigi, con sede in Palermo, via Massaua, n°20.

Titolare unico ne è D'AGOSTINO Luigi, nato a Belmonte Mezzagno il 2.1.1918 e residente a Palermo, via Massaua, n°20.

Ha iniziato l'attività il 21.2.1961 ed ha costruito i seguenti immobili:

- a) - edificio sito in Palermo, via Asmara, n°27;
- inizio lavori: 21.2.1961; termine: 31.10.1961;
 - consistenza volumetrica: mc.1560, giusta certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano terra e due piani elevati per complessivi n°5 appartamenti;
 - licenze di costruzione nn°185 e 186 del 21.2.1961 a firma Ferrante Lorenzo;
 - terreno edificabile per mq.287 acquistato da Buscemi Gaetano residente in Palermo via Roccazzo, n°60 (atto notar De Vita, reg.to a Carini l'8.4.1959 al n°1419, per £.500.000);
- b) - edificio sito in Palermo, via Cheren, n°13;
- inizio lavori: 1.8.1961; termine: 31.12.1961;
 - consistenza volumetrica: mc.1200, giusta progetto approvato dalla C.E. del Comune di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano terra e due piani elevati per complessivi n°6 appartamenti;
 - licenza di costruzione n°915 del 6.7.1961;
 - terreno edificabile per mq.250, acquistato da:
 - Buscemi Gaetano, residente in Palermo via Roccazzo, n°60;

./.

* 12° foglio *

- Buscemi Antonino, residente in Palermo via P.Gaggio, n°72; (atto notar De Vita, reg.to a Carini il 7.1.1961 al n°1005, per £.500.000);
- c) edificio sito in Palermo, via Massaua, n°20;
- inizio lavori: 1.2.1962; termine: 31.12.1962;
 - consistenza volumetrica: mc.5300, giusta certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano terra, due piani elevati e un piano attico per complessivi n°9 appartamenti;
 - licenze di costruzione nn°191 e 192 dell'1.2.1962;
 - terreno edificabile per complessivi mq.490, acquistato:
 - per mq.370 da:
 - Vasqueze Santo, residente in Palermo, via A.Gallo, n°41;
 - Castiglione Salvatore, residente a Firenze via Peretola n°25 (atto notar De Vita, reg.to a Palermo l'8.7.1961 al n°21, per £.800.000);
 - per mq.120 da:
 - Enea Giuseppe, residente in Palermo via Marco Polo, n°6 (atto notar De Vita, reg.to a Palermo il 17.7.1961 al n°831, per £.300.000);
- d) edificio sito in Palermo via Asmara, n°8;
- inizio lavori: 2.2.1963; termine: 31.8.1963;
 - consistenza volumetrica: mc.2144, giusta certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Palermo;
 - l'edificio comprende un piano terra, due piani elevati e un piano attico per complessivi n°8 appartamenti;
 - licenza di costruzione nn°93 e 514 rispettivamente del 2 febbraio 1963 e del 16.5.1963 a firma Ferrante Lorenzo;
 - terreno edificabile per mq.272 acquistato da Sirchia Antonino, residente in Palermo, via Casalini, n°30 (atto notar Stella, registrato a Palermo il 15.11.1962 al n°6583, per £.500.000).
- L'interessato, per la concessione delle licenze di costruzione a firma Ferrante Lorenzo, ha fatto presente di essere stato costretto a ricorrere a questi, perchè, a quel tempo, "tale era la procedura".

Per ogni licenza il titolare dell'impresa ha corrisposto al Ferrante Lorenzo una somma di £.5.000.-

La verifica si è conclusa con l'accertamento della seguente evasione:

all'i.g.e. per£. 223.780 (Allegato n°16).

E' stato, inoltre, segnalato al locale Ufficio Distrettuale

./.

« 13° foglio »

un giro di affari conseguito negli anni dal 1961 al 1964 per £.47.900.000, interamente occultata ai fini dell'imposizione diretta, allegato n°17.

Parte degli appartamenti costruiti dall'impresa sono stati venduti nelle date, alle persone e per gli importi indicati nell'elenco, allegato n°18.

-----oooOooo-----

Nel corso delle presenti relazioni, talvolta, la data di inizio della costruzione citata in atti non corrisponde a quella contenuta nelle relative licenze.

Si reputa opportuno chiarire, in merito, che ciò è dovuto al fatto che come inizio delle costruzioni questo Comando ha considerato, tenuto presente anche il carattere fiscale dell'indagine, il sorgere dei lavori preparatori, quali, ad esempio, quelli di spianamento e di scavo costituenti costi di esercizio, mentre la data trascritta sulla licenza si riferisce all'inizio effettivo del sorgere della costruzione.

-----oooOooo-----

Nella precedente relazione (foglio n°40) era stato fatto menzione che continuavano gli accertamenti sul conto della Gallo Carolina al fine di stabilire se questa avesse o meno comperato terreni edificabili da noti mafiosi.

(81)

Nonostante siano state eseguite accurate ricerche ed esperite tutte le indagini del caso, non è stato possibile acquisire alcun altro elemento degno di nota oltre quanto già comunicato nella relazione di cui sopra.

-----oooOooo-----

In merito al noto fenomeno dei prestanomi, sentite anche numerose fonti interessate, si è dell'opinione che la cosa rientri nel quadro di inveterate abitudini palermitane.

In particolare, dinanzi ai vari uffici pubblici, e talvolta nei corridoi di essi, sostano persone denominate, nel dialetto locale, "spicciafaccenne" le quali, per un leggero compenso, si prestano a richiedere e seguire pratiche amministrative.

Fra tali "spicciafaccenne" si è creata una vera e propria specializzazione, gradita dagli stessi cittadini palermitani, i quali,

./.

e 14° foglie -

consoci delle lentezze burocratiche, preferiscono rivolgersi a tali persone anzichè perdere numerose ore.-

L'uso delle agenzie non è ancora entrato nella mentalità corrente della maggior parte dei cittadini palermitani.-

Per quanto è stato possibile conoscere, nessuna relazione interessata vi è fra uffici pubblici e "spicciafaccende". Peraltro, quest'ultimi vengono guardati con una certa simpatia dagli stessi uffici pubblici, perchè hanno una discreta pratica, sono pazienti, non danno luogo a discussioni e quindi faciliterebbero, in un certo qual modo, il lavoro.

Nel settore edile, come è noto, esiste un albo dei costruttori edili per conto terzi da epoca remota.

Dato il particolare ambiente, non è stato possibile ricostruire con obiettività le cause che determinarono la consuetudine di tale albo. Qualche persona, però, in via del tutto confidenziale, ha riferito che con le iscrizioni di cui trattasi si volle agevolare, nel campo delle pratiche relative a licenze, un certo numero di "spicciafaccende", sia pure con spirito paternalistico.

Nonostante siano state svolte accurate indagini non si è potuto conoscere come, in seguito, si sia venuta a creare una certa impossibilità per costruttori che volessero agire in proprio, di iscriversi all'albo in argomento.

Il Milazzo, il Caggegi ed il Ferrante, secondo quanto da essi stessi dichiarate, si erano iscritti all'albo al solo fine di poter sbrigare con diritto e celerità le pratiche relative al rilascio delle licenze per costruzioni edili.

Non è stato possibile interrogare il Lepanto Francesco, perchè deceduto il 25.5.1965.-

Quattro nominativi di cui sopra hanno pure dichiarato di aver agito sempre quali "spicciafaccende" per modesti compensi percepiti di volta in volta.

Le indagini effettuate sul conto di Milazzo Salvatore, Caggegi Michele, Lepanto Francesco e Ferrante Lorenzo al fine di stabilire se essi con il loro lavoro avessero conseguito apprezzabili benefici, hanno dato esito negativo.-

Il Milazzo, il Caggegi e il Ferrante vivono molto modestamente in abitazione fatiscenti, in affitto, per qualche migliaio di lire.-

Tutti i loro familiari sono braccianti ed operai e conducono un tenore di vita pure molto modesto.

Nulla è emerso sul conto dei loro parenti ed affini.

Attualmente continuano ancora a fare le "spicciafaccende" su scala molto ridotta per pratiche anagrafiche.

• 15° foglio •

-----0000000-----

Per quanto le conseguenze fiscali degli interventi richiesti siano, ai fini della presente trattazione, di valore del tutto sussidiario, si reputa opportuno segnalare che i riflessi di polizia tributaria delle operazioni sinora svolte sono stati di un certo interesse, considerato anche il potenziale economico di Palermo, al di sotto della media.

Si trascrivono, qui di seguito, in sintesi, le risultanze complessive:

- numero accertamenti.....	30
- totale accertato delle evasioni all'imposta gen.sull'entrata...£.	85.149.135
- totale accertate delle evasioni all'imposta di bolle.....£.	173.000
- totale accertato delle evasioni all'imposta di registro.....£.	23.734.698
- totale accertato delle evasioni alle tasse sulle concessioni ge- vernative.....£.	<u>142.000</u>
Totale generale evasioni alle tasse ed imposte indirette.....£.	109.198.833
Totale generale delle pene pe- cuniarie minime per dette eva- sioni.....£.	207.713.908
Totale dei ricavi occultati al- l'imposizione diretta.....£.	9.595.966.685

Palermo, 28 dicembre 1965

IL TEN.COL.COMANDANTE INT.
• Antonio di Crescenzo •



NOTA INFORMATIVA DEL 5 AGOSTO 1965 DELLA QUESTURA DI PALERMO
SUI FRATELLI GIROLAMO E SALVATORE MONCADA.

10

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 23 luglio 1964

Prot.D/ 9

RACCOMANDATA

Signor Questore,

risulta da una relazione inviata a questa Commissione dal Comando Nucleo p.t. della Guardia di finanza di Palermo che il costruttore MONCADA Girolamo fu Filippo, nato a Palermo il 2.1. 1915 e quivi domiciliato in Salita Santa Marina n.2, da capo cantiere in pochissimi anni è divenuto imprenditore edile, titolare di una ditta che ha avuto un giro di affari di oltre 630 milioni negli anni 1960-63; che lo stesso si è reso colpevole di rilevanti evasioni tributarie e fiscali; che ha avuto rapporti di affari con il noto DI TRAPANI Nicolò fu Luigi, nato a Palermo il 18.7.1908, attualmente detenuto presso le carceri giudiziarie di Palermo.

Per i motivi esposti, La invito ad esaminare se nei confronti del Moncada non ricorrano gli elementi per i provvedimenti di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n.1423, riferendo in merito.

(Donato Pafundi)

Dott. Rosario MELFI
Questore di
PALERMO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Doc. 257

11

Data di arrivo 30 AGO

Prot. D Tit.

N. 13

QUESTURA DI PALERMO

Div. Gab. N.° 0. 11033

Resp. e nota N.° D/659 del 23.7.1964.

PALERMO, 5.8.1965.

(82)

OGGETTO : MONCADA Girolamo fu Filippo e di Palazzolo Olimpia, nato a Palermo il 2.1.1915, qui residente via Antonio Salinas n.54.-

ILL.MO SIGNOR PRESIDENTE
della Commissione Parlamentare d'inchiesta
sul Fenomeno della Mafia in Sicilia

CAMERA DEI DEPUTATI
Segretariato Generale

R O M A

ARRIVATO IL 19 AGO 1965

PROTOCOLLO N. 211/1965

Il MONCADA Girolamo, che ha precedenti per lesioni e per varie contravvenzioni, gestì fino al 1952 in questa città una segheria che venne chiusa per fallimento.- Dal 1952 al 1960 lavorò in qualità di capo cantiere presso l'Impresa Edile del fratello Salvatore.- Nel 1960 venne in possesso di un'area edificabile, sita in questa via Umberto Giordano, di proprietà di tale Onofrio Di Trapani, sulla quale edificò due edifici per un ammontare complessivo di 32 appartamenti, da due e tre vani.- Come prezzo di acquisto dell'area cedette al Di Trapani Onofrio otto appartamenti.- Fu in tale occasione che il Moncada venne in rapporti col Di Trapani Nicolò, cugino del Di Trapani Onofrio.

Ultimati i due edifici, il Moncada trattò altra area edificabile, sita in questo Viale Lazio, di proprietà dei coniugi Taormina Antonino e Lipari Castrenza.- Si stabilì una permuta in base alla quale ai Taormina sarebbero spettati quindici appartamenti nonché la somma di lire dieci milioni.-

Stipulato il contratto, Moncada Girolamo, su fideiussione del fratello Salvatore, ottenne dalla Cassa di Risparmio un mutuo di centoventi milioni e successivamente, col progredire dei lavori, altri mutui di ottanta milioni e di quaranta milioni nonché una scopertura di altri quaranta milioni.-

Approfonditi accertamenti praticati dagli uffici ed organi dipendenti non hanno portato all'acquisizione di validi elementi per affermare che il Moncada sia sospetto di collusione con la mafia; sta di fatto però che egli ha avuto rapporti di affari con il noto Di Trapani Nicolò fu Luigi il quale ultimo per avere acquistato estensioni di terreni edificabili a prezzo imposto sotto minaccia si trova in atto detenuto presso le locali carceri giudiziarie.-

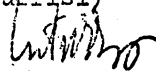
- 2 -

Particolare da tenere presente é che il Di Trapani venne arrestato trovava nel cantiere edile del Moncada al quale avrebbe consegnato una somma di lire seicentomila.-

In atto si stanno controllando delle voci secondo cui anche il latitante NANIÒ Gerardo, coimputato col Di Trapani, non sarebbe estraneo all'attività industriale del Moncada, il quale secondo le stesse voci, curerebbe gli interessi economici comuni.-

Per acquisire elementi di qualche concretezza da servire a base per un provvedimento di prevenzione a carico del Moncada non solo viene tenuta sotto costante osservazione la sua condotta, ma vengono altresì seguiti i procedimenti penali a carico del Di Trapani e del Naniò, nel corso dei quali potrebbero affiorare gli anzidetti elementi a carico del Moncada.--

IL QUISORE
(Inturrisi)



INDICE DEI NOMI

A

- ABATE, 506 e *passim*
ABATE Giuseppe, 69 e *passim*
ABBATE Francesco, 331 e *passim*, 340, 343, 354, 361 e *passim*, 373 e *passim*, 445 e *passim*, 511 e *passim*
ABBATE Giuseppe, 301 e *passim*, 445
ABBATE Lorenzo, 581
ABBATE Rosalia, 220
ABBENANTE Salvatore, 194, 197
ACCARDI F., 165, 172, 392, 629
ACCETTA Pietro, 224
ACCONI Vincenza, 199
ADELFIO Giovanni, 204
ADELFIO Giuseppe, 198
ADINOLFI Filomena, 215
ADRAGNA Giuseppe, 581
ADRAGNA Leonardo, 581
AFFRONTI Stefania, 409, 429
AGLIALORO Matteo, 157
AGLIERI Giorgio, 202
AGNELLI e C., 581
AGNELLO Girolamo, 202
AGNELLO Vincenzo, 641
AGRIFOGLIO Michele, 214
AIELLO Andrea, 198
AIELLO Antonino, 199
AIROLDI Guido, 693
AJELLO Alessandro, 641
AJELLO Francesco, 779
AJELLO Giulia, 779
AJELLO Giuseppe, 779
AJELLO Nunzia, 204, 677, 779 e *passim*, 784, 791
AJOVALASIT Pietro, 309, 314
ALAGNA Pasquale, 672 e *passim*, 675
ALAIMO, 485, 724 e *passim*
ALAIMO Rosario, 613, 641
ALAIMO Salvatore, 581
ALAMIA Angelo, 200
ALAMIA Francesco Paolo, 202, 581
ALBANESE, *vedi*: BRUNO - ALBANESE
ALBANESE Adele *ved.* AZZOLINI, 700
ALBANESE Francesco, 222
ALBANESE Giuseppe, XXII e *passim*
ALBANESE - BRUNO, 581
ALBEGGIANI, 95, 529, 595
ALBEGGIANI Corrado, 702
ALBEGGIANI Sergio, 697
ALDISIO, 619, 640
ALESI Mario, 769
ALESSI Antonino, 191
ALESSI Giuseppe, 438
ALESSI Giuseppina, 431
ALESTRA Gaetano, XVII, 3, 8, 153, 301 e *passim*
ALFANO Calogero, 802
ALICO Giuseppe, 433
ALIOTO Pietro, 433
ALIOTTA Giacomo, XXI
ALIQUÒ Angelo, 31, 184, 468
ALLEGRA Ermanno, 585
ALLETTI Angelo, 581
ALLETTI Giuseppe, 581
ALLIATA Maria Orietta, 641
ALLOTTA Salvatore, 201
ALMERICO Pasquale, XXVI
ALONGI Paolo, 581
ALOTTA Vincenzo, 194
AMATO Antonino, 215
AMICO Concetta, 431 e *passim*
AMICO Lorenza, 433
AMICO Lorenzo, 431
AMICO Maria, 431
AMICO Raimondo, 212
AMICO Rosaria, 433
AMICO Salvatore, 433
AMICO Santa, 433
AMOGI Enrico, 437
AMORELLI Emanuela, 786
AMOROSO, 591
AMOROSO Adriano, XXVI
AMOROSO Francesco Paolo, 581
AMOROSO Gaetano, 641
AMOROSO Mattea, 742 e *passim*
AMOROSO Salvatore, 581
ANDRIOLO Giuseppa *ved.* BRIGUGLIO, 804
ANDRO, 97
ANELLO Francesco, 581, 766
ANGILELLA, 315, 675 e *passim*, 705 e *passim*, 711, 745, 799 e *passim*
ANGILELLA Giuseppe, 327
ANGILELLA-BAZAN, 309
ANGILELLI Giuseppe, 287
ANGRISANI Rocco, 587
ANIA Domenico, 433
ANNALORO Giuseppe, 198 e *passim*
ANNALORO Michele, 203
ANNINO Giuseppe, 581, 677 e *passim*
ANZALONE Caterina, 432 e *passim*
ARAGONA Ignazio, 176
ARANCIO Giovanna, 427 e *passim*
ARATO Antonino, 214
ARATO Gaetano, 201
ARATO Pietro, 581

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARCERI-MARAURA, 581
 ARCOLEO, 284
 ARCOLEO Francesco, 195
 ARCOLEO Giuseppe, 176 e *passim*, 309
 ARCOLEO Maria, 433
 ARCUDI Domenico, 157, 401, 641
 ARDIZZONE, 401 e *passim*
 ARDIZZONE Isidoro, 758 e *passim*
 ARDIZZONE Napoleone, 641
 ARDUINO Giuseppe, 222
 ARGENTO Salvatore, 202
 ARLOTTA Francesco, 703
 ARMETTA Francesco, 198
 ARMETTA Salvatore, 200
 ARMETTA IANNUSA Rosalia, 755
 ARONA Gabriele, 803
 ARONICA Ferdinando, 641
 ARRIGO Cesare, 177, 641
 ARTESI Giuseppa, 201
 ARTALE Girolamo, 581
 ASARO, 779
 ASENNATO Francesca, 741 e *passim*
 AVERSA, *vedi anche*: CUMBO Giuseppe, 172
 AVOLIO CARO Guido, 609, 641
 AZZARELLO Francesco, 581
 AZZOLINI Adele, *vedi*: ALBANESE Adele *ved.*
 AZZOLINI

B

BADALAMENTI Rosario, 215
 BAGARELLA Calogero, XXIII
 BAIAMONTE Giuseppina, 736
 BAIAMONTE Rosolino, 224
 BAIAMONTE Salvatore, 199
 BAIO Calogero, 581
 BALISTRERI Emanuele, 196
 BALLOTTA Vincenzo, 198
 BALSAMO Maria, 204
 BANDOLO Benedetto, 581
 BARBACCIA Francesco, 641
 BARBAGALLO Rosario, XX
 BARBARA Marina, 199
 BARBERI Giuseppe, 198
 BARCELLONA Filomena Maria, 800
 BARCELLONA Giuseppa, 203
 BARCELLONA Rosalia, 800
 BARCHIERI, 582
 BARONE Maria, 197
 BARRACO Antonio, 176, 284, 309, 313 e *passim*
 BARRAVECCHIA Provvidenza, 433
 BARRESI Michele, 581
 BARRESI Vincenzo, 581
 BARTOLOMEO Antonino, XXVII
 BARTOLOTTA Salvatore, 145, 426, 571
 BASILE, 676 e *passim*
 BASILE Benedetto, 157, 613
 BASILE Ernesto, 43

BASILE G. Battista, 785
 BATTAGLIA Carmelo, XVI
 BATTAGLIA Domenico, 787
 BAVETTA Giuseppe, 234
 BAZAN, *vedi*: ANGILELLA-BAZAN
 BAZAN Italo, 73 e *passim*, 441, 507 e *passim*, 581, 775
 BELLAVISTA Giuseppe, 200
 BELLAVISTA Vincenza, 433
 BELLOMO Michele, 582
 BELLOTTI Anita, 204
 BELMONTE Angelo, 197
 BELMONTE Gaspare, 200
 BENETTI Alfio, 582
 BENIGNO Nino, 581
 BERGAMINI Francesco, 581
 BERIZIA, 732
 BERLICE Enrico, 127
 BERLIOZ Enrico, 399 e *passim*
 BERTOLA Ermenegildo, XXVIII
 BERTOLINI Angelo, 582
 BERTOLINO Lorenzo, 284 e *passim*, 309, 315
 BEVILACQUA Paolo, 399, 613, 641
 BEVIVINO, 281, 409, 444 e *passim*, 663, 773
 BEVIVINO Francesco, 303 e *passim*
 BEVIVINO Tommaso, XVII, 3 e *passim*, 153, 449 e *passim*, 667 e *passim*, 689 e *passim*, 721 e *passim*, 749 e *passim*, 797 e *passim*
 BICA Salvatore, 776
 BIDDECI Vito, 210
 BILLITTERI Francesca, 217, 433
 BIONDO Amelia, 214, 246
 BISACCHI Rosalia, *vedi*: ZITO Rosalia in BISACCHI
 BISCONTI Francesco, 202
 BLANDI Salvatore, 212
 BLASCO Giuseppina, *vedi*: PINTO Giuseppina *ved.*
 BLASCO
 BOERO Giuseppe, 581
 BOFFI Sergio, XXVI
 BOLOGNA Antonina, 237
 BOMMARITO Diego, 198
 BOMMARITO Giovanni, 216
 BOMPARTITO Giuseppe, 199
 BONANNO Domenico, 582
 BONDI' Domenico, 581, 710 e *passim*, 716
 BONDI' Vincenzo, 198, 201
 BONITO Giuseppa, 780
 BONO Filippo, 582
 BONO Lucia, 675
 BONO Rosario, 230
 BONOCORE Orazio, 581
 BONSIGNORE Giuseppe, 433, 764
 BONTÀ Antonino, 763
 BONTÀ Maria, 208
 BONTÀ Pietro, 208
 BONURA Filippo, 210, 234
 BONURA Francesco, 212
 BONURA Rosa, 209
 BONURA Rosaria, 209

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BONUSO Cristina, 194
 BORDONARO (barone di), *vedi*: CHIARAMONTE Gabriele
 BORGATO Edoardo, 668, 690, 798
 BORGHESAN, 730 e *passim*
 BORSELLINO Gioacchino, 212
 BORSELLINO CASTELLANA Guido, 641
 BOSCO Filippo, 231, 623 e *passim*
 BOSCOGRANDE Maria Luisa Eleonora, 771
 BOSSI Ugo, XXVI
 BOTTINO Giuseppe, 196
 BOZZANO Nicola, 198
 BRAIDA Silvana, 290 e *passim*, 296, 299
 BRANDALEONE Giuseppe, 399, 613, 641
 BRASILE Ignazio, 212
 BRIGIDA Antonina, 220
 BRIGUGLIA Francesco, 804
 BRIGUGLIA Giuseppe, 804
 BRIGUGLIO Giuseppa, *vedi*: ADRIOLO Giuseppa *ved.* BRIGUGLIO
 BRIUCCIA Cecilia, *vedi*: DE GREGORIO Cecilia *ved.* BRIUCCIA
 BROCCHETTI Marcello, XXVII
 BRUCATO Giuseppe, 215
 BRUNO Andrea, 787
 BRUNO Ernesto, 582
 BRUNO - ALBANESE, 581
 BUARNÈ Giuseppe, 434
 BUCCHERI Anna, 195
 BUCCHERI Emanuele, 582
 BUCCHIERI Giovanna, 753
 BUFFA Giovanni, 613
 BUFFA Giuseppina *ved.* RANDAZZO, 723 e *passim*
 BURGIO Marta, 434
 BUSCEMI, 425
 BUSCEMI Antonino, 734, 809
 BUSCEMI Francesco, 215
 BUSCEMI Gaetano, 212 e *passim*, 733 e *passim*, 808
 BUSCEMI Giovanni, 203, 209, 734
 BUSCEMI Giuseppe, 734
 BUSCEMI Salvatore, 734
 BUSÈ Antonino, 240
 BUSÈ Giuseppe, 249
 BUTTITTA Antonino, 581

C

CACACE, XVIII
 CACACE Nicolò, 582, 672, 675, 791 e *passim*
 CACACE Vittoria, *vedi*: MATRANGA Vittoria in CACACE
 CAGGEGGI Michele, 29 e *passim*, 33, 181, 466 e *passim*, 470, 579, 593, 673 e *passim*, 678, 690, 711 e *passim*, 716, 722, 726, 729, 731, 737, 744, 772, 777, 804 e *passim*, 811
 CAGNETTI Salvatore, 771
 CALABRESE Santo, 582
 CALAMIA Antonio, 193
 CALAMIA Giuseppe, 201
 CALANDRA Giuseppe, 799

CALANDRA Maria, 799
 CALCAGNO Felice, 201
 CALCARA Francesco, 247
 CALCARA Giovanni, 214, 245
 CALDARA Vincenzo, 127, 399 e *passim*
 CALI', 704 e *passim*, 726 e *passim*, 743, 800 e *passim*
 CALI' Pasquale, 212, 328, 352
 CALI' Vincenzo, 673, 775
 CALÒ Claudia, 203, 231
 CALVARUSO Vincenzo, 583
 CAMPAGNA Francesco, 583
 CAMPAGNA Giuseppe, 101
 CAMPIONE Antonino, 427 e *passim*, 434
 CAMPIONE Bernardo, 198
 CAMPIONE Michele, 582
 CAMPISI Francesco, 200
 CAMPOBELLO Pietro, 193
 CANEBA Salvatore, XXI
 CANGEMI Damiano, 582
 CANGEMI Girolamo, 199
 CANGEMI Pietro, 434
 CANGIALOSI Francesco, 221
 CANGIALOSI Salvatore, 199, 201
 CANNAROZZO Cosimo, 800
 CANNELLA Lucia, 691
 CANNETO Caterina, 194
 CANNIZZARO M. Teresa, 193
 CANNOVA Antonino, 199, 203
 CANNOVA Vincenzo, 201
 CANNUTO Caterina, 231
 CAPITANO Domenico, 434
 CAPITANO Giovanni, 432
 CAPITUMMINO Giuseppa, 201
 CAPIZZI Jole, 432 e *passim*
 CAPONETTO Guglielmo, 198
 CAPORRINO Francesco, 199
 CAPUTO Vincenzo, 196, 201, 239
 CARACCIOLLO, 176
 CARAMAZZA Maria, 434
 CARAMAZZA Pietro, 434
 CARAVELLO Gerardo, 199
 CARAVELLO Giovanni, 613, 641
 CARAVELLO Santo, 201
 CARCARA Gaspare, 754
 CARDELLA Paolo, 215
 CARDELLA Pasquale, 583
 CARDILE Giuseppe, 737
 CARDILLO, 352
 CARDINALE, 729, 763
 CARDONA Francesco, 202
 CARERI Francesco Paolo, 241
 CARERI Giuseppe, 224, 244
 CARIMANO Giuseppina, 194
 CARINI Gaetano, XIX
 CARINI Giuseppe, XIX
 CARISTA Emanuele, 759
 CARLO Mario, 730
 CARNEVALE Salvatore, XXVI
 CAROLLO, 782
 CAROLLO Maria, 198
 CAROLLO Onofrio, 736

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- CAROLLO Rosa, 203
 CARONIA, 284, 309
 CARONIA Francesco Paolo, 202
 CARONIA Giuseppe, 176, 214, 582
 CARONIA Vincenzo, 582
 CARPINTERI, 441
 CARPINTERI Francesco, 582
 CARPINTERI VITALE Francesco, 56, 494 e *passim*, 774
 CARRAMUSA Antonio, 729 e *passim*
 CARRAMUSA Giuseppe, 729 e *passim*
 CARRAMUSA Saverio, 198
 CARRAO Francesco, 428
 CARRARO Luigi, V, VII, XII e *passim*, 3, 661
 CARTA Domenico, 401 e *passim*, 406, 641
 CARUSO, 97
 CARUSO Alessandro, 195
 CARUSO Antonino, XXVII e *passim*
 CARUSO Biagio, 215
 CARUSO Ferdinando, 213
 CARUSO Francesco Paolo, 145, 203, 427, 571
 CARUSO Giovanni, 427 e *passim*
 CARUSO Leonardo, 212
 CARUSO Paolo, 434
 CARUSO Rosario, 223
 CARUSO Vincenzo, 195
 CASCINA (eredi), 723
 CASCINA Carmelo, 724
 CASCINA Domenico, 724
 CASCINA Francesco, 724
 CASCINA Gaetano, 724
 CASCINA Giuseppe, 724
 CASCINA Umberto, 724
 CASCINO Provvidenza, *vedi*: MANCINO Provvidenza *ved.* CASCINO
 CASCIO Giuseppa, 203
 CASCIO Nino, 599
 CASELLA, XXVI, 741
 CASELLA Andrea, 787
 CASELLA Gaetano, 742
 CASELLA Giuseppe, 582, 742
 CASELLA Maria, 742
 CASELLA Pietro, 742
 CASELLA Rosa, 742
 CASELLA Umberto, 742
 CASSINA, 264, 379 e *passim*, 391 e *passim*, 394 e *passim*
 CASSINA Arturo, 107, 112 e *passim*, 547 e *passim*
 CASTAGNETTA Antonino, 427 e *passim*
 CASTALDI Pietro, 330
 CASTELLANA Flavia, 434
 CASTELLANA Mariano, 235
 CASTELLANA Roberto, 583
 CASTELLINI, 677, 734, 802 e *passim*
 CASTIGLIA Pietro, 771
 CATALANO, XVIII
 CATALANO Angela, 194
 CATALANO Gaetana, 212
 CATALANO Giuseppe, 193
 CATALANOTTO Antonina, 436
 CATALDI Pietro, 326, 360, 372, 445 e *passim*
 CATALIOTTI Anna *vedi*: NATOLI Anna in CATALIOTTI
 CATANESE Giuseppe, 434
 CATANIA Antonio, 94, 528, 760, 777
 CATANIA Francesco, 582, 777
 CATANIA Salvatore, 582
 CATANIA Umberto, 203 e *passim*
 CATANIA Vincenzo, 426 e *passim*
 CATANIA VITRANO Matteo, 583
 CATANZARO, *vedi*: SPATOLA-CATANZARO
 CATANZARO Francesco, 201
 CATINELLA Francesco Paolo, 753
 CATINELLA Rosa, 753
 CATINELLA Salvatore, 753
 CATTI Beatrice (suora), 676 e *passim*, 784, 789
 CAVALLARO Domenico, 729
 CAVALLARO Paolo, 201
 CAVARRETTA Camillo, 203
 CAVARRETTA Salvatore, 583
 CAVOLI Nicolò, 107
 CECCHI Enrico, 434
 CEIALA Nicola, 583
 CENTINEO Gaspere, XXIV
 CENTINEO Salvatore, 772
 CERAMI Giuseppe, 613, 641
 CERESA Mario, 583
 CHENTREUS M. Concetta, 215
 CHIAPPARA Francesco, 434
 CHIAPPARA Giuseppa, 434
 CHIARA (germani), 781
 CHIARAMONTE Gabriele, 700 e *passim*
 CHIARELLO Giovanni, 204
 CHIARELLO Vincenza, 434
 CHINNICI Antonino, 204
 CHINNICI Salvatore, 583
 CHIOVARO Francesco, 214
 CHIOVARO Salvatore, 755
 CIACCIO Giuseppe, 215, 583
 CIAMPINI Teresa, 434
 CIANCIMINO Vito, XIX e *passim*, 24, 176, 264, 284 e *passim*, 309, 399, 579, 593 e *passim*, 613, 641
 CICALA Gioacchina, 426 e *passim*
 CILLARI Pietro, 212
 CILLUFFO Gioacchino, 191
 CIMINO Carmelo, 436
 CIMINO Michelangelo, 583
 CIMINO Salvatore, 220 e *passim*
 CINÀ Giuseppe, 214
 CINÀ Salvatore, 583
 CINQUEMANI Giuseppa in ZITO, 791
 CIOCE Gennaro, 583
 CIPOLLA Antonino, 777
 CIRASI Antonio, 241
 CIRIMINNA Giuseppe, 583
 CITARDA, 87, 677, 680, 779, 790 e *passim*
 CITARDA Clementina, 200
 CITARDA Francesca, 233
 CITARDA Giovanni, 582
 CITARDA Giuseppe, 674
 CITARDA Maria, 202
 CITARDA Matteo, 674

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- CITARDA Rosaria, 705
 CITARDA BLANDI Giuseppe, 800
 CIULLA Pietro, 30, 180, 212, 466
 CIVELLO Girolamo, 583
 CLEMENTE Antonino, 200
 CLEMENTE Filippo, 200
 CLEMENTE G. Battista, 582
 CLEMENTE Luigi, 212, 216
 CLEMENTE Paolo, 216, 251
 COCCAGRA Ludovico, 641
 COGLITORE Giovanna, 435
 COGLITORE Provvidenza, 435
 COLAJANNI, 46, 59, 314
 COLAIANNI Calogero, XXIII
 CALAIANNI Napoleone, 157, 265
 COLLARAFICI Giuseppe, 583
 COLLETTI Linda ved. MANISCALCO, 770
 COLLI Salvatore, XXVII
 COLLURA Antonino, XIX
 COMAJANNI Calogero, XXIII
 COMITO Caterina, *vedi*: CANNUTO Caterina ved.
 COMITO
 COMPARATO Antonino, 582
 CONCIAURI-D'AQUI (coniugi), 754
 CONIGLIARO Carmelo, 201
 CONIGLIARO Francesco, 238, 762 e *passim*
 CONIGLIARO Francesco Paolo, 199
 CONIGLIARO Paolo, 762
 CONIGLIARO Salvatore, 583
 CONIGLIERA, *vedi*: DOMUS-CONIGLIERA
 CONSAGRA Giuseppe, 201
 CONTI Antonio, 187
 CONTI Carmelo, 199
 CONTI Giuseppina, 210
 CONTINO Giovanna, 435
 CONTRINO Salvatore, 787
 COPPOLA Francesco Paolo, XXII, XXV e *passim*
 CORALLO Giuseppe, 582
 CORI Isacco, 435
 CORONA, 629
 CORONA Benedetta, 582
 CORONA V., 172, 392
 CORRAO Giuseppe, 194
 CORRAO Maria, 228
 CORRENTI Paolo, 201
 CORRIERI Rosario, XVII, 3, 153
 CORSARO Diodora, *vedi*: MANISCALCO Diodora
 ved. CORSARO
 CORSO Giuseppe, XXVII
 COSCHIERA Salvatore, 327
 COSENTINO Angelo, XXVII
 COSENTINO Giuseppe, 769
 COSENTINO Maria Concetta, 769
 COSENTINO Paolo, 216
 COSTA G. Battista, 204
 COSTA Vincenzo, 583
 COSTAMANTE Leo, 709
 COSTAMANTE Manlio, 225, 228
 COSTANTINO Antonino, 582
 COSTANTINO Francesco, 214, 582
 COSTANTINO Giuseppe, 69 e *passim*, 505 e *passim*, 582
 COSTANTINO Nicolò, 740 e *passim*
 COSTANTINO SANGIORGI Giuseppe, 301, 305,
 583, 750 e *passim*, 755, 775
 COSTANZO Antonino, 212
 COSTANZO Carmelo, 196
 COTTONE Mario, 582, 586
 CRACCHIOLO Caterina, 196
 CRESCIMANNO, 801
 CRESCIMANNO Francesco, 780 e *passim*, 783
 CRESCIMANNO F. Paolo, 780, 783
 CRESCIMANNO Giuseppa, 782, 785
 CRESCIMANNO Giuseppe, 780
 CRESCIMANNO Grazia, 782, 785
 CRESCIMANNO Guglielmo, 780 e *passim*
 CRESCIMANNO M. Concetta, 780 e *passim*, 783
 CRESCIMANNO Mario, 641
 CRICCHIO Francesco, 583
 CRICCHIO Gaetano, 435
 CRICCHIO Giovanni, 228, 435
 CRICCHIO Nicolò, 435
 CRICCHIO Pietro, 435
 CRIGÒ Cosimo, 200
 CRISAFULLI Enrico, 583, 586
 CRIVELLO Gaetano, 583
 CROCOLICI Rosa, 215
 CUCCHIARA Giuseppe, XXVI
 CUCCIO Benedetto, 711
 CUCINELLA Giovanni, 145, 426, 571
 CULOTTA Ignazia, 204
 CUMBO Giuseppe, 248, 583
 CUOMO Salvatore, 176
 CUSENZA Gaspare, 609
 CUSENZA Lorenzo, 736
 CUSIMANO Carmelo, 431, 435
 CUSIMANO Filippo, 199, 214
 CUSIMANO Francesco, 200
 CUSIMANO Giovanni, 788
 CUSIMANO Vincenzo, 435
 CUSIMANO Andrea, 802
 CUSMANO Anna, 802
 CUTRERA Ernesto, 582
- D**
- D'AGATI Biagio, 211
 DAGLIONE Giulio, 681
 D'AGNOLO Mario, XXVI
 D'AGOSTINO Giuseppe, 584, 768 e *passim*, 771
 D'AGOSTINO Luigi, 212, 215, 808
 D'AGOSTINO Pietro, 284
 D'AGOSTINO Sebastiano, 176
 D'AIUTO Antonino, 584
 D'ALEO Giovanni, 584
 D'ALESSANDRO Antonino, 584
 D'ALESSANDRO Giuseppe, 192
 D'ALESSANDRO Sebastiano, 200, 583
 DALIA Marco, 584
 D'ALIA Maria Maddalena, *vedi*: MANISCALCO
 Maria Maddalena ved. D'ALIA
 DALIELLA, 602

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- DAMIANI Angelo, 245
D'AMICO Alberto, 212
D'AMICO Domenico, 198, 584
D'AMICO Emanuele, 438
D'AMICO F. Paolo, 435
D'AMICO Giuseppina, 215
D'AMICO Maria Pia, 432
D'AMICO Maria Rosa, 435
D'AMICO Nunzio, 583
D'AMORE Rosa, 200
D'ANDREA Letterio, 584
D'ANGELO Antonio, 199
D'ANGELO Antonino, 800
D'ANGELO Elvira, 435
D'ANGELO Giovanna, *vedi*: FERRARA Giovanna
in D'ANGELO
D'ANGELO Giuseppe, 5 e *passim*
D'ANGELO Iolanda, 435
D'ANGELO Pietro, 238, 245 e *passim*
D'ARPA (f.lli), XVIII, 84 e *passim*, 520, 739
D'ARPA Carlo, 197
D'ARPA Ciro, 669
D'ARPA Francesca in TRAPANI, 669
D'ARPA Grazia *ved.* D'ARPA, 669
D'ARPA Ludovico, 214
D'ARPA Paola *ved.* D'ARPA, 669
D'ARPA Pietro, 215
D'ARRÒ Filippo, 584
D'ATTARDI Salvatore, 584
DAVI' Benedetto, 214
DAVI' Gaetana, *vedi*: FORESTIERI Gaetana in
DAVI'
DE GREGORIO Camillo, 214, 701
DE GREGORIO Cecilia *ved.* BRIUCCIA, 701
DE GREGORIO Giuseppina, 209
DE GREGORIO Margherita, 701
DE GREGORIO Rosalia, 701
DEL CUORE G. B., 584
DELIELLA, 43
DE LISI, 284, 309
DE LISI Benedetto, 176
DEL LINZ Pietro, 740 e *passim*
DE LUCA Achille, 127, 400
DE LUCA Lorenzo, 584
DE LUCA Mario, 584
DE MAGISTRIS Lino, 584
DE MARIA Concetta, 198
DE MAURO Mauro, XXVII
DESI Pietro, 251
DE SIMONE Maria Stella, 695
DE VITA, 808
DI BELLA Giovanni, XXVI
DI BELLA Giuseppe, 584
DI BENEDETTO Alfonso, 157, 641
DI BENEDETTO Giovanni, 696
DI BENEDETTO Guglielmo, XX
DI BERNARDO Lucio, 584
DI BLASI, 115
DI BLASI Ferdinando Umberto, XVI
DI BLASI Giuseppe, 584
DI CACCAMO (f.lli), 200
DI CACCAMO Amedeo, 203
DI CACCAMO Salvatore, 203
DI CACCAMO Tommaso, 200
DI CARA Giovanni, XX
DI CARA Pietro, 212
DI CARA Salvatore, 584
DI CARLO Salvatore, 200
DI CARLO Vincenzo, XXVII
DI CHIARA, 737
DI CHIARA Benedetto, 584
DI CHIARA Giovanni, 584
DI CRESCENZO Antonio, 812
DI CRISTINA Mariano, 200
DI CRISTOFARO Giuseppe, 584
DI FAZIO Angelo, 803
DI FAZIO Cosimo, 583
DI FRANCO Adele, 790
DI FRANCO Francesco, 790
DI FRANCO Francesco Paolo, 216
DI FRANCO Giuseppa, 790
DI FRANCO M. Grazia, 790
DI FRESCO Dorotea, 195
DI FRESCO Ernesto, 613, 641
DI FRESCO Pietra, 237
DI GANCI Bartolo, 214
DI GIOVANNI Francesco, 204
DI GIOVANNI Giovanni, 200 e *passim*, 806 e *pas-
sim*
DI GIOVANNI Vito, 777
DI GIUSEPPE Gioacchino, 711
DI GIUSEPPE Onofrio, 711, 738
DI GREGORIO Franco, 193
DI GREGORIO Santi, 584
DI GRIGOLI Gaetano, 204
DI GULLO, 165, 172
DI LEO, 399
DI LEO Antonino, 641
DI LEO Filippo, 756, 758
DI LEO Natale, 756
DI LEO Rosario, 756
DI LIBERTO, 399 e *passim*, 406, 485, 737
DI LIBERTO Dionisio, 203
DI LIBERTO F. Saverio, 176, 609, 613, 741
DI LIBERTO Giuseppe, 584
DI LORENZO Crocifissa, 713
DI LORENZO Giuseppe, 200, 731
DI LORENZO Michelangelo, 193, 200
DI LORENZO Michele, 731
DI LORENZO Salvatore, 583
DI MAGGIO Calogero, 204
DI MAGGIO Francesco, 571
DI MAGGIO Salvatore, 222
DI MAGGIO Teresa, 673
DI MAIO Francesco, 145, 426
DI MARCO Salvatore, 212
DI MICELI Ferdinando, 583 e *passim*
DI MICELI Paolo, 201, 237
DI MISA Angela, 428
DI MISA Angelo, 426
DI MISA Giuseppe, 713
DI PACE Francesco, 204

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- DI PAOLA Nicola, XX, 5, 405
 DI PATTI Giuseppe, XIX
 DI PATTI Salvatore, 236
 DI PIAZZA, 24, 76
 DI PIAZZA Natale, 641
 DI PISA Vincenzo, 727
 DI PRIMA Emanuele, 223, 226 e *passim*, 230, 584
 DI PRIMA Giovanni, 240, 243
 D'IPPOLITO Giovanni, 199
 DI RAFFAELE Vincenzo, 224, 584
 DI SALVA Maria Giuseppe, 775
 DI SALVO Erminia, 753, 775
 DI SALVO Filippa, 236
 DI SALVO Giacomo, 204
 DI SALVO Maria Giuseppa, 753
 DI SALVO Tommaso, 584
 DI SERI Marco, 198
 DI STEFANO, 316, 552
 DI STEFANO Carlo, 199, 584
 DI STEFANO Guido, 45
 DI STEFANO Vito, 194
 DISTINTI Domenico, 195
 DI TOMMASO Luigi, 248
 DI TRAPANI, 677, 680, 779, 790 e *passim*, 818
 DI TRAPANI Agostino, 201
 DI TRAPANI Diego, 674, 745
 DI TRAPANI Felice, 426 e *passim*
 DI TRAPANI Filippo, 584
 DI TRAPANI Giuseppe, 204, 583
 DI TRAPANI Maria Concetta, 671
 DI TRAPANI Nicolò, 671, 674, 745, 815 e *passim*
 DI TRAPANI Onofrio, 817
 DI VITA G. Battista, 773
 D'OCA Vincenzo, 431, 435
 DOMUS-CONIGLIERA, 584
 DONZELLI Francesco, 176, 309
 DOTO Giuseppe, XXVI
 DRAGO, 314, 326, 352 e *passim*, 598
 DRAGO Annita, 602 e *passim*
 DRAGO Domenico, 225, 235
 DRAGO Felicia, 203
 DRAGO Giuseppe, 176, 254, 284, 309, 516
 DRAGOTTA Francesco Paolo, 399 e *passim*
 DRAGOTTA Margherita, 216
 DRAGOTTA Vincenzo, 231
 DRAGOTTO Antonino, 584
 DURANTE Vincenzo, 584
 DUS Angelo, 665, 683 e *passim*, 719, 773, 779, 791
 e *passim*, 794
- E**
- ENEA Giulio, 192, 195, 228
 ENEA Giuseppe, 809
 ENEA Salvatore, 204
- F**
- FA
 BRA Antonino, 585
 FABRA Igino, 585
 FAGONE Salvatore, XXI
- FAILLA Giuseppe, 585
 FALCONE Sebastiano, 708
 FAMA Raffaele, 204
 FANARA Salvatore, 204
 FANFANI Amintore, V
 FARAONE Provvidenza, 198
 FASINO Mario, 641
 FASONE Francesco, 435
 FASONE Giacomo, 435, 585
 FAVALORO Gioacchino, 232
 FAZIO Giuseppe, 127, 399 e *passim*
 FEDERICO Antonio, 193
 FEDERICO Antonina, 238
 FEDERICO Filippo, 193
 FEDERICO Lorenzo, 199
 FELICELLO Nicolò, 212
 FERNANDEZ Lucio, 761 e *passim*, 778, 799
 FERRA Giuseppe, 585
 FERRANTE Domenico, 585
 FERRANTE Giuseppe, 585
 FERRANTE Lorenzo, 29 e *passim*, 33, 183 e *passim*,
 207 e *passim*, 216, 466 e *passim*, 470 e *passim*,
 585, 593, 798 e *passim*, 800 e *passim*, 808 e *passim*,
 811
 FERRANTE Paolo, 212
 FERRARA Antonio, 585
 FERRARA Enrico Michele, 801
 FERRARA Gaetano, 436
 FERRARA Giovanna in D'ANGELO, 801
 FERRARA Giuseppe, 227 e *passim*, 585
 FERRARA Massimo, 801
 FERRARA Santo, 223
 FERRARELLA Nunzio, 585
 FERRAROTTI, IX, XI
 FERRERA Salvatore, 242
 FERRERI Concetta, 147, 571
 FERRERI Giovanni, 436
 FERRETTI Alessandro, 46, 59, 265, 485, 645
 FERRIGNO Caterina, 436
 FERRO Domenico, 585
 FERRUGGIA Francesco, 585
 FERRUZZA Giuseppe, 774
 FICANI G. Battista, 755 e *passim*
 FICANO Francesco, 585
 FICANO G. Battista, 769
 FICAROLA Vito, 199
 FICARRA Salvatore, 585
 FIDORA, XXVII
 FILECCIA Antonio, 585
 FILECCIA Vincenzo, 192
 FIORE Giovanni, 759
 FIORE Giuseppe, 585, 759
 FIORE Ignazio, 759
 FIORE Salvatore, 759
 FIORE Teresa, 759
 FIRBO Salvatore, 585
 FLANDINO Antonino, 591
 FLORIO Filippo, 585
 FOGAZZA Diego, 204
 FOLLIERI Mario, X
 FONTANA Giuseppe, 214

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORESTIERI Gaetana in DAVI', 699
 FORNI Elio, XXVII
 FOTI Giuseppe, XX, 5
 FRANCAVIGLIA Michele, 585
 FRANCISCHETTI Vincenzo, 195
 FRANCO, 217
 FRANZONE Vito, 585
 FRANZONI A. Maria, 199
 FRATERIGO Lucia, 741
 FRICANO Angelo, 192
 FRICANO Giuseppe, 585
 FRICANO Rosalia, 214
 FUGARINO Diego, XXVII
 FURIA Salvatore, 585
 FURITANO, 741

G

GAGGEGI, *vedi*: CAGGEGGI Michele
 GAGLIANO Domenico, 585
 GAGLIANO Salvatore, 225, 586
 GAGLIARDO Giovanni, 807
 GALANTE Gaspere, 586
 GALATI VALENZA, XXVII
 GALIOTO Maria, 199
 GALLO Carolina, 677 e *passim*, 779, 789 e *passim*,
 794, 810
 GALLO Stefano, 586
 GAMBINO, 309
 GAMBINO Antonino, 216
 GAMBINO Calogero, 211
 GAMBINO Emilio, 586
 GAMBINO Francesco, 176, 211, 284
 GAMBINO Giuseppe, 227, 704, 732
 GAMBINO Maria, 192
 GAMBINO Nicola, 211
 GAMBINO Pietro, 212 e *passim*
 GAMBINO Salvatore, 199, 211, 244, 706
 GAMBINO Vito, 230
 GANCI Ignazio, 191
 GARDA Giuseppe, 204, 586
 GARELLA Francesco, 203
 GARGANO Anna, 803
 GARGANO Giovanni, 803
 GARGANO Giuseppe, 803
 GARGANO Maria, 803
 GARGANO Onofrio, 803, 807
 GARGANO Rosa, 204
 GARGANO Salvatore, 214
 GARIFFO Giuseppe, 581
 GAROFALO Alfonso, 212 e *passim*, 586
 GAROFALO Carmelo, 196, 201, 208, 241
 GAROFALO Olivia, 199
 GAROFALO Pasquale, 443 e *passim*
 GEBBIA Antonino, 586
 GEBBIA Francesco, 204
 GENCO G. Battista, 239

GENCO RUSSO Giuseppe, XV, XXII
 GENOVA (f.lli), 776
 GENOVA Benedetto, 240
 GENOVA Francesco, 215 e *passim*
 GENOVA G. Battista, 753, 775
 GENOVA Giuseppe, 92, 526, 586, 776
 GENOVA Pietro, 753, 775
 GENOVA Salvatore, 92, 526
 GENOVESE, 672
 GENOVESE Pietro, 671 e *passim*, 675, 791 e *passim*
 GENOVESE Vincenzo, 672
 GENTILE Rosaria, 212
 GENTUSO Giuseppe, 761
 GERACE Giosuè, 585
 GERACI Michele, 436
 GERACI Paolo, 706
 GERACI Saverio, 586
 GERMANÀ Gioacchino, 641
 GIABBANELLI Renato, XX
 GIACCONE Giuseppe, 176, 735 e *passim*
 GIACONIA Giovanni, 691
 GIACONIA Giuseppina, 691
 GIACONIA Michele, 691
 GIACONO Giovanni, 586
 GIACOPELLI Giuseppe, 586
 GIALLOMBARDO Alfonso, 209
 GIALLOMBARDO Calogero, 239
 GIAMBALVO, 677
 GIAMBERDUCA Enrico, 226
 GIAMBERDUCA Giuseppe, 586
 GIAMMARRESI Giuseppe, 224, 249, 743
 GIAMMONA Giovanna, 244
 GIAMMONA Rosolino, 199
 GIAMMONA Salvatore, 216
 GIANLOMBARDO, 713 e *passim*
 GIANNALIA Vincenzo, 198
 GIANNITRAPANI, 402
 GIANNITRAPANI Alberto, 586
 GIANNOLA Salvatore, 222
 GIANNOLA Vincenzo, 196
 GIANNUZZI Carlo, V, VII
 GIARRUSSO Francesco, 196
 GIBELLINA Antonino, 586
 GIGANTI Vito, 641
 GIGLIO Giuseppe, 212
 GIORDANO Diega, 436
 GIORDANO Francesco, 432, 436
 GIORDANO Giovanni, 204
 GIOVE Giacomo, 203, 241, 250
 GIRGENTI Giuseppina, 198
 GIUDICELLO Vincenzo, XXVII
 GIUFFRÈ Mariano, 641
 GIUFFRÈ Mario, 400 e *passim*, 406, 613
 GIULIANO (f.lli), 425
 GIULIANO Carlo, 425
 GIULIANO Cosimo, 425
 GIULIANO Giuseppe, 425
 GIULIANO Michele, 586
 GIULIANO Salvatore, 195
 GIUNTA Andrea, 196

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GIUNTA Salvatore, 203
 GIUSTINIANI Vittoria, 212, 215
 GORGONE Antonino, 714
 GRANIGNAMI Alessandro, 693
 GRAMIGNANI Dionisio, 777
 GRAMIGNANI Marianna, 694, 777
 GRANATA Angelo, 212
 GRASSADONIA Grazia, 243
 GRASSADONIA Teresa, 221
 GRAVINA, 98
 GRAVINA (consorti), 97
 GRAVINA (i), 97
 GRAVINA Alessandro, 671
 GRAVINA Giuseppe, 778
 GRAVINA Maria Teresa, 778
 GRECO C., 392
 GRECO Giacomo, 165, 172, 192, 201 e *passim*, 586, 629, 783 e *passim*
 GRECO Stefano, 212 e *passim*
 GRECO GAMBINO Maria, 426 e *passim*
 GRIFFO Ignazio, 641
 GRILLO Francesco, 192 e *passim*
 GRISPO Guido, 586
 GUADAGNA Vincenzo, 203
 GUACENTI Antonino, 238
 GUAIANA Luigi, 426 e *passim*
 GUARDI' Domenico, 226
 GUARDI' Salvatore, 196
 GUARINO Benedetta, 204
 GUARINO Lorenzo, XIX, 586
 GUARRASI Vito, XVI
 GUARRATA Alfredo, 705
 GUARRATA Maria, 705
 GUARRATA Nicolò, 705
 GUARRATA Roberto, 705
 GUARRATA Rosaria, 705
 GUASTELLA Marianna in SCAZZARI, 698, 805
 GUCCIONE Vincenzo, 586
 GUDOLO Gaetana, 215
 GUERCIO Andrea, 236
 GUERCIO Salvatore, 586
 GUERCIO Vincenza, 202
 GUERRERA Baldassare, 586
 GUGLIELMINI Angelo, 225
 GUGLIELMINI Girolamo, 233
 GULINO Filippo, 738 e *passim*
 GULINO Michele, 738 e *passim*
 GULLO Antonino, 641
 GULLO Giuseppe, 203, 786
 GULLO Nino, 157
 GULLO Rocco, 613, 641
 GULOTTA Pietro, 231
 GUMINA Biagio, 586
 GUTTILLA Antonina, 436
 GUZZARDI Michele, XXVIII

H

HUGONY Vincenzo, 50, 490, 773 e *passim*

I

IACONO Quarantino, 201
 ILARDO Giuseppe, 726
 IMBERGAMO Calogero, 587
 IMBURGIA Giuseppe, 802
 IMPELLIZZERI Antonino, 586
 IMPELLIZZERI Giuseppe, 587
 IMPELLIZZERI Rosario, 587
 IMPELLIZZERI Vittorio, 586
 INCANDELA Giuseppe, 199
 INFANTELLINI Anna ved. SCIBILLA, 699, 773
 INGRAO Pietro, VII
 INGRASSIA, 401, 485
 INGRASSIA Gaspare, 246, 586
 INGRASSIA Giuseppe, 641
 INGRASSIA Natalina, 431, 436
 INNAIMI Rosaria, 212
 INTERNICOLA Camillo, 586
 INTRAVAIA Giuseppe, 215
 INTURRISI, 818
 INZERILLO Gaetano, 203 e *passim*
 INZERILLO Vincenzo, 220
 IOTTI Leonilde, VII
 IRACI Giacinto, 227, 245

L

LA BARBERA Angelo, XXIV
 LA BARBERA Bartolomeo, 587
 LA BARBERA Matteo, 214
 LA BARBERA Nicolò, 202
 LABITA Giovanni, 587
 LA BUA Angelo, 587
 LA BUA Giuseppe, 199
 LA BUA Ignazio, 587
 LA BUA Tito, 587
 LA CASCIA Filippo, 790
 LA CAVERA Domenico, XVI, 579
 LA CERVA Giuseppe, 212
 LA CORTE Vincenzo, 233
 LA CORTE Vittorio, 588
 LA FERLITA Nicola, XXIV
 LA FRANCA Flavia, 200, 221
 LA GANGA Timoleonte, 215
 LA LOMIA Agostino, 776
 LA LOMIA Carlo, 773 e *passim*
 LA LOMIA Teresa in RESTIVO, 776
 LA LOMIA Vittorio, 50 e *passim*, 441, 490 e *passim*, 773 e *passim*
 LA LUMIA Carlo, 230
 LA MANNA Rodolfo, 587
 LA MANTIA Grazia, 779 e *passim*
 LA MANTIA Salvatore, 204
 LA MANTIA Vincenza, 205
 LA MARCA (f.lli), 200
 LAMBERTI Agata, 436

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- LANCIA di BROLO Teresa ved. STAZZONE, 800
LANZA Galvano, XV
LANZA Giuseppe, 602 e *passim*
LANZA Raimondo, XV
LANZA DELIELLA Nicolò, *vedi*: DRAGO Annita
LANZA di SCALEA Francesco, 44, 480 e *passim*,
597 e *passim*, 604
LANZARONE Antonino, 201
LA PIANA Gaetana, 741 e *passim*
LA PIANA Matteo, 212
LA PIANA Salvatore, 209, 215
LAPO Paolo, 227
LA ROCCA Giovanni, 108
LA ROCCA Maria, 707
LA ROSA (coniugi), 786
LA ROSA Alfredo, 613, 686
LA ROSA Giovanni, 196
LA ROSA Roberto, 786
LA ROSA Saverio, 203
LA ROSA Tommaso, 432, 436
LA RUSSA Francesco, 587
LA RUSSA Giuseppe, 587 e *passim*
LA SCALA Anna, 713 e *passim*
LA SCALA Giovanni, 713 e *passim*
LA SCALA Olga, 713 e *passim*
LA TORRE Pio, X, 3, 641
LAURANO Adolfo, 755
LAURICELLA Alfonso, 191
LAURO Antonino, 587
LEGGIO Luciano, XXIII, XXVII
LEGGIO Maria Antonietta, XXVI
LEMMO Emanuele, 587
LENTINI Salvatore, 221, 225
LENZI Antonio, 588
LEONARDI Giovanni, 588
LEONE Grazia, 201
LEONE Marcello, 807
LEONE Maria Antonia, 807
LEONE Pietro, 587
LEONE Vincenzo, 93, 442, 527, 777
LEONE MARCHESANO Tommaso, 641 e *passim*
LEPANTO Francesco, 29 e *passim*, 33, 187 e *passim*,
466, 470 e *passim*, 593, 798, 802 e *passim*, 811
LETO Antonino, 669 e *passim*, 781 e *passim*
LEVANTINO Gioacchino, 215
LEVANTINO Vincenzo, 204
LIBRICI Luigi, XXVII
LIBRICI Santo, XXVII
LIGA Giuseppe, 194
LIMA Salvo, 309, 315, 399, 407, 609, 613, 641
LI MULI Antonino, 436
LI MULI Mariano, 227
LINO Eugenio, 198
LINO Luigi, 209
LINO Maria Rosalia (suora), 203
LIONTI F. Paolo, 40, 49, 65, 112, 288
LIOTTA, 534
LIPARI Maria, 79, 87, 669 e *passim*, 805
LIPARI-TAORMINA, 340, 515
LIVIGNI Vincenzo, 215
LIZZI Ermanno, XXVII
- LO BIANCO Giuseppe, 587
LO BIANCO Rosa, 216
LO BIONDO Maddalena, 215
LO BUONO Anna, 212
LO CASCIO Antonia, 788
LO CASCIO Antonino, 788
LO CASCIO Carlo, 788
LO CASCIO Rosa, 194
LO CASCIO Rosaria, 788
LO CICERO Giovanna, 201
LO CICERO Grazia, 201
LO CICERO Rosario, 588
LO COCO Giovanni, XXVI
LODATO, 552
LO JACONO Giovanni, 287, 587
LO JACONO Maria Antonietta, 791
LOMBARDO Angelo, 213
LO MEDICO Giuseppe, 587
LO MONACO E., 623
LO MONACO R., 172, 392
LO MONTE Giovanni, 696
LO MONTE Salvatore, 587
LONGO Francesco, 201
LONGO Giuseppe, 209
LO PICCOLO Antonio, 212
LO PICCOLO Giovanni, 211
LO PORTO Silvestro, 225
LO PRESTI Gaetana, 790
LO RE Antonino, 212
LO RE Domenico, 204
LORIANO Isidoro, 587
LO VERDE Antonino, 763
LO VERDE Carlo, 241, 587
LO VERSO Salvatore, 203
LUCANIA Caterina, 436
LUCANIA Salvatore, XXVI
LUCCHESE Filippo, 436
LUCCHESE Francesco, 221
LUCCHESE Ignazio, 587
LUCIANI Pietro, 587
LUCINI Giulio, 587
LUNA Enrico, 641
LUNETTA, 715
LUNETTO Giuseppe, 587
LUPARELLO Onofrio, 427 e *passim*
LUPO Francesco, 203
- M**
- MACALUSO Giovanni, 205, 232
MACALUSO Santo, 195, 200 e *passim*, 801 e *passim*
MADONIA Castrenze, XXVI
MAENZA Pasquale, 198
MAGADDINO Gaspare, XX e *passim*
MAGGIO, 172
MAGGIO Gaspare, 588
MAGGIO M., 629
MAGGIORE, 401
MAGGIORE Pietro, 613, 641
MAIONE Gregorio, 216

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- MAISANO Domenico, 203, 243
 MAJORANA della NICCHIARA, 660
 MALAGUGINI Alberto, X
 MAMELI Alessandro, 588
 MANCINO Provvidenza ved. CASCINO, 724
 MANCUSO Angelo, 201
 MANCUSO Giuseppe, 195
 MANDALÀ Giuseppina, 436
 MANDARANO Andrea, 209
 MANDARANO Carmela, 209
 MANELLA Giuseppe, 588
 MANETTI CUSA Girolamo, 588
 MANFRANCESCO M., 629
 MANGANO Angelo, XXV
 MANGANO Francesco, 214
 MANGANO Giuseppe, 588, 744
 MANGANO Leonardo, 589
 MANGANO Nunzia, 201
 MANGANO Salvatrice, 200
 MANGIAFRIDDA Antonino, XXVI
 MANGIAPANE Giuseppe, XXVII
 MANGIONE Onofrio, 220
 MANIGLIA Adriana, *vedi*: SCIBILLA Adriana in MANIGLIA
 MANIO Gerardo, 212, 680
 MANISCALCO Antonietta, *vedi*: MERCADANTE Antonietta in MANISCALCO
 MANISCALCO Antonino, 770
 MANISCALCO Assunta, 200
 MANISCALCO Biagio, 588
 MANISCALCO Carlo, 588, 770
 MANISCALCO Diodora ved. CORSARO, 770
 MANISCALCO Giuseppe, 200 e *passim*
 MANISCALCO Guido, 770
 MANISCALCO Iole, 770
 MANISCALCO Linda, *vedi*: COLLETTI Linda ved. MANISCALCO
 MANISCALCO Luigi, 198
 MANISCALCO Maria Maddalena ved. D'ALIA, 201, 770
 MANISCALCO Mario, 770
 MANISCALCO Nicoletta, 799
 MANISCALCO Rosa, 214
 MANISCALE Maria Maddalena, 201
 MANNINA Pietro, 220
 MANNINO Antonino, 202
 MANNINO Benedetto, 231, 589
 MANNINO Gioacchino, 214
 MANNINO Giovanni, 198
 MANTO Domenico, 201 e *passim*
 MANZELLA Eugenio, 399 e *passim*
 MANZELLA Vincenzo, 204
 MARANZA, *vedi*: ARCIERI-MARANZA
 MARZILLA Giovanni, 589
 MANZO Francesco, 437
 MARCENÒ Giuseppa, 201
 MARCHESE (f.lli), 197, 200
 MARCHESE Antonina, 759
 MARCHESE Ernesto, XXVII
 MARCHESE Francesco, 201
 MARCHESE Giovanni, 192 e *passim*, 197, 204, 722 e *passim*
 MARCHESE Maria, 205
 MARCHESE Oliva, 759
 MARCHESE Salvatore, 198, 205
 MARCHESE Vincenza, 197
 MARCHESE Vincenzo, XVIII, 194, 588
 MARCHICA Stefano, 212
 MARFIA Concetta, 191
 MARGIOTTA, 672, 678, 728, 769, 771, 804 e *passim*
 MARGIOTTA Michele, 755, 770, 788 e *passim*
 MARIA Gabriella del Sacro Cuore (suora), 203
 MARINO, 716
 MARINO Caterina, 194
 MARINO Francesca, 427 e *passim*
 MARINO Francesco Paolo, XXIII, 431, 436
 MARINO Giuseppe, 437, 589, 710 e *passim*
 MARINO Pietro, 589
 MARINO Rosalia, 437
 MARIOLO Raffaele, 588
 MARONE Giuseppe, 200
 MARRA Adolfo, 203
 MARRONE G. Battista, 691, 696, 775
 MARSALA, 700
 MARSALA Giuseppe, 781
 MARSALA Oscar, 787
 MARTE Enrico, 351
 MARTINEZ Giovanni, 588, 591
 MARTINO Maria, 199
 MARTORANA Clemente, 786
 MARTORANA F. Paolo, 589
 MARTORANA Michele, 204
 MARTORANA Piera, 779, 786
 MARTORANA Pierina, 791
 MARTORANA Pierina Anna Maria, 786
 MARTORANA Pietra, 677
 MARTORANA Rosalia, 244
 MARTUSCELLI, XX
 MARZILLA Giovanni, 589
 MASI Arcangelo, 201
 MASSA Giuseppe, 773
 MASSA Ignazio, 199
 MASSOLO Eleonora, 437
 MATHIER Rosaria Maria, *vedi*: ZITO Rosaria Maria in MATHIER
 MATRANGA Girolamo, 212
 MATRANGA Giuseppe, 437
 MATRANGA Melchiorre, 588
 MATRANGA Salvatore, 212
 MATRANGA Vittoria in CACACE, 675, 791 e *passim*
 MATTALIANO Melchiorre, 248
 MATTALIANO Michele, 800
 MAUGERI Luciano, 609
 MAURIGI F., 730
 MAURO Francesco, 202
 MAZZAMUTO, 723, 803
 MAZZAMUTO Antonino, 199
 MAZZAMUTO Salvatore, 198
 MAZZARA Francesco, 157, 698
 MAZZARA F. Paolo, 641
 MAZZARA Ignazio, 202, 205
 MAZZARA Maria, 216

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- MAZZARA Rosalia, 213
 MAZZIOTTA Luciano, 202
 MAZZOLA, 401
 MAZZOLA Benedetta, 200
 MAZZOLA Domenico, 589
 MAZZOLA Francesco, 222
 MAZZOLA Ignazio, 201
 MAZZOLA Natale, 588
 MAZZULLO Ada, 245, 252
 MC CLELLAN, XXII
 MECCIO Antonio, 588
 MEDICI, 602
 MEGNA Francesco, 204
 MEGNA F. Paolo, 588
 MEGNA Mariano, 214
 MELE Giovanni, 196
 MELFI Rosario, 815
 MELI Antonino, 588
 MELI Pietro, 193
 MENDOLA Carmelo, 216
 MENDOLA Salvatore, 213
 MEOLA Baldassare, 672, 675, 791
 MEOLA Luigi, 791
 MERCADANTE Lorenzo, 192
 MERCADANTE Maria Antonietta ved. MANI-
 SCALCO, 770
 MERCURIO (i), 571
 MERCURIO Francesco, 437
 MERCURIO Giuseppe, 147, 437, 572
 MERCURIO Salvatore, 147 e *passim*, 437, 571 e
passim
 MERCURIO Vincenzo, 147 e *passim*, 437, 571 e
passim
 MERCURIO Vito, 147, 437, 572
 MERENDINO Concetta, 222
 MESSIA Salvatore, 192
 MESSINA Andrea, 588
 MESSINA Antonino, 235
 MESSINA Eugenio, 84 e *passim*, 520, 671, 776
 MESSINA Francesco, 588
 MESSINA Gaetano, 196, 201
 MESSINA Giovanni, 191
 MESSINA Giuseppe, 587
 MESSINA Michele, 194
 MESSINA Salvatore, 437
 MESSINA Stefano, 198
 MEZZAMUTO, 724
 MEZZATESTA Francesco, 589
 MIALLO Gaetano, XXI
 MICALE Rodolfo, 762
 MICCICHÈ Maria, 192
 MICCICHÈ Stefano, 790
 MICELI, 622, 626
 MICELI Anna, 437
 MICELI Francesca, 437
 MICELI Giuseppe, XVI, 641
 MICELI Salvatore, 244
 MIGNOSI Raimondo, XX
 MILANI Giovanni, 709
 MILAZZO Anna, 210 e *passim*
 MILAZZO Gaspare, 588
 MILAZZO Girolamo, 588
 MILAZZO Salvatore, 29, 33, 179 e *passim*, 466,
 470, 579, 593 e *passim*, 669 e *passim*, 673 e *passim*,
 690 e *passim*, 699 e *passim*, 707, 710 e *passim*,
 722 e *passim*, 743, 756 e *passim*, 762, 768 e *passim*,
 773 e *passim*, 776, 801 e *passim*, 807 e *passim*
 MINEO Giuseppe, 30 e *passim*, 185 e *passim*, 466
 e *passim*, 594
 MINEO Rosario, 589
 MIRABELLA Antonino, 588
 MIRABELLA Filippo, 199, 202
 MIRABELLA Giuseppe, 201
 MIRABELLA Pietro, 589
 MIRAGLIA Accursio, XXIV
 MIRAGLIA Paolo, 363, 375 e *passim*, 445 e *passim*
 MIRAGLIOTTA Amora, 744
 MIRTO, 669, 680
 MIRTO Antonino, 249 e *passim*
 MIRTO Enrico, 773, 777
 MISERENDINO Antonio, 589
 MISSERI Angelo, 204
 MISURACA Giuseppe, 437 e *passim*
 MISURACA Vincenzo, 709, 802
 MODICA Carmelo, 712 e *passim*
 MODICA G. Battista, 204
 MOLINARI, 587 e *passim*
 MONCADA, 51, 818
 MONCADA (f.lli), XVIII
 MONCADA Filippo, 226, 588 e *passim*
 MONCADA Girolamo, 79, 84, 221, 339 e *passim*,
 342, 442 e *passim*, 447, 511, 520, 668 e *passim*,
 776, 813 e *passim*, 817
 MONCADA Salvatore, 239 e *passim*, 247, 671, 817
 MONDI Marianna ved. PIAZZA, 761
 MONDI Michela, *vedi*: PIAZZA Michela in MONDI
 MONDINO Michele, 200
 MONREJ Salvatore, 327
 MONTALBANO Carmela, *vedi*: ZANETTA Car-
 mela in MONTALBANO
 MONTALBANO Giuseppe, 761, 777
 MONTALBANO Maria, 771
 MONTALBANO Pietra, 227
 MONTALTO Benedetto, 673, 805
 MONTALTO Domenica, 673, 805
 MONTALTO Maria, 673, 805
 MONTALTO Vincenzo, 202
 MONTE Giuseppe, 216
 MONTEMAGGIORE Giuseppe, 204
 MONTES G. Battista, 588
 MORDINO Giuseppe, 204
 MORELLO-NISI (coniugi), 739
 MORFINO Gaspare, 245, 249
 MORGANA Ignazio, 436
 MOTISI Girolamo, 205
 MUCCIOLI Antonino, 613
 MULÈ Salvatore, 588
 MUNDA Nunzio, 588
 MURATORE, 399, 485
 MURATORE Angelo, 198
 MURATORE Giacomo, 579, 629, 641

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MURATORE Rosolino, 209
 MURATORE Salvatore, 215
 MURGIO Antonino, 805
 MUSACCHIA Ninfa, 145, 426, 571
 MUSSO Ignazio, 214, 588
 MUSTICA Giorgio, 754
 MUSTICA Livia, 754
 MUSTICA Luigia, 754
 MUTOLO Andrea, 236 e *passim*

N

NAMIO, 677, 779
 NAMIO (f.lli), 791
 NAMIO Francesco, 674
 NAMIO Gerardo, 674, 805, 818
 NAPOLI, 485, 626, 633, 655 e *passim*
 NAPOLI Bino, 622 e *passim*
 NAPOLI Giacinto, 212
 NAPOLI Nino, 641
 NAPOLI Salvatore, 765
 NAPOLITANO Margherita, *vedi*: SERRA Marghe-
 rita *ved.* NAPOLITANO
 NASTA Salvatore, 589
 NATOLI Anna in CATALIOTTI, 81, 442, 517
 NATOLI Anna Teresa, 351 e *passim*
 NATALI Giuseppe, 351
 NAUTO Domenico, 198
 NAVARRA Michele, XXIII e *passim*
 NICOLETTI, 253, 259, 285, 313 e *passim*, 326, 354
 NICOLETTI Gabriele, 56, 441
 NICOLETTI Rosario, 589
 NICOLETTI Vincenzo, XIX, 176, 284, 290 e *passim*,
 296, 299, 309
 NICOLÒ Ernesto, 589
 NICOSIA Angelo, X, XIX, XXVII, 641
 NICOTRI Gaetano, 787
 NOBILE Santo, 203
 NOCERA Felice, 589
 NOCERA Giovanni, 198
 NOTARO (f.lli), 198
 NOTO Antonino, 216
 NOTO Giovanni, 589
 NOTO SARDEGNA A., 165, 172
 NOVARA Bernardo, 437
 NOVELLI Domenico, 716, 746, 794
 NUCCIO Antonino, 214
 NUCCO Giuseppe, 199

O

OLIVA Marianna, 191
 OLIVA Rosa, 199
 ORESTANO Fausto, 589
 ORLANDO C., 165, 172, 392, 629
 ORLANDO Ignazio, 729
 ORLANDO Maria, 792
 OROBELLO Giuseppe, 698, 805
 OROFINO Dora, 761

OROFINO Giuseppina, 761
 OROFINO Maria, 761
 OROFINO Maria Giovanna, 762

P

PACE Gaspare, 215
 PACE Grazia, 198
 PACE Samonà Maria, 694
 PADUANO Stefano, 203
 PAFUNDI Donato, 5 e *passim*, 443 e *passim*, 451,
 665, 683 e *passim*, 719, 815
 PAGANO Giovanni, 222
 PALADÙ Grazia, 437
 PALAZZO Adriana, 200
 PALAZZO Giacomo, 198
 PALAZZOLO C., 165, 172, 392, 629
 PALAZZOLO Olimpia, 817
 PALAZZOLO Onofrio, 204
 PALAZZOTTO Marianna, 236
 PALAZZOTTO Rosalia, 204
 PALIZZOLO Paolo, 290 e *passim*, 296, 299
 PALMERI M. Luisa, 193
 PALMERI Rosalba, 231
 PALNETTO Valentino, 590
 PALUMBO Francesco, XXVII
 PALUMBO Francesco Paolo, 201, 205
 PALUMBO Giuseppe, 199
 PANTALEO Vita, 212 e *passim*
 PANTALEONE Michele, XV
 PANTANO Umberto, 101
 PANTÒ Giuseppina, 432, 437
 PANZARELLA Antonina, 429
 PANZAVECCHIA Maria, 191
 PANZECA Giorgio, XXVI
 PAPPALARDO, 399
 PAPPALARDO Sofia, 641
 PARADISO Romolo, 405
 PARATORE Renato, 590
 PARISI Agostino, 249
 PARISI Angela, 210
 PARISI Felice, 216
 PARISI Girolamo, 212
 PARISI Paolo, 214
 PARLATO, 722
 PARLATORE Michele, 589
 PASQUA Felice, 195, 200, 203 e *passim*
 PASQUA Giovanni, XXIII
 PASQUALE Felice, 226, 229
 PASQUALINO Guglielmo, 196, 399, 641, 760
 PASSALACQUA G., 165, 172, 392, 629
 PASSANTINO Marianna, 212
 PASTA Francesco, 24
 PASTA Giuseppe, 243
 PATERNA Giuseppe, 590
 PATERNA Pietro, 589
 PATERNÒ, XVIII
 PATORNO Andrea, 203

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- PATTI Antonio, 590
 PATTI Barbara, 437
 PATTI Giuseppe, 251
 PATTI Lorenzo, 215
 PATTI Maria Concetta, 438
 PATTI Pietro, 214
 PATTI Rosalia, 431, 438
 PATUANO Maria, 438
 PECORARO Lorenzo, XIX
 PECORARO Lorenzo Giuseppe, XIX
 PECORELLA Francesco Paolo, 209
 PEDIVILLANO Gaetano, 589
 PEDONE Salvatore, 590
 PELLEGRINO Giuseppe, 589
 PELLEGRINO Vito, 157, 613
 PELLERITO Giuseppe, 590
 PELLERITO Rosario, 589
 PELLITTERI Giovanna, 229
 PENSABENE Carmela, 803
 PEREZ Gaspare, 210
 PERGOLIZZI Giuseppe, 176, 284, 309, 315, 641
 PERNIA Giovanni, 590
 PERNICE Antonio, 590
 PERRICONE Vincenzina, 236
 PERTINI Sandro, X
 PIANELLI Sambrina, 145, 426, 571, 729
 PIAZZA Alfonso, 589
 PIAZZA Antonino, 590
 PIAZZA Clementina, 761
 PIAZZA Lucio, 761
 PIAZZA Maria, 761
 PIAZZA Marianna, *vedi*: MONDI Marianna *ved.*
 PIAZZA
 PIAZZA Michela in MONDI, 761
 PIAZZA Rosa, 214
 PIAZZA Rosolino, 200, 215
 PIAZZA Salvatore, 438
 PIAZZA Vincenzo, 200, 209, 212 e *passim*, 215, 738
 e *passim*
 PIAZZESE Giuseppa, 191
 PICCIURRO Franco, 784
 PICCIURRO Salvatore, 784
 PICCIURRO Vincenzo, 784
 PICONE Giovanni, 213
 PICONE Giuseppe, 705
 PIGOZZI Adriano, 247, 252
 PILLITTERI Antonino, 215
 PILO Giovanni, 201
 PILO Giuseppe, 226, 229, 242
 PILO Santo, 194
 PINONE Carlo, 589
 PINTO Giuseppina *ved.* BLASCO, 723
 PIOMBO Ernesto, 203
 PIRAINO Antonino, XXIII
 PIRRONE Matteo, 196
 PIRRONE Natale, 438
 PISA Pietro, 590
 PISANI Bianca Maria in TERRASI, 287
 PISCIOTTA Antonina, 200, 249
 PISCIOTTA Cosimo, 235
 PISCIOTTA Francesco, 590, 728
 PITIARI Gaspare, 356 e *passim*, 366
 PITINI Gaspare, 254 e *passim*, 330, 360, 372
 PIVETTI Ernesto, 609
 PIZZO G., 629
 PIZZO Nicolina, 172, 438
 PLAIA Diego, XXI e *passim*
 PLANETA Santi, 327
 PLENTEDA Angelo, XXVI
 POLITI M. Concetta, 198
 POLIZZI Giacomo, 589
 POLIZZI Mario, 590
 POLIZZOTTO Gaetano, 193, 201
 POLLARA Gaetano, 204
 POLLICINO Alfredo, 590
 POLLICINO Antonino, 589
 POLLICINO Francesco, 212
 POLLICINO Gaetano, 212
 POMAR Maria Teresa, 753, 775
 POMILLA Biagio, XXIII
 POMO Rosario, 215
 PONTE Salvatore, 589
 PORCARI Camillo, 589
 PORCARO Mario, 229
 PORCELLI Giuseppe, 766
 PORRETTO Simone, 730
 PORTOLANO Pasquale, 216
 POTTINO, *vedi*: BAVETTA Giuseppe
 PRESTANA Martino, 127, 399 e *passim*
 PRESTIGIACOMO Antonio, 201
 PRESTIGIACOMO Gioacchino, 707
 PRESTIGIACOMO Maria, 215
 PRESTIGIACOMO Santo, 590
 PRESTIGIACOMO Vincenzo, 590
 PRIANO Giuseppe, 197 e *passim*
 PRIOLO Antonino, 589
 PRIOLO Francesco, 199
 PRIOLO Mario, 216
 PRIUS Loreta, 201
 PROLLO Carmela, 438
 PROLLO Giuseppe, 438
 PUCCIO Giuseppe, 590
 PUCCIO Salvatore, 211
 PUDA, 352
 PULEO Andrea, 202
 PULEO Antonino, 793
 PULEO Gaetano, 235
 PULEO Giuseppe, 793
 PULEO Maria, 793
 PULEO Pietro, 793
 PULEO Salvatore, 199
 PULEO Vincenzo, 793
 PULLARA, 677
 PUMA Santo, 193
 PUMO Domenico, 590
 PUMO Girolamo, 590
 PUMO Giuseppe, 589
 PUPELLA, 400 e *passim*
 PURPURA Vincenzo, 641

Q

QUARANTA Francesco, 209, 246
 QUARTARARO Vincenzo, 230
 QUARTUCCIO Giuseppe, 590

R

RABBITA Vincenzo, 192
 RABBITO Elvira, 432, 438
 RABBITO F. Paolo, 431, 438
 RACCUGLIA Salvatore, 427 e *passim*
 RAFFAELE Giuseppe, 587
 RAFFAGNINO Giuseppe, 284, 309, 313
 RAGONA Francesco, 198
 RAGONESE Pietro, 590, 806
 RAGUSA Salvatore, 590
 RAI A Nina, 199
 RAIMONDI Antonina, 409
 RAIMONDI Carlo, 198
 RAIMONDI Luigi, 789 e *passim*
 RAINIERI Luigi, 591
 RAMACCIA Attilio, XXVII
 RAMACCIA Pasquale, XXVII
 RANDAZZO Angela, 723 e *passim*
 RANDAZZO Domenico, 674
 RANDAZZO Epifania, 673
 RANDAZZO Gaetano, XVIII, 195, 199, 674
 RANDAZZO Giuseppina: *vedi*: BUFFA Giuseppi-
 na *ved.* RANDAZZO
 RANDAZZO Guido, 96 e *passim*, 214, 778
 RANDAZZO Ignazio, 201
 RANDAZZO Margherita, 723 e *passim*
 RANDAZZO Michele, 673
 RANDAZZO Pietro, 674
 RANDAZZO Salvatore, 673
 RANDAZZO Santo, 723
 RANDAZZO Vincenzo, XVIII, 199
 RANIERI Luigi, 107
 RANIERI Matteo, 107
 RANIERI Rocco, 590
 RAPPÀ Filippo, 199, 204
 RAPPÀ Vincenzo, 590
 RAVETTO Mario, 728
 RAZZANELLI Gaetano, 198
 REALE Antonino, 591
 RENDA Salvatore, 780
 RENES G. Battista, 242
 RESTIVO Francesco, 199
 RESTIVO Giuseppe, 199
 RESTIVO Teresa, *vedi*: LA LOMIA Teresa in RE-
 STIVO
 REZIA Eugenio, 701
 RIBAUDO Leonardo, 799 e *passim*
 RIBAUDO Santo, 201
 RICCOBONO Antonino, 209, 590
 RICCOBONO Giuseppe, 215

RICCOBONO Grazia, 220
 RICCOBONO Luigi, 591
 RICCOBONO Michele, 204
 RICCOBONO Rosalia, 203
 RICCOBONO Vincenzo, 215, 229
 RICHICHI Salvatore, 215
 RIINA Giacomo, XXIII
 RIMI Filippo, XXVII
 RIMI Vincenzo, XXVII
 RISEICA Ugo, 590
 RISPETTA Rosario, 204
 RIVAROLA Giuseppe, 191
 RIVERA Domenico, 193
 RIVERA Paolo, 761
 RIZZO Antonino, 202
 RIZZO Francesco Paola, 438
 RIZZO Giuseppe, 590
 RIZZO Paola, 438
 RIZZO Rosa, 200
 RIZZO Vittorio, 201, 234
 RIZZOLI Alfonso, XX
 RIZZOLO Rosario, 197
 RIZZOTTO Placido, XXIII
 RIZZUTO Ferdinando, 590
 RIZZUTO Giosuè, 203
 RIZZUTO Giuseppe, 590
 ROCCELLA Fabio, 351
 ROMANETTO Anna in VACCARO, 232
 ROMANO Francesco, 204, 217
 ROMANO Giovanni, 590
 ROMANO Maddalena, 727
 ROSSI Pietro, XVI
 ROSSI Ugo, 98 e *passim*
 ROTTINO Tancredi, 591
 ROVINETTI Guglielmo, 200
 RUFFINO Francesco, 591
 RUFFINO Salvatore, 205
 RUGGERO Emanuele, 591
 RUISI Raimondo, 591
 RUSSI Vincenzo, 590
 RUSSO Ferdinando, 199, 641
 RUSSO G., 165
 RUSSO Giovanna, 198
 RUSSO Giovanni, XXIV
 RUSSO Nunzia, 192
 RUSSO Santonino, 590
 RUSSO Vincenzo, XXIII
 RUSSO PEREZ G., 172, 629
 RUTELLI Salvatore, 590

S

SACCÀ Mario, 591
 SACCÀ Salvatore, 591
 SACCARO Rosa, 672
 SACCO Giovanni, XXVI, 674, 677, 680, 779 e
passim
 SACHELI Giovanni, XXVI
 SAITTA Filippo, 198

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- SAITTA Serafino, 198
 SALA Giuseppe, 196
 SALADINO Giuliano, XXVII
 SALADINO Giuseppe, 591
 SALAMONE, 97
 SALAMONE Antonino, 242
 SALAMONE Nicolò, 221
 SALERNO, 534
 SALERNO Anna, 200
 SALERNO Giacomo, 198
 SALERNO Giuseppe, 609
 SALERNO Maria, 199 e *passim*
 SALMERI Natale, 591
 SALVO Gaspare, 591
 SALVO Gustavo, 807
 SANACORE Filippo, 641
 SANFILIPPO Francesco, 215
 SANFILIPPO Provvidenza, 200
 SANFRANCESCO M., 165, 172, 392
 SANGUIGNI Nicola, 641
 SANNASARDO Vincenzo, 309, 315
 SANSONO Biagio, 199
 SANSONE A., 165, 172
 SANSONE Guglielmo, 204
 SANSONE Rosario, 243
 SANTINI, 253 e *passim*, 289, 330, 359 e *passim*, 372
 SANTINI Giovanni, XVII, 3, 8, 153, 159
 SANTONOCITO Alfonso, 744
 SANTORO Francesco, 195
 SANTORO Nicola, 438
 SANZO Antonino, 193
 SAPUPPO R., 368
 SAVONA (eredi), 679
 SAVONA Lucia, 214
 SAVONA Tommasa, 695
 SBEGLIA Filippa, 743
 SBEGLIA Francesco, 743, 763
 SBEGLIA Gaspare, 743
 SCADUTO A., 46, 101, 263, 401, 524
 SCADUTO Gioacchino, 609
 SCAFFIDI Biagio, 193, 204, 425
 SCAGLIONE Pietro, XXIV, 447
 SCALA Giuseppe, 215
 SCALDAMAGLIA Carlo, 201
 SCALIA Gaspare, 591
 SCALICI Gaetano, 214
 SCALICI Giuseppe, 214 e *passim*, 592
 SCALICI Rosa, 200, 760
 SCANDURRA Enrico, 400, 425
 SCARAMUCCI Giulio, 5
 SCARIANO Francesco, 204, 212
 SCARLATA Carlo, 591
 SCARPITTA Francesco Paolo, 195
 SCAZZARI Marianna, *vedi*: GUASTELLA Mariana in SCAZZARI
 SCAZZARI Pietro, 641, 698
 SCELTA Caterina, 209, 216
 SCELTA Ignazio, 215
 SCHEMBRI Pietro, 191
 SCHERMA Mario, 225
 SCHIAVO Maria, 438
 SCHIAVONE Giuseppe, 205
 SCHIERA Benedetto, 203
 SCHIERA Salvatore, 198
 SCHIFANDO Mario, 238
 SCHILLACI (i), 571
 SCHILLACI Francesco, 148, 438, 573
 SCHILLACI Giovanni, 591
 SCHILLACI Salvatore, 148 e *passim*, 438 e *passim*, 573
 SCHILLACI Stefano, 591
 SCHILLACI Umberto, 149, 439, 573
 SCIACCA Giuseppe, 772
 SCIBILLA Anna, *vedi*: INFANTELLINI Anna *ved.*
 SCIBILLA
 SCIBILLA Adriana in MANIGLIA, 699
 SCIBILLA Lucia, 699
 SCIORTINO Girolamo, 222, 736 e *passim*
 SCOMA Concetta, 732
 SCOMA Domenico, 732
 SCOMA Paolo, 732
 SCOZZARI Francesco, 806
 SCOZZARI Teresa, 806
 SCOZZARO Vincenzo, 200, 244, 248
 SCUDERI Giovanna, 439
 SEIDITA Antonino, 223
 SEIDITA Baldassare, 591
 SEIDITA Ignazio, 215
 SEIDITA Vincenzo, 234
 SEIMILIA Gioacchino, 226
 SELLERIO Antonio, 641
 SELVAGGIO Santo, XXVII
 SEMILIA (figli), XVIII
 SEMILIA Antonino, XVIII, 591
 SEMILIA Giuseppe, 199, 203
 SEMILIA Grazia, 148, 431, 434 e *passim*, 439, 572
 SEMILIA Pietro, 191, 704, 707
 SEMILIA Michele, 192
 SEMILIA Rocco, 235
 SEMILIA Rosa, 572
 SEMILIA Rosalia, 439
 SEMILIA Rosaria, 147
 SEMILIA Vincenzo, 212
 SEMINARIO Antonino, 592
 SENDERI Andrea, 439
 SERRA Antonino, 439
 SERRA Gaetano, 439
 SERRA Margherita *ved.* NAPOLITANO, 715
 SERRAINO, 699 e *passim*, 764
 SERRAINO F. Paolo, 591
 SERRAMI Pietro, 212
 SGROI Pietro, 221 e *passim*
 SICATO Giusto, 591
 SICILIANO Emanuele in ROSSI, 98 e *passim*
 SIINO Erasmo, 215
 SIMONCINI Francesca, 439
 SIMONETTA Giovanni, 731
 SIMONETTI Agostino, 591
 SINAGRA Vincenzo, 642

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SIRACUSA Salvatore, 754
 SIRCHIA Antonino, 809
 SIRCHIA Giuseppe, 215
 SIVIGLIA Giovanni, 591
 SORCI, 401
 SORCI Antonino, 642
 SORCI Giovanni, XIX
 SORCI Santa, 198
 SPADAFORA, 483, 487 e *passim*
 SPADAFORA Michele, 49, 489
 SPADAFORA Stefania, 49, 489
 SPAGNOLLI Giovanni, X
 SPALLINA Angelo, 591
 SPANÒ Calogero, 199
 SPANÒ Francesca, 195
 SPANÒ Francesco, 204
 SPANÒ Salvatore, 203
 SPARACINO Giovanni, 591
 SPARACIO Paolo, 195
 SPARTI, 760
 SPATA Calogero, 743
 SPATAFORA Pietro, 725
 SPATARO Rosario, 191, 199
 SPATARO Salvatore, 191
 SPATOLA-CATANZARO, 191
 SPECIALE Salvatore, 198
 SPERA Francesco, 213
 SPEZIALE Giacomo, 195
 SPEZZANO Francesco, 579, 665, 685 e *passim*, 719,
 773, 779, 798
 SPINA Gaetano, 204
 SPIVELLI Maria, 199
 SPUCHES Giuseppe, 594
 STALLONE Angela, 439
 STASSI Mario, 95, 529, 591, 595, 697 e *passim*
 STAZZONE Teresa, *vedi*: LANCIA di BROLO Te-
 resa *ved.* STAZZONE
 STELLA, 809
 STERN Michael, XV
 STREVA Francesco Paolo, XXIII
 SUNZERI Salvatore, 591

T

TAGLIAVIA Romano, 50
 TAGLIAVIA ROMANO Anna, 490, 773 e *passim*
 TAIBI Gaetano, 290 e *passim*, 296, 299
 TAIBI Vincenzo, 592
 TAMBURELLO Antonino, 592
 TANDOY Cataldo, XXVII
 TANTERI Guglielmo, 744, 653 e *passim*, 761, 807
 TANTILLO Salvatore, 211
 TAORMINA, (*vedi anche*: LIPARI-TAORMINA),
 79
 TAORMINA Antonino, 817
 TAORMINA Castrense, 669 e *passim*, 805
 TAORMINA Eugenio, 235
 TAORMINA Gaetano, 200
 TAORMINA Pietro, 199, 215
 TAORMINA Vincenzo, 432, 439

TARANTINO Antonia, 203
 TARANTO Francesco Paolo, 204
 TARDIBUONO Luigi, XXVI
 TARGIA Gaetano, 215
 TASQUIER Giovanni, XXVI
 TELESCA A., 399 e *passim*
 TEMPESTINI Elio, 227
 TEODORO Maria, 198
 TEPEDINO Giovanni, 613
 TERESI Emanuele, 230
 TERESI Pietro, 200, 203
 TERRANA Giuseppe, 204
 TERRANA Serafina, 439
 TERRANOVA Antonino, XIX
 TERRANOVA Cesare, X, XXIII
 TERRANOVA Giuseppa, 675, 791 e *passim*
 TERRASI, 59, 487 e *passim*
 TERRASI (consorti), 46 e *passim*
 TERRASI (f.lli), 263
 TERRASI (i), 46 e *passim*
 TERRASI (e consorti), 482 e *passim*, 497
 TERRASI Bianca Maria, *vedi*: PISANI Bianca Maria
 in TERRASI
 TERRASI Agostino, 756
 TERRASI Alfredo, 756
 TERRASI Giovanni, 201, 756
 TORINO Pietro, 592
 TORREGROSSO Angela, 592
 TORRENTE Gaspare, 196
 TORRETTA Pietro, XXIV
 TORTORICI Salvatore, 199
 TOSTO Domenico, 223, 592
 TRAINA, 696
 TRAINA G. Battista, 215
 TRAINA Giuseppa, 199, 232, 691, 775
 TRAINA Luciano, 200
 TRAPANI, 399
 TRAPANI Francesca, *vedi*: D'ARPA Francesca in
 TRAPANI
 TRAPANI Giovanni, 592
 TRAPANI Giuseppe, 234, 613, 642
 TRAPANI Leopoldo, 192
 TRAPANI Maria, 196
 TRAPANI Salvatore, 214 e *passim*, 238
 TRENTACOSTE Antonino, 427 e *passim*
 TREZZA, 117 e *passim*, 552 e *passim*, 559
 TRINCA Antonino, 234
 TRIOLO Ada, 200
 TRIOLO Maria, 235
 TRIOLO CALLARI Elide, 752, 775
 TRIPOLI Giuseppe, 191
 TRIPOLI Nicolò, 764, 768
 TRIPOLI Rosa, *vedi*: SCALICI Rosa in TRIPOLI
 TRIZZINO Pietro, 427 e *passim*
 TROIA Giovanni, 199
 TRUPIA Francesco, 198, 203, 803 e *passim*
 TRUPIA Mariano, 176, 284, 309, 314
 TSEKOURIS Giorgio, XXVII
 TUMMINELLO Pietro, 194
 TUSA G. Battista, 202, 210
 TUSA Nunzia, 226

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

U

UGO, 313 e *passim*
 UGO G. Vittorio, 176
 UGO Giuseppe, 284 e *passim*
 UMILTÀ Mario, 198, 309
 URSI Francesco, 742
 UTTUSO Rosario, 592

V

VACCARO Anna, *vedi*: ROMANETTO Anna in
 VACCARO
 VACCARO Ignazia, 203
 VACCARO Ignazio, 215
 VADALÀ Riccardo, 609
 VALLOTTA Rosaria, 192
 VANNUCCI Pape, 201
 VARRICA Giovanni, 592
 VARRICA Giuseppe, 592
 VARVARÀ Angelo, 195
 VARVARO, 624
 VASELLI Romolo, 108 e *passim*, 539 e *passim*
 VASQUEZE Santo, 809
 VASSALLO Angela, 439
 VASSALLO Antonio, 204
 VASSALLO Francesco, XIX, 59, 61 e *passim*, 77,
 81, 87, 90, 221, 233 e *passim*, 237 e *passim*, 242,
 247 e *passim*, 263 e *passim*, 282 e *passim*, 287 e
passim, 290 e *passim*, 296, 299, 317, 325 e *passim*,
 330, 351 e *passim*, 359, 367 e *passim*, 371 e *passim*,
 442 e *passim*, 496, 499 e *passim*, 510, 518, 521,
 525, 680, 773 e *passim*
 VASSALLO Giuseppe, 198, 203, 439
 VASSALLO Paolo, 191
 VASSALLO Vincenzo, 197
 VENEZIA Antonino, 199
 VENUTELLI Antonino, 240
 VENUTELLI Francesco, 246
 VENUTELLI Giuseppe, 592
 VERACE Giuseppe, 290 e *passim*, 296, 299, 309, 313
 VERDICARO Santo, 215
 VERNENGO Gioacchino, 228, 232, 592
 VERNENGO Luigi, 214
 VERNETTI Carlo, 592
 VERONA Domenico, 203, 708
 VERZOTTO Graziano, XVI
 VETRI, 264
 VETRI Giuseppe, 642
 VIBASCK Marianna, 807
 VIDURNO Alfredo, 592
 VILLAMBROSA, 194
 VILLANOVA Ferdinando, 439
 VILLANOVA Giuseppe, 439
 VILLANOVA Salvatore, 435
 VINCI Nicolò, 192

VINCIGUERRA Vincenzo, 212
 VINEIS Manlio, X
 VIRGA, 115, 294
 VIRGA Emanuele, 592
 VIRGA G. Battista, 679
 VIRGILI Giovanni, XXVII
 VIRZI Anna, 439
 VISOCARO Nicola, 592
 VITALE, *vedi*: CARPINTERI-VITALE
 VITALE, 441
 VITALE Andrea, 592
 VITALE Antonina, 220
 VITALE Antonino, 195
 VITALE Francesco Paolo, 191
 VITALE Gaspare, 197, 212
 VITALE Giuseppe, 232, 592
 VITALE Salvatore, 211
 VITELLO Paolo, 801
 VITRANO Stefano, 726 e *passim*
 VIZZINI, 399
 VIZZINI Casimiro, 642, 792 e *passim*
 VIZZINI Eduardo, 768, 772
 VOLPE Ettore, 642

W

WIRZ Francesco, 695
 WITAKER, 38
 WITAKER (sorelle), 101, 533

Z

ZACCA Salvatore, 439
 ZACCHINO Lucia, 194
 ZAGARELLA Enzo, 730, 763
 ZAMBELLI Leopoldo, 591
 ZAMMITTI Vincenzo, 433
 ZANCA Salvatore, 432
 ZANETTA Carmela in MONTALBANO, 761, 777
 ZANGARA Rosa, 192
 ZANINI Emilia, 642
 ZANNELLI Paolo, 675, 679, 791 e *passim*
 ZAPPULLA Adelaide, 439
 ZAPPULLA Leonarda, 432, 439
 ZARCONE Santo, 209
 ZIINO Vittorio, 176, 284, 309
 ZINNA Giovanni, 225
 ZITO, 485
 ZITO Filippo, 198
 ZITO Giovanni, 214
 ZITO Giuseppe, 642
 ZITO Rosalia in BISACCHI, 753
 ZITO Rosaria Maria in MATHIER, 753
 ZITO Stefano, 224
 ZONZI Cosimo, 696
 ZOTTA Michele, XXVI
 ZUCCALÀ Michele, XXII
 ZUCCARELLO Salvatore, 203